



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Analisi delle richieste di modifiche dei CdS per l'a.a. 2019/20 (30 ottobre e 12 novembre 2018)



Sommario

1. L'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DELLE MODIFICHE DEI CDS	3
2. INDICAZIONI METODOLOGICHE SULL'ANALISI SVOLTA	3
3. ANALISI DELLE RICHIESTE DI MODIFICHE DEI CDS	4
SCUOLA ECONOMIA E MANAGEMENT	4
LM-77 Management e Strategia d'Impresa	4
DIPARTIMENTO SCIENZE GIURIDICHE	6
LMG/01 Giurisprudenza	6
DIPARTIMENTO LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	7
L-11 Lingue e culture per l'editoria	7
DIPARTIMENTO CULTURE E CIVILTÀ	9
L-10 Lettere	9
L-20 Scienze della comunicazione	10
LM-19 Editoria e giornalismo	11
DIPARTIMENTO SCIENZE UMANE	12
L-19 Scienze dell'educazione	12
LM-85 bis Scienze Pedagogiche	14
SCUOLA SCIENZE E INGEGNERIA	15
L-2 Biotecnologie	15
L-31 Informatica	16

ALLEGATO 1 – RIEPILOGO ANALISI TECNICHE UFFICIO OFFERTA FORMATIVA

ALLEGATO 2 – DOCUMENTI DI PROGETTAZIONE E SUA-CdS



1. L'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DELLE MODIFICHE DEI CDS

La presente relazione si propone di dar conto dell'attività di monitoraggio svolta in accompagnamento alla revisione dell'offerta formativa dell'Ateneo di Verona, che in base alle "Linee Guida per l'assicurazione della qualità nella gestione dei processi dell'offerta formativa" a.a. 2019/20 prevede il seguente iter:

- a) delibera del Collegio Didattico di avvio del processo di modifica del CdS
- b) incontri tra PdQ, UO Offerta formativa e gruppo proponente la modifica
- c) invio del progetto di modifica del CdS deliberato dal Collegio didattico (entro 16 luglio);
- d) controllo della completezza e della correttezza della documentazione da parte dell'U.O. Off.f. (entro 14 settembre);
- e) pareri di eventuali dipartimenti/scuole associati e organizzazione incontro tra dipartimenti/scuole in caso di rilievi;
- f) invio della delibera del Consiglio di Dipartimento completa della documentazione rivista alla luce della verifica di cui ai punti precedenti (entro 5 ottobre);
- g) analisi delle proposte di modifiche da parte della Delegata alla Didattica e del PdQ;
- h) eventuale ulteriore deliberazione del Consiglio di Dipartimento, in caso di revisioni a fronte di rilievi di cui al punto f);
- i) approvazione da parte degli Organi Collegiali.

I CdS che chiedono la modifica di ordinamento sono i seguenti:

- L-31 Informatica
- L-2 Biotecnologie
- LMG01 Giurisprudenza
- L-10 Lettere
- L-20 Scienze della comunicazione
- LM-19 Editoria e giornalismo
- LM-77 Direzione aziendale
- L-19 Scienze dell'educazione
- LM-85 Scienze pedagogiche
- L-11 Lingue e culture per l'editoria

Di questi, i CdS L-19 e LM-85 presentano un ritardo nell'iter dei lavori dovuta alla recente richiesta di adeguamento da parte del Ministero: la documentazione approvata in Consiglio di Dipartimento il 16 ottobre è stata verificata dall'UO Offerta formativa e analizzata contestualmente da PdQ e Delegata alla Didattica nella riunione del PdQ del 12 novembre.

2. INDICAZIONI METODOLOGICHE SULL'ANALISI SVOLTA

La presente analisi si pone i seguenti obiettivi, per ciascuna proposta di **modifica dell'ordinamento didattico**:

1. analizzare la documentazione di modifica del CdS, in particolar modo il documento di progettazione del CdS, la SUA-CdS (parte RAD) e il piano didattico;



2. verificare la conformità del progetto rispetto al Piano dell'Offerta Formativa (POF) – deliberato dal Senato Accademico il 22/01/2018 – nonché alla Linee guida ANVUR, in particolare sui punti:
 - Motivazioni per la modifica del CdS;
 - Analisi della domanda di formazione;
 - Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi;
 - L'esperienza dello studente;
 - Risorse previste (docenza e strutture)
3. verificare la sostenibilità della modifica, considerando:
 - Variazioni dei crediti per ciascun SSD;
 - Impatto sulla docenza esterna (contratti) e sulle incentivazioni.

Inoltre, si vuole rendere conto anche della correttezza con cui il processo di richiesta di modifica del CdS è stato condotto (presenza delle delibere richieste, coinvolgimento degli eventuali Dipartimenti associati; tempistica di presentazione della documentazione, aderenza alle linee guida del PdQ).

Rispetto invece alle proposte di **modifica di piano didattico**, in questa sede, ci si limita a riepilogare la documentazione pervenuta e ad appurare se tali modifiche risultano sostanziali, e quindi tali da richiedere un'analisi più approfondita, o minimali, e quindi prive della necessità di effettuare ulteriori analisi.

La analisi oggetto di questo documento viene svolta in collaborazione fra Delegata alla Didattica, Delegata all'Assicurazione della Qualità, Presidio della Qualità e con il supporto dell'U.O. Offerta formativa e U.O. Valutazione e Qualità.

3. ANALISI DELLE RICHIESTE DI MODIFICHE DEI CDS

Viene di seguito riepilogata la sintesi delle osservazioni emerse dall'analisi dei singoli CdS, a partire da quelli che propongono modifiche di ordinamento didattico.

Si fa, inoltre, rimando anche al documento (allegato 1) contenente le analisi tecniche effettuate dall'ufficio Offerta Formativa, ai Documenti di progettazione dei singoli CdS e alle SUA-CdS (allegato 2).

SCUOLA ECONOMIA E MANAGEMENT

LM-77 Management e Strategia d'Impresa

Documentazione	<p>Tutta la documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata.</p> <p>Il documento di progettazione contiene una sezione per ogni parte del format suggerito come allegato 2 delle Linee guida per l'assicurazione qualità - Gestione processi Offerta formativa.</p> <p>Tutte le indicazioni fornite dal PdQ in fase di prima lettura del documento di progettazione sono state accolte. Si chiede solamente di reinserire il testo modificato in A3.A della scheda SUA CDS – Parte RAD nella colonna di destra "testo modificato" (è stato eliminato come da precedente suggerimento l'ultimo capoverso, quindi di fatto il testo nel suo insieme è modificato).</p> <p>Si suggerisce inoltre di aggiornare il link al POD di Economia Aziendale nella sezione 1 del documento di progettazione.</p> <p>Si segnala inoltre il seguente aspetto da migliorare nella SUA-CdS:</p>
-----------------------	---



	<p>– A4.b.1 <i>Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione: sintesi</i>: Suddividere il testo nei due paragrafi corrispondenti ai due descrittori (Conoscenza e comprensione – Capacità di applicare conoscenza e comprensione). Aggiungere, per ciascun descrittore, modalità e strumenti didattici con cui i risultati attesi sono conseguiti e verificati.</p>
Conformità alle linee guida ANVUR	<p>Motivazioni per modificare il CdS</p> <p>Il documento di progettazione riporta in modo chiaro e convincente le motivazioni a supporto della modifica proposta corredando le motivazioni anche in relazione alle attività di ricerca di Polo Scientifico Didattico “Studi sull’Impresa”. Tale modifica è allineata a quanto previsto nel Piano dell’Offerta Formativa di Ateneo per l’a.a. 2019/20.</p>
	<p>Domanda di formazione</p> <p>La domanda di formazione è analizzata in modo esauriente. Tutte le modifiche effettuate risultano altresì documentate dagli incontri con le parti interessate.</p>
	<p>Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi</p> <p>I rivisti profili di competenza sono coerenti con i risultati di apprendimento attesi e la narrazione a supporto è esauriente. È presente la matrice di corrispondenza tra obiettivi formativi e insegnamenti.</p>
	<p>Esperienza dello studente</p> <p>Il documento di progettazione è stato completato inserendo informazioni in merito alla partecipazione degli studenti relativa al processo di modifica del CdS.</p>
	<p>Risorse previste</p> <p>Il documento di progettazione analizza le risorse di docenza e riporta che “i docenti sono per numerosità adeguati a sostenere le esigenze del CdS” e che “i servizi sono adeguati, anche se pur sempre migliorabili nell’ottica dell’assicurazione della qualità”. Rispetto a quest’ultimo punto il documento approfondisce di seguito gli ambiti di miglioramento e descrive le attività che hanno già portato ad una soluzione delle criticità e le attività in corso.</p>
	<p>La rimodulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell’aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi. Variazione CFU = + 15 Nel dettaglio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ SECS-P/01 -3 ▪ SECS-P/07 +6 ▪ SECS-P/08 +9 ▪ SECS-P/10 +6 ▪ SECS-S/03 +6 ▪ SECS-S/06 -9 ▪ IUS/04 -6 ▪ IUS/07 +6
Eventuali osservazioni sul processo	<p>Un processo in linea con quello suggerito dal PdQ, preciso nel dare le risposte ad ogni singola domanda. E’ inoltre evidente che il via al processo è stato dato con la consultazione delle parti interessate, così come da logica di progettazione suggerita.</p>



DIPARTIMENTO SCIENZE GIURIDICHE

LMG/01 Giurisprudenza

Documentazione	<p>La documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata, ma in alcuni punti presenta delle lacune di seguito descritte.</p> <p>Il documento di progettazione, che pur contiene una sezione per ogni parte del format suggerito come allegato 2 delle Linee guida per l'assicurazione qualità - Gestione processi Offerta formativa, dovrebbe essere integrato con le risposte alle singole domande suggerite dallo stesso allegato 2.</p> <p>Delle indicazioni fornite dal PdQ in fase di prima lettura del documento di progettazione non sono state accolte le richieste esplicitate per la sezione che riguarda il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (SUA CDS – Parte RAD, A2.A).</p> <p>In particolare in questa sezione, si segnalano i seguenti aspetti da migliorare (SUA-CdS):</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>A2.a Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</i>: Il CdS deve indicare i vari profili professionali (es. avvocato, magistrato, ecc.). Se ci sono più profili, per ciascuno vanno descritte:<ul style="list-style-type: none">- Funzione in un contesto di lavoro- Competenze associate alla funzione- Sbocchi occupazionali <p>E' obbligatorio esplicitare tutti i requisiti necessari per l'accesso alle professioni citate (superamento esame di Stato, iscrizione all'albo, ecc.).</p>
Conformità alle linee guida ANVUR	<p>Motivazioni per modificare il CdS</p> <p>Il documento di progettazione non dimostra un adeguato coinvolgimento delle parti interessate nella fase di riprogettazione del CdS in base alla logica che è dal coinvolgimento delle parti interessate che dovrebbe nascere un progetto adeguato agli obiettivi di innovazione che ci si pone.</p> <p>Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">- È richiamato il progetto d'eccellenza, ma nel documento di progettazione non è chiaro se siano state coinvolte le parti interessate del progetto d'eccellenza (parte moda e agroindustriale ad esempio). Non vi sono inoltre informazioni relative all'eventuale uso di specifiche ricerche a supporto delle scelte regolative.- Non c'è riferimento a verbali, date, forme di incontro con le parti interessate. In aggiustamento rispetto agli ultimi suggerimenti dati dal PdQ, è stato aggiunto il riferimento al verbale PI del febbraio 2018 (p. 6 Scheda SUA CDS – Parte RAD), ma dal verbale emerge che a quell'incontro hanno partecipato solo il referente di CdS, il Direttore del Dipartimento e il referente del CdL in Scienze dei servizi giuridici (da questo riferimento si evince che sono stati somministrati brevi questionari ma non risultano verbali che sintetizzino le informazioni e i dati raccolti con essi). <p>La modifica proposta è allineata a quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa di Ateneo per l'a.a. 2019/20.</p> <p>Domanda di formazione</p> <p>Il problema del mancato o non documentato coinvolgimento delle parti interessate porta a una scarsa comprensione del processo di delineazione dei percorsi.</p> <p>Dal documento di progettazione e dalla SUA-CdS non si capisce pienamente quale sia il legame tra sbocchi occupazionali e percorsi formativi.</p> <p>Nel quadro A2a della SUA-CdS si dichiara "Il CdS prevede 4 percorsi formativi che tuttavia sono da "ritenere consigliati ancorché non formalizzati in specifici curricula". Questa dichiarazione non può essere segnalata come "buona prassi".</p>



	<p>E' necessario che il CdS definisca un abbinamento preciso tra ciascun percorso e il suo specifico sbocco occupazionale in modo che lo studente sia adeguatamente orientato nelle scelte.</p> <p>Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi</p> <p>Non è chiaro il legame fra i profili di competenza e i risultati di apprendimento attesi. Nel documento di progettazione non sono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità, le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.</p> <p>Allo stesso modo gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) non sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p> <p>Esperienza dello studente</p> <p>L'esperienza dello studente non emerge chiaramente dall'analisi. Sulla regolarità del percorso, ad esempio, le soluzioni proposte devono essere collegate alle criticità e queste essere confermate anche dalla componente studentesca. Il documento di progettazione non chiarisce i legami tra criticità, cause e azioni di miglioramento proposte.</p> <p>Risorse previste</p> <p>Il documento di progettazione analizza le risorse di docenza e riporta che "i docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS" e "i servizi a supporto della didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS".</p>
Sostenibilità del carico didattico	<p>La rimodulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 56 ore.</p> <p>Variazione CFU: + 33</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ IUS/02 +6▪ IUS/04+18▪ IUS/06 -6▪ IUS/07 +6▪ IUS/16 +12▪ IUS/20 -6▪ IUS/21 +6▪ SECS-P/07 -3 <p>Rispetto alla verifica trasmessa al Dipartimento dall'U.O. Offerta Formativa che, nell'all. 10 Piano didattico, chiedeva di specificare, in TAF D, l'elenco delle attività formative a scelta dello studente proposte dal corso, per verificare l'eventuale variazione rispetto all'a.a. 2018/19, non risulta alcuna risposta.</p>
Eventuali osservazioni sul processo	<p>La logica di progettazione del CdS in modifica di ordinamento non è stata pienamente rispettata. L'avvio del percorso di modifica non è riconducibile alla consultazione delle parti interessate.</p>

DIPARTIMENTO LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

L-11 Lingue e culture per l'editoria

Documentazione	Tutta la documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata. Il documento di progettazione rispecchia il format suggerito. ad eccezione della matrice di corrispondenza fra obiettivi e attività formative.
Conformità alle linee guida	<p>Motivazioni per modificare il CdS</p> <p>La modifica è coerente con quanto previsto dal Progetto di Eccellenza proposto dal</p>



ANVUR	Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e finanziato dal MIUR.
	Domanda di formazione
	Nel documento di progettazione si trova una parte specifica relativa alle motivazioni per la modifica del CdS che risulta motivato dal Progetto di Eccellenza e dalla consultazione con le parti interessate di cui ad oggi manca però il verbale.
	Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi
	Il documento di progettazione descrive in modo chiaro e completo i profili professionali a cui fa riferimento il percorso formativo dei due curricula in <i>Editoria</i> e in <i>Digital Humanities</i> proposti dal CdS.
	Esperienza dello studente
	Il documento di progettazione non riporta informazioni in merito alla partecipazione degli studenti al processo di modifica del CdS.
Sostenibilità del carico didattico	Risorse previste
	Il documento di progettazione cita il recente rapporto di riesame dove si evince che i docenti sono adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS. Per quanto riguarda il curriculum in <i>Digital Humanities</i> , per il cui inserimento si richiede la modifica di ordinamento del CdS, è già previsto un incremento del personale docente al fine di sostenere le esigenze del curriculum e rafforzare la capacità di garantire gli obiettivi didattici, tenuto conto delle novità introdotte, sia sul profilo dei contenuti scientifici, sia su quello dell'organizzazione didattica.
Eventuali osservazioni sul processo	La rimodulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a 180 ore (di cui 108 ore riservate per i laboratori informatici). Si specifica tuttavia che, nell'allegato 7, le risorse in acquisizione – sia su SSD che subiscono variazioni, sia su SSD che non subiscono variazioni ma che sono presenti nel piano didattico e sul quale saranno utilizzate – non sono state impiegate completamente. Pertanto l'avanzo ore potrà ridurre il monte ore a contratto/incentivazione a livello di Dipartimento, compensando, quindi, i costi stimati. Variazione CFU = + 63 CFU Nel dettaglio: <ul style="list-style-type: none">▪ L-FIL-LET/13+3▪ L-LIN/01 +6▪ L-LIN/03 +6▪ L-LIN/05 +6▪ L-LIN/10 +6▪ L-LIN/13 +6▪ L-LIN/21 +6▪ INF/01 + 12▪ L-ART/02 -3▪ M-STO/08 + 6▪ TAF F +9
	Nessuna osservazione.



DIPARTIMENTO CULTURE E CIVILTÀ

L-10 Lettere

Documentazione	<p>Tutta la documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata. Il documento di progettazione rispecchia il format suggerito.</p> <p>Si segnalano i seguenti aspetti da migliorare nella SUA-CdS:</p> <ul style="list-style-type: none">- quadro A1.a: Consultazioni (istituzione del corso): Era stato chiesto di mettere il periodo in cui le consultazioni erano avvenute ed è stato indicato "marzo e aprile 2017", si suggerisce di rivedere la data perché il questo quadro ci vanno le consultazioni iniziali.- quadro A2.a<ul style="list-style-type: none">o Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati: E' necessario elencare la/le figura/e professionale/i a cui il CdS prepara. Qualora ce ne sia più di una, per ciascuna di esse devono essere descritte funzioni, competenze e sbocchi.o Togliere il riferimento agli "sbocchi" nel paragrafo dedicato alle "competenze".
Conformità alle linee guida ANVUR	<p>Motivazioni per modificare il CdS</p> <p>Il documento di progettazione riporta in modo chiaro e convincente le motivazioni a supporto della modifica proposta. Vengono in particolare presentate motivazioni di carattere generale (storiche) e motivazioni legate al contesto locale. Tale modifica è allineata a quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa di Ateneo per l'a.a. 2019/20.</p> <p>Domanda di formazione</p> <p>L'analisi della domanda di formazione si è basata sull'esito delle consultazioni, seppur informali, con le parti sociali, Come dichiarato nel documento di progettazione il CdS ritiene che: "Trattandosi di un corso di base a scarso contenuto professionalizzante, appare meno significativa la capacità di interlocuzione degli attori istituzionali e culturali operanti sul territorio, decisiva per le lauree magistrali." Essendo stato comunque costituito un comitato stabile delle parti interessate di area umanistica si rileva la mancanza di coinvolgimento dello stesso e l'assenza di consultazioni recenti relative agli sbocchi occupazionali proposti nella sezione A2.a e A2.b</p> <p>Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi</p> <p>Nel documento di progettazione si dichiara la non appropriatezza del concetto di profilo professionale in senso stretto e si esplicitano contemporaneamente le competenze sviluppate dallo studente. Si conclude dicendo che "Questo carattere limitatamente professionalizzante, caratteristico della L 10 in quanto tale, è espressamente dichiarato, in modo che il "contratto" con lo studente sia chiaro e non ingannevole". Comunque, questa parte risulta nel complesso chiara e coerente con quanto dichiarato in precedenza nel documento di progettazione.</p> <p>Esperienza dello studente</p> <p>Si fa riferimento al fatto che l'Università degli Studi di Verona offre una serie di servizi di orientamento per gli studenti che si propongono di immatricolarsi per la prima volta, ma anche a prove di autovalutazione, colloqui di orientamento per la verifica di alcuni saperi minimi e accompagnamento dello studente lungo il percorso della triennale.</p> <p>Risorse previste</p> <p>Il documento di progettazione analizza le risorse di docenza e riporta che "la verifica della disponibilità delle risorse di docenza (anche sul versante del conteggio dei cosiddetti</p>



	docenti Garanti) dà esiti positivi, e del resto le modifiche proposte non impattano sui SSD di base e caratterizzanti.”
Sostenibilità del carico didattico	<p>La rimodulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.</p> <p>Si segnala, tuttavia, il prossimo pensionamento di un PO con un carico attuale di 108 ore che dovrà essere altrimenti assegnato.</p> <p>Variazione CFU = - 12 CFU</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ L-ART/02 – 6▪ L-ART/03 – 6▪ L-OR/01 + 6▪ SPS/08 – 6
Eventuali osservazioni sul processo	Nessuna osservazione.

L-20 Scienze della comunicazione

Documentazione	<p>Tutta la documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata. Il documento di progettazione non rispecchia il format suggerito, disponibile come allegato 2 delle Linee guida per l'assicurazione qualità - Gestione processi Offerta formativa, ma risulta comunque ben scritto e dettagliato.</p> <p>Si segnala il seguente aspetto da migliorare nella SUA-CdS, così come già segnalato in sede di monitoraggio della SUA-CdS parte RAD del PdQ dell'a.a.17/18:</p> <ul style="list-style-type: none">- quadro A1.a: Consultazioni (istituzione del corso): la consultazione citata rimane quella del 2014, si suggerisce di inserire nel quadro le consultazioni iniziali (di istituzione del CdS).
Conformità alle linee guida ANVUR	<p>Motivazioni per modificare il CdS</p> <p>Il documento di progettazione nella sezione “Elenco delle modifiche”, riporta chiaramente il motivo di ciascuna modifica.</p> <p>Tale modifica è allineata a quanto previsto nel Piano dell’Offerta Formativa di Ateneo per l’a.a. 2019/20.</p> <p>Domanda di formazione</p> <p>L'analisi della domanda di formazione si è basata sull'esito di consultazioni con le parti sociali avvenute sia nel 2017 che nel 2018. Le riflessioni emerse dalle consultazioni con le parti interessate del 2017 hanno condotto ad alcune proposte di miglioramento come (1) il potenziamento della conoscenza delle teorie dei (nuovi) media e delle metodologie di ricerca sociale; (2) la progettazione e la realizzazione di un numero più cospicuo di laboratori e insegnamenti pratici nel settore della scrittura creativa e della comunicazione multimediale</p> <p>Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi</p> <p>Il documento di progettazione descrive in modo chiaro e completo, anche facendo riferimento a documenti precedentemente prodotti dal CdS, il profilo di “Esperto nei processi di comunicazione in campo pubblicitario ed editoriale” che il CdS intende sviluppare.</p> <p>Esperienza dello studente</p> <p>A supporto degli studenti è prevista attività di orientamento in ingresso (corsi Tandem), in</p>



	<p>itinere (recupero OFA e counselling) e in uscita in linea con il profilo professionale e culturale definito dal CdS. Con l'introduzione del numero programmato si è istituito un corso di preparazione al test.</p> <p>Risorse previste</p> <p>Il documento di progettazione analizza le risorse di docenza e riporta che "i docenti del CdS sono certamente qualificati per sostenere le esigenze didattiche del CdS" e che "la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a s.s.d. base o caratterizzanti la classe è superiore al valore di riferimento di 2/3".</p>
Sostenibilità del carico didattico	<p>La rimodulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.</p> <p>Si segnala, tuttavia, nel SSD L-ART/02 il prossimo pensionamento di un PO con un carico attuale di 108 ore che dovrà essere altrimenti assegnato.</p> <p>Variazione CFU = + 24 CFU</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ L-ART/02 +6▪ L-ART/04 +6▪ L-FIL-LET/10 +6▪ L-LIN/01 +6▪ M-FIL/04 +6▪ M-PSI/05 -6
Eventuali osservazioni sul processo	<p>La documentazione presentata è chiara ed esaustiva.</p>

LM-19 Editoria e giornalismo

Documentazione	<p>Tutta la documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata. Il documento di progettazione non rispecchia fedelmente il format suggerito, disponibile come allegato 2 delle Linee guida per l'assicurazione qualità - Gestione processi Offerta formativa, ma risulta comunque molto ben scritto e dettagliato: è facile seguire tutte le fasi di modifica.</p> <p>Si segnala il seguente aspetto da migliorare nella SUA-CdS, così come già segnalato in sede di monitoraggio della SUA-CdS parte RAD del PdQ dell'a.a.17/18:</p> <ul style="list-style-type: none">- quadro A1.a: Consultazioni (istituzione del corso): la consultazione citata rimane quella del 2014, si suggerisce di inserire nel quadro le consultazioni iniziali (di istituzione del CdS).
Conformità alle linee guida ANVUR	<p>Motivazioni per modificare il CdS</p> <p>Il documento di progettazione nella sezione "Elenco delle modifiche", riporta chiaramente il motivo di ciascuna modifica.</p> <p>Tale modifica è allineata a quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa di Ateneo per l'a.a. 2019/20.</p> <p>Domanda di formazione</p> <p>L'analisi della domanda di formazione si è basata sull'esito di consultazioni con le parti sociali avvenute sia nel 2017 che nel 2018. Le riflessioni emerse dalle consultazioni con le parti interessate del 2017 hanno condotto ad alcune proposte di miglioramento come (1) il potenziamento della conoscenza delle teorie dei (nuovi) media e delle metodologie di ricerca sociale; (2) la progettazione e la realizzazione di un numero più cospicuo di laboratori e insegnamenti pratici nel settore della scrittura creativa e della comunicazione multimediale</p> <p>Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi</p>



	<p>Il documento di progettazione descrive in modo chiaro e completo, anche facendo riferimento a documenti precedentemente prodotti dal CdS, il fatto che il CdS intende formare figure professionali competenti sia nel campo giornalistico, dalla carta stampata alla radio e alla televisione ai new media, sia in quello più generale delle relazioni pubbliche, nel quale si assiste all'emergere di nuove figure professionali cui viene affidato il compito di creare e coltivare relazioni dialogiche con i diversi pubblici di riferimento e con i nuovi strumenti e le nuove risorse che si sono sviluppati grazie alle tecnologie digitali.</p> <p>Esperienza dello studente</p> <p>A supporto degli studenti il CdS organizza attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita in linea con il profilo professionale e culturale definito dal CdS. Sono previste attività di accoglienza e di orientamento, che sono regolarmente organizzate (Open week).</p> <p>Risorse previste</p> <p>Il documento di progettazione analizza le risorse di docenza e riporta che "Non si rilevano al momento situazioni di criticità rispetto al quoziente studenti/docenti".</p>
Sostenibilità del carico didattico	<p>La rimodulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.</p> <p>Si segnala, tuttavia, nel SSD L-ART/02 il prossimo pensionamento di un PO con un carico attuale di 108 ore che dovrà essere altrimenti assegnato.</p> <p>Variazione CFU = - 12 CFU</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ L-ART/05 +6▪ L-ART/06 -12▪ L-LIN/12 -6▪ INF/01 -6▪ M-STO/08 +6▪ SPS/02 -6▪ SPS/03 +6
Eventuali osservazioni sul processo	<p>La documentazione presentata è chiara ed esaustiva.</p>

DIPARTIMENTO SCIENZE UMANE

L-19 Scienze dell'educazione

Documentazione	<p>Tutta la documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata.</p> <p>Il documento di progettazione contiene una sezione per ogni parte del format suggerito come allegato 2 delle Linee guida per l'assicurazione qualità - Gestione processi Offerta formativa.</p> <p>Si segnala il seguente aspetto da migliorare nella SUA-CdS, così come già segnalato in sede di monitoraggio della SUA-CdS parte RAD del PdQ dell'a.a.17/18</p> <p>quadro A1.a: Consultazioni (istituzione del corso): la consultazione citata rimane quella del 2013, si suggerisce di inserire nel quadro le consultazioni iniziali (di istituzione del CdS).</p>
Conformità alle linee guida ANVUR	<p>Motivazioni per modificare il CdS</p> <p>Il corso mantiene i due curricula già previsti nel corso vigente.</p> <p>- Curriculum Servizi educativi per l'infanzia: il piano didattico è stato modificato per soddisfare i requisiti richiesti dall'allegato B del Decreto Ministeriale 9 maggio 2018, n. 378/2018 (55 CFU in determinati SSD), che qualificano la laurea nella classe L-19 come</p>



	<p>indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia.</p> <p>- Curriculum Servizi educativi di comunità: il piano didattico è stato modificato allineandolo nella struttura, a quello dei servizi educativi per l'infanzia. Il primo anno dei due percorsi è comune.</p> <p>Tale modifica è allineata a quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa di Ateneo per l'a.a. 2019/20.</p> <p>Domanda di formazione</p> <p>La domanda di formazione è analizzata in modo esauriente e tutte le modifiche effettuate risultano opportunamente motivate. Inoltre si fa chiaro riferimento al Decreto Ministeriale (n. 378), pubblicato il 9 maggio 2018, dove si chiarisce la necessità di una sua revisione del CdS per quanto riguarda il curriculum relativo all'infanzia. Inoltre la proposta di modifica dell'ordinamento didattico è pensata anche in funzione della realizzazione delle linee di indirizzo per la parte didattica del POD del Dipartimento di Scienze Umane.</p> <p>Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi</p> <p>I profili di competenza risultano definiti. Essi si articolano con la definizione dei risultati di apprendimento attesi.</p> <p>Esperienza dello studente</p> <p>A supporto degli studenti il CdS organizza attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita in linea con il profilo professionale e culturale definito dal CdS. Sono previste attività di accoglienza e di orientamento.</p> <p>Risorse previste</p> <p>I docenti sono adeguati, per numerosità, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. La quota di docenti di riferimento, di ruolo e appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe, ammontano a circa 2/3.</p>
Sostenibilità del carico didattico	<p>La proiezione dei carichi didattici è stata effettuata considerando l'attivazione di tutti i piani didattici dei corsi di studio afferenti al Dipartimento secondo i nuovi ordinamenti ed è infatti riferita all'a.a. 2021/22, quando tutti i corsi saranno a regime. La proiezione, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 88 ore. A tale proposito, si evidenzia come alcuni SSD siano particolarmente in sofferenza, in particolare M-PED/01/02/03.</p> <p>Variazione CFU = + 12</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ M-PED/03 +9▪ M-PED/04 +15▪ M-PSI/01 -3▪ M-PSI/02 +6▪ M-PSI/05 -3▪ M-FIL/04 -6▪ SPS/07 -6▪ M-STO/01 -6▪ M-STO/04 -6▪ SESC-S/05 -6▪ SECS-P/07 +6▪ IUS/01 +6▪ MED/39 +3▪ MED/42 +3
Eventuali osservazioni sul processo	<p>Durante la fase di progettazione è stato concordato uno slittamento della consegna nella compilazione della documentazione per garantire l'adeguamento al nuovo decreto ministeriale.</p>



LM-85 Scienze Pedagogiche

Documentazione	<p>Tutta la documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata.</p> <p>Il documento di progettazione contiene una sezione per ogni parte del format suggerito come allegato 2 delle Linee guida per l'assicurazione qualità - Gestione processi Offerta formativa.</p> <p>Il CdS ha recepito i rilievi del PdQ effettuati in sede di monitoraggio della SUA-CdS parte RAD del PdQ dell'a.a.17/18.</p>
Conformità alle linee guida ANVUR	<p>Motivazioni per modificare il CdS</p> <p>Le motivazioni nascono da una analisi della figura del profilo professionale e da una consultazione delle parti interessate, "il pedagogo si trova ad operare con soggetti di tutte le età della vita (dai 3 mesi fino alla tarda vecchiaia), in condizioni estremamente differenziate (di agio, disagio, fragilità, vulnerabilità, devianza, handicap) e in contesti multiformi per ambito (scolastico, sociale, culturale, della salute, del lavoro, giudiziario ecc.) e servizio (nido d'infanzia, servizi per anziani, comunità terapeutiche, per l'educazione ambientale, per l'inserimento lavorativo)".</p> <p>La modifica del corso, originariamente con un solo percorso, prevede l'inserimento di due curricula:</p> <ul style="list-style-type: none">- Coordinamento dei servizi educativi- Consulenza pedagogica <p>Tale modifica è allineata a quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa di Ateneo per l'a.a. 2019/20.</p> <p>Domanda di formazione</p> <p>Nel documento si evince come le modifiche presenti mirino a esplicitare la dimensione professionale del pedagogo e al suo duplice orientamento operativo: coordinamento e gestione dei servizi educativi e attività di consulenza specialistica.</p> <p>Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi</p> <p>I profili di competenza e risultati di apprendimento attesi risultano definiti. Essi si articolano molto bene con la definizione dei risultati di apprendimento attesi.</p> <p>Esperienza dello studente</p> <p>Nel documento sono esplicitate orientamento e tutorato,</p> <p>Risorse previste</p> <p>Il documento di progettazione analizza le risorse di docenza che si definiscono adeguate</p>
Sostenibilità del carico didattico	<p>La proiezione dei carichi didattici è stata effettuata considerando l'attivazione di tutti i piani didattici dei corsi di studio afferenti al Dipartimento secondo i nuovi ordinamenti ed è infatti riferita all'a.a. 2021/22, quando tutti i corsi saranno a regime. La proiezione, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 88 ore. A tale proposito, si evidenzia come alcuni SSD siano particolarmente in sofferenza, in particolare M-PED/01/02/03.</p> <p>Variazione CFU = + 12</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ M-DEA/01 +3▪ M-FIL/06 -6▪ M-FIL/07 +6▪ M-PED/01 +15▪ M-PED/02 -3▪ M-PSI/01 -9▪ M-PSI/07 +6
Eventuali osservazioni sul processo	<p>Durante la fase di progettazione è stato concordato uno slittamento della consegna nella compilazione della documentazione per garantire l'adeguamento al nuovo decreto ministeriale.</p>



SCUOLA SCIENZE E INGEGNERIA

L-2 Biotecnologie

Documentazione	<p>Tutta la documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata.</p> <p>Il documento di progettazione contiene una sezione per ogni parte del format suggerito come allegato 2 delle Linee guida per l'assicurazione qualità - Gestione processi Offerta formativa.</p>
Conformità alle linee guida ANVUR	<p>Motivazioni per attivare il CdS</p> <p>Il piano didattico del corso triennale in Biotecnologie (Classe L2) è stato modificato nell'anno accademico 2014/2015 introducendo al terzo anno di corso tre curricula, Agro-alimentare, Ambientale, industriale, biorisorse e Biomedico molecolare per permettere agli studenti di indirizzare la loro preparazione culturale e professionale nei tre principali sotto-settori delle biotecnologie.</p> <p>Questa impostazione, a distanza di tre anni, è stata presa sotto esame da una commissione incaricata di ridisegnare il CdS tenuto conto che</p> <ol style="list-style-type: none">l'analisi dei questionari degli studenti ha evidenziato la necessità di riallineare i contenuti di alcuni insegnamenti e di ridistribuire i CFU, come evidenziato dalla relazione della CPDS,le parti interessate hanno evidenziato la necessità di riadeguare alle mutate esigenze del mercato la formazione erogata in particolare nei settori dell'agricoltura sostenibile e dell'economia circolare;vi era la necessità di considerare i cambiamenti determinati dalla attivazione delle tre lauree magistrali di biotecnologie LM-7, LM-8, LM-9. <p>La proposta di progettazione deriva dallo sviluppo del progetto del dipartimento di eccellenza, in linea con il Piano dell'Offerta Formativa di Ateneo.</p>
	<p>Domanda di formazione</p> <p>Le parti interessate, pur in assenza di un Comitato Permanente, sono state ampiamente consultate. Le loro esigenze di adeguare i contenuti del corso alle mutate esigenze di mercato con particolare attenzione ai settori vicini all'agricoltura sostenibile ed all'economia circolare, non trascurando settori strategici quali food ed health, sono state considerate. Da sottolineare comunque che buona parte delle indicazioni pervenute fanno riferimento a competenze di livello avanzato e sono pertanto state indirizzate nelle diverse LM.</p>
	<p>Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi</p> <p>Il profilo professionale e culturale previsto per il laureato rimane sostanzialmente invariato rispetto alla precedente versione del CdS ma si sviluppa maggiormente la formazione specifica dello studente nei tre sotto-settori delle biotecnologie rappresentati dai tre curricula e al contempo si forniscono insegnamenti a scelta che siano trasversali rispetto ai diversi sotto-settori.</p> <p>E' presente una matrice di corrispondenza tra obiettivi formativi e insegnamenti.</p>
	<p>Esperienza dello studente</p> <p>L'esperienza dello studente è presa in considerazione da più punti di vista. I questionari degli insegnamenti e le loro successive analisi da parti di AQ e CPDS sono stati tenuti in considerazione.</p> <p>Inoltre, in termini di orientamento, è da segnalare come le conoscenze richieste per l'accesso siano chiaramente definite. Eventuali carenze in termini di saperi minimi saranno verificate con appositi test.</p>
	<p>Risorse previste</p>



	<p>Il carico di ore previsto dagli insegnamenti è completamente coperto da docenti di ruolo. Recenti e future acquisizioni di unità di personale già deliberate nella programmazione ordinaria o legata al progetto di sviluppo del Dipartimento di Eccellenza miglioreranno ulteriormente la disponibilità di potenziale didattico nel settore delle biotecnologie.</p>
Sostenibilità del carico didattico	<p>La rimodulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 90 ore.</p> <p>La nuova proiezione dei carichi didattici, che prevede un pieno utilizzo delle risorse e la scelta di non attivare un insegnamento in SSD già saturi, ha permesso di ridurre la previsione iniziale dei costi, pari a circa 450 ore.</p> <p>Variazioni CFU = + 18</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ AGR/07 -6▪ AGR/12 +6▪ AGR/16 +6▪ BIO/01 +6▪ BIO/04 -6▪ BIO/07 +6▪ BIO/11 +3▪ BIO/19 +3
Eventuali osservazioni sul processo	<p>Il CdS ha rispettato le scadenze previste, fornendo tutta la documentazione richiesta.</p>

L-31 Informatica

Documentazione	<p>Tutta la documentazione richiesta dalle Linee guida per l'assicurazione della qualità - Gestione processi offerta formativa è stata presentata, ad eccezione della matrice di corrispondenza.</p> <p>Il documento di progettazione contiene una sezione per ogni parte del format suggerito come allegato 2 delle Linee guida per l'assicurazione qualità - Gestione processi Offerta formativa.</p> <p>Si segnalano i seguenti aspetti da migliorare nella SUA-CdS:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>A2.b Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):</i> Verificare i codici inseriti, perché normalmente nelle lauree triennali devono essere indicate professioni del grande gruppo 3 (con codici 3.X.X.X.X).
Conformità alle linee guida ANVUR	<p>Motivazioni per modificare il CdS</p> <p>Il documento di progettazione mette in relazione le modifiche con i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">- La necessità di creare sinergie con attività e competenze già attive sia nella didattica che nella ricerca come i sistemi informativi sanitari, il trattamento di dati e segnali di origine medicobiologico, la modellazione di sistemi di origine medicobiologica, i sistemi intelligenti, la robotica;- La disponibilità di nuovi ricercatori nel SSD ING/INF06 che possano erogare didattica negli ambiti di cui al punto precedente;- La necessità di fornire allo studente conoscenze e competenze spendibili per l'iscrizione a lauree magistrali in ingegneria dell'informazione. Da quest'ultimo punto deriva che la proposta di modifica è legata anche alla necessità di permettere ai laureati di iscriversi a una eventuale LM in ingegneria



	<p>dell'informazione per dar seguito a quanto previsto dal progetto del dipartimento di eccellenza.</p> <p>Il documento di progettazione non pone però in relazione le modifiche di ordinamento proposte con le criticità emerse nel rapporto di riesame ciclico.</p> <p>La proposta di modifica deriva in parte dallo sviluppo del progetto del dipartimento di eccellenza, ed è in linea con il Piano dell'Offerta Formativa di Ateneo.</p> <p>Domanda di formazione</p> <p>Le ultime consultazioni con le parti interessate risalgono al 2016.</p> <p>Il Collegio Didattico del 29.5.2018 ha deciso l'istituzione di un Comitato delle Parti Interessate (CPI) stabile da consultare periodicamente al fine di aggiornare i contenuti del CdS che non è ancora stato convocato.</p> <p>Nel giugno del 2018 c'è stata una consultazione con aziende a livello locale e regionale per la analisi della nascita di una LM in ingegneria legata a industria 4.0. nell'ambito del progetto di eccellenza del dipartimento di informatica che però non ha avuto come oggetto l'analisi del CdS in modifica.</p> <p>La modifica proposta non è stata quindi oggetto di confronto con le parti interessate.</p> <p>Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi</p> <p>Il CdS prepara alla professione di Programmatore e Analista in grado di svolgere funzioni legate principalmente a sviluppo, gestione e manutenzione di sistemi informatici.</p> <p>Le modifiche proposte vanno a migliorare le competenze già previste per la preparazione a tale professione.</p> <p>Manca la matrice di corrispondenza.</p> <p>Esperienza dello studente</p> <p>Il documento di progettazione rimanda alla SUA-CdS rispetto agli aspetti relativi all'esperienza dello studente.</p> <p>Le conoscenze richieste per l'accesso sono chiaramente definite nella SUA-CdS. Eventuali carenze in termini di saperi minimi sono verificate con appositi test.</p> <p>Risorse previste</p> <p>Il carico di ore previsto dagli insegnamenti è completamente coperto da docenti di ruolo. Recenti e future acquisizioni di unità personale già deliberate nella programmazione ordinaria o legata al progetto di sviluppo del Dipartimento di Eccellenza miglioreranno ulteriormente la disponibilità di potenziale didattico nel settore.</p>
Sostenibilità del carico didattico	<p>La rimodulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.</p> <p>Si specifica che, nell'allegato 7, le risorse in acquisizione non sono state impiegate completamente pertanto l'avanzo di ore ivi previsto potrebbe ridurre il monte ore a contratto/incentivazione.</p> <p>Variazione CFU = + 12 CFU</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ INF/01 – 6▪ ING-INF/04 + 12▪ ING-INF/06 + 6
Eventuali osservazioni sul processo	<p>Il CdS ha rispettato le scadenze previste, fornendo tutta la documentazione richiesta. Si segnala la necessità di consultare periodicamente le parti interessate per accertarsi dell'aggiornamento continuo del progetto formativo. Si segnala l'opportunità di mettere in</p>



evidenza il collegamento tra modifiche e rapporto di riesame ciclico.

Si prosegue con l'analisi dei singoli CdS che chiedono **solo modifiche di piano didattico** e non di ordinamento:

CLASSE	CORSO	OSSERVAZIONI
LM-16	Banca e finanza	Le modifiche sono di lieve entità e non rilevanti ai fini della sostenibilità.
LM-62	Governance dell'emergenza	Le modifiche sono di lieve entità. La rimodulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 56 ore.
L/SNT03	Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia	Le modifiche sono di lieve entità e non rilevanti ai fini della sostenibilità.
L/SNT03	Igiene dentale	Le modifiche sono di lieve entità e non rilevanti ai fini della sostenibilità.
LM-41	Medicina e chirurgia	Le modifiche sono di lieve entità e non rilevanti ai fini della sostenibilità.
L-31	Bioinformatica	Le modifiche sono di lieve entità e non rilevanti ai fini della sostenibilità.
L-35	Matematica applicata	Le modifiche sono di lieve entità e non rilevanti ai fini della sostenibilità.
LM-7	Biotecnologie agro-alimentari	Le modifiche sono di lieve entità e non rilevanti ai fini della sostenibilità.
LM-40	Mathematics	La modifica riguarda una modifica di piano e l'introduzione di un accordo per doppio titolo.



ALLEGATO 1

Analisi Tecniche Ufficio Offerta Formativa

Sommario

1. AREA ECONOMICA	2
1.1 Laurea magistrale in MANAGEMENT E STRATEGIA D'IMPRESA (modifica di ordinamento)	3
1.2 Laurea magistrale in BANCA E FINANZA (modifica di piano)	6
2. AREA GIURIDICA	8
2.1 Laurea magistrale a ciclo unico in GIURISPRUDENZA (modifica di ordinamento)	9
2.2 Laurea magistrale in GOVERNANCE DELL'EMERGENZA (modifica di piano)	14
3. AREA LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	16
3.1 Laurea in LINGUE E CULTURE PER L'EDITORIA E I MEDIA DIGITALI (modifica di ordinamento)	17
4. AREA LETTERE, ARTI E COMUNICAZIONE	22
4.1 Laurea in LETTERE (modifica di ordinamento)	23
4.2 Laurea in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (modifica di ordinamento)	28
4.3 Laurea magistrale in EDITORIA E GIORNALISMO (modifica di ordinamento)	32
4.4 Laurea magistrale in LINGUISTICS (modifica di ordinamento)	36
5. AREA FORMAZIONE, FILOSOFIA E SERVIZIO SOCIALE	37
5.1 Laurea in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (modifica di ordinamento)	38
5.2 Laurea magistrale in SCIENZE PEDAGOGICHE (modifica di ordinamento)	43
6. MEDICINA E CHIRURGIA	47
6.1 Laurea magistrale a ciclo unico in MEDICINA E CHIRURGIA (modifica di piano)	48
6.2 Laurea in IGIENE DENTALE (modifica di piano)	49
6.1 Laurea in TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (modifica di piano)	53
7. SCIENZE E INGEGNERIA	54
7.1 Laurea in BIOTECNOLOGIE (modifica di ordinamento)	55
7.2 Laurea in INFORMATICA (modifica di ordinamento)	59
7.3. Laurea in BIOINFORMATICA (modifica di piano)	62
7.4 Laurea in MATEMATICA APPLICATA (modifica di piano)	64
7.5 Laurea magistrale in BIOTECNOLOGIE AGROALIMENTARI (modifica di piano)	67
7.6 Laurea magistrale in MATHEMATICS (modifica di piano)	70
7.7 Laurea magistrale in BIOTECNOLOGIE PER LE BIORISORSE E LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE (nuova istituzione)	73



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

1. AREA ECONOMICA

Dipartimento di Economia Aziendale

Dipartimento di Scienze Economiche

Scuola di Economia e Management



1.1 Laurea magistrale in MANAGEMENT E STRATEGIA D'IMPRESA

(ex Laurea magistrale in DIREZIONE AZIENDALE)

Classe LM-77 – modifica ordinamento

Il Dipartimento associato Scienze economiche ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica.

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti.

È modificata la denominazione del corso di studio che diventa **Management e strategia d'impresa**.

Si passa da 2 curricula a 1, con 7 gruppi di scelta (1 insegnamento a scelta tra 2).

SSD nuovi

- SECS-S/03 e IUS/07 nelle attività caratterizzanti

Insegnamenti nuovi

- Diritto del lavoro e del welfare*, IUS/07, 6 CFU
- Statistica per il business*, SECS-S/03, 6 CFU
- Business analytics*, SECS-P/10, 6 CFU
- Management delle imprese internazionali*, SECS-P/08, 9 CFU
- Marketing strategico*, SECS-P/08, 9 CFU

Insegnamenti eliminati

- Diritto Industriale*, IUS/04, 6 CFU, comune
- Metodi e modelli per la direzione aziendale*, SECS-S/06, 9 CFU, comune
- Gestione delle imprese commerciali e turistiche*, SECS-P/08, 9 CFU, curriculum Service management.

Insegnamento modificati

- Economia industriale (avanzato)*, SECS-P/01, 9 CFU diventa *Economia industriale e dell'impresa*, SECS-P/01, 6 CFU
- Governance e informativa finanziaria di gruppo*, SECS-P/07, 6 CFU diventa *Governance e reporting di gruppo*, SECS-P/07, 9 CFU
- Strumenti e casi per la strategia aziendale*, SECS-P/07, 6 CFU diventa *Casi di strategia aziendale*, SECS-P/07, 9 CFU

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE						PIANO DIDATTICO PROPOSTO			
Insegnamento	Curriculum	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Curriculum	Insegnamento
Strategia e politica aziendale	COMUNE	SECS-P/07	9		<i>invariato</i>	9	SECS-P/07	COMUNE	Strategia e politica aziendale
Economia industriale (avanzato)	COMUNE	SECS-P/01	9	-3	MODIFICA	6	SECS-P/01	COMUNE	Economia industriale e dell'impresa
Diritto Industriale	COMUNE	IUS/4	6	-6	ELIMINATO				
				6	NUOVO	6	IUS/7	COMUNE	Diritto del lavoro e del welfare
Sviluppo economico e politica dell'innovazione	COMUNE	SECS-P/02	9		<i>denominazione</i>	9	SECS-P/02	COMUNE	Economia e politica dell'innovazione
Metodi e modelli per la direzione aziendale	COMUNE	SECS-S/06	9	-9	ELIMINATO				
Governance e informativa finanziaria di gruppo	COMUNE	SECS-P/07	6	3	MODIFICA	9	SECS-P/07	COMUNE	Governance e reporting di gruppo



Leadership and innovation management	A	SECS-P/08	9		denominazio ne	9	SECS-P/08	COMUNE	Leadership e innovation management
				6	NUOVO	6	SECS-S/03		Statistica per il business
Progettazione organizzativa	A	SECS-P/10	9		denominazio ne	9	SECS-P/10	COMUNE	Progettazione organizzativa e digital transformation
				6	NUOVO	6	SECS-P/10	COMUNE	Business analytics
Rendicontazione e controllo sociale e amb.tale	A	SECS-P/07	9		denominazio ne	9	SECS-P/07	COMUNE	Modelli di business per la sostenibilità
Performance management	A	SECS-P/07	9		denominazio ne	9	SECS-P/07	COMUNE	Controllo strategico e performance aziendali
Strumenti e casi per la strategia aziendale	A	SECS-P/07	6	3	MODIFICA	9	SECS-P/07	COMUNE	Casi di strategia aziendale
Service management	B	SECS-P/08	9		denominazio ne	9	SECS-P/08	COMUNE	Management strategico dei servizi
				9	NUOVO	9	SECS-P/08	COMUNE	Management delle imprese internazionali
Gestione delle imprese commerciali e turistiche	B	SECS-P/08	9	-9	ELIMINATO				
				9	NUOVO	9	SECS-P/08	COMUNE	Marketing strategico
Management delle organizzazioni non profit	B	SECS-P/07	9		denominazio ne	9	SECS-P/07	COMUNE	Business ethics
Quality in service management	B	SECS-P/13	6		denominazio ne	6	SECS-P/13	COMUNE	Management della qualità
Relationship marketing	B	SECS-P/08	9		denominazio ne	9	SECS-P/08	COMUNE	Relationship e digital marketing
				15					

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede un **aumento di 15 CFU**, nel dettaglio:

- SECS-P/01 -3
- SECS-P/07 +6
- SECS-P/08 +9
- SECS-P/10 +6
- SECS-S/03 +6
- SECS-S/06 -9
- IUS/04 -6
- IUS/07 +6

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL. 7)
SECS-P/01	LM Direzione Aziendale	-3	Ricercatore tipo B	0
SECS-P/07	LM Direzione Aziendale	+ 6	Associato (V)	-24
SECS-P/08	LM Direzione Aziendale	+ 9	Associato (S) Ricercatore tipo B	- 102
SECS-P/10	LM Direzione Aziendale	+ 6	Ricercatore tipo B	- 18
SECS-S/03	LM Direzione Aziendale	+ 6	Ricercatore tipo B	0
SECS-S/06	LM Direzione Aziendale	- 9	Ordinario (S)	0
	LM Banca e finanza	+ 6		
IUS/04	LM Direzione Aziendale	- 6		- 36
IUS/07	LM Direzione Aziendale	+ 6		+ 36
Totale		+ 21		- 144



(S) Selettiva
(V) Valutativa

La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	
Verbale collegio didattico	Presente
All. 2 Documento di progetto	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità dei costi della didattica a regime	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Non prodotto

Si riportano gli esiti del monitoraggio del PdQ sui quadri RAD della SUA-CdS a.a. 2017/18:

- A3a CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO: sono contenute informazioni di dettaglio sul test di accesso non più coerenti.



1.2 Laurea magistrale in BANCA E FINANZA

Classe LM-16 – modifica piano didattico

A) Elenco modifiche

All'interno del curriculum Finanza quantitativa viene introdotto l'insegnamento di *Metodi computazionali per la finanza*, 6 CFU, SSD SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie in alternativa all'insegnamento di *Matematica delle assicurazioni* (medesimo settore e peso in CFU).

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE						PIANO DIDATTICO PROPOSTO			
Insegnamento	Curr	SSD	CFU	Vari azio ne CFU	Note	CFU	SSD	Curr	Insegnamento
Economia del mercato mobiliare		SECS P/11	9			9	SECS P/11		Economia del mercato mobiliare
Financial risk management		SECS S/06	9			9	SECS S/06		Financial risk management
Economia e gestione della banca	GIF	SECS P/11	9			9	SECS P/11	GIF	Economia e gestione della banca
Modelli stocastici per la finanza	FQ	SECS S/01	9			9	SECS S/01	FQ	Modelli stocastici per la finanza
Economia e gestione delle imprese di assicurazione	GIF	SECS P/11	9			9	SECS P/11	GIF	Economia e gestione delle imprese di assicurazione
Finanza matematica	FQ	SECS S/06	9			9	SECS S/06	FQ	Finanza matematica
Econometria dei mercati finanziari		SECS P/05	9			9	SECS P/05		Econometria dei mercati finanziari
Economia monetaria		SECS P/01	6			6	SECS P/01		Economia monetaria
Diritto bancario e dei mercati finanziari		IUS/04	9			9	IUS/04		Diritto bancario e dei mercati finanziari
Analisi degli equilibri gestionali della banca	GIF	SECS P/11	6			6	SECS P/11	GIF	Analisi degli equilibri gestionali della banca
Finanza aziendale e corporate valuation	GIF	SECS P/09	6			6	SECS P/09	GIF	Finanza aziendale e corporate valuation
Statistica dei mercati finanziari	GIF	SECS S/03	9			9	SECS S/03	GIF	Statistica dei mercati finanziari
Private banking and wealth planning	GIF	SECS P/11	9			9	SECS P/11	GIF	Private banking and wealth planning
Derivati	FQ	SECS S/06	9			9	SECS S/06	FQ	Derivati
Modelli di asset pricing	FQ	SECS S/06	9			9	SECS S/06	FQ	Modelli di asset pricing
Private banking	FQ	SECS P/11	6			6	SECS P/11	FQ	Private banking
Economia delle imprese di assicurazione	FQ	SECS P/11	6			6	SECS P/11	FQ	Economia delle imprese di assicurazione
Matematica delle assicurazioni	FQ	SECS-S/06	6			6	SECS-S/06	FQ	Matematica delle assicurazioni
				6	NUOVO	6	SECS-S/06	FQ	Metodi computazionali per la finanza
				6					

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede un **aumento di 6 CFU**, nel dettaglio:



- SECS-S/06: +6

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL. 7)
SECS-P/01	LM Direzione Aziendale	-3	Ricercatore tipo B	0
SECS-P/07	LM Direzione Aziendale	+ 6	Associato (V)	-24
SECS-P/08	LM Direzione Aziendale	+ 9	Associato (S) Ricercatore tipo B	- 102
SECS-P/10	LM Direzione Aziendale	+ 6	Ricercatore tipo B	- 18
SECS-S/03	LM Direzione Aziendale	+ 6	Ricercatore tipo B	0
SECS-S/06	LM Direzione Aziendale	- 9	Ordinario (S)	0
	LM Banca e finanza	+ 6		
IUS/04	LM Direzione Aziendale	- 6		- 36
IUS/07	LM Direzione Aziendale	+ 6		+ 36
Totale		+ 21		- 144

(S) Selettiva

(V) Valutativa

La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

All. 7 Carichi didattici e sostenibilità dei costi della didattica a regime	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

2. AREA GIURIDICA

Dipartimento Scienze Giuridiche



2. 2.1 Laurea magistrale a ciclo unico in GIURISPRUDENZA

Classe LMG/01 – modifica ordinamento

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti:

- *collocazione degli insegnamenti in diversi anni di corso;*
- *modifica dei CFU di singoli insegnamenti;*
- *modifica di contenuti e denominazioni di insegnamenti;*
- *introduzione di percorsi quali:*
 - 1) *le professioni legali nella dimensione europea e internazionale*
 - 2) *impresa e mercati globali*
 - 3) *istituzioni e processi decisionali interni e sovranazionali*
 - 4) *new industries*

(tali percorsi sono dichiarati nella SUA-CdS e nel documento di progetto; nella tabella del piano didattico non ci sono definiti gruppi di scelta da cui si evidenzino i 4 percorsi)

Insegnamenti nuovi

- *Diritto agroalimentare comparato, IUS/02, 6 CFU*
- *Diritto delle crisi d'impresa, IUS/04, 6 CFU*
- *Diritto delle imprese quotate, bancarie e finanziarie, IUS/04, 6 CFU*
- *Diritto della proprietà intellettuale, IUS/04, 6 CFU*
- *Intelligenza artificiale e diritto del lavoro, IUS/07, 6 CFU*
- *Procedura penale europea, IUS/16, 6 CFU*
- *Procedura penale della responsabilità degli enti, IUS/16, 6 CFU*
- *Global comparative law, IUS/21, 6 CFU*

Insegnamenti eliminati

- *Diritto del turismo, IUS/06, - 6 CFU*
- *Metodologia della scienza giuridica, IUS/20, - 6 CFU*
- *Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche, SECS-P/07, - 6 CFU*

Insegnamenti con modifica CFU

- *Istituzioni di diritto privato, IUS/01, + 3 CFU (con sdoppiamento)*
- *Diritto civile 2, IUS/01, - 3 CFU*
- *Diritto costituzionale, IUS/08, + 3 CFU (con sdoppiamento)*
- *Diritto costituzionale 2, IUS/08, - 3 CFU*
- *Economia aziendale, SECS-P/07, + 3 CFU*

Attività riservate (TAF R)

- *Gli insegnamenti aumentano da 34 a 42.*

Attività a scelta (TAF D)

- *4 insegnamenti precedentemente previsti tra le attività a scelta libera, sono spostati in TAF R, 1 in TAF A.*

Prova finale

- *Diminuisce di 9 CFU (da 24 a 15 CFU).*

Ulteriori attività formative

- *Aumentano di 9 CFU (da 3 a 12 CFU) con l'introduzione di 9 CFU per stage o laboratori di attività integrativa.*

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:



PIANO VIGENTE					PIANO PROPOSTO		
Insegnamento	SSD	CFU	CFU	Note	CFU	SSD	Insegnamento
Istituzioni di diritto privato	IUS/01	9	3	MODIFICA	12	IUS/01	Istituzioni di diritto privato
Diritto civile 1	IUS/01	9		invariato	6	IUS/01	Diritto civile 1
Diritto civile 2	IUS/01	9	-3	MODIFICA	6	IUS/01	Diritto civile 2
Diritto civile progredito	IUS/01	6		denominazione	6	IUS/01	Diritto dei contratti speciali
Diritto di famiglia	IUS/01	6		denominazione	6	IUS/01	Diritto di famiglia e dei minori
Diritto delle successioni	IUS/01	6		denominazione	6	IUS/01	Diritto delle successioni
Diritto della pubblicità immobiliare	IUS/01	6		denominazione	6	IUS/01	Diritto della responsabilità civile
Legislazione notarile	IUS/01	6		denominazione	6	IUS/01	Diritto privato delle nuove tecnologie
Diritto privato comparato	IUS/02	9		invariato	9	IUS/02	Diritto privato comparato
Diritto privato europeo	IUS/02	6		denominazione	6	IUS/02	Uniform Commercial Law
			6	NUOVO	6	IUS/02	Diritto agroalimentare comparato
Diritto commerciale	IUS/04	15		invariato	15	IUS/04	Diritto commerciale
Diritto delle società	IUS/04	6		invariato	6	IUS/04	Diritto delle società
			6	NUOVO	6	IUS/04	Diritto delle crisi d'impresa
			6	NUOVO	6	IUS/04	Diritto delle imprese quotate, bancarie e finanziarie
			6	NUOVO	6	IUS/04	Diritto della proprietà intellettuale
Diritto dell'economia	IUS/05	6		invariato	6	IUS/05	Diritto dell'economia
Diritto dei trasporti e della logistica	IUS/06	6		denominazione	6	IUS/06	Diritto dei trasporti e della logistica in ambito nazionale e internazionale
Diritto del turismo	IUS/06	6	-6	ELIMINATO			
Diritto del lavoro	IUS/07	15		invariato	15	IUS/07	Diritto del lavoro
Diritto del lavoro dell'Unione europea	IUS/07	6		denominazione	6	IUS/07	Diritto del lavoro europeo e internazionale
			6	NUOVO	6	IUS/07	Intelligenza artificiale e diritto del lavoro
Diritto costituzionale	IUS/08	9	3	MODIFICA	12	IUS/08	Diritto costituzionale
Diritto costituzionale 2	IUS/08	9	-3	MODIFICA	6	IUS/08	Diritto costituzionale 2
Giustizia costituzionale	IUS/08	6		invariato	6	IUS/08	Giustizia costituzionale
Diritto costituzionale dell'informazione giornalistica	IUS/08	6		denominazione	6	IUS/08	Diritto costituzionale dei mezzi di informazione giornalistica
Diritto amministrativo 1	IUS/10	9		invariato	9	IUS/10	Diritto amministrativo 1
Diritto amministrativo 2	IUS/10	9		invariato	9	IUS/10	Diritto amministrativo 2
Diritto processuale amministrativo	IUS/10	6		invariato	6	IUS/10	Diritto processuale amministrativo
Diritto regionale e degli enti locali	IUS/10	6		denominazione	6	IUS/10	Diritto delle società pubbliche e dei servizi pubblici
Diritto dei beni culturali ed ambientali	IUS/10	6		denominazione	6	IUS/10	Diritto dell'ambiente
Diritto dell'edilizia e dell'urbanistica	IUS/10	6		denominazione	6	IUS/10	Governo del territorio ed attività economiche
Diritto ecclesiastico	IUS/11	6		cambio TAF	6	IUS/11	Diritto ecclesiastico e del fenomeno religioso
Diritto canonico	IUS/11	6		invariato	6	IUS/11	Diritto canonico
Diritto tributario	IUS/12	6		invariato	6	IUS/12	Diritto tributario
Diritto internazionale	IUS/13	9		invariato	9	IUS/13	Diritto internazionale
Diritto del commercio internazionale	IUS/13	6		invariato	6	IUS/13	Diritto del commercio internazionale



Diritto internazionale privato e processuale	IUS/13	6		<i>invariato</i>	6	IUS/13	Diritto internazionale privato e processuale
Diritto internazionale progredito	IUS/13	6		<i>denominazione</i>	6	IUS/13	Protezione internazionale dei diritti umani
Law of international organizations (Diritto delle organizzazioni internazionali)	IUS/13	6		<i>denominazione</i>	6	IUS/13	Law of international organizations
Diritto dell'arbitrato internazionale	IUS/13	6		<i>cambio TAF e denominazione</i>	6	IUS/13	International arbitration
Diritto dell'Unione europea	IUS/14	9		<i>invariato</i>	9	IUS/14	Diritto dell'Unione europea
Diritto dell'Unione europea progredito	IUS/14	6		<i>denominazione</i>	6	IUS/14	Mercato interno e libera circolazione delle persone
Diritto della concorrenza dell'Unione europea	IUS/14	6		<i>invariato</i>	6	IUS/14	Diritto della concorrenza dell'Unione europea
Diritto processuale civile	IUS/15	15		<i>invariato</i>	15	IUS/15	Diritto processuale civile
Diritto processuale civile progredito -Volontaria giurisdizione	IUS/15	6		<i>denominazione</i>	6	IUS/15	Diritto processuale civile - procedimenti speciali
Diritto fallimentare	IUS/15	6		<i>cambio TAF e denominazione</i>	6	IUS/15	Diritto delle procedure concorsuali
Diritto dell'esecuzione civile	IUS/15	6		<i>cambio TAF</i>	6	IUS/15	Diritto dell'esecuzione civile
Diritto processuale penale	IUS/16	15		<i>invariato</i>	15	IUS/16	Diritto processuale penale
			6	NUOVO	6	IUS/16	Procedura penale europea
			6	NUOVO	6	IUS/16	Procedura penale della responsabilità degli enti
Diritto penale 1	IUS/17	9		<i>invariato</i>	9	IUS/17	Diritto penale 1
Diritto penale 2	IUS/17	9		<i>invariato</i>	9	IUS/17	Diritto penale 2
Legislazione minorile	IUS/17	6		<i>cambio TAF e denominazione</i>	6	IUS/17	Diritto penale dei minori e della famiglia
International criminal law (Diritto penale internazionale)	IUS/17	6		<i>cambio TAF e denominazione</i>	6	IUS/17	International criminal law
Diritto penale progredito	IUS/17	6		<i>denominazione</i>	6	IUS/17	Diritto penale dell'ambiente e dell'incolumità pubblica
Diritto penale dell'economia	IUS/17	6		<i>denominazione</i>	6	IUS/17	Diritto penale dell'impresa e del mercato
Diritto penale dell'informatica	IUS/17	6		<i>invariato</i>	6	IUS/17	Diritto penale dell'informatica
Istituzioni di di diritto romano	IUS/18	9		<i>invariato</i>	9	IUS/18	Istituzioni di di diritto romano
Diritto romano	IUS/18	6		<i>denominazione</i>	6	IUS/18	Diritto pubblico romano
Fondamenti del diritto privato europeo	IUS/18	6		<i>invariato</i>	6	IUS/18	Fondamenti del diritto privato europeo
Fondamenti e modelli nel diritto della vendita	IUS/18	6		<i>invariato</i>	6	IUS/18	Fondamenti e modelli nel diritto della vendita
Storia del diritto medievale e moderno	IUS/19	9		<i>invariato</i>	9	IUS/19	Storia del diritto medievale e moderno
Storia del diritto moderno e contemporaneo	IUS/19	6		<i>invariato</i>	6	IUS/19	Storia del diritto moderno e contemporaneo
Storia delle codificazioni e delle costituzioni moderne	IUS/19	6		<i>cambio TAF</i>	6	IUS/19	Storia delle codificazioni e delle costituzioni moderne
Filosofia del diritto	IUS/20	9		<i>invariato</i>	9	IUS/20	Filosofia del diritto
Filosofia del diritto 2	IUS/20	6		<i>invariato</i>	6	IUS/20	
Metodologia della scienza giuridica	IUS/20	6	-6	ELIMINATO			
Logica ed argomentazione giuridica	IUS/20	6		<i>cambio TAF e denominazione</i>	6	IUS/20	Logica giuridica
Diritto pubblico comparato	IUS/21	9		<i>invariato</i>	9	IUS/21	Diritto pubblico comparato
			6	NUOVO	6	IUS/21	Global comparative law
Diritto costituzionale comparato	IUS/21	6		<i>invariato</i>	6	IUS/21	Diritto costituzionale comparato



Economia politica	SECS-P/01	9		<i>invariato</i>	9	SECS-P/01	Economia politica
Economia aziendale	SECS-P/07	6	3	MODIFICA e cambio TAF	9	SECS-P/07	Economia aziendale
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	SECS-P/07	6	-6	ELIMINATO			
			33				

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede un **aumento di 33 CFU**, nel dettaglio:

- IUS/02 +6
- IUS/04+18
- IUS/06 -6
- IUS/07 +6
- IUS/16 +12
- IUS/20 -6
- IUS/21 +6
- SECS-P/07 -3

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI (DIP.) (ALL. 7)	NOTE
IUS/01			Associato (S)	+ 18	+ 18 (sdopp)
IUS/02	LM Giurisprudenza	+ 6		0	
IUS/03			Ordinario (DE)	0	
IUS/04	LM Giurisprudenza	+ 18	RTD B (DE)	0	
IUS/05				- 6	
IUS/06	LM Giurisprudenza	- 6	Associato (S)	0	
IUS/07	LM Giurisprudenza	+ 6		+ 44	
IUS/08-09				- 18	+ 18 (sdopp.)
IUS/10				- 6	
IUS/16	LM Giurisprudenza	+ 12	RTD B	+ 42	
IUS/17				- 12	
IUS/20	LM Giurisprudenza	- 6	Associato (S)	- 30	
IUS/21	LM Giurisprudenza	+ 6		+ 24	
SECS-P/01				- 54	- 54 (elim. sdopp)
SECS-P/07	LM Giurisprudenza	- 3		+ 54	+ 54 (elim. mut)
SECS-P/07	LM Governance dell'emergenza	- 9		0	0
Totale		+ 24		+ 56	

- (DE) Dipartimento Eccellenza
- (S) Selettiva



L'ipotesi di affidamento dei carichi didattici a regime, a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 56 ore.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	
Verbale collegio didattico	Presente
All. 2 Documento di progetto	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità dei costi della didattica a regime	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Presente



2.1 Laurea magistrale in GOVERNANCE DELL'EMERGENZA

Classe LM-62 – modifica piano didattico

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti:

- soppressione dell'insegnamento *Economia delle aziende pubbliche*, SECS-P/07, 9 CFU, che era in un gruppo di scelta assieme all'insegnamento *Supply chain*.
- Modifica della denominazione dell'insegnamento *Supply chain* che diventa *Supply chain & Risk management*.

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO VIGENTE				PIANO PROPOSTO		
INSEGNAMENTO	SSD	CFU	Variazione CFU	CFU	SSD	INSEGNAMENTO
Governance degli stati di crisi internazionali	IUS/13	6		6	IUS/13	Governance degli stati di crisi internazionali
Diritto costituzionale delle emergenze e libertà fondamentali	IUS/08	6		6	IUS/08	Diritto costituzionale delle emergenze e libertà fondamentali
Tradizioni costituzionali comparate	IUS/21	6		6	IUS/21	Tradizioni costituzionali comparate
Economia delle aziende pubbliche	SECS-P/07	9	-9			ELIMINATO
Supply chain	SECS-P/08	9		9	SECS-P/08	Supply chain & Risk management
Economia pubblica e public procurement	SECS-P/03	9		9	SECS-P/03	Economia pubblica e public procurement
Spazio, territorio e percezione del rischio	M-GGR/02	9		9	M-GGR/02	Spazio, territorio e percezione del rischio
Public Management	SECS-P/08	6		6	SECS-P/08	Public Management
Rischio, crisi, conflitto: analisi politica dei fenomeni emergenziali	SPS/01	6		6	SPS/01	Rischio, crisi, conflitto: analisi politica dei fenomeni emergenziali
Riorganizzazione delle strutture comunitarie	SPS/07	6		6	SPS/07	Riorganizzazione delle strutture comunitarie
Sociologia delle catastrofi e dei traumi culturali	SPS/08	6		6	SPS/08	Sociologia delle catastrofi e dei traumi culturali
Amministrazione dei fenomeni emergenziali	IUS/10	9		9	IUS/10	Amministrazione dei fenomeni emergenziali
Antropologia applicata	M-DEA/01	6		6	M-DEA/01	Antropologia applicata
Psicologia del pensiero e dei processi decisionali	M-PSI/01	6		6	M-PSI/01	Psicologia del pensiero e dei processi decisionali
Diritto dei contratti	IUS/01	6		6	IUS/01	Diritto dei contratti
Diritto del terzo settore	IUS/01	6		6	IUS/01	Diritto del terzo settore e fenomeni emergenziali
Diritto dei trasporti e della logistica	IUS/06	6		6	IUS/06	Diritto dei trasporti e della logistica
Diritto penale per l'amministrazione	IUS/17	6		6	IUS/17	Diritto penale per l'amministrazione
International and European immigration law and policy	IUS/13	6		6	IUS/13	International and European immigration law and policy
Mobilità delle imprese e delle persone	IUS/07	6		6	IUS/07	Mobilità delle imprese e delle persone
			- 9			

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede una **diminuzione di 9 CFU**, nel dettaglio:

- SECS-P/07: - 9

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):



SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI (DIP.) (ALL. 7)	NOTE
IUS/01			Associato (S)	+ 18	+ 18 (sdopp)
IUS/02	LM Giurisprudenza	+ 6		0	
IUS/03			Ordinario (DE)	0	
IUS/04	LM Giurisprudenza	+ 18	RTD B (DE)	0	
IUS/05				- 6	
IUS/06	LM Giurisprudenza	- 6	Associato (S)	0	
IUS/07	LM Giurisprudenza	+ 6		+ 44	
IUS/08-09				- 18	+ 18 (sdopp.)
IUS/10				- 6	
IUS/16	LM Giurisprudenza	+ 12	RTD B	+ 42	
IUS/17				- 12	
IUS/20	LM Giurisprudenza	- 6	Associato (S)	- 30	
IUS/21	LM Giurisprudenza	+ 6		+ 24	
SECS-P/01				- 54	- 54 (elim. sdopp)
SECS-P/07	LM Giurisprudenza	- 3		+ 54	+ 54 (elim. mut)
SECS-P/07	LM Governance dell'emergenza	- 9		0	0
TOTALE		+ 24		+ 56	

(DE) Dipartimento Eccellenza

(S) Selettiva

L'ipotesi di affidamento dei carichi didattici a regime, a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 56 ore.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

All. 7 Carichi didattici e sostenibilità dei costi della didattica a regime	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

3. AREA LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

Dipartimento Lingue e Letterature Straniere



3.1 Laurea in LINGUE E CULTURE PER L'EDITORIA E I MEDIA DIGITALI

(ex Laurea in LINGUE E CULTURE PER L'EDITORIA)

Classe L-11 – modifica ordinamento

Il Dipartimento associato Culture e Civiltà ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica.

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti.

Il corso cambia denominazione che diventa **Lingue e culture per l'editoria e i media digitali** e passa da 1 curriculum a 2: Editoria (E) e Digital humanities (DH).

Insegnamenti nuovi

- L-FIL-LET/13, *Filologia italiana per l'editoria*, 6 CFU, (E)
- L-FIL-LET/13, *Filologia dei testi digitali*, 6 CFU, (DH)
- L-LIN/01, *Linguistica e informatica*, 6 CFU, (DH)
- L-LIN/03, *Terza letteratura straniera*, 6 CFU, (E)
- L-LIN/05, *Terza letteratura straniera*, 6 CFU, (E)
- L-LIN/10, *Terza letteratura straniera*, 6 CFU, (E)
- L-LIN/13, *Terza letteratura straniera*, 6 CFU, (E)
- L-LIN/21, *Terza letteratura straniera*, 6 CFU, (E)
- INF/01, *Linguaggi di programmazione per l'ambito umanistico*, 6 CFU (DH)
- INF/01, *Sistemi informativi e basi di dati per l'ambito umanistico*, 6 CFU (DH)
- Laboratori, TAF F, 9 CFU (DH)
- M-STO/08, *Bibliografia e biblioteconomia digitali*, 6 CFU, (DH)

Insegnamenti eliminati

- L-FIL-LET/13, *Teoria e metodologia dell'edizione*, 9 CFU (E)
- L-ART/02, *Storia dell'arte moderna*, 6 CFU (E)

Insegnamenti modificati

- L-ART/02, *Storia dell'illustrazione*, passa da 6 a 9 CFU (E)

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE					PIANO DIDATTICO PROPOSTO			
Insegnamento	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	CURRICULUM	Insegnamento
Letteratura italiana per l'editoria	L-FIL-LET/10	6		denominazione	6	L-FIL-LET/10	COMUNE	Letteratura italiana per l'editoria e i media digitali
Teoria e metodologia dell'edizione	L-FIL-LET/13	9	-9	ELIMINATO				
			6	NUOVO	6	L-FIL-LET/13	Editoria	Filologia italiana per l'editoria
			6	NUOVO	6	L-FIL-LET/13	Digital Humanities	Filologia dei testi digitali
			6	NUOVO	6	L-LIN/01	Digital Humanities	Linguistica e informatica
Lingua francese 1	L-LIN/04	9		invariato	9	L-LIN/04	COMUNE	Lingua francese 1
Lingua spagnola 1	L-LIN/07	9		invariato	9	L-LIN/07	COMUNE	Lingua spagnola 1
English language 1	L-LIN/12	9		invariato	9	L-LIN/12	COMUNE	English language 1
Lingua tedesca 1	L-LIN/14	9		invariato	9	L-LIN/14	COMUNE	Lingua tedesca 1
Lingua russa 1	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Lingua russa 1
Geografia culturale	M-GGR/01	6		invariato	6	M-GGR/01	Editoria	Geografia culturale
Storia del mondo contemporaneo	M-STO/04	6		invariato	6	M-STO/04	Editoria	Storia del mondo contemporaneo



Sociologia dei processi culturali	SPS/08	6		denominazio ne	6	SPS/08	COMUNE	Sociologia della cultura e della comunicazione
Lingua francese 1	L-LIN/04	9		invariato	9	L-LIN/04	COMUNE	Lingua francese 1
Lingua spagnola 1	L-LIN/07	9		invariato	9	L-LIN/07	COMUNE	Lingua spagnola 1
English language 1	L-LIN/12	9		invariato	9	L-LIN/12	COMUNE	English language 1
Lingua tedesca 1	L-LIN/14	9		invariato	9	L-LIN/14	COMUNE	Lingua tedesca 1
Lingua russa 1	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Lingua russa 1
Langue française 2	L-LIN/04	9		invariato	9	L-LIN/04	COMUNE	Langue française 2
Lengua española 2	L-LIN/07	9		invariato	9	L-LIN/07	COMUNE	Lengua española 2
English language 2	L-LIN/12	9		invariato	9	L-LIN/12	COMUNE	English language 2
Deutsche Sprache 2	L-LIN/14	9		invariato	9	L-LIN/14	COMUNE	Deutsche Sprache 2
Русский язык 2 (Lingua russa 2)	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Русский язык 2 (Lingua russa 2)
Langue française 2	L-LIN/04	9		invariato	9	L-LIN/04	COMUNE	Langue française 2
Lengua española 2	L-LIN/07	9		invariato	9	L-LIN/07	COMUNE	Lengua española 2
English language 2	L-LIN/12	9		invariato	9	L-LIN/12	COMUNE	English language 2
Deutsche Sprache 2	L-LIN/14	9		invariato	9	L-LIN/14	COMUNE	Deutsche Sprache 2
Русский язык 2 (Lingua russa 2)	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Русский язык 2 (Lingua russa 2)
Langue française 3. Lexique et traduction	L-LIN/04	9		invariato	9	L-LIN/04	COMUNE	Langue française 3
Lengua española 3	L-LIN/07	9		invariato	9	L-LIN/07	COMUNE	Lengua española 3
English language 3. Language and translation	L-LIN/12	9		invariato	9	L-LIN/12	COMUNE	English language 3
Deutsche Sprache 3	L-LIN/14	9		invariato	9	L-LIN/14	COMUNE	Deutsche Sprache 3
Русский язык 3 (Lingua russa 3)	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Русский язык 3 (Lingua russa 3)
Langue française 3. Lexique et traduction	L-LIN/04	9		invariato	9	L-LIN/04	COMUNE	Langue française 3
Lengua española 3	L-LIN/07	9		invariato	9	L-LIN/07	COMUNE	Lengua española 3
English language 3. Language and translation	L-LIN/12	9		invariato	9	L-LIN/12	COMUNE	English language 3
Deutsche Sprache 3	L-LIN/14	9		invariato	9	L-LIN/14	COMUNE	Deutsche Sprache 3
Русский язык 3 (Lingua russa 3)	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Русский язык 3 (Lingua russa 3)
Letteratura francese 1	L-LIN/03	9		invariato	9	L-LIN/03	COMUNE	Letteratura francese 1
Letteratura spagnola 1	L-LIN/05	9		invariato	9	L-LIN/05	COMUNE	Letteratura spagnola 1
English literature 1	L-LIN/10	9		invariato	9	L-LIN/10	COMUNE	English literature 1
Letteratura tedesca 1	L-LIN/13	9		invariato	9	L-LIN/13	COMUNE	Letteratura tedesca 1
Letteratura russa 1	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Letteratura russa 1
Letteratura francese 1	L-LIN/03	9		invariato	9	L-LIN/03	COMUNE	Letteratura francese 1
Letteratura spagnola 1	L-LIN/05	9		invariato	9	L-LIN/05	COMUNE	Letteratura spagnola 1
English literature 1	L-LIN/10	9		invariato	9	L-LIN/10	COMUNE	English literature 1
Letteratura tedesca 1	L-LIN/13	9		invariato	9	L-LIN/13	COMUNE	Letteratura tedesca 1
Letteratura russa 1	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Letteratura russa 1
Littérature française 2	L-LIN/03	9		invariato	9	L-LIN/03	COMUNE	Littérature française 2



Literatura española 2	L-LIN/05	9		invariato	9	L-LIN/05	COMUNE	Literatura española 2
English literature 2	L-LIN/10	9		invariato	9	L-LIN/10	COMUNE	English literature 2
Deutsche Literatur 2	L-LIN/13	9		invariato	9	L-LIN/13	COMUNE	Deutsche Literatur 2
Русская литература 2 (Letteratura russa 2)	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Русская литература 2 (Letteratura russa 2)
Littérature française 2	L-LIN/03	9		invariato	9	L-LIN/03	COMUNE	Littérature française 2
Literatura española 2	L-LIN/05	9		invariato	9	L-LIN/05	COMUNE	Literatura española 2
English literature 2	L-LIN/10	9		invariato	9	L-LIN/10	COMUNE	English literature 2
Deutsche Literatur 2	L-LIN/13	9		invariato	9	L-LIN/13	COMUNE	Deutsche Literatur 2
Русская литература 2 (Letteratura russa 2)	L-LIN/21	9		invariato	9	L-LIN/21	COMUNE	Русская литература 2 (Letteratura russa 2)
			6	NUOVO	6	L-LIN/03	Editoria	Littérature française 3
			6	NUOVO	6	L-LIN/05	Editoria	Literatura española 3
			6	NUOVO	6	L-LIN/10	Editoria	English literature 3
			6	NUOVO	6	L-LIN/13	Editoria	Deutsche Literatur 3
			6	NUOVO	6	L-LIN/21	Editoria	Русская литература 3 (Letteratura russa 3)
Introduzione alla filologia romanza	L-FIL- LET/09	6		invariato	6	L-FIL- LET/09	COMUNE	Introduzione alla filologia romanza
Introduzione alla filologia germanica	L-FIL- LET/15	6		invariato	6	L-FIL- LET/15	COMUNE	Introduzione alla filologia germanica
Introduzione alla filologia slava	L-LIN/21	6		invariato	6	L-LIN/21	COMUNE	Introduzione alla filologia slava
Informatica per gli studi umanistici	INF/01	6		denominazio ne	6	INF/01	COMUNE	Introduzione all'informatica umanistica
			6	NUOVO	6	INF/01	Digital Humanities	Linguaggi di programmazione per l'ambito umanistico
			6	NUOVO	6	INF/01	Digital Humanities	Sistemi informativi e basi di dati per l'ambito umanistico
Storia del libro e dell'editoria	M-STO/08	9		invariato	9	M-STO/08	Editoria	Storia del libro e dell'editoria
Storia dell'illustrazione	L-ART/02	6	3	MODIFICA	9	L-ART/02	Editoria	Storia dell'illustrazione
Storia dell'arte moderna	L-ART/02	6	-6	ELIMINATO				
Diritto della comunicazione editoriale	IUS/10	6		invariato	6	IUS/10	COMUNE	Diritto della comunicazione editoriale
Editoria applicata	M-STO/08	6		invariato	6	M-STO/08	Editoria	Editoria applicata
			6	NUOVO	6	M-STO/08	Digital Humanities	Bibliografia e biblioteconomia digitali
Informatica	Abilità inf. ormatiche e telematiche	3		invariato	3	Abilità informatiche e telematiche	Editoria	Informatica
			3	NUOVO	3		Digital Humanities	Laboratorio di progettazione web
			3	NUOVO	3		Digital Humanities	Laboratorio di <i>computer- assisted translation</i> (CAT tools)
			3	NUOVO	3		Digital Humanities	Laboratorio avanzato di informatica umanistica
			63					

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede un aumento di 63 CFU, nel dettaglio:

- L-FIL-LET/13 +3
- L-LIN/01 +6



- L-LIN/03 +6
- L-LIN/05 +6
- L-LIN/10 +6
- L-LIN/13 +6
- L-LIN/21 +6
- INF/01 + 12
- L-ART/02 -3
- M-STO/08 + 6
- TAF F +9

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):

SSD	Corso	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP) - (ALL. 7)	AVANZO ORE
L-FIL-LET/13	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 3		+ 18	
L-LIN/01	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 6		+ 36	
L-LIN/03	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 6		0	
L-LIN/05	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 6		+ 36	
L-LIN/10	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 6	Associato (V)	0	36 sul CdS + 72 avanzo (**)
L-LIN/13	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 6	RTD B	0	36 sul CdS + 30 avanzo (**)
L-LIN/21	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 6	Associato (S)	0	36 sul CdS + 72 avanzo (**)
INF/01	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 12	Associato (DE)	0	72 sul CdS + 36 avanzo (**)
L-ART/02	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	- 3		- 18	
M-STO/08	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 6		0	
Lab. TAF F	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali	+ 9		+ 108	
Totale		+63		+180	+210
L-FIL-LET/15	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali		RTD B (DE)	0	36 sul CdS + 72 avanzo (**)
L-LIN/04	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali		RTD A (DE)	0	36 sul CdS + 24 avanzo (**)
L-LIN/07	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali		RTD B (DE)	0	36 sul CdS + 72 avanzo (**)
L-LIN/12	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali		Associato (DE)	0	36 sul CdS + 72 avanzo (**)
L-LIN/13	Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali		Associato (DE)	0	36 sul CdS + 72 avanzo (**)
					312

(**) avanzo ore che potrà ridurre il monte ore contratto/incentivazione

(DE) Dipartimento Eccellenza

(S) Selettiva

(V) Valutativa



La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a 180 ore (di cui 108 ore riservate per i laboratori informatici).

Si specifica tuttavia che, nell'allegato 7, le risorse in acquisizione – sia su SSD che subiscono variazioni, sia su SSD che non subiscono variazioni ma che sono presenti nel piano didattico e sul quale saranno utilizzate – non sono state impiegate completamente, pertanto l'avanzo ore (cfr. ultima colonna) potrà ridurre il monte ore a contratto/incentivazione a livello di Dipartimento, compensando, quindi, i costi qui stimati.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	
Verbale collegio didattico	Presente
All. 2 Documento di progetto	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Non prodotto

Si riportano gli esiti del monitoraggio del PdQ sui quadri RAD della SUA-CdS a.a. 2017/18:

- nessun rilievo.



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

4. AREA LETTERE, ARTI E COMUNICAZIONE

Dipartimento Culture e Civiltà



4.1 Laurea in LETTERE

Classe L-10 – modifica ordinamento

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti:

Sono mantenuti i due curricula (letterario e storico) già presenti nel piano vigente.

Gruppi di scelta:

- Curriculum letterario: da 8 a 9. Nel dettaglio, un gruppo da 3 insegnamenti su 22 si sdoppia in 2 gruppi da 1 insegnamento su 7 e 2 insegnamenti su 10.
- Curriculum storico: da 6 a 7. Nel dettaglio, un gruppo da 3 insegnamenti su 26 si sdoppia in 2 gruppi da 1 insegnamento su 6 e 2 insegnamenti su 12.

Alcuni insegnamenti sono stati spostati da un curriculum all'altro e altri, già presenti nelle caratterizzanti, non sono più ripetuti nei gruppi delle affini.

Insegnamenti eliminati

- Sociologia della comunicazione (i)*, SPS/08, 6 CFU, curriculum storico.
- Storia dell'arte moderna (i)*, L-ART/02, 6 CFU, curriculum storico.
- Storia dell'arte contemporanea (i)*, L-ART/03, 6, curriculum storico.

Insegnamenti nuovi

Storia del vicino Oriente Antico (i), L-OR/01, 6 CFU, curriculum storico.

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE							PIANO DIDATTICO PROPOSTO				
Insegnamento	Moduli	Curriculum	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Curriculum	Moduli	Insegnamento
Preistoria (i)		storico	L-ANT/01	6		invariato	6	L-ANT/01	storico		Preistoria (i)
Protostoria (i)		storico	L-ANT/01	6		invariato	6	L-ANT/01	storico		Protostoria (i)
Storia greca (i)		comune	L-ANT/02	6		invariato	6	L-ANT/02	comune		Storia greca (i)
Storia greca (i+p)	I modulo parte (i)	comune	L-ANT/02	6		invariato	6	L-ANT/02	comune	I modulo parte (i)	Storia greca (i+p)
Storia greca (i+p)	II modulo parte (p)	comune	L-ANT/02	6		invariato	6	L-ANT/02	comune	II modulo parte (p)	Storia greca (i+p)
Epigrafia latina (i)		storico	L-ANT/03	6		invariato	6	L-ANT/03	storico		Epigrafia latina (i)
Storia romana (i)		comune	L-ANT/03	6		invariato	6	L-ANT/03	comune		Storia romana (i)
Storia romana (i+p)	I modulo parte (i)	comune	L-ANT/03	6		invariato	6	L-ANT/03	comune	I modulo parte (i)	Storia romana (i+p)
Storia romana (i+p)	II modulo parte (p)	comune	L-ANT/03	6		invariato	6	L-ANT/03	comune	II modulo parte (p)	Storia romana (i+p)
Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p)	I modulo parte (i)	comune	L-ANT/07	6		invariato	6	L-ANT/07	comune	I modulo parte (i)	Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p)
Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p)	II modulo parte (p)	comune	L-ANT/07	6		invariato	6	L-ANT/07	comune	II modulo parte (p)	Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p)
Storia dell'arte medievale (i+p)	I modulo parte (i)	comune	L-ART/01	6		invariato	6	L-ART/01	comune	I modulo parte (i)	Storia dell'arte medievale (i+p)
Storia dell'arte medievale (i+p)	II modulo parte (p)	comune	L-ART/01	6		invariato	6	L-ART/01	comune	II modulo parte (p)	Storia dell'arte medievale (i+p)
Storia dell'arte moderna (i)		storico	L-ART/02	6	-6	eliminato mutuaione interna					
Storia dell'arte moderna (i+p)	I modulo parte (i)	comune	L-ART/02	6		invariato	6	L-ART/02	comune	I modulo parte (i)	Storia dell'arte moderna (i+p)
Storia dell'arte moderna (i+p)	II modulo parte (p)	comune	L-ART/02	6		invariato	6	L-ART/02	comune	II modulo parte (p)	Storia dell'arte moderna (i+p)
Storia del teatro e dello		comune	L-ART/03	6		tolto da curriculum	6	L-ART/03	letterario		Storia del teatro e dello



spettacolo (i)						storico					spettacolo (i)
Storia dell'arte contemporanea (i)		storico	L-ART/03	6	-6	eliminato mutuaione interna					
Storia dell'arte contemporanea (i+p)	I modulo parte (i)	comune	L-ART/03	6		invariato	6	L-ART/03	comune	I modulo parte (i)	Storia dell'arte contemporanea (i+p)
Storia dell'arte contemporanea (i+p)	II modulo parte (p)	comune	L-ART/03	6		invariato	6	L-ART/03	comune	II modulo parte (p)	Storia dell'arte contemporanea (i+p)
Storia della musica (i)		comune	L-ART/07	6		tolto da curriculum storico	6	L-ART/07	letterario		Storia della musica (i)
Storia della musica (p)		comune	L-ART/07	6		tolto da curriculum storico	6	L-ART/07	letterario		Storia della musica (p)
Letteratura greca (i)		comune	L-FIL-LET/02	6		tolto da curriculum storico	6	L-FIL-LET/02	letterario		Letteratura greca (i)
Letteratura greca (p)		letterario	L-FIL-LET/02	6		invariato	6	L-FIL-LET/02	letterario		Letteratura greca (p)
Lingua greca (i)		letterario	L-FIL-LET/02	6		invariato	6	L-FIL-LET/02	letterario		Lingua greca (i)
Lingua greca (p)		comune	L-FIL-LET/02	6		tolto da curriculum storico	6	L-FIL-LET/02	letterario		Lingua greca (p)
Letteratura latina (i)		comune	L-FIL-LET/04	6		invariato	6	L-FIL-LET/04	comune		Letteratura latina (i)
Letteratura latina (p)		comune	L-FIL-LET/04	6		invariato	6	L-FIL-LET/04	comune		Letteratura latina (p)
Storia della lingua latina (p)		letterario	L-FIL-LET/04	6		invariato	6	L-FIL-LET/04	letterario		Storia della lingua latina (p)
Filologia classica (i)		comune	L-FIL-LET/05	6		invariato	6	L-FIL-LET/05	comune		Filologia classica (i)
Storia del teatro greco e romano (i)		comune	L-FIL-LET/05	6		tolto da curriculum storico	6	L-FIL-LET/05	letterario		Storia del teatro greco e romano (i)
Storia della tradizione classica LT (i)		letterario	L-FIL-LET/05	6		invariato	6	L-FIL-LET/05	letterario		Storia della tradizione classica LT (i)
Letteratura latina medievale LT (i)		comune	L-FIL-LET/08	6		invariato	6	L-FIL-LET/08	comune		Letteratura latina medievale LT (i)
Letteratura latina medievale LT (p)		letterario	L-FIL-LET/08	6		invariato	6	L-FIL-LET/08	letterario		Letteratura latina medievale LT (p)
Filologia romanza (i)		letterario	L-FIL-LET/09	6		invariato	6	L-FIL-LET/09	letterario		Filologia romanza (i)
Filologia romanza (p)		letterario	L-FIL-LET/09	6		invariato	6	L-FIL-LET/09	letterario		Filologia romanza (p)
Letteratura italiana (p)		comune	L-FIL-LET/10	12		invariato	12	L-FIL-LET/10	comune		Letteratura italiana (p)
Letteratura italiana LT (i)		comune	L-FIL-LET/10	12		invariato	12	L-FIL-LET/10	comune		Letteratura italiana LT (i)
Letteratura italiana moderna e contemporanea (i)		comune	L-FIL-LET/11	6		invariato	6	L-FIL-LET/11	comune		Letteratura italiana moderna e contemporanea (i)
Letteratura italiana moderna e contemporanea (p)		letterario	L-FIL-LET/11	6		invariato	6	L-FIL-LET/11	letterario		Letteratura italiana moderna e contemporanea (p)
Storia della lingua italiana (p)		letterario	L-FIL-LET/12	6		invariato	6	L-FIL-LET/12	letterario		Storia della lingua italiana (p)
Storia della lingua italiana LT (i)		comune	L-FIL-LET/12	6		invariato	6	L-FIL-LET/12	comune		Storia della lingua italiana LT (i)
Filologia italiana (i)		letterario	L-FIL-LET/13	6		invariato	6	L-FIL-LET/13	letterario		Filologia italiana (i)
Filologia medievale e umanistica (p)		letterario	L-FIL-LET/13	6		invariato	6	L-FIL-LET/13	letterario		Filologia medievale e umanistica (p)



Letterature comparate (i)		comune	L-FIL-LET/14	6		invariato	6	L-FIL-LET/14	comune		Letterature comparate (i)
Letterature comparate (p)		letterario	L-FIL-LET/14	6		invariato	6	L-FIL-LET/14	letterario		Letterature comparate (p)
Glottologia (p)		comune	L-LIN/01	6		invariato	6	L-LIN/01	comune		Glottologia (p)
Introduzione allo studio del linguaggio LT (i)		comune	L-LIN/01	12		invariato	12	L-LIN/01	comune		Introduzione allo studio del linguaggio LT (i)
Linguistica generale (p)		comune	L-LIN/01	6		invariato	6	L-LIN/01	comune		Linguistica generale (p)
Letteratura francese (i)		comune	L-LIN/03	6		invariato	6	L-LIN/03	comune		Letteratura francese (i)
Letteratura spagnola (i)		comune	L-LIN/05	6		invariato	6	L-LIN/05	comune		Letteratura spagnola (i)
Letteratura inglese (i)		comune	L-LIN/10	6		invariato	6	L-LIN/10	comune		Letteratura inglese (i)
Letteratura tedesca (i)		comune	L-LIN/13	6		invariato	6	L-LIN/13	comune		Letteratura tedesca (i)
Storia del Vicino Oriente Antico (i+p)	I modulo parte (i)	comune	L-OR/01	6		invariato	6	L-OR/01	comune	I modulo parte (i)	Storia del Vicino Oriente Antico (i+p)
					6	aggiunta mutuaione interna	6	L-OR/01	storico		Storia del Vicino Oriente Antico (i)
Storia del Vicino Oriente Antico (i+p)	II modulo parte (p)	comune	L-OR/01	6		invariato	6	L-OR/01	comune	II modulo parte (p)	Storia del Vicino Oriente Antico (i+p)
Antropologia culturale (i)		storico	M-DEA/01	6		invariato	6	M-DEA/01	storico		Antropologia culturale (i)
Storia della filosofia (i)		storico	M-FIL/06	6		invariato	6	M-FIL/06	storico		Storia della filosofia (i)
Storia della filosofia antica (p)		storico	M-FIL/07	6		invariato	6	M-FIL/07	storico		Storia della filosofia antica (p)
Geografia umana (p)		comune	M-GGR/01	6		invariato	6	M-GGR/01	comune		Geografia umana (p)
Geografia urbana (p)		letterario	M-GGR/01	6		spostato da curriculum letterario a curriculum storico	6	M-GGR/01	storico		Geografia urbana (p)
Introduzione allo studio della geografia e della storia	Introduzione allo studio della geografia (i) (6)	comune	M-GGR/01	6		invariato	6	M-GGR/01	comune	Introduzione allo studio della geografia (i) (6)	Introduzione allo studio della geografia e della storia
Storia medievale (i)		comune	M-STO/01	6		tolto da curriculum letterario	6	M-STO/01	storico		Storia medievale (i)
Storia medievale (i+p)	I modulo parte (i)	comune	M-STO/01	6		invariato	6	M-STO/01	comune	I modulo parte (i)	Storia medievale (i+p)
Storia medievale (i+p)	II modulo parte (p)	comune	M-STO/01	6		invariato	6	M-STO/01	comune	II modulo parte (p)	Storia medievale (i+p)
Introduzione allo studio della geografia e della storia	Introduzione allo studio della storia (i) (6)	comune	M-STO/02	6		invariato	6	M-STO/02	comune	Introduzione allo studio della storia (i) (6)	Introduzione allo studio della geografia e della storia
Storia del Rinascimento (i)		storico	M-STO/02	6		invariato	6	M-STO/02	storico		Storia del Rinascimento (i)
Storia della Repubblica di Venezia (p)		storico	M-STO/02	6		invariato	6	M-STO/02	storico		Storia della Repubblica di Venezia (p)
Storia moderna (i)		comune	M-STO/02	6		tolto da curriculum letterario	6	M-STO/02	storico		Storia moderna (i)
Storia moderna (i+p)	I modulo parte (i)	comune	M-STO/02	6		invariato	6	M-STO/02	comune	I modulo parte (i)	Storia moderna (i+p)
Storia moderna (i+p)	II modulo parte (p)	comune	M-STO/02	6		invariato	6	M-STO/02	comune	II modulo parte (p)	Storia moderna (i+p)
Storia contemporanea (i)		comune	M-STO/04	6		tolto da curriculum letterario	6	M-STO/04	storico		Storia contemporanea (i)
Storia contemporanea (i+p)	I modulo parte (i)	comune	M-STO/04	6		invariato	6	M-STO/04	comune	I modulo parte (i)	Storia contemporanea (i+p)



Storia contemporanea (i+p)	Il modulo parte (p)	comune	M-STO/04	6		invariato	6	M-STO/04	comune	Il modulo parte (p)	Storia contemporanea (i+p)
Storia della scienza (i)		storico	M-STO/05	6		invariato	6	M-STO/05	storico		Storia della scienza (i)
Storia della scienza (p)		storico	M-STO/05	6		invariato	6	M-STO/05	storico		Storia della scienza (p)
Storia delle religioni (i)		storico	M-STO/06	6		invariato	6	M-STO/06	storico		Storia delle religioni (i)
Storia del cristianesimo e delle chiese (i)		comune	M-STO/07	6		invariato	6	M-STO/07	comune		Storia del cristianesimo e delle chiese (i)
Storia del cristianesimo e delle chiese (p)		comune	M-STO/07	6		tolto da curriculum letterario	6	M-STO/07	storico		Storia del cristianesimo e delle chiese (p)
Archivistica (i)		storico	M-STO/08	6		invariato	6	M-STO/08	storico		Archivistica (i)
Paleografia latina (i)		comune	M-STO/09	6		invariato	6	M-STO/09	comune		Paleografia latina (i)
Storia economica (i)		storico	SECS-P/12	6		invariato	6	SECS-P/12	storico		Storia economica (i)
Storia delle istituzioni politiche (i)		storico	SPS/03	6		invariato	6	SPS/03	storico		Storia delle istituzioni politiche (i)
Sociologia della comunicazione (i)		storico	SPS/08	6	-6	ELIMINATO					
Storia e critica del cinema (i)		comune	L-ART/06	6		tolto da curriculum storico	6	L-ART/06	letterario		Storia e critica del cinema (i)
Laboratorio di composizione italiana		comune		3		invariato	3		comune		Laboratorio di composizione italiana
Laboratorio di latino		comune		3		invariato	3		comune		Laboratorio di latino
Laboratorio di informatica umanistica		comune		3		invariato	3		comune		Laboratorio di informatica umanistica
						nuova attività F senza SSD	3		comune		Avviamento alla ricerca e alla scrittura della tesi
					-12						

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede una **diminuzione di 12 CFU**, nel dettaglio:

- L-ART/02 – 6
- L-ART/03 – 6
- L-OR/01 + 6
- SPS/08 – 6

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP) (ALL.7)
L-ART/02	L Lettere	- 6		0
L-ART/02	L Scienze della comunicazione	+ 6		+ 36
L-ART/03	L Lettere	- 6		0
L-ART/04	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
L-FIL-LET/10	L Scienze della comunicazione	+ 6		+ 72
L-ART/05	LM Editoria e giornalismo	+ 6	Associato (S)	+ 36
L-ART/06	LM Editoria e giornalismo	- 12		- 72



L-OR/01	L Lettere	+ 6		0
L-LIN/01	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
L-LIN/12	LM Editoria e giornalismo	- 6		0
M-FIL/04	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
M-PSI/05	L Scienze della comunicazione	- 6		- 36
INF/01	LM Editoria e giornalismo	- 6		- 36
M-STO/08	LM Editoria e giornalismo	+ 6		0
SPS/02	LM Editoria e giornalismo	- 6		0
SPS/03	LM Editoria e giornalismo	+ 6		0
SPS/08	L Lettere	- 6		0
Totale		0		0
L-ART/02				+ 108 per pensionamento prof. Aikema

(S) Selettiva

La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

Si segnala, tuttavia, il prossimo pensionamento del prof. Aikema con un carico attuale di 108 ore che dovrà essere altrimenti assegnato.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	
Verbale collegio didattico	Presente
All. 2 Documento di progetto	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità dei costi della didattica a regime	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Non prodotto

Si riportano gli esiti del monitoraggio del PdQ sui quadri RAD della SUA-CdS a.a. 2017/18:

- A1a CONSULTAZIONI ISTITUZIONE: Manca un riferimento temporale e un allegato; va tolto il riferimento iniziale al PdQ
- A3a CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO: Ci sono informazioni non pertinenti allo specifico quadro
- A5a CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE: Non sono indicate, così come le finalità della stessa



4.2 Laurea in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Classe L-20 – modifica ordinamento

Il Dipartimento associato Scienze Umane ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica.

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti.

Sono stati introdotti intervalli di CFU nei vari ambiti (prima non c'erano).

SSD nuovi

- M-DEA/01 nell'ambito Scienze umane ed economico-sociali della attività caratterizzanti.
- L-LIN/01/03, L-FIL-LET/10, L-ART/02/04, M-FIL/04 nelle affini

SSD eliminati

- L-LIN/13 (era nelle affini, ma non aveva insegnamenti associati)

SSD spostati

- M-DEA/01 (insegnamento *Antropologia culturale SC i*) dalle affini alle caratterizzanti.

Gruppi di scelta

passano da 3 (1 insegnamento a scelta tra 3, 1 insegnamento a scelta tra 3, 1 insegnamento a scelta tra 5) a 2 (1 tra 4, 2 tra 11).

Insegnamenti prima obbligatori vengono inseriti in gruppi di insegnamenti a scelta e viceversa.

Alcuni insegnamenti cambiano denominazione.

Insegnamenti nuovi

- *Istituzioni di storia della moda (i)*, L-ART/02, 6 CFU
- *Storia della critica d'arte e della letteratura artistica (i)*, L-ART/04, 6 CFU
- *Letteratura italiana per giornalismo ed editoria (i)*, L-FIL-LET/10, 6 CFU
- *Semiotica e filosofia della scienza*, L-LIN/01, 6 CFU
- *Estetica (i)*, M-FIL/04, 6 CFU

Insegnamenti eliminati

- *Psicologia sociale SC (p)*, *Il modulo Parte (p)*, M-PSI/05, 6 CFU

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE					PIANO DIDATTICO PROPOSTO		
Insegnamento	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Insegnamento
Informatica di base SC (i)	INF/01	6		<i>invariato</i>	6	INF/01	Informatica di base SC (i)
Informatica documentale (i)	INF/01	6		<i>invariato</i>	6	INF/01	Informatica documentale (i)
Laboratorio di informatica	INF/01	3		<i>invariato</i>	6	INF/01	Laboratorio di informatica
Laboratorio di elaborazione dati	INF/01	3		<i>invariato</i>	6	INF/01	Laboratorio di elaborazione dati
Diritto della comunicazione (p)	IUS/10	6		<i>denominazione</i>	6	IUS/10	Diritto della comunicazione (i)
			6	NUOVO	6	L-ART/02	Istituzioni di storia della moda (i)
			6	NUOVO	6	L-ART/04	Storia della critica d'arte e della letteratura artistica (i)
Storia del teatro e dello spettacolo SC (i)	L-ART/05	6		<i>denominazione</i>	6	L-ART/05	Metodologia e critica dello spettacolo (i)
Storia e critica del cinema SC (i)	L-ART/06	6		<i>denominazione</i>	6	L-ART/06	Cinema e comunicazione audiovisiva (i)
Storia della musica (i)	L-ART/07	6		<i>denominazione</i>	6	L-ART/07	Musica, società e cultura (i)



			6	NUOVO	6	L-FIL-LET/10	Letteratura italiana per giornalismo ed editoria (i)
Letteratura italiana moderna e contemporanea SC (i)	L-FIL-LET/11	6		invariato	6	L-FIL-LET/11	Letteratura italiana contemporanea (i)
Grammatica e storia della lingua italiana SC (i)	L-FIL-LET/12	12		denominazione	12	L-FIL-LET/12	Lingua italiana per la comunicazione (i)
Letterature comparate SC (p)	L-FIL-LET/14	6		denominazione	6	L-FIL-LET/14	Letterature comparate SC (i)
Linguistica generale SC (i)	L-LIN/01	6		denominazione	6	L-LIN/01	Linguaggio e comunicazione (i)
			6	NUOVO	6	L-LIN/01	Semiotica e filosofia della scienza
Letteratura inglese SC (i)	L-LIN/10	6		invariato	6	L-LIN/10	Letteratura inglese (i) (6)
Lingua inglese SC (i)	L-LIN/12	6		invariato	6	L-LIN/12	Lingua inglese SC (i)
Lingua inglese SC (i)	L-LIN/12	6		invariato	6	L-LIN/12	Lingua inglese SC (i)
Antropologia culturale SC (i)	M-DEA/01	6		cambio TAF	6	M-DEA/01	Antropologia culturale SC (i)
Filosofia e deontologia della comunicazione	M-FIL/01	6		denominazione	6	M-FIL/01	Filosofia ed etica della comunicazione
Logica e filosofia della scienza SC (p)	M-FIL/02	6		denominazione	6	M-FIL/02	Semiotica e filosofia della scienza
Filosofia e deontologia della comunicazione	M-FIL/03	6		denominazione	6	M-FIL/03	Filosofia ed etica della comunicazione
			6	NUOVO	6	M-FIL/04	Estetica (i)
Psicologia sociale SC (p)	M-PSI/05	6		denominazione	6	M-PSI/05	Psicologia sociale (i)
Psicologia sociale SC (p)	M-PSI/05	6	-6	ELIMINATO			
Psicologia del lavoro SC (p)	M-PSI/06	6		denominazione	6	M-PSI/06	Psicologia del lavoro (i)
Storia contemporanea SC (i)	M-STO/04	6		invariato	6	M-STO/04	Storia contemporanea SC (i)
Storia delle religioni SC (i)	M-STO/06	6		invariato	6	M-STO/06	Storia delle religioni SC (i)
Bibliografia e biblioteconomia SC (p)	M-STO/08	6		denominazione	6	M-STO/08	Storia del libro e dell'editoria (i)
Metodi e tecniche dei processi editoriali (p)	M-STO/08	6		denominazione	6	M-STO/08	Metodi e tecniche dei processi editoriali (i)
Teorie e tecniche del giornalismo multimediale (p)	M-STO/08	6		denominazione	6	M-STO/08	Teorie e tecniche del giornalismo multimediale (i)
Organizzazione dei sistemi informativi aziendali (p)	SECS-P/08	6		denominazione	6	SECS-P/08	Organizzazione dei sistemi informativi aziendali (i)
Comunicazione d'impresa (p)	SECS-P/08	6		denominazione	6	SECS-P/08	Comunicazione d'impresa (i)
Management e comunicazione per le piccole e medie imprese	SECS-P/10	6		denominazione	6	SECS-P/10	Management e comunicazione per le piccole e medie imprese (i)
Filosofia politica SC (p)	SPS/01	6		denominazione	6	SPS/01	Filosofia politica (i)
Sociologia generale e dei processi culturali	SPS/07	6		invariato	6	SPS/07	Sociologia generale e dei processi culturali
Sociologia generale e dei processi culturali	SPS/08	6		invariato	6	SPS/08	Sociologia generale e dei processi culturali
			24				

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede un aumento di 24 CFU, nel dettaglio:

- L-ART/02 +6
- L-ART/04 +6
- L-FIL-LET/10 +6
- L-LIN/01 +6
- M-FIL/04 +6
- M-PSI/05 -6



Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL.7)
L-ART/02	L Lettere	- 6		0
L-ART/02	L Scienze della comunicazione	+ 6		+ 36
L-ART/03	L Lettere	- 6		0
L-ART/04	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
L-FIL-LET/10	L Scienze della comunicazione	+ 6		72
L-ART/05	LM Editoria e giornalismo	+ 6	Associato (S)	+ 36
L-ART/06	LM Editoria e giornalismo	- 12		- 72
L-OR/01	L Lettere	+ 6		0
L-LIN/01	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
L-LIN/12	LM Editoria e giornalismo	- 6		0
M-FIL/04	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
M-PSI/05	L Scienze della comunicazione	- 6		- 36
INF/01	LM Editoria e giornalismo	- 6		- 36
M-STO/08	LM Editoria e giornalismo	+ 6		0
SPS/02	LM Editoria e giornalismo	- 6		0
SPS/03	LM Editoria e giornalismo	+ 6		0
SPS/08	L Lettere	- 6		0
Totale		0		0
L-ART/02				+ 108 per pensionamento prof. Aikema

(S) Selettiva

La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

Si segnala, tuttavia, il prossimo pensionamento del prof. Aikema con un carico attuale di 108 ore che dovrà essere altrimenti assegnato.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	
Verbale collegio didattico	Presente
All. 2 Documento di progettazione	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Non prodotto

Si riportano gli esiti del monitoraggio del PdQ sui quadri RAD della SUA-CdS a.a. 2017/18:

- A1a CONSULTAZIONI ISTITUZIONE: Verificare la presenza della prima consultazione e va tolto il riferimento al PdQ
- A3a CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO: Vanno ampliati



- A4c DESCRITTORI 3, 4 e 5: Il Descrittore “Capacità di apprendimento” va riformulato
- A5a CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE: Vanno ampliate le finalità della prova, tralasciando le informazioni di dettaglio



4.3 Laurea magistrale in EDITORIA E GIORNALISMO

Classe LM-19 – modifica ordinamento

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti.

Nuovi SSD

- SPS/03 nell'ambito *Discipline storico sociali giuridico economiche politologiche e delle relazioni internazionali* delle attività caratterizzanti
- SECS-P/08, M-PSI/06 nelle affini

Insegnamenti nuovi

- Spettacolo e media (m)*, L-ART/05, 6 CFU
- Editoria contemporanea, modulo I*, M-STO/08, 6 CFU
- Storia delle istituzioni politiche (m)*, SPS/03, 6 CFU

Insegnamenti eliminati

- Sistemi per il recupero delle informazioni (m)*, INF/01, 6 CFU
- Giornalismo radiofonico e televisivo (m)*, L-ART/08, 6 CFU
- Grafica e design per la multimedialità (m)*, L-ART/06, 6 CFU
- Lingua inglese per l'editoria (m)*, L-LIN/12, 6 CFU
- Storia delle dottrine politiche (m)*, SPS/02, 6 CFU

Gruppi di scelta: da 6 a 4.

Numero di insegnamenti: da 11 a 9.

Prova finale: da 24 a 18 CFU.

Altre attività formative: da 6 a 12 CFU.

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE						PIANO DIDATTICO PROPOSTO			
Insegnamento	Moduli	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Moduli	Insegnamento
Informatica e produzione multimediale (m)	I modulo parte (i)	INF/01	6		invariato	6	INF/01	I modulo parte (i)	Informatica e produzione multimediale (m)
Informatica e produzione multimediale (m)	II modulo parte (p)	INF/01	6		invariato	6	INF/01	II modulo parte (p)	Informatica e produzione multimediale (m)
Sistemi per il recupero delle informazioni (m)		INF/01	6	-6	ELIMINATO				
Diritto dell'informazione e della comunicazione editoriale (m)		IUS/10	6		denominazione	6	IUS/10		Diritto dell'informazione e della comunicazione (m)
				6	NUOVO	6	L-ART/05		Spettacolo e media (m)
Comunicazione per immagini: cinema e fotogiornalismo (m)		L-ART/06	6		denominazione	6	L-ART/06	Metodologie della critica cinematografica (m) MODULO II	Comunicazione per immagini: cinema e audiovisivi (m)
Teoria e tecniche della comunicazione multimediale (m)		L-ART/06	6		denominazione	6	L-ART/06	Teorie del cinema e dei media (m) MODULO I	Comunicazione per immagini: cinema e audiovisivi (m)
Giornalismo radiofonico e televisivo (m)		L-ART/06	6	-6	ELIMINATO				
Grafica e design per la multimedialità (m) (6)		L-ART/06	6	-6	ELIMINATO				
Musica e media (m)		L-ART/07	6		invariato	6	L-ART/07		Musica e media (m)
Analisi del testo, letteratura contemporanea e giornalismo (m)	Letteratura, editoria e giornalismo (m) (6) II modulo	L-FIL-LET/11	6		invariato	6	L-FIL-LET/11	Letteratura, editoria e giornalismo (m) II modulo	Analisi del testo, letteratura contemporanea e giornalismo (m)
Analisi del testo, letteratura	Analisi del testo e	L-FIL-LET/12	6		invariato	6	L-FIL-LET/12	Analisi del testo e scrittura	Analisi del testo, letteratura



contemporanea e giornalismo (m)	scrittura giornalistica (m) (6) I modulo						giornalistica (m) I modulo	contemporanea e giornalismo (m)
Argomentazione, informazione e semiotica multimediale (m)	Semiotica multimediale e (m) I modulo	L-LIN/01	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/01	Argomentazione, informazione e semiotica multimediale (m)
Letteratura francese per l'editoria (m)		L-LIN/03	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/03	Letteratura francese per l'editoria (m)
Lingua francese per l'editoria (m)		L-LIN/04	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/04	Lingua francese per l'editoria (m)
Letteratura spagnola per l'editoria (m)		L-LIN/05	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/05	Letteratura spagnola per l'editoria (m)
Lingua spagnola per l'editoria (m)		L-LIN/07	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/07	Lingua spagnola per l'editoria (m)
Letteratura inglese per l'editoria (m)		L-LIN/10	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/10	Letteratura inglese per l'editoria (m)
Inglese avanzato per il giornalismo (m)		L-LIN/12	6		denominazione	6	L-LIN/12	Inglese avanzato per l'editoria e il giornalismo (m)
Lingua inglese per l'editoria (m)		L-LIN/12	6	-6	ELIMINATO			
Letteratura tedesca per l'editoria (m)		L-LIN/13	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/13	Letteratura tedesca per l'editoria (m)
Lingua tedesca per l'editoria (m)		L-LIN/14	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/14	Lingua tedesca per l'editoria (m)
Letteratura russa per l'editoria (m)		L-LIN/21	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/21	Letteratura russa per l'editoria (m)
Lingua russa per l'editoria (m)		L-LIN/21	6		<i>invariato</i>	6	L-LIN/21	Lingua russa per l'editoria (m)
Argomentazione, informazione e semiotica multimediale (m)	Argomentazione e informazione e (m) II modulo	M-FIL/01	6		<i>invariato</i>	6	M-FIL/01	Argomentazione, informazione e semiotica multimediale (m)
Geografia economico-politica (m)		M-GGR/02	6		<i>invariato</i>	6	M-GGR/02	Geografia economico-politica (m)
Giornalismo interculturale e multimedialità (m)		M-PED/01	6		<i>denominazione</i>	6	M-PED/01	Giornalismo interculturale e multimedialità (m) MODULO II
Psicologia delle organizzazioni e comunicazione pubblicitaria (m)		M-PSI/06	12		<i>cambio TAF</i>	12	M-PSI/06	Psicologia delle organizzazioni e comunicazione pubblicitaria (m)
Storia del giornalismo (m)		M-STO/04	6		<i>denominazione</i>	6	M-STO/04	Storia del giornalismo (m) MODULO I
				6	NUOVO	6	M-STO/08	Storia dell'editoria contemporanea (m) MODULO I
Laboratorio di editoria applicata (m)		M-STO/08	6		<i>denominazione</i>	6	M-STO/08	Editoria applicata (m) MODULO II
Management per l'editoria (m)		SECS-P/08	12		<i>cambio TAF</i>	12	SECS-P/08	Management per l'editoria (m)
Filosofia politica e giornalismo (m)		SPS/01	6		<i>denominazione</i>	6	SPS/01	Filosofia politica e giornalismo (m) MODULO I
Storia delle dottrine politiche (m)		SPS/02	6	-6	ELIMINATO			
				6	NUOVO	6	SPS/03	Storia delle istituzioni politiche (m)
Sociologia del giornalismo (m)		SPS/07	6		<i>invariato</i>	6	SPS/07	Sociologia del giornalismo (m)
Sociologia del libro e della cronaca giornalistica (m)		SPS/08	6		<i>denominazione</i>	6	SPS/08	Sociologia del libro e della cronaca giornalistica (m) MODULO II
				-12				

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede una **diminuzione di 12 CFU**, nel dettaglio:

- L-ART/05 +6



- L-ART/06 -12
- L-LIN/12 -6
- INF/01 -6
- M-STO/08 +6
- SPS/02 -6
- SPS/03 +6

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL. 7)
L-ART/02	L Lettere	- 6		0
L-ART/02	L Scienze della comunicazione	+ 6		+ 36
L-ART/03	L Lettere	- 6		0
L-ART/04	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
L-FIL-LET/10	L Scienze della comunicazione	+ 6		72
L-ART/05	LM Editoria e giornalismo	+ 6	Associato (S)	+ 36
L-ART/06	LM Editoria e giornalismo	- 12		- 72
L-OR/01	L Lettere	+ 6		0
L-LIN/01	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
L-LIN/12	LM Editoria e giornalismo	- 6		0
M-FIL/04	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
M-PSI/05	L Scienze della comunicazione	- 6		- 36
INF/01	LM Editoria e giornalismo	- 6		- 36
M-STO/08	LM Editoria e giornalismo	+ 6		0
SPS/02	LM Editoria e giornalismo	- 6		0
SPS/03	LM Editoria e giornalismo	+ 6		0
SPS/08	L Lettere	- 6		0
Totale		0		0
L-ART/02				+ 108 per pensionamento prof. Aikema

(S) Selettiva

La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

Si segnala, tuttavia, il prossimo pensionamento del prof. Aikema con un carico attuale di 108 ore che dovrà essere altrimenti assegnato.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	
Verbale collegio didattico	Presente
All. 2 Documento di progettazione	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente



All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Non prodotto

Si riportano gli esiti del monitoraggio del PdQ sui quadri RAD della SUA-CdS a.a. 2017/18:

- A1a CONSULTAZIONI - ISTITUZIONE: Verificare la presenza della prima consultazione e va tolto il riferimento al PdQ



4.4 Laurea magistrale in LINGUISTICS

Classe LM-39 – modifica ordinamento

A) Elenco modifiche

La modifica consiste unicamente nella riformulazione del quadro A2.a – Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati - della SUA-CdS.

B) Sostenibilità del carico didattico

Nessuna variazione di CFU nei SSD.

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL. 7)
L-ART/02	L Lettere	- 6		0
L-ART/02	L Scienze della comunicazione	+ 6		+ 36
L-ART/03	L Lettere	- 6		0
L-ART/04	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
L-FIL-LET/10	L Scienze della comunicazione	+ 6		72
L-ART/05	LM Editoria e giornalismo	+ 6	Associato (S)	+ 36
L-ART/06	LM Editoria e giornalismo	- 12		- 72
L-OR/01	L Lettere	+ 6		0
L-LIN/01	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
L-LIN/12	LM Editoria e giornalismo	- 6		0
M-FIL/04	L Scienze della comunicazione	+ 6		0
M-PSI/05	L Scienze della comunicazione	- 6		- 36
INF/01	LM Editoria e giornalismo	- 6		- 36
M-STO/08	LM Editoria e giornalismo	+ 6		0
SPS/02	LM Editoria e giornalismo	- 6		0
SPS/03	LM Editoria e giornalismo	+ 6		0
SPS/08	L Lettere	- 6		0
Totale		0		0
L-ART/02				+ 108 per pensionamento prof. Aikema

(S) Selettiva

La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

Si segnala, tuttavia, il prossimo pensionamento del prof. Aikema con un carico attuale di 108 ore che dovrà essere altrimenti assegnato.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

5. AREA FORMAZIONE, FILOSOFIA E SERVIZIO SOCIALE

Dipartimento di Scienze Umane



5.1 Laurea in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Classe L-19 – modifica ordinamento

A) Elenco modifiche

Il corso mantiene i due curricula già previsti nel corso vigente.

- Curriculum Servizi educativi per l'infanzia: il piano didattico è stato modificato per soddisfare i requisiti richiesti dall'allegato B del Decreto Ministeriale 9 maggio 2018, n. 378/2018 (55 CFU in determinati SSD), che qualificano la laurea nella classe L-19 come indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia.
- Curriculum Servizi educativi di comunità: il piano didattico è stato modificato allineandolo nella struttura, a quello dei servizi educativi per l'infanzia.

Il primo anno dei due percorsi è comune.

Gruppi di scelta

Curriculum Servizi educativi per l'infanzia: da 7 gruppi a 1 (1 insegnamento a scelta su 2)

Curriculum Servizi educativi di comunità: da 5 gruppi a 2 (1 insegnamento a scelta su 2)

SSD nuovi

- SECS-P/07, Attività caratterizzanti, Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche (con insegnamento associato)
- MED/39, MED/42, PED/04, Attività Affini (con insegnamenti associati)

Insegnamenti/moduli nuovi

- *Laboratorio di progettazione e di valutazione delle pratiche educative nella prima infanzia*, M-PED/03, 3 CFU, (INFANZIA)
- *Pedagogia della documentazione*, M-PED/04, 6 CFU, (INFANZIA)
- *Laboratorio dei disturbi evolutivi specifici nella prima infanzia*, M-PSI/04, 1 CFU, (INFANZIA)
- *Processi cognitivi nella prima infanzia*, M-PSI/01, 3 CFU, (INFANZIA)
- *Neuropsichiatria infantile*, MED/39, 3 CFU, (INFANZIA)
- *Igiene generale e applicata*, MED/42, 3 CFU, (INFANZIA)
- *Legislazione per l'infanzia*, IUS/01, 6 CFU, (INFANZIA)
- *Progettazione educativa nei servizi educativi di comunità*, M-PED/04, 6 CFU, (COMUNITA')
- *Laboratorio di pratiche educative e di documentazione*, M-PED/04, 3 CFU, (COMUNITA')
- *Pedagogia dell'adolescenza*, M-PED/01, 6 CFU, (COMUNITA')
- *Pedagogia del ciclo di vita*, M-PED/01, 3 CFU, (COMUNITA')
- *Pedagogia speciale per i servizi educativi di comunità*, M-PED/03, 9 CFU, (COMUNITA')
- *Ricerca educativa per i servizi di comunità*, M-PED/01, 6 CFU, (COMUNITA')
- *Laboratorio di Media education*, M-PED/01, 3 CFU, (COMUNITA')
- *Psicobiologia e disabilità*, M-PSI/02, 6 CFU, (COMUNITA')
- *Economia e imprese sociali*, SECS-P/07, 6 CFU, (COMUNITA')

Insegnamenti eliminati

- *Teorie e metodi del problem solving e della metacognizione*, M-PSI/01, 6 CFU (COMUNE)
- *Storia medievale*, M-STO/01, 6 CFU, (COMUNE)
- *Storia contemporanea*, M-STO/04, 6 CFU, (COMUNE)
- *Statistica sociale*, SECS-S/05, 6 CFU, (COMUNE)
- *Estetica, arte, musica e contesti educativi*, M-FIL/04, 6 CFU, (COMUNE)
- *Cittadinanza e nuovi modelli di inclusione sociale*, SPS/07, 6 CFU, (COMUNITA')
- *Pedagogia della lettura*, M-PED/01, 6 CFU, (INFANZIA)
- *Pedagogia sociale e di comunità*, M-PED/01, 9 CFU, (COMUNITA')



Insegnamento modificati

- *Pedagogia generale*, M-PED/01, 9 CFU (COMUNE) diventa
- *Fondamenti del lavoro educativo*, M-PED/01, 6 CFU (COMUNE)
- *Didattica e progettazione educativa*, M-PED/03, 9 CFU (COMUNE) diventa
- *Progettazione educativa nei servizi per la prima infanzia*, M-PED/03, 6 CFU (INFANZIA)
- *Pedagogia dell'infanzia*, M-PED/01, 9 CFU (INFANZIA) diventa
- *Pedagogia della prima infanzia*, M-PED/01, 6 CFU (INFANZIA)
- *Pedagogia interculturale*, M-PED/01, 6 CFU (COMUNITA') diventa
- *Pedagogia interculturale*, M-PED/01, 9 CFU (COMUNITA'),
- *Psicologia dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento*, M-PSI/04, 9 CFU diventa *Psicologia dei disturbi evolutivi specifici nella prima infanzia*, M-PSI/04, 8 CFU (INFANZIA)
- *Psicologia transculturale*, M-PSI/05, 9 CFU (COMUNE) diventa
- *Psicologia transculturale*, M-PSI/05, 6 CFU (COMUNITA')

Altre attività formative

- Prova finale: da 6 CFU a 3 CFU
- Tirocinio. Da 12 CFU a 15 CFU

Ulteriori modifiche

- 10 insegnamenti hanno subito esclusivamente modifiche di denominazione

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE						PIANO DIDATTICO PROPOSTO				
Insegnamenti	Curriculum	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Curriculum	Moduli	Insegnamento
Storia dell'educazione e della pedagogia	Comune	M.PED/02	9			9	M-PED/02	Comune		Storia dell'educazione e della pedagogia
Pedagogia generale	Comune	M-PED/01	9	-3	MOD	6	M-PED/01	Comune		Fondamenti del lavoro educativo
Didattica e progettazione educativa	Comune	M-PED/03	9	-3	MOD	6	M-PED/03	A		Progettazione educativa nei servizi per la prima infanzia
				3	NUOVO	3	M-PED/03	A		Laboratorio di progettazione e di valutazione delle pratiche educative nella prima infanzia
				6	NUOVO	7	M-PED/04	B		Progettazione educativa nei servizi educativi di comunità
				3	NUOVO	2	M-PED/04	B		Laboratorio di pratiche educative e di documentazione
Pedagogia dell'infanzia	A	M-PED/01	9	-3	MOD	6	M-PED/01	A		Pedagogia della prima infanzia (5 cfu) + Laboratorio (1 cfu)
				6	NUOVO	6	M-PED/01	B		Pedagogia dell'adolescenza (5 cfu) + Laboratorio (1 cfu)
Teorie dell'educazione infantile	A	M-PED/02	6		denominazione	6	M-PED/02	A		Storia dell'educazione della prima infanzia
Teorie e metodi della mediazione culturale	A	M-PED/01	6		denominazione	6	M-PED/01	B		Mediazione culturale nei servizi educativi (5 cfu) + Laboratorio (1 cfu)
Educazione degli adulti	B	M-PED/01	6			6	M-PED/01	B		Educazione degli adulti
				3	NUOVO	3	M-PED/01	B		Pedagogia del ciclo di vita (2 cfu) + laboratorio (1 cfu)
Educazione e letteratura per l'infanzia	A	M-PED/01	6		denominazione	6	M-PED/02	A		Letteratura per l'infanzia (5 cfu) + Laboratorio (1 cfu)
Pedagogia speciale	Comune	M-PED/03	9		denominazione	9	M-PED/03	A		Pedagogia speciale per i servizi educativi dell'infanzia
				9	NUOVO	9	M-PED/03	B		Pedagogia speciale per i servizi educativi di comunità
Ricerca educativa	Comune	M-PED/01	6		denominazione	6	M-PED/01	A		Ricerca educativa per i servizi dell'infanzia
				6	NUOVO	6	M-PED/01	B		Ricerca educativa per i servizi di comunità



Pedagogia interculturale	B	M-PED/01	6	3	MOD	9	M-PED/01	Comune		Pedagogia interculturale
				6	NUOVO	6	M-PED/04	A		Pedagogia della documentazione (5 cfu) + laboratorio (1 cfu)
Filosofia dell'educazione	Comune	M-PED/01	6		invariato	6	M-PED/01	B		Filosofia dell'educazione
Pedagogia sociale e di comunità	B	M-PED/01	9	-9	ELIMINATO					
Pedagogia della lettura	A	M-PED/01	6	-6	ELIMINATO					
				3	NUOVO	3	M-PED/01	B	Mod 2	Laboratorio di Media education
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	Comune	M-PSI/04	9		invariato	9	M-PSI/04	Comune		Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
Psicologia dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento	Comune	M-PSI/04	9	-1	MOD	8	M-PSI/04	A	Modulo 1	Psicologia dei disturbi evolutivi specifici nella prima infanzia (6 cfu + Laboratorio (1 cfu)
				1	NUOVO	1	M-PSI/04	A	Mod 2	Laboratorio dei disturbi evolutivi specifici nella prima infanzia
				3	NUOVO	3	M-PSI/01	A	Mod 3	Processi cognitivi nella prima infanzia
Teorie e metodi del problem solving e della metacognizione	Comune	M-PSI/01	6	-6	ELIMINATO					
Psicologia transculturale	Comune	M-PSI/05	9	-3	MODIFICA	6	M-PSI/05	B	A scelta	Psicologia transculturale
				6	NUOVO	6	M-PSI/02	B	A scelta	Psicobiologia e disabilità
Storia della filosofia	Comune	M-FIL/06	9		denominazione	9	M-FIL/06	Comune		Problemi e teorie filosofiche
Etica e filosofia della persona	Comune	M-FIL/03	6		invariato	6	M-FIL/03	A		Etica e filosofia della persona
Filosofia morale	Comune	M-FIL/03	6		invariato	6	M-FIL/03	B		Filosofia morale
Estetica, arte, musica e contesti educativi	Comune	M-FIL/04	6	-6	ELIMINATO					
Sociologia e analisi delle dinamiche sociali	Comune	SPS/07	9		invariato	9	SPS/07	Comune		Sociologia e analisi delle dinamiche sociali
Teorie e tecniche della socializzazione primaria	A	SPS/08	6		denominazione	6	SPS/08	A		Prima infanzia e processi di socializzazione
Identità e comportamenti a rischio nella società complessa	B	SPS/08	6		denominazione	6	SPS/08	B		Sociologia della globalizzazione
Cittadinanza e nuovi modelli di inclusione sociale	B	SPS/07	6	-6	ELIMINATO					
Antropologia culturale	Comune	M-DEA/01	9		invariato	9	M-DEA/01	B		Antropologia culturale
Storia medievale	Comune	M-STO/01	6	-6	ELIMINATO					
Storia moderna	Comune	M-STO/02	6		denominazione	6	M-STO/02	A		Storia dell'infanzia e della famiglia
Storia contemporanea	Comune	M-STO/04	6	-6	ELIMINATO					
Geografia sociale e culturale	Comune	M-GGR/01	6		denominazione	6	M-GGR/01	B	A scelta	Geografia per la società e l'ambiente
Statistica sociale	Comune	SECS-S/05	6	-6	ELIMINATO					
				6	NUOVO	6	SECS-P/07	B	A scelta	Economia e imprese sociali
				3	NUOVO	3	MED/39	A	Mod 1	Neuropsichiatria infantile
				3	NUOVO	3	MED/42	A	Mod 2	Igiene generale e applicata
				6	NUOVO	6	IUS/01	A		Legislazione per l'infanzia
Tecnologie informatiche e multimediali	Comune	INF/01	6		invariato	6	INF/01	B	Mod1	Tecnologie informatiche e multimediali
				12						

B) Sostenibilità del carico didattico



La modifica prevede un **aumento di 12 CFU**, nel dettaglio:

- M-PED/03 +9
- M-PED/04 +15
- M-PSI/01 -3
- M-PSI/02 +6
- M-PSI/05 -3
- M-FIL/04 -6
- SPS/07 -6
- M-STO/01 -6
- M-STO/04 -6
- SESC-S/05 -6
- SECS-P/07 +6
- IUS/01 +6
- MED/39 +3
- MED/42 +3

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (anche a livello di Dipartimento di Scienze Umane):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL. 7)
M-DEA/01	LM Scienze Pedagogiche	+3		+ 12
M-FIL/03				- 108
M-FIL/04	L Scienze dell' Educazione	- 6		- 36
M-FIL/06	LM Scienze Pedagogiche	- 6		- 42
M-FIL/07	LM Scienze Pedagogiche	+6		0
M-PED/01	LM Scienze Pedagogiche	+15		+ 267
M-PED/02	LM Scienze Pedagogiche	- 3		+ 132
M-PED/03	L Scienze dell' Educazione	+9	RTD A (in fase svolgimento)	+ 255
M-PED/04	L Scienze dell' Educazione	+15	Associato (S)	- 66
M-PSI/01	L Scienze dell' Educazione	- 3	Associato (S)	- 180
M-PSI/01	LM Scienze Pedagogiche	- 9		
M-PSI/02	L Scienze dell' Educazione	+6		+ 34
M-PSI/05	L Scienze dell' Educazione	- 3		- 36
M-PSI/07	LM Scienze Pedagogiche	+6		+ 36
M-STO/01	L Scienze dell' Educazione	- 6		- 48
M-STO/04	L Scienze dell' Educazione	- 6		- 36
SECS-P/07	L Scienze dell' Educazione	+6		+30
SECS-S/05	L Scienze dell' Educazione	- 6		0
SPS/07	L Scienze dell' Educazione	- 6		- 48
SPS/08			Associato (S)	- 156
IUS/01	L Scienze dell' Educazione	+6		+36
MED/39	L Scienze dell' Educazione	+3		0
MED/42	L Scienze dell' Educazione	+3		+12
Totale		+24		+88



(S) Selettiva

N.B.: M-PED/01/02/03/04: Possibile presenza di distaccati dal Ministero a titolo gratuito per i laboratori di Primaria.

La proiezione dei carichi didattici è stata effettuata considerando l'attivazione di tutti i piani didattici dei corsi di studio afferenti al Dipartimento secondo i nuovi ordinamenti ed è infatti riferita all'a.a. 2021/22, quando tutti i corsi saranno a regime.

La proiezione, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 88 ore. A tale proposito, si evidenzia come alcuni SSD siano particolarmente in sofferenza, in particolare M-PED/01/02/03.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	Presente
Verbale collegio didattico	Presente
All. 2 Documento di progetto	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità dei costi della didattica a regime	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Non prodotto



5.2 Laurea magistrale in SCIENZE PEDAGOGICHE

Classe L-85 – modifica ordinamento

A) Elenco modifiche

La modifica del corso, originariamente con un solo percorso, prevede l'inserimento di due curricula: **Coordinamento dei servizi educativi** e **Consulenza pedagogica**.

SSD nuovi

- M-DEA/01, Attività caratterizzanti, Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche (con insegnamenti associati)
- M-PSI/07, M-FIL/01, Attività affini (con insegnamenti associati)

Insegnamenti obbligatori/Gruppi

- I 5 gruppi presenti nel corso attuale (1/2, 1/2, 1/2, 1/2, 1/3) sono stati tutti eliminati.
- I due curricula hanno solo insegnamenti obbligatori.
- Gli insegnamenti comuni sono 3.

Insegnamenti nuovi

- *Laboratorio su narrazioni e riflessività (Modulo 2)*, M-PED/01, 3 CFU (Coordinamento dei servizi educativi)
- *Psicologia dinamica*, M-PSI/07, 6 CFU (Coordinamento dei servizi educativi)
- *Filosofia e dialogo socratico*, M-FIL/07, 6 CFU, (Coordinamento dei servizi educativi)
- *Consulenza educativa per le nuove fragilità*, M-PED/01, 6 CFU, (Consulenza pedagogica)
- *Teorie e pratiche della pedagogia ecologica*, M-PED/01, 6 CFU (Consulenza pedagogica)
- *Laboratorio su emozioni e analisi affettiva*, M-PED/01, 3 CFU, (Consulenza pedagogica)

Insegnamenti eliminati

- *Psicologia dell'arte e dei processi creativi*, M-PSI/01, 9 CFU
- *Problemi della filosofia contemporanea*, M-FIL/06, 6 CFU

Insegnamenti con modifica di denominazione/CFU

- *Ermeneutica pedagogica*, M-PED/01, 9 CFU passa a 6 CFU (comune)
- *Ricerca storica e servizi educativi*, M-PED/02, 9 CFU diventa *Storia dei servizi e delle professioni educative (modulo)*, M-PED/02, 6 CFU (Coordinamento dei servizi educativi)
- *Etnografia nei contesti educativi*, M-DEA/01, 6 CFU passa a 9 CFU (Consulenza pedagogica)

Ulteriori modifiche

6 insegnamenti hanno modificato esclusivamente la denominazione

Altre attività

Prova finale, da 16 CFU a 12 (- 4 CFU)

Tirocinio, da 8 CFU a 9 (+ 1)

Lingua straniera B2, 6 CFU (+ 6)

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:



PIANO DIDATTICO VIGENTE						PIANO DIDATTICO PROPOSTO				
Insegnamento	Moduli	SSD	CFU	Variazioni CFU	Note	CFU	SSD	Curriculum	Moduli	Insegnamento
Ermeneutica pedagogica		M-PED/01	9	-3	MOD	6	M-PED/01			Ermeneutica pedagogica
Epistemologia della ricerca qualitativa		M-PED/01	9			9	M-PED/01			Epistemologia della ricerca qualitativa
Pedagogia e differenza sessuale		M-PED/01	9			9	M-PED/01	B		Epistemologia e filosofie femminili
Teorie e metodi della progettazione educativa		M-PED/03	9			9	M-PED/03			Progettazione e valutazione pedagogica
Metodi di formazione interculturale		M-PED/01	9			9	M-PED/01	A		Metodi di formazione interculturale
Ricerca storica e servizi educativi		M-PED/02	9	-3	MOD	6	M-PED/02	A	Mod 1	Storia dei servizi e delle professioni educative
				3	NUOVO	3	M-PED/01	A	Mod 2	Laboratorio su narrazioni e riflessività
Gestione delle risorse umane nei servizi educativi		M-PED/04	6			6	M-PED/04	A		Gestione dei servizi educativi
Teorie e metodi dell'educazione inclusiva		M-PED/03	6			6	M-PED/03	B		Teorie e metodi dell'educazione inclusiva
				6	NUOVO	6	M-PED/01	B		Consulenza educativa per le nuove fragilità
				6	NUOVO	6	M-PED/01	B	Mod 1	Teorie e pratiche della pedagogia ecologica
				3	NUOVO	3	M-PED/01	B	Mod 2	Laboratorio su emozioni e analisi affettiva
Psicologia dell'arte e dei processi creativi		M-PSI/01	9	-9	ELIMINATO					
Psicologia dei gruppi e valutazione di interventi educativi		M-PSI/05	9			9	M-PSI/05	A		Psicologia sociale dei gruppi e delle organizzazioni
Teorie e tecniche di osservazione del comportamento infantile		M-PSI/04	9			9	M-PSI/04	B		Teorie e tecniche di osservazione del comportamento infantile
Psicobiologia, neuroscienze e contesti educativi		M-PSI/02	6			6	M-PSI/02	B		Psicobiologia, neuroscienze e contesti educativi
				6	NUOVO	6	M-PSI/07	A		Psicologia dinamica
Etnografia nei contesti educativi		M-DEA/01	6	3	MOD	9	M-DEA/01	B		Etnografia nei contesti educativi
Sociologia dei sistemi simbolici		SPS/08	9		i	9	SPS/08	A		Sociologia dei sistemi simbolici
Problemi della filosofia contemporanea		M-FIL/06	6	-6	ELIMINATO					
				6	NUOVO	6	M-FIL/07	A		Filosofia e dialogo socratico
Filosofia della mente e teorie degli affetti		M-FIL/01	6			6	M-FIL/01	A		Filosofia degli affetti
Fenomenologia della cura ed etica del sé		M-FIL/03	6			6	M-FIL/03	B		Fenomenologia della cura
				12						

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede un **aumento di 12 CFU**, nel dettaglio:

- M-DEA/01 +3
- M-FIL/06 -6
- M-FIL/07 +6
- M-PED/01 +15
- M-PED/02 -3
- M-PSI/01 -9
- M-PSI/07 +6



Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (anche a livello di Dipartimento di Scienze Umane):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL. 7)
M-DEA/01	LM Scienze Pedagogiche	+3		+ 12
M-FIL/03				- 108
M-FIL/04	L Scienze dell' Educazione	- 6		- 36
M-FIL/06	LM Scienze Pedagogiche	- 6		- 42
M-FIL/07	LM Scienze Pedagogiche	+6		0
M-PED/01	LM Scienze Pedagogiche	+15		+ 267
M-PED/02	LM Scienze Pedagogiche	- 3		+ 132
M-PED/03	L Scienze dell' Educazione	+9	RTD A (in fase svolgimento)	+ 255
M-PED/04	L Scienze dell' Educazione	+15	Associato (S)	- 66
M-PSI/01	L Scienze dell' Educazione	- 3	Associato (S)	- 180
M-PSI/01	LM Scienze Pedagogiche	- 9		
M-PSI/02	L Scienze dell' Educazione	+6		+ 34
M-PSI/05	L Scienze dell' Educazione	- 3		- 36
M-PSI/07	LM Scienze Pedagogiche	+6		+ 36
M-STO/01	L Scienze dell' Educazione	- 6		- 48
M-STO/04	L Scienze dell' Educazione	- 6		- 36
SECS-P/07	L Scienze dell' Educazione	+6		+30
SECS-S/05	L Scienze dell' Educazione	- 6		0
SPS/07	L Scienze dell' Educazione	- 6		- 48
SPS/08			Associato (S)	- 156
IUS/01	L Scienze dell' Educazione	+6		+36
MED/39	L Scienze dell' Educazione	+3		0
MED/42	L Scienze dell' Educazione	+3		+12
Totale		+24		+88

(S) Selettiva

N.B.: M-PED/01/02/03/04: Possibile presenza di distaccati dal Ministero a titolo gratuito per i laboratori di Primaria.

La proiezione dei carichi didattici è stata effettuata considerando l'attivazione di tutti i piani didattici dei corsi di studio afferenti al Dipartimento secondo i nuovi ordinamenti ed è infatti riferita all'a.a. 2021/22, quando tutti i corsi saranno a regime.

La proiezione, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 88 ore. A tale proposito, si evidenzia come alcuni SSD siano particolarmente in sofferenza, in particolare M-PED/01/02/03.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	Presente
Verbale collegio didattico	Presente



All. 2 Documento di progetto	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità dei costi della didattica a regime	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Non prodotto



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

6. MEDICINA E CHIRURGIA

Scuola di Medicina e Chirurgia



6.1 Laurea magistrale a ciclo unico in MEDICINA E CHIRURGIA

LM-41 – modifica piano didattico

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nella diversa modulazione del numero di CFU di due insegnamenti del 5° e del 6° anno e delle attività formative professionalizzanti. La modifica è dovuta al recente D.M. 9 maggio 2018 n. 58 “Regolamento recante gli esami di Stato di abilitazione all’esercizio della professione di medico-chirurgo” che stabilisce che il tirocinio pratico-valutativo per l’esame di Stato non sia più effettuato post lauream, ma durante il 5° e 6° anno di corso.

Sebbene tale disposizione si applicherà da luglio 2021, per permettere a tutti gli studenti di seguire le nuove regole è stato necessario applicare a ritroso la modifica di piano didattico, cioè a decorrere dalla coorte 2014/15, affinché dal 1° ottobre 2018 gli studenti del 5° anno potessero già iniziare a frequentare i tirocini pratico-valutativi, come richiesto dal decreto.

Vigente

ANNO	INSEGNAMENTI	MODULI	CFU
5	CLINICA CHIRURGICA	UROLOGIA	1
		CLINICA CHIRURGICA	2
		DIDATTICA PRATICA DI CHIRURGIA E UROLOGIA	9
6	CLINICA MEDICA, GERIATRIA E TERAPIA MEDICA	MEDICINA GENERALE, MEDICINA INTERNA E GERIATRIA	7
		INTERAZIONE CON ALTRE FIGURE PROFESSIONALI	1
		DIDATTICA PRATICA DI MEDICINA INTERNA	18

Modificato

ANNO	INSEGNAMENTI	MODULI	CFU
5	CLINICA CHIRURGICA	UROLOGIA	1
		CLINICA CHIRURGICA	2
		DIDATTICA PRATICA DI CHIRURGIA E UROLOGIA	3
6	CLINICA MEDICA, GERIATRIA E TERAPIA MEDICA	MEDICINA GENERALE, MEDICINA INTERNA E GERIATRIA	7
		INTERAZIONE CON ALTRE FIGURE PROFESSIONALI	1
		DIDATTICA PRATICA DI MEDICINA INTERNA	5
5	TIROCINIO PRATICO-VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO - AREA CHIRURGICA		6
6	TIROCINIO PRATICO-VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO - AREA MEDICA		8
6	TIROCINIO PRATICO-VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO - AREA MEDICINA GENERALE		5

B) Sostenibilità del carico didattico

Non ci sono variazioni di CFU sui SSD.

Non ci sono impatti in termini di costi.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Verbale collegio didattico	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente



6.2 Laurea in IGIENE DENTALE

L/SNT3 – modifica piano didattico

A) Elenco modifiche

- I moduli *Metodi e materiali di igiene orale*, *Terapia parodontale non chirurgica*, *Psicologia dell'età evolutiva e clinica* sono stati spostati in diversi insegnamenti perché i contenuti delle discipline dei moduli sono in questo modo coerenti con l'obiettivo generale dell'insegnamento in cui è stato inserito. Inoltre, il modulo *Psicologia dell'età evolutiva e clinica* è stato spostato dal 1° a 2° anno in quando gli obiettivi e i contenuti della disciplina si sono rivelati complessi per gli studenti al 1°anno. I moduli *Ergonomia applicata*, *Odontostomatologia clinica*, *Chirurgia impiantare* hanno subito una riduzione nei CFU in quanto erano eccessivi per i contenuti e gli obiettivi delle discipline.
- È stato inserito il modulo *Evidence Based Practice* applicata all'igiene orale per formare gli studenti all'utilizzo delle evidenze scientifiche a supporto delle scelte cliniche nell'ambito dell'igiene orale.
- I 60 CFU del tirocinio professionale sono stati ridistribuiti nei 3 anni, non modificando il totale dei CFU
- Alcuni moduli hanno subito solo una modifica di denominazione per meglio descrivere i contenuti della disciplina che in questi ultimi anni sono state oggetto di sviluppo tecnologico e scientifico.

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE						PIANO DIDATTICO PROPOSTO			
Insegnamento	Moduli	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Moduli	Insegnamento
Fondamenti morfologici e funzionali della vita	Anatomia Umana	BIO/16	2		invariato	2	BIO/16	Anatomia Umana	Fondamenti morfologici e funzionali della vita
Fondamenti morfologici e funzionali della vita	Istologia	BIO/17	2		invariato	2	BIO/17	Istologia	Fondamenti morfologici e funzionali della vita
Fondamenti morfologici e funzionali della vita	Fisiologia umana	BIO/09	2		invariato	2	BIO/09	Fisiologia umana	Fondamenti morfologici e funzionali della vita
				1	NUOVO	1	BIO/16	Anatomia del distretto capo-collo	Fondamenti morfologici e funzionali della vita
Fondamenti biomolecolari della vita	Biochimica	BIO/10	2		invariato	2	BIO/10	Biochimica	Fondamenti biomolecolari della vita
Fondamenti biomolecolari della vita	Biologia applicata	BIO/13	2		invariato	2	BIO/13	Biologia applicata	Fondamenti biomolecolari della vita
Metodologia educativa applicata	Psicologia dell'apprendimento	M-PSI/01	3		invariato	3	M-PSI/01	Psicologia dell'apprendimento	Metodologia educativa applicata
Metodologia educativa applicata	Metodologia educativa dell'igiene orale	MED/50	2		denominazione	2	MED/50	Fondamenti dell'igiene orale	Metodologia educativa applicata
Metodologia educativa applicata	Odontoiatria di comunità	MED/28	2		invariato	2	MED/28	Odontoiatria di comunità	Metodologia educativa applicata
Metodologia educativa applicata	Psicologia dell'età evolutiva e clinica	M-PSI/04	2	-2	ELIMINATO				
				2	NUOVO	2	MED/50	Metodi e materiali di igiene orale	Metodologia educativa applicata
Informatica	Informatica	INF/01	2		invariato	2	INF/01	Informatica	Informatica
Promozione della salute e della sicurezza	Metodologia epidemiologica ed igiene applicata	MED/42	2		invariato	2	MED/42	Metodologia epidemiologica ed igiene applicata	Promozione della salute e della sicurezza
Promozione della salute e della sicurezza	Malattie infettive	MED/17	1		invariato	1	MED/17	Malattie infettive	Promozione della salute e della sicurezza
Promozione della salute e della sicurezza	Microbiologia clinica	MED/07	2		invariato	2	MED/07	Microbiologia clinica	Promozione della salute e della sicurezza
Promozione della salute e della sicurezza	Sicurezza negli ambienti di lavoro e radioprotezione	MED/44	1		invariato	1	MED/44	Sicurezza negli ambienti di lavoro e radioprotezione	Promozione della salute e della sicurezza
Promozione della salute e della sicurezza	Misure di prevenzione delle infezioni	MED/45	1		denominazione	1	MED/45	Prevenzione delle infezioni associate ai processi assistenziali	Promozione della salute e della sicurezza



Patologia generale e odontostomatologica	Patologia generale	MED/04	2		<i>invariato</i>	2	MED/04	Patologia generale	Patologia generale e odontostomatologica
Patologia generale e odontostomatologica	Anatomia e patologia odontostomatologica	MED/28	2		<i>denominazione</i>	2	MED/28	Patologia odontostomatologica	Patologia generale e odontostomatologica
Patologia generale e odontostomatologica	Elementi di radiodiagnostica per immagini e radioprotezione	MED/36	2		<i>cambio ambito</i>	2	MED/36	Elementi di radiodiagnostica per immagini e radioprotezione	Patologia generale e odontostomatologica
Patologia generale e odontostomatologica	Metodi e materiali di igiene orale	MED/50	2	-2	ELIMINATO				
Prevenzione oro-dentale	Metodi di prevenzione della carie	MED/50	3		<i>invariato</i>	3	MED/50	Metodi di prevenzione della carie	Prevenzione oro-dentale
Prevenzione oro-dentale	Fisiologia dell'alimentazione e disturbi correlati	MED/12	2		<i>denominazione</i>	2	MED/12	Principi di alimentazione e disturbi del cavo orale	Prevenzione oro-dentale
Inglese scientifico	Inglese scientifico	L-LIN/01	3		<i>invariato</i>	3	L-LIN/01	Inglese scientifico	Inglese scientifico
Laboratorio professionale 1	Laboratorio professionale 1	MED/50	1		<i>invariato</i>	1	MED/50	Laboratorio professionale 1	Laboratorio professionale 1
Tirocinio professionale 1 anno	Tirocinio 1 anno	MED/50	15	-2	MODIFICA	13	MED/50	Tirocinio 1 anno	Tirocinio professionale 1 anno
Parodontologia e tecniche di igiene dentale	Parodontologia 1	MED/28	3		<i>denominazione</i>	3	MED/28	Fondamenti di parodontologia	Parodontologia e tecniche di igiene dentale
Parodontologia e tecniche di igiene dentale	Parodontologia 2	MED/28	2	-2	ELIMINATO				
Parodontologia e tecniche di igiene dentale	Ergonomia applicata	MED/28	2	-1	MODIFICA	1	MED/28	Ergonomia applicata	Parodontologia e tecniche di igiene dentale
Parodontologia e tecniche di igiene dentale	Tecniche di igiene dentale meccanica	MED/50	3		<i>invariato</i>	3	MED/50	Tecniche di igiene dentale meccanica	Parodontologia e tecniche di igiene dentale
				3	NUOVO	3	MED/50	Terapia parodontale non chirurgica	Parodontologia e tecniche di igiene dentale
				1	NUOVO	1	MED/50	Metodi di educazione all'igiene orale	Parodontologia e tecniche di igiene dentale
Conservativa oro-dentale	Odontoiatria restaurativa ed endodonzia	MED/28	2		<i>invariato</i>	2	MED/28	Odontoiatria restaurativa ed endodonzia	Conservativa oro-dentale
Conservativa oro-dentale	Tecniche di estetica dentale	MED/50	2		<i>denominazione</i>	2	MED/50	Tecniche innovative nella pratica dell'igiene orale	Conservativa oro-dentale
Ortodonzia e fisica applicata	Ortodonzia	MED/28	2		<i>invariato</i>	2	MED/28	Ortodonzia	Ortodonzia e fisica applicata
Ortodonzia e fisica applicata	Fisica applicata all'odontoiatria	FIS/07	1		<i>invariato</i>	1	FIS/07	Fisica applicata all'odontoiatria	Ortodonzia e fisica applicata
Odontoiatria e igiene orale dell'età evolutiva	Pedodonzia	MED/28	2		<i>invariato</i>	2	MED/28	Pedodonzia	Odontoiatria e igiene orale dell'età evolutiva
Odontoiatria e igiene orale dell'età evolutiva	Pediatria	MED/38	1		<i>invariato</i>	1	MED/38	Pediatria	Odontoiatria e igiene orale dell'età evolutiva
Odontoiatria e igiene orale dell'età evolutiva	Tecniche di igiene dentale in età evolutiva	MED/50	2		<i>invariato</i>	2	MED/50	Tecniche di igiene dentale in età evolutiva	Odontoiatria e igiene orale dell'età evolutiva
				2	NUOVO	2	M-PSI/04	Psicologia dell'età evolutiva e clinica	Odontoiatria e igiene orale dell'età evolutiva
Odontostomatologia clinica e chirurgia maxillo-facciale	Chirurgia maxillo-facciale	MED/29	2		<i>invariato</i>	2	MED/29	Chirurgia maxillo-facciale	Odontostomatologia clinica e chirurgia maxillo-facciale
Odontostomatologia clinica e chirurgia maxillo-facciale	Oncologia del cavo orale	MED/29	1	-1	ELIMINATO				
Odontostomatologia clinica e chirurgia maxillo-facciale	Odontostomatologia clinica	MED/28	2	-1	MODIFICA	1	MED/28	Odontostomatologia clinica	Odontostomatologia clinica e chirurgia maxillo-facciale
Odontostomatologia clinica e chirurgia maxillo-facciale	Terapia parodontale non chirurgica	MED/50	3	-3	ELIMINATO				
Farmacologia, anestesia ed emergenza in odontoiatria	Farmacologia per l'igienista dentale	BIO/14	2		<i>invariato</i>	2	BIO/14	Farmacologia per l'igienista dentale	Farmacologia, anestesia ed emergenza in odontoiatria



Farmacologia, anestesia ed emergenza in odontoiatria	Anestesia applicata all'odontostomatologia	MED/41	2		<i>invariato</i>	2	MED/41	Anestesia applicata all'odontostomatologia	Farmacologia, anestesia ed emergenza in odontoiatria
Farmacologia, anestesia ed emergenza in odontoiatria	Tecniche di emergenza e di primo soccorso	MED/45	1		<i>invariato</i>	1	MED/45	Tecniche di emergenza e di primo soccorso	Farmacologia, anestesia ed emergenza in odontoiatria
Laboratorio professionale 2	Laboratorio professionale 2	MED/50	1		<i>invariato</i>	1	MED/50	Laboratorio professionale 2	Laboratorio professionale 2
Tirocinio professionale 2 anno	Tirocinio 2 anno	MED/50	22	1	MODIFICA	23	MED/50	Tirocinio 2 anno	Tirocinio professionale 2 anno
Implantologia e protesi	Implantologia (parodontologia)	MED/28	3	-1	MODIFICA	2	MED/28	Chirurgia implantare	Implantologia e protesi
Implantologia e protesi	Protesi	MED/28	2		<i>invariato</i>	2	MED/28	Protesi	Implantologia e protesi
Implantologia e protesi	Tecniche di igiene dentale su impianti	MED/50	2		<i>invariato</i>	2	MED/50	Tecniche di igiene dentale su impianti	Implantologia e protesi
Implantologia e protesi	Tecniche di igiene dentale in pazienti con patologie sistemiche	MED/50	2		<i>invariato</i>	2	MED/50	Tecniche di igiene dentale in pazienti con patologie sistemiche	Implantologia e protesi
				3	NUOVO	3	MED/28	Parodontologia clinica e periimplantologia	Implantologia e protesi
Diritto e organizzazione dei servizi sanitari	Diritto del lavoro	IUS/07	2		<i>invariato</i>	2	IUS/07	Diritto del lavoro	Diritto e organizzazione dei servizi sanitari
Diritto e organizzazione dei servizi sanitari	Organizzazione del sistema sanitario e legislazione sanitaria	MED/42	1		<i>invariato</i>	1	MED/42	Organizzazione del sistema sanitario e legislazione sanitaria	Diritto e organizzazione dei servizi sanitari
Diritto e organizzazione dei servizi sanitari	Sociologia della salute e delle organizzazioni	SPS/07	2		<i>invariato</i>	2	SPS/07	Sociologia della salute e delle organizzazioni	Diritto e organizzazione dei servizi sanitari
Metodologia per una pratica professionale basata sulle evidenze	Sistemi di elaborazione delle informazioni	ING-INF/05	2		<i>invariato</i>	2	ING-INF/05	Sistemi di elaborazione delle informazioni	Metodologia per una pratica professionale basata sulle evidenze
Metodologia per una pratica professionale basata sulle evidenze	Statistica sanitaria ed epidemiologia clinica	MED/01	2		<i>denominazione</i>	2	MED/01	Statistica sanitaria descrittiva	Metodologia per una pratica professionale basata sulle evidenze
				1	NUOVO	1	MED/50	Evidence Based Practice applicata all'igiene orale	Metodologia per una pratica professionale basata sulle evidenze
Principi etici, legali e deontologici dell'esercizio professionale	Medicina Legale e bioetica	MED/43	2		<i>invariato</i>	2	MED/43	Medicina Legale e bioetica	Principi etici, legali e deontologici dell'esercizio professionale
Principi etici, legali e deontologici dell'esercizio professionale	Deontologia e modelli organizzativi della professione	MED/50	2		<i>invariato</i>	2	MED/50	Deontologia e modelli organizzativi della professione	Principi etici, legali e deontologici dell'esercizio professionale
Seminari multidisciplinari per approfondimenti specifici	Seminari multidisciplinari per approfondimenti specifici		3		<i>invariato</i>	3		Seminari multidisciplinari per approfondimenti specifici	Seminari multidisciplinari per approfondimenti specifici
Attività a scelta dello studente	Attività a scelta dello studente		6		<i>invariato</i>	6		Attività a scelta dello studente	Attività a scelta dello studente
Laboratorio professionale 3	Laboratorio professionale 3	MED/50	1		<i>invariato</i>	1	MED/50	Laboratorio professionale 3	Laboratorio professionale 3
Tirocinio professionale 3 anno	Tirocinio 3 anno	MED/50	23	1	MODIFICA	24	MED/50	Tirocinio 3 anno	Tirocinio professionale 3 anno
Prova finale	Prova finale		7		<i>invariato</i>	7		Prova finale	Prova finale
				0					

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica **non prevede variazioni di CFU**. Nel dettaglio

- BIO/16 +1
- MED/28 -2
- MED/29 -1
- MED/50 +2

Non ci sono impatti in termini di costi.



C) Esito finale verifica sui singoli documenti

All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente



6.3 Laurea in TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA L/SNT3 – modifica piano didattico

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nel seguente punto: spostamenti di insegnamenti fra semestri ed anni di corso senza alcuna variazione sia dei moduli dell'insegnamento né del relativo peso in CFU.

In particolare l'insegnamento di:

- *Imaging e Tecniche di Radiologia contrastografica* attualmente del 1° anno 2° semestre passa al 2° anno 2° semestre;
- *Senologia* attualmente del 2° anno 1° semestre passa al 3° anno 1° semestre;
- *Scienze psicologiche e relazionali* attualmente del 2° anno 1° semestre passa al 1° anno 2° semestre;

B) Sostenibilità del carico didattico

Non ci sono variazioni di CFU nei SSD.

Non ci sono impatti in termini di costi.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

7. SCIENZE E INGEGNERIA

Dipartimento di Biotecnologie

Dipartimento di Informatica

Scuola di Scienze e Ingegneria



7.1 Laurea in BIOTECNOLOGIE

Classe L-2 – modifica di ordinamento

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti.

I 3 curricula sono mantenuti.

Nuovi SSD

- BIO/19 e CHIM/02 nelle attività caratterizzanti, BIO/07 e AGR/12 nelle affini

Insegnamenti nuovi

- Risorse genetiche delle piante*, AGR/07, 6 CFU
- Salubrità e sostenibilità delle produzioni vegetali*, AGR/12, 6 CFU
- Microrganismi per gli alimenti e la salute*, AGR/16, 6 CFU
- Differenziamento e biodiversità dei vegetali*, BIO/01, 6 CFU
- Ecologia Applicata*, BIO/07, 6 CFU
- Biologia Molecolare Avanzata*, BIO/11, 6 CFU
- Biotecnologie per la bioeconomia circolare*, ING-IND/25, 6 CFU

Insegnamenti eliminati

- Tecnologie Biomolecolari*, AGR/07, 12 CFU (tace 17/18 e 18/19)
- Tecniche molecolari applicate ai vegetali*, BIO/04, 6 CFU
- Fondamenti di Processi ed Impianti Biotecnologici Ambientali*, ING-IND/25, 6 CFU

Alcuni insegnamenti modificano denominazione/CFU.

Gruppi di scelta

- nel piano vigente ci sono 2 gruppi di insegnamenti a scelta in ciascun curriculum nelle attività caratterizzanti
- nel piano proposto c'è un gruppo di scelta in ciascun curriculum nelle affini.

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE						PIANO DIDATTICO PROPOSTO			
Insegnamento	Curriculum	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Curriculum	Insegnamento
Fisica	COMUME	FIS/07	6		<i>invariato</i>	6	FIS/07	COMUME	Fisica
Biofisica	COMUME	FIS/07	6		<i>invariato</i>	6	FIS/07	COMUME	Microscopie e Spettroscopie Avanzate per le Biotecnologie
Informatica	COMUME	INF/01	6		<i>invariato</i>	6	INF/01	COMUME	Informatica
Matematica e Statistica	COMUME	MAT/05	12		<i>invariato</i>	12	MAT/05	COMUME	Matematica e Statistica
Chimica generale ed Inorganica	COMUME	CHIM/03	9		<i>invariato</i>	9	CHIM/03	COMUME	Chimica generale ed Inorganica
Chimica organica	COMUME	CHIM/06	9		<i>invariato</i>	9	CHIM/06	COMUME	Chimica organica
Biochimica e Biochimica Analitica	COMUME	BIO/10	12		<i>invariato</i>	12	BIO/10	COMUME	Biochimica e Biochimica Analitica
Microbiologia generale	COMUME	BIO/19	6	3	MODIFICA	9	BIO/19	COMUME	Microbiologia generale
Tecnologie Biomolecolari (12 cfu)	COMUME	AGR/07	12	-12	ELIMINATO				
Metodologie di Genetica e Microbiologia (6 + 6 cfu)	COMUME	AGR/07	12		<i>cambia nome</i>	12	AGR/07	COMUME	Metodologie Biomolecolari e Genetiche (6 + 6 cfu)
Biologia Molecolare	COMUME	BIO/11	12	-3	MODIFICA	9	BIO/11	COMUME	Biologia Molecolare
Genetica	COMUNE	BIO/18	6		<i>invariato</i>	6	BIO/18	COMUNE	Genetica
Bioinformatica e Banche dati Biologiche	COMUNE	BIO/10	6		<i>invariato</i>	6	BIO/10	COMUNE	Bioinformatica e Banche dati Biologiche



Fondamenti di etica per le Biotecnologie	COMUNE	FIL/03	6		<i>invariato</i>	6	FIL/03	COMUNE	Fondamenti di etica per le Biotecnologie
Elementi di Tecnologie alimentari	Agro-alimen	AGR/15	6		<i>invariato</i>	6	AGR/15	Agro-alimen	Elementi di Tecnologie alimentari
Biologia generale e cellulare	COMUNE	BIO/04	12		<i>invariato</i>	12	BIO/04	COMUNE	Biologia generale e cellulare
Fondamenti di Processi ed Impianti Biotecnologici (6 cfu)	Amb/Ind/IBio	ING.IND/25	6		<i>cambia nome</i>	6	ING.IND/25	Amb/ingbio	Bioreattori
Fondamenti di Chimica degli alimenti (6 cfu)	Agro-alimen	CHIM/10	6		<i>invariato</i>	6	CHIM/10	Agro-alimen	Fondamenti di Chimica degli alimenti (6 cfu)
Chimica Fisica	COMUNE	CHIM/02	6		<i>invariato</i>	6	CHIM/02	COMUNE	Chimica Fisica
Tecniche molecolari applicate ai vegetali (6 cfu)	Agro-alimen	BIO/04	6	-6	ELIMINATO				
Fisiologia degli organismi vegetali (6 cfu)	Agro-alimen	BIO/04	6		<i>invariato</i>	6	BIO/04	Agro-alimen	Fisiologia degli organismi vegetali (6 cfu)
Microbiologia del suolo ed interazioni pianta-microorganismi	Amb/Ind/IBio	BIO/19	6		<i>invariato</i>	6	BIO/19	Amb/Ind/IBio	Microbiologia del suolo ed interazioni pianta-microorganismi
Fondamenti di Processi ed Impianti Biotecnologici Ambientali (6cfu)		ING-IND/25	6	-6	ELIMINATO				
Fisiologia vegetale e stress - Fotosintesi	Amb/Ind/IBio	BIO/04	6		<i>cambia nome</i>	6	BIO/04	Amb/Ind/IBio	Biochimica vegetale
Bio-sfruttamento dell'energia solare	Amb/Ind/IBio	BIO/04	6		<i>invariato</i>	6	BIO/04	Amb/Ind/IBio	Bio-sfruttamento dell'energia solare
Basi di virologia molecolare e terapia genica	Biomed/Mol	BIO/11	6		<i>invariato</i>	6	BIO/11	Biomed/Mol	Basi di virologia molecolare e terapia genica
Tecniche analitiche di chimica clinica (6 cfu)	Biomed/Mol	CHIM/01	6		<i>invariato</i>	6	CHIM/01	Biomed/Mol	Tecniche analitiche di chimica clinica (6 cfu)
Introduzione alla patologia e immunologia	Biomed/Mol	MED/04	6		<i>invariato</i>	6	MED/04	Biomed/Mol	Introduzione alla patologia e immunologia
Fisiologia Umana	Biomed/Mol	BIO/09	6		<i>invariato</i>	6	BIO/09	Biomed/Mol	Fisiologia Umana
				6	NUOVO	6	BIO/07	COMUNE	Ecologia Applicata
				6	NUOVO	6	BIO/11	COMUNE	Biologia Molecolare Avanzata
				6	NUOVO	6	ING-IND/25	COMUNE	Biotecnologie per la bioeconomia circolare
				6	NUOVO	6	AGR/12	COMUNE	Salubrità e sostenibilità delle produzioni vegetali
				6	NUOVO	6	AGR/16	COMUNE	Microorganismi per gli alimenti e la salute
				6	NUOVO	6	BIO/01	Agro-alimen	Differenziamento e biodiversità dei vegetali
				6	NUOVO	6	AGR/07	Agro-alimen	Risorse genetiche delle piante
				18					

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede un **aumento di 18 CFU**, nel dettaglio:

- AGR/07 -6
- AGR/12 +6
- AGR/16 +6
- BIO/01 +6
- BIO/04 -6
- BIO/07 +6
- BIO/11 +3
- BIO/19 +3



Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (anche a livello di Dipartimento di Biotecnologie):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL.7)
AGR/03	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6		0
AGR/07	L Biotecnologie	-6		
AGR/07	LM Biotecnologie agro-alimentari	-3	Associato (S)	- 20
AGR/07	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		
AGR/12	L Biotecnologie	+6		+8
AGR/12	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		
AGR/13	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6	Associato (DE)	0
AGR/13	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
AGR/15	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6		+48
AGR/16	L Biotecnologie	+6		+72
AGR/16	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
BIO/01	L Biotecnologie	+6	RTD A	+16
BIO/04	L Biotecnologie	-6		- 40
BIO/04	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6		
BIO/04	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
BIO/06			RTD B	0
BIO/07	L Biotecnologie	+6		
BIO/10	LM Biotecnologie agro-alimentari	-6	RTD B (DE)	0
BIO/10	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
BIO/11	L Biotecnologie	+3		+24
BIO/11	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6		
BIO/11	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
BIO/18	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		0
BIO/19	L Biotecnologie	+3		0
BIO/19	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		
CHIM/01	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		+36
CHIM/03	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		+88
CHIM/06	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12	Associato (DE) RTD A	- 72
ING-IND/25	LM Biotecnologie agro-alimentari	-6	RTD B (DE)	- 84
ING-IND/25	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
ING-IND/34	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6	Associato (DE)	0
IUS/04	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		+48
MED/04				- 32
Totale		+171		+92

(DE) Dipartimento Eccellenza

(S) Selettiva

(V) Valutativa

La modulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento di Biotecnologie, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 90 ore.



La nuova proiezione dei carichi didattici, che prevede un pieno utilizzo delle risorse e la scelta di non attivare un insegnamento in SSD già saturi, ha permesso di ridurre la previsione iniziale dei costi, pari a circa 450 ore.

C) Esito finale verifica sui singoli insegnamenti

Riesame ciclico	Presente
Verbale collegio didattico	Presente
All. 2 Documento di progettazione	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Non prodotto

Si riportano gli esiti del monitoraggio del PdQ sui quadri RAD della SUA-CdS a.a. 2017/18:

- nessun rilievo.



7. 2 Laurea in INFORMATICA

Classe L-31 – modifica ordinamento

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti.

Nuovi SSD:

- ING-INF/06, nelle affini, con attivazione dell'insegnamento
- INF/01, già presente nelle attività di base e caratterizzanti, è aggiunto anche nelle affini

Gruppi di scelta:

spostamento di un gruppo che era nelle caratterizzanti (con 1 insegnamento a scelta tra 3) nelle affini con 2 nuovi insegnamenti in più (1 insegnamento a scelta tra 5)

Insegnamenti nuovi:

- Controlli automatici*, ING-INF/04, 6 CFU, affini
- Elaborazione dei dati e dei segnali biomedici*, ING-INF/06, 6 CFU, affini

Insegnamenti modificati:

- Sistemi*, INF/01, 6 CFU, TAF caratterizzanti diventa *Sistemi*, ING-INF/04, 6 CFU, TAF affini.

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE					PIANO DIDATTICO PROPOSTO		
Insegnamento	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Insegnamento
Fisica I	FIS/01	6		<i>invariato</i>	6	FIS/01	Fisica I
Algebra lineare	MAT/02	6		<i>invariato</i>	6	MAT/02	Algebra lineare
Analisi matematica I	MAT/05	6		<i>invariato</i>	6	MAT/05	Analisi matematica I
Programmazione I	INF/01	12		<i>invariato</i>	12	INF/01	Programmazione I
Logica	INF/01	6		<i>invariato</i>	6	INF/01	Logica
Architettura degli elaboratori	ING-INF/05	12		<i>invariato</i>	12	ING-INF/05	Architettura degli elaboratori
Programmazione II e Ingegneria del Software	INF/01	12		<i>invariato</i>	12	INF/01	Programmazione II e Ingegneria del Software
Reti di calcolatori	ING-INF/05	6		<i>invariato</i>	6	ING-INF/05	Reti di calcolatori
Sistemi Operativi	ING-INF/05	12		<i>invariato</i>	12	ING-INF/05	Sistemi Operativi
Algoritmi	INF/01	12		<i>invariato</i>	12	INF/01	Algoritmi
Basi di dati	ING-INF/05	12		<i>invariato</i>	12	ING-INF/05	Basi di dati
Fondamenti dell'informatica	INF/01	6		<i>invariato</i>	6	INF/01	Fondamenti dell'informatica
Linguaggi	INF/01	6		<i>invariato</i>	6	INF/01	Linguaggi
Elaborazione di segnali e immagini	INF/01	6		<i>invariato</i>	6	INF/01	Elaborazione di segnali e immagini
Sistemi	INF/01	6	-6	MODIFICA			
			6	MODIFICA	6	ING-INF/04	Sistemi
Programmazione e sicurezza delle reti	INF/01	6			6	INF/01	Programmazione e sicurezza delle reti
Grafica al calcolatore	INF/01	6			6	INF/01	Grafica al calcolatore
Compilatori	INF/01	6			6	INF/01	Compilatori
Fisica II	FIS/01	6		<i>invariato</i>	6	FIS/01	Fisica II
Analisi matematica II	MAT/05	6		<i>invariato</i>	6	MAT/05	Analisi matematica II
Probabilità e Statistica	MAT/06	6		<i>invariato</i>	6	MAT/06	Probabilità e Statistica



			6	NUOVO	6	ING-INF/04	Controlli automatici
			6	NUOVO	6	ING-INF/06	Elaborazione dei dati e dei segnali biomedici
			12				

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede un **aumento di 12 CFU**, nel dettaglio:

- INF/01 – 6
- ING-INF/04 + 12
- ING-INF/06 + 6

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento di Informatica):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL.7)
FIS/07	L Matematica applicata	- 6	Associato (V)	- 48
MAT/02	LM Mathematics	- 3		+16
MAT/03	LM Mathematics	+3		0
MAT/06	L Matematica applicata	+3	Ordinario (S)	0
MAT/06	LM Mathematics	+3		
MAT/08			RTD	
INF/01	LM Mathematics	+3		0
INF/01	L Informatica	- 6	Associato (S) + RTD B (DE)	0
ING-INF/04	L Informatica	+12	RTD A (DE)	0
ING-INF/05			Associato (S) + RTD B (DE)	0
ING-INF/06	L Informatica	+6	RTD B	0
ING-IND/06	L Matematica applicata	+6		+48
SECS-S/06	L Matematica applicata	- 3		- 24
Totale		18		- 8

(DE) Dipartimento Eccellenza

(S) Selettiva

(V) Valutativa

La modulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

Si specifica che, nell'allegato 7, le risorse in acquisizione non sono state impiegate completamente pertanto l'avanzo di ore ivi previsto potrebbe ridurre il monte ore a contratto/incentivazione.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Riesame ciclico	Presente
Verbale collegio didattico	Non inviato
All. 2 Documento di progettazione	Presente



All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
All. 12 Scheda SUA RAD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Presente

Si riportano gli esiti del monitoraggio del PdQ sui quadri RAD della SUA-CdS a.a. 2017/18:

- nessun rilievo



7. 3 Laurea in BIOINFORMATICA

Classe L-31 – modifica piano didattico

A) Elenco modifiche

La proposta di modifica è riassumibile nei seguenti punti.

1) Elementi di Architettura e Sistemi Operativi annuale 12 CFU 2 anno viene separato in:

Elementi di Architettura 6 CFU 1 anno

Elementi di Sistemi Operativi 2 anno

tale seconda parte è unita a Reti e Sistemi per costituire un nuovo insegnamento:

Elementi di Sistemi Operativi e Reti annuale 12 CFU 2 anno

- Prima:

Elementi di Architettura e Sistemi Operativi 12 CFU 2 anno

Reti e Sistemi 6 CFU 2 anno

- Dopo

Elementi di Architettura 6 CFU 1 anno

Elementi di Sistemi Operativi e Reti 12 CFU 2 anno

2) L'insegnamento di *Metodi informazionali* 6 CFU e' spostato dal 1 al 2 anno.

3) Si aggiunge *Biofisica* come insegnamento a scelta mutuato da Biotecnologie nella lista d'insegnamenti a scelta che comprende *Laboratorio di Biologia*, *Molecolare* ed *Elementi di Fisiologia*. Tale lista d'insegnamenti a scelta tra cui lo studente ne deve selezionare uno è spostata al secondo semestre del 2 anno.

4) L'insegnamento *Gestione e Modellazione di Dati Bioinformatici* 12 CFU 3 anno, diviso in moduli: *Basi di Dati per Bioinformatica* 6 CFU e *Riconoscimento e Recupero dell'Informazione per Bioinformatica* 6 CFU, viene rinominato in *Sviluppo di sistemi software orientato ai dati* 12 CFU 3 anno e diviso in moduli *Basi di Dati per Bioinformatica* 6 CFU e *Ingegneria del Software* 6 CFU (mutuato da Informatica). *Ingegneria del Software* è tolto dalla lista d'insegnamenti a scelta di tipo informatico del 3 anno.

5) L'insegnamento *Elaborazione di Segnali e Immagini per Bioinformatica* 12 CFU 3 anno diviso in *Segnali* 6 CFU *Immagini* 6 CFU viene riarticolato in *Segnali ed Immagini I per Bioinformatica* (obbligatorio) *Segnali ed Immagini II per Bioinformatica* (a scelta). La parte obbligatoria *Segnali ed Immagini I per Bioinformatica* è aggregata nel nuovo insegnamento *Recupero di Dati ed Elaborazione di Segnali e Immagini per Bioinformatica* diviso in due moduli: *Segnali ed Immagini I per Bioinformatica* e *Riconoscimento e Recupero dell'Informazione per Bioinformatica* 6 CFU.

Segnali e Immagini II per Bioinformatica 6 CFU diventa un insegnamento inserito nel gruppo d'insegnamenti a scelta di tipo informatico del 3 anno.

- Prima

Gestione e Modellazione di Dati Bioinformatici 12 CFU 3 anno

Elaborazione di Segnali e Immagini per Bioinformatica 12 CFU 3 anno

- Dopo

Sviluppo di Sistemi Software Orientato ai Dati 12 CFU 3 anno

Recupero di Dati ed Elaborazione di Segnali e Immagini per Bioinformatica 12 CFU 3 anno

Infine *Elaborazioni di Segnali e Immagini II per Bioinformatica* diventa a scelta, mentre *Ingegneria del Software* diventa obbligatorio.



B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica non prevede un aumento di CFU.

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento di Informatica):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL.7)
FIS/07	L Matematica applicata	- 6	Associato (V)	- 48
MAT/02	LM Mathematics	- 3		+16
MAT/03	LM Mathematics	+3		0
MAT/06	L Matematica applicata	+3	Ordinario (S)	0
MAT/06	LM Mathematics	+3		
MAT/08			RTD	
INF/01	LM Mathematics	+3		0
INF/01	L Informatica	- 6	Associato (S) + RTD B (DE)	0
ING-INF/04	L Informatica	+12	RTD A (DE)	0
ING-INF/05			Associato (S) + RTD B (DE)	0
ING-INF/06	L Informatica	+6	RTD B	0
ING-IND/06	L Matematica applicata	+6		+48
SECS-S/06	L Matematica applicata	- 3		- 24
Totale		18		- 8

(DE) Dipartimento Eccellenza

(S) Selettiva

(V) Valutativa

La modulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

Si specifica che, nell'allegato 7, le risorse in acquisizione non sono state impiegate completamente pertanto l'avanzo di ore ivi previsto potrebbe ridurre il monte ore a contratto/incentivazione.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Non prodotto



7.4 Laurea in MATEMATICA APPLICATA

Classe L-35 – modifica piano didattico

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti.

Insegnamenti modificati

- *Probabilità*, MAT/06, 6 CFU, diventa *Probabilità e statistica*, MAT/06, 9 CFU, suddiviso in 2 moduli: *Probabilità*, 6 CFU (5 frontali + 1 laboratorio) ed *Elementi di statistica*, 3 CFU (1 frontale + 2 laboratorio).
- *Matematica finanziaria*, SECS-S/06, passa da 12 a 9 CFU.
- *Dinamica dei fluidi*, FIS/07, 6 CFU cambia SSD e diventa *Dinamica dei fluidi*, ING-IND/06, 6 CFU

Inoltre

- *Calcolo numerico 1*, MAT/08, 6 CFU, passa dalle attività caratterizzanti alle attività di base.

Complessivamente, le variazioni comportano un aumento di 6 CFU delle attività di base e una diminuzione di 6 CFU delle caratterizzanti, nel curriculum Modellistico computazionale.

Nel curriculum Economico finanziario, c'è un aumento di 6 CFU nelle attività di base, una diminuzione di 3 CFU delle caratterizzanti e nelle affini.

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE					Variazi one CFU	Note	PIANO DIDATTICO PROPOSTO				
Insegnamento	Moduli	Curr	SSD	CFU			CFU	SSD	Curr	Moduli	Insegnamento
Algebra lineare con elementi di geometria	Algebra lineare	COM	MAT/02	6		<i>invariato</i>	6	MAT/02	COM	Algebra lineare	Algebra lineare con elementi di geometria
Algebra lineare con elementi di geometria	Elementi di geometria	COM	MAT/03	6		<i>invariato</i>	6	MAT/03	COM	Elementi di geometria	Algebra lineare con elementi di geometria
Algebra	Elementi di algebra	COM	MAT/02	6		<i>invariato</i>	6	MAT/02	MC	Elementi di algebra	Algebra
Algebra	Teoria di Galois	MC	MAT/02	3		<i>invariato</i>	3	MAT/02	MC	Teoria di Galois	Algebra
Analisi matematica 1		COM	MAT/05	12		<i>invariato</i>	12	MAT/05	COM		Analisi matematica 1
Fisica 1 con laboratorio		COM	FIS/01	12		<i>invariato</i>	12	FIS/01	COM		Fisica 1 con laboratorio
Programmazione con laboratorio		COM	INF/01	12		<i>invariato</i>	12	INF/01	COM		Programmazione con laboratorio
Fondamenti della matematica		COM	MAT/01	6		<i>invariato</i>	6	MAT/01	COM		Fondamenti della matematica
Geometria		COM	MAT/03	6		<i>invariato</i>	6	MAT/03	COM		Geometria
Sistemi dinamici	Parte I	COM	MAT/05	6		<i>invariato</i>	6	MAT/05	COM	Parte I	Sistemi dinamici
Sistemi dinamici	Parte II	MC	MAT/05	3		<i>invariato</i>	3	MAT/05	MC	Parte II	Sistemi dinamici
Analisi matematica 2		COM	MAT/05	12		<i>invariato</i>	12	MAT/05	COM		Analisi matematica 2
Analisi matematica 3		MC	MAT/05	6		<i>invariato</i>	6	MAT/05	MC		Analisi matematica 3
Probabilità		COM	MAT/06	6		CFU/no me	6	MAT/06	EF	Probabilità	Probabilità e statistica
					3	CFU /nome	3	MAT/06	EF	Elementi di statistica	Probabilità e statistica
Probabilità		COM				<i>invariato</i>	6	MAT/06	MC		Probabilità
Sistemi stocastici		COM	MAT/06	6		<i>invariato</i>	6	MAT/06	COM		Sistemi stocastici
Calcolo numerico 1 con laboratorio		COM	MAT/08	6		cambio TAF	6	MAT/08	COM		Calcolo numerico 1
Calcolo numerico 2 con laboratorio		COM	MAT/08	6		<i>invariato</i>	6	MAT/08	COM		Calcolo numerico 2 con laboratorio



Metodi numerici per le equazioni differenziali		COM	MAT/08	6		<i>invariato</i>	6	MAT/08	COM		Metodi numerici per le equazioni differenziali
Ricerca operativa		COM	MAT/09	6		<i>invariato</i>	2	MAT/09	COM		Ricerca operativa
Fisica 2		MC	FIS/01	6		<i>invariato</i>	6	FIS/01	MC		Fisica 2
Metodi matematici e statistici in Biologia		MC	BIO/13	3		<i>invariato</i>	6	FIS/01	MC		Metodi matematici e statistici in Biologia
Metodi matematici e statistici in Biologia		MC	BIO/13	2		<i>invariato</i>	3	BIO/13	MC		Metodi matematici e statistici in Biologia
Metodi matematici e statistici in Biologia		MC	BIO/13	1		<i>invariato</i>	3	BIO/13	MC		Metodi matematici e statistici in Biologia
Dinamica dei fluidi		MC	FIS/07	6	- 6						
					+ 6		6	ING-IND/06	MC		Dinamica dei fluidi
Elementi di chimica	Elementi di chimica generale	MC	CHIM/03	6		<i>invariato</i>	6	CHIM/03	MC	Elementi di chimica generale	Elementi di chimica
Macroeconomia		EF	SECS-P/01	6		<i>invariato</i>	6	SECS-P/01	EF		Macroeconomia
Microeconomia		EF	SECS-P/01	6		<i>invariato</i>	6	SECS-P/01	EF		Microeconomia
Matematica finanziaria		EF	SECS-S/06	12	- 3	variazion e cfu	9	SECS-S/06	EF		Matematica finanziaria
Econometria		EF	SECS-P/05	6		<i>invariato</i>	6	SECS-P/05	EF		Econometria
					0						

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica **non prevede variazione di CFU**. Nel dettaglio:

- MAT/06: + 3
- SECS-S/06: - 3
- FIS/07: - 6
- ING-IND/06: + 6

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento di Informatica):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL.7)
FIS/07	L Matematica applicata	- 6	Associato (V)	- 48
MAT/02	LM Mathematics	- 3		+16
MAT/03	LM Mathematics	+3		0
MAT/06	L Matematica applicata	+3	Ordinario (S)	0
MAT/06	LM Mathematics	+3		
MAT/08			RTD	
INF/01	LM Mathematics	+3		0
INF/01	L Informatica	- 6	Associato (S) + RTD B (DE)	0
ING-INF/04	L Informatica	+12	RTD A (DE)	0
ING-INF/05			Associato (S) + RTD B (DE)	0
ING-INF/06	L Informatica	+6	RTD B	0
ING-IND/06	L Matematica applicata	+6		+48
SECS-S/06	L Matematica applicata	- 3		- 24



Totale		18		- 8
---------------	--	----	--	-----

(DE) Dipartimento Eccellenza

(S) Selettiva

(V) Valutativa

La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

Si specifica che, nell'allegato 7, le risorse in acquisizione non sono state impiegate completamente pertanto l'avanzo di ore ivi previsto potrebbe ridurre il monte ore a contratto/incentivazione.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente



7.5 Laurea magistrale in BIOTECNOLOGIE AGROALIMENTARI

Classe LM-7 – modifica piano didattico

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti.

Insegnamenti nuovi

- *Bioteecnologie delle specie da frutto*, AGR/03, 6 CFU
- *Biologia cellulare molecolare e applicazioni biotecnologiche*, AGR/07, 6 CFU
- *Bioteecnologie per la produzione agraria sostenibile*, AGR/13, 6 CFU
- *Tecnologie e biotecnologie per l'innovazione nei prodotti alimentari*, AGR/15, 6 CFU
- *Tecnologie molecolari applicate ai vegetali*, BIO/04, 6 CFU

Insegnamenti eliminati

- *Bioteecnologie vegetali*, AGR/07, 9 CFU
- *Biotrattamenti di scarti agro-alimentari (D)*, ING-IND/25, 6 CFU

Insegnamenti con modifica di SSD

- *Bioinformatica e ingegneria proteica*, BIO/10, 6 CFU, diventa *Bioinformatica*, BIO/11, 6 CFU.

Il numero degli insegnamenti obbligatori passa da 7 a 6.

Alcuni insegnamenti (9) cambiano denominazione.

Gruppi di scelta

Si passa da 4 gruppi di insegnamenti a scelta (3 gruppi con una scelta tra 2, e 1 gruppo con una scelta tra 3) a 2 (1 gruppo con 2 scelte tra 5 e 1 gruppo con 3 scelte tra 10).

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE					PIANO DIDATTICO PROPOSTO				
Insegnamento	Moduli	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Moduli	Insegnamento
Scienze Omiche	Modulo I Trascrittomatica Teoria	AGR/07	1	1	Modifica	2	AGR/07	Modulo I Trascrittomatica Teoria	Scienze Omiche
Scienze Omiche	Modulo I Trascrittomatica Laboratorio	AGR/07	3	-1	Modifica	2	AGR/07	Modulo I Trascrittomatica Laboratorio	Scienze Omiche
Scienze Omiche	Modulo I Metabolomica Teoria	AGR/07	2			2	AGR/07	Modulo I Metabolomica Teoria	Scienze Omiche
Scienze Omiche	Modulo II Metabolomica Laboratorio	CHIM/01	2			2	CHIM/01	Modulo II Metabolomica Laboratorio	Scienze Omiche
Scienze Omiche	Modulo II Proteomica Teoria	CHIM/01	3			3	CHIM/01	Modulo II Proteomica Teoria	Scienze Omiche
Scienze Omiche	Modulo II Proteomica Laboratorio	CHIM/01	1			1	CHIM/01	Modulo II Proteomica Laboratorio	Scienze Omiche
Struttura e Funzione dei genomi		BIO/18	6			6	BIO/18		Genomica
Bioinformatica ed Ingegneria proteica		BIO/10	6			6	BIO/11		Bioinformatica
Biotecnologie microbiche		AGR/16	6			6	AGR/16		Biotecnologie microbiche agro-alimentari
Economia agroalimentare		AGR/01	6			6	AGR/01		Economia agroalimentare e proprietà intellettuale
Metabolismo secondario e ingegneria metabolica		BIO/04	6			6	BIO/04		Metabolismo secondario e ingegneria metabolica
Microbiologia degli alimenti e tracciabilità dei microrganismi		AGR/16	6			6	AGR/16		Microbiologia degli alimenti e tracciabilità dei microrganismi
Chimica degli alimenti		CHIM/10	6			6	CHIM/10		Chimica degli alimenti, nutraceutica e alimenti funzionali



Alimenti funzionali		AGR/16	6			6	AGR/16		Alimenti salutistici e microbiota intestinale
Genetica molecolare vegetale		AGR/07	6			6	AGR/07		Genetica molecolare e tecniche di miglioramento genetico
Processi di trasformazione e conservazione degli alimenti		AGR/15	6			6	AGR/15		Processi di trasformazione e conservazione degli alimenti
Principi di tecnologie alimentari		AGR/15	6			6	AGR/15		Progettazione e sviluppo dei prodotti alimentari
Biochimica e fisiologia dell'interazione suolo-pianta		AGR/13	6			6	AGR/13		Biochimica e fisiologia dell'interazione suolo-pianta
Biotecnologie fitopatologiche		AGR/12	6			6	AGR/12		Biotecnologie fitopatologiche
Fisiologia della produzione e dello stress		BIO/04	6			6	BIO/04		Fisiologia della produttività e dello stress
				6	NUOV O	6	AGR/07		Biologia cellulare molecolare e applicazioni biotecnologiche
				6	NUOV O	6	AGR/15		Tecnologie e biotecnologie per l'innovazione nei prodotti alimentari
				6	NUOV O	6	BIO/04		Tecnologie molecolari applicate ai vegetali
				6	NUOV O	6	AGR/13		Biotecnologie per la produzione agraria sostenibile
				6	NUOV O	6	AGR/03		Biotecnologie delle specie da frutto
Biotecnologie vegetali	Bioreattori vegetali	AGR/07	3	-3	eliminato				
Biotecnologie vegetali	Biocombustibili	AGR/07	3	-3	eliminato				
Biotecnologie vegetali	Fitobonifica	AGR/07	3	-3	eliminato				
Bio-trattamenti di scarti agro-alimentari		ING-IND/25	6	-6	eliminato				
				15					

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede un aumento di 15 CFU. Nel dettaglio:

- AGR/03 + 6
- AGR/07 - 3
- AGR/13 + 6
- AGR/15 + 6
- BIO/04 + 6
- BIO/10 - 6
- BIO/11 + 6
- ING-IND/25 - 6

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (anche a livello di Dipartimento di Biotechnologie:

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI (DIP.) (ALL.7)
AGR/03	LM Biotechnologie agro-alimentari	6		0
AGR/07	L Biotechnologie	-6	Associato (S)	- 20
AGR/07	LM Biotechnologie agro-alimentari	-3		
AGR/07	LM Biotechnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	6		



AGR/12	L Biotecnologie	6		8
AGR/12	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	6		
AGR/13	LM Biotecnologie agro-alimentari	6	Associato (DE)	0
AGR/13	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	12		
AGR/15	LM Biotecnologie agro-alimentari	6		48
AGR/16	L Biotecnologie	6		72
AGR/16	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	12		
BIO/01	L Biotecnologie	6	RTD A	16
BIO/04	L Biotecnologie	-6		- 40
BIO/04	LM Biotecnologie agro-alimentari	6		
BIO/04	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	12		
BIO/06			RTD B	0
BIO/07	L Biotecnologie	6		
BIO/10	LM Biotecnologie agro-alimentari	-6	RTD B (DE)	0
BIO/10	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	12		
BIO/11	L Biotecnologie	3		24
BIO/11	LM Biotecnologie agro-alimentari	6		
BIO/11	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	12		
BIO/18	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	6		0
BIO/19	L Biotecnologie	3		0
BIO/19	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	6		
CHIM/01	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	6		36
CHIM/03	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	12		88
CHIM/06	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	12	Associato (DE) RTD A	- 72
ING-IND/25	LM Biotecnologie agro-alimentari	-6	RTD B (DE)	- 84
ING-IND/25	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	12		
ING-IND/34	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	6	Associato (DE)	0
IUS/04	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	6		48
MED/04				- 32
Totale		171		+ 92

(DE) Dipartimento Eccellenza

(S) Selettiva

(V) Valutativa

La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 90 ore. La nuova proiezione dei carichi didattici, che prevede un pieno utilizzo delle risorse e la scelta di non attivare un insegnamento su SSD già saturi, ha permesso di ridurre la previsione iniziale dei costi, pari a circa 450 ore.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente



7.6 Laurea magistrale in MATHEMATICS

Classe LM-40 – modifica piano didattico

A) Elenco modifiche

La modifica proposta è riassumibile nei seguenti punti.

Le modifiche interessano il solo curriculum Applied mathematics e sono:

- *Stochastic Differential Equations*, MAT/06, rinominato *Stochastic Calculus*
- *Mathematical methods for applied sciences*, MAT/05, rinominato *Mathematical Modelling in the applied Sciences*
- *Algebraic Geometry*, MAT/02, 6 CFU, (seminariale, 1 CFU frontale) modificato in *Algebraic Geometry*, 6 CFU, suddiviso in due moduli: *Commutative Algebra*, MAT/02, 2 CFU frontali, 1 CFU laboratorio e *Methods of Algebraic Geometry*, MAT/03, 2 CFU frontali e 1 CFU laboratorio
- *Advanced Geometry*, MAT/03, 6 CFU frontali modificato in 4 CFU frontali + 2 CFU laboratorio
- *Advanced Numerical Analysis 1*, MAT/08, 6 CFU frontali, modificato e rinominato *Data Fitting and Reconstruction*, MAT/08, 6 CFU di cui 4 CFU frontali e 2 CFU laboratorio
- *Advanced Numerical Analysis 2*, MAT/08, 6 CFU frontali, modificato e rinominato *Numerical Methods for Partial Differential Equations*, MAT/08, 6 CFU di cui 4 CFU frontali e 2 CFU di laboratorio
- *Research and Modelling Seminar*, MAT/07, (seminariale, 1CFU frontale) modificato e rinominato *Numerical modelling and optimization*, MAT/07, 6 CFU, suddiviso nei due moduli *Modelling Seminar*, 2 CFU frontali 1 CFU laboratorio e *Numerical Optimization*, 2 CFU frontali e 1 CFU laboratorio

Insegnamenti nuovi

- *Foundations of data analysis*, MAT/08, 6 CFU, 4 CFU frontali 2 CFU laboratorio
- *Statistical Learning*, 6 CFU, MAT/06-INF/01, articolato in due moduli *Statistical Learning: part 1*, MAT/06, 2 CFU frontali 1 CFU laboratorio, *Statistical Learning: part 2*, INF/01, 2 CFU frontali 1 CFU laboratorio

Insegnamenti eliminati:

- *Scientific Computing (seminar)*, MAT/08, 6 CFU

Inoltre

- *Statistical methods for data analysis*, MAT/08, 6 CFU, (TAF D, fuori piano)

E' stato introdotto una percorso internazionale per il rilascio del doppio titolo con l'Université Paris Saclay.

Il dettaglio delle modifiche è riportato nel seguente schema:

PIANO DIDATTICO VIGENTE					PIANO DIDATTICO PROPOSTO					
Insegnamento	Curriculum	SSD	CFU	Variazione CFU	Note	CFU	SSD	Curriculum	Moduli	Insegnamento
Computational algebra	COMUNE		6			6	MAT/02	COMUNE		Computational algebra
Representation theory	COMUNE	MAT/02	6			6	MAT/02	COMUNE		Representation theory
Mathematical logic	ME	MAT/01	6			6	MAT/01	ME		Mathematical logic
Optimization	AM	MAT/05	6			6	MAT/05	AM		Optimization
Differential geometry	COMUNE	MAT/03	6			6	MAT/03	COMUNE		Differential geometry
Partial differential equations	AM	MAT/05	6			6	MAT/05	AM		Partial differential equations
Functional analysis	COMUNE	MAT/05	12			12	MAT/05	COMUNE		Functional analysis



Advanced numerical analysis	AM	MAT/08	6		NOME	6	MAT/08	AM		Data fitting and reconstruction
Analytical Mechanics	COMUNE	MAT/07	6			6	MAT/07	COMUNE		Analytical Mechanics
Stochastic differential equations	AM	MAT/06	6		NOME	6	MAT/06	AM		Stochastic calculus
Mathematical methods for computer science	COMUNE	INF/01	6			6	INF/01	COMUNE		Mathematical methods for computer science
Homological algebra (S)	COMUNE	MAT/02	1			1	MAT/02	COMUNE		Homological algebra (S)
Mathematical methods for applied sciences (S)	AM	MAT/05	1		NOME	1	MAT/05	AM		Mathematical modelling in the applied sciences (S)
Mathematical finance	AM	MAT/06	6			6	MAT/06	AM		Mathematical finance
Research and modelling seminar (s)	AM	MAT/07	1 (6)		NOME	3	MAT/07	AM	Numerical optimization	Numerical modelling and optimization
					NOME	3	MAT/07	AM	Modelling seminar	Numerical modelling and optimization
Algebraic Geometry(s)	AM	MAT/02	1 (6)	-3	NON SEM	3	MAT/02	AM	Commutative Algebra	Algebraic Geometry
				3	NON SEM	3	MAT/03	AM	Methods of Algebraic Geometry	Algebraic Geometry
Scientific computing (S)	AM	MAT/08	1 (6)	- 6	ELIM					
Numerical methods for mathematical finance (S)	AM	MAT/08	1			1	MAT/08	AM		Numerical methods for mathematical finance (S)
Advanced Geometry	COMUNE	MAT/03	6			6	MAT/03	COMUNE		Advanced Geometry
Advanced numerical analysis II	AM	MAT/08	6		NOME	6	MAT/08	AM		Numerical methods for Partial Differential Equations
Mathematics for decisions (S)	AM	MAT/09	1			1	MAT/09	AM		Mathematics for decisions (S)
Mathematics Teaching and workshop	ME	MAT/04	12			12	MAT/04	ME		Mathematics Teaching and workshop
Advanced course in Foundations of Mathematics	ME	MAT/01	6			6	MAT/01	ME		Advanced course in Foundations of Mathematics
Modern physics	ME	FIS/01	6			6	FIS/01	ME		Modern physics
Physics Education Laboratory	ME	FIS/01	6			6	FIS/01	ME		Physics Education Laboratory
Axiomatization of geometry (S)	ME	MAT/02	1			1	MAT/02	COMUNE		Axiomatization of geometry (S)
				3	NOME SSD	3	MAT/06	COMUNE	Statistical learning	Statistical learning
				3	NUOVO	3	INF/01	COMUNE	Statistical learningG	Statistical learning
				6	NUOVO	6	MAT/08	AM		Foundations of data analysis
Statistical methods for data analysis: statistical modelling	FP	MAT/08	3	- 3	NOME SSD					
Statistical methods for data analysis: Machine Learning	FP	MAT/08	3	- 3						
				6						

B) Sostenibilità del carico didattico

La modifica prevede **un aumento di 6 CFU**. Nel dettaglio:

- INF/01 +3
- MAT/02 -3
- MAT/03 +3
- MAT/06 +3

Inoltre MAT/08 – 6 (fuori piano)

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):



SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL.7)
FIS/07	L Matematica applicata	- 6	Associato (V)	- 48
MAT/02	LM Mathematics	- 3		+16
MAT/03	LM Mathematics	+3		0
MAT/06	L Matematica applicata	+3	Ordinario (S)	0
MAT/06	LM Mathematics	+3		
MAT/08			RTD	
INF/01	LM Mathematics	+3		0
INF/01	L Informatica	- 6	Associato (S) + RTD B (DE)	0
ING-INF/04	L Informatica	+12	RTD A (DE)	0
ING-INF/05			Associato (S) + RTD B (DE)	0
ING-INF/06	L Informatica	+6	RTD B	0
ING-IND/06	L Matematica applicata	+6		+48
SECS-S/06	L Matematica applicata	- 3		- 24
Totale		18		- 8

(DE) Dipartimento Eccellenza

(S) Selettiva

(V) Valutativa

La proiezione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, non comporta un aumento di costi.

Si specifica che, nell'allegato 7, le risorse in acquisizione non sono state impiegate completamente pertanto l'avanzo di ore ivi previsto potrebbe ridurre il monte ore a contratto/incentivazione.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente



7.7 Laurea magistrale in BIOTECNOLOGIE PER LE BIORISORSE E LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

Classe LM-8 – corso di nuova istituzione

A) Piano didattico

TAF	MIN	AMBITO	ANNO	N.	SSD	INSEGNAMENTI	CFU	AMB	MIN	MAX	TAF
B	40	Discipline chimiche	1			1 insegnamento a scelta		18	18	36	42
				1	ING-IND/34 - Bioingegneria industriale	Metodi quantitativi per le biotecnologie	6				
					ING-IND/25 - Impianti chimici	Biotrattamenti delle acque reflue					
					CHIM/01 - Chimica analitica	Sensori molecolari per applicazioni nei campi ambientale, industriale e biomedico					
						1 insegnamento a scelta					
			1	ING-IND/25 - Impianti chimici	Bioraffinerie	6					
				CHIM/06 - Chimica organica	Catalisi e chimica verde						
							1 insegnamento a scelta				
			2	1	CHIM/03 - Chimica generale ed inorganica	Nanomateriali per le biotecnologie e la chimica verde	6				
		CHIM/06 - Chimica organica			Sintesi di molecole bioattive						
		CHIM/03 - Chimica generale ed inorganica			Chimica bioinorganica						
		Discipline biologiche	1	1	BIO/19 - Microbiologia	Biotecnologie microbiche industriali	6	18	18	36	
						1 insegnamento a scelta					
				1	BIO/11 - Biologia molecolare	Bioinformatica	6				
					BIO/18 - Genetica	Genomica e metagenomica per le biorisorse					
					BIO/10 - Biochimica	Nuove frontiere nella biocatalisi					
					1 insegnamento a scelta						
			1	BIO/10 - Biochimica	Enzimologia industriale	6					
				BIO/11 - Biologia molecolare	Impatto ambientale dei nanocomposti						
Discipline profession alizzanti	2	1	IUS/04 - Diritto commerciale	Diritto della proprietà intellettuale	6	6	6	18			
C	12	Affini o integrative	1	1	AGR/16 - Microbiologia agraria	1 insegnamento a scelta	6	24	24	36	24
					BIO/04 - Fisiologia vegetale	Ecologia microbica					
						Ingegneria metabolica per la produzione di composti ad elevato valore aggiunto					
			1	1		1 insegnamento a scelta	6				
					AGR/07 - Genetica agraria	Genetica e miglioramento di colture industriali no food					
					AGR/13 - Chimica agraria	Agricoltura sostenibile					
					1 insegnamento a scelta						
			2	1	AGR/16 - Microbiologia agraria	Microbiologia ambientale e biorisanamento	6				
					AGR/12 - Patologia vegetale	Controllo sostenibile dei fitopatogeni					
						1 insegnamento a scelta					
			2	1	BIO/04 - Fisiologia vegetale	Bioenergie e biocombustibili	6				
AGR/13 - Chimica agraria	Cambiamento climatico e funzionalità del suolo										
D	8	A scelta	1/2	1			12	12	12	12	12
E		Prova finale	2				36	36	36	40	36
F		Altre attività	1/2		Ulteriori conoscenze linguistiche	Inglese livello B2	3	3	3	3	3
			2		Tirocini formativi e di orientamento	Stage presso aziende o laboratori operanti nel settore	3	3	3	3	3
TOTALE				12			120	120	120	184	120



B) Sostenibilità del carico didattico

La nuova istituzione prevede un aumento di 138 CFU, nel dettaglio:

▪ AGR/07	6
▪ AGR/12	6
▪ AGR/13	12
▪ AGR/16	12
▪ BIO/04	12
▪ BIO/10	12
▪ BIO/11	12
▪ BIO/18	6
▪ BIO/19	6
▪ CHIM/01	6
▪ CHIM/03	12
▪ CHIM/06	12
▪ ING-IND/25	12
▪ ING-IND/34	6
▪ IUS/04	6

Nella seguente tabella si riporta la variazione di CFU e costi in termini di ore (a livello di Dipartimento):

SSD	CORSO	CFU (ALL. 11)	PROGRAMMAZIONE 2018	COSTI IN ORE (DIP.) (ALL.7)
AGR/03	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6		0
AGR/07	L Biotecnologie	-6		
AGR/07	LM Biotecnologie agro-alimentari	-3	Associato (S)	- 20
AGR/07	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		
AGR/12	L Biotecnologie	+6		+8
AGR/12	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		
AGR/13	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6	Associato (DE)	0
AGR/13	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
AGR/15	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6		+48
AGR/16	L Biotecnologie	+6		+72
AGR/16	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
BIO/01	L Biotecnologie	+6	RTD A	+16
BIO/04	L Biotecnologie	-6		- 40
BIO/04	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6		
BIO/04	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
BIO/06			RTD B	0
BIO/07	L Biotecnologie	+6		
BIO/10	LM Biotecnologie agro-alimentari	-6	RTD B (DE)	0
BIO/10	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
BIO/11	L Biotecnologie	+3		+24
BIO/11	LM Biotecnologie agro-alimentari	+6		
BIO/11	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
BIO/18	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		0
BIO/19	L Biotecnologie	+3		0
BIO/19	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		



CHIM/01	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		+36
CHIM/03	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		+88
CHIM/06	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12	Associato (DE) RTD A	- 72
ING-IND/25	LM Biotecnologie agro-alimentari	-6	RTD B (DE)	- 84
ING-IND/25	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+12		
ING-IND/34	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6	Associato (DE)	0
IUS/04	LM Biotecnologie per le Biorisorse e la Eco-sostenibilità	+6		+48
MED/04				- 32
Totale		+171		+92

(DE) Dipartimento Eccellenza

(S) Selettiva

(V) Valutativa

La modulazione dei carichi didattici a regime, prevista a livello di Dipartimento di Biotecnologie, tenendo anche conto dell'aumento di potenziale didattico per effetto della programmazione 2018, comporta un aumento di costi pari a circa 90 ore.

La nuova proiezione dei carichi didattici, che prevede un pieno utilizzo delle risorse e la scelta di non attivare un insegnamento in SSD già saturi, ha permesso di ridurre la previsione iniziale dei costi, pari a circa 450 ore.

C) Esito finale verifica sui singoli documenti

Verbale collegio didattico	Presente
All. 2 Documento di progettazione	Presente
All. 7 Carichi didattici e sostenibilità costi	Presente
All. 10 Piano didattico	Presente
All. 11 Sintesi delle variazioni dei crediti per ciascun SSD	Presente
Verbale consultazioni parti sociali	Presente



ALLEGATO 2

Documenti di progettazione e Schede SUA-CdS, parte RAD

Sommario

1. AREA ECONOMICA

1.1 Laurea magistrale in MANAGEMENT E STRATEGIA D'IMPRESA (Documento Progettazione CdS)

1.1 Laurea magistrale in MANAGEMENT E STRATEGIA D'IMPRESA (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)

2. AREA LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

2.1 Laurea in LINGUE E CULTURE PER L'EDITORIA E I MEDIA DIGITALI (Documento Progettazione CdS)

2.1 Laurea in LINGUE E CULTURE PER L'EDITORIA E I MEDIA DIGITALI (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)

3 AREA LETTERE, ARTI E COMUNICAZIONE

3.1 Laurea in LETTERE (Documento Progettazione CdS)

3.1 Laurea in LETTERE (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)

3.2 Laurea in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (Documento Progettazione CdS)

3.2 Laurea in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)

3.3 Laurea magistrale in EDITORIA E GIORNALISMO (Documento Progettazione CdS)

3.3 Laurea magistrale in EDITORIA E GIORNALISMO (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)

3.4 Laurea magistrale in LINGUISTICS (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)

4. AREA FORMAZIONE, FILOSOFIA E SERVIZIO SOCIALE

4.1 Laurea in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (Documento Progettazione CdS)

4.1 Laurea in SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)

4.2 Laurea magistrale in SCIENZE PEDAGOGICHE (Documento Progettazione CdS)

4.2 Laurea magistrale in SCIENZE PEDAGOGICHE (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)

5. SCIENZE E INGEGNERIA

5.1 Laurea in BIOTECNOLOGIE (Documento Progettazione CdS)

5.1 Laurea in BIOTECNOLOGIE (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)

5.2 Laurea in INFORMATICA (Documento Progettazione CdS)

5.2 Laurea in INFORMATICA (SCHEDA SUA CDS – Parte RAD)



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

1. AREA ECONOMICA

Dipartimento di Economia Aziendale

Dipartimento di Scienze Economiche

Scuola di Economia e Management

Documento Progettazione del Corso di Studio

Corso di laurea magistrale in Management e strategia d'impresa

A.A. 2019/2020

SUGGERIMENTI DEL PRESIDIO DELLA QUALITA' PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DI REVISIONE DI UN CDS GIA' ESISTENTE (SCADENZA: 16 LUGLIO)

Il presente documento serve a dimostrare la **qualità della progettazione complessiva del corso** che si intende modificare.

Una modifica di ordinamento impone particolare attenzione perché CUN e ANVUR valuteranno non solo le singole variazioni proposte, ma anche l'intero CdS. Per questo motivo, in fase di modifica è necessario ri-verificare tutti gli aspetti del CdS (profili professionali, obiettivi, requisiti di ammissione ecc).

Le modifiche di ordinamento richiedono particolare attenzione alla coerenza con il sistema di assicurazione della qualità e alla sostenibilità; per questa ragione vanno presentate al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione con una proposta redatta seguendo le regole di progettazione specifica che spieghi le motivazioni scientifiche e culturali e le esigenze professionali che hanno portato a richiedere una modifica del corso di studio esistente, anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame ciclico. La proposta di modifica deve inoltre collegarsi ai criteri e alle priorità stabilite nelle "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa" e al piano degli obiettivi del Dipartimento/Scuola. E' necessario esplicitare il **confronto con corsi di studio analoghi** (dell'Ateneo e di altri Atenei), anche in termini di esiti occupazionali.

E' importante che emerga come la **logica di progettazione del CdS in modifica di ordinamento** sia condivisa con le parti sociali secondo un percorso ciclico, allo scopo di assicurare la **corrispondenza tra il profilo professionale individuato e l'effettiva realizzazione del percorso formativo**.



La coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e le attività didattiche è verificata attraverso la compilazione dello **Schema a matrice** (riportato in calce).

Il documento andrà allegato alla Scheda SUA-CdS (parte Qualità, quadro D5).

INDICAZIONI PER LA STESURA DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

Il Documento di Progettazione del CdS prevede:

- una prima parte in cui sono illustrate le modifiche al CdS spiegando brevemente le motivazioni per cui tali modifiche vengono proposte
- una seconda parte in cui sono riproposte **tutte le domande previste dalle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione**, relative alle seguenti tematiche:
 1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS;
 2. L'esperienza dello studente;
 3. Risorse del CdS;
 4. Monitoraggio e revisione del CdS.

Questa seconda parte serve a

- o ri-verificare i presupposti della progettazione iniziale del CdS
- o assicurare che le modifiche proposte siano coerenti con i profili professionali, gli obiettivi formativi/risultati di apprendimento e le attività didattiche previste.

Il documento di progettazione deve integrare la scheda SUA-CdS, che va quindi rivista in parallelo al documento di progetto. Non è necessario ripetere quanto già indicato nelle singole voci della scheda SUA, occorre invece evidenziare il percorso logico di progettazione e **la coerenza tra le varie parti**.

- E' necessario infine compilare lo **Schema a matrice** riportato in calce, per verificare la coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e le attività didattiche.

In ogni sezione sono fornite istruzioni per la compilazione e una serie di punti di attenzione (sotto forma di domande) a ciascuno dei quali va data obbligatoriamente risposta.

Prima dell'invio dei documenti, eliminare tutte le parti informative e lasciare solo il testo proposto che dovrà essere inserito nel riquadro in calce a ciascun paragrafo avendo cura di riportare per ogni singolo punto di attenzione la domanda e la relativa risposta come segue:

1. Testo della domanda del primo punto di attenzione

Risposta

2. Testo della domanda del secondo punto di attenzione

Risposta

E così via.

ELENCO DELLE MODIFICHE

Illustrare le modifiche proposte spiegando le motivazioni scientifiche e culturali e le esigenze professionali che hanno portato a richiedere una modifica e come si colloca nel piano strategico di Ateneo e di Dipartimento/Scuola.

In base al tipo di modifica e alle motivazioni indicate, è opportuno, fare riferimento a specifici punti trattati nei quadri successivi per supportare la proposta con elementi oggettivi.

Citare inoltre gli esiti dei rapporti di riesame, le relazioni delle CP o altra documentazione interna

(alcuni esempi:

- se la modifica nasce dall'esigenza di fornire competenze utili nel mondo del lavoro, fare riferimento agli incontri con le parti sociali o studi di settore, che saranno illustrati nel quadro 1.2)

- se si modificano i requisiti di ammissione fare riferimento all'analisi effettuata nel quadro 2

- se la modifica nasce da difficoltà riscontrate dagli studenti o dai docenti, analizzare nel dettaglio le problematiche nel successivo punto 4)

La denominazione del CdS è cambiata in Management e strategia d'impresa perché più in linea con la figura professionale assunta dal laureato una volta entrato nel mondo del lavoro e, dunque, anche maggiormente trasparente verso i potenziali iscritti in termini di obiettivi formativi, come sostenuto nel quadro 1.1.

Il rinnovato CdS presenta una struttura diversa dalla precedente offerta formativa: mentre, il CdLM in Direzione aziendale era articolato in un primo anno comune e l'imposizione allo studente di scegliere tra due curricula (Management strategico e Service management), il CdLM in Management e strategia d'impresa propone, invece, già dal primo anno gli insegnamenti di ambito aziendale in basket (scelta tra due insegnamenti come alternativi). Rimangono, invece, come obbligatori gli insegnamenti di ambito economico-quantitativo, giuridico e linguistico (livello B2 di inglese) e lo stage, oltre alle attività formative a scelta dello studente. Tale scelta è strettamente aderente a quanto suggerito dagli stakeholder durante le consultazioni con le parti interessate di novembre 2017, nonché confermato da altre parti interessate a giugno 2018 (come ampiamente illustrato nei quadri 1.1. e 1.2) dopo che tale proposta era stata approvata dai componenti del Collegio Didattico di maggio 2018.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

Verifica dell'Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

1.1 Premesse alla progettazione del CdS (R3.A.1)

Descrivere le **motivazioni scientifiche e culturali** che ispirano la proposta di revisione e come essa si inserisce nella **strategia dell'offerta formativa di Ateneo** espressa nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa" e nel piano degli obiettivi del Dipartimento/Scuola. **La proposta va contestualizzata** nel quadro delle **iniziative formative analoghe già attivate sul territorio**, presso il proprio Ateneo ed Atenei limitrofi, **evidenziando la specificità del corso proposto**.

Dovranno essere specificate, inoltre, le **motivazioni** che spingono alla modifica di ordinamento in **termini di occupabilità**, in riferimento all'analisi degli esiti occupazionali dei laureati in classi analoghe a quella del nuovo corso (soprattutto, nel caso di esiti poco soddisfacenti).

E' opportuno anche evidenziare la coerenza tra il progetto e le specifiche aree di competenza scientifica presenti nella struttura, oltre alla la qualificazione scientifica dei docenti coinvolti nel progetto, soprattutto per le lauree magistrali.

Descrivere sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno della modifica del CdS, in relazione alle esigenze culturali e le potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?
2. In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. La proposta è contenuta nel Piano Strategico di Ateneo e nel piano Obiettivi del Dipartimento/Scuola? Come si inserisce nella strategia dell'offerta formativa di Ateneo?
4. Dove si sta orientando la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse? qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale? esistono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto

già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa esistente).

5. Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?
6. La proposta è coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo e le competenze scientifiche dei docenti coinvolti?

1. Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?

Rispetto all'iniziale formulazione, le premesse che portano alla dichiarazione del carattere del rinnovato CdS – con l'obiettivo di inserirsi pienamente nella strategia dell'offerta formativa di Ateneo e di Dipartimento – consistono nella volontà di:

- formare figure professionali ad elevata qualificazione per innescare processi di sviluppo culturale, sociale ed economico,
- connettere strettamente ricerca scientifica e attività formativa, assicurando coerenza tra il percorso formativo e l'inserimento nel piano di studi di un corpo docente di alta qualificazione nella ricerca scientifica
- promuovere il profilo internazionale dei laureati per renderli più competitivi sul mercato del lavoro.

Di fondo, il corso di laurea magistrale si propone di formare figure professionali capaci di assumere inizialmente ruoli di junior manager in imprese produttrici di beni e servizi - siano esse di piccole, medie e grandi dimensioni - e, progressivamente, funzioni di maggiore responsabilità, tendendo nel tempo ad assumere ruoli professionali di più alto valore dirigenziale. In tale direzione, cambia la denominazione che da Direzione aziendale (DA) diventa Management e strategia d'impresa perché più in linea con la figura professionale assunta dal laureato una volta entrato nel mondo del lavoro e, dunque, anche maggiormente trasparente verso i potenziali iscritti in termini di obiettivi formativi. Come il precedente CdS, anche il CdLM in Management e strategia d'impresa è concepito come professionalizzante, ovvero in grado di offrire una preparazione per sbocchi professionali svariati, tendenzialmente di livello manageriale o consulenziale nell'ambito delle diverse funzioni aziendali.

Affinché la nuova proposta del CdS appaia in linea con le istanze degli stakeholder, dei laureati e degli studenti, sono state opportunamente valutate le considerazioni suggerite dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti e dalle consultazioni effettuate con le parti interessate a novembre 2017, dalle quali sono emersi i seguenti principali aspetti:

- rendere flessibile il percorso di studi, valutando l'eliminazione dei curricula,
- dare rilevanza ai temi della gestione delle risorse umane, alla revisione di bilancio e, in generale, alle competenze per interpretare i dati di bilancio,
- potenziare le soft skills degli studenti con attività pratiche,
- sviluppare maggiormente il carattere professionalizzante del percorso formativo con insegnamenti che prevedano più lavori di gruppo, analisi di casi pratici, e presentazione di testimonianze aziendali più legate alla realtà aziendale,
- fissare incontri soprattutto all'ultimo anno per far conoscere meglio agli studenti il mondo delle professioni,
- consentire agli studenti un largo uso di laboratori informatici e utilizzo di banche dati,
- incentivare l'esperienza all'estero,
- eliminare la sovrapposizione di argomenti tra alcuni insegnamenti.

2. In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Il CdS è in grado di formare laureati che soddisfino le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori in cui i suoi laureati vanno a lavorare. In particolare, continua ad offrire conoscenze specialistiche in materia di strategia aziendale, management, progettazione organizzativa e controllo di gestione, e aggiunge la possibilità di acquisire competenze in ambito di governance dei gruppi aziendali, marketing, business analytics, statistica e diritto del lavoro, mirando a formare professionisti capaci di collocarsi più efficacemente nel mondo del lavoro. Pertanto, l'offerta formativa del CdS in MSI prevede il raggiungimento di specifici obiettivi di comprensione e competenze nelle seguenti tre aree di apprendimento: aziendale, economico-quantitativa e giuridica.

3. La proposta è contenuta nel Piano Strategico di Ateneo e nel piano Obiettivi del Dipartimento/Scuola? Come si inserisce nella strategia dell'offerta formativa di Ateneo?

Il CdS si inserisce coerentemente sia nel Piano Strategico di Ateneo, così come espresso nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa", nonché nel piano degli obiettivi del Dipartimento di Economia Aziendale. In particolare, la modifica del CdS non solo è coerente nei suoi intenti con le politiche di Ateneo, ma è esplicitamente richiamata nel suddetto documento (cfr. p. 11 - <https://docs.univr.it/documenti/Documento/allegati/allegati891484.pdf>). Analogamente, la modifica del CdS è inserita tra le azioni dipartimentali nel POD 2017/2019 (cfr. p. 14 ss. -

<http://www.dea.univr.it/documenti/Iniziativa/dall/dall471346.pdf>

4. Dove si sta orientando la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse? qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale? esistono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa esistente).

Il rinnovato CdS orienta la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse in termini di contenuti degli insegnamenti, metodi didattici e profili professionali dei laureati, fornendo competenze in ambiti disciplinari che diano l'opportunità di assumere nuovi profili professionali.

Il CdS, pur essendo inserito in una classe di laurea magistrale alla quale afferiscono diversi CdS sia nell'Ateneo sia negli Atenei limitrofi, si profila in modo autonomo e ben delineato, individuando un modello di formazione alternativo a quanto già esistente e rispondente ad una domanda di formazione significativa, come dimostrato negli incontri con le parti interessate.

5. Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?

Da un'approfondita analisi condotta dal Gruppo AQ sulle schede SUA-CdS dei corsi della medesima classe disponibili nel sito University, la nuova offerta formativa si differenzia dai CdLM offerti sia dall'Ateneo sia dagli Atenei competitor a livello regionale, offrendo anche alcuni insegnamenti finalizzati a fornire alcune competenze di forte attualità e innovatività con il contesto lavorativo, quali ad esempio le competenze in ambito di sostenibilità, gestione dei servizi, digital transformation e digital marketing.

6. La proposta è coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo e le competenze scientifiche dei docenti coinvolti?

Il CdS in MSI è assolutamente coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo, in particolare all'interno del DEA, e – per quanto di competenza – del DSE e del DSG, essendo i docenti coinvolti competenti sotto il profilo scientifico attraverso l'alto profilo del loro curriculum vitae e pubblicazioni scientifiche visibili online sulle rispettive pagine web. In particolare, il CdS si inserisce armonicamente negli obiettivi e nelle conseguenti attività di ricerca del Polo Scientifico Didattico "Studi sull'impresa".

1.2 Consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse in fase di progettazione ha lo scopo di verificare la rilevanza dei profili professionali e la spendibilità delle competenze acquisite dal laureato.

La rilevanza dei profili professionali previsti dal corso di studio può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali.

Illustrare l'analisi effettuata in merito alla domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni tramite:

- consultazioni dirette formali verbalizzate o comitati di indirizzo in base al format disponibile
- consultazioni dirette informali (comunque documentate): contatti di docenti con responsabili di imprese o reti professionali, contatti con enti o professionisti che ospitano attività di stage/tirocinio o che sono coinvolti in progetti di formazione post lauream
- consultazioni indirette: questionari, analisi di eventuali studi di settore e rapporti sull'occupazione aggiornati a livello regionale, nazionale, internazionale
- analisi della richiesta di formazione da parte di potenziali studenti e loro famiglie: contatti con referenti di orientamento e docenti delle scuole secondarie, incontri con Alumni, studenti coinvolti in attività di formazione post lauream, focus groups.

N.B.: il Regolamento Didattico di Ateneo ha proposto la costituzione di specifici comitati delle parti interessate (cd. comitati d'indirizzo per Linee guida ANVUR) per dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali, in modo da poter elaborare successivamente e restituire le informazioni sull'andamento del corso di studio e i risultati lavorativi dei laureati.

Deve essere specificato come le esigenze individuate sono state tradotte in ruoli professionali e funzioni, allo scopo di soddisfare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
2. Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?
3. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

1. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Le consultazioni effettuate con le parti interessate a novembre 2017, presentate al punto 1.1. di questo documento, hanno permesso di individuare gli ambiti da considerare per migliorare l'offerta formativa. A tali consultazioni hanno partecipato studenti, laureati e responsabili del mondo delle professioni, quali Consulenti del Lavoro, giovani di Apindustria Vicenza, Fondazione Studi Universitari di Vicenza, Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Vicenza, Fondazione Studi Universitari di Vicenza, Confindustria Vicenza (Sezione Education).

2. Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?

Ad oggi non è ancora stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate. Essendo un CdS che si propone di formare studenti per l'accesso nel mondo aziendale in qualità di manager e consulenti d'impresa, si è optato in fase di revisione del corso di raccogliere l'opinione delle parti interessate durante le consultazioni di giugno 2018 proprio di manager e consulenti d'impresa, oltre che di alcuni laureati in Direzione aziendale che da alcuni anni lavorano in azienda.

3. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

Tutte le considerazioni e i suggerimenti forniti sono stati considerati dal Gruppo AQ in fase di revisione del CdS, tanto che dalle successive consultazioni di giugno 2018 è emerso quanto segue:

- adeguatezza della denominazione del nuovo CdLM al percorso formativo e alla figura professionale in uscita,
- favore all'eliminazione dei due curricula, che permette allo studente una maggiore libertà e autonomia nella scelta del proprio percorso di studi, e all'ampliamento delle scelte in merito agli insegnamenti di area aziendale,
- importanza di curare la comunicazione agli studenti per fornire loro indicazioni sulla costruzione di percorsi coerenti all'interno delle scelte poste dai basket,
- approvazione per l'introduzione dei nuovi corsi quali diritto del lavoro e del welfare, che dà l'opportunità di evidenziare la valenza del capitale umano come vantaggio competitivo per le aziende, statistica aziendale e business analytics,
- parere favorevole per la denominazione degli insegnamenti,
- suggerimento di inserire in alcuni corsi contenuti di ambito logistico e sistemi informativi,
- importanza di prevedere la possibilità per gli studenti di prolungare il periodo di stage, che appare imprescindibile, oppure di maturare crediti attraverso altri insegnamenti tra quelli proposti in offerta,
- rilevanza dell'introduzione del livello B2 di inglese sia per il percorso universitario che per il successivo accesso nel mondo del lavoro.

1.3 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente:

- i profili professionali in uscita

- gli obiettivi formativi
- il complesso dell'offerta formativa del CdS

Importante evidenziare la coerenza tra questi tre elementi.

Fare riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Viene pro dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?
2. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?
3. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?
4. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
5. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

1. Viene pro dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?

2. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?

Il carattere professionalizzante del CDS è chiaro ed esaustivo. In particolare, il corso di laurea magistrale in Management e strategia d'impresa intende fornire ai laureati una formazione avanzata in ambito manageriale che consenta loro di accedere al mondo del lavoro in posizione di assistant manager o consulente d'impresa, ponendo le basi per la progressiva maturazione verso ruoli professionali di più alto valore dirigenziale.

3. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?

Le conoscenze, le logiche, i metodi, gli strumenti e le tecniche appresi durante il percorso formativo sono funzionali ad intraprendere una carriera manageriale in imprese industriali e di servizi, in organizzazioni pubbliche e private, in centri di ricerca e società di consulenza a livello nazionale e internazionale. Tale sbocco professionale trova piena e chiara rispondenza nell'esposizione delle conoscenze, abilità e competenze previste per il laureato.

4. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?

Il percorso formativo è fortemente incentrato sulle discipline dell'area aziendale, ma fornisce anche le necessarie competenze in ambito economico, statistico e giuridico. In particolare, l'ambito aziendale include l'accountability, l'accounting, il management, il marketing e l'organizzazione. Particolare attenzione è anche rivolta all'approccio sostenibile del governo aziendale. La natura interdisciplinare del CdS in Management e strategia d'impresa permette al laureato di conoscere a fondo i caratteri specifici e le dinamiche in cui muove il management nelle diverse aree aziendali all'interno del contesto nazionale e internazionale.

Dal punto di vista strutturale, gli insegnamenti di ambito aziendale sono alternativi a coppie, in modo tale da permettere allo studente di ottenere una formazione flessibile e polivalente.

5. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

La didattica si caratterizza per un approccio attivo e, in alcuni casi, anche innovativo, affiancando alle lezioni frontali strategie didattiche partecipative quali cooperative learning, discussione di case study, flipped classroom, laboratori con supporti informatici, simulazioni di problemi decisionali a livello aziendale, testimonianze di manager, imprenditori e consulenti d'impresa, e visite aziendali.

Gli studenti hanno l'opportunità di vivere le dinamiche e le problematiche di una realtà aziendale a loro scelta, svolgendo un periodo di stage obbligatorio presso aziende o organizzazioni in vista della futura attività professionale. Qualora lo studente, in accordo con il tutor accademico e con quello aziendale, desideri prolungare il periodo di stage in impresa, può trasformare i cfu delle attività a scelta in stage.

La conoscenza dell'inglese è potenziata attraverso l'attività linguistica (livello B2), oltre che da alcune lezioni a cui partecipano in qualità di testimoni privilegiati anche docenti internazionali, visiting presso i Dipartimenti a cui il corso di laurea magistrale afferisce e da alcune attività extracurricolari, nonché dall'utilizzo di strumenti didattici in lingua inglese che consentano agli studenti di confrontarsi con la migliore letteratura di settore a livello internazionale.

Il percorso formativo termina con la preparazione di un lavoro di tesi durante il quale lo studente è tenuto ad applicare e sviluppare sotto il profilo sia teorico sia pratico le competenze acquisite.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

In questa sezione l'attenzione si sposta sull'organizzazione concreta del CdS, con lo scopo di accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS.

Punti di attenzione raccomandati:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (vedi SUA- CDS, quadro B5)

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
2. *Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (vedi SUA- CDS, quadro A3)

3. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
4. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
5. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
6. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
7. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (vedi SUA- CDS, quadro B5)

8. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
9. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)*
10. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
11. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica (vedi SUA- CDS, quadro B5)

12. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*

13. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento (vedi SUA- CDS, quadri B1.b, B2.a, B2.b)

14. Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
15. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

2. Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?

L'orientamento in ingresso è curato dal servizio erogato dall'Ufficio Orientamento allo Studio, coordinato a livello di Ateneo da un Delegato del Rettore. L'erogazione delle informazioni riguarda l'offerta formativa, le procedure sulle pre-iscrizioni e immatricolazioni, nonché i servizi attivati presso l'Ateneo. Tra le iniziative proposte rientrano saloni di orientamento (es. Job&Orienta e Open Week), incontri di orientamento presso le sedi delle scuole secondarie superiori e gli uffici Informagiovani, il progetto Tandem e il Servizio di accoglienza studenti. Il Referente del CdS, coadiuvato dal Gruppo AQ e dal personale dell'Unità Operativa Didattica e Studenti Economia di Verona e di Vicenza, è a disposizione per informazioni sul CdS e presenta agli Open Day gli obiettivi formativi e i punti di forza del CdS stesso.

L'orientamento in itinere è demandato ai singoli docenti di ruolo del CdS quale loro compito istituzionale, oltre al personale dell'Unità Operativa Didattica e Studenti Economia di Verona e di Vicenza per tutte le informazioni sugli aspetti amministrativi inerenti la carriera degli studenti.

L'Ufficio Orientamento al lavoro promuove l'orientamento in uscita principalmente attraverso stage in imprese, studi professionali, enti pubblici e privati per offrire a studenti e neolaureati opportunità di inserimento nei contesti lavorativi. L'Ateneo eroga anche diversi servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro a favore dei propri laureati essenzialmente tramite AlmaLaurea e la piattaforma Job Placement. Anche la Fondazione Studi Universitari di Vicenza organizza incontri presso il Polo Scientifico Didattico Studi sull'Impresa per promuovere iniziative volte ad avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, quali la "Giornata di orientamento al lavoro" e "Becoming Manager".

I docenti del CdS sono costantemente disponibili a supportare ed integrare l'attività svolta a livello di Ateneo e dalla Fondazione, in modo tale da integrare con l'esperienza diretta del CdS le iniziative proposte. Inoltre, i docenti sono a disposizione degli studenti – potenziali ed effettivi – per qualsiasi esigenza di orientamento (in ingresso ed in itinere), durante gli orari di ricevimento.

3. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

I requisiti curriculari per l'accesso al CdLM sono definiti e pubblicati sulla pagina web del CdS. L'ammissione al CdLM richiede la verifica di requisiti curriculari e dell'adeguatezza della preparazione individuale.

Il syllabus degli obiettivi formativi viene pubblicato prima dell'inizio del CdS; inoltre, ad ogni insegnamento viene assegnata una pagina web che – oltre ai suddetti obiettivi – riporta programma, materiali e modalità di accertamento, integrando così il syllabus in modo trasparente ed aggiornato.

4. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

5. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

Non sono previste attività al riguardo, non essendo ritenute necessarie per gli studenti in possesso dei requisiti di accesso verificati.

7. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

La verifica dei requisiti curriculari avviene attraverso l'analisi da parte del Gruppo AQ della documentazione fornita dallo studente in fase di ammissione al CdS all'Unità Operativa Didattica e Studenti Economia. I requisiti riguardano la conoscenza della lingua inglese ed il possesso di conoscenze di ambito disciplinare maturate durante il percorso triennale. In caso di mancato possesso dei requisiti che impediscano l'accesso al CdS, tali carenze sono individuate

puntualmente e comunicare agli studenti, suggerendo in alcuni casi la possibilità di iscriversi a corsi singoli per colmare i cfu mancanti. La pubblicità dei requisiti di ammissione permette, in ogni caso, anche una facile autoanalisi individuale del proprio curriculum e l'eventuale integrazione delle competenze mancanti già durante il percorso di studi triennale.

L'adeguatezza della preparazione dei candidati è verificata tramite un test di 50 quesiti volti a valutare le abilità mnemoniche, logico-matematiche e di comprensione dei testi del candidato stesso; tale adeguatezza si considera acquisita per coloro che hanno conseguito la laurea triennale da non più di dieci anni con un punteggio di almeno 95/110emi.

8. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

9. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)

10. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

L'organizzazione didattica è articolata in base alle esigenze degli studenti, anche lavoratori e fuori sede, che possono beneficiare di orari delle lezioni definiti e compattati in mezze giornate di attività formativa. L'uso diffuso della piattaforma e-learning agevola l'apprendimento anche per gli studenti non frequentanti, oltreché costituire un valido supporto anche per i frequentanti.

11. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Il CdS considera le necessità di tali studenti, essendo i docenti disponibili a incontrare i bisogni dagli studenti stessi manifestati. La piattaforma e-learning, inoltre, assicura un efficace strumento di interazione tra docente e studenti, anche per condividere materiali ed attività didattiche.

12. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

Per potenziare la mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero è in corso di realizzazione una lista delle attività di short term mobility cui stanno aderendo gli studenti e una lista di insegnamenti impartiti all'estero (progetti Erasmus+ e Worldwide) cui gli studenti in passato hanno ricevuto equipollenza, in modo tale da rendere tali elenchi disponibili sul web del CdS per quanti vorranno in futuro intraprendere percorsi simili.

14. Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Ogni docente esplicita a lezione e nella pagina web dell'insegnamento le modalità d'esame relative alla prova finale. Il gruppo AQ controlla sistematicamente che le informazioni siano disponibili, complete e comprensibili.

15. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Le modalità di verifica adottate dai docenti del CdS in relazione ai singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, essendo le prove d'esame differenziate in funzione degli obiettivi di ogni singolo insegnamento.

3 – RISORSE DEL CDS

Scopo di questa sezione è accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS.

Punti di attenzione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente (vedi SUA-CDS – quadro B3)

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.
2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (vedi SUA-CDS – quadri B4 e B5)

3. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?
4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.

I docenti sono per numerosità adeguati a sostenere le esigenze del CdS, in quanto la percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti è molto elevata.

Per quanto concerne la qualificazione, tutti i docenti di riferimento di ruolo presentano competenze sia formative sia scientifiche pertinenti con gli obiettivi didattici, in quanto l'attribuzione dei carichi didattici e l'eventuale attribuzione di contratti di docenza esterna (comunque in misura nettamente minoritaria) avviene tenendo conto delle competenze didattiche e di ricerca dei docenti.

2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)

Una costante verifica della congruità tra le specifiche competenze dei docenti desumibili dalle informazioni pubblicate nelle singole pagine web dei docenti e gli incarichi didattici attribuiti sarà effettuata in itinere.

3. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?

I servizi sono adeguati, anche se pur sempre migliorabili nell'ottica dell'assicurazione della qualità, come di seguito presentato in dettaglio.

4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

All'interno della sede di Vicenza, non tutte le strutture e le risorse di sostegno alla didattica sono adeguate. Il servizio di biblioteca è fruibile da docenti e studenti in relazione al prestito e alla consultazione dei testi presenti. Attualmente si investe esclusivamente nell'acquisto dei libri di testo adottati come materiali di studio nei vari insegnamenti dei corsi di laurea triennale e magistrale, ma sono bloccati da tempo gli acquisti dei testi di approfondimento o ricerca di ambito economico-aziendale. Il servizio di "Giralibro - Prestito tra biblioteche di Ateneo" è molto utilizzato e funziona efficacemente nel limite di 5 giorni lavorativi. Tra aprile e maggio 2018 sono stati erogati alcuni corsi sui servizi bibliotecari e sull'uso di alcune banche dati. L'esperienza è stata positiva in termini di partecipazione e interesse, tanto che verrà ripetuta in futuro.

Sotto il profilo tecnologico-informatico, è stato risolto nel 2017 il problema della copertura wifi, ora disponibile in tutta la struttura universitaria. Precedentemente la connessione era disponibile solo tramite cavo negli studi dei docenti e, per questa ragione, nel periodo antecedente vi erano quotidiane lamentele da parte sia degli studenti sia dei docenti.

Gli studenti hanno dichiarato di fruire facilmente di alcuni servizi offerti presso il Polo Scientifico Didattico Studi sull'Impresa, quali ad esempio la segreteria studenti per gli ampi orari di apertura e la gentilezza e professionalità del personale di staff a stretto contatto con lo studente stesso. Essi evidenziano invece le seguenti criticità:

a) una scarsa presenza di aule/spazi studio, soprattutto da quando gli studenti di Ingegneria gestionale dell'Università di Padova sono aumentati in misura consistente presso il Polo universitario di Vicenza;

b) la mancanza di comunicazione tra le sedi di Verona e Vicenza: ad esempio, la procedura di discussione e proclamazione delle tesi di laurea magistrale segue un iter organizzativo diverso tra le due sedi e alcuni uffici sono ubicati esclusivamente a Verona (es. ufficio immatricolazioni e ritiro diplomi di laurea);

c) esigenza di una più frequente pulizia dei bagni, che avviene attualmente una sola volta al giorno, e la possibilità di usufruire di salviette, o quantomeno di asciugatori funzionanti.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

In fase di progettazione del CdS, ANVUR chiede di prevedere una serie di attività di coordinamento e monitoraggio volte a garantire il buon funzionamento del CdS, quando sarà attivato.

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS.

Punti di attenzione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti (vedi SUA-CDS – quadri B1, B2, B4 e B5)

1. Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (vedi SUA-CDS – quadri B7, C2 e C3)

3. Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
4. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

5. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

1. Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Il Collegio Didattico di Economia Aziendale organizza le attività didattiche dei CdS ad esso afferenti quali il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, nonché esamina e approva i piani di studio degli studenti e formula proposte e pareri in ordine alle modifiche statutarie attinenti ai CdS. Nonostante ciò, il Collegio Didattico di Economia Aziendale è costretto a svolgere molte delle proprie attività in simbiosi con il Collegio Didattico di Economia e Commercio in quanto i docenti dell'uno sono afferenti anche all'altro organo collegiale. L'esistenza di questo doppio Collegio Didattico non favorisce la circolazione delle informazioni e la chiara evidenza delle responsabilità, e crea per molti docenti partecipanti ad entrambi i Collegi una duplicazione degli impegni.

Tale problematicità sarà superata con l'istituzione della Scuola di Economia e Management che rappresenterà un'occasione di incontro per discutere i problemi rilevati e le loro cause, andando a individuare le possibili soluzioni; ciò sarà accompagnato anche dalla revisione della struttura dei collegi didattici, con l'istituzione di un collegio ad hoc per il CdLM in oggetto.



3. Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

Le parti interessate sono consultate periodicamente e di tali consultazioni si conserva adeguata documentazione.

5. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

Il CdS garantisce l'aggiornamento continuo dell'offerta formativa fornendo agli studenti le conoscenze disciplinari più avanzate, in quanto i docenti di ruolo, svolgendo anche attività di ricerca scientifica, portano all'attenzione degli studenti stessi i risultati delle loro pubblicazioni mentre, come già detto, i docenti a contratto trasmettono conoscenze e competenze applicate.



SCHEMA A MATRICE

Corrispondenza tra obiettivi di apprendimento attesi e attività formative proposte

DESCRITTORI DI DUBLINO		AREA DI APPRENDIMENTO	Business analytics	Business ethics	Casi di strategia aziendale	Controllo strategico e performance aziendali	Diritto del lavoro e del welfare	Economia e politica dell'innovazione	Economia industriale e dell'impresa	Governance e reporting di gruppo	Leadership e innovation management	Management della qualità	Management delle imprese internazionali	Management strategico dei servizi	Marketing strategico	Modelli di business per la sostenibilità	Progettazione organizzativa e digital transformation	Relationship e digital marketing	Statistica per il business	Strategia e politica aziendale	Stage	Prova finale
CONOSCENZA E COMPrensIONE	conosce e comprende le funzioni e i processi aziendali, nonché le logiche strategico-competitive e gestionali delle imprese, anche in chiave etica e di sostenibilità	aziendale	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
	conosce contenuti, caratteristiche e attitudine segnaletica dei report aziendali esterni ed interni, aventi ad oggetto la comunicazione economico-finanziaria, sociale e ambientale per assumere decisioni aziendali	aziendale			X	X				X						X				X	X	X
	padroneggia le metodologie di performance management	aziendale	X		X	X															X	X
	dispone di conoscenze in ordine alla logica di costruzione del bilancio consolidato e alle tecniche di analisi delle performance dei gruppi aziendali	aziendale								X											X	X
	conosce e comprende i principali aspetti, metodologie e strumenti di analisi strategica aziendale ai fini della comprensione dell'assetto competitivo d'impresa	aziendale	X																	X	X	X



conosce, interpreta, sistematizza, ingegnerizza e re-ingegnerizza le strutture, i processi e i meccanismi operativi aziendali	aziendale	X														X				X	X
conosce e comprende come analizzare i dati e interpretare le informazioni mediante i sistemi informativi al fine di supportare il processo decisionale aziendale	aziendale	X																		X	X
possiede conoscenza dei principali problemi relativi alla gestione delle imprese (gestione del personale, gestione delle imprese sui mercati internazionali, gestione dell'innovazione)	aziendale								X	X	X	X				X				X	X
dispone di conoscenze relative alla gestione del personale (leadership)	aziendale								X							X				X	X
conosce i principali aspetti di marketing strategico e relazionale	aziendale													X			X			X	X
è in grado di collegare conoscenze derivanti da discipline diverse e applicarle in modo critico per risolvere i problemi aziendali	aziendale	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
conosce i principi economici relativamente alla concorrenza, con particolare attenzione all'evoluzione delle dinamiche dei mercati nazionali ed internazionali che le imprese devono fronteggiare	economico-quantitativa						X	X												X	X
è in grado di elaborare informazioni a partire da grandi masse di dati per individuare possibili soluzioni ai problemi emergenti	economico-quantitativa																	X		X	X
conosce il ruolo dell'innovazione nella crescita economica	economico-quantitativa						X													X	X
conosce gli istituti fondamentali del diritto del lavoro e sindacale	giuridica					X														X	X
apprende funzionamento e caratteristiche dei sistemi di welfare con riferimento all'ordinamento italiano e agli ordinamenti dei paesi membri dell'Unione Europea	giuridica					X														X	X



CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE	applica le conoscenze e comprendere le dinamiche e i fenomeni aziendali	aziendale	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
	applica le proprie competenze per individuare soluzioni e argomentare le scelte in ambito aziendale	aziendale	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
	utilizza specifici strumenti e tecniche per interpretare le performance economico-finanziarie aziendali	aziendale	X	X	X	X				X						X		X			X	X
	redige i documenti economico-finanziari, sociali e ambientali di comunicazione esterna ed interna	aziendale			X					X						X		X			X	X
	analizza gli elementi del contesto competitivo ed il posizionamento competitivo dell'impresa	aziendale	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
	esamina i fattori critici di successo ed individuare efficaci soluzioni nei diversi contesti aziendali	aziendale	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
	effettua analisi strategiche di scenario e di settore, applicando le principali metodologie di analisi strategica	aziendale			X						X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
	valuta la strategia aziendale	aziendale			X								X	X	X			X			X	X
	progetta la struttura organizzativa, sulla base delle diverse esigenze aziendali	aziendale															X				X	X
	applica strumenti dell'ICT all'organizzazione aziendale	aziendale	X																		X	X
	sviluppa piani di progettazione organizzativa e di marketing strategico	aziendale													X		X	X			X	X
	riconosce e sviluppa le condizioni che generano innovazione nell'impresa	aziendale									X						X				X	X
	è in grado di interpretare la realtà economica, politica e sociale all'interno della quale si svolge l'attività d'impresa	economico-quantitativa						X	X												X	X



	conosce le categorie di analisi proprie dell'economia e politica dell'innovazione	economico-quantitativa							X												X	X
	matura una visione sistemica dei fenomeni economici e assume decisioni consapevoli in ambito aziendale, tenendo adeguatamente conto della complessità del contesto di riferimento	economico-quantitativa						X	X												X	X
	è in grado di collegare conoscenze di discipline diverse per risolvere concretamente problemi strategici, organizzativi e finanziari	economico-quantitativa						X	X									X			X	X
	acquisisce le competenze che gli permettono di operare nell'ambito di una moderna ed efficace direzione del personale	giuridica					X														X	X
	è in grado di fornire consulenza in merito alle problematiche più ricorrenti nella gestione dei rapporti di lavoro	giuridica					X														X	X
Autonomia di giudizio	seleziona e interpreta le informazioni necessarie per la soluzione di problemi complessi nei diversi contesti aziendali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	interpreta e mette a sistema le informazioni stesse al fine di giungere ad una diagnosi dei problemi osservati cui rispondere sotto il profilo gestionale in modo adeguato e multidisciplinare		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Abilità comunicative	si relaziona con i vari stakeholder e operare in team		X	X	X				X		X		X	X	X	X	X					
	esprimere correttamente, sia in forma scritta sia in forma verbale, la propria visione del problema e delle connesse soluzioni proposte, sapendo stimolare un processo di interazione sinergica		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	comprende e utilizza in modo efficace l'inglese (scritto e orale), padroneggiando il vocabolario tecnico economico-aziendale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



	redige con sintesi e chiarezza relazioni scritte e project work con riferimento alle varie aree aziendali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	comprende e interpreta criticamente le relazioni redatte da altri		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	svolge presentazioni orali in modo efficace, comunicando dati e proprie elaborazioni con chiarezza e trasparenza di metodi, ragionamenti e conoscenze, anche utilizzando supporti informatici e multimediali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	utilizza un linguaggio efficace per audience differenti rivolgendosi in modo appropriato a sia specialisti sia non specialisti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Capacità di apprendimento	approfondisce autonomamente le conoscenze e le competenze acquisite nel percorso formativo del corso di studi in un'ottica di life-long learning		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	promuove in autonomia l'aggiornamento rispetto all'evoluzione delle best practice e del contesto competitivo		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	valuta in autonomia i metodi di indagine e gli strumenti di analisi più appropriati alla risoluzione di specifici problemi decisionali nell'ambito della gestione aziendale e dei processi decisionali in generale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	valuta in autonomia ulteriori percorsi di formazione per approfondire e aggiornare le proprie conoscenze		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



SCHEDA SUA CDS – Parte RAD

Corso di laurea magistrale in Management e strategia d'impresa

A.A. 2019/2020

Per una miglior analisi delle variazioni proposte, è necessario verificare quali sono le parti modificate. È necessario quindi riportare, per i quadri modificati, il testo della vigente SUA 2017 (VIGENTE) e quello modificato (PROPOSTO). In alternativa, riportare il testo vigente e indicare “invariato” nel testo proposto.

Si raccomanda di prestare particolare attenzione alla coerenza del progetto nelle sue varie parti.

PRIMA DELL'INVIO, ELIMINARE I RIQUADRI CON LE NOTE INFORMATIVE.
LASCIARE SOLO: TESTO VIGENTE: / TESTO PROPOSTO.



CAMPI **RAD** SCHEDA SUA-CDS DA COMPILARE

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO		
	VIGENTE	PROPOSTO
Nome del Corso in italiano	Direzione Aziendale	Management e strategia d'impresa
Nome del Corso in inglese	Business Management	Management and business strategy
Classe	LM-77	Invariato
Struttura didattica di riferimento	Unità operativa Didattica e Studenti Economia	Invariato
Eventuali dipartimenti associati	Scienze Economiche	Invariato
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano	Invariato
Titolo multiplo o congiunto	NO	Invariato
Corso interateneo	NO	Invariato
Modalità svolgimento didattica	Convenzionale	Invariato
Nr. max crediti riconoscibili per attività non universitarie	9	Invariato
Corso con curriculum	Sì	NO
Sede	Vicenza	Invariato
Utenza sostenibile	90	Invariato
Programmazione accessi	NO	Invariato
Docente Referente del corso	Angelo Bonfanti	Invariato

MANAGEMENT E STRATEGIA D'IMPRESA – BUSINESS STRATEGY AND MANAGEMENT - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Direzione Aziendale Business Management	Management e strategia d'impresa Management and business strategy

LINGUA IN CUI SI TIENE IL CORSO - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Italiano	Invariato



A1.A - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO) - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>ORGANO CHE EFFETTUA LA CONSULTAZIONE: <i>Nei mesi precedenti l'istituzione del CdLM in Direzione Aziendale, le consultazioni con le parti interessate furono promosse dall'allora Preside della Facoltà di Economia, struttura didattica competente in quel momento.</i> <i>Attualmente, l'organo che effettua la consultazione è il consiglio di coordinamento del Polo Scientifico e Didattico "Studi sull'impresa". Infatti, il CdLM in Direzione Aziendale è stato istituito ed attivato nell'ambito della Convenzione tra l'Università di Verona e la Fondazione per gli studi universitari in Vicenza, che ha costituito il suddetto polo.</i> <i>Inoltre, il referente ha incontrato in data 19 marzo 2014 il Presidente di Confindustria Vicenza ed il Direttore Generale della Fondazione.</i></p> <p>ORGANIZZAZIONI CONSULTATE: <i>Alla consultazione effettuata in sede di progettazione del corso parteciparono i rappresentanti delle seguenti organizzazioni: Fondazione Studi Universitari in Vicenza, Osservatorio Economico di Vicenza, Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, CCIAA, Banca Popolare di Vicenza, KPMG, PriceWaterhouseCoopers. (cfr. file allegato).</i> <i>Al consiglio di coordinamento partecipano il Presidente della Fondazione (soci fondatori: Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, CCIAA Vicenza; soci sostenitori: Banca Popolare di Vicenza, Regione Veneto, Confindustria) ed il Presidente di Confindustria Vicenza (cf. link)</i> <i>Nell'incontro del 19 marzo, il referente ha incontrato il Presidente di Confindustria Vicenza, che per missione istituzionale rappresenta la componente più rilevante del tessuto imprenditoriale del territorio.</i></p> <p>MODALITÀ ED ESITI: <i>In sede di progettazione, la consultazione avvenne tramite incontri in presenza tra settembre 2007 e dicembre 2008, dai quali è emersa la sostanziale soddisfazione degli stakeholder rispetto al progetto formativo, considerato coerente con la domanda di formazione.</i> <i>Attualmente, la consultazione con le parti interessate al CdS è continua, sia in fase di progettazione sia nella fase di normale gestione del</i></p>	<p><i>Invariato</i></p>



corso. Ciò consente di adeguare costantemente obiettivi ed attività del CdS rispetto alle esigenze manifestate dal territorio e, in particolare, dalle categorie professionali maggiormente interessate al profilo dei laureati magistrali in Direzione Aziendale. Nello specifico dell'incontro del 19 marzo 2014, sono stati affrontati i temi delle competenze linguistiche e delle competenze nell'ambito del controllo di gestione; su entrambi i temi, il CdS ha attivato provvedimenti conseguenti alle istanze del territorio.

A1.B - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p><i>Il Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Direzione Aziendale, Prof. Andrea Beretta Zanoni, ha incontrato il Presidente e il Direttore generale della Fondazione Studi Universitari di Vicenza, presso cui si tiene il Corso di Laurea Magistrale. L'incontro è avvenuto presso il Polo Scientifico didattico Studi sull'Impresa di Viale Margherita 87, Vicenza, in data 14 aprile 2016.</i></p> <p><i>Di seguito vengono riportate le indicazioni più significative emerse dall'incontro.</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- I rappresentanti della Fondazione esprimono soddisfazione per i risultati ottenuti dal Corso di Laurea, sia in termini quantitativi (numero di studenti laureati) sia in termini qualitativi (soddisfazione dei laureati e soddisfazione espressa, anche se in modo non formalizzato, dal contesto cittadino).</i><i>- Emerge, come già in altre occasioni di incontro, la domanda da parte del territorio di una maggiore qualità nelle competenze linguistiche dei laureati in Direzione Aziendale (tale richiesta, peraltro, è estesa anche ad altri corsi di laurea di area economica, triennale e magistrale, che si tengono sul territorio vicentino).</i><i>- Viene inoltre suggerito l'inserimento nel piano degli studi di uno o più insegnamenti di area tecnico finanziaria, non necessariamente di ambito bancario.</i> <p><i>Il Gruppo AQ in Direzione Aziendale, coordinato dal Prof. Angelo Bonfanti, ha incontrato le parti interessate giovedì 2 e venerdì 3 novembre 2017. Giovedì 2 novembre 2017 alle ore 13.00 presso lo studio 6 del Polo Scientifico Didattico Studi</i></p>	<p><i>Il Gruppo AQ in Direzione Aziendale, coordinato dal Prof. Angelo Bonfanti, ha raccolto l'opinione delle parti interessate sulla nuova proposta del CdIM in DA sia organizzando un incontro in presenza fisica il giorno 8 giugno 2018 sia attraverso una e-survey nel periodo 5-10 giugno 2018.</i></p> <p><i>Venerdì 8 giugno 2018 alle ore 12.00 presso lo studio 6 del Polo Scientifico Didattico Studi sull'Impresa, viale Margherita 87 in Vicenza si è tenuto un incontro tra il Gruppo AQ in DA e le seguenti parti interessate: due laureate magistrali in Direzione aziendale, due manager d'impresa e un commercialista. Nel seguito sono sintetizzati i principali aspetti emersi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- favore all'eliminazione dei due curricula, che permette allo studente una maggiore libertà e autonomia nella scelta del proprio percorso di studi, e all'ampliamento delle scelte in merito agli insegnamenti di area aziendale,</i><i>- importanza di curare la comunicazione agli studenti per fornire loro indicazioni sulla costruzione di percorsi coerenti all'interno delle scelte poste dai basket,</i><i>- approvazione per l'introduzione dei nuovi corsi quali diritto del lavoro e del welfare, che dà l'opportunità di evidenziare la valenza del capitale umano come vantaggio competitivo per le aziende, statistica aziendale e business analytics,</i><i>- parere favorevole per la denominazione degli insegnamenti,</i><i>- suggerimento di inserire in alcuni corsi contenuti di ambito logistico e sistemi informativi,</i><i>- importanza di prevedere la possibilità per gli</i>



sull'Impresa di Vicenza, viale Margherita 87, si è tenuto un incontro tra il Gruppo di Assicurazione Qualità (AQ) del Corso di Studi (CdS) in Direzione Aziendale (DA) e nove studenti iscritti al CdLM in DA. Nel seguito sono sintetizzati i principali aspetti da migliorare emersi durante l'incontro:

- mancanza nel percorso formativo di alcuni insegnamenti, ad esempio Revisione di bilancio, e in generale delle competenze per interpretare i dati di bilancio;
- difficoltà per gli studenti lavoratori di frequentare le lezioni in quanto gli orari cambiano da semestre a semestre e conseguenti criticità nel cambiare gli orari di lavoro;
- sovrapposizione di argomenti tra i seguenti insegnamenti: "Sviluppo economico e politica dell'innovazione" con "Leadership and innovation management" e "Service management" con "Quality in service management";
- difficoltà per svolgere la tesi con alcuni docenti del curriculum Management strategico, in quanto molto richiesti;
- problemi di coordinamento tra i docenti in caso di suddivisione dell'insegnamento tra due professori;
- complicazione del processo di iscrizione ai corsi (pre-immatricolazione);
- mancanza di comunicazione tra sede di Verona e di Vicenza e sensazione che siano due Atenei separati;
- mancanza di flessibilità delle procedure burocratiche che permetta allo studente di frequentare i corsi e di svolgere anche lo stage; in linea di massima il numero di ore di stage è congruo;
- gli insegnamenti dovrebbero prevedere più lavori di gruppo, analisi di casi pratici, e presentazione di testimonianze aziendali più legate alla realtà aziendale.

Venerdì 3 novembre 2017 alle ore 9.00 presso lo studio 6 del Polo Scientifico Didattico Studi sull'Impresa, viale Margherita 87 in Vicenza si è tenuto un incontro tra il Gruppo AQ in DA e il Presidente dei Consulenti del Lavoro, il Vicepresidente dei giovani di Apindustria Vicenza, il Consigliere della Fondazione Studi Universitari di Vicenza, il Consigliere dell'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Vicenza, il Direttore della Fondazione Studi Universitari di Vicenza, il Referente della Sezione Education di Confindustria Vicenza e il Tesoriere dei Consulenti del lavoro. Nel seguito sono sintetizzati i principali aspetti da migliorare emersi durante l'incontro:

- sviluppare le soft skills degli studenti con attività pratiche
- dare rilevanza al tema della gestione delle risorse umane nell'ambito della direzione aziendale

studenti di prolungare il periodo di stage, che appare imprescindibile, oppure di maturare crediti attraverso altri insegnamenti tra quelli proposti in offerta,

- rilevanza dell'introduzione del livello B2 di inglese sia per il percorso universitario che per il successivo accesso nel mondo del lavoro.

Nel periodo 5-10 giugno 2018 hanno partecipato a una e-survey sei laureati in Direzione aziendale. Nel seguito sono sintetizzati i principali aspetti emersi:

- adeguatezza della denominazione del nuovo CdLM al percorso formativo e alla figura professionale in uscita,
- appropriata la scelta di eliminare i due curricula al secondo anno di corso, che permettono agli studenti di creare il proprio piano di studi, seguendo quelle che sono le loro affinità, senza dover sottostare ad un'impostazione rigida,
- favore nel rendere più aziendale il percorso formativo, in particolare risultano particolarmente significativi gli insegnamenti che trattano i temi di innovazione, statistica applicata al business, performance management, etica d'impresa, servizi, business analytics, sostenibilità e digital,
- molto apprezzata l'idea sia di aumentare la competenza linguistica richiedendo un corso di lingua inglese avanzato (Business English) sia di mantenere obbligatorio lo stage, come evidenziato nel verbale del 2 novembre 2017.



- fissare incontri soprattutto all'ultimo anno per far conoscere meglio agli studenti il mondo delle professioni
- consentire agli studenti un largo uso di laboratori informatici e utilizzo di banche dati
- incentivare l'esperienza all'estero.

A2.A - PROFILO PROFESSIONALE E SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Esperto di processi gestionali ed amministrativi</p> <p><i>funzione in un contesto di lavoro:</i> Il laureato magistrale si inserisce proficuamente nell'ambito dell'organizzazione di imprese - di grandi dimensioni, come anche di PMI - industriali, commerciali, turistiche e di servizi alla persona, nonché in aziende non profit. Il laureato può assumere funzioni tecniche e, progressivamente, funzioni dirigenziali di alta responsabilità.</p> <p><i>competenze associate alla funzione:</i> Il laureato magistrale è in grado di svolgere i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- analisi di situazioni aziendali complesse, anche attraverso la lettura e l'interpretazione dei dati aziendali;- pianificazione della gestione e previsione degli effetti delle decisioni aziendali;- lettura ed interpretazione delle variabili ambientali che influiscono sul processo decisionale. <p><i>sbocchi occupazionali:</i> Responsabile di processi gestionali (es: vendite, risorse umane, produzione) Responsabile di processi amministrativi</p> <p>Consulente di direzione e strategia aziendale</p> <p><i>funzione in un contesto di lavoro:</i> Il laureato magistrale può svolgere una funzione di supporto ed indirizzo alle decisioni strategiche nell'ambito di imprese (di grandi dimensioni, come anche di PMI, nei diversi settori industriale, commerciale, turistico e di servizi alla persona) e di organizzazioni non profit.</p> <p><i>competenze associate alla funzione:</i> Il laureato magistrale è in grado di offrire servizi di consulenza professionalmente qualificata nell'ambito di</p> <ul style="list-style-type: none">- analisi aziendale per la soluzione di problemi complessi,- lettura dei report,	<p>Manager d'impresa</p> <p><i>funzione in un contesto di lavoro:</i> Il laureato magistrale in Management e strategia d'impresa sarà in grado di assumere inizialmente ruoli di junior manager in imprese produttrici di beni e servizi - siano esse di piccole, medie e grandi dimensioni - e, progressivamente, funzioni di maggiore responsabilità, tendendo nel tempo ad assumere ruoli professionali di più alto valore dirigenziale. Nello specifico, il laureato magistrale sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- analizzare le situazioni aziendali complesse, anche attraverso la lettura e l'interpretazione dei dati aziendali,- assumere decisioni aziendali ed esaminare i loro effetti nel contesto di riferimento,- interpretare le variabili socio-ambientali che influiscono sul processo decisionale,- gestire le principali funzioni aziendali, coordinando e organizzando <i>business unit</i> e le relazioni funzionali tra esse <p><i>competenze associate alla funzione:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- conoscenze specifiche in ambito economico e manageriale,- conoscenza della lingua inglese,- capacità di auto-apprendimento nei processi di life-long learning,- capacità di distribuire decisioni e responsabilità tra i collaboratori,- capacità di reperimento delle risorse necessarie allo svolgimento delle diverse funzioni aziendali,- capacità di data analysis e data collection,- soft skills di natura comunicativa, relazionale e organizzativa quali capacità di team building, problem solving, public speaking, time management, importanti per rapportarsi con i colleghi nell'ambiente di lavoro e all'esterno con i vari stakeholder. <p><i>sbocchi professionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- imprese industriali e di servizi di diverse



<p>- pianificazione e controllo strategico - management.</p> <p><i>sbocchi professionali:</i> Consulente di direzione aziendale e strategia aziendale Dottore commercialista ed esperto contabile iscritto nella sezione A del relativo Albo (previo assolvimento del tirocinio e superamento dell'esame di stato)</p> <p>Prosecuzione degli studi</p> <p><i>funzione in un contesto di lavoro:</i> Il laureato avrà può proseguire gli studi nell'ambito di Master di II livello, Corsi di perfezionamento, nonché Dottorati di ricerca di ambito economico-aziendale.</p> <p><i>competenze associate alla funzione:</i></p> <p><i>sbocchi occupazionali:</i></p>	<p>dimensioni operanti a livello nazionale e internazionale</p> <ul style="list-style-type: none">- organizzazioni private e pubbliche, locali e internazionali- centri di ricerca pubblici e privati nazionali e internazionali <p>con ruoli di responsabilità in riferimento a processi sia gestionali sia amministrativi.</p> <p>Consulente d'impresa</p> <p><i>funzione in un contesto di lavoro:</i> Il laureato magistrale in Management e strategia d'impresa sarà in grado di assumere inizialmente ruoli di consulente junior in società di consulenza, di piccole, medie e grandi dimensioni e, progressivamente, funzioni di maggiore responsabilità, tendendo nel tempo ad assumere il ruolo di consulente senior. Nello specifico, il laureato magistrale sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- assumere decisioni aziendali,- esaminare l'organizzazione interna,- gestire le principali funzioni aziendali,- proporre strategie aziendali, <p>in un ambiente altamente competitivo.</p> <p><i>competenze associate alla funzione:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- conoscenze specifiche in ambito economico e manageriale,- conoscenza della lingua inglese,- capacità di interpretare i cambiamenti in atto nell'ambiente competitivo e relazionale,- capacità di reperimento delle risorse necessarie allo svolgimento delle diverse funzioni aziendali,- capacità di data analysis e data collection,- soft skills di natura comunicativa, relazionale e organizzativa quali capacità di team building, problem solving, public speaking, time management, importanti per rapportarsi con i vari stakeholder. <p><i>sbocchi professionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- società di consulenza nazionali ed internazionali,- consulenza nell'avvio di nuove imprese e start up, anche nell'ambito di incubatori d'impresa.
---	---

A2.B - IL CORSO PREPARA ALLA PROFESSIONE DI (CODIFICHE ISTAT) - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p><i>Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)</i> <i>Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)</i></p>	<p><i>Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)</i> <i>Specialisti dell'organizzazione del lavoro -</i></p>



Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze economiche e statistiche - (2.6.2.6.0)	(2.5.1.3.2) Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1) Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)
---	--

A3.A – CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p><i>Gli studenti che intendono essere ammessi al Corso devono:</i></p> <p><i>a) essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.</i></p> <p><i>b) essere in possesso dei requisiti curriculari di seguito indicati:</i></p> <p><i>Ambito Aziendale (30 CFU):</i> SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/10, SECS-P/11</p> <p><i>Ambito Economico (12 CFU):</i> SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/04, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-P/12</p> <p><i>Ambito Giuridico (9 CFU):</i> IUS/01, IUS/04, IUS/05, IUS/07, IUS/09, IUS/12</p> <p><i>Ambito Matematico e Statistico (9 CFU):</i> SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/05, SECS-S/06</p> <p><i>Rispetto ai minimi curriculari di cui al punto b), è ammesso un margine di tolleranza fino a un massimo del 10% (per uno o più gruppi), purché venga soddisfatta globalmente la soglia minima dei 60 CFU richiesti. Nel caso di studenti con titolo conseguito all'estero si procederà a valutare, caso per caso, l'adeguatezza dei requisiti curriculari.</i></p> <p><i>Gli studenti in possesso di laurea quadriennale in Economia soddisfano i requisiti di ammissione di cui al precedente comma 1°, punti a) e b).</i></p> <p><i>Inoltre, gli studenti, per essere ammessi al CdLM, devono essere in possesso di una certificazione di livello B1 (completo o superiore secondo gli standard del sistema QCER), ovvero altra certificazione equipollente, relativa alla conoscenza della lingua inglese.</i></p> <p><i>Oltre ai requisiti di cui ai punti a) e b), ai fini dell'ammissione al Corso, lo studente dovrà dimostrare di possedere una adeguata preparazione personale. Essa sarà considerata verificata in presenza di una votazione di laurea non inferiore a 95/110 conseguita da non oltre 10 anni rispetto alla data di presentazione della domanda.</i></p>	<p><i>Invariato</i></p>



In tutti gli altri casi, ai fini dell'ammissione, il candidato dovrà dimostrare la propria adeguata preparazione personale secondo le modalità stabilite dalla struttura didattica.

A4.A OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Il CdLM in Direzione Aziendale si propone di formare un laureato capace di inserirsi nel mondo del lavoro sia nell'ambito dell'organizzazione di imprese for profit ed aziende non profit in posizione tecniche e, progressivamente, dirigenziali sia in qualità di consulente aziendale.</p> <p>Il CdLM prevede di coniugare conoscenze rivolte alla direzione strategica delle aziende (di qualsiasi dimensione) e del management, con conoscenze del contesto organizzativo e del quadro economico di riferimento. In particolare, viene rivolta attenzione all'analisi del sistema industriale e istituzionale nel quale l'attività di impresa si svolge, nonché all'utilizzo degli strumenti di analisi e diagnosi competitiva diffusi a livello anche internazionale.</p> <p>Tale insieme di conoscenze appare strumentale ad un impegno aziendale ad ampio spettro, compatibile tanto con lo svolgimento di attività nell'ambito di specifiche funzioni tecnico aziendali di realtà ad elevato livello di strutturazione organizzativa, quanto con l'attività di direzione di piccole-medie realtà aziendali impegnate a percorrere un sentiero di fisiologico sviluppo.</p> <p>Le attività didattiche offerte, funzionali alla formazione del laureato magistrale in Direzione Aziendale, si esplicano nelle seguenti aree di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none">- area Accounting- area Strategia ed Organizzazione- area Management- area Economico-quantitativa- area Giuridica <p>Dopo un primo anno comune, il CdLM è articolato in due curricula che occupano il secondo anno di corso:</p> <ul style="list-style-type: none">- Management strategico- Management delle imprese del terziario. <p>L'obiettivo di tali curricula è quello di indirizzare la preparazione degli studenti verso distinti ambiti professionali – rispettivamente alla direzione strategica intesa in senso ampio e al governo strategico delle imprese operanti nel terziario</p>	<p>Il corso di laurea magistrale in Management e strategia d'impresa intende fornire ai laureati una formazione avanzata in ambito manageriale che consenta loro di accedere al mondo del lavoro in posizione di assistant manager o consulente d'impresa, ponendo le basi per la progressiva maturazione di posizioni di crescente responsabilità.</p> <p>Le conoscenze, le logiche, i metodi, gli strumenti e le tecniche appresi durante il percorso formativo sono funzionali all'intraprendere una carriera manageriale in imprese industriali e di servizi, in organizzazioni pubbliche e private, in centri di ricerca e società di consulenza a livello nazionale e internazionale.</p> <p>Il percorso formativo è fortemente incentrato sulle discipline dell'area aziendale, ma fornisce anche le necessarie competenze in ambito economico, statistico e giuridico. Particolare attenzione è anche rivolta ai concetti della sostenibilità. In particolare, l'ambito aziendale include l'accountability, l'accounting, il management, il marketing e l'organizzazione. La natura interdisciplinare del corso di laurea magistrale in Management e strategia d'impresa permette al laureato di conoscere a fondo i caratteri specifici e le dinamiche in cui muove il management nelle diverse aree aziendali all'interno del contesto nazionale e internazionale.</p> <p>Dal punto di vista strutturale, gli insegnamenti di ambito aziendale sono alternativi a coppie, in modo tale da permettere allo studente di ottenere una formazione flessibile e polivalente. La libertà di scelta tra i vari insegnamenti di ambito aziendale è guidata dall'individuazione di alcuni percorsi consigliati che intendono orientare lo studente nell'acquisizione di quelle competenze specifiche che meglio possano essere spese nel mondo del lavoro in funzione della figura professionale scelta.</p> <p>La didattica si caratterizza per un approccio attivo e, in alcuni casi, anche innovativo, affiancando alle lezioni frontali strategie didattiche partecipative</p>



<p><i>avanzato – egualmente compatibili con la solida base comune offerta dal primo anno di corso ed entrambi coerenti con le principali tendenze evolutive nella direzione strategica delle imprese e, più in generale, delle organizzazioni.</i></p>	<p><i>quali cooperative learning, discussione di case study, flipped classroom, laboratori con supporti informatici, simulazioni di problemi decisionali a livello aziendale, testimonianze di manager, imprenditori e consulenti d'impresa, e visite aziendali.</i></p> <p><i>Gli studenti hanno l'opportunità di vivere le dinamiche e le problematiche di una realtà aziendale a loro scelta, svolgendo un periodo di stage obbligatorio presso aziende o organizzazioni in vista della futura attività professionale. Qualora lo studente, in accordo con il tutor accademico e con quello aziendale, desideri prolungare il periodo di stage in impresa, può trasformare i cfu delle attività a scelta in stage.</i></p> <p><i>Essendo il Corso erogato in italiano, la conoscenza dell'inglese è potenziata attraverso l'attività linguistica (livello B2), oltre che da alcune lezioni a cui partecipano in qualità di testimoni privilegiati anche docenti internazionali, visiting presso i Dipartimenti a cui il corso di laurea magistrale afferisce e da alcune attività extracurricolari, nonché dall'utilizzo di strumenti didattici in lingua inglese che consentano agli studenti di confrontarsi con la migliore letteratura di settore a livello internazionale.</i></p> <p><i>Il percorso formativo termina con la preparazione di un lavoro di tesi durante il quale lo studente è tenuto ad applicare e sviluppare sotto il profilo sia teorico sia pratico le competenze acquisite.</i></p>
--	---

A4.B.1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: SINTESI **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
	<p>Il CdLM in Management e strategia d'impresa si propone, in linea generale, di far acquisire agli studenti conoscenze e competenze in ambito aziendale, economico-statistico e giuridico.</p> <p>Il laureato magistrale matura conoscenze in diversi e correlati campi aziendale, economico-statistico e giuridico; nel dettaglio le sue competenze (in termini di conoscenze e comprensione) riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">• le funzioni, le strutture, i processi ed i meccanismi operativi aziendali;• le logiche strategico-competitive e gestionali delle imprese;• la realtà economica, politica e sociale all'interno della quale si svolge l'attività d'impresa, maturando una visione sistemica



	<p>dei fenomeni economici;</p> <ul style="list-style-type: none">• le principali norme che regolano il mercato del lavoro ed i sistemi di welfare. <p>Al termine del suo percorso, il Laureato sa applicare le conoscenze maturate, essendo in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• applicare le metodologie e le tecniche di analisi delle performance economico-finanziarie aziendali;• assumere decisioni consapevoli in ambito aziendale, tenendo conto del sistema di vincoli ed opportunità in cui l'impresa è immersa;• operare nell'ambito di una moderna ed efficace direzione del personale;• fornire consulenza in merito alle diverse e più ricorrenti problematiche inerenti la direzione aziendale, ivi comprese quelle relative ai sistemi di welfare ed alla gestione dei rapporti di lavoro.
--	---

A4.C - AUTONOMIA DI GIUDIZIO / ABILITÀ COMUNICATIVE / CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Autonomia di giudizio</p> <p><i>Risultati di apprendimento attesi</i></p> <p>Il laureato è in grado di selezionare ed interpretare le informazioni necessarie per la soluzione di problemi complessi nei diversi contesti aziendali. Inoltre, egli ha assunto la capacità di interpretare e di mettere a sistema le informazioni stesse al fine di giungere ad una diagnosi dei problemi osservati cui rispondere in modo adeguato e multidisciplinare.</p> <p><i>Attività formative e strumenti didattici</i></p> <p>L'effettivo possesso dell'autonomia di giudizio è verificato sia nella discussione della tesi di laurea sia grazie ai colloqui previsti quali modalità di accertamento dell'apprendimento da molti insegnamenti del CdS; attraverso le prove orali, infatti, lo studente potrà dimostrare la propria abilità argomentativa da cui desumere la sua autonomia di giudizio.</p> <p>Inoltre, in sede di stage, lo studente può dare prova della propria attitudine ad analizzare e risolvere problemi complessi, in un ambiente di apprendimento diverso da quello sperimentato nelle altre attività didattiche.</p>	<p>Autonomia di giudizio</p> <p><i>Risultati di apprendimento attesi</i></p> <p>Il laureato magistrale è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- selezionare ed interpretare le informazioni necessarie per la soluzione di problemi complessi nei diversi contesti aziendali,- interpretare e mettere a sistema le informazioni stesse al fine di giungere ad una diagnosi dei problemi osservati cui rispondere sotto il profilo gestionale in modo adeguato e multidisciplinare. <p><i>Attività formative e strumenti didattici</i></p> <p>L'autonomia di giudizio è sviluppata in particolare tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">- la discussione di case study e project work soprattutto con riferimento agli insegnamenti di ambito aziendale,- la realizzazione di presentazioni da proporre pubblicamente in modo costruttivo,- la discussione critica nel corso delle testimonianze in aula e visite aziendali,- le esercitazioni assegnate all'interno dei corsi di ambito economico-aziendale,- l'attività di stage,- la preparazione della prova finale. <p>L'effettivo possesso dell'autonomia di giudizio è</p>



Abilità comunicative

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato ha acquisito la capacità di relazionarsi e di operare in team, laddove le problematiche affrontate richiedano la collaborazione con soggetti diversi, dotati di differenti conoscenze e competenze.

In tal senso, il laureato è capace di esprimere correttamente, sia in forma scritta sia in forma verbale, la propria visione del problema e delle connesse soluzioni proposte, sapendo stimolare un processo di interazione sinergica.

Attività formative e strumenti didattici

L'effettivo possesso dell'abilità comunicativa è verificato anzitutto grazie alle prove scritte strutturate a domande aperte nonché tramite quesiti - anche di natura applicativa e quantitativa - ai quali lo studente deve trovare la corretta soluzione, argomentandola adeguatamente, così come previsto da alcuni insegnamenti del CdS. Ancora, l'effettivo possesso dell'abilità comunicativa è verificato anche attraverso il colloquio - modalità di accertamento dell'apprendimento prevista da alcuni insegnamenti del CdS - che permette allo studente di dimostrare la sua capacità di trasmettere efficacemente la propria conoscenza e competenza sui temi esposti e sui problemi affrontati.

Inoltre, anche l'espletamento del progetto di stage nelle diverse Aree di apprendimento costituisce un'occasione importante sia per il tutor aziendale sia per quello accademico per appurare la capacità dello studente di interagire e di comunicare le proprie competenze all'interno di un'organizzazione complessa.

Infine, nella stesura e nella discussione della tesi di laurea, lo studente può dar prova della propria capacità di sintetizzare e trasmettere concetti ed applicazioni metodologiche, implementando diverse modalità di ricerca ed analisi della realtà.

Capacità di apprendimento

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato è in grado di approfondire autonomamente le conoscenze e le competenze acquisite nel percorso formativo del CdS, in modo tale da auto-promuovere l'aggiornamento rispetto all'evoluzione delle best practice e del contesto competitivo.

Attività formative e strumenti didattici

L'effettivo possesso della capacità di ulteriore apprendimento è verificato soprattutto dalla prova finale, nelle diverse fasi in cui si articola tale attività formativa "terminale" del processo biennale di apprendimento: la progettazione, la raccolta e

verificato in itinere, con valenza formativa, grazie alle continue interazioni in aula tra docenti e studenti, nonché, in modo valutativo, grazie ai colloqui previsti quali modalità di accertamento dell'apprendimento da molti insegnamenti del CdS e durante la redazione e la discussione della tesi di laurea. Infatti, durante tali prove orali, lo studente può dimostrare la propria abilità argomentativa da cui desumere la sua autonomia di giudizio. Inoltre, in sede di stage, lo studente può dare prova della propria attitudine ad analizzare e risolvere problemi complessi, in un ambiente di apprendimento diverso da quello sperimentato nelle altre attività didattiche.

Abilità comunicative

Risultati di apprendimento attesi

Il laureato magistrale è in grado di:

- relazionarsi con i vari stakeholder e operare in team,
- esprimere correttamente, sia in forma scritta sia in forma verbale, la propria visione del problema e delle connesse soluzioni proposte, sapendo stimolare un processo di interazione sinergica,
- comprendere e utilizzare in modo efficace l'inglese (scritto e orale), padroneggiando il vocabolario tecnico economico e aziendale (livello B2),
- redigere con sintesi e chiarezza relazioni scritte e project work con riferimento alle varie aree aziendali,
- comprendere e interpretare criticamente le relazioni redatte da altri,
- svolgere presentazioni orali in modo efficace, comunicando dati e proprie elaborazioni con chiarezza e trasparenza di metodi, ragionamenti e conoscenze, anche utilizzando supporti informatici e multimediali,
- utilizzare un linguaggio efficace per audience differenti rivolgendosi in modo appropriato a sia specialisti sia non specialisti.

Attività formative e strumenti didattici

Le abilità comunicative sono sviluppate durante le varie attività formative proposte dal corso di studi, quali:

- la preparazione di relazioni scritte e la loro esposizione orale,
- i lavori di gruppo previsti in diversi insegnamenti,
- la discussione di casi aziendali e di project work,
- le testimonianze e le visite aziendali.

L'effettivo possesso dell'abilità comunicativa è verificato:

- durante le prove scritte strutturate a domande aperte nonché tramite quesiti - anche di natura applicativa e quantitativa - ai quali lo studente deve



<p>successiva elaborazione delle informazioni necessarie, la stesura sequenziale e coerente, la qualità delle argomentazioni esposte, la ricchezza e pertinenza delle fonti bibliografiche nazionali ed internazionali e, infine, la stessa discussione della tesi permettono di accertare l'attitudine dello studente all'autonomo approfondimento sui temi specifici trattati.</p>	<p>trovare la corretta soluzione, argomentandola adeguatamente, così come previsto da alcuni insegnamenti del corso di studi,</p> <ul style="list-style-type: none">- attraverso il colloquio - modalità di accertamento dell'apprendimento prevista da alcuni insegnamenti- che permette allo studente di dimostrare la sua capacità di trasmettere efficacemente la propria conoscenza e competenza sui temi esposti e sui problemi affrontati,- durante l'espletamento del progetto di stage al termine del quale sia il tutor aziendale sia il tutor accademico possono appurare la capacità dello studente di interagire e comunicare le proprie competenze all'interno di un'organizzazione complessa- nella stesura e nella discussione della tesi di laurea, periodo durante il quale lo studente può dar prova della propria capacità di sintetizzare e trasmettere concetti e applicazioni metodologiche, implementando diverse modalità di ricerca ed analisi della realtà. <p>Capacità di apprendimento</p> <p><i>Risultati di apprendimento attesi</i></p> <p>Il laureato magistrale è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- approfondire autonomamente le conoscenze e le competenze acquisite nel percorso formativo del corso di studi in un'ottica di life-long learning,- promuovere in autonomia l'aggiornamento rispetto all'evoluzione delle best practice e del contesto competitivo,- valutare in autonomia i metodi di indagine e gli strumenti di analisi più appropriati alla risoluzione di specifici problemi decisionali nell'ambito della gestione aziendale e dei processi decisionali in generale,- valutare in autonomia ulteriori percorsi di formazione per approfondire e aggiornare le proprie conoscenze. <p><i>Attività formative e strumenti didattici</i></p> <p>La capacità di apprendimento è sviluppata tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">- le attività di studio individuale,- la preparazione di progetti individuali e di gruppo,- la redazione e la presentazione della tesi di laurea. <p>L'effettivo possesso della capacità di apprendimento è verificato continuamente durante le attività formative attraverso l'elaborazione e la presentazione di informazioni e dati reperiti in modo autonomo, nonché mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante la preparazione della tesi di laurea. A quest'ultimo riguardo, la progettazione, la raccolta e successiva elaborazione delle informazioni necessarie, la stesura sequenziale e coerente, la qualità delle</p>
--	---



	argomentazioni espone, la ricchezza e pertinenza delle fonti bibliografiche nazionali ed internazionali e, infine, la stessa discussione della tesi permettono di accertare l'attitudine dello studente all'autonomo approfondimento sui temi specifici trattati.
--	---

A5.A – CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p><i>La prova finale costituisce l'ultima attività formativa sostenuta dallo studente durante il proprio percorso di studi nel CdLM in Direzione Aziendale; essa è funzionale al consolidamento sia degli obiettivi formativi dell'area di apprendimento entro la quale si colloca l'argomento scelto dallo studente per la propria prova finale sia degli obiettivi formativi trasversali comunicativi, di auto-apprendimento e di autonomia di giudizio.</i></p> <p><i>La prova finale consiste in un elaborato scritto, che approfondisce un tema a scelta relativo a uno degli ambiti di apprendimento previsti dal CdS. Il tema e il titolo dell'elaborato dovranno essere selezionati in accordo con un docente del CdS (relatore), sotto la cui guida il lavoro viene sviluppato.</i></p> <p><i>La tesi è oggetto di esposizione e discussione orale, in una delle date appositamente stabilite dal calendario delle attività didattiche, dinanzi a una Commissione di Laurea, tra i cui componenti viene individuato un correlatore.</i></p> <p><i>In accordo con il Relatore, la tesi potrà essere redatta e la discussione potrà svolgersi in lingua inglese.</i></p> <p><i>La discussione della tesi può aver luogo solo dopo che lo studente avrà acquisito tutti gli altri 105 CFU previsti dal piano didattico del CdS.</i></p> <p><i>Il punteggio di laurea, che va da un minimo di 66 a un massimo di 110 punti, viene determinato tenendo conto del punteggio di ammissione e del punteggio di valutazione della tesi; quest'ultimo è compreso fra un minimo di 0 e un massimo di 7 punti, a discrezione della Commissione di Laurea. Qualora il candidato ottenga il massimo punteggio, la Commissione può attribuire la lode, purché vi sia il parere unanime dei componenti.</i></p> <p><i>Lo svolgimento della prova finale e la proclamazione del risultato sono pubblici.</i></p> <p><i>Con il parere favorevole del Relatore, è data la possibilità di redigere e discutere l'elaborato in lingua inglese.</i></p>	<p><i>La prova finale costituisce l'ultima attività formativa sostenuta dallo studente durante il proprio percorso di studi nel CdLM in Management e strategia d'impresa. Essa è funzionale al consolidamento sia degli obiettivi formativi dell'area di apprendimento entro la quale si colloca l'argomento scelto dallo studente per la propria prova finale sia degli obiettivi formativi trasversali comunicativi, di auto-apprendimento e di autonomia di giudizio.</i></p> <p><i>La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesi di ricerca, elaborata nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi. Il tema e il titolo dell'elaborato sono selezionati dallo studente in accordo con un docente del CdS (relatore), sotto la cui guida il lavoro viene sviluppato. Nello svolgimento della tesi di laurea magistrale, lo studente è chiamato a dare prova di capacità di iniziativa e di originalità ad una disciplina, ad esempio fornendo una revisione sistematica della letteratura esistente, esaminando un argomento poco trattato in letteratura, offrendo un'interpretazione originale dello stesso e lo sviluppo di alcune generalizzazioni teoriche che si ricolleghino alla più generale letteratura in materia, fornendo un'analisi ragionata della letteratura esistente sull'argomento scelto con una rielaborazione critica personale, e/o indagando il tema attraverso indagini di tipo qualitativo attraverso case study, focus group e interviste in profondità, oppure indagini di tipo quantitativo condotte attraverso l'uso di appositi software di ricerca. In ogni caso, il lavoro di tesi magistrale deve contemplare un significativo sforzo di raccolta e di analisi di materiale teorico e/o empirico.</i></p>



**MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO NELLE ATTIVITÀ AFFINI DI SSD PREVISTI DALLA CLASSE O
NOTE ATTIVITÀ AFFINI - RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p><i>L'inserimento nelle attività formative affini o integrative di insegnamenti appartenenti ai ssd SECS-P/07 e SECS-P/08 e SECS-P/13, già presenti nelle attività caratterizzanti la classe, risponde alla precisa esigenza di approfondire e sviluppare alcune tematiche ritenute essenziali per completare il percorso formativo proposto, considerando anche che tale percorso prevede al secondo anno (nel quale sono previsti tutte le attività affini) la presenza di distinti curricula. In particolare gli insegnamenti SECS –P/07 rispondono all'esigenza di introdurre tecniche di controllo strategico strumentali alle politiche di sostenibilità dell'impresa e a quelle di elaborazione di specifici strumenti d'analisi del mondo non profit, mentre gli insegnamenti SECS-P/08 e SECS-P/13 rispondono rispettivamente alla necessità di fornire metodi e modelli volti ad incrementare:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>la leadership e la gestione delle innovazioni</i>• <i>la qualità e produttività dei servizi (tradizionali e avanzati).</i>	<p><i>L'inserimento nelle attività formative affini o integrative di insegnamenti appartenenti ai ssd SECS-P/07, SECS-P/10 e SECS-P/13, già presenti nelle attività caratterizzanti la classe, risponde alla precisa esigenza di approfondire e sviluppare alcune tematiche ritenute essenziali per completare il percorso formativo proposto.</i></p> <p><i>In particolare, gli insegnamenti di SECS-P/07 rispondono all'esigenza di approfondire casi di strategia aziendale e analizzare possibili modelli di business in ambito di sostenibilità, l'insegnamento SECS-P/10 intende introdurre lo studio dei big data e, più ampiamente, del business analytics, mentre l'insegnamento SECS-P/13 risponde alla necessità di fornire metodi e modelli di gestione della qualità.</i></p> <p><i>Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.</i></p>



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

2. AREA LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

Dipartimento Lingue e Letterature Straniere



Documento Progettazione del Corso di Studio

Corso di laurea in Lingue e Letterature per l'editoria e i media digitali

A.A. 2019-2020

ELENCO DELLE MODIFICHE

A partire dall'a.a. 2019/20 il CdS in *Lingue e culture per l'editoria* sarà rinominato come *Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali*. Con la modifica dell'ordinamento, detto CdS si articolerà in due curricula: accanto all'attuale percorso, parzialmente rivisitato e presente nel nuovo corso di studio col nome di curriculum in *Editoria*, si introduce un nuovo curriculum in *Digital Humanities*. Si mantiene l'attuale accesso programmato fissato per il CdS in 250 posti, di cui 50 per il curriculum in *Digital Humanities*, al fine di permettere una proficua ed efficace fruizione dei laboratori previsti e garantire, in generale, l'adeguatezza e la sostenibilità delle strutture didattiche.

La modifica comporterà una rimodulazione degli obiettivi formativi, in base alle conoscenze specialistiche in campo informatico-umanistico previste nel nuovo curriculum in *Digital Humanities* e a un rafforzamento dell'insegnamento di *Storia dell'illustrazione* nel curriculum *Editoria*. Anche gli sbocchi occupazionali saranno meglio definiti e potenziati con le nuove professionalità conseguibili attraverso il curriculum in *Digital Humanities* e con una maggiore specializzazione nel percorso formativo in *Editoria* rivisitato. Tale modifica all'ordinamento è in linea con gli obiettivi strategici del dipartimento di Lingue e Letterature straniere (Piano degli obiettivi 2017-19, dove si indica il rafforzamento dei progetti digitali nelle 'Linee di indirizzo e sviluppo del piano integrato'). La modifica è infatti coerente con quanto previsto dal Progetto di Eccellenza proposto dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere (DILLS) e finanziato dal MIUR (per dettagli cf. <http://www.univrmagazine.it/2018/01/10/anvur-premiati-5-dipartimenti-eccellenza-dellateneo-scaligero/> e <http://www.dills.univr.it/?ent=iniziativa&id=7588>).

Il progetto di un percorso dipartimentale integrato di ricerca e didattica sull'applicazione delle *Digital Humanities* allo studio delle lingue e delle letterature straniere è nato dalla necessità di adeguarsi alla crescente digitalizzazione della comunicazione e della conoscenza, integrando le competenze informatico-umanistiche (ossia i metodi, i modelli e le applicazioni secondo i quali il sapere umanistico viene codificato nei linguaggi informatici) nei percorsi formativi universitari: questo risponde anche all'esigenza di maggiore professionalizzazione e spendibilità delle competenze maturate con il CdS nel mondo del lavoro, per ovviare alla percezione di una sempre 'minore efficacia e spendibilità del titolo sul mercato del lavoro' (RRC L11 Lingue e Culture per l'Editoria 2017). Le parti sociali hanno espresso interesse e aperto ad una possibile interazione fra i propri progetti di digitalizzazione ed il progetto proposto dal dipartimento, con particolare riferimento all'organizzazione degli stage previsti per il nuovo curriculum [cfr.

sotto capitolo 1. 2 *Consultazione con le parti interessate (R3.A.1)*]. La congruità del progetto con i risultati degli studi di settore è confermata da un censimento dei corsi di laurea in *Digital Humanities* già presenti in Italia e nei paesi vicini (cfr. sotto), che ha rivelato l'originalità di un percorso di formazione completo in ambito DH (LT, LM, Dottorato, ciascun livello con un curriculum dedicato all'informatica umanistica), coniugato con l'insegnamento delle lingue straniere. Come già sottolineato, sarà favorito un immediato accesso di tutti gli studenti iscritti agli strumenti dell'informatica umanistica, attraverso i laboratori previsti a integrazione della didattica frontale: questa esigenza richiede di limitare il numero degli accessi al curriculum in *Digital Humanities* a 50 studenti (che avranno tutti la possibilità di usufruire di una postazione dedicata nell'aula informatica in fase di progettazione).

Riassunto delle modifiche di piano:

Curriculum *Editoria* (rispetto all'attuale CdS monocratico):

La necessità di proporre un primo anno di formazione comune ai due curricula in cui si articola il CdS, nonché la preoccupazione di rispondere ad alcuni rilievi emersi dai rapporti di riesame e della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) dell'attuale Corso di Studi in *Lingue e Culture per l'editoria*, ha portato ad introdurre le seguenti variazioni nel tradizionale percorso di formazione. In particolare:

- Gli insegnamenti di *Introduzione all'informatica umanistica* e *Storia del libro e dell'editoria* previsti al terzo anno, sono stati anticipati rispettivamente al primo e al secondo anno (in coerenza con il laboratorio di informatica, anch'esso anticipato al primo anno e al successivo insegnamento di *Editoria applicata* che rimane previsto al terzo anno);
- La rimodulazione dei due insegnamenti attivati nel SSD L-ART/02 (di 6 CFU ciascuno) come un unico insegnamento di 9 CFU, denominato *Storia dell'illustrazione*, previsto al terzo anno di corso ed erogato appositamente per il curriculum in oggetto;
- La riduzione da 9 a 6 CFU dell'insegnamento attivato nel SSD L-FIL-LET/13, che caratterizza ora entrambi i curricula con diversa declinazione, rispettivamente: *Filologia italiana per l'editoria* e *Filologia dei testi digitali* nel curriculum DH;
- L'inserimento di una terza annualità di *Letteratura straniera* (a scelta fra prima e seconda area linguistica: francese, inglese, russa, spagnola o tedesca).

Curriculum *Digital Humanities*:

- Al SSD INF/01 sono affidati 18 CFU (tre insegnamenti, di cui il primo, introduttivo, in comune fra i due curricula);
- Declinazione di alcuni insegnamenti in prospettiva DH (quali *Linguistica e informatica* e *Bibliografia e biblioteconomia digitale*);
- Introduzione di tre esperienze di tirocinio (una per ogni annualità per un totale di 9 CFU), che completano i 6 CFU già previsti per stage/tirocini al terzo anno.

1.1 Premesse alla progettazione del CdS

- 1. Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del nuovo curriculum del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?*

Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del nuovo curriculum del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, risiedono nel progetto di un percorso dipartimentale integrato di ricerca e didattica sull'applicazione dei metodi dell'informatica umanistica allo studio delle lingue e delle letterature straniere e alle filologie d'area, finanziato dal MIUR fra i 18 progetti di eccellenza nell'Area 10. Il progetto nasce dalla necessità che istituzioni di alta formazione, quale l'Università, governino (secondo i metodi e la missione sociale della ricerca scientifica) i processi di crescente digitalizzazione della comunicazione e della conoscenza nella società, integrandoli nei propri percorsi formativi. La modifica del CdS risponde coerentemente all'esigenza di maggiore professionalizzazione e spendibilità delle conoscenze maturate con il Cds in *Lingue e culture per l'editoria* nel mondo del lavoro, rilevata dal "RRC L11 Lingue e Culture per l'Editoria 2017", dove si evidenzia il 'costante calo della soddisfazione dei laureati che constatano una minore efficacia e spendibilità del titolo sul mercato del lavoro', si auspica l'opportunità di 'una attenta valutazione dell'offerta formativa che tenga conto delle richieste degli studenti e dei laureati, di quelle delle parti sociali consultate e del mutevole contesto lavorativo e sociale nel quale si inseriscono i laureati'.

Le parti sociali consultate hanno già mostrato interesse per le competenze acquisite nel nuovo curriculum e dichiarato la disponibilità ad accogliere tirocinanti, per esempio per il trattamento digitale dei propri fondi documentali [cfr. verbale consultazione parti interessate]. La congruità del progetto con i risultati degli studi di settore (cfr. <http://filologiadigitale-verona.it/uncategorized/corsi-dh-nelle-universita-italiane/>) è stata confermata da un censimento dei corsi di laurea in *Digital Humanities* in Italia e nei paesi vicini. In un simile percorso integrato, un immediato accesso degli studenti alle applicazioni specialistiche, attraverso i laboratori previsti a integrazione della didattica frontale (*learning by doing*), sarà capace di indurre comportamenti professionali 'virtuosi', quale l'attitudine a mettersi attivamente in campo con la responsabilità individuale di progetti fondati sulle competenze acquisite e a collaborare e inter-operare in team secondo diverse modalità.

- 2. In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*

Le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico) dei settori di riferimento, verranno soddisfatte dalla rivisitazione della LM37 che dall'a.a. 2021/22 prevederà a sua volta un curriculum in *Digital Humanities* che costituirà la prosecuzione ideale del percorso proposto per la laurea triennale in oggetto.

- 3. La proposta è contenuta nel Piano Strategico di Ateneo e nel piano Obiettivi del Dipartimento/Scuola? Come si inserisce nella strategia dell'offerta formativa di Ateneo?*

La proposta di modifica è contenuta nel 'Piano degli Obiettivi del Dipartimento di Lingue e letterature straniere 2017-19', che indica il rafforzamento dei progetti digitali nelle 'Linee di indirizzo e sviluppo del piano integrato': 'il dipartimento, in base alle proprie caratteristiche e aspirazioni, tenuto conto del Progetto di sviluppo quinquennale nell'ambito dell'azione ministeriale di promozione dei dipartimenti di eccellenza (ex L. 232 del 2016) dedicato alle *Digital Humanities* applicate alle lingue e letterature straniere, ha individuato per ciascun obiettivo strategico gli obiettivi operativi che intende perseguire e le azioni che intende mettere in campo per realizzarli'.

È in linea con le linee di sviluppo strategico che caratterizzano l'offerta formativa di ateneo per lo meno da tre punti di vista:

- L'attenzione all'innovazione tecnologica;
- Il rapporto costante con i cambiamenti che caratterizzano il mondo del lavoro/Le esigenze del territorio;
- L'introduzione graduale del numero programmato degli iscritti.

4. *Dove si sta orientando la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse? qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale? esistono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa esistente).*

A livello internazionale la formazione universitaria si sta orientando verso una sempre maggiore valorizzazione nell'area di interesse informatico-umanistico (con l'istituzione di consorzi e progetti di *network* internazionali, a partire dalla pionieristica TEI, che ancora oggi guida il processo di standardizzazione dei linguaggi, atti a favorire l'interoperabilità delle iniziative di *Digital Humanities*: <http://www.tei-c.org/>), tuttavia, fino ad oggi, l'offerta di formazione relativa è ancora assente nel nostro territorio di riferimento, mentre nel panorama nazionale e internazionale un censimento dei corsi di laurea in *Digital Humanities* ha evidenziato la quasi totale assenza di percorsi di formazione completi: dalla Laurea Triennale alla Laurea Magistrale, fino al Dottorato, soprattutto se coniugati con l'insegnamento delle lingue straniere (cf. <http://filologiadigitale-verona.it/uncategorized/corsi-dh-nelle-universita-italiane/>). Esistono quindi spazi ulteriori da coprire, differenziandosi opportunamente da quanto già esistente, focalizzandosi su un approccio informatico-umanistico sul settore delle Lingue e Letterature straniere.

5. *Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?*

Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, in Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali. Anche rispetto alle numericamente scarse presenze di CdS con percorsi formativi simili in Italia, il

curriculum in *Digital Humanities* si caratterizza per il fatto di coniugare le competenze informatiche con un settore preciso delle Scienze Umane, più nello specifico con l'insegnamento delle lingue e letterature straniere e delle filologie d'area.

6. *La proposta è coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo e le competenze scientifiche dei docenti coinvolti?*

La proposta è coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo e con le competenze scientifiche dei docenti coinvolti. Un numero rilevante di docenti del dipartimento di Lingue e Letterature straniere già svolge rilevanti attività nel campo dell'informatica umanistica (secondo il Piano degli Obiettivi del Dipartimento di Lingue e letterature straniere 2017-19), come parte dell'attività di ricerca personale: il nuovo curriculum, e in generale il progetto di eccellenza, si propongono di coordinare e organizzare questi sforzi personali in un progetto dipartimentale integrato e coerente (secondo attitudini virtuose all'interoperabilità che fanno parte dei presupposti metodologici basilari dell'approccio digitale alle scienze umane). Fondamentale si dimostrerà il rafforzamento della collaborazione con il dipartimento CUCI (già dipartimento associato) e l'avvio di una proficua collaborazione con il dipartimento di Informatica.

1.2 Consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse in fase di progettazione ha lo scopo di verificare la rilevanza dei profili professionali e la spendibilità delle competenze acquisite dal laureato.

La rilevanza dei profili professionali previsti dal corso di studio può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali.

Illustrare l'analisi effettuata in merito alla domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni tramite:

- *consultazioni dirette formali verbalizzate o comitati di indirizzo in base al format disponibile*
- *consultazioni dirette informali (comunque documentate): contatti di docenti con responsabili di imprese o reti professionali, contatti con enti o professionisti che ospitano attività di stage/tirocinio o che sono coinvolti in progetti di formazione post lauream*
- *consultazioni indirette: questionari, analisi di eventuali studi di settore e rapporti sull'occupazione aggiornati a livello regionale, nazionale, internazionale*
- *analisi della richiesta di formazione da parte di potenziali studenti e loro famiglie: contatti con referenti di orientamento e docenti delle scuole secondarie, incontri con Alumni, studenti coinvolti in attività di formazione post lauream, focus groups.*

N.B.: il Regolamento Didattico di Ateneo ha proposto la costituzione di specifici comitati delle parti interessate (cd. comitati d'indirizzo per Linee guida ANVUR) per dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali, in modo da poter elaborare

successivamente e restituire le informazioni sull'andamento del corso di studio e i risultati lavorativi dei laureati.

Deve essere specificato come le esigenze individuate sono state tradotte in ruoli professionali e funzioni, allo scopo di soddisfare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Sono state identificate e consultate, con mail inviata il 29 giugno, le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita. Alla mail sono stati allegati due documenti: una scheda sintetica di presentazione del corso che riassume le modifiche e il nuovo piano di studi articolato in due curricula. In particolare, oltre alle parti interessate tradizionalmente consultate (Edizioni Lemma Press Srl, www.lemmapress.com - Lazy Dog Press, <https://lazydog.eu/> - QuiEdit, <http://www.quiedit.it> - Studio Fasoli <http://www.studiofasoliverona.it/> - Studio editoriale Oltrepagina <http://www.oltrepagina.it/> - Look lateral, <http://www.looklateral.com/>, Trifolio s.r.l., Stamperia Montorio Veronese), abbiamo ampliato la rosa dei destinatari ai rappresentanti del comitato delle parti interessate della macro-area umanistica, la cui composizione è coerente con gli obiettivi formativi e con gli sbocchi professionali del corso di studi:

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Ufficio VII Ambito Territoriale di Verona	Dirigente Scolastico (nuova nomina)	Dott. Albino Barresi con prof.ssa Laura Parenti usp.vr@istruzione.it
Comune di Verona – Area Cultura e Turismo	Direttore	Dott. Gabriele Ren gabriele.ren@comune.verona.it
Comune di Verona - Musei d'Arte e Monumenti Civici	Direttore	Dott.ssa Francesca Rossi francesca.rossi@comune.verona.it
Comune di Verona - Biblioteca Civica	Direttore	Dott. Alberto Raise alberto.raise@comune.verona.it
Archivio di Stato di Verona	Direttore	Dott.ssa Chiara Bianchini Funzionario archivista di Stato - delegata per la riunione dal Direttore, Dott. Mazzei as-vr@beniculturali.it
Associazione Italiana Editori	Presidente	(Dott. Ricardo Franco Levi) segreteria@aie.it
Società Editrice "Il Mulino"	Delegata del Presidente	Dott.ssa Monica Albertoni monica.albertoni@mulino.it
Confindustria Verona	Delegata del Presidente	Dott.ssa Vanessa Carlon carlon.v@index-spa.it



Camera di Commercio Verona	di	Delegata del Presidente	Dott.ssa Stefania Crozzoletti stefania.crozzoletti@vr.camcom.it
Liceo Classico Linguistico Scipione Maffei Verona		Preside	Prof. Roberto Fattore preside@liceomaffeiivr.gov.it
Educandato Statale Agli Angeli di Verona		Dirigente Scolastico	Prof.ssa Rosa Anna Tirante dirigente@educandatoangeli.it

2. *Ad oggi sono pervenute già tre risposte che aumenteranno certamente entro la fine del mese corrente: Stefania Crozzoletti del Servizio Studi e Ricerca della Camera di Commercio di Verona; Laura Parenti, Referente provinciale Alternanza Scuola Lavoro e Orientamento, M.I.U.R. - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO DIREZIONE GENERALE UAT VII Verona; dr. Roberto Mazzei Direttore dell'Archivio di Stato di Verona. Tutti hanno espresso parere positivo sulla proposta del nuovo curriculum in DH e, più in generale, sull'aggiornamento del curriculum tradizionale, sottolineando in particolare la disponibilità a collaborare nell'ideazione e organizzazione dell'offerta formativa prevista in TAF F; in questa prospettiva è particolarmente preziosa la disponibilità raccolta a ospitare studenti del corso per esperienze di stage: cfr. le mail di risposta allegate.*

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

Consultazione con le parti interessate

Il verbale della consultazione delle parti interessate attualmente in corso verrà redatto una volta ottenuto un congruo numero di risposte. A titolo esemplificativo alleghiamo le risposte fino a ora ottenute.

1.3 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4) profili in uscita

Il progetto formativo

- Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?*
- L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?*

Entrambi i curricula si propongono di formare figure professionali che padroneggino due

ambiti linguistico-culturali, le scienze del libro e dell'editoria e i metodi e le applicazioni digitali alle discipline umanistiche.

Il curriculum in *Editoria* mira a formare laureati che abbiano conoscenze letterarie, culturali e linguistiche d'alto livello, conoscenze approfondite del mondo dell'editoria anche digitale, e offre buone possibilità di sbocco professionale nell'organizzazione e gestione dei servizi culturali e nel settore dell'editoria nazionale e internazionale. I laureati possono accedere alle LM in *Comparative European and Non-European Languages and Literatures*, in *Editoria e giornalismo* e in *Linguistics*. Nel percorso di studi è previsto anche un tirocinio/stage obbligatorio.

Il curriculum in *Digital Humanities* mira a formare figure multicompetenti che, oltre a due ambiti linguistico-letterari, padroneggino le metodologie e le applicazioni dell'Informatica Umanistica, sviluppando una competenza multidisciplinare impiegabile nei processi di innovazione tecnologica. I laureati possono accedere alle lauree magistrali della classe LM 37, in particolare alla LM in *Comparative European and Non-European Languages and Literatures* in cui verrà introdotto a partire dall'anno accademico 2021/22 un nuovo curriculum in *Digital Humanities* e in altri corsi magistrali o masters, soprattutto quelli di approfondimento delle competenze in *Digital Humanities*. Nel percorso di studi è previsto, oltre ad un tirocinio/stage obbligatorio al terzo anno, anche una serie di tirocini annuali mirati ad applicare le conoscenze acquisite nei corsi di insegnamento specializzati in ambito DH, in particolare: progettazione di siti web (primo anno), CAT TOOLS (secondo anno), laboratorio in tecnologie DH (terzo anno).

3. *Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?*

Nel curriculum in *Editoria*, lo studente, grazie alle conoscenze acquisite in campo letterario, linguistico e culturale e alle conoscenze dell'informatica umanistica, potrà trovare sbocchi professionali nell'editing, in case editrici, nell'uso dei programmi per l'edizione on-line. Le conoscenze acquisite nell'ambito delle scienze del libro e in ambito storico-artistico permetteranno inoltre di operare presso biblioteche, archivi, istituzioni culturali e antiquari.

Nel curriculum in *Digital Humanities*, lo studente, grazie alle conoscenze letterarie, filologiche e linguistiche, congiuntamente alle conoscenze nel campo delle metodologie e delle applicazioni delle *Digital Humanities*, e delle conseguenti capacità di dialogare con gli esperti informatici, potrà mettere in campo competenze atte al trattamento informatico dei dati, per la gestione di edizioni, riproduzioni, pubblicazioni e diffusione in facsimile, cataloghi, inventari, banche dati e archivi digitali, ricerche bibliografiche, presso Istituzioni culturali pubbliche (nell'amministrazione dei beni culturali di comuni, province e regioni, dentro e fuori d'Italia) e private, in archivi, biblioteche, musei, enti lirici e teatrali, fondazioni culturali e artistiche; le competenze atte all'allestimento di progetti inerenti l'innovazione della didattica (modalità di didattica *e-learning* o *blended*) e della ricerca (allestimento di piattaforme per pubblicazioni e riviste di dipartimenti e

centri di ricerca, linkaggio delle piattaforme alle reti GLAM), presso università e centri di ricerca; le competenze atte all'allestimento di progetti di innovazione della formazione (modalità *e-learning* o *blended*) e della comunicazione (scrittura in lingua straniera, capacità di installazione e mantenimento di contenuti per il web), presso amministrazioni pubbliche e aziende operanti nell'industria delle lingue (agenzie di traduzione o scuole di lingue) e agenzie di formazione professionale; le competenze atte all'allestimento di progetti, di collane *open access*, cataloghi on-line, indicizzazione dei cataloghi, composizione digitale del testo tipografico, trattamento digitale delle immagini per le illustrazioni librarie, presso le aziende del mondo editoriale, agenzie redazionali e case editrici multimediali; le competenze nei sistemi di videoscrittura e di pubblicizzazione nel giornalismo on-line.

4. *Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?*
5. *L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?*

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. Le competenze letterarie e linguistiche (tra 5 lingue europee) sono ampiamente coperte dagli insegnamenti di due lingue e letterature straniere (*Editoria*: 3 insegnamenti di Lingua e 2 di Letteratura straniera, oltre a una terza annualità di letteratura al terzo anno; *Digital Humanities*: 3 insegnamenti di Lingua e 2 di Letteratura straniera), oltre a un insegnamento di Letteratura italiana; le competenze di base dell'informatica umanistica sono coperte dall'insegnamento di Introduzione all'informatica umanistica, completato da un'esperienza di tirocinio, in entrambi i curricula del CdS.

Il curriculum in *Editoria* copre gli aspetti culturali con un insegnamento a scelta tra: *Sociologia della cultura e della comunicazione*, *Storia del mondo contemporaneo* e *Geografia culturale*, e le competenze nel campo delle scienze del libro con l'insegnamento di *Storia del libro e dell'editoria*, con un insegnamento a scelta tra *Diritto della comunicazione editoriale* e *Editoria applicata* e con l'insegnamento di *Storia dell'illustrazione*.

Il curriculum in *Digital Humanities* completa e perfeziona le competenze nel campo dell'informatica umanistica con due annualità dell'insegnamento dedicate nel SSD INF/01, con gli insegnamenti di *Filologia dei testi digitali*, di *Linguistica e informatica*, di *Bibliografia e biblioteconomia digitali* e di *Sociologia della cultura e della comunicazione*. La vocazione umanistico-digitale è rafforzata dai laboratori di progettazione web, di *CAT tools* e dal Laboratorio avanzato di informatica umanistica.

(MAX 4000 caratteri)

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

L'esperienza dello studente

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
2. *Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?*

L'Università degli Studi di Verona accompagna studenti e laureati nell'inserimento nel mondo del lavoro, mediante le seguenti attività organizzate dall'Ufficio *Job Placement*:

- attività di orientamento al lavoro volte ad agevolare nello studente da un lato la conoscenza di sé e la focalizzazione del proprio obiettivo professionale, dall'altro la conoscenza della realtà occupazionale, sociale ed economica e l'individuazione di contesti lavorativi;
- incontri con il mondo del lavoro, quali opportunità di un confronto diretto tra studenti e professionisti e referenti aziendali;
- *placement* in senso stretto ovvero l'intermediazione tra la domanda e l'offerta del lavoro, con il portale *Job Placement*.

I percorsi di orientamento realizzati consistono in: bilancio delle competenze, *personal marketing*, simulazioni di colloqui (messa a fuoco dell'obiettivo e redazione del piano di azione). Studenti e laureati possono sostenere colloqui individuali per la redazione del CV e per la simulazione del colloquio individuale, su appuntamento.

Lo stage è uno strumento più importante per sperimentare i contesti lavorativi e per sviluppare competenze tecnico-professionali e trasversali presso imprese, studi professionali, enti pubblici e privati con cui l'Ateneo attiva apposite convenzioni. Le stabili relazioni con il mondo produttivo e il tessuto sociale sono funzionali a raccogliere i nuovi fabbisogni professionali e a comprendere le evoluzioni del mercato del lavoro, per preparare i giovani alle sfide del cambiamento.

(Cf. Pagina web Job Placement: <http://www.univr.it/main?ent=direzioneaol&uo=77>).

L'ampliamento dello spazio dedicato ai tirocini/stage, organizzati in collaborazione con le parti interessate che hanno dimostrato interesse ad accogliere studenti del CdS è coerente e rafforza l'impostazione data dall'ateneo.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (vedi SUA-CDS, quadro A3)

1. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente*

- pubblicizzato un syllabus?*
- 2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
 - 3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
 - 4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
 - 5. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Oltre al titolo di studio richiesto per l'accesso (diploma di scuola secondaria superiore o diploma straniero equipollente), lo studente dovrà dimostrare, come specificato nel Regolamento Didattico del Corso di Studio, di possedere adeguati livelli di competenza linguistica (saperi minimi):

- Livello B1 informatizzato per la lingua inglese (obbligatorio per tutti, a prescindere dalle due lingue scelte dallo studente come prima e seconda lingua);
- Livello A2 per la prima e la seconda lingua scelte dallo studente; qualora una delle due sia l'inglese, il requisito è assolto con il B1 di cui al punto precedente;
- Livello B2 completo di italiano (solo per gli iscritti con un diploma superiore conseguito in una lingua diversa dall'italiano).

L'accertamento dei suddetti livelli avviene attraverso test informatizzati da svolgersi presso il CLA o altre forme di certificazione (in particolare, certificati di competenza linguistica rilasciati da enti accreditati dal MIUR, ad esempio).

Fintanto che lo studente non abbia superato positivamente la prova di accertamento dei saperi minimi della prima e/o della seconda lingua, non è possibile l'iscrizione agli esami di quella Lingua straniera e della relativa Letteratura straniera. Invece, per gli studenti con diploma di scuola secondaria conseguito in una lingua diversa dall'italiano resta ferma l'obbligatorietà del superamento anche del livello B2 di lingua italiana, senza il quale non possono sostenere alcun esame.

L'iscrizione al secondo anno è, per tutti gli studenti, subordinata ai risultati dell'accertamento dei saperi minimi.

Il corso è ad accesso programmato. Gli aspiranti studenti dovranno sottoporsi a una prova di valutazione delle competenze linguistiche e delle competenze di base di ambito umanistico. Il numero programmato è pari a 250 studenti, compresi tutti i trasferimenti da altri Atenei, i passaggi interni all'Ateneo di Verona e i cittadini non comunitari. Il punteggio finale della prova di accesso sarà in centesimi (0-100) e deriverà dalla media

ponderata tra il punteggio ottenuto nel test B1 informatizzato di lingua inglese (75%) e il punteggio ottenuto nel test comune CISIA dell'area umanistica (25%). Il test CISIA si compone di tre sezioni: 1) comprensione del testo; 2) conoscenze acquisite negli studi; 3) ragionamento critico logico. Si scorrerà la graduatoria in ordine di merito fino al raggiungimento del numero massimo previsto.

Se nel test d'accesso di B1 di lingua inglese lo studente otterrà un punteggio pari o superiore a 60/100, si riterrà acquisito il sapere minimo relativo alla lingua inglese.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (vedi SUA-CDS, quadro B5)

6. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
7. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)*
8. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
9. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Sono attivi all'interno dell'Ateneo: un servizio di accoglienza studenti che funziona nel periodo estivo e fornisce informazioni relative all'accesso e all'immatricolazione; un'area di orientamento allo studio che fornisce agli studenti informazioni sui corsi; un servizio di *counselling* con cui l'università offre un servizio di ascolto e confronto per gli studenti che si trovano in difficoltà durante il percorso universitario. Si tratta di uno strumento che facilita lo sviluppo delle risorse personali e la conoscenza di sé con l'obiettivo di promuovere e rinforzare le capacità autonome dello studente per evitare il rallentamento o l'abbandono del corso di studi (Orientamento e tutorato in itinere: <http://www.univr.it/main?ent=servizioaol&idDest=1&sServ=452&serv=71>).

Per quanto riguarda nello specifico l'Area di Lingue e Letterature straniere, è stato potenziato il servizio di tutorato, in varie forme: supporto per singoli insegnamenti, tutorato per l'avviamento alla stesura dell'elaborato finale, tutorato di tipo amministrativo (per informazioni relative all'organizzazione della didattica e dei Corsi di Studio e agli adempimenti amministrativi). Il tutorato si avvale delle risorse del "Fondo sostegno giovani" ed è pertanto affidato a studenti delle LM o a dottorandi.

I docenti afferenti al Collegio Didattico di Lingue e Letterature straniere sono stati informati (riunione del CD del 20.09.2017) circa le attività della U. O. servizi alla

disabilità, che offre servizi di accompagnamento, tutorato specializzato, supporto amministrativo e burocratico, trasporti e supporto alla didattica (indicazioni per materiali didattici alternativi e sulle modalità d'esame per studenti con bisogni specifici). Tale servizio è rivolto a tutte le diverse forme di disabilità certificate, anche Studenti con DSA.

Internazionalizzazione della didattica (vedi SUA- CDS, quadro B5)

- 10. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
- 11. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

I bandi per la mobilità studentesca vengono adeguatamente pubblicizzati tra gli studenti dell'Area di Lingue e Letterature straniere.

L'Ufficio Relazioni Internazionali gestisce i programmi di mobilità studentesca e si occupa della pubblicazione dei relativi Bandi di selezione (Erasmus+ ai fini di studio, Erasmus+ per tirocinio in collaborazione con l'Ufficio Stage e l'Ufficio Dottorati di Ricerca, Worldwide Study) e della gestione amministrativa dei programmi (stipula accordi bilaterali, contatti con l'Agenzia Nazionale Erasmus+, gestione fondi). Fornisce, inoltre, servizi agli studenti in partenza e in arrivo.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione della didattica, si utilizzano i fondi stanziati *ad hoc* per attività didattiche tenute da *Visiting Professors*.

Modalità di verifica dell'apprendimento (vedi SUA-CDS, quadri B1.b, B2.a, B2.b)

- 12. Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
- 13. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

Il calendario del corso di studio, l'orario di svolgimento delle attività formative e il calendario degli esami di profitto sono pubblicati secondo le scadenze previste dall'Ateneo nelle apposite pagine web.

Per quanto attiene le modalità di verifica, esse prevedono sia prove d'esame di carattere teorico-metodologico, sia prove di carattere maggiormente pratico; si ritengono pertanto adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti.

(MAX 4000 caratteri)

3 – RISORSE DEL CDS

Risorse del CdS

- 1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le*

esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.

- 2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo).*
- 3. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?*
- 4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).*

Dal più recente rapporto di riesame si evince che i docenti sono adeguati per numerosità e qualificazione per sostenere le esigenze del CdS. Durante il corso i docenti propongono agli studenti la partecipazione a iniziative legate al modo dell'editoria.

Per quanto riguarda il curriculum in *Digital Humanities*, si è già previsto un incremento del personale docente, per sostenere le esigenze del curriculum e rafforzare la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, tenuto conto delle novità, sia sul profilo dei contenuti scientifici, sia su quello dell'organizzazione didattica (*learning by doing*). In particolare si sta procedendo alla creazione di 7 nuove posizioni docenti, finanziate nell'ambito del progetto di eccellenza, di cui 6 verranno impiegate nel nuovo curriculum (1 PA di INF/01, 1 RTD-A di L-LIN/04, 1 RTD-B di L-FIL-LET/15, 1 RTD-B di L-LIN/07, 1 PA di L-LIN/13; 1 PA di L-LIN/12), oltre a tre nuove posizioni di tecnici con specializzazione nel campo dell'Informatica e delle *Digital Humanities* (2 TA C e un TA D). Il PA di INF/01 garantirà la sostenibilità dell'offerta formativa relativa al proprio SSD all'interno del CdS in oggetto: in particolare, l'insegnamento di Introduzione all'informatica umanistica (in comune a entrambi i curricula al primo anno) e i due insegnamenti specifici per il curriculum in *Digital Humanities* al secondo e al terzo anno di corso. Le altre posizioni menzionate garantiranno la necessaria integrazione tra saperi umanistici (linguistici e filologico-letterari) e metodologie e tecnologie digitali.

Sono disponibili strutture e risorse di sostegno alla didattica, quali ad esempio le biblioteche. I fondi bibliotecari del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere sono attualmente in corso di riallocazione a seguito di una ristrutturazione degli edifici, che permetterà di concentrare i servizi in un unico spazio, al piano terra.

Per quanto riguarda le strutture specifiche per la messa in atto delle attività formative del curriculum in *Digital Humanities*, sono in fase di realizzazione un laboratorio digitale e un'aula seminari attrezzata con lavagna LIM e postazioni computer, capaci di ospitare i 50 studenti previsti per il curriculum.

(MAX 4000 caratteri)

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

Monitoraggio e revisione del CdS

Punti di attenzione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti (vedi SUA-CDS – quadri B1, B2, B4 e B5)

1. *Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?*

Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, attraverso il Collegio Didattico di Lingue e Letterature straniere e specifici organismi nominati entro il progetto di eccellenza, con il controllo esterno dell'*Advisory Board*, e i referenti delle sezioni Linguistica e Filologico-Letteraria, sotto il controllo del *Project Manager Leader*.

2. *Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?*

Il CdS fa parte dell'offerta formativa del dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e conta sulla collaborazione di altri due dipartimenti:

- Il dipartimento di Culture e Civiltà, che risulta dipartimento associato, con l'apporto di 12 insegnamenti distribuiti tra i due curricula;
- Il dipartimento di Informatica, visto l'apporto del SSD INF/01, in particolare nel curriculum in *Digital Humanities*.

Il coordinamento è garantito da quanto già previsto dalle linee guida di Ateneo relative alla definizione dell'offerta formativa (che prevedono la richiesta di parere del dipartimento associato in caso di modifica del CdS), e dal coordinamento garantito dal Collegio Didattico che riunisce tutti i docenti impiegati nel CdS.

La collaborazione con il dipartimento di Informatica è in fase di avvio e ha trovato un primo importante riscontro nel coordinamento già avviato relativamente alla chiamata di un PA nel SSD INF/01 e all'assunzione di 3 tecnici informatici (definizione del bando, formazione delle commissioni, definizione dell'impegno didattico/lavorativo).

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (vedi SUA-CDS – quadri B7, C2 e C3)

3. *Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*
4. *Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*



Interventi di revisione dei percorsi formativi

5. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

Il nuovo ruolo svolto dalla Commissione Paritetica rende senza dubbio più incisiva ed efficace l'azione di monitoraggio.

Una buona azione di monitoraggio richiede tempo sia agli studenti che ai docenti, i primi soggetti alle scadenze legate al proprio ruolo e alla burocrazia che rallenta in modo esponenziale la comunicazione e il reperimento delle informazioni, i secondi sempre più oberati da impegni di carattere burocratico e di rappresentanza, oltre a quelli fondamentali di ricerca e di docenza. Il tempo dedicato alla revisione non rientra in alcun conteggio né per gli studenti, né per i docenti. Si è dunque costretti a diradare riunioni in presenza che invece potrebbero essere utili. Anche con questi limiti, grazie alla buona volontà dei partecipanti, il confronto è stato ampio e si è cercato di mettere a fuoco le principali problematiche relative al corso. Utili sono gli spazi di confronto che si aprono durante i Collegi Didattici. Importanti i momenti di dialogo con parti sociali e aziende.

(MAX 4000 caratteri)



SCHEMA SUA CDS – Parte RAD

Corso di laurea in
LINGUE E LETTERATURE PER L'EDITORIA E I MEDIA DIGITALI
A. A. 2019/2020

CORSO IN BREVE

CARATTERISTICHE E FINALITÀ

Il CdS triennale in Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali, che si distingue in due diversi curricula ("Editoria" e "Digital Humanities"), intende formare laureati con un alto livello di competenza (C1) in due lingue straniere, che sappiano coniugare competenze letterarie, culturali e linguistiche di livello elevato, con conoscenze approfondite del mondo dell'editoria, prevalentemente nei suoi risvolti storici e imprenditoriali, o nelle applicazioni delle Digital Humanities al mondo dell'editoria e della comunicazione. In particolare, agli studenti del Curriculum in Editoria (ED) viene offerta una solida formazione nell'ambito delle prassi editoriali, della storia del libro e dell'illustrazione, in modo che lo studente abbia piena coscienza dei processi che conducono alla produzione di un libro a stampa. Il Curriculum in Digital Humanities (DH) offre insegnamenti connessi all'ambito dell'informatica umanistica, della comunicazione online e dell'editoria digitale in modo da formare laureati che possano utilizzare in autonomia programmi e strumenti propri delle metodologie e tecnologie DH.

Il CdS ha un orientamento professionalizzante e fornisce quindi le basi di una preparazione culturale e tecnica per le professioni che gravitano intorno alla filiera del libro a stampa e all'editoria digitale. Sono offerte attività formative con taglio applicativo di ambito editoriale (curriculum Editoria) e saranno altresì organizzati tirocini di Informatica applicata all'ambito umanistico e di *Computer Assisted Translation* (curriculum DH). Lo studente potrà inoltre maturare esperienze in aziende e istituzioni esterne operanti nei settori di interesse per favorire la capacità di applicare le conoscenze e competenze acquisite in campo teorico e metodologico. Infine è prevista la partecipazione attiva degli studenti a progetti in ambito DH proposti dal dipartimento (*learning by doing*).

AMBITI LAVORATIVI

Il CdS, grazie all'offerta di stage e tirocini selezionati per ciascuno dei due curricula, offre possibilità di sbocco professionale nell'ambito editoriale e in quello dell'organizzazione e gestione di servizi culturali. In particolare il laureato del curriculum in Editoria può ambire a posizioni nel settore della promozione, distribuzione e vendita del libro; più limitatamente nel settore dell'editoria letteraria presso case editrici locali o nazionali. I laureati del Curriculum in Digital Humanities possono ambire a sbocchi professionali presso aziende o istituzioni dove sono richieste capacità di digitalizzazione del patrimonio culturale e di conservazione e utilizzo dei dati digitali; inoltre nell'ambito dell'industria editoriale potranno occuparsi della produzione di materiali multimediali per l'apprendimento delle lingue, quali dizionari e repertori multilingui.

I laureati del curriculum DH troveranno ideale continuazione della loro carriera accademica in un analogo percorso attualmente allo studio nell'ambito della laurea magistrale in Comparative European and Non-European Languages and Literatures (LM 37), la cui attivazione è prevista a partire dall'a.a. 2021-22.



Non è escluso l'insegnamento nella scuola, dopo il conseguimento di una laurea magistrale, dell'abilitazione e il superamento di concorsi statali.

Per gli studenti lavoratori è prevista la possibilità di una modalità part-time. Sono offerte anche borse di studio per soggiorni Erasmus in numerose università straniere. L'impostazione professionalizzante del corso dà un'apertura immediata alle possibilità offerte dal mondo del lavoro, in un settore di grandi tradizioni e ampie prospettive, anche in considerazione delle esigenze del territorio.

DALLA SCUOLA ALL'UNIVERSITÀ

È richiesta un'adeguata preparazione iniziale (saperi minimi) nell'ambito linguistico:

- Livello B1 informatizzato per la lingua inglese (obbligatorio per tutti)
- Livello A2 per la seconda lingua e/o prima lingua se diverse dall'inglese
- Livello B2 completo di italiano (per gli iscritti con un diploma superiore conseguito in una lingua diversa dall'italiano)



CAMPI RAD SCHEDA SUA-CdS DA COMPILARE

	PROPOSTO
Nome del Corso in italiano	Laurea in Lingue e Letterature per l'Editoria e i Media Digitali
Nome del Corso in inglese	Languages and Literatures for Publishing and Digital Media
Classe	Invariato
Struttura didattica di riferimento	Invariato
Eventuali dipartimenti associati	Invariato
Lingua in cui si tiene il corso	Invariato
Titolo multiplo o congiunto	Invariato
Corso interateneo	Invariato
Modalità svolgimento didattica	Convenzionale, seminariale e laboratoriale
Nr. max crediti riconoscibili per attività non universitarie	Invariato
Corso con curricula	SI' – Il CdS si articola in due curricula: <i>Editoria</i> <i>Digital Humanities</i>
Sede	Invariato
Utenza sostenibile	Invariato
Programmazione accessi	SI' – 250 accessi complessivi, dei quali 50 riservati al curriculum <i>Digital Humanities</i> . L'introduzione del n. programmato a livello locale è pensata per garantire l'adeguatezza delle strutture. L'ulteriore restrizione a 50 per il curriculum DH garantisce l'accesso ai laboratori dedicati e uno svolgimento seminariale della didattica.
Docente Referente del corso	Tutte le commissioni AQ responsabili dell'offerta formativa del Dip. di Lingue verranno ridefinite nel maggio 2019



NOME DEL CORSO IN ITALIANO – NOME DEL CORSO IN INGLESE - **RAD**

TESTO PROPOSTO

Lingue e letterature per l'editoria e i media digitali
Languages and Literatures for Publishing and Digital Media

LINGUA IN CUI SI TIENE IL CORSO - **RAD**

TESTO PROPOSTO

Invariato

A1.A - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO) - **RAD**

TESTO PROPOSTO

L'Ateneo veronese, per iniziativa del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso l'istituzione di un Comitato Parti interessate della macro-area umanistica, nominato con decreto rettorale l'11 maggio u.s., allo scopo di delineare un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti. A regime, questo modello permetterà non solo di adeguare la reportistica alle richieste del sistema di accreditamento e valutazione nazionale, ma soprattutto di mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività didattica, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.

In occasione dei lavori per l'istituzione del nuovo curriculum Digital Humanities è stato quindi possibile farvi riferimento andando ad integrare l'elenco delle parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita già consultate in precedenza (Edizioni Lemma Press Srl, www.lemmapress.com - Lazy Dog Press, <https://lazydog.eu/> - QuiEdit, <http://www.quiedit.it> - Studio Fasoli <http://www.studiofasoliverona.it/> - Studio editoriale Oltrepagina <http://www.oltrepagina.it/> - Look lateral, <http://www.looklateral.com/>, Trifolio s.r.l., Stamperia Montorio Veronese).

A partire dal mese di giugno 2018 abbiamo ampliato la rosa dei destinatari ai rappresentanti del comitato delle parti interessate della macro-area umanistica, la cui composizione è coerente con gli obiettivi formativi e con gli sbocchi professionali del corso di studi, in particolare:

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Ufficio VII Ambito Territoriale di Verona
Dirigente Scolastico Dott. Albino Barresi con prof.ssa Laura Parenti
usp.vr@istruzione.it

Comune di Verona – Area Cultura e Turismo, Direttore Dott. Gabriele Ren
gabriele.ren@comune.verona.it

Comune di Verona - Musei d'Arte e Monumenti Civici Direttore
francesca.rossi@comune.verona.it

Dott.ssa

Francesca

Rossi

Comune di Verona - Biblioteca Civica Direttore Dott. Alberto Raise
alberto.raise@comune.verona.it

Archivio di Stato di Verona Direttore Dott.ssa Chiara Bianchini Funzionario archivista di Stato - delegata per la riunione dal Direttore, Dott. Mazzei
as-vr@beniculturali.it

Associazione Italiana Editori, Presidente (Dott. Ricardo Franco Levi)
segreteria@aie.it

Società Editrice "Il Mulino", Delegata del Presidente Dott.ssa Monica Albertoni



monica.albertoni@mulino.it

Confindustria Verona Delegata del Presidente Dott.ssa Vanessa Carlon
carlon.v@index-spa.it

Camera di Commercio di Verona Delegata del Presidente Dott.ssa Stefania Crozzoletti
stefania.crozzoletti@vr.camcom.it

Liceo Classico Linguistico Scipione Maffei Verona Preside Prof. Roberto Fattore preside@liceomaffei.vr.gov.it

Educando Statale Agli Angeli di Verona, Dirigente Scolastico, Prof.ssa Rosa Anna Tirante
dirigente@educandoangeli.it

Entro il mese di luglio hanno dato riscontro alla consultazione i seguenti tre enti:

- Servizio Studi e Ricerca della Camera di Commercio di Verona;
- M.I.U.R. - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO DIREZIONE GENERALE UAT VII Verona;
- Archivio di Stato di Verona.

In attesa di ulteriori riscontri, che auspicabilmente arriveranno entro la fine dell'autunno su nuova sollecitazione delle parti interessate, riportiamo di seguito le risposte ottenute che verranno inserite nel verbale in elaborazione:

Secondo Stefania Crozzoletti del Servizio Studi e Ricerca della Camera di Commercio di Verona: «la valutazione rispetto al nuovo curriculum è sicuramente positiva». Inoltre: «La Camera di Commercio è interessata ad ospitare studenti come stagisti. In particolare, i colleghi del Servizio Promozione e Sviluppo (<http://www.vr.camcom.it/content/promozione-e-assistenza-alle-imprese>), mi hanno confermato la loro disponibilità in tal senso».

Secondo Laura Parenti, Referente provinciale Alternanza Scuola Lavoro e Orientamento, M.I.U.R. - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO DIREZIONE GENERALE UAT VII Verona: «si ritiene che il percorso per le Digital Humanities sia sicuramente interessante perché introduce un'apertura alle modalità più tecnologiche dell'attuale mondo del lavoro, anche per il settore della cultura. Gli sbocchi professionali indicati nella presentazione (agenzia redazionali multimediali, giornalismo on line ecc) potrebbero richiedere ulteriori approfondimenti, nel caso fossero individuati come sede di stage finale».

Il Dott. Roberto Mazzei, Direttore dell'Archivio di Stato di Verona, ribadisce la disponibilità a ospitare stagisti; inoltre: «In merito agli ultimi sviluppi tecnologici si suggeriscono le seguenti tematiche:

- > tecniche per la digitalizzazione dei documenti analogici e sistemi di storage management;
- > gestione informatica dei documenti e archiviazione digitale;
- > dati e metadati negli standard archivistici e nella gestione dei DBMS».

Tutti hanno espresso parere positivo sulla proposta del nuovo curriculum in DH e, più in generale, sull'aggiornamento del curriculum tradizionale, sottolineando in particolare la disponibilità a collaborare nell'ideazione e organizzazione dell'offerta formativa prevista in TAF F; in questa prospettiva è particolarmente preziosa la disponibilità raccolta a ospitare studenti del corso per esperienze di stage: cfr. le mail di risposta allegate.

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.

Anche dalle consultazioni precedenti (maggio 2018), indirizzate ai tradizionali stake holders in merito alla potenziale implementazione dell'offerta formativa del CdS in essere (Lingue e culture per l'editoria), era emersa come sempre più sentita, in particolare per le case editrici giovani e dinamiche, una buona preparazione di base per l'editoria digitale. Proprio in questo campo si indicava come desiderabile una maggiore preparazione anche di carattere tecnico. Ai nostri laureati viene richiesta autonomia sul lavoro e flessibilità nell'adeguarsi a esigenze lavorative che velocemente mutano. In generale viene apprezzata la buona preparazione in letteratura italiana, nelle lingue straniere e nella storia del libro. Alcune nuove web start up attive nel mondo del commercio dell'arte apprezzano la preparazione in campo storico-artistico.

Il rappresentante di Edizioni Lemma Press ritiene importante che il corso dia nozioni fondamentali di diritto d'autore; e nozioni di gestione dell'impresa editoriale. Su questo tema concordano anche il rappresentante di Look lateral, secondo il quale sarebbe utile aggiungere insegnamenti di gestione dell'impresa editoriale.



Secondo il rappresentante di Lazy Dog Press, che condivide le osservazioni del rappresentante di Edizioni Lemma Press, in particolare un campo è cruciale per le case editrici, la distribuzione del libro e la comunicazione editoriale. Inoltre anche quest'anno, in modo particolare per gli editori, un altro aspetto che dovrebbe trovare più spazio nella nostra offerta formativa riguarda la produzione libraria e le tecniche di stampa, almeno quelle finalizzate al prodotto libro. Il rappresentante di Look lateral sottolinea che «Analizzando il programma da una prospettiva improntata al mondo del business, ritiene tuttavia che varrebbe la pena inserire nel corso una prima introduzione alla blockchain technology. Il suggerimento è inoltre di implementare editoria e scrittura applicata al business, approfondendo magari lo sviluppo e l'analisi di testi aziendali, testi per marketing e press release».

Il rappresentante di Oltrepagina, affermato studio editoriale, sottolinea sempre l'importanza di una buona preparazione di base per l'editoria digitale, ma anche la capacità di scrivere testi, in italiano e in inglese e di orientarsi agevolmente nella storia letteraria per saper adeguatamente contestualizzare il lavoro e conquistare una maggiore autonomia.

Il verbale della consultazione di maggio già allegato alla scheda SUA del CdS in Lingue e culture per l'editoria, viene qui nuovamente riportato (cfr. Allegato)

Il verbale delle consultazioni avviate a giugno 2018 e tuttora in corso è in elaborazione e verrà allegato entro la fine del mese di novembre

A1.B - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)

TESTO PROPOSTO

Una volta chiusa la prima consultazione (avviata a giugno 2018), ci riserviamo di avviare un secondo giro di consultazioni con le parti interessate solo se dovessero intervenire modifiche di rilievo alla proposta presentata.

Ulteriori consultazioni verranno avviate una volta attivata la modifica del corso di studio nella sua nuova articolazione in due curricula (AA 2019-2020) a partire dalla primavera del 2020.

A2.A – PROFILO PROFESSIONALE E SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI- **RAD**



TESTO PROPOSTO

Il CdS offre possibilità di sbocco professionale in posizioni di organizzazione e gestione di attività nel settore dell'editoria letteraria e multimediale; in biblioteche, musei, archivi; in istituzioni e aziende pubbliche e private operanti nel settore della conservazione e divulgazione del patrimonio culturale; in aziende operanti nel settore delle lingue e della formazione e-learning; in case editrici e di commercializzazione e pubblicizzazione del libro.

Funzione in un contesto di lavoro:

A partire dall'a.a. 2019/2020 il CdS si articolerà in due curricula. Accanto all'attuale percorso (*Editoria*), parzialmente rivisitato, si introduce un nuovo percorso formativo (*Digital Humanities*); entrambi i curricula si propongono di formare figure professionali multi-competenti, che padroneggino almeno due ambiti linguistico-culturali e siano in grado di coniugare queste competenze caratterizzanti da un lato con le scienze del libro e del mondo dell'editoria [= curriculum Ed] e dall'altro con i metodi e le applicazioni digitali dedicate alla preservazione e divulgazione del patrimonio culturale [= curriculum DH].

Il Curriculum in Editoria mira a formare laureati che abbiano sia competenze letterarie, culturali e linguistiche d'alto livello (tra 5 lingue europee), sia conoscenze approfondite del mondo dell'editoria, nei suoi risvolti storici e imprenditoriali. Il curriculum ha uno spiccato orientamento di tipo professionalizzante e fornisce le basi di una preparazione culturale e tecnica per le professioni che gravitano intorno alla filiera del libro.

Il Curriculum in Editoria offre le seguenti possibilità di sbocco professionale:

- organizzazione e gestione di attività nei servizi culturali e nel settore dell'editoria letteraria, presso case editrici nazionali e internazionali;
- mediazione linguistica e culturale, in particolare per le professioni legate al mondo del libro e dell'editoria,



- compresa l'illustrazione libraria;
- attività promozionale in musei, biblioteche, enti lirici e teatrali (progettazione e/o traduzione di opuscoli informativi);
- collaborazione con case editrici per composizione, traduzione e revisione di testi, editing, consulenza linguistica (rapporti con autori e case editrici straniere);

Il Curriculum in *Digital Humanities* si propone di formare figure professionali multi-competenti che, oltre a due ambiti linguistico-culturali (scelti tra 5 lingue europee), padroneggino le metodologie e le applicazioni dell'Informatica Umanistica.

Il laureato potrà quindi svolgere funzioni nei campi della preservazione e divulgazione del patrimonio culturale (*culturale heritage*).

Il Curriculum in Digital Humanities offre le seguenti possibilità di sbocco professionale:

- biblioteche, archivi, musei, enti lirici e teatrali, per progetti inerenti la conservazione e la valorizzazione del loro patrimonio attraverso progetti DH (trascrizione e catalogazione computer-assistita dei documenti, progetti di pubblicazione sul web attraverso gli standard di visualizzazione vigenti);
- aziende e amministrazioni pubbliche per progetti inerenti l'innovazione nella formazione del personale (modalità *e-learning* o *blended*) e della comunicazione (scrittura professionale in lingua straniera associata alla capacità di installazione e mantenimento di contenuti per il web);
- aziende che operano nel mondo editoriale, agenzie redazionali e case editrici multimediali, per progetti di collane open access, cataloghi on-line, indicizzazione dei cataloghi, composizione digitale del testo tipografico, trattamento digitale delle immagini per le illustrazioni librarie;
- aziende operanti nell'industria delle lingue (come agenzie di traduzione o scuole di lingue) per progetti che predispongano soluzioni di *e-learning* o didattica *blended*.

Tutti i laureati del CdS possono inoltre proseguire la formazione universitaria accedendo ad un Corso di Studi di secondo livello, in particolare, con riferimento all'offerta dell'ateneo veronese, alle lauree magistrali in:

- Comparative European and Non-European Languages and Literatures;
- Editoria e giornalismo;
- Linguistics.

Competenze associate alla funzione

Tutti i laureati del CdS avranno acquisito competenze nei seguenti ambiti:

- ambito linguistico: competenza di livello C1 (avanzato) in due lingue straniere con capacità di analisi metalinguistica, nonché competenza B1 in una terza lingua straniera
- ambito letterario: analisi critica e interpretazione del testo letterario relativo a due letterature straniere e alla letteratura italiana
- ambito filologico: applicazione delle metodologie storico-linguistiche, critico-testuali ed editoriali con particolare attenzione ai corpora documentali delle lingue e letterature studiate.
- ambito dell'Informatica Umanistica: introduzione alle metodologie con competenze di base in ambito DH.

Nel Curriculum in *Editoria*, lo studente potrà mettere a frutto le competenze relative all'ambito linguistico-letterario per l'editing, la revisione dei testi e la correzione delle bozze. Le conoscenze acquisite nell'ambito della storia del libro e dell'illustrazione permetteranno di sviluppare le competenze atte ad operare presso biblioteche, archivi, istituzioni culturali e antiquariati sia a scopo promozionale, sia di organizzazione interna delle attività.

Nel curriculum in *Digital Humanities*, lo studente potrà mettere a frutto le competenze relative all'ambito linguistico-letterario per il trattamento del testo digitale. Grazie alle competenze acquisite nell'ambito delle metodologie DH saprà collaborare con gli esperti del settore per: il trattamento informatico dei dati per la gestione di cataloghi, inventari e banche dati; le riproduzioni digitali dei documenti originali e le relative edizioni; allestimento di materiali per l'innovazione della didattica (modalità di didattica *e-learning* o *blended*); collaborazioni nell'allestimento di pubblicazioni open access, cataloghi on-line, indicizzazione di cataloghi, trattamento digitale delle immagini per le illustrazioni librarie; collaborazioni nell'ambito dell'editoria social.

Sbocchi occupazionali:

Il laureato del CdS eserciterà prevalentemente la sua professione nei seguenti ambiti lavorativi mettendo a frutto le specifiche competenze acquisite nel curriculum prescelto:

- biblioteche, archivi, musei, enti teatrali e lirici, fondazioni culturali e artistiche;
- aziende che operano nel mondo editoriale e della comunicazione, agenzie redazionali e case editrici multimediali;
- scuole di lingua e agenzie di traduzione;
- agenzie di formazione professionale.



Per quanto riguarda gli sbocchi accademici, il laureato potrà proseguire gli studi a livello di laurea magistrale accedendo ai CdS attivati nelle classi LM37, LM19, LM39.

In particolare, per quanto riguarda l'offerta formativa del nostro ateneo:

- Comparative European and Non-European Languages and Literatures;
- Editoria e giornalismo;
- Linguistics.

I laureati del curriculum DH troveranno ideale continuazione in un analogo percorso attualmente allo studio nell'ambito della LM in *Comparative European and Non-European Languages and Literatures*. È, infatti, prevista l'attivazione dal 2020 di uno specifico percorso biennale in DH, in continuità con l'omonimo percorso triennale, inteso a fornire alta formazione su metodi e applicazioni digitali innovativi sia nel campo della ricerca, sia in quello delle professioni emergenti nel mercato dell'informazione e della preservazione e divulgazione del patrimonio culturale.

A2.B - IL CORSO PREPARA ALLA PROFESSIONE DI (CODIFICHE ISTAT) - RAD

TESTO PROPOSTO

3.3.1.1 - Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali e professioni assimilate

3.4.1.2 - Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali

3.4.4.2.2 - Tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate

4.4.2 - Impiegati addetti all'archiviazione e conservazione della documentazione

A3.A – CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Oltre al titolo di studio richiesto per l'accesso (diploma di scuola secondaria superiore o diploma straniero equipollente), lo studente dovrà dimostrare di possedere un adeguato livello di competenza linguistica:</p> <ul style="list-style-type: none">- in lingua inglese,- nelle lingue europee prescelte per il proprio percorso di studio,- in italiano L2 (lingua straniera), come specificato nel Regolamento Didattico del Corso di Studio. <p>Le competenze linguistiche saranno oggetto di specifico accertamento all'inizio del corso attraverso prove di valutazione o altre forme di certificazione dei requisiti di ingresso (certificati di competenza linguistica rilasciati da enti accreditati dal MIUR, ad esempio).</p> <p>Nel caso in cui l'accertamento non abbia avuto esito positivo, vengono assegnati allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. L'iscrizione al secondo anno è subordinata ai risultati dell'accertamento di cui sopra.</p>	INVARIATO

A4.A OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO – RAD



TESTO PROPOSTO

Gli obiettivi formativi del CdS, coerentemente con quanto previsto dalla classe di laurea (L11), sono i seguenti:



- Completa padronanza scritta e orale di due lingue straniere (livello C1) e delle relative tradizioni filologiche e letterarie
- un buon livello di competenza (B1) in una terza lingua straniera;
- una solida formazione di base nell'analisi linguistica in prospettiva comparativa;
- una formazione di base nell'ambito della letteratura italiana;
- un'introduzione alle metodologie e applicazioni dell'informatica umanistica;
- una formazione di base nell'ambito della storia del libro e della sua produzione (curriculum in Editoria) in alternativa ad un approfondimento delle metodologie informatiche per l'ambito umanistico (curriculum DH);
- una formazione di base nell'ambito dei processi culturali e comunicativi.

A4.B.1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE – B) CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: SINTESI **RAD**

A CONOSCENZA E COMPrensIONE

Il laureato in Lingue e Letterature per l'Editoria e i Media Digitali possiederà una conoscenza avanzata in due aree principali:

- area linguistica
- area filologico-letteraria

Il laureato in Lingue e Culture per l'Editoria dovrà infatti possedere una buona conoscenza della letteratura italiana, una solida conoscenza di almeno due lingue e due letterature straniere e una conoscenza di livello B1 di una terza lingua straniera.

Alle aree linguistica e filologico-letteraria si aggiungono due aree di specializzazione, che assumono diversa rilevanza nei due curricula in cui si articola il CdS:

- area delle discipline del libro e della comunicazione (ED)
- area dell'informatica umanistica (DH)

Il livello auspicato di conoscenza e comprensione si raggiungerà mediante lo studio di un'adeguata bibliografia, promuovendo l'accesso alle conoscenze più aggiornate nelle diverse discipline.

Gli obiettivi formativi saranno perseguiti mediante attività che prevedono, oltre alle lezioni frontali e assimilate, anche esercitazioni, laboratori, *project work*, attività di studio assistito atte a facilitare l'acquisizione delle conoscenze teoriche e operative nei diversi ambiti disciplinari.

I risultati attesi vengono verificati attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o conclusive volte ad accertare le conoscenze acquisite e la capacità di esporle in modo organico.

B CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE

Il laureato in Lingue e Letterature per l'editoria e i media digitali saprà utilizzare a un livello avanzato le competenze linguistiche acquisite e applicare le metodologie e gli strumenti dell'analisi filologico-letteraria al mondo del libro e della comunicazione, coniugandole con gli strumenti dell'informatica umanistica.

I metodi didattici impiegati durante il triennio saranno diversificati. Le lezioni frontali sono tese per lo più a fornire le basi teorico-metodologiche delle singole discipline e hanno l'obiettivo di favorire la discussione critica degli approcci proposti agli studenti, così come di dialogare intorno ai temi cruciali dell'Informatica Umanistica, una disciplina fondata, per definizione, sul dialogo interdisciplinare. Quanto alle attività didattiche (oltre ai metodi tradizionali) includeranno la preparazione e la presentazione di progetti digitali individuali o in *team*, la stesura di relazioni o brevi presentazioni degli studenti durante i corsi su temi concordati.

Un approccio didattico di tipo *learning by doing* è richiesto dagli obiettivi formativi in programma (saper utilizzare strumenti, sviluppare e gestire progetti di diversa natura) ed è favorito anche dall'inclusione, nel triennio, di laboratori (progettazione web, CAT tools, nuove tecnologie nella formazione umanistica).

I risultati attesi saranno verificati attraverso prove orali e scritte e attraverso l'elaborazione di progetti individuali o per gruppi.

L'attività di stage sarà verificata attraverso le modalità previste dall'Ateneo (relazione dello studente e del tutor aziendale).

A4.B.2 CONOSCENZA E COMPrensIONE, E CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE



Area linguistica

Conoscenze e comprensione

- Completa padronanza scritta e orale di due lingue straniere (livello C1);
- Buon livello di competenza (B1) in una terza lingua straniera;
- Solida formazione di base nell'analisi linguistica applicata a due lingue straniere;
- Comprensione dei fenomeni linguistici in prospettiva comparativa.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

- Capacità di utilizzare a un livello avanzato le competenze linguistiche acquisite;
- Capacità di applicare le conoscenze e la comprensione all'analisi metalinguistica di testi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Linguistica e informatica

Lingua francese 1

Lingua spagnola 1

English language 1

Lingua tedesca 1

Lingua russa 1

Langue française 2

Lengua española 2

English language 2

Deutsche Sprache 2

Русский язык 2 (Lingua russa 2)

Langue française 3

Lengua española 3

English language 3

Deutsche Sprache 3

Русский язык 3 (Lingua russa 3)

Area filologico-letteraria

Conoscenze e comprensione

- Acquisizione degli strumenti propri dell'analisi letteraria applicati a due letterature straniere e alla letteratura italiana;
- Conoscenza dei metodi e delle procedure dell'analisi filologica;
- Conoscenza dei contesti culturali e storico-geografici di riferimento.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

- Capacità di utilizzare gli strumenti e gli approcci critico-letterari per l'interpretazione del testo;
- Capacità di applicare le metodologie e gli strumenti dell'analisi filologica per lo studio codicologico e critico-testuale, con particolare focus sulle edizioni scientifiche.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Letteratura italiana per l'editoria e i media digitali

Letteratura francese 1

Letteratura spagnola 1

English literature 1

Letteratura tedesca 1

Letteratura russa 1

Littérature française 2

Literatura española 2

English literature 2

Deutsche Literatur 2

Русская литература 2 (Letteratura russa 2)

Littérature française 3

Literatura española 3

English literature 3

Deutsche Literatur 3



Русская литература 3 (Letteratura russa 3)
Filologia italiana per l'editoria
Filologia dei testi digitali
Introduzione alla filologia romanza
Introduzione alla filologia germanica
Introduzione alla filologia slava
Geografia culturale
Storia del mondo contemporaneo

Area delle discipline del libro e della comunicazione

Conoscenze e comprensione

- Saprà coniugare le competenze acquisite negli ambiti linguistico e filologico-letterario al mondo del libro e dei mezzi di comunicazione.
- Acquisizione, nell'ambito del curriculum *Editoria*, delle conoscenze di base nell'ambito della storia e dei processi di produzione del libro, anche nei suoi aspetti artistici, organizzativi e legali;

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

- Capacità di applicare le conoscenze ai processi culturali e comunicativi.
- Capacità di elaborare soluzioni innovative adatte alla confezione di un prodotto editoriale o digitale, in linea con le esigenze attuali e contribuire alla valorizzazione dei fondi bibliografici e archivistici.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Storia del libro e dell'editoria
Bibliografia e biblioteconomia digitali
Editoria applicata
Diritto della comunicazione editoriale
Storia dell'illustrazione
Sociologia della cultura e della comunicazione

Area dell'informatica umanistica

Conoscenze e comprensione

- Acquisizione delle conoscenze di base relative alle metodologie e applicazioni dell'informatica umanistica;
- Acquisizione di nozioni relative ai linguaggi di programmazione e ai sistemi informativi per l'ambito umanistico.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

- Capacità di applicare software di analisi testuale a corpora linguistico-letterari;
- Capacità di allestire pagine web ed edizioni digitali; progettare la strutturazione di database (cataloghi, repertori bibliografici...).

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Introduzione all'informatica umanistica
Linguaggi di programmazione per l'ambito umanistico
Sistemi informativi e basi di dati per l'ambito umanistico
Laboratorio di informatica
Laboratorio di progettazione web
Laboratorio di *computer-assisted translation* (CAT tools)
Laboratorio avanzato di informatica umanistica



TESTO PROPOSTO

Autonomia di giudizio:

Al termine del percorso il laureato sarà in grado di produrre giudizi autonomi partendo dall'interpretazione dei testi e dei dati linguistici, pervenendo a riflessioni coerenti anche su aspetti interdisciplinari, quali i processi che regolano la comunicazione. La prevista interazione tra le competenze disciplinari di diversi ambiti (informatica, mondo nel libro) favorisce l'auspicata autonomia di giudizio.

Tali abilità saranno valutate contestualmente alle verifiche della conoscenza e capacità di comprensione, nonché in sede di prova finale.

Abilità comunicative:

Al termine del percorso il laureato dovrà aver acquisito adeguate competenze e strumenti per comunicare in modo organico informazioni, idee e soluzioni di problemi, avendo avuto l'opportunità di approfondire e consolidare le proprie conoscenze in ambito linguistico e filologico-letterario e di declinarle in due specifiche aree di formazione, quali, da un lato, il mondo dell'editoria, dall'altro, l'informatica applicata all'ambito umanistico.

La verifica delle abilità acquisite avviene contestualmente alle valutazioni della conoscenza e capacità di comprensione, nonché durante la pratica delle attività seminariali e laboratoriali.

Capacità di apprendimento:

Il laureato dovrà aver acquisito gli elementi culturali e tecnici che gli consentano un approccio consapevole al mondo del lavoro.

Inoltre, la capacità di apprendimento acquisita permetterà al laureato di proseguire gli studi in un corso di laurea di secondo livello.

La verifica delle abilità acquisite avviene contestualmente alle valutazioni della conoscenza e capacità di comprensione. Inoltre, tale aspetto sarà verificato anche sia con la buona riuscita dell'attività di stage o tirocinio, sia in sede di prova finale.

A5.A – CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE - RAD

TESTO PROPOSTO

La prova finale, a cui vengono attribuiti 6 CFU, consiste in un elaborato scritto su un tema pertinente con uno degli insegnamenti in cui siano stati acquisiti almeno 6 CFU.

Nel Curriculum *Digital Humanities* la prova finale può consistere, in alternativa all'elaborato scritto, nella progettazione (*work flow*) ed eventuale realizzazione di un prodotto digitale.

La prova finale consentirà allo studente di dimostrare l'acquisizione di conoscenze e competenze, mettendo a frutto e affinando la propria autonomia di giudizio e capacità di apprendimento.

A5.B – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE - RAD

TESTO PROPOSTO

La discussione della prova finale avviene in presenza di una commissione d'esame composta da due docenti dell'Ateneo che si riunisce nei giorni precedenti la proclamazione e che propone alla Commissione di Laurea una valutazione.

Alla prova finale potranno essere attribuiti non più di 5 punti su 110. L'attribuzione della lode avviene o su proposta della commissione d'esame, se è ottimo l'elaborato discusso e lo Studente raggiunge almeno 110 punti, o se, pur non essendo l'elaborato di ottima qualità, lo Studente raggiunge almeno 113 punti.

Il voto di laurea è formato da:

a) la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami, rapportata a 110;

b) la valutazione della prova finale;

c) punti supplementari di incentivazione:

- un massimo di 2 punti per le lodi (1 punto per due lodi, 2 punti per più lodi);

- un massimo di 2 punti per la partecipazione al Programma Erasmus o assimilato (1 punto se lo studente ha acquisito almeno 6 CFU, 2 punti per almeno 12 CFU A, B, C, D compresi nel piano didattico e acquisiti all'estero), o Comenius o analoghi o Assistentato di Lingua italiana all'estero.

Tali punti di incentivazione possono essere attribuiti una sola volta (o nella laurea triennale o nella laurea magistrale) e dunque non sono cumulabili. Non possono essere attribuiti punti di incentivazione per qualsiasi esperienza all'estero svolta dallo studente su iniziativa privata, anche se riconosciuta come equipollente dal Dipartimento o dal Collegio Didattico.

d) 2 punti per la conclusione degli studi in corso (solo per gli studenti di prima immatricolazione, senza il



riconoscimento della carriera pregressa o sospensione di carriera).

**MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO NELLE ATTIVITÀ AFFINI DI SSD PREVISTI DALLA CLASSE O
NOTE ATTIVITÀ AFFINI - RAD**

TESTO PROPOSTO

Non si dà il caso.



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

3. AREA LETTERE, ARTI E COMUNICAZIONE

Dipartimento Culture e Civiltà

Documento Progettazione del CdS
Corso di laurea triennale in Lettere
L 10 (Lettere) – A.A. 2019-2020

MOTIVAZIONI PER LA REVISIONE DEL CdS ED ELENCO DELLE MODIFICHE

Si espongono schematicamente le motivazioni della revisione.

Considerazioni generali. Il corso di laurea in Lettere ha una antica tradizione, risalente ai decenni post-risorgimentali e riconducibile alla genesi stessa del sistema universitario nazionale. A partire dalla fine dell'Ottocento, tale corso ha poggiato stabilmente sui pilastri della tradizione letterario-filologica, storica, geografica e artistica, con progressivi aggiustamenti che hanno trovato un punto di stabilità e di omogeneità nell'ordinamento del piano di studi varato negli anni Trenta del Novecento, identico in tutta Italia. Sino alla riforma del 1998, questo quadro è rimasto pressoché immutato; la modifica più rilevante e più incisiva è stata, tra gli anni Trenta e la fine del secolo XX, la liberalizzazione degli accessi introdotta nei primi anni Settanta, che ha determinato nei decenni scorsi gli effetti positivi di una maggior disseminazione nella popolazione giovanile di una cultura "umanistica" fondamentale e di base ma d'altro canto ha posto le premesse di problematiche ancor oggi aperte. Il livello delle competenze acquisite dai laureandi, infatti, ha seguito anch'esso sostanzialmente l'abbassamento verificatosi nella scuola media superiore, particolarmente accentuato a partire dagli anni Ottanta. Ciò, a livello nazionale, non ha prodotto sostanziali modifiche della struttura del vecchio impianto. L'adozione dello schema 3+2 ha invece modificato il quadro dei vecchi CdL quadriennali, il che presenta il vantaggio di consentire allo studente di correggere il proprio percorso formativo *in itinere*.

Contesto locale. Nel contesto dell'Università di Verona il corso L 10 si trova in stretto rapporto e in virtuosa concorrenza con altri corsi triennali di ambito umanistico, offerti dallo stesso Dipartimento di Culture e Civiltà (e in precedenza dalla stessa Facoltà), intrecciati con esso per la mutuaione di diversi esami, mantenendo comunque la propria storica identità. Tra i CdL offerti dal Dipartimento di Culture e Civiltà, quelli in Beni culturali e in Scienze della Comunicazione presentano ovviamente proprie peculiarità e specializzazioni in particolare nel II e nel III anno, ma in buona sostanza rispondono (come risulta da un confronto sulla sostanza delle declaratorie ministeriali dei corsi) a una consimile esigenza formativa di ambito umanistico. L'esigenza è quella di consolidare in misura consistente le conoscenze di base proprie di una formazione scolastica anche non liceale (ove, cioè, la componente umanistica – italiano, storia, geografia, soprattutto – è spesso subalterna o, per certi ambiti, completamente assente; si pensa ovviamente alle lingue classiche, ma anche alla storia dell'arte); ovvero le conoscenze di base di quella formazione "liceale" che è oggi molto frastagliata, e talvolta obiettivamente scarsa per quanto riguarda l'acquisizione di competenze di ambito umanistico. È innegabile che l'evoluzione complessiva della società italiana e il *mainstream* culturale prevalente comporta la necessità di un ripensamento complessivo, attraverso processi di revisione e dunque di costante monitoraggio dell'offerta didattica del corso L 10. Esso va imperniato su uno studio della "tradizione" dinamicamente attento agli interrogativi della contemporaneità e alla reinterpretazione critica del passato e delle sue tracce (discipline linguistico-filologico-letterarie, storiche, geografiche). In tal modo si riesce a mantenere viva e adeguata alla realtà (anche del mondo del lavoro, in prospettiva) la formazione del laureato in Lettere.

La situazione generale impone limiti sostanziali al processo di revisione e suggerisce di non modificare in modo rivoluzionario l'impianto del CdL: la maggior parte degli studenti, infatti, ambisce alla professione di insegnante di scuola secondaria, per la quale è necessaria l'acquisizione di un cospicuo numero di CFU in determinate discipline nel quinquennio -3+2-, come già oggi garantiscono a Verona tanto il percorso L 10+ LM 14, incidente sul medesimo Collegio didattico, quanto il percorso L 10+ LM 84 (Studi storici, Inter-Ateneo Verona/Trento). Ad ambedue le filiere si dovranno aggiungere, in forme ancora in via di definizione precisa, i neonati percorsi FIT i 24 CFU di ambito antropo-psico-pedagogico.

Le scelte del Collegio, perciò, sono state scelte obbligate: mantenere l'impianto tradizionale della formazione, che ha una sua coerenza antica, adattandolo alle mutate caratteristiche (non si vuol dire necessariamente alla calante qualità) della preparazione degli studenti che si immatricolano e tenendo ben

presente i realistici sbocchi lavorativi al termine del quinquennio: la L 10, in effetti, ha, nell'ordinamento nazionale attuale, modestissime possibilità obiettive di concrete ricadute professionalizzanti.

Considerato quanto sopra, le motivazioni per la revisione del corso di studio si pongono in perfetta continuità con le motivazioni introdotte nel 2012, con l'inserimento nel primo semestre del primo anno di una serie di insegnamenti "introduttivi" (alle discipline linguistiche, letterarie, storiche e geografiche). Tale inserimento si è rivelato un correttivo utile sul versante di una prima formazione degli immatricolati e di un irrobustimento delle loro competenze in ingresso.

Di fronte ai nuovi bisogni emersi, particolarmente evidenti nel campo della capacità degli studenti di esprimersi adeguatamente in lingua italiana in forma orale e, soprattutto, scritta, si propongono alcuni modesti correttivi, mantenendo peraltro intatta la sostanza dell'offerta formativa. Analogamente a quanto accade nei corsi corrispondenti e concorrenti delle università del territorio di riferimento (Italia nord-orientale: Trento, Padova, Venezia, Ferrara), tali correttivi mirano a offrire una preparazione di base nel campo linguistico-letterario, storico, geografico.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODIFICHE PROPOSTE

- a) **modifica della prova di accesso e rafforzamento della formazione nel campo della scrittura in lingua italiana.** La componente studentesca coinvolta nella stesura del riesame ciclico, anche recependo precedenti istanze, ha riconosciuto la carenza, nell'arco della carriera dello studente, di occasioni di addestramento alla scrittura. La percezione della debolezza della preparazione degli studenti in questo campo è del resto diffusa nel corpo docente, che lo constata spesso in occasione della stesura della "prova finale", consistente in un elaborato scritto. Si giustifica pertanto l'intervento sui crediti F, previsto, nella presente proposta di revisione, al momento della immatricolazione e nella fase finale del percorso di studio dello studente, mediante corsi di avviamento alla scrittura in lingua italiana e corsi di addestramento alla ricerca (conoscenza e uso delle risorse bibliografiche) e alla scrittura scientifica.
- b) **Innalzamento del livello di competenze linguistiche richieste in uscita.** Lo studente dovrà conseguire il livello B1 completo (non informatizzato) in una lingua dell'Unione europea. L'introduzione di questo correttivo non necessita di particolari giustificazioni. Si tratta di un minimo adeguamento, imposto dall'attuale contesto sociale e culturale.
- c) **Semplificazione dell'offerta degli esami a scelta in ambedue i curricula del Corso di Studio (curriculum letterario, curriculum storico).** Per andare incontro alle esigenze di semplificazione di offerta formativa, giustificata anche da una certa fragilità di buona parte delle nuove generazioni di studenti, che si traduce pure in una percentuale di abbandoni attestatasi stabilmente intorno al 20% ancora negli ultimi anni, nonché di "monitoraggio" del percorso formativo degli studenti medesimi, nella presente proposta di modifica del corso di studio, si prevede un duplice intervento: a livello regolamentare e a livello ordinamentale. Per quanto riguarda il primo, si introduce l'obbligo, per tutti gli studenti, di un colloquio di orientamento con una commissione designata dal collegio didattico, da svolgersi al conseguimento del 75° credito. Per il secondo punto, si è provveduto per ambedue i curricula a modificare l'attuale molto ampia lista di esami a scelta (ambito C): 3 esami da 6 CFU su 21 nel curriculum letterario, 3 esami da 6 CFU su 25 nel curriculum storico, riorganizzandola in modo tale che per conseguire 18 crediti lo studente debba sostenere un esame a scelta su una lista di 5-6, e due esami a scelta su una lista di 10 (cf. tabella). Tali liste sono ovviamente distinte fra i due curricula. Si consegue in tal modo il risultato di un'offerta più lineare e più chiaramente distinta nei due curricula.
- d) **Offerta di stages.** Anche in risposta alla richiesta delle parti sociali si propone la ridefinizione di 3 CFU di tipologia F, che gli studenti potranno acquisire mediante l'attuazione di convenzioni stipulate con istituzioni culturali attive sul territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Modifica della prova di accesso (Saperi minimi). [Gli obiettivi specifici] di questa modifica è sono l'accertamento, al momento della immatricolazione, delle competenze di scrittura in lingua italiana e l'acquisizione, da parte dello studente, della consapevolezza della necessità di incrementare, nei tre anni del corso di studio, tale competenza.

Innalzamento del livello di competenze linguistiche richieste in uscita. L'obiettivo specifico di questa modifica è un consolidamento delle competenze linguistiche che gli studenti debbono acquisire nel corso di studio (passaggio dal livello B1 informatizzato al livello B1 completo).

Semplificazione dell'offerta degli esami a scelta in ambedue i curricula del Corso di Studio (curriculum letterario, curriculum storico). L'obiettivo specifico di questa modifica è una più chiara evidenza, a beneficio dello studente, dei profili culturali sottesi ai curricula e una specializzazione lievemente accresciuta della sua formazione.

Offerta di stages. L'obiettivo specifico di questa modifica è, anche in risposta alle richieste degli stakeholders, l'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze di carattere pratico (embrionalmente professionalizzante?), in mansioni non specializzate, presso istituti culturali o aziende convenzionate.

1. DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CORSO DI STUDIO

1.1. PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del C.d.S? Come ci si pone in riferimento alle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento? Come accennato in sede di considerazioni introduttive, i corsi di studio denominati "Lettere" hanno una antica tradizione nell'ordinamento universitario italiano. Nell'ordinamento attualmente vigente, il corso triennale ha una accentuata caratteristica culturale e una assai modesta attitudine professionalizzante, come dimostrano i dati AlmaLaurea, secondo i quali per la maggior parte dei laureati che a un anno dalla laurea lavorano (percentuale comunque minoritaria: la maggior parte dei laureati, infatti, prosegue la carriera universitaria in una laurea magistrale, per lo più LM 14 "Filologia moderna" o LM 84 "Storia"), le competenze acquisite nel corso del triennio degli studi hanno scarsa utilità.

La proposta è inserita nel piano di Ateneo? La revisione dell'ordinamento del corso di laurea in lettere L 10 si inquadra, con una sua specifica funzione, nelle «Politiche di Ateneo». In esse si precisa infatti che l'offerta formativa è «fortemente orientata all'apprendimento dello studente», e in tale prospettiva l'obiettivo di consolidare e migliorare la formazione di base filologico-letteraria, storica e geografica all'interno della macro-area umanistica – che è la vocazione propria della classe L 10 – rientra appieno, mentre non è centrale la «attenzione alle potenzialità occupazionali», che non vengono peraltro del tutto trascurate.






La proposta è inserita nel piano di obiettivi del Dipartimento ? La revisione in oggetto è in piena sintonia con il «Piano obiettivi del Dipartimento Culture e civiltà», che ribadendo l'impegnativa complessità dell'articolazione interna del Dipartimento «Culture e civiltà» (suddiviso in varie aree tematiche: area delle arti e geografia, area letteraria, area antichistica, area storica, tra loro parzialmente sovrapposte nei diversi corsi di laurea), si pone come obiettivo di «mantenere e potenziare [anche e] soprattutto la L10 in Lettere, che negli ultimi anni è visibilmente cresciuta, in controtendenza con quanto sta avvenendo in generale nell'ambito delle lauree umanistiche a livello nazionale». Questo dato, consolidato nel corso L 10 dell'Università di Verona da alcuni anni, conforta sul fatto che nonostante le accennate difficoltà al livello della preparazione degli immatricolati c'è una "domanda strutturale" di formazione, nel campo coperto dal corso di studio. Ciò si sposa con la sostanziale soddisfazione manifestata dagli studenti nei questionari. Gli interventi previsti vanno in effetti nella direzione di un «mantenimento», di un affinamento dei metodi anche sul piano didattico e di cura degli studenti, piuttosto che di una radicale trasformazione.

Come si colloca la proposta in rapporto con gli orientamenti della formazione universitaria a livello internazionale e nazionale? Fermo restando che a livello internazionale la formazione degli studenti italiani mantiene nell'insieme un livello di eccellenza, il corso di studio L 10 attivato presso l'Università di Verona non ha peculiari specificità rispetto agli analoghi corsi L 10 offerti dalle università del macroterritorio di riferimento, cioè l'Italia nord-orientale (Università di Trento, Padova, Venezia Ca' Foscari, Ferrara, Bologna, Trieste, Milano Statale, Milano Cattolica), in ragione della natura della L 10 che deve, ovunque, permettere il conseguimento dei numerosi crediti necessari per accedere ai percorsi che avviano all'insegnamento nella scuola secondaria. Si può senz'altro parlare di pari livello di competitività. Gli ordinamenti sono sostanzialmente sovrapponibili, con lo scarto di max. 10-12 crediti che non configurano peculiarità significative in ordine all'attrattività. In generale non si ritiene che la maggior varietà dell'offerta formativa, anche nell'ambito del confronto fra le L 10, presentata da centri universitari della

consistenza di Padova e di Bologna, università di dimensioni assai maggiori e con assai più consistente numero di docenti, configuri una attrattività significativa, trattandosi pur sempre di una laurea triennale con forti vincoli di distribuzione creditizia. Indubbiamente tali realtà universitarie possono dispiegare un'offerta formativa più abbondante e variata, che la sede di Verona non potrà mai realisticamente raggiungere, proprio per la differenza di dimensione quantitativa. Ma tale maggiore ricchezza dell'offerta didattica potrà eventualmente costituire un fattore di attrazione per studenti particolarmente consapevoli e maturi in sede di prosecuzione di studi e di scelta di una laurea magistrale; non è dimostrata né è ragionevolmente ipotizzabile un'incidenza di tale stato di cose sulla attrattività della laurea triennale L 10.

Qualche esemplificazione sarà utile a questo riguardo. Ad esempio, alcuni corsi di studio di università vicine non richiedono l'acquisizione di crediti nel macro-settore L-ART (come Verona), ma altri la richiedono; un corso di studi di una università vicina e concorrente (Trento) eroga un credito per il superamento di una prova di scrittura in italiano che in altri corsi di università vicine e concorrenti è invece bensì presente ma senza erogazione di crediti, e in altri corsi ancora non è presente affatto, e così via. È difficile pertanto individuare spazi da coprire con l'offerta formativa del corso L 10, ovvero opportunità di differenziare il corso in modo significativo. Al riguardo, va anche aggiunto che la recente definizione, da parte del ministero competente, dei 24 crediti antropo-socio-psico-pedagogici da acquisire (nell'arco del quinquennio) in vista della ammissione alle prove di selezione per l'accesso all'insegnamento secondario (il cosiddetto percorso FIT), che resta (per lo studente di L 10 che abbia poi conseguito una LM acconcia) lo sbocco professionale più ambito e, comunque, più realistico, appiattisce e uniforma ulteriormente la formazione degli studenti, che devono tener conto sin dal triennio dell'opportunità di far spazio (nei crediti a scelta) a corsi di tale natura.

Si riportano inoltre i dati di Almalaurea 2016 relativi agli sbocchi professionali della LM 14, la LM alla quale maggioritariamente accedono i laureati L 10 (in terza colonna il dato relativo agli occupati a 5 anni dalla laurea nell'ambito 'Istruzione e ricerca': 68,2%; un 50% è impegnato nelle medesime attività a un solo anno dalla laurea: prima colonna).

Commercio 	10,0	10,7	4,5
Credito, assicurazioni	-	3,6	-
Trasporti, pubblicità, comunicazioni 	10,0	-	4,5
Consulenze varie 	5,0	-	4,5
Informatica	-	-	-
Altri servizi alle imprese	-	-	-
Pubblica amministrazione, forze armate	-	-	-
Istruzione e ricerca 	50,0	64,3	68,2
Sanità	-	3,6	-
Altri servizi 	15,0	14,3	13,6
Totale servizi	90,0	96,4	95,5

Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto? Le modifiche di ordinamento proposte non possono pertanto avere riscontri precisi in termini di occupabilità, che andranno eventualmente monitorati una volta entrata in vigore la revisione. Esse si configurano come il contributo a una migliore formazione di base degli studenti di L 10, destinati poi soprattutto a proseguire la loro formazione nelle lauree magistrali offerte dall'ateneo (LM 14 ovvero LM 84 inter-ateneo Verona / Trento) o altrove.

C'è coerenza con le aree di ricerca presenti in Ateneo? La proposta didattica della laurea L 10 è pienamente coerente con le aree di ricerca presenti nel macrosettore umanistico e con le competenze dei docenti coinvolti.

1.2. CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

Sono state identificate le principali parti interessate? Trattandosi di un corso di base a scarso contenuto professionalizzante, appare meno significativa la capacità di interlocuzione degli attori

istituzionali e culturali operanti sul territorio, decisiva per le lauree magistrali. Risulta obiettivamente poco congruo, per la laurea triennale in Lettere, di vocazione eminentemente culturale, parlare di “domanda di competenze del lavoro e del settore delle professioni” (p. 4 del «Documento di Progettazione del corso di Studio», Università di Verona, marzo 2018). Va sottolineato, invece, che la L 10 trarrà ragionevolmente particolare beneficio dalla costituzione attualmente in corso, prevista dal regolamento didattico di Ateneo, di un “Comitato di indirizzo” di ampio spettro, funzionale a tutti i corsi di studio della macro-area umanistica.

Non esistendo studi di settore, come è avvenuta la consultazione? Quanto alle consultazioni formali svolte dal corso di studi, l’ultimo screening dei pareri risale a una consultazione informale, verbalizzata, di un anno fa, svolta mediante un questionario. Nell’occasione, tanto i *partners* scolastici, quanto i direttori o i funzionari degli istituti culturali (Biblioteche, archivi, Centri studi) hanno insistito infatti piuttosto sulla solidità della preparazione filologico-letteraria e storica di base, anche se non hanno dimenticato di suggerire ambiti disciplinari e scientifici (informatica umanistica, archivistica, formazione in campo giuridico), l’attivazione dei quali non appare attualmente possibile e che potrà eventualmente essere ricompresa in un Master di primo livello di carattere professionalizzante. I partners legati al mondo della scuola hanno raccomandato di tener conto delle esigenze legate all’insegnamento, e dunque al principale bacino occupazionale dei laureati magistrali di area umanistica. qui rinviare alla consultazione con le parti sociali dell’aprile 2017 e dell’aprile/maggio 2018.

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all’eventuale proseguimento di studi in cicli successivi? Le riflessioni emerse dalle consultazioni hanno avuto un riscontro diretto nella modifica che qui si illustra. Infatti viene proposta in modo facoltativo, nell’ambito dei crediti F, l’acquisizione di 3 crediti a seguito dello svolgimento di stages professionalizzanti. È stata manifestata disponibilità, da parte delle istituzioni bibliotecarie, archivistiche e scolastiche, alla stipula di convenzioni per lo svolgimento di stages (con progetti formativi mirati). Tale aspetto rientra in generale nella strategia dell’offerta formativa di Ateneo (cfr. “Politiche di Ateneo e Programmazione dell’Offerta Formativa”).

1.3. IL PROGETTO FORMATIVO. OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? Si analizzano in modo esaustivo i profili? Le conoscenze, abilità e competenze sono espresse con chiarezza e completezza? Come osservato in precedenza, per la L 10 risulta obiettivamente inappropriato parlare in senso stretto di profili professionali in uscita: il laureato possiede competenze testuali e conoscenze, sia pure non particolarmente approfondite, in campo letterario e storico, è in grado di orientarsi metodologicamente, ma il raggiungimento degli obiettivi formativi non può coagularsi (per l’intrinseca complessità dei temi e dei problemi affrontati) in una specifica professionalità, bensì piuttosto nell’attitudine a conseguire tale professionalità, nella duttilità mentale e nella capacità di istituire collegamenti. Questo carattere limitatamente professionalizzante, caratteristico della L 10 in quanto tale, è espressamente dichiarato, in modo che il “contratto” con lo studente sia chiaro e non ingannevole.

Come si declinano gli obiettivi formativi specifici? Per ciò che concerne gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, naturalmente essi non differiscono nella sostanza rispetto a quanto già indicato nella scheda SUA 2017. Rispetto alle formulazioni del passato, essi sono stati ri-tarati a un livello inferiore, più adeguato all’attuale grado di preparazione degli immatricolati:

- consolidare e, in alcuni comparti, creare dalle fondamenta le conoscenze di base di carattere metodologico e contenutistico nelle discipline linguistiche, letterarie, storiche e geografiche;
- mettere lo studente in grado di esporre correttamente per iscritto in lingua italiana, addestrandosi alla lettura critica di testi scientifici e alla produzione autonoma di elementari testi tecnico-scientifici (di argomento letterario e filologico, storico, geografico) secondo le regole dell’arte;
- far acquisire allo studente un atteggiamento critico nei confronti delle testimonianze del passato, siano esse di carattere letterario o documentario;
- consolidare le competenze di lingua straniera;
- offrire le condizioni minimali perché lo studente possa iniziare una pratica autonoma di ricerca, ed elaborare tecniche e metodi di analisi nelle scienze filologiche, letterarie, storiche e paesaggistico-geografiche

Il curriculum letterario punta alla creazione di tali capacità specialmente per la sfera della testualità letteraria (e dunque filologica), con riferimento a cronologie di età classica, medievale, moderna e contemporanea, per le quali tiene in considerazione anche le discipline storiche. Il curriculum storico punta alla creazione di tali capacità specialmente per la sfera delle testimonianze (soprattutto scritte, senza esclusione previa delle testimonianze materiali e iconiche) finalizzate all'analisi storico-sociale applicata alle cronologie post-classiche (medievali, moderne) e contemporanee.

Alla fine del III anno, completando il suo percorso di studio, lo studente sarà in grado di porre criticamente un problema all'interno di un settore disciplinare di prima specializzazione, di coordinare/combinare/soppesare le varie tipologie di documentazione e di fonte utili per una prima impostazione, soluzione e descrizione di un problema di analisi testuale (si tratti di un testo letterario o documentario) o per la concettualizzazione e valutazione di un problema di storia culturale o letteraria, di storia sociale e politica, di geografia. Sarà inoltre in grado di comunicare con correttezza e chiarezza, e di presentare in forma corretta in lingua italiana (ed eventualmente in lingua straniera), tale problema o testo.

Il curriculum letterario permette di conseguire tali capacità soprattutto in riferimento ai prodotti linguistici e letterari (antichi medievali, moderni e contemporanei). Il curriculum storico permette di conseguire tali capacità soprattutto in riferimento a problemi e a fonti relativi alle società e alle culture dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea, ivi compreso il paesaggio.

Quanto alle prospettive occupazionali, va ribadito che il corso di studio pone le premesse per eventuali ulteriori momenti formativi (ad es. master) che possono portare il laureato a svolgere alcune funzioni in un contesto lavorativo:

- compiti e funzioni nella gestione di beni culturali e documentari: schedatura di libri o di documenti d'archivio, di fotografie, di semplici manufatti museali (anche con capacità di interpretazione e descrizione scientificamente fondata, a seconda del livello di formazione post-laurea conseguito);
- compiti e funzioni esecutive in ambito di informatica umanistica applicata ai beni culturali;
- supporto con mansioni di circoscritta autonomia nell'ambito della progettazione e gestione di eventi e iniziative culturali;

Analisi dei dati sulla condizione occupazionale. La condizione occupazionale dei laureati, così come risulta dai dati Almalaurea, è – come anticipato – fortemente influenzata dalle caratteristiche del corso, che non ha spiccate caratteristiche professionalizzanti. Infatti una percentuale attorno ai 4/5 dei laureati (nel 2016 il 79%, perfettamente in linea con il *benchmark* nazionale ma un po' in calo rispetto all'anno precedente: dato che ha elementi di positività) continua gli studi. Del 21% circa che, invece, ritiene di non proseguire, circa la un quarto fanno questa scelta perché non interessati, in generale, a proseguire negli studi; un altro quarto risulta interessato ad altri tipi di formazione, ma poco meno della metà (circa il 47%) lavora (percentuale circa doppia del *benchmark* nazionale di riferimento). Tuttavia la maggioranza degli occupati non utilizza o utilizza parzialmente le competenze acquisite durante il corso di studi, e nello svolgimento delle mansioni lavorative la laurea conseguita non è in buona parte dei casi efficace. Deriva da questo una precisa indicazione, alla quale modifiche proposte hanno cercato di rispondere.

Vedi allegato pdf "OCC_ Lettere N20 L"

2. L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Si ricorda in via preliminare che l'Università degli Studi di Verona offre una serie di servizi di orientamento per gli studenti che si propongono di immatricolarsi per la prima volta. <http://www.univr.it/orientamento>. Ma al di là di questi pur importanti servizi è l'intera filosofia di questa riforma di ordinamento a essere imperniata sul problema della formazione iniziale dello studente, e in particolare sull'attività preliminare a quella formazione di base nelle discipline umanistiche che è il *core-business* del Corso di studio.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze. Dato che nelle conoscenze per l'accesso (chiaramente descritte e pubblicizzate; cfr. **punto di attenzione 1**) si richiede di «possedere competenze nell'elaborazione di un testo scritto in lingua italiana», sono previste innanzitutto specifiche attività di auto-

valutazione e di consolidamento di tale irrinunciabile competenza, grazie alla maggiore incisività delle prova cosiddetta dei saperi minimi, che permetterà di individuare con maggiore puntualità le carenze (**cf. punto di attenzione 2, 4 e 6**). L'attuale revisione mantiene inoltre le iniziative già attivate a sostegno dell'acquisizione, da parte degli studenti, delle competenze in lingua latina ed, eventualmente, della lingua greca antica (**cf. punto di attenzione 5**).

In itinere, si introduce (come anticipato in sede di descrizione delle modifiche) un colloquio obbligatorio di orientamento al conseguimento (indicativamente) del 75° credito, in modo da coadiuvare lo studente nella scelta tra i diversi curricula e da supportare una crescente autonomia di scelta da parte sua. Inoltre, mediante opportuna programmazione da parte del collegio docente, si aumenta il numero di esami che nel corso del II e III anno si svolgeranno in forma prevalentemente seminariale, così da accrescere le capacità di autonoma elaborazione di giudizio critico da parte degli studenti. Quanto sopra esposto soddisfa alle esigenze manifestate nel **punto di attenzione 3 e del punto di attenzione 8, nonché del punto di attenzione 9 per ciò che concerne la flessibilità delle attività curricolari**.

Non sono previste iniziative specifiche per l'internazionalizzazione della didattica (**punto di attenzione 12**), salvo il suggerimento, rivolto a studenti particolarmente motivati, di accedere a periodi Erasmus di studio all'estero (per i quali è riconosciuto nel nuovo Regolamento didattico un punto premiale nella media ponderata che porta al voto finale di laurea). Nella formazione di base, che è tipicamente al centro dell'attività didattica di un corso di studio umanistico triennale, per lo studente medio appare comunque altrettanto produttivo un consolidamento delle conoscenze di metodo e di contenuto perseguito in sede.

Quanto alle modalità di verifica dell'apprendimento (**punto di attenzione 14**), un obiettivo della presente revisione del corso di studio è una maggiore incidenza della forma di accertamento mediante prove scritte, intermedie e finali.

Per quanto riguarda le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (**punto di attenzione 10**), il corso di studio si avvale dei servizi predisposti a livello di Dipartimento e di ateneo.

3. RISORSE DEL CORSO DI STUDIO

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?

Allo stato attuale, la verifica della disponibilità delle risorse di docenza (anche sul versante del conteggio dei cosiddetti docenti *Garanti*) dà esiti positivi, e del resto le modifiche proposte non impattano sui SSD di base e caratterizzanti. Tuttavia, in prospettiva non lontana occorrerà un ulteriore momento di monitoraggio, prospettandosi nell'arco di pochi anni un cospicuo numero di pensionamenti (come segnalato più in dettaglio nel Rapporto di riesame ciclico), anche in settori scientifico-disciplinari che caratterizzano la specificità stessa della laurea e il profilo formativo dei futuri laureati.

È indispensabile in ogni caso, proprio per la buona efficacia della tipologia delle innovazioni previste – corsi propedeutici, esercitazioni alla scrittura in italiano, ecc., un rapporto numerico docenti /studenti che tale da permettere da permettere un lavoro il più 'personalizzato' possibile: e ciò per tutti gli studenti, con particolare riguardo tanto agli studenti che presentano difficoltà, quanto a quelli cosiddetti 'eccellenti'. Ciò naturalmente comporta qualche aumento dei costi relativi alla didattica.

Anche la richiesta coerenza tra attività scientifica e attività didattica svolta è evidente, come si ricava esemplificativamente dai curricula di tre docenti allegati al presente documento, con le specializzazioni e gli orientamenti principali caratterizzanti il corso.

CV Federico Barbierato <http://www.dtesis.univr.it/?ent=persona&id=2256>

CV Licinia Ricottilli: <http://www.dtesis.univr.it/?ent=persona&id=724&lang=it>

CV Giuseppe Sandrini: <http://www.dtesis.univr.it/?ent=persona&id=844&lang=it>

Per ciò che concerne la contestualizzazione nel cosiddetto «Piano obiettivi del Dipartimento di Culture e civiltà», il presente progetto di modifica ordinamentale può essere considerato in linea con gli obiettivi ivi esposti. Anche mettendo fra parentesi il tema della ricerca, il miglioramento delle competenze degli studenti quanto alle capacità di scrittura in lingua italiana è senza dubbio un obiettivo del più alto interesse generale, culturale e civile al tempo stesso, e le metodiche che saranno messe a punto da parte del Collegio didattico su cui insiste la L 10 potranno ridondare a vantaggio di tutti i corsi triennali attivati nel Dipartimento, e, inoltre, quanto meno negli altri Dipartimenti di macro-area umanistica.

I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...). La valutazione delle attrezzature e delle strutture per la didattica è da parte degli studenti sostanzialmente positiva, come risulta anche dai verbali degli organismi collegiali nei quali la componente studentesca è presente (Commissione Paritetica, Gruppo AQ; la componente studentesca non ha attualmente rappresentanti eletti nel Collegio didattico). Tuttavia si verificano con qualche frequenza, nell'area universitaria di Veronetta, scompensi o disagi, per la mancata piena disponibilità delle aule del Polo didattico Zanotto, e la necessità di ovviamente non rapidi spostamenti verso il Campus di S. Marta (ex Silos di Ponente).

4. MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CORSO DI STUDIO

Processi di autovalutazione con contributo dei docenti e degli studenti e coinvolgimento degli interlocutori esterni. Il presidente e il referente partecipano con regolarità alle attività previste per l'autovalutazione; il referente coordina l'attività del gruppo di AQ del CdS, nonostante le difficoltà di coinvolgimento della componente studentesca (cfr. al riguardo la significativa assenza di rappresentanti degli studenti eletti in Collegio didattico). La documentazione necessaria e sufficiente per l'autovalutazione (Riesame ciclico e annuale, SMA, SUA) è stata oggetto della prescritta discussione in sede collegiale, in ossequio alle modalità e alla tempistica previste dalle procedure di AQ di Ateneo. La Commissione paritetica funziona regolarmente. Il confronto con le parti interessate è attivo, nonostante gli oggettivi limiti e la circoscritta utilità, relativi alla natura modestamente professionalizzante del corso. In applicazione degli obiettivi definiti nel «Documento di riesame triennale», è previsto l'incremento di attività collegiali dedicate all'analisi delle carriere degli studenti (cfr. sopra: istituzione di un colloquio obbligatorio di orientamento al conseguimento del 75° credito).

L'offerta formativa è costantemente aggiornata e riflette le conoscenze disciplinari più avanzate?

C'è un costante aggiornamento dell'offerta formativa; ma trattandosi di un corso di Laurea di formazione di base l'avanzatezza delle conoscenze disciplinari non costituisce, beninteso sul piano didattico, un requisito fondamentale, trattandosi piuttosto di formare gli studenti alle metodologie e ai contenuti fondamentali.



SCHEDA SUA CDS – Parte RAD

Corso di laurea in Lettere

A.A. 2019/20

CAMPI **RAD** SCHEDA SUA-CDS DA COMPILARE

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO		
	VIGENTE	PROPOSTO
Nome del Corso in italiano	Lettere	Lettere
Nome del Corso in inglese	Arts	Arts
Classe	L-10 - Lettere	L-10 - Lettere
Struttura didattica di riferimento	Culture e Civiltà	Culture e Civiltà
Eventuali dipartimenti associati	NO	NO
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano	Italiano
Titolo multiplo o congiunto	NO	NO
Corso interateneo	NO	NO
Modalità svolgimento didattica	a. Corso di studio convenzionale	a. Corso di studio convenzionale
Nr. max crediti riconoscibili per attività non universitarie	[Max 12]	[Max 12]
Corso con curriculum	SI - Curriculum Letterario - Curriculum Storico	SI - Curriculum Letterario - Curriculum Storico
Sede	Verona	Verona
Utenza sostenibile	140	200
Programmazione accessi	NO	NO
Docente Referente del corso	VARANINI Gianmaria	ZANGRANDI Alessandra

NOME DEL CORSO IN ITALIANO – NOME DEL CORSO IN INGLESE - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Lettere Arts	Lettere Arts



LINGUA IN CUI SI TIENE IL CORSO - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Italiano	Italiano

A1.A - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO) - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>L'Ateneo veronese, per iniziativa del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso un progetto di revisione complessiva del rapporto tra i Corsi di studio e le Parti sociali, allo scopo di delineare un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti. A regime, questo modello permetterà non solo di adeguare la reportistica alle richieste del sistema di accreditamento e valutazione nazionale, ma soprattutto di mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività didattica, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.</p> <p>In attesa che tale piano sia avviato e produca i suoi effetti, il Corso di studio in Lettere ha consultato in via informale i rappresentanti di alcune Parti sociali implicate nelle sue finalità formative, per aggiornare i dati delle consultazioni avvenute ormai alcuni anni fa. Si è chiesto in specie di riflettere su questi punti:</p> <p>a) obiettivi complessivi che, dal punto di vista professionale, dovrebbe raggiungere il Corso triennale di Lettere;</p> <p>b) competenze attese dai laureati;</p> <p>c) modalità di relazione tra il CdS e il mondo del lavoro.</p> <p>I rappresentanti consultati sono: prof. Francesco Zampieri, Preside dell'Istituto Lavinia Mondin; prof. Giovanni Rosa, Preside vicario del Liceo Classico Arnaldo da Brescia (Brescia); prof. Mauro Murino, Preside del Liceo Classico Scipione Maffei (Verona).</p> <p>Le opinioni espresse dai dirigenti scolastici interpellati hanno mostrato una significativa varietà di opinioni, che vengono qui proposte.</p> <p>- È pienamente condivisa l'attenzione all'erogazione, nel corso di laurea triennale, di una formazione disciplinare di base il più possibile solida: «Purtroppo, oggi, la scuola italiana conta ancora troppi insegnanti che non sono dotti o, peggio ancora, che non sono aggiornati in termini di conoscenze disciplinari. Un percorso formativo universitario, dunque, deve prevedere l'erogazione di un insegnamento di qualità e che possa attuare una giusta e necessaria selezione. Ciò significa che la selezione formativa, già in ambito universitario, deve essere curata ed effettiva».</p> <p>- È stata sottolineata l'importanza di un più stretto rapporto tra corso di laurea e istituzioni scolastiche, nella prospettiva dell'aggiornamento: «L'aggiornamento degli</p>	<p>In data 25 gennaio 2008 alle ore 11.00, presso l'aula 1. del Polo Zanotto dell'università degli studi di Verona, si sono riuniti i rappresentanti dell'Ateneo con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Ha presieduto l'incontro il Preside prof. Mario Lombardo, ha assunto funzioni di Segretario verbalizzante la dott.ssa Elisa Fattori.</p> <p>Sono presenti alla riunione: Dott. Michelangelo Bellinetti (Distretti Produttivi Giornalismo), Gen. Riccardo Boldrini (Associazione Imprenditori e Professionisti di Verona), Dott.ssa Margherita Bolla (Delegata per i Musei Civici di Verona), Sig. Giovanni Battista Brugnoli (Distretti Produttivi Editoria), Dott.ssa Brunella Bruno (Soprintendenza Archeologica del Veneto), Prof. Luciano Carazzolo (Dirigente Liceo Scientifico G. Galilei – Verona), Dott. Agostino Contò (Responsabile Biblioteca Civica di Verona e Delegato dell'assessorato alla Cultura del Comune di Verona), Dott. Mario De Amicis (Segretario Provinciale UIL), Dott.ssa Laura Donà (Responsabile Ufficio Interventi Educativi dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona), Dott.ssa Francesca Pavanello (Segretaria Territoriale CiSL), Dott. Stefano Quaglia (Dirigente Tecnico Ufficio Scolastico Regionale del Veneto).</p> <p>Parere espresso:</p> <p>"I rappresentanti delle parti sociali presenti esprimono piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di Lettere; parere altamente positivo sui piani didattici presentati; piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo docente della Facoltà.</p> <p>Segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti ed innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- il numero di esami complessivo è stato ridotto,- sono stati introdotti aspetti relativi ad un maggiore controllo della qualità delle conoscenze possedute dagli studenti al momento dell'immatricolazione attraverso la prova d'ingresso,- per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale "in aula". <p>All'unanimità viene espresso dai presenti parere favorevole alla trasformazione del corso di studio in Lettere".</p>



<p>insegnanti deve essere, innanzitutto, di tipo disciplinare: pertanto, è necessario che l'Università elabori dei percorsi di aggiornamento culturale per gli insegnanti, percorsi la cui frequenza va resa obbligatoria e che va attestata dalle università, concludendo lo stesso percorso con prove d'esame».</p> <p>- È stata sottolineata «l'importanza interventi diretti dell'università in classe per supportare studenti e docenti nell'esplorazione di percorsi innovativi, facendo cogliere in quale modo la strumentazione cognitiva acquisita grazie allo studio delle discipline umanistiche possa esser spendibile anche nello studio delle discipline scientifiche, superando così di fatto l'antinomia fra le cosiddette due culture». Il giudizio sull'esperienza Tandem è positivo.</p> <p>- Sono stati espressi suggerimenti anche riguardo all'orientamento: a) «Gli studenti liceali raccolgono le loro prime informazioni sulla rete: un primo elemento da potenziare è sicuramente il sito web dell'università/del corso di laurea per quanto riguarda la chiarezza, la completezza e la modalità di presentazione delle informazioni»; b) importanza della presenza di studenti in altre occasioni di orientamento da creare in aggiunta agli open days («nell'organizzazione di un incontro per la presentazione dei corsi di laurea o degli insegnamenti più significativi, è consigliabile la presenza anche di studenti già frequentanti l'università con i quali gli studenti liceali possano confrontarsi, i docenti vengono ascoltati ma raramente interrogati più approfonditamente su singole questioni, anche perché gli studenti sono molto interessati all'idea di ambiente universitario non solo da un punto di vista accademico ed organizzativo ma anche da quello della vitalità culturale del corpo studentesco». Il suggerimento concreto è quello di «fornire loro uno studente tutor per ciascun gruppo studentesco/classe, che accolga e accompagni gli studenti in visita: le giornate di open day infatti a volte risultano per gli studenti più insicuri un'esperienza disorientante o troppo ricca di sollecitazioni;</p> <p>c) «potrebbe essere interessante offrire loro la possibilità di frequentare alcune ore di lezione coordinandosi per gli aspetti organizzativi con i loro docenti del liceo».</p>	<p>I corsi di studio dell'area umanistica sono coinvolti nel progetto generale che l'università di Verona, per iniziativa del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso per organizzare canali stabili di comunicazione e consultazione tra i Corsi di studio e le Parti sociali, allo scopo di impostare tavoli permanenti. A regime, questo modello permetterà non solo di adeguare la reportistica alle richieste del sistema di accreditamento e valutazione nazionale, ma soprattutto di mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività didattica, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.</p> <p>Nella consapevolezza del fatto che per un corso umanistico di formazione di base le ricadute occupazionali hanno un valore circoscritto, e che sono in buona sostanza da consultare, per un corso di lettere triennale, prevalentemente le agenzie educative (ad es. le istituzioni scolastiche) e alcune istituzioni culturali, nell'attesa che tale piano sia avviato e produca i suoi effetti, il Corso di studio in Lettere ha ripetutamente consultato in via informale i rappresentanti di alcune istituzioni implicate nelle sue finalità formative.</p> <p>Nelle consultazioni del marzo-aprile 2017 si è chiesto ai dirigenti delle parti di riflettere</p> <p>a) sugli obiettivi complessivi che, dal punto di vista professionale, dovrebbe raggiungere il Corso triennale di Lettere;</p> <p>b) sulle competenze attese dai laureati;</p> <p>c) sulle modalità di relazione tra il CdS e il mondo del lavoro.</p> <p>Sono stati consultati i dirigenti scolastici di alcuni licei delle città di Verona e Brescia, l'Archivio di Stato di Verona, la Biblioteca Civica di Verona, la Biblioteca Capitolare, l'Accademia di agricoltura scienze e lettere.</p> <p>- È pienamente condivisa l'attenzione all'erogazione, nel corso di laurea triennale, di una formazione disciplinare di base il più possibile solida: «Purtroppo, oggi, la scuola italiana conta ancora troppi insegnanti che non sono dotti o, peggio ancora, che non sono aggiornati in termini di conoscenze disciplinari. Un percorso formativo universitario, dunque, deve prevedere l'erogazione di un insegnamento di qualità e che possa attuare una giusta e necessaria selezione. Ciò significa che la selezione formativa, già in ambito universitario, deve essere curata ed effettiva».</p> <p>- Da parte di alcuni interlocutori, è stata sottolineata in passato e ribadita l'importanza di un più stretto rapporto tra corso di laurea e istituzioni scolastiche, nella prospettiva dell'aggiornamento. «L'aggiornamento degli insegnanti deve essere, innanzitutto, di tipo disciplinare: pertanto, è necessario che l'Università elabori dei percorsi di aggiornamento culturale per gli insegnanti, percorsi la cui frequenza va resa obbligatoria e che va attestata dalle università, concludendo lo stesso percorso con prove d'esame».</p> <p>- È stato espresso un giudizio positivo sull'esperienza Tandem.</p> <p>- Sono stati espressi suggerimenti anche riguardo all'orientamento: infatti a) gli studenti liceali raccolgono le loro prime informazioni sulla rete: un primo elemento da potenziare è sicuramente il sito web dell'università/del</p>
---	---



	<p>corso di laurea per quanto riguarda la chiarezza, la completezza e la modalità di presentazione delle informazioni; b) è importante la presenza di studenti in altre occasioni di orientamento da creare in aggiunta agli open days. Si ritiene consigliabile che in tali eventi siano presenti studenti già frequentanti l'università in veste di tutor, con i quali gli studenti liceali possano confrontarsi. In effetti i docenti vengono ascoltati ma raramente interrogati più approfonditamente su singole questioni, anche perché gli studenti sono molto interessati all'idea di ambiente universitario non solo da un punto di vista accademico ed organizzativo ma anche da quello della vitalità culturale del corpo studentesco.</p> <p>- È stata sottolineata l'importanza interventi diretti dell'università in classe per supportare studenti e docenti nell'esplorazione di percorsi innovativi, facendo cogliere in quale modo la strumentazione cognitiva acquisita grazie allo studio delle discipline umanistiche possa esser spendibile anche nello studio delle discipline scientifiche, superando così di fatto l'antinomia fra le cosiddette due culture». Il giudizio sull'esperienza Tandem è positivo.</p> <p>Le ultime consultazioni (telematiche) si sono tenute nel maggio 2018. Tra le parti sociali interpellate, il Direttore dell'Archivio di Stato di Verona ha espresso parere positivo sul progetto di revisione del corso di studi di Lettere, anche in relazione ai maggiori sbocchi occupazionali che il corso riformato potrebbe offrire; nello specifico, il Direttore suggerisce di implementare il numero di CFU relativi all'area archivistica, paleografica e diplomatica, necessari per proseguire il percorso formativo universitario e post-universitario nell'ambito dell'archivistica.</p>
--	---

A1.B - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Nei mesi di marzo-aprile 2017 il docente referente del corso di laurea triennale in Lettere ha preso contatto con i seguenti interlocutori:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale, Verona2. Dirigente scolastico dell'Istituto Lavinia Mondin, Verona3. Vicepreside del Liceo Classico Arnaldo da Brescia, Brescia4. Dirigente scolastico dell'Educandato Agli Angeli, Verona5. Dirigente scolastico del Liceo Classico Scipione Maffei, Verona6. Dirigente scolastico del Liceo Classico Antonio Pigafetta, Vicenza7. Funzionario delegato Biblioteca Civica, Verona8. Direttore QuiEdit, Verona9. Direttrice della Biblioteca Universitaria Arturo Frinzi e Presidente della Società Letteraria, Verona <p>In linea di massima non sono state segnalate gravi criticità, nella consapevolezza appunto della natura eminentemente culturale del corso, finalizzato ad una «formazione ad ampio raggio che fornisca delle basi</p>	<p>Nei mesi di marzo-aprile 2017 il docente referente del corso di laurea triennale in Lettere ha preso contatto con i seguenti interlocutori:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale, Verona2. Dirigente scolastico dell'Istituto "Lavinia Mondin, Verona3. Vicepreside del Liceo Classico "Arnaldo da Brescia", Brescia4. Dirigente scolastico dell'Educandato Agli Angeli, Verona5. Dirigente scolastico del Liceo Classico "Scipione Maffei", Verona6. Dirigente scolastico del Liceo Classico "Antonio Pigafetta", Vicenza7. Funzionario delegato Biblioteca Civica, Verona8. Direttore QuiEdit, Verona9. Direttrice della Biblioteca Universitaria Arturo Frinzi e Presidente della Società Letteraria, Verona <p>In linea di massima non sono state segnalate gravi criticità, nella consapevolezza appunto della natura eminentemente culturale del corso, finalizzato ad una</p>



<p>culturali utili per un percorso più specifico con una laurea magistrale». Per quello che concerne l'attività didattica del primo anno, è stato rilevata con apprezzamento l'attivazione di alcuni laboratori, ed è stata auspicata l'introduzione di un ulteriore laboratorio, in particolare per quello che riguarda l'analisi del testo letterario (nel curriculum letterario). Ulteriori suggerimenti, nella direzione di un ventaglio formativo ancora più ampio, sono stati dati circa l'opportunità di un esame di letteratura straniera, di un esame di area filosofica e di un esame di area psicologica, di un esame di carattere biblioteconomico.</p>	<p>«formazione ad ampio raggio che fornisca delle basi culturali utili per un percorso più specifico con una laurea magistrale». Per quello che concerne l'attività didattica del primo anno, è stato rilevata con apprezzamento l'attivazione di alcuni laboratori, ed è stata auspicata l'introduzione di un ulteriore laboratorio, in particolare per quello che riguarda l'analisi del testo letterario (nel curriculum letterario). Ulteriori suggerimenti, nella direzione di un ventaglio formativo ancora più ampio, sono stati dati circa l'opportunità di un esame di letteratura straniera, di un esame di area filosofica e di un esame di area psicologica, di un esame di carattere biblioteconomico.</p> <p>I dati di Almalaurea consentono peraltro di accertare che la prospettiva di un lavoro dopo il conseguimento della laurea riguarda solo il 25% circa dei laureati, perché una consistente maggioranza prosegue gli studi. Dai medesimi dati consta che la laurea conseguita viene solo in misura modesta messa a frutto nei lavori svolti, e in conseguenza di questo appaiono utili i suggerimenti concernenti soprattutto gli esami di carattere pratico come quelli concernenti gli esami di carattere biblioteconomico e le competenze relative alle lingue e culture straniere.</p> <p>Nei mesi di aprile maggio 2018 il docente referente del corso ha preso contatto, come da prassi con cadenza annuale, con una serie di interlocutori istituzionali. A titolo esemplificativo si allega la lettera tipo inviata. Il corso di laurea in Lettere L 10 è inoltre ricompreso sotto l'ombrello del comitato delle parti interessate di macro-area, che è stato recentemente costituito a livello di ateneo e che si è riunito per la prima volta il giorno 11 maggio 2018. A tale riunione il referente del corso di studio ha preso parte.</p>
---	--

A2.A - PROFILO PROFESSIONALE E SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>funzione in un contesto di lavoro: Rispetto alle figure professionali indicate dai codici ISTAT e a quelle sopra individuate, il laureato in lettere potrà avere (eventualmente, previo un perfezionamento o integrazione delle competenze conseguito grazie a un master o corso professionalizzante) le seguenti competenze:</p> <p>a) Mansioni di segreteria in istituzioni culturali: corrispondenza con enti o persone, front-office col pubblico, supporto al dirigente, redazione di verbali di riunioni</p> <p>b) Gestione del patrimonio culturale in posizione di coadiutore d'archivio o di bibliotecario: compilazione schede bibliografiche anche comportanti elementari conoscenze di lingua latina, redazione di indici anche comportanti elementari conoscenze di lingua latina,</p>	<p>invariato</p>



<p>attività di elementare descrizione di fondi d'archivio (inventari di consistenza, ecc.), organizzazione dell'ufficio prestiti, redazione di schede d'acquisto di materiale bibliografico</p> <p>c) Turismo culturale: attività di comunicazione in istituzioni pubbliche e in società private che comportino la redazione di testi scritti in lingua italiana e in lingua straniera.</p> <p>competenze associate alla funzione:</p> <p>In linea di massima, gli sbocchi professionali per i quali la preparazione di un laureato in lettere sia immediatamente utilizzabile nei primi anni di impiego coincidono con quelli in precedenza indicati (segretario in istituzioni culturali, archivi e biblioteche, turismo culturale). Un tratto proprio e caratterizzante della preparazione del laureato in lettere è infatti l'assunzione di un <i>habitus</i> mentale duttile, e il padroneggiamento di concetti e metodi, nonché di strumenti espressivi, facilmente adattabili a nuove problematiche, che si presentino in prosieguo di tempo. In altre parole, per citare Edgar Morin, piuttosto che una testa piena il laureato in lettere avrà una testa ben fatta.</p> <p>sbocchi occupazionali:</p> <p>Fornendo una solida preparazione di base in campo umanistico, la laurea in lettere prepara ad attività professionali che prevedano (anche mediante il complemento di master di primo livello o di corsi di formazione) lo svolgimento di funzioni subordinate nel campo della pubblica amministrazione (mansioni di segreteria in istituzioni culturali), della gestione del patrimonio culturale (archivisti, bibliotecari), del turismo culturale, e delle attività di comunicazione che si svolgono in tali comparti.</p>	
--	--

A2.B - IL CORSO PREPARA ALLA PROFESSIONE DI (CODIFICHE ISTAT) - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<ol style="list-style-type: none">1. Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)2. Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)3. Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)	invariato

A3.A – CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Oltre al diploma secondario di scuola media superiore, o titolo straniero equipollente, lo studente dovrà dimostrare di possedere competenze nell'elaborazione di un testo scritto in lingua italiana, conoscenza almeno elementare delle lingue classiche, oltre alle conoscenze di letteratura, storia, storia dell'arte e geografia normalmente previste dai programmi della scuola media superiore.</p> <p>L'effettivo possesso di queste conoscenze da parte dello studente sarà oggetto di verifica mediante una prova scritta disposta dal Consiglio del corso di laurea in</p>	<p>Il possesso dei requisiti culturali necessari per la frequenza dei corsi viene accertato mediante una prova d'ingresso non selettiva («accertamento dei saperi minimi»), consistente nella comprensione e nel commento scritto di un testo edito concernente la letteratura, l'arte, la geografia, la storia, la storia del pensiero. La prova viene svolta in due occasioni nel corso della prima parte dell'anno accademico di prima immatricolazione e una terza a settembre dell'anno successivo, non prevede crediti e non prevede votazioni, ma approvazione o non approvazione. Sono previsti</p>



<p>relazione ai "saperi minimi" determinati annualmente dal Consiglio stesso. Le modalità di somministrazione e di verifica (testo aperto, serie di quiz a risposta chiusa) sono definite dal Regolamento didattico del corso di studio, dove sono altresì indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.</p> <p>Lo studente di Lettere deve essere orientato da salde motivazioni allo studio nelle discipline degli ambiti linguistico teorico e applicato, letterario, storico, storico-artistico e concernenti l'ambiente umano. La formazione universitaria non si propone di replicare su scala più ampia e sistematica gli insegnamenti impartiti nella scuola secondaria, ma di trasmettere i fondamenti critici e metodologici delle discipline, addestrando lo studente già nel corso di studio triennale ad assumere un'attitudine critica e aperta allo studio autonomo e alla ricerca. Perciò alcune conoscenze e competenze linguistiche, letterarie, storiche, storico-artistiche e geografiche sono date per presupposte; l'effettivo possesso di queste da parte dello studente potrà essere oggetto, come sopra accennato, di verifica e orientativa (non discriminante) in ingresso. Oltre che giovare all'orientamento sui diversi percorsi formativi, tale verifica porrà in evidenza gli ambiti disciplinari nei quali lo studente potrà avvalersi delle opportune iniziative didattiche organizzate dal Corso di laurea e volte a colmare le eventuali lacune.</p> <p>Per quanto riguarda alcuni ambiti specifici (competenza nell'elaborazione di un testo scritto in lingua italiana, conoscenza delle lingue classiche, conoscenza delle lingue straniere) si precisa quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- Competenza nell'elaborazione di un testo scritto in lingua italiana. È istituito un corso tutoriale di avviamento all'elaborazione di un testo scritto in Italiano, che lo studente potrà seguire nel I o nel II anno di corso e si conclude con una verifica. A tale verifica dovrà sottoporsi anche lo studente che ritenga di non avvalersi del corso tutoriale. Analoga attività formativa, con annessa verifica conclusiva, potrà essere disposta d'intesa fra l'Università degli Studi di Verona e gli istituti di istruzione secondaria superiore nel corso dei due ultimi anni della secondaria. Il superamento della verifica, obbligatoria per tutti gli iscritti al corso di laurea in Lettere, determinerà il conseguimento di 3 (tre) CFU.- Conoscenza delle lingue classiche. I piani di studio del corso di laurea in Lettere prevedono per ambedue i curricula il conseguimento di crediti formativi nell'ambito delle letterature classiche: obbligatoriamente, in letteratura latina; facoltativamente, in letteratura greca. Gli studenti che, per qualunque motivo (tipo di scuola media superiore frequentata, o altro), non avessero una conoscenza adeguata delle lingue classiche sono sollecitati a seguire i corsi tutoriali di Introduzione alla lingua latina ed eventualmente Introduzione alla lingua greca già durante il I anno di studi. La non conoscenza della lingua latina e della lingua greca all'atto dell'iscrizione al I anno non determina debiti formativi. La frequenza ai corsi tutoriali di cui sopra e il superamento positivo delle relative verifiche daranno luogo all'acquisizione di crediti formativi.- Conoscenza delle lingue straniere. I piani di studio del	<p>adeguati corsi di recupero per gli studenti che non superino tali prove.</p> <p>Il possesso delle conoscenze iniziali viene riconosciuto agli studenti che durante la scuola superiore hanno seguito specifici corsi tandem di lingua italiana: http://tandem.univr.it</p>
---	--



<p>corso di laurea in Lettere prevedono il conseguimento di crediti in una lingua straniera moderna. Chi, pertanto, non fosse in possesso di tali conoscenze di base, è invitato a usufruire dei servizi del Centro Linguistico di Ateneo. La frequenza ai corsi organizzati dal Centro Linguistico, opportunamente documentata, si traduce nell'acquisizione di 3 (tre) crediti per ciascun corso, da utilizzare nella tipologia prevista dal D.M. 270/2004, Art. 10 comma 5 lettera d). Gli studenti che ritengono di conoscere già a sufficienza le lingue in questione otterranno lo stesso numero di crediti, nella medesima tipologia, dopo il superamento di una verifica appropriata. Infine, gli studenti che nella scuola secondaria abbiano superato verifiche delle conoscenze linguistiche presso istituzioni riconosciute potranno ottenere la convalida presso il Centro Linguistico di Ateneo e conseguire 3 (tre) CFU.</p>	
---	--

A4.A OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>I laureati in Lettere devono acquisire una preparazione che permetta loro di conoscere e di far conoscere criticamente i «prodotti culturali» dell'umanità, nelle varie epoche della sua storia: il linguaggio, la letteratura e le altre forme di comunicazione (musica, spettacolo, ecc.), l'arte, la storia (dei vari periodi), il territorio in quanto plasmato dall'uomo (geografia umana). Il conseguimento di tale preparazione è l'obiettivo formativo fondamentale del corso di laurea in Lettere dell'Università di Verona. I Laureati in LETTERE dovranno perciò:</p> <ul style="list-style-type: none">- acquisire la piena padronanza della lingua italiana, orale e scritta, con elevate capacità applicative nei diversi ambiti e settore specifici (culturali, comunicativi e professionali);- acquisire una solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici, letterari, storici e storico-artistici;- acquisire una solida conoscenza delle questioni storiche e antropologiche e della cultura letteraria, filologica, linguistica e artistica della tradizione italiana, dalla classicità alla contemporaneità, nell'ambito della cultura europea, con conoscenza diretta di testi e documenti in originale;- acquisire la piena padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;- acquisire la capacità di utilizzare gli strumenti informatici e della comunicazione telematica, negli ambiti specifici di applicazione;- acquisire la capacità di inserire le questioni letterarie, storiche e artistiche all'interno di una prospettiva che comprenda le differenze etniche, culturali e di genere;- sviluppare adeguate capacità di comunicazione e di relazione, nella consapevolezza delle differenze etniche, culturali e di genere. <p>Al fine di permettere ai laureati in Lettere di approfondire la conoscenza specifica di un determinato ambito culturale, anche in funzione delle lauree magistrali alle</p>	<p>invariato</p>



<p>quali gli stessi laureati potranno iscriversi, il corso di laurea si articola in percorsi i cui obiettivi specifici sono definiti estesamente nel Regolamento didattico del Corso di laurea.</p> <p>In relazione alle finalità generali del corso di studio e a quelle specifiche dei percorsi, il Corso di laurea in LETTERE distribuisce l'offerta formativa complessiva prevista all'interno del triennio secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none">- il primo anno, comune a tutti i percorsi, presenta accentuate caratteristiche propedeutiche ed ha lo scopo di fornire conoscenze, capacità e competenze relative alla formazione storico-letteraria, filologica, linguistica e storica di base, nonché riguardo alla geografia antropica;- il secondo anno, pur assegnando ancora un significativo numero di crediti alla formazione di base, lascia spazio ad alcune specificazioni caratterizzanti, che variano in base al percorso prescelto;- il terzo anno è quasi interamente dedicato alle specificazioni del percorso scelto e alla preparazione della prova finale.	
--	--

A4.B.1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: SINTESI RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Non presente	<p>Conoscenza e comprensione</p> <p>Il laureato deve acquisire conoscenze che presuppongano una valutazione critica alle testimonianze del passato e del presente (testi letterari, documenti storici, fonti cartografiche e iconografiche), con particolare riferimento alle vicende dell'Europa. Deve conoscere i presupposti epistemologici fondamentali dello studio della letteratura, del metodo storico, dell'analisi del paesaggio.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Il laureato deve dimostrare la capacità di applicare in un campo di specializzazione (letterario, storico, geografico) metodologie critiche specifiche aggiornate, padroneggiando in modo consapevole la bibliografia di riferimento (anche in lingua straniera), e tenendo conto delle metodologie, delle risultanze scientifiche e delle possibili interferenze provenienti da altri campi di specializzazione. Il secondo descrittore indica in che modo lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze disciplinari acquisite (n.b. non si tratta necessariamente di applicazioni "pratiche").</p> <p>I risultati attesi vengono conseguiti mediante le attività propedeutiche e le successive attività elettive (curricolari e personali), mediante corsi ed esami di carattere introduttivo e progredito. Alcuni di questi corsi possono eventualmente essere in parte organizzati in forma seminariale. La verifica dei risultati avviene mediante lo svolgimento di prove d'esame, orali e scritte.</p>



A4.C - AUTONOMIA DI GIUDIZIO / ABILITÀ COMUNICATIVE / CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Autonomia di Giudizio</p> <p>Il corso di laurea mira a fornire allo studente la capacità di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili e idonei per determinare giudizi autonomi nel proprio campo di studi, inclusa la riflessione su temi sociali ed etici connessi agli aspetti propriamente scientifici. La lezione d'aula è affiancata da attività seminariali. A questo scopo sono predisposte attività di verifica in itinere, strutturate in modo da consentire l'esplicitazione di interpretazioni e valutazioni personali e fondate. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.</p> <p>In linea generale, l'obiettivo della autonomia di giudizio da parte dello studente e del conseguimento di una attitudine critica è condiviso da tutti gli insegnamenti impartiti.</p>	<p>Autonomia di Giudizio</p> <p>Il corso di laurea mira a fornire allo studente la capacità di raccogliere, valutare criticamente e interpretare i dati ritenuti utili e idonei per spiegare uno specifico problema di ambito letterario, storico, geografico, sempre tenendo conto del contesto. Tale acquisizione da parte dello studente avviene progressivamente, mediante l'acquisizione della presa di coscienza dell'insufficienza di una conoscenza "manualistica" di un ambito disciplinare, grazie a lezioni d'aula e a sperimentazioni seminariali (nelle quali può essere inclusa anche la riflessione su temi etici e sociali connessi).</p> <p>A questo scopo sono predisposte attività di verifica in itinere, strutturate in modo da consentire l'esplicitazione di interpretazioni e valutazioni personali e fondate. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.</p> <p>In linea generale, l'obiettivo della autonomia di giudizio da parte dello studente e del conseguimento di una attitudine critica è condiviso da tutti gli insegnamenti impartiti.</p>
<p>Abilità comunicative</p> <p>Il corso si propone di fornire allo studente un linguaggio adeguato alle capacità di elaborare informazioni, idee, problemi e soluzioni e in grado di comunicarli a interlocutori specialisti e non specialisti. A questo scopo sono destinate attività seminariali, sia con riferimento ai singoli insegnamenti, sia e soprattutto interdisciplinari, in modo da consentire un affinamento delle capacità di comunicazione, tanto nella redazione di elaborati scritti quanto nella comunicazione e nella discussione di questi. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia nella pratica del seminario.</p> <p>A tale scopo è specificamente finalizzata la didattica pertinente alle lingue straniere (Lingua straniera competenza livello B-1 informatizzato). A tale scopo è altresì finalizzata la didattica concernente le abilità informatiche. Anche l'addestramento a una corretta esposizione, necessario per lo svolgimento della prova finale (in lingua italiana o, a scelta dello studente e col consenso del docente, in lingua inglese), e i crediti relativi, sono finalizzati a questo scopo.</p>	<p>Abilità comunicative</p> <p>Il corso si propone di fornire allo studente un linguaggio adeguato alle capacità di elaborare informazioni, idee, problemi e soluzioni e quindi di comunicarli a interlocutori specialisti e non specialisti. A questo scopo è destinata un'offerta didattica specifica, che affianca quella ordinaria dei singoli insegnamenti, in modo da consentire un affinamento delle capacità di comunicazione, tanto nella redazione di elaborati scritti quanto nella comunicazione e nella discussione di questi. A tale scopo è finalizzata anche la didattica pertinente alle lingue straniere (Lingua straniera competenza livello B-1 completo), la didattica concernente le abilità informatiche, l'addestramento a una corretta esposizione, necessario quest'ultimo per lo svolgimento della prova finale (in lingua italiana o eventualmente in lingua straniera).</p> <p>In linea generale, l'obiettivo del conseguimento da parte dello studente di adeguate abilità comunicative è condiviso da tutti gli insegnamenti impartiti, sotto il coordinamento del collegio docente (II e III anno).</p>
<p>Capacità di apprendimento</p> <p>E' scopo precipuo del corso di laurea quello di sviluppare nello studente le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. Tuttavia accanto alla formazione di base, eminentemente metodologica, il corso di laurea propone, anche, un'apertura a contenuti e metodologie di carattere professionalizzante, che saranno sviluppati e integrati nelle citate lauree magistrali. A questo scopo sono destinate le attività seminariali più direttamente caratterizzate in funzione dell'area disciplinare prescelta per la laurea.</p> <p>Per quanto riguarda l'acquisizione delle capacità di</p>	<p>Capacità di apprendimento</p> <p>E' scopo precipuo del corso di laurea quello di sviluppare nello studente le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi, in un ambito a sua scelta, con un alto grado di autonomia. La prova scritta conclusiva e l'esame finale costituiscono il momento cruciale di accertamento dell'avvenuta acquisizione di queste capacità. A questo scopo sono destinate le attività seminariali più direttamente caratterizzate in funzione dell'area disciplinare prescelta</p>



<p>apprendimento, tutti gli insegnamenti impartiti la consentono. Hanno inoltre scopo parzialmente professionalizzante gli insegnamenti di Archeologia classica (laboratorio), Archeologia medievale (laboratorio), Epigrafia latina, Storia del teatro e dello spettacolo (laboratorio), Paleografia latina, in funzione rispettivamente delle aree disciplinari di studi classici e moderni (sia pertinenti al curriculum letterario, che al curriculum storico).</p>	<p>per la laurea. Per quanto riguarda l'acquisizione delle capacità di apprendimento, tutti gli insegnamenti impartiti la consentono. Hanno inoltre scopo parzialmente professionalizzante gli insegnamenti di Archeologia classica (laboratorio), Archeologia medievale (laboratorio), Epigrafia latina, Storia del teatro e dello spettacolo (laboratorio), Paleografia latina, in funzione rispettivamente delle aree disciplinari di studi classici e moderni (sia pertinenti al curriculum letterario, che al curriculum storico).</p>
---	---

A5.A – CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>La prova finale consiste nella stesura e nella discussione di una breve dissertazione (tesi) di circa 30 cartelle su un argomento delle discipline di base e caratterizzanti il percorso formativo, alla quale sono attribuiti 6 (sei) CFU. Su proposta del relatore, può essere compilata e discussa in lingua inglese.</p>	<p>La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, di circa 30 cartelle di 2500 battute, su un argomento concordato con il relatore. Alla prova finale sono riservati sei CFU. Alla prova finale è attribuito il punteggio massimo di cinque/110. La prova finale ha lo scopo di accertare le capacità dello studente di argomentare in modo critico, sulla base delle abilità di conoscenza e comprensione conseguite durante il corso, un tema concordato con il relatore, esponendolo correttamente in forma scritta. Ha inoltre la finalità di accertare la capacità dello studente di esporre correttamente in lingua italiana le proprie argomentazioni e di sostenere una discussione. La prova può essere sostenuta in lingua italiana o in lingua straniera, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico del corso.</p>

MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO NELLE ATTIVITÀ AFFINI DI SSD PREVISTI DALLA CLASSE O NOTE ATTIVITÀ AFFINI - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Date le caratteristiche dei vari percorsi formativi, alcuni SSD compresi negli ambiti "di base" e "caratterizzanti" sono replicati nell'ambito riservato agli "affini e integrativi", allo scopo di proporre la possibilità di scelte, diverse ma altrettanto coerenti, all'interno di diverse costellazioni di discipline ordinate su base storica oltre che contenutistica.</p>	<p>L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/08 - Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate M-GGR/01 - Geografia M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia</p>

Documento Progettazione del Corso di Studio

Corso di laurea in Scienze della Comunicazione

A.A. 2019/2020

ELENCO DELLE MODIFICHE

Il percorso di revisione del CdS è stato sollecitato dall'Ateneo per l'a.a. 2017/18 e inserito nel POF per l'a.a. 2019/20 (quadro 1.1). Tra gli obiettivi strategici del Dipartimento di Culture e Civiltà si cita quello di mantenere e consolidare la Laurea Triennale L20 in *Scienze della Comunicazione*, garantendone la sostenibilità con una maggiore qualificazione del personale docente e una più rigorosa selezione degli studenti all'ingresso.

Le modifiche all'ordinamento e al piano didattico della Laurea triennale L-20 in Scienze della Comunicazione rispondono sostanzialmente a due ordini di motivazioni:

- 1) aumentare le competenze in ingresso della lingua inglese, affinché la richiesta del livello B2 in uscita non risulti per molti uno scoglio insormontabile (cfr. quadro 2 e RAD A3.a).
- 2) distribuire meglio e descrivere in modo più efficace gli insegnamenti erogati da personale strutturato, aggiungendone anche alcuni a scelta, al fine di modulare una parte delle esigenze espresse dalle aziende e dal territorio anche con personale interno (cfr. quadro 1.2 e RAD A1.a, A1.b) e di offrire una preparazione di base più adeguata alla Laurea magistrale in Editoria e Giornalismo LM-19. Con questa azione i crediti degli insegnamenti seguono una migliore distribuzione tra settori di base (A), caratterizzanti (B) e affini (C); con l'occasione si è anche scelto di modificare la titolazione di alcuni insegnamenti (quadro 1.1).

PRIMO ANNO:

1. **ACCESSO PROGRAMMATO + RESTRITTIVO** (RAD A3.a;): l'accesso programmato viene istituzionalizzato e regolamentato dal superamento di una prova scritta più selettiva, parte in italiano, parte in inglese.
2. **ACCREDITAMENTO CERTIFICAZIONE Inglese B2 completo** (3 CFU in ambito F): per meglio ottemperare agli obiettivi formativi del corso (RAD A4.a) che richiedono la conoscenza dell'inglese a livello B2 in uscita (RAD A4.b.1 A), si è scelto di attribuire 3 CFU in ambito F all'acquisizione obbligatoria della certificazione di Inglese B2 completo.
3. **SPOSTAMENTO ANNUALITÀ LINGUA INGLESE** (12 CFU): Spostamento al primo anno dell'insegnamento di Lingua Inglese. La precedente collocazione rallentava i tempi di laurea.

SECONDO ANNO:

4. **SPOSTAMENTO ANNUALITÀ INSEGNAMENTI OBBLIGATORI:** Spostamento al secondo anno del CdS di alcuni insegnamenti obbligatori: (a) *Filosofia ed Etica della comunicazione* (12CFU) passa dal primo al secondo anno; (b) *Informatica documentale* (6CFU) passa dal terzo al secondo anno.
5. **OBBLIGATORIETÀ DI ESAMI PRIMA FACOLTATIVI e VICEVERSA:** nel nuovo ordinamento, da un lato due insegnamenti in precedenza inseriti in gruppi a scelta diventano obbligatori – (a) *Antropologia culturale SC* (6CFU); (b) *Management e comunicazione per le piccole e medie imprese* (6CFU) – per approfondire in modo più adeguato le conoscenze di base necessarie al laureato (RAD A4.b.1.a); dall'altro si spostano due insegnamenti di ambito psicologico obbligatori ma impartiti da personale non strutturato – (a) *Psicologia del lavoro* (6CFU); (b) *Psicologia sociale* (6CFU anziché 12) – in un gruppo a scelta.

TERZO ANNO

6. **CREAZIONE NUOVO CORSO INTEGRATO:** sempre per approfondire in modo più adeguato le conoscenze linguistiche di base necessarie al laureato (RAD A4.b.1.a) ma anche per ottemperare alla crescente richiesta delle parti interessate di approfondire lo studio dei segni, la loro produzione, trasmissione e interpretazione, e di comprendere al meglio i nuovi linguaggi digitali (cfr. quadro 1.2 e RAD A1.a, A1.b) è stato inserito *ex novo* un corso integrato obbligatorio di *Semiotica e filosofia della scienza* (12CFU), composto da un modulo di *Logica e filosofia della scienza (i)* (6CFU) e uno di *Semiotica (p)* (6CFU).
7. **NUOVI INSEGNAMENTI A SCELTA:** accanto a corsi già presenti è stato previsto l'inserimento *ex novo* o per mutazione di quattro nuovi insegnamenti in s.s.d. presenti in Ateneo – *Letteratura italiana per giornalismo ed editoria* (L-FIL-LETT/10); *Estetica* (M-FIL/04); *Storia della critica d'arte e della letteratura artistica* (L-ART/04); *Istituzioni di storia della moda* (L-ART/02) – per creare specifiche aree di competenze: (a) estetico-artistiche; (b) letterarie; (c) editoriali; (d) antropologiche.

1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1.1 Premesse alla progettazione del CdS (R3.A.1)

1. Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti? La laurea Triennale in Scienze della Comunicazione L-20 proposta dall'Ateneo di Verona sin dall'a.a. 2001/02 (DM 509), poi rivista nel 2008/09 (DM 270), risponde a una domanda di formazione di base nell'ambito delle discipline della Comunicazione, con un'attenzione particolare ai campi della progettazione e gestione degli strumenti multimediali, dell'editoria digitale e del giornalismo. Uno dei punti di forza del CdS è che non solo si intende offrire una preparazione di base nel campo delle discipline della comunicazione a tutto tondo, ma si vuole dedicare un'attenzione specifica agli ambiti dell'editoria e della pubblicistica. Le competenze raggiunte mediante la padronanza delle discipline linguistiche (lingua italiana e inglese con livello B2 in uscita *in primis*) e di quelle informatiche (ormai imprescindibili a tutti i livelli lavorativi), coniugate con l'approfondimento delle scienze umane, sociali e delle discipline multimediali, permettono al laureato di trovare possibili sbocchi lavorativi in quei settori di aziende pubbliche e private che richiedono capacità di interazione e gestione delle relazioni con il pubblico; di creazione e gestione di pagine web; di applicazione dei nuovi media alle strategie pubblicitarie e di marketing. Tali competenze sono raggiunte grazie anche a specifici laboratori pratici che accompagnano il percorso di studio teorico.

A sostegno di questo aspetto sembra piuttosto significativo il fatto che, secondo i dati forniti da AlmaLaurea, il 50,5% degli intervistati (103 studenti) tra i laureati del 2015 (117) in media trovi già un primo impiego dopo 4,1 mesi dalla laurea. Inoltre, pur trattandosi di una laurea Triennale, il 51% dello stesso campione di intervistati ritiene abbastanza efficace il titolo universitario nel mercato del lavoro, e il 21% addirittura molto efficace.

A partire da questi dati non stupisce però il fatto che, tramite il monitoraggio dei dati sulla popolazione studentesca in ingresso degli ultimi anni, notando una forte crescita nel numero delle immatricolazioni (di fatto molto superiore ai dati raggiunti dalla classe di Laurea nell'Area Geografica e a livello nazionale) il Collegio Didattico abbia deciso di introdurre l'accesso al CdS con numero programmato a partire dall'a.a. 2017/18. Infatti, il deciso aumento delle immatricolazioni che si attesta sin dall'anno 2014 (cfr. SUA-CdS 2016, monitoraggio del 30.09.2017) –, ha costretto in un primo tempo il Collegio a modificare la copertura dei docenti garanti (verbale Collegio dell'8.11.2016) secondo le richieste dettate dalla classe di afferenza. In seguito, con l'introduzione del DM n. 987 del 12 dicembre 2016, e l'ulteriore incremento delle immatricolazioni verificatosi nel 2015 (235 unità), ma soprattutto nel 2016 (361 unità secondo i dati aggiornati al 17.12.2017 e forniti dal centro Controllo di Gestione e Reporting Direzionale) il Collegio ha dovuto necessariamente introdurre l'accesso programmato al CdS, ponendo il tetto massimo di iscrizioni a 240 studenti (verbali del 26.01.2017 e del 28.02.2017).

Nel progetto di revisione proposto (campo RAD A3.a) l'accesso programmato viene istituzionalizzato, regolamentato dal superamento di una prova scritta, parte in italiano, parte in inglese, e reso più restrittivo. Il test si inserisce nel progetto avviato dal consorzio CISIA per l'area umanistica che vede coinvolte numerose sedi universitarie a livello nazionale. In seguito alla prima somministrazione di questo test di ingresso, le immatricolazioni pure sono calate del 47% rispetto all'anno precedente, assestandosi su 192 unità (cfr. POF di Ateneo del 28.05.2018).

Nonostante i molti dati positivi, la nuova progettazione del CdS intende migliorare alcuni punti critici dell'offerta formativa emersi nel tempo:

(1.) un elemento che desta forte preoccupazione è che, nonostante l'introduzione del numero programmato, le iscrizioni al primo anno risultino essere comunque superiori al numero programmato, dal momento che ben 61 studenti immatricolatisi nell'a.a. 2016/17 si sono dovuti iscrivere al primo anno dell'a.a. 2017/18 come ripetenti, non avendo superato gli OFA relativi alla lingua inglese.

(2.) un altro elemento su cui riflettere è senz'altro dato dal conseguimento del livello B2 completo di inglese, necessario per accedere all'esame dell'insegnamento di *Lingua inglese*, previsto al secondo anno del CdS. Questo sbarramento sembra condizionare per molti la durata media degli studi, che si assesta tra i 3,9 e i 4,1 anni per i laureati dal 2013 al 2015 (cfr. Indagine AlmaLaurea 2014-2016), rispetto ad un dato nazionale comunque superiore al nostro (dai 4,8 ai 4,5 anni).

Una migliore regolamentazione della verifica di ingresso per la lingua inglese e una diversa organizzazione dell'offerta degli insegnamenti si sono rese dunque necessarie nella nuova progettazione del piano didattico:

- l'accesso programmato viene istituzionalizzato e regolamentato dal superamento di una prova scritta più selettiva, parte in italiano, parte in inglese (RAD A3.a);

- il livello d'inglese richiesto in entrata rimane B1, ma non si permetterà più l'iscrizione a chi non raggiunga una soglia utile per conseguire in breve tempo tale certificazione, perché il primo anno di studi deve essere speso per acquisire la certificazione di inglese B2 completo, attività a cui vengono attribuiti 3CFU in ambito F;

- l'insegnamento di *Lingua inglese* viene contestualmente spostato al primo anno in modo che con l'inizio del secondo anno lo studente possa aver chiuso il percorso.

Lo spostamento al primo anno della *Lingua inglese* ha introdotto, inoltre, una riflessione più generale in merito all'errata collocazione al terzo anno di alcuni insegnamenti obbligatori di base. L'architettura del corso è stata così rivista, distribuendo meglio nei tre anni di studio i settori di base (A), caratterizzanti (B) e affini (C):

1° anno: 60 CFU - 42 (A); 12 (B); 6 (F);

2° anno: 60 CFU - 18 (A); 30 (B); 6 (C); 6 (E);

3° anno: 60 CFU - 18 (B); 18 (C); 12 (D); 6 (E); 6 (F).

Questa revisione ha sortito anche alcune conseguenze nella disposizione di diversi corsi proposti al secondo anno sia per approfondire in modo più adeguato le conoscenze di base necessarie al laureato (RAD A4.b.1.a) sia per ovviare al fatto che troppi corsi obbligatori vengano impartiti da personale non strutturato, mettendo a rischio la sostenibilità del CdS:

(a) *Filosofia ed Etica della comunicazione* (12CFU), passa dal primo al secondo anno;

(b) *Informatica documentale* (6CFU), passa dal terzo al secondo anno;

(c) *Antropologia culturale SC* (6CFU), diventa obbligatorio e passa dal terzo al secondo anno;

(d) *Management e comunicazione per le piccole e medie imprese* (6CFU), rimane al secondo anno ma diventa obbligatorio;

(e) *Psicologia del lavoro SC* (6CFU), diventa a scelta e passa dal terzo al secondo anno;

(f) *Psicologia sociale* (6CFU anziché 12), diventa a scelta.

La situazione di anomalia nella sostenibilità del CdS è stata prontamente segnalata al Dipartimento e all'Ateneo nell'incontro delle delegate del Rettore alla Qualità e alla Didattica con il Dipartimento di Culture e Civiltà del 3.11.2017 e nella scheda SMA-CdS 2017. Il Collegio Didattico del CdS del 13.11.2017 ha inoltre approvato di inviare una delibera all'Ateneo e al Dipartimento CUCI per la revisione del PODS che ufficializzi la situazione di non sostenibilità, il piano dei lavori avviato e dei possibili esiti dello stesso in termini di modifiche da programmare o da escludere.

Sempre per approfondire in modo più adeguato le conoscenze di base necessarie al laureato (RAD A4.b.1.a), ma anche per ottemperare alla crescente richiesta delle parti interessate di approfondire lo studio dei segni, la loro produzione, trasmissione e interpretazione, e di comprendere al meglio i nuovi linguaggi digitali (RAD A1.a, A1.b) è stato inserito *ex novo* al terzo anno un corso integrato obbligatorio di *Semiotica e filosofia della scienza* (12CFU), composto da un modulo di *Logica e filosofia della scienza (i)* (6CFU), già presente, e uno nuovo di *Semiotica (p)* (6CFU).

Con l'occasione si è anche scelto di modificare la titolazione di alcuni insegnamenti, mantenendo per lo più invariata la collocazione nell'annualità e il numero di crediti erogati, per farli meglio aderire alle finalità del CdS:

SSD	VECCHIE TITOLAZIONI	NUOVE TITOLAZIONI
L-ART/05	Storia del teatro e dello spettacolo (i)	Metodologia e critica dello spettacolo (i)
L-ART/06	Storia e critica del Cinema (i)	Cinema e comunicazione audiovisiva (i)
L-ART/07	Storia della musica (i)	Musica società e cultura (i)
L-FIL-LET/11	Letteratura italiana moderna e contemporanea SC (i)	Letteratura italiana contemporanea (i)
L-FIL-LET/12	Grammatica e storia della lingua italiana (i)	Lingua italiana per la comunicazione (i)
L-LIN/01	Linguistica generale SC (i)	Linguaggio e comunicazione (i)
M-FIL/01 + M-FIL/03	Filosofia e deontologia della comunicazione: [<i>Filosofia della comunicazione (i)</i> + <i>Etica e deontologia della comunicazione (p)</i>]	Filosofia ed etica della comunicazione [<i>Filosofia della comunicazione (i)</i> + <i>Etica della comunicazione (p)</i>]
M-STO/08	Bibliografia e biblioteconomia (i)	Storia del libro e dell'editoria (i)

Infine, accanto a corsi già presenti è stato previsto l'inserimento di quattro nuovi insegnamenti in s.s.d. presenti in Ateneo:

- *Letteratura italiana per giornalismo ed editoria* (L-FIL-LETT/10);

- *Eстетica* (M-FIL/04);

- *Storia della critica d'arte e della letteratura artistica* (L-ART/04);

- *Istituzioni di storia della moda* (L-ART/02).

2. In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti? La preparazione ottenuta con il CdS in Scienze della Comunicazione a Verona permette sbocchi occupazionali che non necessitano di un proseguimento negli studi. L'indagine AlmaLaurea 2016 d'altronde segnala che il 31,3% degli intervistati (103 studenti) tra i laureati del 2015 (117) non prosegue gli studi con una laurea di secondo livello proprio per motivi lavorativi (dato nazionale 39,7%), e anche che il 23,4% del campione non è affatto interessato a proseguire gli studi (dato nazionale 15,7%).

Nel complesso le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento si ritengono soddisfatte, ma si è

avvertita l'esigenza di corroborare maggiormente la coerenza tra il percorso proposto nella L-20 e quello offerto nel suo naturale proseguimento, la Magistrale LM-19 in Editoria e Giornalismo, per poter focalizzare in modo più marcato le linee professionali a cui porta il corso di studi, e l'eventuale indirizzo personalizzato prescelto dallo studente: figure che, ad esempio, combinino competenze giornalistiche con quelle di web designer, o più in generale del web; figure che integrino le nuove frontiere del marketing e della comunicazione aziendale, l'uso dei nuovi media e dei social network; figure infine che coniughino capacità di far interagire produzioni audio e video con smartphone e applicazioni multimediali.

A tal fine il nuovo ordinamento ha previsto che lo studente abbia a disposizione almeno quindici insegnamenti da 6 CFU, tra cui scegliere, che permettono di indirizzare il suo percorso di studi con specifici approfondimenti. Senza contare i crediti dedicati a stage e laboratori, tre sono le sezioni in cui può lo studente può esprimere il proprio gradimento (una al secondo anno e due al terzo). La sezione a scelta guidata del secondo anno permette di scegliere un esame tra quattro proposte, mentre quella a scelta guidata del terzo anno propone di scegliere due esami tra undici. Sempre al terzo anno lo studente ha anche a disposizione 12 crediti da utilizzare a sua discrezione. Nelle sezioni a scelta guidata si è cercato di inserire anche alcuni insegnamenti nuovi in s.s.d. presenti in Ateneo – *Letteratura italiana per giornalismo ed editoria* (L-FIL-LETT/10); *Estetica* (M-FIL/04); *Storia della critica d'arte e della letteratura artistica* (L-ART/04); *Istituzioni di storia della moda* (L-ART/02) – per creare specifiche aree di indirizzo:

- (a) psicologico o (b) aziendale, al secondo anno;
- (c) estetico-artistico; (d) letterario; (e) editoriale; (f) antropologico, al terzo anno.

Va da sé che tra i crediti liberi lo studente può recuperare gli esami degli indirizzi scartati in precedenza.

3. La proposta è contenuta nel Piano Strategico di Ateneo e nel piano Obiettivi del Dipartimento/Scuola? Come si inserisce nella strategia dell'offerta formativa di Ateneo? Il percorso di revisione del CdS è stato sollecitato dall'Ateneo per l'a.a. 2017/18, in base ai rilievi negativi emersi dal monitoraggio dei campi RAD da parte del PdQ, e inserito nel POF per l'a.a. 2019/20 a seguito dell'avvio nel novembre 2017 del processo di modifica (confermato dalle delibere del Collegio didattico), della compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico RRC 2017 ratificato in Consiglio di Dipartimento in data 11.04.2018, in cui sono stati accolti anche i rilievi del Nucleo di Valutazione proposti con l'analisi SWOT del 28.02.2018. Tra gli obiettivi strategici del Dipartimento di Culture e Civiltà 2017-2019 si cita quello di mantenere e consolidare la Laurea Triennale L20 in *Scienze della Comunicazione*, garantendone la sostenibilità con una maggiore qualificazione del personale docente e una più rigorosa selezione degli studenti all'ingresso, mediante l'introduzione del numero programmato. Inoltre, a fronte di dati positivi di occupazione post-laurea, si sottolinea l'esigenza di intensificare le attività di stage e tirocini al fine di modulare una parte delle esigenze espresse dalle aziende e dal territorio.

4. Dove si sta orientando la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse? qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale? esistono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa esistente). L'area di interesse della L-20 in Scienze della comunicazione (media, comunicazione, editoria, pubbliche relazioni) è tra quelle su cui i principali paesi dell'Unione Europea stanno orientando la formazione universitaria negli ultimi decenni. Un'indagine condotta attraverso i portali nazionali di Francia (<http://www.enseignementsup-recherche.gouv.fr>), Paesi germanofoni (Austria, Germania, Svizzera) (<http://www.studieren.de>; <http://www.studiere-studium.com>), Spagna (<http://www.universia.es>) permette di rilevare il generale interesse per settori in grande espansione, in rapida evoluzione e che garantiscono di conseguenza sbocchi lavorativi.

In Italia esistono ben 56 corsi di laurea L-20 diffusi in 45 Atenei. Di questi 43 sono ad accesso libero e solo 13 con test d'ingresso (tra cui Verona). Nell'area limitrofa all'Università di Verona ci sono numerosi corsi laurea della classe tra cui Bologna, Ferrara, Parma e Reggio Emilia che sono ad accesso libero. Tra quelle con i test d'ingresso i numeri programmati di studenti variano molto, passando dai 40 di Bressanone (BZ), ai 70 di Rovereto (TN), i 147 di Padova, i 250 di due corsi di Milano statale, e i 290 di Pavia (<https://www.universitaly.it>). Se diverse sedi propongono più corsi di laurea della classe, l'offerta formativa spazia in modo notevole, privilegiando a volte i s.s.d. tecnico informatici a scapito di quelli dei media, altre, come nel nostro caso il versante umanistico.

5. Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?

Come si è visto la concorrenza nel territorio limitrofo è piuttosto agguerrita, ma la specificità del CdS sembra quella di offrire un'offerta formativa ampia che comprende insegnamenti incardinati in 29 s.s.d. (25 prima della modifica). Questo dato potrebbe spiegare i buoni esiti occupazionali di molti dei laureati anche se talvolta non corrisponde appieno al livello degli studi effettuati. Lo sbocco naturale sul territorio è il mercato della comunicazione e della multimedialità, infatti un considerevole numero di laureati viene arruolato dalle imprese private, soprattutto piccole

aziende, per occuparsi di comunicazione d'impresa, di comunicazione d'immagine e di gestione di processi editoriali. La revisione dell'ordinamento didattico è stata pensata affinché da un lato lo studente eviti di compiere scelte incoerenti con il percorso formativo, dall'altro possa contare su un ventaglio di scelte e di conoscenze di base adatte alle sue esigenze, magari anche in vista della prosecuzione degli studi nella LM-19 in Editoria e Giornalismo. A tal fine si deve leggere il passaggio di alcune delle attività già esistenti da obbligatorie a opzionali (o viceversa) e il potenziamento di insegnamenti prima assenti o non sufficientemente rappresentati, in particolar modo nel settore editoriale o giornalistico.

6. La proposta è coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo e le competenze scientifiche dei docenti coinvolti? La proposta di modifica intende valorizzare maggiormente le aree di ricerca legate al versante linguistico, artistico, letterario e all'editoria (tutte già presenti in Ateneo) per attuare una preparazione di base più efficace ad affrontare la laurea magistrale LM-19.

1.2 Consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

1. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? Nel corso della consultazione effettuata tra aprile e maggio 2017 (cfr. SUA-CdS 2017, quadro A1.b e allegato) è emerso un generale apprezzamento delle attività del CdS rispetto alle esigenze di formazione professionale nei settori della comunicazione digitale e multimediale e nelle attività di gestione delle forme complesse di trasmissione delle informazioni. I pareri espressi in merito alle potenzialità di sviluppo hanno sottolineato però l'importanza di rafforzare l'efficacia degli insegnamenti teorici, di cui vengono in generale riconosciute la validità e la ricchezza nell'ambito dell'offerta formativa, attraverso sia (1) il potenziamento della conoscenza delle teorie dei (nuovi) media e delle metodologie di ricerca sociale, sia (2) la progettazione e la realizzazione di un numero più cospicuo di laboratori e insegnamenti pratici nel settore della scrittura creativa e della comunicazione multimediale.

In tale occasione è emersa l'esigenza di un raccordo tra le parti sociali di diversi corsi di studio che afferiscono all'area umanistica, che ha trovato compimento nel maggio 2018 nella consultazione organizzata con il Comitato delle parti interessate di macro area costituito dall'Ateneo (cfr. SUA 2018, quadro A1.b e allegato).

Il 18 giugno 2018 è stata convocata una riunione con le parti interessate del CdS per illustrare il riassetto dei corsi di laurea triennale in Scienze della Comunicazione L-20 e magistrale in Editoria e Giornalismo LM-19, elaborato dal gruppo AQ dei due CdS per il cambio di ordinamento di entrambi. Dalla discussione avviata è emerso un generale apprezzamento del lavoro di aggiornamento compiuto, sia per l'attenzione dedicata alla complessità delle filiere produttive (per esempio in campo editoriale), sia per quella rivolta ai nuovi media. Nel corso della consultazione sono stati affrontati anche i possibili sbocchi occupazionali rispetto agli obiettivi formativi previsti dai due Corsi di Laurea (triennale e magistrale) (cfr. RAD A1.b e allegato).

2. Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?

Il Regolamento Didattico di Ateneo ha proposto la costituzione di specifici comitati delle parti interessate (cd. comitati d'indirizzo per Linee guida ANVUR) per dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali, in modo da poter elaborare successivamente e restituire le informazioni sull'andamento del corso di studio e i risultati lavorativi dei laureati. (cfr. SUA 2018, quadro A1.b e allegato).

3. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione dalla progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi? Le riflessioni emerse dalle consultazioni con le parti interessate del 2017 hanno condotto ad alcune proposte di miglioramento come (1) il potenziamento della conoscenza delle teorie dei (nuovi) media e delle metodologie di ricerca sociale; (2) la progettazione e la realizzazione di un numero più cospicuo di laboratori e insegnamenti pratici nel settore della scrittura creativa e della comunicazione multimediale. Relativamente al punto (1), come si è visto, in questo progetto di modifica, accanto a quelli già presenti, hanno assunto posizione centrale insegnamenti come *Semiotica e filosofia della scienza*, *Antropologia culturale SC* e *Management e comunicazione per le piccole e medie imprese*; per quanto riguarda il punto (2) nelle varie riunioni preparatorie di questo progetto, si è discusso di introdurre una possibilità di razionalizzazione della didattica, programmando corsi che prevedano una parte laboratoriale, con coinvolgimento diretto degli studenti e aumentando la frequenza di incontri con esperti anche nell'ambito delle lezioni dei singoli docenti.

1.3 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

1. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?

Il carattere del CdS è descritto con chiarezza nel quadro RAD A4.a, sia per quanto riguarda il campo d'indagine (le

discipline della comunicazione), sia rispetto gli aspetti professionalizzanti (i campi dell'editoria, della pubblicistica, dei media, dell'informazione).

2. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?

Il profilo professionale ("Esperto nei processi di comunicazione in campo pubblicistico ed editoriale") le funzioni nel contesto lavorativo e le competenze associate sono ben dichiarati nella scheda SUA-CdS (RAD A2.a). Il piano didattico (SUA-CdS quadro B1) così come le professioni definite dalle codifiche ISTAT (RAD A2.b) sono stati rivisti in modo che descrivano più adeguatamente il ventaglio di professioni a cui prepara il CdS.

3. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?

Le conoscenze, le abilità e le competenze sono illustrate in dettaglio nei quadri RAD A4.a e A4.b. Per ciascun descrittore si indica in modo sintetico cosa un laureato dovrebbe conoscere, comprendere e saper applicare e con quali tipologie di attività formative i risultati indicati devono essere conseguiti.

4. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS? Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, illustrati nella scheda Sua-CdS (quadri A4.a, A4.b, A4.c) sono coerenti con i profili culturali in uscita e sono declinati chiaramente in tre aree di apprendimento:

- 1) Area di Conoscenze Generali: Linguistiche e Informatiche;
- 2) Area Socio-Psico-Filosofica;
- 3) Area dei Media.

5. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

L'offerta formativa è stata aggiornata rispetto ai contenuti e il piano didattico è stato razionalizzato distribuendo meglio nei tre anni di studio i settori di base (A), caratterizzanti (B) e affini (C). Si è quindi intervenuti anche sulla titolazione di diversi insegnamenti, affinché sia più esplicita la coerenza del contenuto dei singoli corsi con gli obiettivi formativi del CdS. Infine si è messo mano agli insegnamenti a scelta sia per ottenere un percorso più organico per il raggiungimento di alcuni specifici profili, sia per agevolare con maggior coerenza lo sbocco nella LM-19.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? A supporto degli studenti è prevista attività di orientamento in ingresso (corsi Tandem), in itinere (recupero OFA e counselling) e in uscita in linea con il profilo professionale e culturale definito dal CdS. Con l'introduzione del numero programmato si è istituito un corso di preparazione al test.

2. Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro? L'Ateneo tramite l'Ufficio Orientamento al Lavoro promuove la collaborazione tramite stage con imprese, studi professionali, enti pubblici e privati per offrire ai propri studenti e ai propri neolaureati opportunità di conoscenza e di formazione e di inserimento nei contesti lavorativi.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

3. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione è ad accesso programmato previo superamento di una prova scritta. Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente individuate e descritte (quadro RAD A3.a) e pubblicizzate sul sito d'Ateneo e nel bando d'iscrizione. Con l'introduzione del numero programmato è stato definito un syllabus delle conoscenze richieste per affrontare il test (Scheda SUA-CdS 2018, quadro A3.b).

4. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Nel corso del primo anno sono proposte varie occasioni di verifica dei saperi minimi le cui date sono comunicate con debito anticipo. Le carenze sono comunicate e lo studente che non supera tutte le verifiche dei saperi minimi entro il settembre seguente l'immatricolazione verrà iscritto al I anno in qualità di ripetente.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

8. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente con un piano di studio vincolante ma che permette anche di scegliere un percorso formativo entro determinate 'regole'. Il nuovo piano prevede 18CFU a scelta entro due gruppi didattici con indirizzi formativi diversi. Si riserva una quota di 12CFU a scelta libera (crediti D); 12CFU per stage e laboratori (crediti F); 6CFU per

il livello B1 di una seconda lingua straniera a scelta (crediti E) (SUA-CdS, quadro B.1). Il CdS ha predisposto un numero adeguato di tutors a cui gli studenti possono regolarmente rivolgersi.

9. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? Le attività curriculari e di supporto utilizzano mezzi didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti. Il CdS incoraggia l'uso della piattaforma e-learning per agevolare le varie esigenze degli studenti.

10. + 11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili? Il CdS lavora in sinergia con il Centro Disabili di Ateneo quando sollecitato. I singoli docenti tengono conto delle richieste degli studenti con specifiche esigenze, sia relativamente agli insegnamenti, sia negli esami, sia nell'elaborazione della tesi finale.

Internazionalizzazione della didattica

12. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

L'Ateneo ha stipulato diverse convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus e Accordi Worldwide; SUA-CdS 2018, quadro B5). Per gli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio nel quadro degli scambi promossi sono previste incentivazioni (reg. didattico CdS del 7.06.2017; verbale collegio del 19.09.2017).

Modalità di verifica dell'apprendimento

13. Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte di tipologia prevalentemente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare l'adeguatezza delle modalità di studio. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle prove sia intermedie, sia finali.

14. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi? La varietà delle forme di accertamento è rilevata come elemento positivo del CdS dalla relazione della CP 2016. Le modalità di verifica vengono chiaramente descritte nelle schede dei singoli insegnamenti e sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

3 – RISORSE DEL CdS

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Tenuto conto sia dei contenuti scientifici, in diversi casi di natura professionalizzante, che dell'organizzazione didattica, i docenti del CdS sono certamente qualificati per sostenere le esigenze didattiche del CdS. Benché la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a s.s.d. base o caratterizzanti la classe sia superiore al valore di riferimento di 2/3, i valori del nostro CdS, pur essendo sostanzialmente in linea con quelli nazionali e dell'area geografica di riferimento, risultano percentualmente inferiori (cfr. RRC 2017.3b e dati SUA-CdS al 30/09/2017). La situazione di anomalia è stata prontamente segnalata al Dipartimento e all'Ateneo nella scheda SMA-CdS 2017 e RRC 2017. Il Collegio Didattico del CdS del 13.11.2017 ha approvato di inviare una delibera all'Ateneo e al Dipartimento CUCI per la revisione del PODS che ufficializzi la situazione di non sostenibilità. La presente modifica dell'ordinamento ovvia almeno in parte alla situazione di precarietà.

2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la pertinenza degli obiettivi didattici enunciati nel Syllabus del CdS viene valorizzato dalla loro costante attività di ricerca; non sono stati finora evidenziati casi di incoerenza. Nel piano di modifica del CdS alcune specifiche competenze sono state introdotte in ragione della presenza in Ateneo di eccellenze nel s.s.d. di riferimento.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

3. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? Il servizio di Supporto alla didattica di Dipartimento offre da sempre un valido supporto al CdS. L'attuale riorganizzazione centralizzata degli uffici della didattica in un'unica zona dell'Ateneo ha creato diversi problemi logistici che si stanno via via appianando.

4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? Il Dipartimento di afferenza del CdS e l'Ateneo posseggono strutture e risorse di supporto alla didattica tutte facilmente accessibili anche per studenti con disabilità: due biblioteche di Dipartimento, una Biblioteca centrale, risorse e banche dati online, Aule informatiche, diverse sale studio. In particolare, la biblioteca centrale del polo umanistico garantisce ampi orari di

apertura continuati, con possibilità di accesso serale tutti i giorni della settimana, festività incluse.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? Il CdS non ha una specifica commissione per la razionalizzazione degli orari dei corsi, degli esami e delle sessioni di laurea, gestiti in modo centralizzato. Al presidente e al referente del CdS viene richiesta una verifica e supervisione finale. Il CdS si avvale della partecipazione degli studenti nelle persone dei loro rappresentanti, puntualmente consultati per discutere eventuali elementi di criticità. Il presidente e il referente del CdS sono stati spesso consultati dai referenti degli studenti per risolvere questioni legate alla certificazione B1 di inglese, oggetto della presente riorganizzazione. Le opinioni degli studenti/laureati e le relazioni della Commissioni paritetica sono tenute in particolare conto dal Collegio.

2. Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite? Il CdS è interdipartimentale. La gran parte delle questioni relative alla gestione e organizzazione didattica sono discusse in seno all'AQ, tra i cui membri figurano docenti di entrambi i dipartimenti coinvolti.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

3. Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Le parti interessate sono consultate in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi almeno una volta all'anno, ma sono in contatto costante con l'attività del CdS sia perché alcuni loro collaboratori vi insegnano, sia tramite l'offerta di stage o laboratori dedicati alla formazione dei futuri laureati. Il CdS ha inoltre predisposto questionari per i tutor aziendali, aggiornati ogni anno, che permettono di monitorare il funzionamento degli stage, il grado di soddisfazione dell'ente ospite, nonché l'efficacia della formazione degli studenti in relazione alle richieste del mondo del lavoro. I dati rilevati dall'ultimo questionario sono positivi, segno del buon funzionamento dei rapporti con gli interlocutori esterni.

4. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Le interazioni sono coerenti con il carattere e gli obiettivi del Cds in relazione alla LM-19 in Editoria e Giornalismo, mentre non esiste un Dottorato specifico che completi il percorso L-20 + LM-19.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

5. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca? Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata dal punto di vista scientifico e rifletta le conoscenze più avanzate in campo professionale, grazie anche alla partecipazione di docenti non strutturati esperti del settore. A partire dal Collegio del 19.04.2016 si è avviata una riflessione sulla strutturazione dell'offerta formativa, sugli obiettivi da conseguire, sulla prospettiva culturale del CdS, sui saperi da trasmettere e sugli sbocchi professionali. Il presente progetto di revisione contempla queste riflessioni, compiute in sinergia con gli indirizzi della LM-19. Pur non essendo presente un Dottorato specifico che completi il percorso L-20 + LM-19 il rapporto stretto con il resto dell'offerta formativa dei Dipartimenti CUCI e di Scienze Umane è concepito in un'ottica di sistema.



SCHEDA SUA CDS – Parte RAD

Corso di laurea in Scienze della comunicazione

A.A. 2019/20

CAMPI **RAD** SCHEDA SUA-CDS DA COMPILARE

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO		
	VIGENTE	PROPOSTO
Nome del Corso in italiano	Scienze della comunicazione	INVARIATO
Nome del Corso in inglese	Sciences of the communication	Communication Sciences
Classe	L-20 - Scienze della comunicazione	INVARIATO
Struttura didattica di riferimento	Culture e Civiltà	INVARIATO
Eventuali dipartimenti associati	Scienze umane	INVARIATO
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano	INVARIATO
Titolo multiplo o congiunto	NO	INVARIATO
Corso interateneo	NO	INVARIATO
Modalità svolgimento didattica	Convenzionale	INVARIATO
Nr. max crediti riconoscibili per attività non universitarie	12	INVARIATO
Corso con curriculum	NO	INVARIATO
Sede	Verona	INVARIATO
Utenza sostenibile	240	INVARIATO
Programmazione accessi	SI 240 - Sono presenti laboratori ad alta specializzazione	INVARIATO
Docente Referente del corso	Brunetti Simona	INVARIATO

NOME DEL CORSO IN ITALIANO – NOME DEL CORSO IN INGLESE - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Scienze della comunicazione – Sciences of the communication	Scienze della comunicazione – Communication Sciences

LINGUA IN CUI SI TIENE IL CORSO - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Italiano	INVARIATO



A1.A - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO) - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>L'Ateneo veronese, per iniziativa del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso un progetto di revisione complessiva del rapporto tra i Corsi di studio e le Parti sociali, allo scopo di delineare un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti. A regime, questo modello permetterà non solo di adeguare la reportistica alle richieste del sistema di accreditamento e valutazione nazionale, ma soprattutto di mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività didattica, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.</p> <p>In attesa che tale piano sia avviato e produca i suoi effetti, il Corso di studio in Scienze della comunicazione ha consultato i rappresentanti di alcune Parti sociali implicate nelle sue finalità formative, per aggiornare i dati delle consultazioni avvenute ormai alcuni anni fa.</p> <p>Si è chiesto in specie di riflettere su questi punti:</p> <p>a) obiettivi complessivi che, dal punto di vista professionale, dovrebbe raggiungere il CdS;</p> <p>b) competenze attese dai laureati;</p> <p>c) modalità di relazione tra il CdS e il mondo del lavoro.</p> <p>Il 28 aprile 2014 è stato promosso un incontro telematico con i proff. a contratto Tita Brugnoli, Maurizio Corte, Paolo dal Ben e Alessandro D'Errico. Dal confronto sono emersi utili consigli per migliorare gli obiettivi formativi del Corso di Studi, in particolare:</p> <p>a) l'importanza per gli studenti di Scienze della Comunicazione di gestire in autonomia una commessa editoriale, sotto i suoi diversi aspetti, per giungere alla realizzazione tecnica, economica e stilistica richiesta da un ipotetico committente. Tutto ciò richiede una seria preparazione sui fondamenti di metodologia della ricerca sociale e delle scienze della comunicazione</p> <p>b) per quanto riguarda le competenze attese dagli studenti si evidenzia la necessità di gestire un preventivo per la stampa; impaginare con "InDesign"; elaborare immagini con Photoshop; sviluppare un sito internet con linguaggi adeguati ai diversi contesti; produrre un e-book; saper operare all'interno delle numerose filiere editoriali digitali (no e-book); utilizzare il web 2.0 e i social networks per comunicare, propagandare, posizionare, vendere. In altre parole le attese si orientano verso un</p>	<p>In data 25 gennaio 2008 alle ore 11.00, presso l'aula 1. del Polo Zanotto dell'università degli studi di Verona, si sono riuniti i rappresentanti dell'Ateneo con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Presiede l'incontro il Preside prof. Mario Lombardo, assume funzioni di Segretario verbalizzante la dott.ssa Elisa Fattori. Sono presenti alla riunione:</p> <p>Dott. Michelangelo Bellinetti (Distretti Produttivi Giornalismo)</p> <p>Gen. Riccardo Boldrini (Associazione Imprenditori e Professionisti di Verona)</p> <p>Dott.ssa Margherita Bolla (Delegata per i Musei Civici di Verona)</p> <p>Sig. Giovanni Battista Brugnoli (Distretti Produttivi Editoria)</p> <p>Dott.ssa Brunella Bruno (Soprintendenza Archeologica del Veneto)</p> <p>Prof. Luciano Carazzolo (Dirigente Liceo Scientifico G. Galilei – Verona)</p> <p>Dott. Agostino Contò (Responsabile Biblioteca Civica di Verona e Delegato dell'assessorato alla Cultura del Comune di Verona)</p> <p>Dott. Mario De Amicis (Segretario Provinciale UIL)</p> <p>Dott.ssa Laura Donà (Responsabile Ufficio Interventi Educativi dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona)</p> <p>Dott.ssa Francesca Pavanello (Segretaria Territoriale CiSL)</p> <p>Dott. Stefano Quaglia (Dirigente Tecnico Ufficio Scolastico Regionale del Veneto).</p> <p>Nella discussione interviene il dott. Stefano Quaglia, manifestando apprezzamento per l'iniziativa che rappresenta un segnale positivo nei rapporti tra Università e realtà territoriali. Il dott. Quaglia manifesta la sua preoccupazione per la "fuga" di molti studenti da corsi di laurea più tradizionali come lettere verso un corso di studi più innovativo come Scienze della comunicazione. Il timore è rivolto soprattutto alla difficoltà per la maggioranza dei laureati in questo corso di trovare lavoro in campi molto specifici come quelli dell'editoria e del giornalismo. Segnala, quindi, la possibilità di inserire insegnamenti che permettano di accedere alle SSIS.</p> <p>I rappresentanti delle parti sociali presenti esprimono piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso</p>



incremento delle capacità tecniche di scrittura per i diversi media e, conseguentemente, incrementare le capacità comunicative a seconda dei media.
c) relativamente alla modalità di relazione tra il CdS e il mondo del lavoro si suggeriva un tirocinio diretto e indiretto con laboratori tecnici orientati da docenti esterni; tesi di laurea concordata con "aziende" del territorio veronese; monitoraggio dei bisogni studenteschi attraverso continui e periodici questionari di valutazione sui docenti e la loro disponibilità relazionale. Si propongono inoltre "Stage" di alta qualità, con la possibilità di ospitare professionisti a lezione.

di Scienze della Comunicazione; parere altamente positivo sul piano didattico presentato; piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo docente della Facoltà.

Segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti ed innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:

- il numero di esami complessivo è stato ridotto,
- sono stati introdotti aspetti relativi ad un maggiore controllo della qualità delle conoscenze possedute dagli studenti al momento dell'immatricolazione attraverso la prova d'ingresso,
- per quanto attiene alle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione "in aula"

All'unanimità viene espresso dai presenti parere favorevole alla trasformazione del corso di studio in Scienze della comunicazione.

In seguito a un progetto di revisione complessiva del rapporto tra i Corsi di studio e le Parti sociali, l'Ateneo di Verona ha successivamente delineato un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti.

Negli incontri della primavera 2014 sono stati discussi punti quali gli obiettivi complessivi che secondo le Parti dovrebbe raggiungere il CdS dal punto di vista professionale; le competenze attese dai laureati; le modalità di relazione tra il CdS e il mondo del lavoro. Dal confronto sono emersi utili consigli per migliorare gli obiettivi formativi del CdS. Nel corso delle consultazioni svolte nella primavera 2017 si è iniziato ad affrontare il tema della riorganizzazione del CdS in Scienze della Comunicazione anche rispetto a possibili nuovi sbocchi occupazionali e agli obiettivi formativi richiesti dal corso di studi magistrale in Editoria e Giornalismo, sua naturale prosecuzione.

Infine, nella consultazione organizzata nel maggio 2018 con il Comitato delle parti interessate di Macro Area dell'Ateneo sono emerse riflessioni che hanno corroborato il riassetto di ordinamento del CdS, esposto il successivo 18 giugno alle parti interessate. Dall'ultima discussione è emerso un generale apprezzamento del lavoro compiuto sia per l'attenzione dedicata alle filiere produttive, per esempio in campo editoriale, sia all'area dei nuovi media.

[ALLEGARE VERBALE DELLA CONSULTAZIONE INIZIALE e quello del 2018]



A1.B - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>L'esigenza di un raccordo tra le parti sociali di diversi corsi di studio, emersa nelle precedenti consultazioni, ha trovato compimento nel maggio 2018 nella consultazione organizzata con il Comitato delle parti interessate di macro area recentemente costituito dall'Ateneo. Le riflessioni emerse hanno condotto ad alcune proposte di miglioramento per il CdS in vista di un più generale riassetto del piano didattico in fase di elaborazione.</p> <p>Nei mesi di aprile e maggio 2017 il Presidente del Collegio didattico di Scienze della comunicazione, su mandato del Collegio stesso, ha provveduto a contattare, tramite posta elettronica, le seguenti Parti sociali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Athesis - Verona2. Cierre Gruppo Editoriale – Sommacampagna, Verona3. Telearena – Verona4. Libero Professionista nel campo dell'editoria5. Libero Professionista nel campo della comunicazione6. Liceo Maffei - Verona7. CGIL – Verona8. CISL – Verona9. UIL - Verona <p>Il confronto è nato come forma di consultazione sul progetto formativo relativo al Corso di Laurea di Scienze della comunicazione (classe L-20) e al Corso di Laurea Magistrale di Editoria e Giornalismo (classe LM 19).</p> <p>Nel corso della consultazione sono stati proposti alle Parti sociali i temi relativi alla attuale organizzazione dei due Corsi di Studio rispetto ai possibili sbocchi occupazionali e rispetto alla valutazione degli obiettivi formativi previsti dai Corsi di Laurea e Laurea magistrale in oggetto. I pareri espressi sottolineano l'importanza di rafforzare l'efficacia degli insegnamenti teorici, di cui vengono in generale riconosciute la validità e la ricchezza nell'ambito dell'offerta formativa, attraverso (i) il potenziamento della conoscenza delle teorie dei (nuovi) media e delle metodologie di ricerca sociale; (ii) la progettazione e la realizzazione di un numero più cospicuo di laboratori e insegnamenti pratici nel settore della scrittura creativa e della comunicazione multimediale, con un maggiore coinvolgimento di</p>	<p>L'esigenza di un raccordo tra le parti sociali di diversi corsi di studio, emersa nelle precedenti consultazioni, ha trovato compimento nel maggio 2018 nella consultazione organizzata con il Comitato delle parti interessate di macro area costituito dall'Ateneo. Le riflessioni emerse hanno condotto ad alcune proposte di miglioramento per il CdS in vista di un più generale riassetto del piano didattico in fase di elaborazione.</p> <p>Il 18 giugno 2018 è stata convocata una riunione con le parti interessate del CdS per illustrare il riassetto dei corsi di laurea triennale in Scienze della Comunicazione L-20 e magistrale in Editoria e Giornalismo LM-19, elaborato dal gruppo AQ dei due CdS per il cambio di ordinamento di entrambi. Accanto agli interlocutori che da tempo affiancano l'attività dei due corsi e collaborano proficuamente al loro miglioramento, sono stati coinvolti e interpellati, con varie modalità, soggetti legati al mondo dell'editoria, della comunicazione in senso lato e della pubblicità:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Coe'ee Italia2. Erickson3. GEO Editoriale4. L'Informatore Agrario5. Pantheon6. Socialmeter7. Chievo AS8. Clab9. Athesis10. Maxfone11. Cierre Gruppo Editoriale12. TeleArena13. Liceo Maffei14. sigle sindacali (CGIL, CISL, UIL). <p>Dalla discussione avviata con i presenti alla riunione è emerso un generale apprezzamento del lavoro di aggiornamento compiuto, sia per l'attenzione dedicata alla complessità delle filiere produttive (per esempio in campo editoriale), sia per quella rivolta ai nuovi media. Nel corso della consultazione sono stati affrontati anche i possibili sbocchi occupazionali rispetto agli obiettivi formativi previsti dai due Corsi di Laurea (triennale e magistrale). Un'attenzione piuttosto importante è stata rivolta al potenziamento dell'offerta legata alle teorie dei (nuovi) media e alle metodologie di ricerca sociale.</p>



figure professionali di alto profilo. Tali pareri vengono dettagliati nel documento qui allegato.

[DA ALLEGARE verbale consultazione 18/06/18 e di Macro area]

A2.A - PROFILO PROFESSIONALE E SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
ESPERTO NEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE IN CAMPO GIORNALISTICO ED EDITORIALE funzione in un contesto di lavoro: Addetto alla revisione dei testi Addetto agli uffici di comunicazione pubblica Addetto all'elaborazione dei messaggi pubblicitari competenze associate alla funzione: Elaborazione di testi (conoscenza dell'italiano e dell'inglese, oltre che di una seconda lingua straniera) Elaborazione di pagine web (conoscenze informatiche e multimediali) Elaborazione concettuale e articolazione dei messaggi (conoscenze filosofiche, psicologiche, sociologiche, storiche) sbocchi occupazionali: Il laureato in Scienze della comunicazione potrà svolgere attività lavorative nei diversi campi della comunicazione, dalle redazioni giornalistiche ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica alla comunicazione d'impresa e alla pubblicità.	ESPERTO NEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE IN CAMPO PUBBLICISTICO ED EDITORIALE 1. Funzione in un contesto di lavoro: - Addetto alla revisione di testi tradizionali e/o multimediali; - Addetto negli uffici di comunicazione in enti privati o pubblici; - Addetto all'elaborazione di messaggi pubblicitari. Per raggiungere maggiori livelli di responsabilità il laureato dovrà acquisire ulteriori competenze tramite la laurea magistrale in Editoria e Giornalismo LM-19 o corsi professionalizzanti. 2. Competenze associate alla funzione: - Elaborazione di testi scritti (conoscenza dell'italiano e dell'inglese, oltre che di una seconda lingua straniera); - Elaborazione di pagine web (conoscenze informatiche e multimediali); - Elaborazione concettuale e articolazione di messaggi di varia natura (conoscenze filosofiche, psicologiche, sociologiche, storiche, multimediali). 3. Sbocchi occupazionali: Il laureato in Scienze della comunicazione potrà svolgere attività lavorative di base in diversi campi riconducibili all'informazione, ai media, ai sistemi editoriali, alla pubblicità, alla comunicazione pubblica o d'impresa. Tuttavia la prosecuzione degli studi nella laurea magistrale in Editoria e Giornalismo è considerato lo sbocco occupazionale privilegiato di questa specifica laurea triennale.

A2.B - IL CORSO PREPARA ALLA PROFESSIONE DI (CODIFICHE ISTAT) - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1) 2. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0) 3. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) 4. Archivistici - (2.5.4.5.1) 5. Corrispondenti in lingue estere e professioni	1. Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) 2. Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3) 3. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4) 4. Revisori di testi - (2.5.4.4.2) 5. Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4) 6. Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1)



assimilate - (3.3.1.4.0) 6. Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1) 7. Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2) 8. Atleti - (3.4.2.7.0)	7. Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2) 8. Addetto ufficio stampa - (4.1.1.1.0)
--	---

A3.A – CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Per essere ammessi al Corso di laurea in Scienze della comunicazione occorre essere in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore o Diploma straniero equipollente e si richiedono conoscenze di base a livello secondario, sia per quanto riguarda la lingua italiana (livello B2, esclusivamente per gli studenti con titolo di studio straniero) come per quella inglese (livello B1), ed abilità-conoscenze di carattere logico-argomentativo.</p> <p>La prova di verifica della preparazione iniziale (possesso dei saperi minimi) utile a frequentare con profitto le attività formative del Corso di laurea verrà proposta in forma di test all'inizio del primo anno di corso. Nel caso in cui la verifica non sia risultata nel complesso positiva, vengono assegnati allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Il Collegio di Corso di laurea in Scienze della comunicazione promuove attività formative integrative tutoriali, per le quali non sono previsti CFU, organizzate al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi ed attività formative integrative tutoriali intese a colmare altre eventuali carenze nella preparazione dello studente, nel quadro dei programmi di Ateneo volti all'omogeneizzazione delle competenze in ingresso. Il superamento della verifica finale è propedeutico all'iscrizione al secondo anno di corso.</p> <p>Per quanto concerne la verifica della conoscenza della lingua italiana, nel caso in cui il livello B2 non risulti posseduto, lo studente verrà indirizzato a seguire i corsi di lingua italiana forniti dal Centro linguistico di Ateneo; non sono comunque previsti debiti formativi.</p>	<p>Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione è ad accesso programmato previo superamento di una prova scritta, parte in italiano e parte in inglese. Per l'ammissione alla prova d'accesso occorre essere in possesso di Diploma di scuola secondaria superiore o Diploma straniero equipollente.</p> <p>Sono considerati saperi minimi di accesso al CdS:</p> <ul style="list-style-type: none">a) conoscenze di base a livello secondario di lingua italiana (livello B2 per gli studenti con titolo di studio straniero);b) conoscenze di base a livello secondario di lingua inglese (livello B1);c) competenze di carattere logico-argomentativo. <p>Per potersi iscrivere al Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione occorre conseguire nella parte in inglese della prova di ammissione un punteggio uguale o superiore a una soglia minima.</p> <p>I candidati che non raggiungono un punteggio uguale o superiore a una soglia minima nella parte in italiano della prova d'ammissione saranno iscritti al CdS con l'obbligo di colmare la lacuna entro il primo anno di corso.</p> <p>Le certificazioni linguistiche obbligatorie di italiano B2 (per gli studenti stranieri) e di inglese B1 devono essere acquisite entro il primo anno di studio presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) o altra struttura abilitata al rilascio di tali certificati.</p>

A4.A OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Il corso intende offrire una preparazione di base nel campo delle discipline della comunicazione, con particolare riferimento ai campi dell'editoria e del giornalismo; l'attenzione viene in tal senso rivolta sia alle competenze linguistiche (lingua italiana e lingua inglese, oltre ad una seconda lingua	Il corso intende offrire una preparazione di base nel campo delle discipline della comunicazione, con particolare riferimento agli ambiti dell'editoria, della pubblicistica e dei media. A tal fine l'attenzione viene rivolta in primo luogo a offrire competenze linguistiche e multimediali,



<p>straniera) come a quelle informatiche, quanto mai importanti per le sfide attuali della comunicazione, senza tuttavia trascurare allo stesso tempo l'approfondimento delle scienze umane e sociali, dalla filosofia alla sociologia, dalla psicologia sociale alla storia contemporanea. Tale approfondimento offre senz'altro garanzia sul piano dei contenuti e può costituire la base di partenza sia per gli studi successivi nel campo della laurea magistrale, sia per l'applicazione concreta sul piano professionale nel campo dell'editoria e del giornalismo.</p>	<p>quanto mai importanti per le sfide attuali della comunicazione. Lingua italiana, lingua inglese, informatica e l'esame dei linguaggi ad ampio raggio, tra cui quelli verbali e dello spettacolo, sono ambiti di indagine proposti in prevalenza al primo anno, accanto a due laboratori obbligatori.</p> <p>In secondo luogo, con l'approfondimento delle scienze umane e sociali si intende proporre da un lato una solida formazione sul piano dei contenuti, dall'altro le basi di partenza sia per gli studi successivi all'interno della laurea magistrale in Editoria e Giornalismo, sia per l'applicazione diretta in ambito professionale in campi riconducibili all'informazione, ai media, ai sistemi editoriali, alla pubblicità, alla comunicazione pubblica o d'impresa. Filosofia, sociologia, psicologia, antropologia, ma anche discipline legate al management d'impresa, sono dunque ambiti di studio in gran parte offerti al secondo anno.</p> <p>Le competenze oggetto del terzo anno di studi, infine, prevalentemente a scelta dello studente, nella loro varietà, mirano a permettere ulteriori specifici approfondimenti in ambiti di studio coerenti con le competenze proposte i primi due anni.</p>
--	--

A4.B.1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: SINTESI RAD	
TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>[CAMPI VUOTI, INSERITI DOPO IL 2008]</p>	<p>1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE</p> <p>(a) Lo studente di Scienze della Comunicazione acquisirà delle conoscenze di base di tipo linguistico, informatico, storico, filosofico, antropologico, psicologico, sociologico, relative ai media e alle nuove tecnologie.</p> <p>(b) In questo modo sarà in grado di avvicinare diversi campi della comunicazione e dell'informazione – come quelli della pubblicità, dei sistemi editoriali, della comunicazione pubblica o privata – e di comprendere le tematiche più importanti, i dibattiti più significativi, nonché le implicazioni di forte rappresentatività socio-culturale prodotte in questi ambiti. Per fare questo lo studente dovrà essere in grado di utilizzare in modo efficace la lingua italiana in forma scritta e orale, e di avvalersi di due lingue straniere, tra cui obbligatoriamente l'inglese a livello B2.</p> <p>(c) La verifica delle conoscenze raggiunte e della loro comprensione avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia prevalentemente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di saggiare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.</p> <p>1 – B) CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E</p>



	<p>COMPRENSIONE</p> <p>(a) Lo studente di Scienze della Comunicazione sarà in grado di elaborare e correggere testi di tipo commerciale, pubblicitario, informativo, in lingua italiana e in lingua inglese, sia dal punto di vista della formulazione, sia degli strumenti informatici necessari a produrli. Sarà altresì in grado di riflettere criticamente su temi di dibattito pubblico, focalizzando l'attenzione sulle strategie da impiegare per diffonderli in ambito multimediale.</p> <p>(b) I risultati vengono conseguiti principalmente attraverso la frequenza di specifici laboratori (taluni obbligatori) che mirano da un lato ad attivare in senso pratico le abilità informatiche e nell'uso dei media (previa una loro adeguata conoscenza tecnica), dall'altro ad esercitare le conoscenze acquisite a livello teorico.</p> <p>(c) La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene mediante prove scritte, che determinino la capacità di risolvere problemi complessi, ma soprattutto nelle esercitazioni pratiche di seminari e/o laboratori.</p>
--	--

A4.C - AUTONOMIA DI GIUDIZIO / ABILITÀ COMUNICATIVE / CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Autonomia di giudizio</p> <p>Lo studente sarà chiamato ad acquisire una preparazione di base che gli consenta di affrontare i temi della comunicazione anche nei loro risvolti etico-sociali, così da formarsi una propria autonoma capacità di giudizio e di argomentazione.</p> <p>Uno spazio specifico viene riservato in tal senso agli insegnamenti di carattere filosofico e sociologico, con attenzione specifica all'etica e alla sociologia della comunicazione, oltre che alle tematiche proprie del mondo contemporaneo, affrontate sia dal punto di vista storico, come da quello della riflessione politica e sociale. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Il corso mirerà all'acquisizione di un linguaggio comunicativo in grado di interagire nei diversi campi della conoscenza e della vita pubblica, con l'obiettivo di una comunicazione essenziale ed efficace.</p> <p>In tal senso si presterà attenzione sia alla struttura logico-argomentativa, con crediti specifici di</p>	<p>1. Autonomia di giudizio:</p> <p>Lo studente sarà chiamato ad acquisire una preparazione di base che consenta di affrontare i temi della comunicazione anche in prospettiva etico-sociale, così da formarsi una capacità autonoma di giudizio e di argomentazione.</p> <p>a. modalità e tipologie di attività formative con cui i risultati attesi vengono conseguiti:</p> <p>Uno spazio specifico viene riservato agli insegnamenti di carattere filosofico e sociologico, con attenzione all'etica e alla sociologia della comunicazione, oltre che alle tematiche del mondo contemporaneo, affrontate sia dal punto di vista storico, come da quello della riflessione politica e sociale.</p> <p>b. strumenti didattici con cui sono verificati:</p> <p>La verifica avviene sia mediante prove scritte di tipologia esclusivamente "aperta", sia mediante colloqui orali le cui domande approfondiscano l'autonoma capacità di giudizio raggiunta.</p> <p>2. Abilità comunicative:</p> <p>Lo studente sarà stimolato ad imparare diversi linguaggi comunicativi che permettono di interagire nei diversi campi della conoscenza e della vita pubblica, con l'obiettivo di una comunicazione essenziale ed efficace.</p> <p>a. modalità e tipologie di attività formative con</p>



<p>carattere filosofico e linguistico (filosofia teoretica, logica e filosofia della scienza, linguistica generale), sia ai nuovi linguaggi contemporanei, nel campo delle diverse espressioni artistiche tradizionali (musica, cinema e teatro) come in quello dei new media. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia nella pratica del seminario.</p> <p>Capacità di apprendimento</p> <p>Nella formazione di base che il corso si propone nel campo delle scienze della comunicazione, vengono coltivati anche interessi di carattere professionalizzante, che troveranno specifica attuazione nella laurea magistrale proposta dalla sede, nella classe LM-19 Editoria e Giornalismo. In tal senso il corso di laurea proposto assume un carattere prevalentemente metodologico, con una apertura di carattere professionalizzante, che potrà essere accentuata per quegli studenti che non intendessero proseguire nella laurea magistrale, ma intendessero collocarsi da subito all'interno del mondo produttivo, nel quale saranno in grado di operare con competenza e autonomia.</p> <p>Nel complesso, sia che intenda proseguire negli studi, sia che intenda cercare subito collocazione nel mondo del lavoro, lo studente avrà senz'altro acquisito con la laurea una preparazione di base articolata e ampia nel settore della comunicazione, con attenzione ai diversi linguaggi espressivi e alla nuova strumentazione informatica.</p>	<p>cui i risultati attesi vengono conseguiti:</p> <p>Particolare attenzione sarà data sia alla formazione di una comunicazione intersoggettiva di tipo logico-argomentativo (con insegnamenti obbligatori in settori di carattere filosofico e linguistico) sia alla gestione dei linguaggi multimediali utilizzati dalle arti e dai nuovi mezzi di comunicazione.</p> <p>b. strumenti didattici con cui sono verificati:</p> <p>La verifica avviene mediante prove scritte di tipologia esclusivamente "aperta", colloqui orali e infine nella pratica di seminari e/o laboratori. Anche la discussione dell'elaborato finale sarà occasione di dare prova delle abilità comunicative raggiunte.</p> <p>3. Capacità di apprendimento:</p> <p>L'impostazione della laurea triennale è tesa a fornire allo studente gli strumenti metodologici e le capacità di apprendimento necessarie per proseguire gli studi con successo e in modo autonomo nella laurea magistrale, oppure per continuare a formarsi in ambito lavorativo.</p> <p>a. modalità e tipologie di attività formative con cui i risultati attesi vengono conseguiti:</p> <p>Accanto alla lezione frontale di tipo tradizionale e agli incontri seminariali con personalità di spicco nell'ambito delle singole discipline, la gran parte degli insegnamenti riservano particolare attenzione all'apprendimento dialettico, con esemplificazioni ed esercitazioni pratiche. Inoltre, la presenza di corsi che prevedono, tra gli obiettivi formativi, la capacità di consultare testi, datasheets e manuali all'interno delle attività, assicura allo studente la capacità di comprendere i diversi aspetti legati al suo settore di studio, anche utilizzando testi di natura tecnica e specialistica.</p> <p>b. strumenti didattici con cui sono verificati:</p> <p>La verifica a livello di singolo insegnamento avviene mediante prove scritte di tipologia varia, colloqui orali e nella pratica di seminari e/o laboratori, ma lo strumento più importante è senz'altro l'elaborato finale in cui lo studente offre la prova più importante di poter applicare in autonomia le metodologie di apprendimento e ricerca con cui si è familiarizzato.</p>
--	--

A5.A – CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE - RAD	
TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, tra le 20 e le 30 cartelle, su un argomento concordato con il relatore e inerente il proprio curriculum. Alla prova finale sono riservati sei CFU. La decisione di voto avviene senza la presenza dello studente o di estranei. La Commissione	La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione davanti a una commissione di un elaborato scritto tra 30 e 40 cartelle. Il testo oggetto della prova finale può essere redatto anche in lingua diversa dall'italiano, previa approvazione del relatore e del Consiglio del CdS, ma la discussione deve comunque essere



<p>dispone di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110. Alla prova finale è attribuito un punteggio massimo che consenta in linea teorica almeno al 20 per cento degli studenti di raggiungere il massimo dei voti, ivi compresi gli eventuali bonus. A tal fine, il Collegio didattico determina la media dei voti conseguiti dalla coorte degli studenti iscritti al terzo anno di corso al termine della sessione invernale del terzo anno e fissa il punteggio massimo che rimarrà valido per le tre sessioni di laurea successive.</p> <p>Il Collegio didattico incentiva il compimento degli studi nella durata normale del corso (ovvero nella durata concordata, per gli studenti a tempo parziale) assegnando un punto su 110 aggiuntivo a chi si laurea nelle sessioni dell'ultimo anno di corso. Ai soli effetti di questa incentivazione, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo la durata del corso di studi normale è incrementata della durata del periodo trascorso all'estero.</p> <p>Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa la lode purché con decisione unanime.</p> <p>L'elaborato scritto, oggetto della prova finale, può essere redatto in lingua diversa dall'Italiano, previa approvazione del relatore e del Consiglio di Corso di laurea. La discussione deve comunque essere condotta in Italiano.</p> <p>Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto.</p>	<p>condotta in italiano.</p> <p>L'elaborato finale può essere frutto di un lavoro compilativo, di una ricerca originale, o esito di uno stage formativo; in ogni caso dovrà vertere su un argomento concordato con il relatore scelto dal candidato e inerente il curriculum di studi compiuti.</p> <p>La prova, nella sua doppia natura di discussione di un testo scritto, contribuisce alla formazione dello studente di Comunicazione permettendogli di mettere in luce il raggiungimento di obiettivi come autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento.</p> <p>Infatti, se la composizione di un elaborato scritto consente da un lato di coniugare diversi linguaggi espressivi mediante la strumentazione informatica, dall'altro autorizza il candidato a formulare in autonomia ipotesi interpretative utilizzando un metodo scientifico coerente. Infine la discussione pubblica di quanto congegnato, non solo rappresenta una verifica della bontà del procedimento adottato applicato all'argomento prescelto, ma anche una dimostrazione pratica di saper applicare le conoscenze acquisite.</p>
--	--

MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO NELLE ATTIVITÀ AFFINI DI SSD PREVISTI DALLA CLASSE O NOTE ATTIVITÀ AFFINI - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Con l'introduzione di un ampio spettro di scelte per i settori affini, si è inteso reintrodurre anche Letteratura italiana contemporanea per consolidare un eventuale approfondimento specifico nell'ambito letterario, insieme con le altre letterature straniere; così come si è pensato di ricollegare Antropologia culturale con l'eventuale scelta di Storia delle religioni, per garantire un interesse specifico degli studenti per il confronto interculturale e interreligioso.</p>	<p>Considerando che il regolamento didattico del CdS e l'offerta formativa programmata consentono, agli studenti che lo vogliano, di seguire percorsi formativi nei quali è presente un'adeguata quantità di crediti anche in settori affini e integrativi che non siano di base o caratterizzanti, è stato ritenuto utile proporre anche pochi corsi di s.s.d di base o caratterizzanti in un gruppo di insegnamenti a scelta dello studente:</p> <p>(a) L'insegnamento di base L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea forma – insieme a Letteratura italiana per giornalismo ed editoria (L-FIL-LETT/10), Letterature comparate SC (L-FIL-LETT/14) e Letteratura inglese (L-LIN/10) – un gruppo di approfondimento di competenze di tipo letterario per chi è particolarmente interessato agli</p>



	<p>ambiti della produzione e/o redazione di testi pubblicitari e di informazione.</p> <p>(b) Gli insegnamenti caratterizzanti L-ART/04 - Storia della critica d'arte e della letteratura artistica e M-FIL/04 - Estetica sono introdotti ex novo nel piano del CdS insieme a L-ART/02 - istituzioni di storia della moda per creare un gruppo di approfondimento di competenze di tipo estetico-artistico, utili ad affinare da un lato le conoscenze in una sfera per cui prevale l'ambito della soggettività e il particolare, dall'altro le capacità creative in ambito commerciale via web (per esempio nell'accostamento di immagini e contenuti appropriati nei siti di e-commerce), o negli uffici stampa.</p> <p>(c) Per quanto riguarda, infine, la duplice proposizione del s.s.d L-LIN/01, sia come corso base (Linguaggio e comunicazione), che come corso integrato con il s.s.d. M-FIL/02 (Semiotica e filosofia della scienza), questa scelta risponde a una precisa richiesta pervenuta negli ultimi anni dalle parti interessate, al fine di approfondire ulteriormente lo studio dei segni, la loro produzione, trasmissione e interpretazione, e di comprendere al meglio i nuovi linguaggi digitali.</p>
--	---

Documento Progettazione del Corso di Studio

Corso di laurea/laurea magistrale in Editoria e giornalismo (LM-19)

A.A. 2019/2020

ELENCO DELLE MODIFICHE

La modifica del CdS in Editoria e giornalismo nasce da un insieme di diverse esigenze, anche se le motivazioni culturali e scientifiche che hanno portato all'istituzione del CdS restano ancora valide.

Nel corso dell'attività di monitoraggio del CdS, contenuta nel Rapporto di riesame ciclico 2018 e nella SMA 2017, si è avvertita l'esigenza di intervenire sul piano didattico: **1) per implementare** al suo interno **settori che vi erano poco rappresentati**, specie in base alla recente evoluzione nelle aree di interesse e al ruolo sempre più rilevante che vi hanno i nuovi media digitali in tutte le loro declinazioni e le metodologia di ricerca sociale a questi collegate; **2) per garantire un'organizzazione più razionale** di quella attuale, che metta in grado lo studente di orientarsi nella scelta di un percorso individuale mirato a quelle che sono le sue aree di interesse all'interno di quelle previste dal piano; **3) per garantire che gli studenti debbano seguire corsi in tutte le aree di apprendimento del CdS**; **4) per garantire la presenza strutturale di laboratori curriculari**, che permettano un raccordo tra le competenze teoriche e la pratica nei settori professionali di riferimento del CdS; **5) per migliorare la padronanza della lingua inglese** ad un livello medio-alto, introducendo come requisito di ingresso il livello B2 di Inglese, al fine di facilitare la mobilità a livello internazionale degli studenti e poi dei laureati in vista degli sbocchi lavorativi; **6) per rafforzare il collegamento tra la LM-19** in Editoria e giornalismo e la **triennale L-20** in Scienze della comunicazione al fine di creare un percorso formativo di filiera; **7) per modificare le titolazioni degli insegnamenti**, in modo che esplicitino fin dal titolo stesso la coerenza del contenuto dei singoli corsi con gli obiettivi formativi del CdS; **8) per migliorare il rapporto tra il numero di studenti/docenti strutturati**, predisponendo, per esempio, una razionalizzazione dei corsi integrati da 12 CFU, in modo che, laddove possibile, almeno uno dei docenti sia un docente strutturato (quando non entrambi).

Alcune di queste valutazioni interne sono consonanti con quelle emerse dai rilievi del Nucleo di Valutazione (audizione del 04.12.2017; analisi SWOT e conseguenti commenti del 15.03.2018), nonché con quelle degli studenti contenute nelle relazioni annuali della Commissione Paritetica, in particolare quelle relative al basso livello di internazionalizzazione (NdV) e alla necessità di avere a disposizione nel piano didattico laboratori che mettano gli studenti in condizione di confrontarsi con l'applicazione pratica delle competenze teoriche acquisite (Relazione della CP).

Nella definizione del nuovo piano sono stati fondamentali i confronti che il CdS ha tenuto e tiene con cadenza annuale con le Parti interessate, implicate nelle finalità formative della LM, sia sui temi relativi alla attuale organizzazione dei due corsi di studio (L-20 e LM-19) sia rispetto ai possibili sbocchi occupazionali e rispetto alla valutazione degli obiettivi formativi previsti dai suddetti CdS, al fine di aggiornare i dati delle consultazioni avvenute in passato. L'esigenza di un raccordo tra le parti sociali di diversi corsi di studio emersa nelle precedenti consultazioni ha trovato compimento nella consultazione organizzata l'11 maggio 2018 con il Comitato delle parti interessate di macroarea recentemente costituito dall'Ateneo.

Dai confronti con le Parti interessate, come si è dato conto nel Rapporto di Riesame ciclico 2018, SMA 2017, è emerso un generale apprezzamento delle attività del CdS rispetto alle esigenze di formazione professionale nei settori di riferimento. Le riflessioni emerse hanno però condotto ad alcune proposte di miglioramento per il CdS in vista di un più generale riassetto del piano didattico in fase di rielaborazione. I pareri espressi in merito alle potenzialità di sviluppo del piano didattico rispetto agli sbocchi occupazionali trovano risonanza nelle citate criticità

emerse durante nei processi di monitoraggio, così come con alcuni dei rilievi del NdV e della CP. Esse riguardano soprattutto l'aggiornamento dell'offerta formativa, affinché quest'ultima sia in grado di captare esigenze connesse al prevedibile sviluppo futuro del mercato del lavoro nei settori di riferimento. I pareri espressi in merito alle potenzialità di sviluppo in questi settori sottolineano l'importanza: **1) del potenziamento** delle conoscenze nel campo sia teorico sia pratico dei media, e delle metodologie di ricerca sociale ad essi collegati; **2) la realizzazione** nell'ambito del piano didattico di un numero più cospicuo e strutturale di Laboratori negli ambiti professionali del CdS. (vedi oltre al **Punto 1.2**)

Il nuovo piano didattico è pertanto il frutto di queste molteplici attività di monitoraggio e di confronto con gli organismi interni all'Ateneo (NdV, Commissione Paritetica), e con gli enti e le realtà lavorative esterne ad esso che sono stati coinvolti nell'analisi della domanda di formazione. Esso tiene conto inoltre dei dati sull'occupazione e l'occupabilità dei laureati forniti dal Progetto Excelsior (<https://excelsior.unioncamere.net/>). Da questi dati si evince: **1)** l'importanza che nelle opportunità di lavoro hanno le competenze digitali trasversali e in strumenti multimediali (fonte: rapporto Excelsior *Laureati e lavoro*, 2018, p. 21); **2)** l'importanza di queste competenze unite alle abilità comunicative in lingua italiana e straniera nel campo della pubblicità, delle pubbliche relazioni e dell'industria culturale, che non si limita a - ma che ovviamente comprende l'editoria (fonte: rapporto Excelsior *Imprese culturali*, 2018, pp. 11-17). Dati analoghi circa l'importanza delle competenze digitali e comunicative si evidenziano anche nella citata consultazione del Comitato delle parti interessate di macroarea recentemente costituito dall'Ateneo (si veda il verbale dell'incontro, p. 3).

Il progetto di revisione del CdS si colloca nel Piano Strategico di Ateneo e negli Obiettivi del Dipartimento di Culture e Civiltà, e nei documenti successivi che lo integrano (delibera del CdS al Dipartimento e all'Ateneo del 13.11.2017, come indicato nel Rapporto di Riesame ciclico 2018, p. 2); in quest'ultimo sono già specificate la riorganizzazione e la riqualificazione del piano didattico attuale. (Per una analisi in dettaglio si rimanda al successivo **Punto 1**).

La **proposta di revisione** del piano didattico individua tre Aree di apprendimento (la quarta è una somma della seconda e della terza):

Area Linguistica e informatica

Area Giornalismo

Area Editoria e multimedialità

Area Giornalismo + Editoria e multimedialità

La proposta di revisione dell'offerta formativa interviene su diversi aspetti di quella attuale al fine di ottenere **un piano didattico più chiaro e coerente**, organizzato in modo da consentire vari livelli di scelta tra gli ambiti formativi che lo caratterizzano. L'idea-guida sottesa dal nuovo piano è che lo studente acquisisca all'inizio del suo percorso **solide competenze in tutte le aree caratterizzanti** del CdS, e abbia poi la possibilità di **specializzarsi** nelle aree che lo interessano al secondo anno, dove gli insegnamenti sono tutti a scelta, tuttavia sempre in gruppi predeterminati, per evitare che ci sia la possibilità di evitare attività formative in alcune delle aree di apprendimento del CdS, come invece può accadere con l'offerta formativa attuale.

PRIMO ANNO

1) Al Primo anno il piano attuale prevede solo due insegnamenti a scelta obbligata nel primo anno, entrambi appartenenti all'Area linguistica e informatica (per un totale di **12 CFU**).

La **proposta di revisione** prevede invece che gli insegnamenti a scelta obbligata siano sempre concentrati nel **Primo anno**, ma che **ne aumenti il numero**: da due passano a cinque (per un totale di **42 CFU**), mentre, ed è questo un aspetto fondamentale, gli insegnamenti obbligatori **sono pertinenti a tutte le Aree di apprendimento** del CdS.

Insegnamenti del Primo anno

Amb	N r	SSD	insegnamenti	aa	cfu
B	1	INF/01 - Informatica	Informatica e produzione multimediale (m)	1	12
B	2	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto dell'informazione e della comunicazione (m)	1	6

B	3	un insegnamento a scelta tra L-FIL-LET/11 + L-FIL-LET/12 L-LIN/01 + M-FIL/01	Analisi del testo, letteratura contemporanea e giornalismo: 1 modulo di Analisi del testo e scrittura giornalistica (m) + 1 modulo di Letteratura, editoria e giornalismo (m) 6+6 Argomentazione, informazione e semiotica multimediale: 1 modulo di Argomentazione e informazione (m) + 1 modulo di Semiotica multimediale (m) 6+6	1	12
B	4	M-STO/04 + SPS/08	Storia e sociologia del giornalismo e dei processi editoriali: 1 modulo di Storia del giornalismo (m) + 1 modulo di Sociologia del libro e della cronaca giornalistica (m) 6+6	1	12
B	5	L-ART/07	Musica e media (m)	1	6
C	6	L-ART/05	Spettacolo e media (m)	1	6
C	7	Un insegnamento a scelta tra: L-LIN/12 L-LIN/10 L-LIN/03 L-LIN/04 L-LIN/05 L-LIN/07 L-LIN/13 L-LIN/14 L-LIN/21 L-LIN/21	Inglese avanzato per l'editoria e il giornalismo (m) 6 Letteratura inglese per l'editoria (m) 6 Letteratura francese per l'editoria (m) 6 Lingua francese per l'editoria (m) Letteratura spagnola per l'editoria (m) 6 Lingua spagnola per l'editoria (m) 6 Letteratura tedesca per l'editoria (m) 6 Lingua tedesca per l'editoria (m) 6 Letteratura russa per l'editoria (m) 6 Lingua russa per l'editoria (m) 6	1	6

Rispetto al piano attuale le differenze al primo anno sono:

a) diventa a scelta obbligata il corso di *Musica e media*. A questo si aggiunge un altro corso obbligatorio di **Spettacolo e media**, in linea con l'esigenza di ampliamento degli insegnamenti relativi al mondo della **medialità**, e in linea con l'esigenza di creare un percorso formativo integrato tra la LM-19 e il percorso triennale della L-20, in cui è previsto un insegnamento obbligatorio di L-ART/05;

b) si introduce un corso integrato a scelta obbligata da **12 CFU** nell'**Area Giornalismo + Editoria e multimedialità: Storia e sociologia del giornalismo e dei processi editoriali**, che comprende i moduli di *Storia del giornalismo* (6 CFU) e *Sociologia del libro e della cronaca giornalistica* (6 CFU). Nel piano corrente i due insegnamenti sono a scelta. La modifica conferisce rilevanza strutturale al primo anno di frequenza in una delle aree di apprendimento del CdS. In totale nel CdS i CFU nell'Area Giornalismo e nell'Editoria e multimedialità passano dai **72** del piano didattico attuale agli **84** del piano rivisto.

c) si consente la scelta tra insegnamenti di lingue o letterature straniere per l'editoria o di *Inglese avanzato per l'editoria e il giornalismo* tra un gruppo omogeneo di insegnamenti (che afferiscono tutti ai SSD L-LIN). Il piano attuale prevede invece la scelta in un gruppo che ha insegnamenti relativi a SSD diversi insieme a L-LIN (L-ART/06, M-PED/01; M-STO/08 e SPS/02). Questo cambiamento è in linea con l'esigenza di razionalizzare l'offerta formativa e permettere al primo anno possibilità di scelta tra insegnamenti della medesima area di apprendimento.

SECONDO ANNO

 Insegnamenti del **Secondo anno**

Amb	N r	SSD	insegnamenti	aa	cfu
B	8	Un insegnamento tra: M-GGR/02 SPS/07 SPS/03	Geografia economico-politica (m) 6 Sociologia del giornalismo (m) 6 Storia delle istituzioni politiche (m) 6	2	6
B	9	Un insegnamento a scelta tra: L-ART/06 SECS-P/08 M-STO/08 M-PSI/06 SPS/01 + M-PED/01	Comunicazione per immagini: cinema e media audiovisivi: 1 modulo di Teorie del cinema e dei media (m) + 1 modulo di Metodologia della critica cinematografica e televisiva (m) 6+6 Managment per l'editoria (m) 12 Editoria contemporanea: 1 modulo di Storia dell'editoria contemporanea (m) + 1 modulo di Editoria applicata (m) 6+6 Psicologia delle organizzazioni e comunicazione pubblicitaria (m) 12 Media, Culture e Società: 1 modulo di Filosofia politica e giornalismo (m) + 1 modulo Giornalismo interculturale e multimedialità (m) 6+6	2	12

2) Al Secondo anno con la proposta di modifica lo studente ha a disposizione insegnamenti a scelta in due gruppi: il primo è un gruppo omogeneo, nel quale lo studente può selezionare un insegnamento da **6 CFU** relativo all'Area giornalismo, nelle diverse declinazioni geo-politiche, politiche e sociologiche. Nel secondo gruppo sono rappresentate tutte aree di apprendimento caratterizzanti e di interesse del CdS con corsi tutti da **12 CFU**, in modo da consentire allo studente nell'ultimo anno di frequenza un percorso di approfondimento e specializzazione nell'area che più lo interessa. La proposta di revisione interviene anche in questo caso a razionalizzare il piano esistente, poiché permette la scelta o tra discipline afferenti alla stessa area, come nel caso degli insegnamenti inseriti al n. 8, oppure tra insegnamenti di aree diverse, ma con lo stesso numero di crediti, come quelli al n. 9.

Rispetto al piano attuale le differenze al Secondo anno sono:

- a)** creazione di un nuovo corso integrato da **12 CFU** di **Comunicazione per immagini: cinema e media audiovisivi**, che comprende i moduli da 6 CFU ciascuno di *Teorie del cinema e dei media* e di *Metodologia della critica cinematografica e televisiva*, rispondente all'esigenza di creare percorsi di approfondimento nel campo dei **media**.
- b)** creazione di un nuovo corso integrato da **12 CFU** di **Media, Culture Società**, che comprende due moduli da 6 CFU ciascuno di *Filosofia politica e giornalismo* e *Giornalismo interculturale e multimedialità*, dedicato alla complessa - e decisiva per i nostri tempi - interazione tra culture, società, politica e mezzi di comunicazione di massa;
- c)** introduzione di un corso integrato da **12 CFU** per l'**Area Editoria e multimedialità** nel SSD di M-STO/08: **Editoria contemporanea**, che si articola in due corsi da 6 CFU ciascuno di *Storia dell'editoria contemporanea* e di *Editoria applicata*. Il piano attuale prevede solo un corso di 6 CFU in questo SSD, che risulta sottorappresentato, nonostante

la sua rilevanza per il progetto formativo del CdS. La sua introduzione conferma inoltre l'orientamento a rafforzare un percorso formativo integrato tra la LM-19 e il percorso triennale della L-20, nel cui progetto di revisione sono previsti 3 insegnamenti nel SSD M-STO/08;

d) cambio di titolazione: nel nuovo piano didattico, l'attuale *Storia delle dottrine politiche* diventa **Storia delle istituzioni politiche**. Si ritiene la nuova titolazione più adeguata al contesto contemporaneo più fluido in cui più che concentrarsi sull'esclusiva definizione delle varie norme sembra maggiormente interessante essere consapevoli del contesto della loro applicazione e del loro rapporto con la società.

3) Crediti liberi, Laboratori, Stage e Prova finale

Il nuovo piano didattico conferisce rilevanza strutturale ai **Laboratori**, come strumento fondamentale della formazione e della specializzazione in vista della professionalizzazione degli studenti nei settori occupazionali di riferimento. Il piano attuale prevede solo lo stage/tirocinio. Il nuovo piano didattico prevede di affiancare allo stage/tirocinio alcuni Laboratori di carattere pratico-metodologico. Attraverso i Laboratori gli studenti avranno la possibilità di mettere in pratica le conoscenze acquisite nel corso degli studi, di implementare le abilità pratiche e le competenze professionali relative alle aree di apprendimento, di mettersi alla prova con l'elaborazione di propri progetti, di confrontarsi con le diverse realtà professionali.

Nuovo piano didattico (Crediti liberi, Laboratori, Stage e Prova finale)

Amb	N r	SSD	insegnamenti	aa	cfu
D	10	Crediti liberi		1/2	12
F		Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di giornalismo radiofonico e televisivo 3 - Laboratorio di grafica e design per la multimedialità 3 - Laboratorio di editoria digitale 3 - Laboratorio di transmedia storytelling 3 	1/2	6
F		Stage		2	6
E		Prova finale		2	18

Rispetto al piano attuale, la proposta di modifica introduce quattro laboratori nelle **Aree di Giornalismo e di Editoria e multimedialità**. In due casi (**Laboratorio di giornalismo radiofonico e televisivo** e **Laboratorio di grafica e design per la multimedialità**) si tratta della trasformazione in laboratori di insegnamenti che nel piano attuale corrispondono a corsi teorici da 6 CFU (*Giornalismo radiofonico e televisivo* e *Grafica e design per la multimedialità*). Il CdS si avvale infatti della docenza di **professionisti** nei settori della **comunicazione**, dell'**editoria**, del **giornalismo**: è uno dei suoi tratti qualificanti. Questa trasformazione di corsi teorici in corsi di carattere pratico-metodologico va nella direzione di creare un collegamento con le attività professionalizzanti, in vista di possibili sbocchi occupazionali, in linea con le esigenze emerse nell'attività di monitoraggio, dei rilievi del Nucleo di Valutazione, della CP e dei suggerimenti provenienti dagli incontri con le parti interessate. Gli altri due laboratori (**Laboratorio di editoria digitale** e **Laboratorio di transmedia storytelling**), sempre affidati a professionisti, permettono agli studenti di acquisire competenze pratiche nei campi attuali dell'**editoria digitale** e della **comunicazione strategica innovativa**. Nel piano attuale questi laboratori non sono presenti. Il loro inserimento nella proposta di modifica è ottenuto modificando il numero di CFU attribuiti alla prova finale, che da **24** passano così a **18**.

4) La proposta di modifica introduce il livello **B2 di Inglese** come requisito per l'accesso alla LM-19 in Editoria e giornalismo. Un livello medio-alto di conoscenza della lingua inglese è ritenuto fondamentale per poter operare nel contesto attuale del giornalismo, della comunicazione, dell'editoria. Inoltre questo requisito per l'accesso costituisce un utile strumento per invogliare gli studenti a spendere parte del periodo formativo all'estero servendosi delle opportunità messe a disposizione dal progetto ERASMUS anche a livello magistrale. (Vedi a questo proposito **Punto n. 2**).

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS**Premesse alla progettazione del CdS**

1) *Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?*

La **LM-19 in Editoria e giornalismo** mira a formare figure professionali competenti sia nel campo giornalistico, dalla carta stampata alla radio e alla televisione ai *new media*, sia in quello più generale delle relazioni pubbliche, nel quale si assiste all'emergere di nuove figure professionali cui viene affidato il compito di creare e coltivare relazioni dialogiche con i diversi pubblici di riferimento e con i nuovi strumenti e le nuove risorse che si sono sviluppati grazie alle tecnologie digitali. Possibili sbocchi lavorativi sono nel settore del giornalismo, dalla carta stampata, dell'editoria, così come, e sempre di più, nel settore dei nuovi media digitali, e delle relazioni pubbliche. Anche grazie alla diffusione e alla pervasività dei social media, in quest'ultimo campo si assiste sempre di più all'emergere di figure professionali alle quali è affidato il compito di monitorare le comunicazioni con il pubblico, sia nel campo istituzionale, sia in quello delle aziende private.

Le motivazioni scientifiche, culturali e professionalizzanti sono ancora valide. Uno dei punti di forza del CdS in **Editoria e giornalismo** proposto dell'Università di Verona consiste nella preparazione ad ampio raggio che offre nel campo delle discipline del giornalismo, dell'editoria e della comunicazione, coniugando la padronanza delle competenze linguistiche (la lingua italiana e inglese) e di quelle informatiche, insieme con l'approfondimento delle scienze umane e delle discipline multimediali, permettendo così al laureato triennale di trovare possibili sbocchi lavorativi nei settori delle aziende pubbliche e private che richiedono capacità di interazione e gestione delle relazioni con il pubblico; di progettazione, creazione, gestione, analisi di pagine web, di prodotti editoriali, contenuti multimediali; di applicazione dei nuovi media alle strategie pubblicitarie e di marketing. Tali competenze sono conseguite grazie anche a specifici laboratori pratici che completano il percorso formativo teorico.

Le motivazioni originarie sono ancora valide anche perché la provincia di Verona e l'area geografica di riferimento su cui l'Ateneo insiste rappresentano un bacino ricco di realtà dinamiche che si sono affermate nei settori di riferimento del CdS, e che da una parte offrono la possibilità agli studenti di svolgere stage e tirocini, fondamentali per un raccordo del periodo di studio con le realtà professionali, dall'altra offrono esse stesse concrete possibilità occupazionali dopo la laurea.

A questo proposito sono significativi: **1)** i dati relativi alle iscrizioni, che negli ultimi anni sono in crescita. I dati forniti dal Controllo Gestione - Reporting Direzionale per il 2017 indicano un andamento molto positivo delle iscrizioni, che passano da 116 del 2016 a 147 del dicembre 2017, con una variazione percentuale degli iscritti al primo anno *in itinere* del 25 %; **2)** secondo i dati resi disponibili da AlmaLaurea 2017 (ultime indagini disponibili) un laureato trova già un primo impiego dopo 7,3 mesi dal conseguimento della laurea; **3)** sempre dalle indagini AlmaLaurea 2017 si desume che il 52,4% degli occupati ritiene la laurea magistrale utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa, e che il 38,1% degli stessi ritiene di poter utilizzare in misura elevata nel lavoro le competenze acquisite con la laurea.

Sebbene i dati positivi sul profilo culturale e professionale e sulla struttura attuale del CdS siano numerosi, esistono margini per un miglioramento dell'offerta formativa, emersi nell'attività di monitoraggio interna al CdS, nel confronto con i rilievi del NdV e della CP, oltre che in quello con le Parti interessate (si veda il precedente **Elenco delle modifiche** e il successivo **Punto 1.2**). Le modifiche introdotte sono state suggerite:

1) per **implementare** all'interno del CdS settori che vi erano poco rappresentati, specie in base alle recenti evoluzioni nelle aree di interesse e al ruolo sempre più rilevante che hanno i **nuovi media digitali** in tutte le loro declinazioni e le metodologie di **ricerca sociale** a questi collegate; **2)** per garantire un'**organizzazione più razionale** di quella attuale, che metta in grado lo studente di **orientarsi** nella scelta di un **percorso individuale** mirato a specifiche aree di interesse all'interno di quelle previste dal piano; **3)** per garantire che gli studenti debbano seguire corsi in **tutte le aree di apprendimento** del CdS; **4)** per garantire la **presenza strutturale di laboratori** curriculari, che permettano un raccordo tra le competenze teoriche e la pratica nei settori professionali di riferimento del CdS;

5) per migliorare la **padronanza della lingua inglese** ad un livello medio-alto, introducendo come requisito di ingresso il livello **B2 di Inglese**, al fine di facilitare la mobilità a livello **internazionale** degli studenti e poi dei laureati in vista degli sbocchi lavorativi; 6) per **rafforzare il collegamento** tra la **LM-19** in Editoria e giornalismo e la triennale **L-20** in Scienze della comunicazione, al fine di creare un **percorso formativo di filiera**; 7) per modificare le **titolazioni degli insegnamenti**, in modo che esplicitino fin dal titolo stesso la coerenza del contenuto dei singoli corsi con gli obiettivi formativi del CdS; 8) per migliorare la **sostenibilità**, intervenendo sul rapporto tra il numero di studenti/docenti strutturati, predisponendo, per esempio, una razionalizzazione dei corsi integrati da 12 CFU, in modo che, laddove possibile, almeno uno dei docenti sia un docente strutturato (quando non entrambi).

Con l'occasione, oltre alla creazione di nuovi corsi e nuovi corsi integrati, si è anche modificata la titolazione di alcuni insegnamenti, mantenendo per lo più invariata la collocazione nell'annualità e il numero di crediti erogati, per farli meglio aderire alle finalità del CdS (si veda sopra, **Elenco delle modifiche**):

SSD	VECCHIE TITOLAZIONI	NUOVE TITOLAZIONI
L-LIN/12	Inglese avanzato per il giornalismo (m)	Inglese avanzato per l'editoria e il giornalismo (m)
SPS/02	Storia delle dottrine politiche	Storia delle istituzioni politiche (m)

2) *In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*

Nel complesso le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento si ritengono soddisfatte. La proposta di modifica tiene conto dell'esigenza di tenere il CdS al passo con l'innovazione nei settori che lo sviluppo delle tecnologie digitali, dei *new media* e dei social media rende sempre più competitivi a livello regionale e di area geografica e sempre più efficaci nell'ottica dei futuri sbocchi occupazionali, e quindi, di conseguenza, più attraenti per gli studenti. Un aspetto su cui la revisione interviene è la coerenza tra il percorso proposto nella **LM-19** e quello offerto nella sottostante laurea triennale in **Scienze della comunicazione (L-20)**, con la finalità di creare un **percorso formativo di filiera**, con la **L-20 come logico presupposto**. Il piano rivisto mette infine maggiormente a fuoco le diverse aree di apprendimento rispetto alle linee professionalizzanti che caratterizzano il corso di studi, permettendo così la possibilità di percorsi personalizzati da parte dello studente per il raggiungimento di competenze specializzate nei campi di interesse. Per creare specifiche aree di indirizzo gli esami a scelta nelle diverse aree del CdS sono collocati nel secondo anno. Ad ogni modo, i 12 crediti liberi dell'ambito D sono a disposizione dello studente per recuperare corsi in ambiti di interesse in gruppi a scelta.

3) *La proposta è contenuta nel Piano Strategico di Ateneo e nel piano Obiettivi del Dipartimento/Scuola? Come si inserisce nella strategia dell'offerta formativa di Ateneo?*

Il progetto di revisione del CdS si colloca nel Piano Strategico di Ateneo e negli Obiettivi Strategici del Dipartimento di Culture e Civiltà, e nei documenti successivi che lo integrano (delibera del CdS al Dipartimento e all'Ateneo del 13.11.2017, come indicato nel Rapporto di Riesame ciclico 2018, p. 2); in quest'ultimo sono già specificate la riorganizzazione e la riqualificazione del piano didattico attuale.

1) Nel piano Obiettivi Strategici del Dipartimento di Culture e Civiltà 2017-2019, stilato nell'aprile 2017, già si menzionano il consolidamento e la riqualificazione della **LM-19** in **Editoria e giornalismo** (p. 21), l'esigenza di corroborare un percorso formativo di filiera con la sottostante **L-20** in **Scienze della comunicazione** garantendo la continuità di alcuni tra gli insegnamenti più qualificanti per le tipologie professionali di rilievo; la necessità di implementare la presenza di laboratori pratici (p. 24) che il progetto di revisione ha recepito. I PODS di Dipartimento sono stati integrati dalla successive delibere del Collegio didattico del CdS al Dipartimento di Culture e Civiltà e all'Ateneo, che ufficializza l'avvio dei lavori di revisione e dei possibili esiti dello stesso in termini di modifiche da programmare o escludere nel prossimo biennio accademico.

2) Il Piano Strategico di Ateneo. I rilievi del monitoraggio PdQ SUA-CdS a. a. 17/18 suggeriscono una modifica

tecnica, derivante dallo sdoppiamento di quadri della SUA e dal blocco dei quadri RAD (p. 11); lo stesso documento menziona l'avvio del processo di revisione dell'offerta formativa affinché sia efficace nell'a. a. 2019-2010 (p. 11). La revisione tecnica suggerita è stata l'occasione per una revisione dell'offerta formativa di più ampia portata, che rispondesse ai Principi ispiratori delle politiche dell'Offerta formativa di Ateneo e alle sue Linee di indirizzo. **1)** Il progetto di modifica interviene implementando, laddove possibile, la presenza di docenti strutturati all'interno del CdS (**Sostenibilità**). **2)** Il nuovo piano didattico amplia gli insegnamenti e attività laboratoriali nell'**Area dei media** e dell'**Editoria**, al passo con i più recenti sviluppi scientifici, tecnologici e culturali nei settori di riferimento (**Innovatività e Connessione tra ricerca scientifica e offerta formativa**). L'ampliamento dell'area dei media e dell'editoria, come gli altri interventi, sono stati il frutto di un'attenta riflessione della **Commissione AQ** condivisa con il **Collegio didattico**, che ha coinvolto in modo fruttuoso anche le Parti interessate (**Occupabilità**). **3)** Il nuovo piano didattico tiene conto delle specificità dell'**area geografica di riferimento**, delle sue **realità professionali** e degli **sbocchi occupazionali** che offre; le Parti interessate, in particolar modo quelle del territorio, hanno dato stimoli utili alla sua definizione (**Dimensione territoriale**). **4)** Il nuovo piano tiene conto dell'esigenza di rendere i laureati più competitivi sul mercato nazionale e internazionale del lavoro, introducendo come requisito di ingresso un livello di conoscenza medio-alto (**B2**) della lingua inglese (**Internazionalizzazione**).

4) Dove si sta orientando la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse? qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale? esistono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa esistente).

L'area di interesse della **LM-19** in **Editoria e giornalismo** (media, comunicazione, giornalismo, editoria, pubbliche relazioni) è tra quelle su cui i principali paesi dell'Unione Europea stanno orientando la formazione universitaria negli ultimi decenni. Un'indagine condotta attraverso i portali nazionali di Francia (<http://www.enseignementsup-recherche.gouv.fr>), Paesi germanofoni (Austria, Germania, Svizzera) (<http://www.studieren.de>; <http://www.studiere-studium.com>), Spagna (<http://www.universia.es>) mette di fronte a un numero alto di corsi di laurea magistrale che si indirizzano verso uno o più ambiti del CdS in Editoria e giornalismo, e permette di rilevare il generale interesse per settori in grande espansione, in rapida evoluzione e che garantiscono di conseguenza sbocchi lavorativi. Per esempio, dalla ricerca sulle lauree magistrali nei paesi di Lingua tedesca sul sito www.studieren.de risulta la presenza di 47 corsi di laurea magistrale nei settori dei media, del giornalismo e della comunicazione.

All'interno dell'ambito di riferimento gli orientamenti delle lauree magistrali sono i più diversi, e non esistono linee di tendenza univoche nei dei singoli contesti nazionali. L'Università di Strasburgo (Francia), che è forse la principale istituzione per gli studi nei settori di interesse (e con la quale il CdS in Editoria e giornalismo ha stretto un accordo ERASMUS) ha, per esempio, un corso di Laurea magistrale in Multimedia la cui offerta formativa è di carattere tecnico. Diversamente, per fare un altro esempio parimenti qualificato, l'Università di Marburg (Germania), propone un corso di laurea magistrale in Medienwissenschaft, che è di tipo più umanistico, quindi più vicino all'offerta formativa di Editoria e giornalismo, che però contempla una parte tecnica e giornalistica che in quel corso è assente o poco rappresentata. D'altra parte nel mondo germanofono sono presenti corsi di laurea magistrale orientati verso alla scrittura giornalistica e alle scienze della comunicazione dell'informazione.

In Italia esistono, oltre a quello di Verona, quindici corsi di laurea magistrale LM-19. Di questi due nell'Italia meridionale (Università di Bari e Messina), sei in quella centrale (Roma La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre), otto in quella del Nord (Bergamo, Genova, Milano/Brescia Cattolica, Parma, Pavia, Udine). Sono distribuiti su tutto il territorio nazionale con una concentrazione superiore nel Centro e soprattutto al Nord (<https://www.university.it>). I corsi di laurea della classe LM-19 offrono una preparazione in settori che presentano buone prospettive occupazionali anche in una fase non eccezionale per il contesto economico nazionale, e che permettono lo sviluppo di progetti creativi in campi di grande attualità e in continua evoluzione, come quelli dell'informazione, dei sistemi editoriali, della comunicazione, delle pubbliche relazioni e così via (vedi **Punto di attenzione successivo**).

La macroarea di riferimento dell'Università di Verona vede attivi altri due corsi di laurea magistrale LM-19 oltre a quello in Editoria e giornalismo, presso le **Università di Parma** e di **Udine**. Rispetto a quella attuale, la revisione

dell'offerta formativa prevede l'implementazione di alcuni settori, in particolar modo quello dei **media** e dell'**editoria**. Questo ampliamento è dovuto alla necessità di fornire una preparazione maggiormente specializzata nelle aree caratterizzanti del CdS rispetto all'offerta formativa esistente e competitiva nei confronti delle altre magistrali attive nella macroarea di riferimento (vedi **Punto di attenzione successivo**).

5) Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?

Dall'indagine **AlmaLaurea 2017** (l'ultima indagine disponibile) risulta che il **tasso di occupazione a tre anni dalla laurea** è dell'**81,5%**, e che il **52,4%** degli occupati ritiene la laurea magistrale **utile** per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La condizione occupazionale è pertanto buona se comparata con quella di altri CdS della LM-19 della macroarea di riferimento. Il tasso occupazionale a tre anni dalla laurea per la LM-19 dell'Università di Parma, per esempio, è del 71,4%. Per l'Università di Udine il tasso è del 90%, ma bisogna precisare che nell'anno della rilevazione il numero complessivo dei laureati è di 11 unità.

Gli esiti occupazionali positivi in relazione ai *competitors* sul territorio vanno di pari passo con la crescita delle iscrizioni, che ha avuto nell'ultimo anno accademico un incremento del 25% rispetto al precedente. Questi dati sono chiaramente collegati con le caratteristiche qualificanti dell'offerta formativa del CdS che si distingue in modo significativo rispetto a quella dei CdS concorrenti nell'area geografica.

Le specificità del CdS proposto consistono in un'offerta formativa ampia, che comprende insegnamenti incardinati in 21 SSD e che coprono le aree di interesse della LM-19 (umanistico, mediologico, economico, giuridico, tecnico informatico) e permettono in ciascuna di esse percorsi approfonditi.

Queste le specificità del CdS in Editoria e giornalismo rispetto ai CdS della stessa classe degli Atenei di Udine e di Parma:

1) il corso di laurea di **LM-19 in Editoria e giornalismo** è incardinato in un dipartimento umanistico (Dipartimento di Culture e Civiltà). Il corso magistrale dell'**Università di Udine (Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione)** è invece inserito nel Dipartimento di Informatica, aspetto questo che ne indirizza l'offerta formativa in un senso prettamente tecnologico. Diversamente dal CdS in Editoria e giornalismo, qui le attività obbligatorie sono pressoché tutte nel SSD INF/01- Informatica, e le attività a scelta sono limitate a pochi SSD (L-ART/06; L-ART/07; L-FIL LET 11; SECS-P/08 e SPS/08). Di conseguenza le Aree linguistica, giornalismo, editoria e comunicazione, e in generale quelle a vocazione più umanistica del settore di riferimento, risultano fortemente ridotte rispetto all'offerta formativa di Verona.

2) il corso magistrale dell'**Università di Parma (Giornalismo e cultura editoriale)**, al contrario, è come quello veronese incardinato in un dipartimento umanistico (Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali). Tuttavia, sebbene i SSD umanistici vi siano rappresentati, il piano formativo ne restringe il numero rispetto a quello di Verona, e sono assenti SSD caratterizzanti quali quelli informatici (SSD INF/01), economici (SECS-P/08); artistico-mediologici (L-ART/06), che invece contraddistinguono il piano didattico di **Editoria e giornalismo**.

Le specificità del CdS in Editoria e giornalismo caratterizzano già in gran parte l'offerta formativa attuale. Il nuovo piano didattico prosegue nel solco di questa specificità, ampliando il ventaglio dei SSD rappresentati dal piano attuale, con un intervento di miglioramento che allarga lo spazio per insegnamenti nei settori dell'editoria e dei media, e di razionalizzazione, intervenendo sulla distribuzione e sull'obbligatorietà delle attività formative nei due anni di corso.

Secondo la revisione, il percorso formativo del corso di laurea magistrale prevede attività differenziate per tre aree di apprendimento con lo scopo sia di fornire e consolidare le competenze trasversali, sia di costruire competenze specialistiche necessarie per operare negli ambiti della comunicazione orale e scritta, del giornalismo e dell'editoria: **1) Area Linguistica** e informatica, che si focalizza sugli aspetti linguistici, retorici, semiologici e giuridici della comunicazione con particolare attenzione agli aspetti tecnologici che oggi la caratterizzano; **2) Area Giornalismo**, che si concentra sull'approfondimento degli aspetti letterari, storici, sociologici, politici e geopolitici della scrittura e della professione giornalistica; **3) Area Editoria e multimedialità**, che mira a fornire competenze

specifiche sia nel campo dell'editoria e dei processi editoriali, sia in quello a questo strettamente collegato dei nuovi media, delle loro tecniche e dei linguaggi, sia sull'impatto che questi media hanno sulle società e sulle culture nel contesto contemporaneo. Le tre aree hanno evidenti zone di intersezione; tutte insieme concorrono a fornire i **fondamenti teorici**, le **capacità analitiche** e le **competenze pratiche** per operare nel sistema dei media e delle attività editoriali, giornalistiche, comunicative.

Il percorso formativo è organizzato per progressione cronologica. Gli insegnamenti relativi alle tre aree di apprendimento sono distribuiti in modo omogeneo nel biennio. Nel primo anno, in cui il corso di laurea magistrale intende fornire le conoscenze fondamentali nei settori disciplinari di riferimento, ci sono soprattutto corsi a scelta obbligata, mentre nel secondo anno le attività sono tutte a scelta libera, legate ai differenti ambiti disciplinari in cui gli studenti intendono specializzarsi.

Al fine di implementare le abilità pratiche e le competenze professionali relative alle aree di apprendimento, acquisire conoscenze delle dinamiche concrete negli ambienti di lavoro nei settori di riferimento, il corso di laurea prevede la **presenza strutturale di Laboratori** e un periodo di **stage** o tirocinio presso enti o imprese accreditati presso l'Ateneo.

Le aree di conoscenze e competenze vengono completate dalla formazione all'uso della lingua inglese ad un livello medio-alto, con l'inserimento come requisito di ingresso del livello **B2** di Inglese.

6) *La proposta è coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo e le competenze scientifiche dei docenti coinvolti?*

La proposta di revisione dell'ordinamento è coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo e con le competenze scientifiche dei docenti coinvolti. Secondo la modifica, i docenti del CdS sono per la grande maggioranza strutturati e attivi a livello di ricerca scientifica nelle aree di interesse della LM-19. La proposta di modifica aumenta la coerenza tra ricerca e profilo scientifico culturale del CdS, perché prevede di inserire insegnamenti allo stato attuale non presenti o sottorappresentati nei settori strategici dei media (per esempio nel SSD L-ART/05) o dell'editoria (per esempio nel SSD M-STO/08). Inoltre la proposta di modifica interviene migliorando il rapporto tra il numero di studenti/docenti strutturati, predisponendo, per esempio, una razionalizzazione dei corsi integrati da 12 CFU, in modo che, laddove possibile, almeno uno dei docenti sia un docente strutturato (quando non entrambi), intervenendo su una criticità messa in evidenza dall'attività di monitoraggio interna del CdS (vedi Rapporto di Riesame ciclico 2018, SMA 2017) e dal confronto con i rilievi del NdV.

1.1 Consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Consultazione con le parti interessate

1) *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*

Come indicato nel Rapporto di Riesame ciclico 2018, il CdS ha condotto un proficuo confronto con le Parti interessate implicate nelle finalità formative della LM, sia sui temi relativi alla revisione due corsi di studio (L-20 e LM-19) sia rispetto alle possibilità occupazionali e rispetto alla valutazione degli obiettivi formativi previsti dai suddetti CdS, al fine di aggiornare i dati delle consultazioni avvenute in passato. Il processo di revisione del CdS in Editoria e giornalismo è maturato anche grazie alle osservazioni e agli spunti di discussione emersi in questi incontri. Negli incontri di aprile/maggio 2017 (vedi anche SUA-CdS 2017, quadro A1.b e allegato) sono state contattate le seguenti Parti interessate:

1. Athesis - Verona
2. Cierre Gruppo Editoriale - Sommacampagna, Verona
3. Telearena - Verona
4. Libero Professionista nel campo dell'editoria

5. Libero Professionista nel campo della comunicazione

6. Liceo Maffei - Verona

7. CGIL - Verona

8. CISL - Verona

9. UIL – Verona

Nel corso della consultazione effettuata è emerso un generale apprezzamento delle attività del CdS rispetto alle esigenze di formazione professionale nei settori della comunicazione digitale e multimediale e nelle attività di gestione delle forme complesse di trasmissione delle informazioni. I pareri espressi in merito alle potenzialità di sviluppo hanno tuttavia messo in evidenza l'importanza di rafforzare l'efficacia degli insegnamenti teorici, di cui vengono in generale riconosciute la validità e la ricchezza nell'ambito dell'offerta formativa, 1) attraverso il potenziamento delle teoriche sui media (vecchi e nuovi) e delle metodologie di ricerca sociale; 2) attraverso la progettazione e la realizzazione di un numero più cospicuo di laboratori e insegnamenti pratici nei settori della scrittura creativa, dei media e della comunicazione multimediale.

In tale occasione è emersa l'esigenza di un raccordo tra le parti sociali di diversi corsi di studio che afferiscono all'area umanistica, che ha trovato compimento nel maggio 2018 nella consultazione organizzata con il Comitato delle parti interessate di macro area costituito dall'Ateneo (cfr. SUA 2018, quadro A1.b e allegato).

A questa consultazione è seguita quella del 18 giugno 2018, in cui è stato presentato e discusso il piano di revisione dell'offerta formativa. In questa occasione sono state presenti le seguenti Parti interessate:

1. Cierre Gruppo Editoriale – Sommacampagna, Verona

2. Maxfone - Verona

È stato illustrato il riassetto dei corsi di laurea triennale in Scienze della Comunicazione L-20 e magistrale in Editoria e Giornalismo LM-19, elaborato dal gruppo AQ dei due CdS per il cambio di ordinamento di entrambi. Dalla discussione avviata è emerso un generale apprezzamento del lavoro di aggiornamento compiuto, sia per l'attenzione dedicata alla complessità delle filiere produttive (per esempio in campo editoriale), sia per quella rivolta ai nuovi media. Nel corso della consultazione sono stati affrontati anche i possibili sbocchi occupazionali rispetto agli obiettivi formativi previsti dai due Corsi di Laurea (triennale e magistrale) (cfr. RAD A1.b e allegato).

2) Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?

Il Regolamento Didattico di Ateneo ha proposto la costituzione di specifici comitati delle parti interessate (cd. comitati d'indirizzo per Linee guida ANVUR) per dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali, in modo da poter elaborare successivamente e restituire le informazioni sull'andamento del corso di studio e i risultati lavorativi dei laureati. (cfr. SUA 2018, quadro A1.b e allegato).

Come indicato nell'ultimo Rapporto di Riesame ciclico 2018, sono state effettuate riunioni della Commissione AQ con alcuni dei docenti delle aree Comunicazione ed Editoria (dott.ssa Tiziana Cavallo e prof.ssa Federica Formiga) per monitorare i profili di professionalizzazione dei laureati della laurea triennale L-20 in Scienze della comunicazione e della laurea magistrale LM-19 in Editoria e giornalismo, al fine di definire nuovi contatti con le Parti interessate nei settori di riferimento (Riunioni del 13.12 e del 16.12.2017). Uno degli esiti è stato, per esempio, il coinvolgimento di Maxfone nell'incontro del 18 giugno. È stato inoltre effettuato un incontro della Commissione AQ con la docenza non strutturata del CdS, che costituisce un fondamentale elemento di raccordo tra il CdS e il mondo delle professioni a cui esso prepara. Gli incontri con i docenti di area comunicazione ed editoria e quelli con la docenza non strutturata sono stati entrambi proficui ai fini del progetto di revisione. Il CdS intende

mantenere questo tipo di consultazioni, incentivando gli incontri del gruppo AQ con i docenti dell'area Comunicazione ed Editoria e con i professionisti che mettono a disposizione la loro esperienza all'interno del corso di studio. Si tratta insomma di una buona pratica messa in atto dal CdS che si intende proseguire con regolarità, così come già indicato nel Rapporto di Riesame ciclico 2018. Questi incontri hanno infatti lo scopo di monitorare l'efficacia dell'offerta formativa e la sua adeguatezza ai profili professionali richiesti in settori occupazionali strategici per il corso di studio.

3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

Dai confronti con le Parti interessate emerge un generale apprezzamento delle attività del CdS rispetto alle esigenze di formazione professionale nei settori della comunicazione digitale e multimediale e nelle attività di gestione delle forme complesse di trasmissione delle informazioni. Il mercato richiede figure professionali in questi settori, e l'esperienza con i laureati della LM-19 in Editoria e giornalismo è risultata molto positiva. I pareri espressi in merito alle potenzialità di sviluppo hanno dato la possibilità di mettere maggiormente a fuoco alcune criticità del piano didattico attuale mettendo però in rilievo alcuni aspetti positivi da implementare ulteriormente (che in parte coincidono con quelle emerse nell'attività di monitoraggio interna e nei rilievi del NdV e della CP). In particolare la consultazione del 2017 ha messo in evidenza l'importanza di **rafforzare l'efficacia degli insegnamenti teorici**, di cui vengono in generale riconosciute la validità e la ricchezza nell'ambito dell'offerta formativa, attraverso **1) il potenziamento** della conoscenza delle teorie dei **nuovi media**; **2) la realizzazione** di un numero più cospicuo di Laboratori e insegnamenti pratici, con un maggiore coinvolgimento di figure professionali di alto profilo. La consultazione del 18 giugno in particolare è stata l'occasione per presentare alle Parti interessate la proposta di modifica utile per un feedback dagli *stakeholders* presenti sul territorio. Il Presidente del CdS e il referente della LM-19 hanno illustrato le caratteristiche della revisione in relazione al piano attuale, e sottolineato la logica a queste sottesa e le finalità in termini di professionalizzazione e quindi degli sbocchi occupazionali. Il feedback riguardo al piano di revisione proposto è stato largamente positivo. I motivi di soddisfazione sono stati diversi: Maurizio Miele, direttore di Cierre Gruppo Editoriale, ha accolto per esempio con favore il fatto che si sia pensato di dare maggiore spazio ad insegnamenti nell'Area Editoria e Multimedialità. Paolo Errico (CEO) e Vittoria Ferlin (autore) di Maxfone hanno espresso un orientamento favorevole, sottolineando l'opportunità per il proprio settore di trovare nel nuovo piano della LM-19 insegnamenti nell'area dei media, dell'analisi semiotica e della ricerca sociale, che risultano fondamentali per aziende che come Maxfone operano nel settore dell'innovazione tecnologica e della comunicazione di contenuti digitali. Entrambi sottolineano l'opportunità del B2 di Inglese come requisito di accesso e la presenza di laboratori

1.3 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Il progetto formativo

1) Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?

Il carattere del CdS nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti viene dichiarato con chiarezza nel quadro RAD A4.a. Il piano rivisto mette maggiormente a fuoco le diverse aree di apprendimento rispetto alle linee professionalizzanti che caratterizzano il corso di studi, permettendo così la possibilità di percorsi personalizzati da parte dello studente per il raggiungimento di competenze specializzate nei campi di interesse.

2) L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?

L'analisi ha coinvolto una pluralità di attori, tra cui le Parti Interessate, i docenti dell'area editoria e comunicazione, la docenza non strutturata attiva nel CdS, oltre, ovviamente, alla Commissione AQ. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze professionali sono ben dichiarati nella scheda SUA-CdS (RAD A2.a). Il piano didattico (SUA-CdS quadro B1) così come le professioni definite dalle codifiche ISTAT (RAD A2.b)

sono stati rivisti in modo che descrivano più adeguatamente il ventaglio di professioni a cui prepara il CdS..

3) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?

Le conoscenze, le abilità e le competenze sono illustrate in dettaglio nei quadri RAD A4.a e A4.b. Per ciascun descrittore si indica in modo sintetico cosa un laureato dovrebbe conoscere, comprendere e saper applicare e con quali tipologie di attività formative i risultati indicati devono essere conseguiti.

4) Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, illustrati nella scheda Sua-CdS (quadri A4.a, A4.b, A4.c), sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. Le aree di apprendimento individuate sono:

- Area Linguistica e informatica
- Area Giornalismo
- Area Editoria e multimedialità
- Area Giornalismo + Editoria e multimedialità

5) L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

L'offerta formativa è stata aggiornata rispetto ai contenuti; il piano didattico è stato riorganizzato, razionalizzando la distribuzione delle attività obbligatorie e scelta nei due anni. Si è intervenuti nel potenziamento di insegnamenti in SSD per ottenere un percorso più organico per il raggiungimento di alcuni specifici profili, sia per implementare la corenza con la sottostante L-20, sia infine per agevolare gli sbocchi professionali.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

L'esperienza dello studente

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

1) Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Come dichiarato nel Riesame ciclico 2018, a supporto degli studenti il CdS LM-19 organizza attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita in linea con il profilo professionale e culturale definito dal CdS. Sono previste attività di accoglienza e di orientamento, che sono regolarmente organizzate sia per la triennale che per la magistrale (*Open week*). A queste si aggiungono le iniziative di accoglienza e orientamento coordinate a livello di (cfr. <http://www.univr.it/orientamento>). Per quanto riguarda il counseling in itinere, l'Università di Verona offre un servizio di ascolto e confronto per gli studenti che si trovano in difficoltà durante il percorso universitario. Inoltre il CdS ha nominato tre docenti-tutor, per risolvere eventuali ulteriori difficoltà incontrate dagli studenti, monitorate anche mediante il confronto con i loro rappresentanti.

2) Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro? e 3)

Il CdS si serve delle iniziative di introduzione o accompagnamento al mondo del lavoro coordinate a livello di Ateneo organizzate dall'Ufficio Job Placement:

(link: <http://www.univr.it/main?ent=servizioaol&idDest=2&sServ=409&serv=17>). Dal 2004 l'Ateneo eroga servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro per i laureati attraverso una piattaforma di Job Placement (<http://www.univr.it/main?ent=servizioaol&idDest=2&sServ=409&serv=17>). Un'iniziativa utile ai fini dell'orientamento in uscita dal CdS è anche Univerò: promossa dall'Ateneo, prevede sempre spazi dedicati agli incontri con esperti attivi del settore giornalismo, dei media e della comunicazione e manifesta una partecipazione elevata da parte di studenti del CdS. Gli stage rappresentano infine una risorsa fondamentale per lo sviluppo di competenze tecnico professionali e di competenze trasversali, con la guida del Tutor Accademico.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (vedi SUA- CDS, quadro A3)

3) *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*

Allo stato attuale le conoscenze richieste in ingresso (e i CFU in cui sono conteggiate) sono chiaramente individuate, descritte, pubblicizzate e facilmente scaricabili sul sito web del CdS (<http://www.dtesis.univr.it/documenti/CorsoStudi/descrizione/descrizione484887.pdf>). Viene redatto un syllabus e comunicato attraverso i canali consueti del CdS.

4) *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*

La verifica delle conoscenze richieste a un laureato di primo livello sono valutate per mezzo di un colloquio con riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso dovrà raggiungere nel corso di Laurea Magistrale. Le date della verifica sono tempestivamente comunicate (Scheda SUA CdS, quadro A.3).

5) *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*

Non ci sono interventi specifici in questo senso. Il CdS, del resto, non ha rilevato finora necessità in tal senso. Le attività curriculari e di supporto utilizzano strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

7) *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

I requisiti curriculari per l'accesso sono definiti, pubblicizzati e verificati (Scheda SUA CdS, quadro A.3).

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (vedi SUA- CDS, quadro B5)

8) *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente, con un piano di studi che permette di scegliere un percorso formativo adatto alle esigenze individuali. Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie comuni al Corso di studio, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla classe LM-19 e dall'ordinamento didattico del Corso di laurea. Il Piano didattico riserva una quota di 12 CFU nell'intero biennio del CdS a scelta autonoma da parte dello studente (crediti D), più 6 crediti per stage.

9) *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi*

"honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)

Le attività curriculari e di supporto utilizzano mezzi didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti. In particolare il CdS incoraggia l'uso della piattaforma e-learning per venire incontro alle esigenze degli studenti lavoratori e/o non frequentanti

10) *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*

I singoli docenti tengono sempre conto delle richieste degli studenti con specifiche esigenze, sia relativamente agli insegnamenti, sia per la reperibilità dei materiali didattici (dell'importanza in questo senso della piattaforma e-learning si è detto) sia negli esami, sia nell'elaborazione della tesi.

11) *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Il CdS lavora in stretta collaborazione con il Centro Disabili di Ateneo.

Internazionalizzazione della didattica (vedi SUA- CDS, quadro B5)

12) *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*

L'Ateneo ha stipulato diverse convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus e Accordi Worldwide; SUA-CdS 2018, quadro B5). L'revisione dell'offerta formativa inserisce il livello B2 di Inglese come requisito di accesso. Questo si presume incoraggerà gli studenti a un periodo di formazione all'estero. Per gli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio nel quadro degli scambi promossi sono previste incentivazioni (reg. didattico CdS del 7.06.2017; verbale collegio del 19.09.2017).

13) *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Come dichiarato nel Riesame ciclico 2018, il CdS incoraggia i singoli docenti a promuovere incontri anche all'interno dei propri insegnamenti con docenti/esperti dei settori di riferimento a livello internazionale, oppure ad invitare docenti dall'estero per svolgere attività didattica, sfruttando le risorse e le opportunità offerte dai Programmi di Internazionalizzazione di Ateneo.

Modalità di verifica dell'apprendimento (vedi SUA- CDS, quadri B1.b, B2.a, B2.b)

14) *Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*

Come indicato nel Riesame ciclico 2018, il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle prove sia intermedie, sia finali di tipologia esclusivamente "aperta". La varietà delle forme di accertamento (scritte e orali) e differenziate in base alla tipologia degli studenti è rilevata come elemento positivo del CdS dalla relazione della CP.

15) *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

Come risulta dall'analisi delle schede degli insegnamenti disponibili sul sito del CdS, le modalità di verifica sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

3 – RISORSE DEL CdS

Risorse del CdS

Dotazione e qualificazione del personale docente (vedi SUA-CDS – quadro B3)

1) *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.*

Come indicato nel Riesame ciclico 2018, il CdS deve confrontarsi con l'assottigliamento del numero dei propri docenti strutturati. Come conseguenza della perdita di docenza strutturata si registra un aumento dei contratti anche in settori disciplinari a cui afferiscono insegnamenti caratterizzanti del CdS. Connesso al punto precedente è il progressivo e inevitabile affidamento di insegnamenti caratterizzanti a docenti senz'altro qualificati, ma non strutturati stabilmente nell'Ateneo. Nel triennio 2013-2015 l'indicatore AVA **ic08** («Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento») è passato dal 100% all'83% anche se il numero dal 2013 è passato da 4 a 5 unità nel 2015 (valori in linea con quelli nazionali e di macroarea). La qualità della docenza strutturata è in linea con il dato nazionale e di area regionale ma la *ratio* studenti/docenti risulta superiore alla media regionale/nazionale (dato negativo). Non si rilevano al momento situazioni di criticità rispetto al quoziente studenti/docenti; tuttavia gli indicatori mostrano percentuali crescenti. L'indicatore AVA **ic27** («Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per ore di docenza») del CdS passa da 21,6 del 2013, al 26,2 del 2014 e al 30,4 nel 2015. Sono valori inferiori alla media della macroarea regionale, ma superiori a quelle nazionali.). La situazione è stata segnalata al Dipartimento e all'Ateneo nella scheda SMA-CdS 2017 e RRC 2017. Il Collegio Didattico del CdS del 13.11.2017 ha approvato di inviare una delibera all'Ateneo e al Dipartimento CUCI per la revisione del PODS che tenga conto di questa situazione. Il piano di revisione dell'offerta formativa interviene su queste criticità migliorando il rapporto tra il numero di studenti/docenti strutturati, predisponendo, per esempio, una razionalizzazione dei corsi integrati da 12 CFU, in modo che, laddove possibile, almeno uno dei docenti (quando non entrambi) sia un docente strutturato.

2) *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)*

Il legame tra competenze scientifiche dei docenti e pertinenza degli obiettivi didattici dei singoli insegnamenti è valorizzato. Non si segnalano casi di non corrispondenza tra la titolazione degli insegnamenti e il profilo scientifico dei docenti. Il Valore AVA dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (**ic09** «valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali») è superiore alla media nazionale e in linea con quelle dell'Area geografica di riferimento (1,0). Nel piano di modifica del Cds alcune specifiche competenze sono state introdotte a ragione della presenza in Ateneo di risorse ed eccellenze nel SSD di riferimento.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (vedi SUA-CDS – quadri B4 e B5)

1) *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?*

Come rilevato nel Riesame ciclico 2018, il servizio di Supporto alla didattica di Dipartimento offre da sempre un valido supporto al CdS. L'attuale riorganizzazione degli uffici della didattica crea tuttavia alcuni problemi logistici nel rapporto con il personale di supporto soprattutto per i responsabili del CdS.

2) *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*

Come rilevato nel Riesame ciclico 2018, il Dipartimento e l'Ateneo hanno strutture e risorse di supporto alla didattica (Biblioteca di Dipartimento, Biblioteca centrale «Frinzi», risorse e banche dati online, 3 Aule informatiche, Sale studio) tutte facilmente accessibili anche per studenti con disabilità. La Biblioteca centrale del

polo umanistico garantisce orari di apertura continuati, con possibilità di accesso serale tutti i giorni della settimana, festività incluse. In base agli ultimi rilevamenti di AlmaLaurea cresce l'apprezzamento degli studenti riguardo all'adeguatezza di queste strutture, con percentuali molto positive rispetto al *benchmark* nazionale per classe di laurea: la valutazione dell'adeguatezza delle aule informatiche passa dal 62,2% di risposte nella fascia più alta di apprezzamento del 2013 al 66,2% del 2016 (dati AlmaLaurea). Per quanto riguarda le biblioteche la percentuale di valutazione nella fascia più alta passa dal 44,4% del 2013 al 52,1% del 2016 (dati AlmaLaurea).

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

Monitoraggio e revisione del CdS

Contributo dei docenti e degli studenti (vedi SUA-CDS – quadri B1, B2, B4 e B5)

1) *Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?*

Il CdS non ha una commissione per la razionalizzazione degli orari dei corsi, degli esami e delle sessioni di laurea. Come per le aule (vedi punto sopra), l'Ateneo ha adottato una riorganizzazione interna per il trattamento logistico di questi aspetti. Si sono resi necessari incontri tra i presidenti dei CdS del Dipartimento per armonizzare gli orari di insegnamento all'interno dei vari corsi di studio (riunione del 05.02.2018 con i referenti della Logistica di Ateneo).

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (vedi SUA-CDS – quadri B7, C2 e C3)

3) *Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*

Le parti interessate sono consultate in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi almeno una volta all'anno, ma sono in contatto costante con l'attività del CdS sia perché alcuni loro collaboratori vi insegnano, sia tramite l'offerta di stage o laboratori dedicati alla formazione dei futuri laureati.

4) *Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*

Il CdS ha predisposto questionari per i tutor aziendali, aggiornati ogni anno, che permettono di monitorare il funzionamento degli stage, il grado di soddisfazione dell'ente ospite, nonché l'efficacia della formazione degli studenti in relazione alle richieste del mondo del lavoro. I dati rilevati dall'ultimo questionario sono positivi, segno del buon funzionamento dei rapporti con gli interlocutori esterni. Al **Punto 1.2** sono state esposte le modalità di relazione con gli interlocutori esterni ai fini dell'aggiornamento dei profili formativi, di cui la proposta di revisione dell'offerta didattica è uno degli esiti (vedi anche punto di attenzione successivo). Non c'è un Dottorato di ricerca specifico che completi il percorso L-20 + LM-19.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

5) *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze più avanzate, anche grazie alla presenza di docenti non strutturati e che sono professionisti dei settori di riferimento. A partire dal Collegio del 19.04.2016 è stata avviata una riflessione sulla strutturazione dell'offerta formativa, sugli obiettivi da conseguire, sulla prospettiva culturale del CdS, sui saperi da trasmettere e sugli sbocchi professionali. Il presente progetto di revisione tien conto di queste riflessioni, compiute in sinergia con gli indirizzi della L-20. Pur non essendo presente un Dottorato specifico che completi il percorso L-20 + LM-19 il rapporto stretto con il resto



dell'offerta formativa dei Dipartimenti CUCI e di Scienze Umane è concepito in un'ottica di sistema.



SCHEMA A MATRICE

Corrispondenza tra obiettivi di apprendimento attesi e attività formative proposte

Esempio di compilazione

DESCRITTORI DI DUBLINO		AREA DI APPRENDIMENTO	ATTIVITA' FORMATIVE												
			Letteratura per l'infanzia	Ermeneutica delle pratiche educative	Ricerca partecipata	Fondamenti e didattica della letteratura italiana	Didattica della letteratura contemporanea	Logica e argomentazione	Programmazione e valutazione scolastica	Fondamenti e didattica della matematica 1	Fondamenti e didattica della storia antica	Fondamenti e didattica della geografia	Tirocinio	Prova finale	Insegnamento 11
CONOSCENZA E COMPRENSIONE	saper comprendere e valutare lo sviluppo del bambino	Pedagogia e scienze umane e sociali		X	X								X		
	conoscere il patrimonio linguistico nazionale, i diversi tipi di testo e i diversi registri linguistici e le linee essenziali della produzione letteraria italiana;	Umanistico-letteraria				X									
	conoscere le principali teorie sull'acquisizione della lingua e i processi sottesi alla lettura e alla scrittura;	Umanistico-letteraria					X								
	conoscere i concetti fondamentali della matematica, dell'aritmetica, della geometria, della logica	Logico-matematica						X		X					
	avere solide conoscenze storiche e geografiche di base	Storico-geografica									X	X			
	conoscere i principali modelli di educazione in ambito artistico-espressivo	Motoria ed espressivo-artistica													
													



CAPACITÀ DI APPLICARE E CONOSCENZA E COMPRENSIONE	utilizzare le conoscenze pedagogiche acquisite nelle attività educative e didattiche	Pedagogia e scienze umane e sociali	X										X		
	utilizzare strumenti di ricerca per individuare e risolvere criticità nei contesti di apprendimento;	Pedagogia e scienze umane e sociali		X	X								X		
	utilizzare gli strumenti di valutazione in modo efficace e orientato al miglioramento degli outcomes dei bambini	Pedagogia e scienze umane e sociali							X				X		
	saper promuovere l'alfabetizzazione letteraria e l'acquisizione di buone abitudini di lettura;	Umanistico-letteraria				X		X							
	utilizzare e progettare le attività didattiche relative alle discipline scientifiche	Logico-matematica								X					
														
Autonomia di giudizio	capacità di riflessione critica su processi educativi								X				X	X	
	Capacità di autovalutare le proprie competenze												X		
														
Abilità comunicative	Saper utilizzare consapevolmente codici comunicativi diversi												X		
	Saper gestire la comunicazione all'interno delle dinamiche d'aula												X		
														
Capacità di apprendimento	Essere in grado di reperire fonti pertinenti ed efficaci				X									X	
	Mantenersi in una dinamica di apprendimento permanente												X		
	...														



SCHEDA SUA CDS – Parte RAD

Corso di laurea magistrale in Editoria e giornalismo

A.A. 2019/20

CAMPI **RAD** SCHEDA SUA-CDS DA COMPILARE

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO		
	VIGENTE	PROPOSTO
Nome del Corso in italiano	Editoria e giornalismo	invariato
Nome del Corso in inglese	Editing and Journalism	invariato
Classe	LM-19 - Informazione e sistemi editoriali	invariato
Struttura didattica di riferimento	Culture e civiltà	invariato
Eventuali dipartimenti associati	/	invariato
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano	invariato
Titolo multiplo o congiunto	NO	invariato
Corso interateneo	NO	invariato
Modalità svolgimento didattica	Convenzionale	invariato
Nr. max crediti riconoscibili per attività non universitarie	12	invariato
Corso con curriculum	NO	invariato
Sede	Verona	invariato
Utenza sostenibile	160	invariato
Programmazione accessi	NO	invariato
Docente Referente del corso	Borghetti Vincenzo	invariato

NOME DEL CORSO IN ITALIANO – NOME DEL CORSO IN INGLESE - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
---------------	----------------



Editoria e giornalismo Editing and Journalism	invariato
--	-----------

LINGUA IN CUI SI TIENE IL CORSO - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Italiano	invariato

A1.A - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO) - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>L'Ateneo veronese, per iniziativa del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso un progetto di revisione complessiva del rapporto tra i Corsi di studio e le Parti sociali, allo scopo di delineare un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti. A regime, questo modello permetterà non solo di adeguare la reportistica alle richieste del sistema di accreditamento e valutazione nazionale, ma soprattutto di mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività didattica, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.</p> <p>In attesa che tale piano sia avviato e produca i suoi effetti, il CdS ha consultato in via informale nell'aprile 2014 i rappresentanti di alcune Parti sociali implicate nelle sue finalità formative, per aggiornare i dati delle consultazioni avvenute ormai alcuni anni fa. Si è chiesto in specie di riflettere su questi punti:</p> <p>a) obiettivi complessivi che, dal punto di vista professionale, dovrebbe raggiungere il CdS;</p> <p>b) competenze attese dai laureati;</p> <p>c) modalità di relazione tra il CdS e il mondo del lavoro.</p> <p>I rappresentanti consultati sono:</p> <p>Dott. Michelangelo Bellinetti (Distretti Produttivi Giornalismo)</p> <p>Sig. Giovanni Battista Brugnoli (Distretti Produttivi Editoria)</p> <p>Dott. Agostino Contò (Responsabile Biblioteca Civica di Verona)</p> <p>Dott. Stefano Quaglia (Dirigente Tecnico Ufficio Scolastico Regionale del Veneto)</p> <p>Da questa indagine è risultata una piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di Editoria e Giornalismo,</p>	<p>In data 25 gennaio 2008 alle ore 11.00, presso l'aula 1. del Polo Zanolto dell'università degli studi di Verona, si sono riuniti i rappresentanti dell'Ateneo con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Presiede l'incontro il Preside prof. Mario Lombardo, assume funzioni di Segretario verbalizzante la dott.ssa Elisa Fattori. Sono presenti alla riunione:</p> <p>Dott. Michelangelo Bellinetti (Distretti Produttivi Giornalismo)</p> <p>Gen. Riccardo Boldrini (Associazione Imprenditori e Professionisti di Verona)</p> <p>Dott.ssa Margherita Bolla (Delegata per i Musei Civici di Verona)</p> <p>Sig. Giovanni Battista Brugnoli (Distretti Produttivi Editoria)</p> <p>Dott.ssa Brunella Bruno (Soprintendenza Archeologica del Veneto)</p> <p>Prof. Luciano Carazzolo (Dirigente Liceo Scientifico G. Galilei – Verona)</p> <p>Dott. Agostino Contò (Responsabile Biblioteca Civica di Verona e Delegato dell'assessorato alla Cultura del Comune di Verona)</p> <p>Dott. Mario De Amicis (Segretario Provinciale UIL)</p> <p>Dott.ssa Laura Donà (Responsabile Ufficio Interventi Educativi dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona)</p> <p>Dott.ssa Francesca Pavanello (Segretaria Territoriale CiSL)</p> <p>Dott. Stefano Quaglia (Dirigente Tecnico Ufficio Scolastico Regionale del Veneto)</p> <p>I rappresentanti delle parti sociali presenti esprimono piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di Editoria e Giornalismo parere altamente positivo sul piano didattico presentato; piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo</p>



<p>soprattutto per quanto riguarda la corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo docente assegnato. È stata sottolineata l'introduzione di miglioramenti rilevanti ed innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- il numero di esami complessivo è stato ridotto,- sono state introdotte modalità nuove in vista di un maggiore controllo della qualità delle conoscenze possedute dagli studenti al momento dell'immatricolazione attraverso la prova d'ingresso,- per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale "in aula".	<p>docente assegnato.</p> <p>Segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti ed innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- il numero di esami complessivo è stato ridotto,- sono stati introdotti aspetti relativi ad un maggiore controllo della qualità delle conoscenze possedute dagli studenti al momento dell'immatricolazione attraverso la prova d'ingresso,- è previsto un ulteriore ampliamento delle attività formative con la collaborazione di altre Facoltà dell'Ateneo veronese,- per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale "in aula". <p>All'unanimità viene espresso dai presenti parere favorevole alla trasformazione del corso di studio magistrale in Editoria e giornalismo.</p> <p>Il Collegio didattico prosegue nel confronto con alcune Parti interessate, implicate nelle finalità formative della LM. Negli incontri della primavera 2014 sono stati discussi punti quali gli obiettivi complessivi che secondo le Parti dovrebbe raggiungere il CdS dal punto di vista professionale; le competenze attese dai laureati; le modalità di relazione tra il CdS e il mondo del lavoro. Nell'incontro della primavera 2017 sono stati discussi temi relativi sia alla attuale organizzazione dei due corsi di studio, Editoria e giornalismo e la sottostante triennale in Scienze della comunicazione, sia ai possibili sbocchi occupazionali sia alla valutazione degli obiettivi formativi previsti dai suddetti CdS, al fine di aggiornare i dati delle consultazioni avvenute in passato.</p> <p>Infine, nella consultazione organizzata nel maggio 2018 con il Comitato delle parti interessate di Macro Area dell'Ateneo sono emerse riflessioni che hanno corroborato il riassetto di ordinamento del CdS, esposto il successivo 18 giugno alle Parti interessate. Dall'ultima discussione è emerso un generale apprezzamento del lavoro compiuto sia per l'attenzione dedicata alle filiere produttive, per esempio in campo editoriale, sia all'area dei nuovi media.</p>
---	---

A1.B - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
L'esigenza di un raccordo tra le parti sociali di diversi corsi di studio emersa nelle precedenti consultazioni ha trovato compimento nel maggio 2018 nella	L'esigenza di un raccordo tra le parti sociali di diversi corsi di studio emersa nelle precedenti consultazioni ha trovato compimento nel maggio 2018 nella



<p>consultazione organizzata con il Comitato delle parti interessate di macroarea recentemente costituito dall'Ateneo. Le riflessioni emerse hanno condotto ad alcune proposte di miglioramento per il CdS in vista di un più generale riassetto del piano didattico in fase di rielaborazione.</p> <p>Nei mesi di aprile e maggio 2017 il Presidente del Collegio didattico di Scienze della comunicazione, su mandato del Collegio stesso, ha provveduto a contattare, tramite posta elettronica, le seguenti Parti sociali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Athesis - Verona2. Cierre Gruppo Editoriale - Sommacampagna, Verona3. Telearena - Verona4. Libero Professionista nel campo dell'editoria5. Libero Professionista nel campo della comunicazione6. Liceo Maffei - Verona7. CGIL - Verona8. CISL - Verona9. UIL - Verona <p>Il confronto è nato come forma di consultazione sul progetto formativo relativo al Corso di Laurea di Scienze della comunicazione (classe L-20) e al Corso di Laurea Magistrale di Editoria e Giornalismo (classe LM 19).</p> <p>Nel corso della consultazione sono stati proposti alle Parti sociali i temi relativi alla attuale organizzazione dei due Corsi di Studio rispetto ai possibili sbocchi occupazionali e rispetto alla valutazione degli obiettivi formativi previsti dai Corsi di Laurea e Laurea magistrale in oggetto. I pareri espressi sottolineano l'importanza di rafforzare l'efficacia degli insegnamenti teorici, di cui vengono in generale riconosciute la validità e la ricchezza nell'ambito dell'offerta formativa, attraverso (i) il potenziamento della conoscenza delle teorie dei (nuovi) media e delle metodologie di ricerca sociale; (ii) la progettazione e la realizzazione di un numero più cospicuo di laboratori e insegnamenti pratici nel settore della scrittura creativa e della comunicazione multimediale, con un maggiore coinvolgimento di figure professionali di alto profilo. Tali pareri vengono dettagliati nel documento qui allegato.</p>	<p>consultazione organizzata con il Comitato delle parti interessate di macroarea recentemente costituito dall'Ateneo. Le riflessioni emerse hanno condotto ad alcune proposte di miglioramento per il CdS in vista di un più generale riassetto del piano didattico in fase di rielaborazione.</p> <p>Il CdS ha portato avanti un proficuo confronto con le Parti interessate implicate nelle finalità formative della LM. Il 18 giugno 2018 è stata convocata una riunione con le parti interessate del CdS per illustrare il riassetto dei corsi di laurea magistrale in Editoria e Giornalismo LM-19 e della sottostante triennale in Scienze della Comunicazione L-20, elaborato dal gruppo AQ dei due CdS per la modifica di ordinamento di entrambi. Accanto agli interlocutori che da tempo affiancano l'attività dei due corsi e collaborano proficuamente al loro miglioramento, sono stati coinvolti e interpellati, con varie modalità, soggetti legati al mondo dell'editoria, del giornalismo, della comunicazione in senso lato e della pubblicità:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Coo'ee Italia2. Erickson3. GEO Editoriale4. L'Informatore Agrario5. Pantheon6. Socialmeter7. Chievo AS8. Clab9. Athesis10. Maxfone11. Cierre Gruppo Editoriale12. TeleArena13. Liceo Maffei14. Sigle sindacali (CGIL, CISL UIL) <p>La consultazione del 18 giugno è stata l'occasione per presentare alle Parti interessate la proposta di modifica dell'ordinamento didattico. Dalla discussione con i presenti alla riunione è emerso un generale apprezzamento del lavoro di aggiornamento compiuto, sia per l'attenzione dedicata alla complessità delle filiere produttive (per esempio in campo editoriale), sia per quella rivolta ai nuovi media, sia al potenziamento dell'offerta legata alle teorie dei (nuovi) media e alle metodologie di ricerca sociale ad esso collegate. Nel corso della consultazione sono stati affrontati anche i possibili sbocchi occupazionali rispetto agli obiettivi formativi previsti dai due Corsi di Laurea (sia magistrale, sia triennale).</p> <p>[ALLEGARE VERBALE DELLA CONSULTAZIONE]</p>
---	---



A2.A - PROFILO PROFESSIONALE E SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Responsabile dei processi di comunicazione in campo giornalistico ed editoriale</p> <p>funzione in un contesto di lavoro: Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione, gestione e del controllo nelle imprese private. Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e prof. Esperti d'arte. Dialoghisti e parolieri. Redattori di testi per la pubblicità.</p> <p>competenze associate alla funzione: Redazione di testi (conoscenza della scrittura giornalistica multimediali) Redazione e controllo dei siti web (conoscenze informatiche multimediali) Predisposizione di campagne pubblicitarie o di comunicazioni (conoscenze del linguaggio multimediale e pubblicitario)</p> <p>sboocchi occupazionali: Il laureato magistrale in Editoria e giornalismo potrà trovare assumere posti di responsabilità nei diversi comparti delle imprese e giornalistiche, dalla radio-televisione alla carta stampata, campo della pubblicità e della comunicazione via internet e professionalità emergenti nel settore delle risorse web e dei contenuti multimediali, così da dare risposta adeguata alla globalizzazione. Potrà altresì trovare occupazione negli istituzionali e nel campo delle pubbliche relazioni.</p>	<p>Responsabile dei processi di comunicazione in campo giornalistico ed editoriale</p> <p>Funzione in un contesto di lavoro - Addetto alla gestione della comunicazione nella Pubblica Amministrazione; - Addetto alla gestione della comunicazione nelle imprese private; - Addetto alle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate; - Addetto alla redazione di testi, all'ideazione e controllo di contenuti multimediali in ambito editoriale e giornalistico; - Addetto alla redazione di testi e messaggi per la pubblicità;</p> <p>Competenze associate alla funzione - Elaborazione di testi (conoscenza della scrittura giornalistica e degli strumenti multimediali); - Elaborazione e controllo di siti web e di prodotti e contenuti per l'editoria (competenze nei campi informatico, multimediale e dell'editoria); - Elaborazione di campagne pubblicitarie o di comunicazione pubblica (conoscenza del linguaggio multimediale e pubblicitario).</p> <p>Le competenze del laureato magistrale comprendono la capacità di servirsi degli strumenti culturali acquisiti in modo flessibile e adattabile ai contesti in cui si trova ad operare. Il laureato possiede competenze linguistiche, retoriche e argomentative approfondite, necessarie per le attività comunicative e la scrittura di testi per i diversi ambiti del giornalismo e della comunicazione. Possiede inoltre competenze specializzate nel campo delle risorse informatiche e multimediali per la progettazione, gestione e controllo di contenuti e servizi per ambienti multiplatforma (web, tv digitale, telefonia, ecc.) per la progettazione, gestione e controllo dei siti web, e per la diffusione di contenuti (testuali e multimediali) attraverso i social networks. Il Laureato magistrale ha le competenze teoriche e pratiche necessarie alla progettazione, organizzazione, gestione e controllo di attività nell'ambito dell'editoria, e conosce in modo approfondito le nuove tecnologie editoriali (cartacee, audiovisive, online), e i nuovi media.</p> <p>Il Laureato ha inoltre conoscenza approfondita delle norme giuridiche vigenti nei campi del giornalismo, della comunicazione, dell'editoria e dei media, ed è</p>



	<p>consapevole degli aspetti etici, economici, sociali, politici, culturali che caratterizzano i suoi ambiti professionali di riferimento.</p> <p>Sbocchi occupazionali Il Laureato potrà trovare occupazione in: uffici delle pubbliche relazioni nella Pubblica Amministrazione; in uffici stampa nella Pubblica Amministrazione, di enti e imprese culturali, e di aziende private; in agenzie pubblicitarie; nei diversi comparti delle imprese giornalistiche; nei diversi comparti delle imprese editoriali; in agenzie di pubbliche relazioni; agenzie di promozione turistica e del territorio; agenzie di organizzazione e gestione di eventi; in imprese di servizi editoriali; in agenzie di servizi web.</p>
--	---

A2.B - IL CORSO PREPARA ALLA PROFESSIONE DI (CODIFICHE ISTAT) - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1) 2. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0) 3. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) 4. Esperti d'arte - (2.5.3.4.2) 5. Dialoghisti e parolieri - (2.5.4.1.2) 6. Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1): Consigliere per la stampa 2. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0): Addetto ufficio stampa per le istituzioni; Responsabile ufficio stampa; Esperto in relazioni pubbliche e comunicazione d'impresa; Redattore ufficio relazioni con il pubblico; Portavoce nelle amministrazioni pubbliche; 3. Dialoghisti e parolieri - (2.5.4.1.2): Redattore di testi per cinema, radio, tv; 4. Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3): Copywriter; Creatore e redattore di testi pubblicitari; Redattore testi pubblicitari; Storyteller;

A3.A – CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Oltre al diploma di laurea, diploma universitario triennale o titolo universitario straniero equipollente, lo studente dovrà aver acquisito almeno 90 crediti nei seguenti SSD qualificanti:	Oltre al diploma di laurea, diploma universitario triennale o titolo universitario straniero equipollente, lo studente dovrà aver acquisito almeno 90 crediti nei seguenti SSD qualificanti:
INF/01 - Informatica	INF/01 - Informatica
IUS/10 - Diritto amministrativo	IUS/10 - Diritto amministrativo
L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo
	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione



L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica
L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana
L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea
L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana
L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana	L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate
L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate	L-LIN/01 - Glottologia e linguistica
L-LIN/01 - Glottologia e linguistica	L-LIN/03 - Letteratura francese
L-LIN/03 - Letteratura francese	L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese
L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese	L-LIN/05 - Letteratura spagnola
L-LIN/05 - Letteratura spagnola	L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola
L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola	L-LIN/10 - Letteratura inglese
L-LIN/10 - Letteratura inglese	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese
L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	L-LIN/13 - Letteratura tedesca
L-LIN/13 - Letteratura tedesca	L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca
L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca	L-LIN/21 - Slavistica
L-LIN/21 - Slavistica	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche
M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche	M-FIL/01 - Filosofia teoretica
M-FIL/01 - Filosofia teoretica	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza
M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza	M-FIL/03 - Filosofia morale
M-FIL/03 - Filosofia morale	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi
M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	M-PSI/05 - Psicologia sociale
M-PSI/05 - Psicologia sociale	M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	M-STO/04 - Storia contemporanea: Storia contemporanea
M-STO/04 - Storia contemporanea: Storia contemporanea	M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia
M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	SECS-P/10 - Organizzazione aziendale
SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	SPS/01 - Filosofia politica
SPS/01 - Filosofia politica	SPS/07 - Sociologia generale
SPS/07 - Sociologia generale	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	
<p>– il possesso di un'adeguata preparazione iniziale sarà oggetto di verifica mediante test o colloquio, secondo modalità definite nel regolamento didattico del corso di studio.</p>	
<p>– il possesso di un'adeguata preparazione iniziale sarà oggetto di verifica mediante test o colloquio, secondo modalità definite nel regolamento didattico del corso di studio.</p>	
<p>– L'ammissione al corso di laurea è subordinata al possesso della competenza linguistica in Inglese del livello B2.</p>	

A4.A OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Il corso di laurea magistrale si propone di offrire un'adeguata preparazione nel settore oggi in rapida espansione dell'editoria e del giornalismo nelle sue più diverse espressioni, con particolare riguardo al campo dell'innovazione tecnologica, della multimedialità, nonché degli scenari internazionali del commercio del libro e degli altri prodotti editoriali.</p>	<p>1) obiettivi formativi specifici</p> <p>Il corso di laurea magistrale ha come obiettivo formativo specifico quello di offrire una preparazione approfondita nei settori oggi in rapida espansione dell'editoria, del giornalismo e delle pubbliche relazioni nelle loro più diverse espressioni, con particolare riguardo al campo dell'innovazione tecnologica, della multimedialità, nonché degli scenari internazionali del commercio del</p>



Per chi è interessato al campo del giornalismo e relazioni pubbliche, attraverso opportune scelte tra gli insegnamenti impartiti, il corso intende fornire un'adeguata preparazione professionale di base per le diverse figure che attualmente vengono richieste sia nel campo giornalistico, dalla carta stampata alla radio e alla televisione, così come nei new media, sia in quello più generale delle relazioni pubbliche, nel quale si assiste sempre più all'emergere di nuove figure professionali alle quali viene affidato il compito di monitorare le comunicazioni con il pubblico, sia nel campo istituzionale come in quello delle aziende private.

libro e degli altri prodotti editoriali.

Per chi è interessato al campo dell'editoria, del giornalismo delle relazioni pubbliche, attraverso opportune scelte tra gli insegnamenti impartiti, il corso intende fornire una preparazione professionale in relazione alle diverse figure che attualmente vengono richieste nei campi di riferimento, dalla carta stampata, alla radio, alla televisione, così come nei new media. In tutti questi settori si assiste sempre più all'emergere di figure professionali alle quali viene affidato il compito di monitorare le comunicazioni con il pubblico, sia nel campo istituzionale che in quello delle aziende private.

2) descrizione sintetica del percorso formativo

Il percorso formativo del corso di laurea magistrale prevede attività differenziate per tre aree di apprendimento con lo scopo sia di fornire e consolidare le competenze trasversali, sia di costruire competenze specialistiche necessarie per operare negli ambiti della comunicazione orale e scritta, del giornalismo e dell'editoria: 1) Area Linguistica e informatica, che si focalizza sugli aspetti linguistici, retorici, semiologici e giuridici della comunicazione con particolare attenzione agli aspetti tecnologici che oggi la caratterizzano; 2) Area Giornalismo, che si concentra sull'approfondimento degli aspetti letterari, storici, sociologici, politici e geopolitici della scrittura e della professione giornalistica; 3) Area Editoria e multimedialità, che mira a fornire competenze specifiche sia nel campo dell'editoria e dei processi editoriali, e in quello a questo strettamente collegato dei nuovi media, delle loro tecniche e dei loro linguaggi, sia sull'impatto che questi media hanno sulle società e sulle culture nel mondo contemporaneo. Le tre aree hanno evidenti zone di intersezione; tutte insieme concorrono a fornire i fondamenti teorici, le capacità analitiche e le competenze pratiche per operare nel sistema dei media e delle attività editoriali, giornaltistiche, comunicative.

Il percorso formativo è organizzato per progressione cronologica. Gli insegnamenti relativi alle tre aree di apprendimento sono distribuiti in modo omogeneo nel biennio. Nel primo anno, in cui il corso di laurea magistrale intende fornire le conoscenze fondamentali nei settori disciplinari di riferimento, ci sono soprattutto corsi a scelta obbligata, mentre al secondo anno le attività sono tutte a scelta in tra gruppi predeterminati, legate ai differenti ambiti disciplinari in cui gli studenti intendono specializzarsi.

Al fine di implementare le abilità pratiche e le competenze professionali relative alle aree di apprendimento, e di garantire l'acquisizione di conoscenze relative alle dinamiche concrete negli ambienti di lavoro nei settori di riferimento, il corso di laurea prevede la presenza di laboratori curricolari e un



	<p>periodo di stage o tirocinio presso enti o imprese accreditati presso l'Ateneo.</p> <p>Le aree di conoscenze e competenze vengono completate dalla formazione all'uso fluente di almeno una lingua della Comunità europea, con una specifica attenzione ai lessici settoriali del mondo dell'informazione e della comunicazione.</p>
--	---

A4.B.1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: SINTESI RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Vuoti perché introdotti dopo il 2008</p>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Il laureato magistrale acquisirà una conoscenza approfondita degli strumenti e dei linguaggi dell'informazione e della comunicazione, nei campi dell'editoria, dell'attività giornalistica, della comunicazione istituzionale e delle relazioni pubbliche, con particolare attenzione all'uso delle più aggiornate tecnologie editoriali (cartacee, audiovisive, online), e dei nuovi media. Acquisirà altresì conoscenze specialistiche nel campo informatico, in quello degli strumenti semiotico-argomentativi, sia nel campo della scrittura giornalistica, come nel linguaggio multimediale. Sarà in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno la lingua inglese oltre a quella italiana, con riferimento anche ai lessici specifici della produzione editoriale e dei diversi settori della professione giornalistica. Avrà specifiche conoscenze nel campo degli studi sociologici, politici e geopolitici, così come in quelli della diffusione e della comprensione delle notizie. Acquisirà inoltre conoscenze specifiche sull'utilizzo dei nuovi media (radio, cinema, televisione, web), sia riguardo al ruolo istituzionale della comunicazione. Acquisirà infine conoscenze specializzate relative alle nuove tecnologie editoriali (cartacee, digitali, audiovisive), sui sistemi di comunicazione, sui processi comunicativi, sull'utilizzo dei nuovi media (radio, cinema, televisione, web), e sui loro risvolti sociali e culturali nel contesto contemporaneo.</p> <p>In tal modo lo studente avrà competenze nei diversi campi della comunicazione e dell'informazione – come quelli della pubblicità, dei sistemi editoriali, della comunicazione pubblica o privata – e di comprendere le tematiche più importanti, i dibattiti più significativi, nonché le implicazioni di forte rappresentatività socio-culturale che sono in grado di produrre. Per fare questo lo studente dovrà essere in grado di utilizzare in modo efficace la lingua italiana in forma scritta e orale, e l'inglese a livello B2.</p> <p>- I risultati attesi vengono conseguiti per mezzo delle</p>



	<p>attività didattiche (Corsi da 6 CFU; Corsi da 12 CFU) che il piano formativo prevede nei SSD che coprono diversi ambiti: Letterario, Linguistico, Semiotico, Informatico, Massmediologico, Musicale, Teatrale, Editoriale, Economico-gestionale, Giuridico, Sociologico, Psicologico, Politico, Filosofico, Geopolitico, in modo da offrire conoscenze specializzate nei vari campi dell'editoria, del giornalismo e delle scienze della comunicazione nelle loro possibili declinazioni.</p> <p>- Le conoscenze e le capacità di comprensione sono sviluppate per mezzo della didattica frontale. I singoli docenti verificheranno l'acquisizione delle capacità previa indicazione nel rispettivo programma d'esame delle modalità adottate (esami scritti di tipologia prevalentemente "aperta", esami orali, in itinere e/o conclusivi).</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Il laureato del CdS è in grado di produrre testi in lingua italiana e inglese destinati al mondo dell'editoria, della comunicazione e del giornalismo, inteso nell'accezione più ampia del termine, e di analizzare testi complessi dal punto di vista delle loro strutture linguistiche e compositive. È in grado di applicare le proprie competenze creative, analitiche e gestionali nei diversi settori dell'editoria, del giornalismo, della pubblicità, della comunicazione istituzionale e privata. È in grado di operare in modo autonomo nel campo dell'utilizzo delle risorse informatiche e del web. È in grado di applicare le conoscenze acquisite nel campo delle risorse digitali nell'informazione giornalistica. Ha inoltre le competenze per ideare e gestire progetti nell'ambito della produzione, gestione e diffusione digitale di testi e di contenuti multimediali in ambiti culturali e linguistici diversi.</p> <p>Le capacità di applicare conoscenza e comprensione sono conseguite mediante forme di didattica interattiva all'interno dei corsi, che possono prevedere l'intervento di esperti e professionisti, seminari e discussioni guidate, presentazioni in aula da parte degli studenti stessi. Le capacità di applicare conoscenza e comprensione sono poi sviluppate attraverso: 1) forme di didattica pratico-metodologica come i Laboratori curriculari; 2) Stages e tirocini.</p> <p>- La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite mediante prove scritte, prove orali, in itinere e/o conclusive, presentazione seminariali, e in particolare esercitazioni pratiche nei seminari o nei laboratori. I singoli docenti verificheranno l'acquisizione delle capacità previa indicazione nel rispettivo programma delle modalità di svolgimento dei corsi/laboratori e delle prove ad essi collegate. Per gli stage, i tutor accademici</p>
--	---



ne verificheranno il corretto svolgimento attraverso i questionari per lo studente e per il tutor aziendale.

A4.c - AUTONOMIA DI GIUDIZIO / ABILITÀ COMUNICATIVE / CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Autonomia di giudizio</p> <p>Il corso intende fornire allo studente una visione articolata della complessità dei problemi, e insieme una sicura consapevolezza etica delle responsabilità che caratterizzano il campo dell'editoria e della professione giornalistica e, più in generale, le funzioni di comunicazione con il pubblico, sia sul versante istituzionale, come su quello privato e commerciale. Lo studente dovrà essere in grado di valutare il significato culturale dei diversi prodotti editoriali, suggerendo le vie più idonee per la loro realizzazione; in particolare dovrà essere consapevole dell'importanza della cultura non solo per la trasmissione del sapere, ma anche per la pacifica convivenza tra i popoli. Nel campo della multimedialità dovrà inoltre essere avvertito della responsabilità che i nuovi orizzonti aperti dal web impongono nella diffusione di testi e di notizie, anche al fine della creazione di banche dati e di risorse particolarmente importanti sia per l'ambito umanistico, come per quello scientifico.</p> <p>In tale prospettiva particolare attenzione sarà riservata alla struttura argomentativa della comunicazione e all'impatto dell'informazione sulle problematiche sociali e culturali, con specifici insegnamenti di carattere filosofico, giuridico e sociologico. Le verifiche, anche in itinere, sono strutturate in modo da consentire l'esplicitazione di interpretazioni e valutazioni personali e fondate. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.</p>	<p>Autonomia di giudizio</p> <p>Lo studente sarà chiamato ad acquisire una visione articolata dei problemi, e insieme una sicura consapevolezza etica delle responsabilità che caratterizzano il campo dell'editoria e della professione giornalistica e, più in generale, le funzioni di comunicazione con il pubblico, sia sul versante istituzionale, come su quello privato e commerciale. Lo studente magistrale sarà in grado formulare giudizi autonomi sulla base dei dati e delle informazioni a sua disposizione, tenendo conto delle responsabilità sociali, scientifiche ed etiche connesse alla formulazione di tali giudizi. Nello specifico, lo studente sarà in grado di valutare il significato culturale dei diversi prodotti editoriali, suggerendo le vie più idonee per la loro realizzazione; in particolare è consapevole dell'importanza della cultura non solo per la trasmissione del sapere, ma anche per la pacifica convivenza tra i popoli; acquisirà inoltre sicura consapevolezza etica della responsabilità che caratterizzano il campo della comunicazione con il pubblico sia sul versante istituzionale sia su quello privato.</p> <p>Nel campo della multimedialità, lo studente acquisirà consapevolezza della responsabilità che i nuovi orizzonti aperti dal web impongono nella diffusione di testi e di notizie, anche al fine della creazione di banche dati e di risorse particolarmente importanti sia per l'ambito umanistico, come per quello scientifico. In tale prospettiva particolare attenzione è riservata alla struttura argomentativa della comunicazione e all'impatto dell'informazione sulle problematiche sociali e culturali.</p> <p>Modalità e tipologie di attività formative con cui i risultati vengono conseguiti</p> <p>Allo sviluppo dell'autonomia di giudizio dello studente concorrono tutti gli insegnamenti del CdS. La didattica dei corsi curriculari prevede lezioni frontali che incoraggiano la partecipazione attiva degli studenti: i docenti stimolano e guidano la discussione, favorendo così la rielaborazione personale dei concetti oggetto delle lezioni. Le lezioni possono prevedere altresì la pratica del seminario e delle presentazioni degli studenti stessi, così come la partecipazione di esperti e professionisti.</p> <p>Strumenti didattici con cui sono verificati</p>



<p>Abilità comunicative</p> <p>Il corso si ripropone di fornire un'adeguata conoscenza della struttura argomentativa sottesa alla comunicazione giornalistica e all'utilizzo degli strumenti multimediali, oltre che delle principali problematiche connesse con il problema dell'interpretazione e del confronto interculturale, così che lo studente sia in grado di acquisire chiarezza e padronanza critica nell'utilizzo dei diversi processi editoriali. In tal senso si presterà attenzione non solo all'interazione uomo-macchina per quanto riguarda gli strumenti informatici, ma anche all'impatto psicologico della comunicazione, con specifici crediti dell'area informatica, filosofica e psicologica. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia nella pratica del seminario.</p> <p>Capacità di apprendimento</p> <p>Il corso si ripropone di fornire allo studente quella capacità critica e quella autonomia di giudizio che gli permetta di proseguire nel tempo la propria preparazione professionale, così da assumere un ruolo attivo nell'affrontare le nuove sfide dei processi editoriali e della professione giornalistica, in un contesto ormai globalizzato.</p>	<p>Le verifiche, anche in itinere, sono strutturate in modo da consentire l'esplicitazione di interpretazioni e valutazioni personali e fondate. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio. Un fondamentale strumento per la verifica dell'autonomia di giudizio raggiunta alla fine del percorso formativo è la tesi di laurea.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Il corso ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo delle abilità comunicative dello studente. Lo studente sarà in grado di esporre con competenza e con chiarezza, in forma scritta e orale, in lingua italiana o in almeno una delle lingue comunitarie, l'esito delle proprie ricerche, gli obiettivi dei propri progetti, e in generale i dati e le informazioni relativi al proprio ambito professionale. Sarà inoltre in grado di servirsi di linguaggi comunicativi che permettono di interagire nei diversi campi della conoscenza e della vita pubblica. Lo studente acquisirà una approfondita conoscenza della struttura argomentativa sottesa alla comunicazione giornalistica e all'utilizzo degli strumenti multimediali; Il percorso formativo metterà lo studente in condizione di acquisire le necessarie competenze nei campi informatico, linguistico, gestionale, mediologico, multimediale, sociologico, politico, geopolitico, psicologico per comunicare in modo efficace il proprio pensiero negli ambienti di lavoro. Lo studente acquisirà infine una conoscenza delle problematiche connesse all'interpretazione e al confronto interculturale.</p> <p>Modalità e tipologie di attività formative con cui i risultati vengono conseguiti</p> <p>Tutti gli insegnamenti concorrono nello sviluppo delle abilità comunicative nei loro molteplici aspetti. Particolare attenzione è riservata sia alla formazione di una comunicazione intersoggettiva di tipo logico-argomentativo (con insegnamenti obbligatori in settori di carattere linguistico e semiotico) sia alla gestione dei linguaggi multimediali utilizzati dalle arti e dai nuovi mezzi di comunicazione. Le attività didattiche con modalità specifiche pertinenti ai singoli insegnamenti e ambiti disciplinari mirano ad affinare le capacità di comunicazione sia nella redazione di testi scritti, sia nella presentazione orale e nella discussione. La possibilità di soggiorni di studio all'estero potrà contribuire in modo significativo a raffinare le abilità comunicative in lingua straniera e in prospettiva interculturale.</p> <p>Strumenti didattici con cui sono verificati</p> <p>La verifica delle abilità acquisite avviene sia mediante</p>
---	---



<p>Spazio particolare sarà riservato all'elaborazione di una dissertazione finale che sappia dimostrare la maturità e l'autonomia del candidato nello sviluppo di ulteriori conoscenze; oltre a questo verrà dedicato uno spazio appropriato ad esperienze di stage o tirocinio con riferimento all'ambito specifico dei singoli curricula.</p>	<p>prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia nella pratica dei seminari che alcuni corsi ogni anno prevedono, sia attraverso esami orali. Anche la discussione dell'elaborato finale sarà occasione di dare prova delle abilità comunicative raggiunte.</p> <p>Capacità di apprendimento: Il corso ha l'obiettivo di permettere allo studente di sviluppare un elevato grado di capacità critica e autonomia di giudizio tali da consentirgli di proseguire e aggiornare nel tempo la propria preparazione professionale, così da assumere un ruolo attivo nell'affrontare le nuove sfide nei settori della comunicazione, dell'editoria, dei media e della professione giornalistica, in un contesto ormai globalizzato.</p> <p>Modalità e tipologie di attività formative con cui i risultati vengono conseguiti Allo sviluppo della capacità di apprendimento concorrono tutte le attività formative del CdS. Utili in particolare a questo obiettivo sono le attività seminariali che i singoli corsi possono prevedere, i Laboratori, che il piano didattico prevede negli ambiti professionali di riferimento, e lo Stage o il tirocinio, svolto presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo veronese. Queste esperienze permettono allo studente di applicare le conoscenze acquisite nel corso degli studi, di elaborare propri progetti e di proseguire con elevato grado di autonomia nell'apprendimento di ulteriori conoscenze, grazie al confronto con le diverse realtà professionali.</p> <p>Strumenti didattici con cui sono verificati La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite per quanto riguarda la capacità di apprendimento avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia nella pratica del seminario, quando previsto nei singoli corsi, sia attraverso le prove conclusive dei Laboratori. Particolare importanza riveste a questo proposito la redazione dell'elaborato finale, per mezzo del quale lo studente offre la massima prova delle capacità di apprendimento raggiunte in autonomia.</p>
---	---

A5.A – CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, indicativamente di circa 80-120 cartelle, su un argomento concordato con il relatore. Alla prova finale sono riservati 24 CFU.</p>	<p>Tipologia: La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, indicativamente di circa 80-120 cartelle, su un argomento concordato con il relatore.</p>



<p>La decisione di voto avviene senza la presenza dello studente o di estranei. La commissione dispone di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110. Alla prova finale è attribuito il punteggio massimo di sette/110. Il Collegio didattico incentiva il compimento degli studi nella durata normale del corso (ovvero nella durata concordata, per gli studenti a tempo parziale) assegnando un punto su 110 aggiuntivo a chi si laurei nelle sessioni dell'ultimo anno di corso. Ai soli effetti di questa incentivazione, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo la durata del corso di studi normale è incrementata della durata del periodo trascorso all'estero. Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa la lode purché con decisione unanime. L'elaborato scritto, oggetto della prova finale, può essere redatto in lingua diversa dall'Italiano, previa approvazione del relatore e del Collegio didattico. La discussione deve comunque essere condotta in Italiano.</p>	<p>Finalità: la tesi finale è uno strumento che permette allo studente di mettere in pratica le competenze acquisite, e al contempo costituisce uno strumento di verifica per accertare sia il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi sia la maturazione delle competenze trasversali. Alla prova finale sono riservati 18 CFU.</p>
--	--

MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO NELLE ATTIVITÀ AFFINI DI SSD PREVISTI DALLA CLASSE O NOTE ATTIVITÀ AFFINI - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>L-ART/07 - Musicologia e storia della musica <i>*questo è in ambito B</i> L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/04 - Storia contemporanea* <i>questo è in ambito B</i> SPS/01 - Filosofia politica SPS/02 - Storia delle dottrine politiche* <i>questo non ce l'abbiamo</i></p> <p><i>*SSD in cui non sono più previsti insegnamenti, si possono anche togliere volendo</i></p>	<p>Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo desiderano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti. È stato ritenuto utile, pertanto, proporre anche pochi corsi di SSD caratterizzanti in un gruppo di insegnamenti a scelta dello studente:</p> <p>L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese. Il livello B2 di inglese è un requisito di accesso al corso di laurea magistrale di Editoria e giornalismo. Si è ritenuto opportuno pertanto spostare l'insegnamento di Lingua inglese avanzato per l'editoria e il giornalismo in un gruppo a scelta, poiché gli studenti sono già in possesso di una competenza linguistica medio-alta in inglese, lasciando così loro la scelta se proseguire la specializzazione in questo ambito o in altri ambiti linguistici o letterari (sempre relativi a lingue straniere) presenti tra le stesse attività.</p> <p>L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione. Il corso di laurea magistrale prevede al primo anno insegnamenti delle tre aree di apprendimento (Linguistica e informatica, Giornalismo, Editoria e multimedialità) e consente allo studente di scegliere per il secondo anno un</p>



percorso di approfondimento modellato sui propri interessi. A questo proposito il corso integrato di **Comunicazione per immagini: cinema e media audiovisivi** (12 CFU), in un SSD è stato inserito in un gruppo a scelta, per permettere a chi lo desidera di approfondire le proprie conoscenze nell'ambito teorico e professionale specifico nel settore dei media audiovisivi.

SPS/01 - Filosofia politica. Al SSD è affidato un modulo, (Filosofia politica e giornalismo (6 CFU) all'interno del corso integrato (12 CFU) di **Media, Culture e Società**, che comprende anche il modulo di Giornalismo interculturale (6 CFU). Questo modulo si rivolge all'approfondimento di un settore specifico del giornalismo politico contemporaneo e delle teorie ad esso sottese. Lo spostamento di questo SSD in un gruppo a scelta garantisce che lo studente abbia la possibilità di orientare la propria specializzazione in una delle tre aree di apprendimento contemplate dal CdS, offrendo insegnamenti nei SSD caratterizzanti anche all'interno dei gruppi di insegnamenti a scelta.

SECS-P/08 – Economia e gestione delle imprese. – **Managment per l'editoria**. Tenuto conto del fatto che gli studenti che frequentano il corso di laurea magistrale potrebbero volersi specializzare nell'ambito dell'editoria, si è ritenuto di riservare ampio spazio (12 CFU) ad una disciplina economica dedicata specificamente a questo settore, inserendo questo insegnamento in un gruppo di insegnamenti a scelta.

M-PSI/06 – Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. – **Psicologia delle organizzazioni e comunicazione pubblicitaria**. Tenuto conto del fatto che gli studenti che frequentano il corso di laurea magistrale potrebbero volersi specializzare nell'ambito della comunicazione e della pubblicità, si è ritenuto utile riservare uno spazio specifico allo studio dei risvolti psicologici di questi settori, collocando un corso da 12 tra le attività a scelta.

Inoltre, i settori affini **L-ART/05; L-LIN/03; L-LIN/04; L-LIN/05; L-LIN/07; L-LIN/10; L-LIN/13; L-LIN/14; L-LIN/21; M-STO/08** sono stati specificamente inseriti: **1)** allo scopo di rafforzare la continuità con la Laurea triennale in Scienze della comunicazione, di cui la magistrale in Editoria e giornalismo si pone come logica continuazione; **2)** allo scopo di rendere possibile l'approfondimento di lingue e letterature straniere; **3)** allo scopo di permettere approfondimenti in settori professionali di riferimento, come quelli che afferiscono al SSD M-STO/08, relativo allo studio del libro e dei processi editoriali.



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **CULTURE E CIVILTÀ**

ALLEGATO n° 2 AL VERBALE DEL CD 14/11/2018
RIFORMULAZIONE DEL QUADRO SUA-RAD A2.a

Testo vigente	Testo Proposto
---------------	----------------



Ricercatori e collaboratori esperti linguistici in istituti di ricerca e università, italiani e esteri; consulenti linguistici redattori di testi; consulenti linguistici e revisori di testi; consulenti di linguistica computazionale.

Funzione in un contesto di lavoro:

Il corso di laurea magistrale ha una impostazione metodologica. I laureati nel corso di laurea magistrale potranno svolgere: a) attività di insegnamento: laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario; attività di ricerca; b) funzioni di consulenza specialistica nei settori legati alla lessicografia e alla grammaticografia, a livello scolastico, scientifico, divulgativo ed editoriale (in particolare in redazioni lessicografiche mono- e plurilingui); c) funzioni di consulenza per l'analisi di materiale scritto e parlato, ad uso di Enti istituzionali e di associazioni culturali (p.es., nei campi della tutela delle lingue minoritarie o della valutazione giudiziaria dei documenti linguistici); d) funzioni di elevata responsabilità nell'ambito della cooperazione e degli Istituti internazionali; e) funzioni di consulenza e direzione in implementazioni tecnologiche del linguaggio (ad es. robotica, analisi automatica del linguaggio ecc.). Inoltre, grazie all'ordinamento didattico interamente impartito in lingue straniere, il corso di laurea si distingue per un'attenzione al versante glottodidattico, e forma laureati in grado di dare un impulso alla didattica dell'italiano L2 e delle connesse tematiche culturali, anche in paesi dove tali corsi siano tenuti in lingua inglese.

Competenze associate alla funzione: In relazione alle funzioni indicate si possono indicare le seguenti competenze, che vengono acquisite durante il corso di laurea e maturate nell'esperienza operativa: 1) competenze metodologiche e analitiche e capacità di progettare interventi didattici per condurre ricerche autonome e innovative sul linguaggio, nelle valutazioni relative variazione e varietà linguistica e comparazione tra le lingue, nelle applicazioni relative alle interazioni tra linguistica e ICT; 2) competenze didattico-metodologiche e capacità di trasmissione delle conoscenze per l'insegnamento della lingua e cultura italiana a

1. Ricercatori e collaboratori esperti nelle scienze del linguaggio, con competenze filologico-letterarie, anche come collaboratori esperti linguistici in istituti di ricerca e Università, italiani ed esteri

(Dizione ISTAT: Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (2.6.2.4.0))

Funzione in un contesto di lavoro:

1. Condurre, dirigere e collaborare a ricerche in istituti di ricerca e Università, italiani e esteri.
2. Collaborare come lettori e esperti linguistici in Università italiane ed estere. Dirigere e organizzare programmi per eventi di carattere educativo e culturale.

Competenze associate alla funzione:

- 1a. Competenza nelle teorie linguistiche e nelle teorie psicologico-cognitive funzionali alle scienze del linguaggio. Competenza nell'evoluzione temporale delle teorie, dei concetti, dei metodi e dei campi di applicazione.
- 1b. Competenze nei metodi e nelle tecniche filologiche, nelle principali lingue straniere europee, nella scelta e nell'uso degli strumenti informatici e dei metodi di analisi statistica funzionali alla ricerca linguistica.
- 2a. Competenza nelle teorie e nei metodi applicativi della glotto-didattica, anche in ambito di contesto di bi- e plurilinguismo (Italiano come lingua seconda/straniera).
- 2b. Competenze di alta formazione letteraria, culturale e psicologico-cognitiva per organizzare programmi per eventi di caratteri educativo e culturale.

Sbocchi occupazionali:

Centri di ricerca pubblici e privati, Università, Istituti di cultura italiani e stranieri.

2. Consulenti linguistici e redattori di testi - (2.5.4.1.4)

Funzione in un contesto di lavoro:

1. Consulenza linguistica specialistica e redazione di testi (anche in lingua straniera) di ambito lessicografico, di linguaggi tecnici, di storia della linguistica, di aspetti del mutamento linguistico, di grammatiche scientifiche e scolastiche, di edizioni critiche con commenti linguistici, di testi pubblicitari nonché consulenza in implementazioni tecnologiche del linguaggio in ambiti comunicativi legati alle nuove tecnologie mediatiche (analisi



<p>stranieri in Italia e all'estero; 3) competenze linguistiche in lingue antiche indoeuropee traduzione e interpretazione di testi antichi e moderni.</p> <p>Sbocchi occupazionali: Il conseguimento della laurea magistrale apre l'accesso alle seguenti professioni: - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione nelle scienze umane e gestionali nelle funzioni di: - Ricercatore in istituti di ricerca e Università, italiani e esteri - Collaboratore ed esperto linguistico, anche con funzioni di coordinamento - Consulente linguistico (redazione testi, traduzione testi, in ambito logopedico, a livello multilinguistico in contesti di bilinguismo istituzionale, creazione di nomi di marchi, testi per la pubblicità) - Redattore di testi tecnici, presso archivi, o in strutture bibliotecarie - Revisore di testi, di pubblicistica/editoria Inoltre, i laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.</p>	<p>automatica dei dati linguistici).</p> <p>2. Elaborazione del materiale per la comunicazione istituzionale, del materiale didattico come esperto linguistico, in ambito plurilingue e situazioni di interferenza e contatto linguistico a livello scolastico ed editoriale.</p> <p>Competenze associate alla funzione:</p> <p>1a. Solida competenza nei quadri teorici e storico-descrittivi della linguistica, in sincronia e diacronia; competenze nella descrizione lessicografica, nell'informatica e nella semiotica.</p> <p>1b. Competenze nelle linguistiche d'area e filologico-letterarie delle principali lingue europee.</p> <p>2a. Competenze nell'informatica, nella semiotica, nella gestione dei processi linguistici testuali e culturali.</p> <p>2b. Competenze nei modelli di comunicazione multimediale e di psicologia generale.</p> <p>Sbocchi occupazionali:</p> <p>Case editrici e istituti di formazione in contesto plurilingue, strutture pubbliche e private, strutture bibliotecarie e archivi, agenzie pubblicitarie, agenzie di assicurazione.</p> <p>3. Consulenti linguistici e revisori di testi - (2.5.4.4.2)</p> <p>Funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>1. Consulenza all'interno di Enti e Istituti internazionali che si occupano di contatti nel senso più ampio fra lingue e culture diverse (dalla politica all'economia, all'industria turistica, all'accoglienza di stranieri).</p> <p>2. Revisione dei testi in italiano e nelle principali lingue europee dalla antichità alla contemporaneità.</p> <p>Competenze associate alla funzione:</p> <p>1a. Solida cultura generale umanistica, particolarmente nei processi linguistici, comunicativi, dell'argomentazione, arricchita da una adeguata conoscenza di almeno due delle principali lingue straniere dell'Unione Europea e da capacità espositive fondate su una sicura padronanza della lingua italiana.</p> <p>1b. Competenze in ambito glotto-didattico e linguistico, filologico, letterario,</p> <p>2a. Competenze linguistiche in relazione alla revisione di testi tecnici amministrativi.</p> <p>2b. Competenze linguistico-letterarie e filologiche per la revisione di commenti linguistici.</p> <p>Sbocchi occupazionali:</p>
---	--



	<p>Enti istituzionali, italiani ed esteri, Università italiane e straniere, case editrici, imprese di comunicazione e pubblicitarie.</p> <p>4. Linguisti e filologi Funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>1. Condurre ed elaborare linee di ricerca linguistica in tutti gli ambiti corrispondenti a quelli dell'offerta formativa del CdS, analizzare, commentare e interpretare dati testuali, tradurre e interpretare testi antichi e moderni, stendere commenti filologici, elaborare materiale per l'insegnamento.</p> <p>2. Insegnare la lingua italiana in istituzioni di cultura italiana, anche all'estero, e negli istituti privati (ove non sia necessaria ulteriore formazione). I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.</p> <p>Competenze associate alla funzione:</p> <p>1a. Solida formazione linguistica teorica, storica e filologica. Capacità di riflessione critica sui dati linguistici e sui dati testuali.</p> <p>1b. Competenze epistemologiche, psicologiche e statistico-quantitative.</p> <p>2a. competenza di glottodidattica applicativa compreso l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda.</p> <p>2b. Competenze nelle principali lingue straniere dell'Unione europea.</p> <p>Sbocchi occupazionali:</p> <p>Istituti universitari italiani ed esteri, industria culturale, centri culturali, fondazioni, istituti di cultura in Italia e all'estero, biblioteche.</p>
--	---



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

4. AREA FORMAZIONE, FILOSOFIA E SERVIZIO SOCIALE

Dipartimento di Scienze Umane



Documento Progettazione del Corso di Studio

Corso di laurea in Scienze dell'educazione

A. A. 2019 – 2020

ELENCO DELLE MODIFICHE**ELENCO DELLE MODIFICHE PRESENTI NEL NUOVO ORDINAMENTO DIDATTICO**

Il nuovo ordinamento didattico presenta la medesima impostazione generale del precedente ordinamento, circa la suddivisione degli insegnamenti nel triennio; ne accentua però l'articolazione formativa.

- Il primo anno prevede gli insegnamenti comuni di base, che comprendono tutti gli ambiti disciplinari presenti nella TAF A individuati dalle indicazioni ministeriali: discipline pedagogiche, metodologico-didattiche, filosofiche, psicologiche; ad esse si aggiunge l'acquisizione della certificazione B1 in una lingua straniera;
- Il secondo anno presenta la maggior parte degli insegnamenti caratterizzanti i due distinti indirizzi (o curricula) che compongono il CdS. Qui appare evidente, accanto alla specularità dell'impianto disciplinare degli indirizzi, la novità rappresentata dalla presenza di diversi laboratori, collegati alle rispettive discipline, a conferma dell'articolazione didattica del secondo anno, che è incentrato sul rapporto quasi costante tra lezione teorica, laboratorio di approfondimento pratico e attività di tirocinio, aumentato nel numero di ore a disposizione rispetto al precedente ordinamento;
- Il terzo anno presenta alcuni insegnamenti curriculari e altri insegnamenti invece comuni di approfondimento culturale e professionale a completamento del percorso formativo. Gli insegnamenti del secondo e terzo anno rientrano nelle TAF B (caratterizzanti) e C (affini). (cfr. allegato n. 10).

Considerando gli insegnamenti e i rispettivi ambiti disciplinari, risultano le seguenti modifiche sul totale di 47 tra insegnamenti e laboratori:

- 18 insegnamenti rimangono invariati (anche se alcuni di essi mostrano una suddivisione interna, a parità di cfu con il passato, tra insegnamenti e laboratori) o che cambiano solo la denominazione;
- 6 insegnamenti sono modificati (in più o in meno) rispetto al loro precedente numero di cfu;
- 7 insegnamenti vengono sostituiti con altri;
- 16 sono gli insegnamenti nuovi. Una parte di essi sono insegnamenti inseriti in SSD di area pedagogica e psicologica; un'altra parte è composta di SSD del tutto nuovi rispetto all'ordinamento immediatamente precedente; si tratta di insegnamenti di area medica, economica e giuridica. Sono aree disciplinari che in passato, sia recente sia più lontano, erano presenti o con gli stessi insegnamenti (ad es. Igiene), o con insegnamenti simili (es. istituzioni di Diritto privato, Economia politica).

La variazione di cfu rispetto all'ordinamento precedente – come appare dall'all. 11 – ammonta ad un totale di + 21 cfu di insegnamenti erogati, dei quali:

- + 9 di M-PED/1
- + 9 di M-PED/03
- + 15 di M-PED/04
- - 3 di M-PSI/01
- + 6 di M-PSI/02
- - 3 di M-PSI/05
- - 6 di M-FIL/04
- - 6 di SPS/07
- - 6 di M-STO/01
- - 6 di M-STO/04
- - 6 di SECS-S/05
- + 6 di SECS-P/07

- + 6 di IUS/01
- + 3 di MED/39
- + 3 di MED/42

MOTIVAZIONI CULTURALI E PROFESSIONALI CHE GIUSTIFICANO LA FORMULAZIONE DEL NUOVO ORDINAMENTO DIDATTICO

La proposta di cambiamento dell'ordinamento didattico scaturisce dalla confluenza di due fattori, il primo dei quali proviene dall'interno del CdS, mentre il secondo è dovuto alle novità legislative riferite, alle professioni educative, maturate negli ultimi tre anni della precedente Legislatura (2014- 2017).

- Primo fattore: nella prima parte della *Relazione di accompagnamento della proposta di riforma dell'Ordinamento didattico dei due Corsi di laurea (Scienze dell'educazione) e laurea magistrale (Scienze pedagogiche)*¹, formulata dal Collegio Didattico nel 2013-2014 e promossa in relazione alla determinazione dell'ordinamento didattico poi attivato a partire dall'a. a. 2014-2015, si affermava come la riforma proposta in quel periodo fosse intesa non come un punto d'arrivo, ma come un "momento di passaggio" verso un modo nuovo di intendere il corso di laurea rispetto al passato. Tale processo avrebbe dovuto completarsi al termine del triennio 2014/2015 – 2016/2017. In particolare si ribadiva: «È convinzione comune dei due CdS che la presente proposta di riforma rappresenti un momento di passaggio dal vecchio al nuovo modo di pensare e di progettare i Corsi di Studio. *Se in passato era prevalente la centralità dei docenti e dei loro programmi di insegnamento, al presente l'attenzione si concentra sugli studenti e sulla loro formazione in vista del profilo professionale in uscita. È a partire dagli obiettivi del percorso di studio, che prende forma e sostanza l'intera proposta formativa*»².

In questa direzione va la presente proposta di modifica dell'ordinamento didattico, che si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta formativa del CdS, in relazione al "fine" del CdS, rappresentato dal profilo professionale in uscita. Già allora il Collegio Didattico era consapevole che il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa del CdS triennale di "Scienze dell'educazione" doveva essere considerato come un presupposto indispensabile, dal punto di vista formativo, didattico e organizzativo, alla riforma migliorativa anche del CdS magistrale di "Scienze pedagogiche". A sostegno della direzione che è sottesa alla proposta di modifica vi è stato nel tempo il costante apporto delle parti sociali (come emerge dal quadro 1.2), delle relazioni annuali della Commissione paritetica e del Rapporto di riesame 2017.

- Secondo fattore: a livello legislativo una spinta fondamentale in direzione della maturazione professionale della figura dell'educatore, è venuta con la presentazione della Proposta di legge (n. 2656: "Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogista") da parte della pedagogista e deputata Vanna Iori (e di altri parlamentari), depositata alla Camera dei Deputati in data 7 ottobre 2014. A questa prima proposta se ne aggiunse una seconda proposta di legge (n. 3247), presentata dall'on. Paola Binetti (e da altri), dal titolo: "Ordinamento della professione di pedagogista e istituzione del relativo albo professionale". Unificate le due proposte di legge, la legge sulle professioni educative fu approvata il 21 giugno 2016. La risonanza nazionale, scaturita in particolare dall'iniziativa della prof.ssa Iori, con il pieno sostegno della SIPED (Società Italiana di Pedagogia), fu tale da imprimere una decisa accelerazione al processo di coscientizzazione professionale tra quanti operavano nei diversi ambiti educativi.

Il Collegio Didattico ritenne nel 2016 che fosse maturato il tempo per un decisivo passaggio ad una visione

¹ Cfr. *Relazione di accompagnamento della proposta di riforma dell'Ordinamento didattico dei due Corsi di laurea (Scienze dell'educazione) e laurea magistrale (Scienze pedagogiche)*, approvato dal Collegio Didattico nella riunione del 20 novembre 2013 e dal Consiglio di Dipartimento il 18 dicembre 2013.

² Idem, n. 9, pp. 2-3.

professionalizzante del lavoro educativo ed elaborò una proposta di ordinamento didattico che andava in quella direzione, senza attendere che si concludesse il triennio iniziato nel 2014-2015. Il processo di cambiamento fu interrotto ufficialmente nel novembre 2016³ a causa delle incertezze circa il futuro professionale del corso di laurea in Scienze dell'educazione. Il Parlamento, infatti, aveva approvato, il 13 luglio 2015, la legge n. 107 ("Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione"), che all'articolo 1, comma 181, lettera e), istituiva il "sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole per l'infanzia", prevedendo nel contempo la "qualificazione universitaria e la formazione continua del personale dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia". In mancanza di un decreto attuativo che permettesse di capire come avrebbe dovuto concretizzarsi la formazione universitaria finalizzata al lavoro nei servizi educativi per l'infanzia, parve allora opportuno rinviare il processo di cambiamento dell'ordinamento didattico del CdS. Il Decreto Legislativo fu emanato l'anno successivo (D. Lgs., 13 aprile, n. 65/2017) e prevedeva quanto segue, senza tuttavia chiarire completamente il quadro normativo:

- all'art. 4, comma e) il D. Lgs ribadiva il principio della qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia; inoltre prevedeva il conseguimento della laurea in Scienze dell'educazione e della formazione nella classe L-19 "ad indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia"; Il testo indicava in 90 giorni dalla pubblicazione del Decreto il tempo in cui il MIUR avrebbe dovuto indicare le modalità di svolgimento di tale qualifica;
- all'art. 14, comma 3, dichiarava che, "a decorrere dall'anno scolastico 2019-2020, l'accesso ai posti di educatore di servizi educativi per l'infanzia è consentito esclusivamente a coloro che sono in possesso della laurea triennale in Scienze dell'educazione nella classe L-19 a indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia".

È stato invece necessario attendere poco più di due anni perché fosse emanato il D.M. previsto:

- nella sua adunanza del 29 novembre 2017 il CUN formulava il suo parere a riguardo dei "criteri minimi" (ambiti disciplinari, numero di crediti e presenza di laboratori) per definire un "indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia", consigliando peraltro di posticipare all'anno scolastico 2020-2021 l'accesso obbligatorio ai servizi educativi per l'infanzia tramite la laurea in Scienze dell'educazione a indirizzo specifico;
- il 12 gennaio 2018 veniva diffusa la bozza ministeriale del Decreto, con le indicazioni precise: conferma degli ambiti disciplinari, abbassamento dei cfu da 60 a 55; aumento del numero di laboratori previsti;
- Il Decreto Ministeriale (n. 378), con la firma del Ministro Fedeli, è pubblicato il 9 maggio 2018. Il Decreto chiarisce i due punti essenziali, riguardanti il CdS di Scienze dell'educazione e la necessità di una sua revisione per quanto riguarda il curriculum relativo all'infanzia:
 - nelle considerazioni in premessa il Decreto ribadisce, in linea con quanto indicato dal D. Lgs 65/2017, art. 14 e non accogliendo il parere del CUN, che il termine dal quale decorre la necessità della laurea triennale nella classe L-19 a indirizzo specifico, rimane confermato all'anno scolastico 2019-2020;
 - indica i "requisiti minimi" vincolanti perché un corso di laurea in Scienze dell'educazione sia a "indirizzo specifico" per l'accesso "ai posti di educatore dei servizi educativi per l'infanzia": dal punto di vista dei SSD (area pedagogica, psicologica, sociologica, medica); del numero di cfu (55 cfu), comprensivi anche dell'attività di tirocinio e del numero di laboratori obbligatori (5 laboratori).
- È precisamente su queste indicazioni che nella proposta del nuovo ordinamento didattico è stato costruito il "servizi educativi per l'infanzia". La stessa impostazione didattica, con qualche leggera differenza, è stata poi assunta nella costruzione del curriculum "Servizi educativi di comunità".

³ Cfr. Nota Rettoriale n. 318407 del 9 novembre 2016.

COLLOCAZIONE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA NEL CONTESTO DEL PIANO STRATEGICO DI ATENEO E DI DIPARTIMENTO**In riferimento al Piano strategico di Ateneo (201/2019 – 2019/2020)**

La proposta di modifica dell'ordinamento didattico si colloca all'interno delle linee guida dell'Ateneo, espresse nel documento "Politiche di ateneo e programmazione – offerta formativa a. a. 2018-2019 e a. a. 2019-2020". Dalla "Premessa" del documento (p. 3), il nuovo ordinamento didattico appare coerente con l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa del CdS, da un lato rafforzando la convinzione di operare ponendo al centro "l'apprendimento dello studente" e sviluppando dall'altro le potenzialità formative e professionali di ogni studente attraverso l'introduzione di numero maggiore, rispetto al passato, di nuove modalità di apprendimento, come i laboratori. In riferimento ai principi ispiratori delle tradizionali politiche dell'Offerta formativa dell'ateneo (p. 4), con il nuovo ordinamento il CdS è impegnato ad assicurare la sostenibilità del corso di studio, ponendo particolare attenzione (come appare dal quadro 3):

- alla disponibilità del personale docente,
- alla presenza delle strutture logistiche necessarie;
- alla valorizzazione di forme di didattica differenziate e qualificanti;
- alla cura con cui programmare le azioni di orientamento in ingresso e poi a quanti vi accedono, secondo quanto stabilito dai requisiti dell'accesso programmato.

Di particolare valore, per il CdS, è il principio ispiratore che è sotteso al nuovo ordinamento e che riguarda la "dimensione territoriale", provinciale, regionale e interregionale dell'offerta formativa; è questa dimensione infatti che rappresenta l'orizzonte naturale degli sbocchi occupazionale del Corso di Studio.

In riferimento al Piano degli Obiettivi del Dipartimento di Scienze Umane (2017-2019)

La proposta di modifica dell'ordinamento didattico è pensata anche in funzione della realizzazione delle linee di indirizzo per la parte didattica del POD del Dipartimento di Scienze Umane, con particolare riguardo ai seguenti obiettivi:

- promuovere la specializzazione dell'offerta formativa del CdS, in raccordo con il territorio, la connessione fra ricerca scientifica e offerta formativa, e in riferimento all'individuazione di possibili nuovi profili professionali;
- monitorare e sostenere la continuità dei percorsi di studio e rivedere gli aspetti organizzativi relativi alla didattica;
- monitorare l'efficacia dell'attività di orientamento all'ingresso per rivedere il modello, sviluppando le attività di supporto in itinere e la connessione con le attività di orientamento al lavoro;
- potenziare l'attività didattica ponendo attenzione a modalità di insegnamento (esercitazioni, ecc.) e verifiche dell'apprendimento in aula per favorire la continuità dei percorsi di studio;
- assicurare un'offerta formativa adeguata all'inserimento professionale dei laureati, anche realizzando analisi mirate sui percorsi di accesso al lavoro e sui contenuti professionali, coinvolgendo le parti interessate;
- incrementare le offerte di tirocinio e stage disponibili per gli studenti e sviluppare percorsi di orientamento, sostenendo anche le possibilità di esperienza formativa all'estero.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS**1.1 Premesse alla progettazione del CdS (R3.A.1)****1.1.1. PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEL CDS**

Nella seduta del 4 aprile 2018 (cfr. verbale al punto 8: “Delibera di avvio del processo di cambiamento degli ordinamenti didattici di Scienze dell’educazione e di Scienze pedagogiche”), il Collegio didattico di Scienze pedagogiche, al quale afferiscono il CdS di Scienze dell’educazione e quello magistrale di Scienze pedagogiche ha approvato l’avvio del processo di cambiamento degli ordinamenti didattici del CdS.

Qui di seguito si richiamano le “premesse” che ne costituiscono la struttura portante. Tra queste premesse è doveroso inserire quanto già espresso nel quadro precedente, in cui si è evidenziato come la proposta di revisione derivi da un duplice: la prima, interna al CdS; la seconda direzione trae alimento sia dal contesto legislativo nazionale, particolarmente attivo per quanto riguarda le professioni educative, sia dal contesto formativo locale, che caratterizza le linee strategiche della politica di Ateneo, e in particolare del Dipartimento di Scienze umane, per quanto riguarda l’offerta formativa.

1. Le motivazioni culturali e scientifiche che ispirano la proposta di revisione e le determinazione del profilo dell’educatore professionale socio-pedagogico

Il CdS di Scienze dell’educazione ha gradualmente maturato al suo interno, nel corso degli ultimi anni, la consapevolezza che la collocazione culturale di quanti operano nei molteplici ambiti in cui si concretizza il lavoro educativo si radica nel contesto del “servizio alla persona e alla società”, mediante una specifica attività di “cura”, finalizzata ad aiutare persone di ogni età a condizione a sviluppare, potenziare, mantenere o recuperare le proprie capacità in vista di una piena realizzazione di sé, praticata e sperimentata in costante relazione con la comunità sociale, culturale e politica di cui si è parte integrante.

Da questa consapevolezza culturale deriva l’altrettanto chiara consapevolezza scientifica che ogni sapere, umanistico o scientifico, che possa aiutare l’educatore a maturare una sempre più ampia e precisa conoscenza della persona e delle sue innumerevoli sfaccettature e dimensioni, dovrebbe essere tenuto ben presente e considerato come elemento importante del proprio bagaglio di conoscenze e di competenze. È precisamente all’interno di questa consapevolezza culturale che si spiega la rinnovata presenza di insegnamenti provenienti da aree disciplinari come medicina, economia, diritto, che completano e arricchiscono di contenuti significativi, il tradizionale bagaglio culturale di ogni educatore, rappresentato dalle scienze umane. Per nostra fortuna l’ateneo ha al suo interno docenti la cui competenza scientifica e didattica garantisce la qualità del loro contributo alla formazione dei futuri educatori.

Del resto il profilo professionale di base, comune a tutti gli educatori, con la sua ampiezza di funzioni e di ambiti di intervento evidenzia quanto dovrà essere articolata e ricca la preparazione culturale di ogni educatore. La proposta di legge, sulle “professioni educative”, approvata alla Camera dei Deputati il 21 giugno 2016 e successivamente presentata al Senato e di cui solo una minima parte è divenuta legge della legge di bilancio (n.205/2017, art. 1, commi 594-601), presentava con grande precisione il profilo dell’educatore professionale socio-pedagogico. Qui di seguito si ricordano gli elementi più significativi di tale profilo:

- Art. 1, definisce cosa fa: l’educatore opera «in ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale».
- Art. 2, definisce chi è: l’educatore «è un professionista che svolge funzioni intellettuali, con propria autonomia

scientifica e responsabilità deontologica, con l'uso di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico per la progettazione, programmazione, intervento e valutazione degli esiti degli interventi educativi e supervisione, indirizzati alla persona e ai gruppi per tutto il corso della vita, nonché con attività didattica di ricerca e di sperimentazione».

- Art. 3, definisce gli ambiti professionali in cui opera: l'educatore «opera nei presidi socio-educativi e socioassistenziali, nonché nei servizi e nei presidi socio-sanitari limitatamente agli aspetti socio-educativi». Opera «nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: a) educativo e formativo, b) scolastico; c) socio-sanitario e della salute, limitatamente agli aspetti socio-educativi; d) socio-assistenziale; e) della genitorialità e della famiglia; f) culturale; g) giudiziario, h) ambientale, i) sportivo e motorio; l) dell'integrazione e della cooperazione internazionale».
- Art. 4, definisce in quali servizi e organizzazioni, pubblici e privati l'educatore professionale socio-pedagogico esercita la sua professione: l'educatore opera:
 - a) nei «servizi educativi per lo sviluppo della persona e della comunità territoriale»;
 - b) nei «servizi educativi per bambini da 0 a 3 anni»;
 - c) nei «servizi extrascolastici per l'infanzia»;
 - d) nei «servizi educativi nelle istituzioni scolastiche; servizi extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica»;
 - e) nei «servizi per la genitorialità e la famiglia; servizi educativi per le pari opportunità»;
 - f) nei «servizi educativi di promozione del benessere e della salute, con riguardo agli aspetti educativi; servizi per il recupero, e l'integrazione»;
 - g) nei «servizi di educazione formale e non formale per gli adulti»;
 - h) nei «servizi per anziani e servizi geriatrici»;
 - i) nei «servizi educativi, ludici, artistico-espressivi, sportivi, dell'animazione, del tempo libero, dalla prima infanzia all'età adulta»;
 - l) nei «servizi per l'integrazione degli immigrati e dei rifugiati per la formazione interculturale; servizi per lo sviluppo della cooperazione internazionale»;
 - m) nei «servizi educativi nel sistema penitenziario e di risocializzazione dei detenuti; servizi di assistenza ai minori coinvolti nel circuito giudiziario e penitenziario»;
 - n) nei «servizi di educazione ambientale; servizi per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio dei beni culturali»;
 - o) nei «servizi educativi nel campo dell'informazione, della comunicazione, della multimedialità, della promozione culturale e della lettura»;
 - p) nei «servizi educativi nei contesti lavorativi, nei servizi di formazione, collocamento, consulenza, orientamento e bilancio delle competenze; servizi per l'aggiornamento e la formazione di educatori e di pedagogisti».
- Art. 5, definisce il livello di qualifica europea in cui opera: l'educatore «rientra nel livello di conoscenze, competenze e abilità e opera nelle aree di professionalità del 6° livello del Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ)». Il 6° livello del QEQ, prevede: «*conoscenze* avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che richiedono una comprensione critica di teorie e principi»; «*abilità* avanzate, che dimostrano padronanza e innovazione, necessarie per risolvere problemi complessi e imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio»; *competenze* nel «gestire attività e progetti tecnici o professionali complessi, assumendosi la responsabilità della presa di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili [e nell'] assumersi la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di singoli individui e di gruppi» (https://ec.europa.eu/ploteus/sites/eac-eqf/files/broch_it.pdf).
- Art. 6, definisce le attività professionali e le competenze: l'educatore «svolge mansioni relative alla

programmazione, alla progettazione, all'attuazione, alla gestione e alla valutazione delle azioni educative e formative dei servizi e dei sistemi di educazione e formazioni pubblici o privati e del terzo settore. Concorre, inoltre, alla progettazione dei suddetti servizi e sistemi di azioni educative rivolte ai singoli soggetti. (...) svolge le seguenti attività educative e formative:

- a) progetta, programma, realizza e valuta interventi e trattamenti educativi e formativi diretti alla persona negli ambiti e nei servizi individuati dalla presente legge;
- b) accompagna e facilita i processi di apprendimento in contesti di educazione permanente;
- c) accompagna e facilita i processi di apprendimento in contesti di formazione professionale;
- d) accompagna e facilita interventi di inserimento lavorativo;
- e) coopera alla definizione delle politiche formative;
- f) coopera alla pianificazione e alla gestione di servizi di rete nel territorio;
- g) collabora all'attuazione dei sistemi integrati per la gestione e la valorizzazione delle risorse umane per lo sviluppo di competenze».

2. Dalla figura professionale dell'educatore alla figura professionale del pedagista

La formazione professionale dell'educatore trova poi il suo naturale coronamento e completamento nella figura del "pedagista", che caratterizza il ciclo di studio successivo, vale a dire la laurea magistrale in Scienze pedagogiche (LM-85). Nel DDL n. 2443, inviato al Senato il giorno successivo alla sua approvazione alla Camera, vale a dire il 22 giugno 2016, la figura del pedagista è presentata come la figura di «un professionista di livello apicale, specialista dei processi educativi e formativi, con propria autonomia scientifica e responsabilità deontologica, che svolge funzioni di progettazione, coordinamento, intervento e valutazione pedagogica, in vari contesti educativi e formativi, sia nei comparti socio-assistenziale e socio-educativo, sia nel comparto socio-sanitario con riguardo agli aspetti socio-educativi, nonché attività didattica, di ricerca e di sperimentazione» (DDL n. 2443, art. 2 comma 3). Un'analisi comparativa tra le due proposte di modifica di rispettivi ordinamenti didattici permetterebbe di cogliere diverse linee di potenziamento formativo, che richiederebbero di essere rimarcate e valorizzate.

3. La specificità della proposta formativa del CdS, in relazione al panorama locale e nazionale

La specificità della proposta formativa del CdS, in relazione al panorama locale e nazionale non sta tanto nella confermata presenza dei due indirizzi curriculari, introdotti con il precedente cambio di ordinamento; in effetti la presenza di due curricula così diversi all'interno del medesimo CdS è una scelta obbligata, in assenza di una domanda formativa così ampia e di un numero di docenti a disposizione che sia adeguato alla possibilità di dare vita a CdS ad indirizzo specifico, come accade ad esempio negli atenei di Bologna o di Padova.

La possibile novità presente nel nuovo ordinamento didattico, tale da renderlo differente da altri, potrebbe essere data dalle seguenti innovazioni rispetto al passato:

- avere voluto articolare il curriculum socio-educativo, denominato: "servizi educativi di comunità", utilizzando per quanto possibile lo stesso impianto disciplinare presente nel curriculum "servizi educativi per l'infanzia"; i due indirizzi appaiono così come speculari e aventi in particolare lo stesso numero di laboratori;
- avere voluto inserire due insegnamenti nuovi: il primo riguardante l'adolescenza (si tratta di una novità assoluta per l'ateneo veronese, e non facilmente riscontrabile in altri CdS); il secondo riguarda l'insegnamento relativo al "ciclo di vita", al fine fornire agli studenti del curriculum socio-educativo alcuni elementi di una panoramica complessiva che riguarda l'educazione in tutte le età della vita, nei suoi aspetti comuni e in quelli diversificati per età: dall'infanzia all'età anziana; con questa scelta il Collegio Didattico ha voluto dare un segnale preciso riguardante il valore di una preparazione anche finalizzata al socio-assistenziale;
- un'ultima novità può essere data dal massiccio inserimento di laboratori in entrambi i curricula; l'intento è stato quello permettere la sperimentazione di un percorso meno arduo tra la componente "teorica"

dell'insegnamento universitario e la componente "pratica", che si concentra principalmente nel tirocinio. La ruota mediana di avvicinamento tra i due estremi, permette allo studente di comprendere meglio non solo che è vero che l'elemento teorico è implicitamente presente nell'attività pratica, ma anche che l'elemento pratico è sempre intriso di teoria, come affermava K. Popper.

In conclusione, la volontà di potenziare l'offerta formativa anche del secondo dei due curricula ("Servizi educativi di comunità"), potrebbe essere l'elemento innovativo rispetto ad altri atenei in cui è presente un CdS della classe L-19, perché a livello nazionale la classe L-19 rischia di essere identificata come il corso di studio riferito alla prima infanzia. In realtà, il potenziamento del curriculum socio-assistenziale e comunitario potrebbe essere un fattore che potrebbe favorire, nel prossimo futuro, l'avvicinamento tra le figure dell'educatore professionale socio-pedagogico e l'educatore professionale socio-sanitario, proveniente dall'area medica (SNT/2). Si tratta di figure professionali che già operano insieme nei servizi socio-sanitari e assistenziali, pertanto anche l'attuale e diverso percorso formativo potrebbe opportunamente convergere attorno ai molti punti in comune che necessariamente hanno proprio dal punto di vista educativo. Tale convergenza potrebbe rappresentare nel prossimo futuro uno "spazio formativo ulteriore", che darebbe modo al CdS di differenziare la propria offerta formativa rispetto a quanto esiste attualmente. Del resto, anche l'indirizzo specifico per i servizi educativi per l'infanzia potrebbe essere destinato nei prossimi anni a convergere verso altri orizzonti formativi, nel senso che dovrebbe avvicinarsi sempre più, come sta già in parte accadendo, all'area della formazione primaria.

Dunque, la specificità dell'attuale Cds, in ultima analisi, è data dal fatto di proporre due curricula formativi molto diversi tra loro, che il nuovo ordinamento contribuisce a differenziare ulteriormente e insieme a precisarne sempre meglio i contorni e lo spessore formativo. È un CdS che ha due "anime", cioè due profili professionali molto diversi, anche se entrambi rimangono a pieno titolo profili educativi.

1.2. Consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

1.2. CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

Gli incontri con le parti interessate sono stati sempre finalizzati al loro coinvolgimento in fase di progettazione della nuova offerta formativa per verificare la rilevanza dei profili professionali previsti dal corso di studio e la spendibilità delle competenze acquisite dal laureato.

1. identificazione delle parti sociali interessate

L'attività di consultazione delle organizzazioni sociali, rappresentative delle molteplici realtà dell'educazione presenti sul territorio, è stata avviata in modo regolare a partire dall'a. a. 2013-2014, in occasione del precedente cambiamento di ordinamento didattico. Come risulta dai verbali relativi alle riunioni tenutesi dal 2015 in poi, tali riunioni si sono gradualmente arricchite di presenze e di una sempre maggiore capacità di approfondimento dei problemi più urgenti e delle tematiche ricorrenti oggetto di riflessione. Tra le problematiche affrontate ogni anno, è sempre stata presente la questione cruciale, relativa alla valenza formativa del tirocinio, in particolare per quanto riguarda la capacità degli studenti di collegare il momento dello studio e quello della pratica lavorativa.

A partire dall'a. a. 2014-2015 il Collegio Didattico si è proposto di identificare chi sono le parti sociali dei due CdS afferenti al Collegio: il CdS di Scienze dell'educazione e quello magistrale di Scienze pedagogiche, con l'obiettivo di intensificare i rapporti con il territorio, rendendoli anzitutto continuativi nel tempo.

Ad oggi, per le parti sociali più direttamente interessate al CdS sono state così individuate:

- Associazioni professionali degli Educatori e dei Pedagogisti;
- Enti convenzionati per il tirocinio (in particolare le Cooperative sociali) in quanto erogatori dei servizi educativi;

- Enti locali e Istituzioni del Territorio (Comuni, ASL, Organizzazioni sociali, economiche, del privato sociale ed educative);
- Figure professionali esperte, che operano nel Territorio (tra cui ci sono ex laureati del CdS);
- Studenti del CdS Magistrale in Scienze pedagogiche.

I due incontri, tenutesi nel settembre e nel novembre 2015, hanno contribuito ad evidenziare, da una parte, le carenze manifestate dagli studenti nel momento in cui si confrontano con il lavoro educativo concreto; dall'altra il riconoscimento che la presenza degli studenti in tirocinio rappresenta in molti casi anche uno stimolo alla riflessione e al rinnovamento, tanto da chiedere di mantenere e di intensificare i rapporti con l'università. Non sono rari, poi, i casi in cui lo studente tirocinante venga assunto dall'ente in cui ha prestato il tirocinio al termine del corso di studi. La conclusione alla quale si giunse fin da allora fu che era necessario ripensare l'impostazione complessiva del piano didattico e ipotizzare eventuali modifiche.

L'anno successivo, nella riunione tenutasi il 27 aprile 2016, e alla quale per la prima volta erano presenti ufficialmente anche i rappresentanti di alcune associazioni professionali, l'oggetto di discussione riguardò l'analisi del progetto di cambiamento dell'ordinamento didattico di Scienze dell'educazione (cfr. verbale - punto 1), elaborato sulla scia del clima di riforma sollecitare dal disegno di legge in discussione in Parlamento. La proposta presentata dal Collegio Didattico venne valutata positivamente, in particolare per la volontà di cambiamento di cui era espressione, il processo di cambiamento di ordinamento venne successivamente sospeso, come già ricordato.

La riunione con le parti sociali, tenutasi l'11 maggio 2017, per quanto riguardava il CdS triennale si è concentrata, in particolare sulla figura professionale del futuro laureato in Scienze dell'Educazione. La discussione sulle proposte di miglioramento si concentrarono ancora una volta sul tirocinio. Due le proposte avanzate in quella circostanza: a) l'introduzione di un laboratorio di preparazione all'attività di tirocinio; b) una maggiore relazione tra tutor accademico e tutor dell'ente ospitante finalizzata ad una più efficace integrazione tra l'elemento teorico e quello pratico, presenti nel percorso formativo complessivo. A questo riguardo emerse con chiarezza l'esigenza di potenziare la capacità dello studente di trarre spunto dalla sua stessa esperienza pratica per verificare se i propri interessi di approfondimento di certi argomenti poteva incontrare analoghe esigenze dell'Ente in cui svolgeva il tirocinio, così da pensare di avviare un progetto di ricerca condiviso in occasione della stesura della tesi di laurea. Nella parte conclusiva dell'incontro è emersa la necessità di programmare almeno due incontri annuali: uno, di carattere assembleare, indirizzato su temi generali trasversali sia al CdS triennale che al CdS magistrale; l'altro, di impostazione più seminariale, su temi e problemi specifici.

Nel corso del 2018, dopo un primo incontro con le Parti sociali, in occasione di un seminario di studio sulla figura del pedagogo, due sono state le riunioni, entrambe programmate in vista del l'incontro con le Parti Sociali interessate, svoltosi il 21 giugno 2018 (cfr. verbale - punto 2), è stata presentata una prima idea di come avrebbe potuto essere la proposta di cambiamento dell'ordinamento didattico del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della laurea magistrale in Scienze pedagogiche, con particolare riguardo all'introduzione dell'indirizzo specifico per i servizi educativi per l'infanzia, in attesa della promulgazione ufficiale delle indicazioni ministeriali. Nel corso dell'incontro, gli interventi nella discussione hanno consentito un confronto rispetto alla proposta di modifica dell'ordinamento didattico in merito alle potenzialità occupazionali dei laureati, alla domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, verificando la soddisfazione dell'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione. Nel corso della riunione del 16 ottobre 2018 (v. verbale), accanto all'approvazione convinta della proposta relativa ai nuovi ordinamenti didattici, di cui sono state apprezzate le innovazioni introdotte, tre sono state le richieste di carattere generale emerse nel corso del dibattito:

- la richiesta di non fermarsi al cambiamento degli insegnamenti, ma di procedere ad un maggiore approfondimento degli obiettivi formativi e dei contenuti disciplinari presenti all'interno di ogni insegnamento; questo perché i nomi degli insegnamenti possono essere poco più che "etichette", se non si interviene – là

dove è necessario – ad integrare, modificare o aggiungere ex novo, nuovi contenuti e nuove connessioni di carattere anche interdisciplinare;

- la richiesta che l'università, in particolare il Dipartimento di Scienze umane e il Collegio Didattico di Scienze pedagogiche, si faccia carico non solo della formazione iniziale degli educatori e dei pedagogisti ma anche della loro formazione permanente, mediante, ad esempio, corsi di perfezionamento su temi specifici, concordati con le stesse parti sociali;
- la richiesta di fare attenzione ai molti linguaggi espressivi e comunicativi che caratterizza il mondo dei bambini ma non solo, dei quali non si parla a sufficienza e quindi non ci si forma in modo adeguato.

1.3 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

1.3. IL PROGETTO FORMATIVO

1. I profili professionali in uscita

Per quanto riguarda la figura professionale "unitaria", formata nell'ambito del CdS e comune ad entrambi gli indirizzi, si rimanda al quadro 1.1. I profili professionali più specifici sono connessi ai rispettivi curricula: "servizi educativi" per l'infanzia" e "servizi educativi di comunità". I rispettivi profili sono pressoché identici per quanto riguarda la formazione di base e le competenze che sono essenziali per lo svolgimento di ogni attività educativa; differenziano essenzialmente non solo per la diversità dei destinatari e dei contesti, ma anche per il modo ugualmente differenziato di declinare le fasi progettuali e operative che sono proprie di ogni agire educativo.

La formazione dell'Educatore professionale nei servizi educativi per l'infanzia mira a far acquisire una serie di conoscenze e di metodologie riguardanti soprattutto il mondo della prima infanzia. Al termine del percorso lo studente sarà capace di formulare e attuare progetti educativi che favoriscano la realizzazione personale, l'integrazione e la partecipazione sociale. In questa prospettiva l'educatore opera in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo; svolge compiti di accompagnamento, orientamento e sostegno educativo ai minori inseriti in contesti scolastici; opera nei nidi e nei servizi per la prima infanzia.

La formazione dell'Educatore professionale nei servizi educativi di comunità sviluppa la capacità di progettare e realizzare interventi educativi e di accompagnamento per l'apprendimento e l'acculturazione lungo l'arco della vita; di agire riconoscendo e valorizzando le risorse umane e culturali presenti nei differenti contesti a favore di soggetti nelle diverse situazioni e condizioni di vita; operare nelle aree problematiche del disagio, della marginalità e della devianza, dell'handicap, dell'immigrazione, dell'adulità e della vecchiaia, sapendo riconoscere nei diversi soggetti le risorse attivabili; svolgere azioni di formazione e sostegno nei confronti della genitorialità.

2. Obiettivi formativi e offerta formativa espressi attraverso i "descrittori di Dublino"

1° descrittore: CONOSCENZA E COMPrensIONE

a) **Area pedagogica: elementi fondativi e teoretici:** *conoscere e comprendere problemi, teorie, processi, significati e protagonisti della relazione educativa.* Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:

- Fondamenti del lavoro educativo
- Storia dell'educazione e della pedagogia
- Pedagogia interculturale
- Pedagogia della prima infanzia + LAB

- Ricerca educativa per i servizi educativi dell'infanzia
- Pedagogia speciale per i servizi educativi per l'infanzia
- Pedagogia dell'adolescenza + LAB
- Educazione degli adulti
- Filosofia dell'educazione
- Pedagogia speciale per i servizi educativi di comunità
- Ricerca educativa per i servizi educativi di comunità

b) Area pedagogica: elementi storici, narrativi, metodologici e pratici: conoscere e comprendere la storia, i metodi e i linguaggi dell'agire educativo e del sapere pedagogico. Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:

- Fondamenti del lavoro educativo
- Storia dell'educazione e della pedagogia
- Progettazione educativa nei servizi per la prima infanzia +LAB
- Storia dell'educazione della prima infanzia
- Letteratura per la prima infanzia +LAB
- Pedagogia della documentazione + LAB
- Ricerca educativa per i servizi educativi dell'infanzia
- Pedagogia speciale per i servizi educativi per l'infanzia
- Progettazione educativa nei servizi educativi di comunità
- Pedagogia dell'adolescenza + LAB
- Mediazione culturale nei servizi educativi + LAB
- Educazione degli adulti
- Pedagogia del ciclo di vita + LAB
- Laboratorio di Media education
- Filosofia dell'educazione
- Pedagogia speciale per i servizi educativi di comunità
- Ricerca educativa per i servizi educativi di comunità

c) Area filosofica: conoscere e comprendere problemi, teorie storico-filosofiche, metodi, finalità, valori e linguaggio del pensiero filosofico. Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:

- Problemi e teorie filosofiche
- Etica e filosofia della persona
- Filosofia morale

d) Area sociologica e antropologica: conoscere e comprendere i contesti e le reti sociali, i problemi, le teorie, il linguaggio e i metodi della ricerca sociologica e antropologica. Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:

- Sociologia e analisi delle dinamiche sociali
- Antropologia culturale
- Prima infanzia e processi di socializzazione
- Sociologia della globalizzazione

e) Area psicologica: conoscere e comprendere i processi di sviluppo tipici e atipici; i problemi, le teorie, i linguaggi e i metodi della ricerca psicologica, relativa all'infanzia e ad altre età della vita. Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:

- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

- Psicologia dei disturbi evolutivi specifici nella prima infanzia + LAB
- Processi cognitivi nella prima infanzia
- Psicologia transculturale
- Psicologia e disabilità

f) Area medica: *conoscere e comprendere lo sviluppo neuropsicologico e motorio, le funzioni e le strutture corporee, le attività, la capacità di partecipazione e i fattori ambientali relativi all'età infantile. Conoscere le principali forme di prevenzione igienico-sanitaria nell'infanzia. Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:*

- Neuropsichiatria infantile
- Igiene generale e applicata

g) Area storica – geografica – economica – giuridica – linguistica e tecnologica: *conoscere e comprendere la multidimensionalità degli ambienti e dei contesti di vita, entro i quali gli individui sperimentano processi di crescita individuale, di relazione sociale e professionale, di comunicazione linguistica, multimediale e di rilevanza giuridica. Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:*

- Lingua straniera (B1)
- Storia dell'infanzia e della famiglia
- Legislazione per l'infanzia
- Tecnologie informatiche e multimediali nei contesti educativi
- Laboratorio di Media education
- Geografia per la società e l'ambiente
- Economia e imprese sociali

2° descrittore: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE

- a) Area pedagogica: elementi fondativi e teoretici:** *saper mettere in relazione in modo professionalmente competente le conoscenze apprese e i contesti educativi specifici in cui si opera.*
- b) Area pedagogica: elementi storici, narrativi, metodologici e pratici:** *essere in grado di utilizzare le teorie e i metodi appresi, nella formulazione di progetti e interventi educativi mirati.*
- c) Area filosofica:** *saper approfondire in senso filosofico le tematiche relative alla persona e alla vita etica, presenti nel lavoro educativo.*
- d) Area sociologica e antropologica:** *saper descrivere ed elaborare interventi educativi in contesti di socializzazione complessa, anche in presenza di problematiche di carattere antropologico e culturale.*
- e) Area psicologica:** *essere in grado di elaborare interventi educativi efficaci in situazioni di difficoltà o disagi di tipo cognitivo, affettivo, motorio, linguistico e relazionale, presenti nelle diverse età.*
- f) Area medica:** *essere in grado di effettuare osservazioni, monitoraggi e valutazione dei singoli; di dialogare con gli specialisti del settore, di leggere una diagnosi e di progettare interventi educativi adeguati. Saper attuare forme di prevenzione e di intervento igienico-sanitario.*
- g) Area storica – geografica – economica – giuridica – linguistica e tecnologica:** *essere in grado di applicare le conoscenze acquisite in diversi ambiti disciplinari per operare con efficacia in una realtà complessa e multidimensionale al fine di rafforzare l'azione educativa.*

3° descrittore: AUTONOMIA DI GIUDIZIO

- Saper formulare pareri, riflessioni e valutazioni personali
- Saper ripensare idee, convinzioni, criteri e comportamenti
- Saper assumere decisioni in modo consapevole e responsabile

4° descrittore: ABILITÀ COMUNICATIVE

- Saper comunicare correttamente dal punto di vista linguistico, concettuale e argomentativo
- Saper ascoltare e dialogare in contesti relazionali interpersonali e di gruppo
- Saper comunicare e lavorare in équipe, dando apporti personali e assumendo ruoli e responsabilità

5° descrittore: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO

- Potenziare la capacità di riflettere sulle proprie motivazioni e sul proprio modo di pensare, di comunicare e di agire
- Saper ricavare informazioni da tutte le fonti conoscitive a disposizione, che siano a loro volta condivise e valorizzate dalla propria comunità professionale
- Imparare ad apprendere processi, metodi di studio e di lavoro da differenti contesti sociali, culturali e professionali.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE**L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE** *(Descrizione (MAX 4000 caratteri))***1. Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro**

Le attività di orientamento in ingresso per gli studenti che si avvicinano per la prima volta alla realtà universitaria: accoglienza future matricole (e accompagnamento studenti iscritti), Open Week, Open Day per le Famiglie, Univ Lezioni Aperte, Counselling in ingresso, Giornate di benvenuto alle matricole, Saloni e Incontri di orientamento, Pagina Facebook dell'Ufficio Orientamento, Tandem - "Dai banchi di scuola alle aule universitarie". La simulazione del test d'ingresso è finalizzata all'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso e favorisce la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate tramite il bando di selezione per l'ammissione al corso di studio. Per accedere al corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione per la Formazione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, gli studenti devono essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o equipollente titolo straniero. Inoltre sono richieste capacità logiche, di comprensione di testi scritti e di argomentazione (saperi minimi) verificate all'accesso con prove oggettive. Per coloro che non abbiano superato la prova dei saperi minimi, è prevista l'attivazione di corsi e/o laboratori di recupero e/o di potenziamento della preparazione.

In particolare, negli insegnamenti di base previsti nel primo semestre vengono indicate le conoscenze iniziali indispensabili da possedere, quali prerequisiti per affrontare lo studio della disciplina.

Altre forme di tutorato riguardano il "Counselling in Itinere" a supporto degli studenti che si trovano in difficoltà durante il percorso universitario, seminari tematici sulla gestione dell'ansia da esame e il metodo di studio, tutoraggio del tirocinio formativo che può essere svolto anche all'estero.

Tutti i docenti con incarico didattico, preferibilmente per il settore del quale sono particolarmente esperti, svolgono regolarmente attività di tutorato agli studenti che sono stati assegnati loro. L'attività di tutorato inizia con la fase di progettazione del tirocinio obbligatorio esterno, e prosegue con incontri regolari durante il percorso. Al termine del periodo, al fine di garantire che lo studente viva una esperienza di formazione quanto più consapevole e competente, viene richiesta la stesura di una relazione scritta dell'attività svolta.

L'orientamento nel modo del lavoro è agevolato dall'esperienza di tirocinio e dall'opportunità di incontrare operatori nel campo educativo nell'ambito di incontri, seminari e conferenze promossi all'interno di corsi di studio

oppure in iniziative a latere, che offrono l'occasione di un confronto diretto tra studenti e professionisti e referenti aziendali.

2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

In particolare gli iscritti al primo anno possono contare sul supporto che viene offerto loro da tutor (studenti del 2° anno della LM di Scienze pedagogiche, selezionati tramite bando) che li aiutano nell'organizzazione dello studio, nelle scelte didattiche da farsi, e nel recupero di eventuali carenze. La loro attività è svolta in collaborazione con il referente del CdS. Sono poi presenti in alcuni corsi tutor d'aula in appoggio al docente e ai frequentanti il corso.

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, anche attraverso il monitoraggio svolto dal Presidente del CdS in occasione dell'approvazione del registro on line e dal Referente in sede di verifica della pubblicazione on line dei programmi.

Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili, che attraverso il Centro Disabili si rivolgono al singolo docente per avere indicazioni o suggerimenti in vista dell'esame.

3 – RISORSE DEL CDS

RISORSE DEL CDS *Descrizione (MAX 4000 caratteri)*

Il CdS ha sempre potuto contare su un numero sufficiente di docenti incardinati, una parte dei quali ha svolto la funzione di "docenti di riferimento". Nel complesso, i docenti sono adeguati, per numerosità, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. La quota di docenti di riferimento, di ruolo e appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe, ammontano a circa 2/3.

Per quanto riguarda il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e quelle didattiche, posto che ogni docente è certamente impegnato a svolgere al meglio il proprio lavoro, si avverte ugualmente l'esigenza di riflettere sul proprio modo di fare didattica, dato che si è consapevoli dei cambiamenti in atto nel modo in cui le nuove generazioni di studenti, spesso con differenti livelli di motivazione allo studio e di capacità di apprendimento, si accostano allo studio universitario. Da qui la sfida per i docenti, di saper diversificare la propria didattica disciplinare, al fine di saper intercettare efficacemente gli "stili cognitivi" degli studenti, sovente altrettanto diversificati, e suscitare l'interesse, le motivazioni e la specificità all'interno del percorso di studio finalizzato alla professione di educatore. Oltre alle questioni connesse alla didattica disciplinare le problematiche didattiche comuni, come ad esempio la difficoltà di concentrazione prolungata degli studenti e, in molti casi anche di studiare e di apprendere dai libri, portano ad acquisire contenuti in modo del tutto approssimativo e superficiale.

Riguardo alla dotazione di personale il problema oggi molto più pesante e a tratti drammatico, riguarda la riduzione del personale della UO Didattica che opera in Dipartimento, a seguito del processo di riorganizzazione logistica e amministrativa avviato nell'ultimo a. a., e di un'ulteriore incremento del processo di informatizzazione delle attività didattiche.

I servizi di supporto alla didattica (in particolare le aule e il materiale tecnologico e informatico; lavagne, microfoni, pc, proiettori) sono sostanzialmente adeguati al numero di studenti, anche se hanno mostrato nel tempo i segni inevitabili dell'usura (ad es. sedie, microfoni), che ne ha diminuito la qualità e con essa la loro piena adeguatezza alle esigenze degli studenti e dei docenti.

Sono disponibili adeguate strutture adatte alle esigenze didattiche e risorse di sostegno alla didattica, le quali: la

biblioteca di Scienze dell'Educazione e la videoteca con una raccolta aggiornata di materiale audiovisivo, che offrono servizi funzionali e accessibili agli studenti. Inoltre, tutte le aule sono dotate di pc con video proiettore; sono presenti spazi per lo studio.

Altri servizi di supporto alla didattica e più in generale alla formazione culturale e professionale sono dati dalle tre biblioteche specializzate, presenti in Dipartimento, che integrano l'apporto che viene dalla biblioteca centrale "A. Frinzi". Accanto alle due biblioteche di Filosofia e di Servizio sociale, la Biblioteca di Scienze dell'educazione contiene una ricca raccolta di volumi e alcune riviste, in lingua inglese e francese, di particolare rilievo. Il servizio offerto da questa biblioteca è facilmente fruibile da parte degli studenti, sia come luogo di studio e di richiesta di testi in prestito, sia per chiedere alla Bibliotecaria informazioni utili per la ricerca di informazioni bibliografiche presenti nelle banche dati dell'Ateneo. Più volte durante le lezioni nei vari corsi soprattutto del secondo e terzo anno, in vista della stesura della tesi di laurea, la Bibliotecaria ha presentato le modalità di ricerca e le fonti disponibili.

Il CdS può contare anche sull'apporto culturale e didattico proveniente dalla Videoteca "Pietro Roveda", attiva in Dipartimento, che offre la possibilità di usare la narrazione filmica come elemento a supporto della didattica.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS *Descrizione (MAX 4000 caratteri)*

1. Contributo dei docenti e degli studenti

La struttura organizzativa del CdS comprende cinque "Commissioni di lavoro permanenti": Commissione di Ammissione ai due CdS, Commissione Tirocini, Commissione Pratiche studenti, Commissione Didattica e formazione, Commissione Assicurazione di Qualità. Tale struttura garantisce lo svolgimento ordinato delle attività e il loro monitoraggio. In effetti, la riunione mensile del Collegio Didattico è un momento in cui:

- sono raccolte le problematiche provenienti dal lavoro delle diverse Commissioni, per la cui soluzione è richiesta la delibera del Collegio;
- si affrontano le questioni legate alla didattica del CdS: coordinamento didattico degli orari delle lezioni, distribuzione degli insegnamenti nei due semestri, analisi delle opinioni degli studenti derivanti dal questionario di valutazione della didattica, ecc.;
- si svolge la discussione finale e si assumono le scelte; infine si verifica e si valuta il grado di efficacia delle decisioni assunte e realizzate;
- si dedica spazio allo scambio di osservazioni e di idee avanzate non solo dai docenti ma anche dai rappresentanti degli studenti. Il confronto riguarda anche l'esigenza di finalizzare maggiormente i contenuti degli insegnamenti al profilo formativo e professionale del CdS, con particolare riguardo alle competenze richieste in uscita, in modo che anche da questi elementi apparentemente solo tecnici, gli studenti possano cogliere il collegamento tra gli insegnamenti previsti nel CdS e gli obiettivi formativi dello stesso;
- dedica momenti specifici ad analizzare e discutere le relazioni annuali della Commissione Paritetica.

Il Presidente del Collegio Didattico e il Referente del CdS, nonché singoli docenti ai quali gli studenti si rivolgono nell'ambito delle lezioni del corso, raccolgono eventuali loro reclami, espressi sia verbalmente che tramite mail e, dopo le opportune verifiche, se ne fanno carico per trovare la migliore soluzione, informando gli interessati con precise risposte anche via mail. In presenza di problemi, gli studenti hanno la possibilità, in qualsiasi momento, di comunicare le loro istanze al Referente del CdS, al Presidente del Collegio didattico e al Rappresentante degli



studenti della Commissione paritetica. Nel caso in cui i problemi presentati richiedano di essere risolti coinvolgendo l'intero Collegio didattico, vengono inseriti in uno specifico punto dell'ordine del giorno. Vengono consultate le Parti sociali e la Commissione Paritetica, per accogliere e riflettere sulle problematiche degli studenti.

2. Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Come già ricordato, nel triennio 2015-2018 sono stati intensificati i rapporti con le Parti sociali a partire dagli Enti di tirocinio, le Associazioni professionali collegate alle professioni educative, enti locali e singoli professionisti (ex studenti). Dal 2015 si sono svolti incontri con cadenza annuale, l'ultimo dei quali nell'ottobre 2018. Attraverso questo percorso si è giunti a condividere la messa a fuoco le principali caratteristiche e criticità del profilo dell'educatore e all'individuazione di possibili azioni migliorative per un più efficace inserimento professionale. Le modalità delle interazioni in itinere con le parti consultate si sono sempre mantenute coerenti con il carattere prevalentemente professionalizzante del CdS. È da segnalare che dalle stesse parti consultate vengono avanzate richieste esplicite di approfondire con particolare cura la formazione metodologica e culturale degli studenti, considerata una premessa indispensabile ai fini di un'efficace attività professionale.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

L'impostazione complessiva del lavoro del Collegio Didattico conferma la determinazione ad essere aperti e disponibili all'assunzione di proposte e suggerimenti migliorativi, da qualunque parte esse provengano: docenti, studenti, personale di supporto, parti sociali, associazioni professionali, enti locali.

SCHEMA A MATRICE

Corrispondenza tra obiettivi di apprendimento attesi e attività formative proposte
Esempio di compilazione

(Si veda il file in Excel, Allegato)



SCHEMA A MATRICE

Corrispondenza tra obiettivi di apprendimento attesi e attività formative proposte
Esempio di compilazione

			ATTIVITA' FORMATIVE												
			Letteratura per l'infanzia	Ermeneutica delle pratiche educative	Ricerca partecipata	Fondamenti e didattica della letteratura italiana	Didattica della letteratura contemporanea	Logica e argomentazione	Programmazione e valutazione scolastica	Fondamenti e didattica della matematica 1	Fondamenti e didattica della storia antica	Fondamenti e didattica della geografia	Tirocinio	IProva finale	Insegnamento 11
DESCRITTORI DI DUBLINO		AREA DI APPRENDIMENTO													
CONOSCENZA E COMPrensIONE	saper comprendere e valutare lo sviluppo del bambino	Pedagogia e scienze umane e sociali		X	X									X	
	conoscere il patrimonio linguistico nazionale, i diversi tipi di testo e i diversi registri linguistici e le linee essenziali della produzione letteraria italiana;	Umanistico-letteraria				X									
	conoscere le principali teorie sull'acquisizione della lingua e i processi sottesi alla lettura e alla scrittura;	Umanistico-letteraria					X								
	conoscere i concetti fondamentali della matematica, dell'aritmetica, della geometria, della logica	Logico-matematica						X		X					
	avere solide conoscenze storiche e geografiche di base	Storico-geografica									X	X			
	conoscere i principali modelli di educazione in ambito artistico-espressivo	Motoria ed espressivo-artistica													
													



CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE	utilizzare le conoscenze pedagogiche acquisite nelle attività educative e didattiche	Pedagogia e scienze umane e sociali	X										X		
	utilizzare strumenti di ricerca per individuare e risolvere criticità nei contesti di apprendimento;	Pedagogia e scienze umane e sociali		X	X								X		
	utilizzare gli strumenti di valutazione in modo efficace e orientato al miglioramento degli outcomes dei bambini	Pedagogia e scienze umane e sociali						X					X		
	saper promuovere l'alfabetizzazione letteraria e l'acquisizione di buone abitudini di lettura;	Umanistico-letteraria				X		X							
	utilizzare e progettare le attività didattiche relative alle discipline scientifiche	Logico-matematica							X						
														
Autonomia di giudizio	capacità di riflessione critica su processi educativi							X					X	X	
	Capacità di autovalutare le proprie competenze												X		
														
Abilità comunicative	Saper utilizzare consapevolmente codici comunicativi diversi												X		
	Saper gestire la comunicazione all'interno delle dinamiche d'aula												X		
														
Capacità di apprendimento	Essere in grado di reperire fonti pertinenti ed efficaci				X									X	
	Mantenersi in una dinamica di apprendimento permanente												X		
	...														



SCHEDA SUA CDS – Parte RAD

Corso di laurea in Scienze dell'educazione

A. A. 2019 - 2020



CAMPI **RAD** SCHEDA SUA-CDS DA COMPILARE

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO		
	VIGENTE	PROPOSTO
Nome del Corso in italiano	[Scienze dell'educazione]	Invariato
Nome del Corso in inglese	[Education Sciences]	Invariato
Classe	[L- 19 – Scienze dell'educazione e della formazione]	Invariato
Struttura didattica di riferimento	[Scienze Umane]	Invariato
Eventuali dipartimenti associati	[== ==]	Invariato
Lingua in cui si tiene il corso	[Italiano]	Invariato
Titolo multiplo o congiunto	[== ==]	
Corso interateneo	[NO]	Invariato
Modalità svolgimento didattica	[Convenzionale]	Invariato
Nr. max crediti riconoscibili per attività non universitarie	[Max 12]	Max 6
Corso con curriculum	[SI – Servizi educativi dell'infanzia, Servizi educativi di comunità]	Servizi educativi per l'infanzia; Servizi educativi di comunità
Sede	[VERONA]	Invariato
Utenza sostenibile	[Inserire testo]	
Programmazione accessi	[SI – 230; venire incontro alle richieste quantitative (numero di laureati) e qualitative (formazione) provenienti dal territorio]	Invariato
Docente Referente del corso	[prof.ssa Paola Dal Toso]	Prof.ssa Paola Dal Toso

NOME DEL CORSO IN ITALIANO – NOME DEL CORSO IN INGLESE - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
[Scienze dell'educazione; Education Sciences]	Invariato



LINGUA IN CUI SI TIENE IL CORSO - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
[Italiano]	Invariato

A1.A - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO) - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>In relazione al processo di cambiamento del piano didattico del CdS, attuatosi tra l'autunno 2013 e il gennaio 2014, nel dicembre 2013 si è tenuta una prima riunione con i rappresentanti delle parti sociali, interpellati per esprimere il loro parere sulle proposte di cambiamento in atto. La carente partecipazione alla riunione ha indotto il Collegio didattico a riflettere a fondo non solo sulle modalità dell'invito, ma anche sulla corretta identificazione delle parti sociali che sono proprie del CdS.</p> <p>Da qui la formulazione di un progetto, da realizzarsi gradualmente a partire dall'a. a. 2014-2015, finalizzato ad identificare chi sono le parti sociali interessate e a classificarne la funzionalità secondo tre tipologie:</p> <p>a) parti sociali di carattere istituzionale con ruoli di gestione e coordinamento di servizi educativi;</p> <p>b) parti sociali di carattere professionale collegate con l'attività di tirocinio;</p> <p>c) parti sociali di carattere culturale, collegate con le attività di ricerca poste in essere dai docenti del CdS.</p> <p>Una volta identificate correttamente le parti sociali, l'obiettivo è di costruire con loro una permanente e reciproca collaborazione. Un primo passo in questa direzione è stato l'invio, in data 15 aprile 2014 (v. allegato n. 1) di una lettera a 130 enti di tirocinio, rappresentativi dei circa 600 enti convenzionati con l'Ateneo e accreditati ad accogliere gli studenti, della laurea triennale e magistrale, per l'attività di tirocinio. Dalle risposte ottenute (al 26 aprile 31 risposte, pari al 23,84%) emergono, tra le altre, le seguenti indicazioni, relative in particolare al CdS Triennale e riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli obiettivi formativi del CdS: il tirocinio dovrebbe approfondire negli studenti la capacità di rapportare teoria e pratica educativa mediante il potenziamento della capacità riflessiva e di meta-cognizione; dovrebbe aiutare a comprendere meglio i molteplici aspetti del servizio di cura, secondo una prospettiva non solo	<p>La regolare consultazione con le organizzazioni sociali, interessati alla formazione della figura professionale dell'educatore, sono iniziate nel dicembre 2013, in occasione dell'avvio del processo di revisione dell'ordinamento didattico allora vigente e che avrebbe portato, nell'a. a. 2014-2015, all'attivazione di un nuovo ordinamento didattico. Di questo primo incontro, proposto e coordinato dal Presidente del Collegio Didattico di Scienze pedagogiche, erano presenti solo 3 rappresentanti degli Enti di tirocinio. Di questo incontro non vi è una documentazione scritta.</p> <p>A partire dal 2014-2015 gli incontri hanno iniziato a svolgersi regolarmente con cadenza annuale, ponendo nel contempo attenzione anche alla redazione del verbale al termine di ogni riunione.</p> <p>Di seguito vengono indicate le tematiche più importanti, emerse in questi primi anni:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'attività di tirocinio, con le sue notevoli potenzialità formative e le sue criticità altrettanto evidenti; con particolare riguardo alla necessità di attivare una fase di preparazione specifica al tirocinio;• una maggiore professionalizzazione del percorso accademico, senza perdere per questo la dimensione culturale e formativa più generale;• il rapporto tra università ed enti di tirocinio, pensato all'interno di un'ottica di intensificazione della collaborazione reciproca;• una maggiore distinzione e insieme correlazione sia tra le figure dell'educatore e del pedagogo, sia tra i rispettivi percorsi formativi;• il ruolo delle associazioni professionali e la sensibilizzazione della loro presenza tra gli studenti;• il contributo delle parti sociali nella revisione degli ordinamenti didattici;• l'esigenza della formazione post-laurea, in una prospettiva di formazione permanente;



individuale ma anche comunitaria; dovrebbe aiutare a far maturare una più profonda conoscenza della vita umana, nelle sue dimensioni e nei suoi passaggi fondamentali, dalla nascita alla morte; è richiesta anche una preparazione più specifica per i tipi di contesti educativi in cui gli educatori operano.

- le competenze degli studenti: attraverso l'esperienza di tirocinio gli studenti dovrebbero essere capaci di trasformare operativamente le nozioni teoriche apprese in attività pratica concreta e contestualizzata; dovrebbero essere capaci di comprendere e interpretare, progettare e realizzare, valutare e riformulare; dovrebbero avere una chiara consapevolezza professionale centrata sulla capacità di osservare, ascoltare e relazionarsi anche in modo empatico con gli educandi; dovrebbero essere consapevoli di sé, autorevoli e disponibili al cambiamento, in particolare delle proprie idee e convinzioni in presenza di nuovi e importanti elementi problematici o di riflessione;
- il rapporto tra università e enti: è unanime da parte degli enti la richiesta di una maggiore collaborazione con il corso di laurea e con i singoli docenti, attraverso contatti costanti, tradizionali e/o innovativi; gli enti offrono piena disponibilità alla individuazione degli obiettivi del tirocinio e alla valutazione condivisa delle esperienze dei singoli studenti; diffusa è anche la richiesta di tempi più lunghi da destinare al tirocinio e il riconoscimento di una maggiore responsabilità degli enti nell'orientamento degli studenti al mondo del lavoro. Emerge anche l'esigenza, per gli enti, di una loro maggiore visibilità nei confronti degli studenti, ad esempio attraverso la costituzione di una banca dati entro la quale gli enti possano presentare la loro offerta di tirocinio. E' presente anche la richiesta di organizzazione di Master e di percorsi post-laurea, su aree educative che richiedono una specifica professionalità.

L'attività di consultazione delle organizzazioni sociali, rappresentative delle molteplici realtà dell'educazione presenti sul territorio, avviata in modo regolare a partire dall'a. a. 2013-2014, in occasione del precedente cambiamento di Ordinamento didattico.

A partire dall'a. a. 2014-2015 il Collegio Didattico si è proposto di identificare chi sono le parti sociali dei due CdS afferenti al Collegio: il CdS di Scienze dell'educazione e quello magistrale di Scienze pedagogiche, con l'obiettivo di intensificare i rapporti con il territorio, rendendoli anzitutto continuativi nel tempo.

Le parti sociali più direttamente interessate al CdS sono costituite, dal punto di vista professionale, dagli Enti convenzionati per il tirocinio (circa 600), in quanto erogatori dei servizi educativi; dal punto di vista istituziona-

- l'individuazione delle diverse tipologie che compongono le "parti sociali" interessate, distinguibili al loro interno tra: a) parti sociali di carattere istituzionale con ruoli di gestione e coordinamento di servizi educativi; b) parti sociali di carattere professionale collegate con l'attività di tirocinio; c) parti sociali di carattere culturale, collegate con le attività di ricerca poste in essere dai docenti del CdS.



<p>le dai rappresentanti delle istituzioni locali (Comuni, ASL) e del privato sociale (Cooperative sociali, Associazioni a carattere educativo), in quanto enti gestori di servizi educativi, le associazioni professionali di categoria.</p> <p>Come risulta dai verbali relativi alle riunioni tenutesi dal 2014 in poi, tali riunioni si sono gradualmente arricchite di presenze e di una sempre maggiore capacità di approfondimento dei problemi più urgenti e delle tematiche ricorrenti oggetto di riflessione. Tra le problematiche affrontate ogni anno, è sempre stata presente la questione cruciale, relativa alla valenza formativa del tirocinio, in particolar per quanto riguarda la capacità degli studenti di collegare il momento dello studio e quello della pratica lavorativa.</p> <p>I due incontri, tenutesi rispettivamente nel settembre e nel novembre 2015 (vedi verbali allegati) hanno contribuito ad evidenziare, da una parte, le carenze manifestate dagli studenti nel momento in cui si confrontano con il lavoro educativo concreto; dall'altra il riconoscimento che la presenza degli studenti in tirocinio rappresenta in molti casi anche uno stimolo alla riflessione e al rinnovamento, tanto da chiedere di mantenere e di intensificare i rapporti con l'università. Non sono rari, poi, i casi in cui lo studente tirocinante venga assunto dall'ente in cui ha prestato il tirocinio al termine del corso di studi. La conclusione alla quale si giunse fu che era forse necessario ripensare l'impostazione complessiva del piano didattico e ipotizzare eventuali modifiche.</p> <p>Nella riunione tenutasi il 27 aprile 2016, e alla quale per la prima volta erano presenti ufficialmente anche i rappresentanti di alcune associazioni professionali, l'oggetto di discussione riguardò per l'appunto la riflessione su un progetto di cambiamento di ordinamento.</p>	
--	--

A1.B - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
L'attività di consultazione delle organizzazioni sociali, rappresentative delle molteplici realtà dell'educazione presenti sul territorio, avviata in modo regolare a partire dall'a. a. 2013-2014, in occasione del precedente cambiamento di Ordinamento didattico, si inquadra nella più ampia strategia dell'Ateneo veronese che, per inizia-	In data 21 giugno 2018 la riunione con le parti sociali interessate: Associazioni professionali di Educatori e Pedagogisti; Enti locali e Istituzioni del Territorio (Comuni. ASL Scaligera, Confcooperative), Cooperative sociali, Enti di Tirocinio, Professionisti esperti (ex studenti) si è incentrato su due temi:



tiva del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso un progetto di revisione complessiva del rapporto tra i Corsi di studio e le Parti sociali, allo scopo di delineare un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti. A regime, questo modello permetterà non solo di adeguare la reportistica alle richieste del sistema di accreditamento e valutazione nazionale, ma soprattutto di mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività formativa, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.

A partire dall'a. a. 2014-2015 il Collegio Didattico si è proposto di identificare chi sono le parti sociali dei due CdS afferenti al Collegio: il CdS di Scienze dell'educazione e quello magistrale di Scienze pedagogiche, con l'obiettivo di intensificare i rapporti con il territorio, rendendoli anzitutto continuativi nel tempo. Le parti sociali più direttamente interessate al CdS sono costituite, dal punto di vista professionale, dagli Enti convenzionati per il tirocinio (circa 600), in quanto erogatori dei servizi educativi; dal punto di vista istituzionale dai rappresentanti delle istituzioni locali (Comuni, ASL) e del privato sociale (Cooperative sociali, Associazioni a carattere educativo), in quanto enti gestori di servizi educativi, le associazioni professionali di categoria.

Come risulta dai verbali relativi alle riunioni tenutesi dal 2014 in poi, tali riunioni si sono gradualmente arricchite di presenze e di una sempre maggiore capacità di approfondimento dei problemi più urgenti e delle tematiche ricorrenti oggetto di riflessione. Tra le problematiche affrontate ogni anno, è sempre stata presente la questione cruciale, relativa alla valenza formativa del tirocinio, in particolar per quanto riguarda la capacità degli studenti di collegare il momento dello studio e quello della pratica lavorativa.

I due incontri, tenutesi rispettivamente nel settembre e nel novembre 2015 (vedi verbali allegati) hanno contribuito ad evidenziare, da una parte, le carenze manifestate dagli studenti nel momento in cui si confrontano con il lavoro educativo concreto; dall'altra il riconoscimento che la presenza degli studenti in tirocinio rappresenta in molti casi anche uno stimolo alla riflessione e al rinnovamento, tanto da chiedere di mantenere e di intensificare i rapporti con l'università. Non sono rari, poi, i casi in cui lo studente tirocinante venga assunto dall'ente in cui ha prestato il tirocinio al termine del corso di studi. La conclusione alla quale si giunse fu che era forse necessario ripensare l'impostazione complessiva del piano didattico e ipotizzare eventuali modifiche.

Nella riunione tenutasi il 27 aprile 2016, e alla quale per la prima volta erano presenti ufficialmente anche i rap-

1. L'attivazione del corso intensivo di qualifica professionale per educatori mancanti del titolo di studio adeguato, previsto dalla L. 205/2017, art. 1 comma 597;
2. Prime riflessioni in vista della revisione degli ordinamenti didattici di Scienze dell'educazione e di Scienze pedagogiche.

Il primo argomento non riguardava direttamente il CdS, ma il contesto lavorativo attuale in cui si troveranno ad operare gli studenti di Scienze dell'educazione, una volta terminato il percorso di studi universitario. Si tratta di un ambiente lavorativo che sta vivendo il passaggio (già vissuto in precedenza da altre categorie professionali, come ad es. gli infermieri e prima ancora gli assistenti sociali), da una fase iniziale in cui di fatto era possibile lavorare anche senza avere una preparazione universitaria ad una fase più matura in cui anche agli educatori è chiesto di avere il titolo di studio adeguato alla professione svolta. Nella prima parte della riunione si è parlato di come potrebbe essere organizzato il corso di qualifica. Molti sono stati i contributi emersi, come ad esempio: la richiesta che le lezioni in presenza siano a cadenza quindicinale, che vi sia un'alternanza significativa tra attività in presenza e attività in modalità e-learning; che il pagamento del corso sia avvenga in modalità rateale. Di particolare rilievo la richiesta che gli interessati abbiano a disposizione un documento base in cui siano riportate tutte le indicazioni necessarie per accedere al corso.

Al di là del significato funzionale del corso di qualifica, appare particolarmente importante il suo significato simbolico, per il quale il corso appare come la conferma del salto di qualità in direzione della professionalizzazione del lavoro educativo; direzione che è esattamente la stessa verso cui mira il nuovo ordinamento didattico.

Nell'affrontare il secondo argomento, riguardante l'avvio di una prima riflessione circa il processo di revisione del CdS di Scienze dell'educazione e del CdS magistrale di Scienze pedagogiche, le parti sociali ribadiscono, a riguardo del corso triennale di Scienze dell'educazione due elementi essenziali, non nuovi ma lungi dall'essere ancora pienamente soddisfatti:

- la necessità che gli studenti approfondiscano la comprensione della correlazione tra conoscenza teorica ed esperienza pratica; il modo più efficace perché ciò avvenga è dato dalla capacità di riflettere sulla propria esperienza e di rielaborarne il significato;
- la necessità di definire con maggiore precisione il profilo professionale "generale" dell'educatore, e i due profili professionali "specifici", connessi ai due indirizzi di studio: infanzia e comunità;



presentanti di alcune associazioni professionali, l'oggetto di discussione riguardò per l'appunto la riflessione su un progetto di cambiamento di ordinamento. La proposta presentata dal Collegio Didattico venne valutata positivamente e suffragata da ulteriori riflessioni. Il processo di cambiamento di ordinamento venne successivamente sospeso, in attesa degli esiti parlamentari del progetto di legge sulle professioni educative, presentato nell'ottobre 2014, approvato dalla Camera nel giugno 2016 ma poi incagliatosi al Senato, fino all'esito positivo dell'iter legislativo conclusosi a fine legislatura (dicembre 2017).

La riunione con le parti sociali, tenutasi l'11 maggio 2017 (v. verbale allegato), per quanto riguardava il CdS triennale si è concentrata, in particolare sulla figura professionale del futuro laureato in Scienze dell'Educazione. La discussione si è focalizzata sulle proposte di miglioramento del tirocinio; in modo particolare la strutturazione di laboratori propedeutici al tirocinio stesso ed una maggiore relazione tra tutor accademico e tutor dell'ente ospitante finalizzata ad una più efficace integrazione tra teoria e pratica. Inoltre è emersa con chiarezza l'esigenza di potenziare la capacità dello studente di trarre spunto dalla propria esperienza pratica per avviare un progetto di ricerca funzionale anche alle esigenze di approfondimento conoscitivo degli enti - da iniziare a sviluppare in occasione della stesura della tesi di laurea.

Nella parte conclusiva dell'incontro è emersa la necessità di programmare almeno due incontri annuali: uno, di carattere assembleare, indirizzato su temi generali trasversali sia al CdS triennale che al CdS magistrale, l'altro, di impostazione più seminariale, su temi e problemi specifici.

La consultazione con le parti sociali, prevista per l'anno in corso, sarà certamente più ampia e articolata, e sarà attuata in stretta connessione con il processo di cambiamento dell'ordinamento didattico, sospeso ufficialmente nel novembre 2016, e ora ripreso a seguito della positiva conclusione dell'iter legislativo della legge sulle professioni educative.

A conferma dell'ampliamento delle relazioni con le parti sociali, per la prima volta si è costituito l'11 maggio 2018 il Comitato Parti Interessate della macro area di Scienze Umanistiche, a cui afferisce il Dipartimento di Scienze Umane e, quindi, il Collegio Didattico di Scienze Pedagogiche a cui afferisce il CdS di Scienze dell'Educazione.

La costituzione di questo Comitato permetterà anche al CdS di ampliare la propria capacità di conoscenza legata ai problemi del lavoro e l'aumento delle possibilità di impiego per i laureati. Le riunioni di questo Comitato saranno indicativamente 2-3 all'anno.

- la necessità di evidenziare l'importanza non solo della "progettazione" educativa, ma anche della "valutazione" educativa, premessa indispensabile per un'efficace capacità di riformulazione di un intervento educativo;
- la necessità che i docenti che insegnano nei due CdS siano maggiormente a conoscenza delle problematiche vissute dagli enti che operano nei servizi educativi; in relazione a tali tematiche i docenti potrebbero favorire tra gli studenti la scelta di assumere una di queste tematiche quale argomento della propria tesi di laurea;
- la necessità che gli educatori, una volta laureati, non siano abbandonati a se stessi: appare con forza l'esigenza che l'università, in particolare il Collegio Didattico di Scienze pedagogiche, si faccia carico della "formazione permanente".

Per quanto concerne l'impostazione generale del nuovo ordinamento didattico, viene accolta favorevolmente l'idea che il primo anno sia dedicato interamente alla formazione unitaria di base, che il secondo sia dedicato alla formazione specifica, distinta secondo i due curricula; il terzo anno sia destinato ad approfondire tematiche formative, in parte comuni e in parte differenziate. Di seguito, è posto il problema della trasversalità degli insegnamenti tra il percorso triennale e quello magistrale. Vengono apprezzate le proposte di inserimento di nuovi insegnamenti, come ad esempio, quello finalizzato all'età dell'adolescenza, per quanto riguarda il curriculum di comunità; e l'inserimento di discipline di carattere medico nel curriculum infanzia.

La riunione con le parti sociali interessate: Associazioni professionali di Educatori e Pedagogisti; Enti locali e Istituzioni del Territorio (Comuni. ASL Scaligera, Confcooperative), Cooperative sociali, Enti di Tirocinio, Professionisti esperti (ex studenti), tenutasi in data 16 ottobre 2018 (v. verbale), ha avuto come argomenti all'ordine del giorno:

- la presentazione della proposta dei nuovi ordinamenti didattici dei due CdS, votati dal Collegio Didattico nella riunione del 19 settembre 2018 e oggetto di delibera, il 17 ottobre da parte del Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane;
- un aggiornamento informativo riguardante il corso intensivo di qualifica professionale per educatori.

Dopo la presentazione generale dei due nuovi ordinamenti didattici, da parte del Presidente del Collegio Didattico di Scienze pedagogiche, la discussione si concentra sui seguenti punti:

- viene accolto favorevolmente l'aumento da 12 a 15 cfu delle ore destinate al tirocinio, con la conferma



<p>Così facendo il CdS ha la possibilità di stabilire un dialogo con le Parti Sociali più interessate a più livelli: a livello più direttamente locale e professionale quando incontra le proprie Parti Sociali interessate; ad un livello più ampio e di natura più riflessiva quando parteciperà alle riunioni di questo Comitato.</p> <p>Il 16 maggio 2018 dalle ore 15.30 alle ore 18.30, presso l'aula 2.5, si è svolto il seminario sul tema: "Il profilo professionale del pedagogo e la sua formazione accademica. La partecipazione su invito, ha visto la presenza dei rappresentanti della Commissione Paritetica, rappresentanti delle Associazioni professionali degli Educatori e dei pedagogisti e degli Enti di tirocinio, Enti Locali e Istituzioni del Territorio di afferenza dei CdS del Collegio Didattico e figure professionali esperte (ex studenti), studenti del Corso di studio magistrale in Scienze pedagogiche, docenti appartenenti del Collegio Didattico di Scienze Pedagogiche. Si allega il verbale.</p> <p>È in calendario per il 21 giugno 2018 l'incontro con le Parti Sociali con i seguenti due punti principali all'ordine del giorno: a) come organizzare il corso di 60 cfu, previsto dalla legge 205/2017, comma 597, e finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale di educatore a quanti stanno lavorando in carenza del titolo; b) avviare la riflessione sulle possibili innovazioni da introdurre nel futuro ordinamento didattico.</p>	<p>dell'introduzione del "tirocinio indiretto", svolto in università, in preparazione di quello "diretto" svolto presso gli enti; apprezzata anche l'idea di introdurre il voto di tirocinio.</p> <ul style="list-style-type: none">• viene confermato l'apprezzamento per l'impostazione complessiva del curriculum "servizi educativi per la prima infanzia" (55 cfu) e per l'introduzione degli insegnamenti di "pedagogia dell'adolescenza" e del "ciclo di vita", che saranno attivati nel curriculum "servizi educativi di comunità".• Viene sottolineato il problema dello sbilanciamento a favore degli studenti che si iscriveranno al curriculum infanzia, e che potranno lavorare anche nell'ambito del sociale, mentre non è possibile l'inverso, per gli studenti iscritti al curriculum di comunità. Per ovviare a questo stato di cose, dovute all'attuazione di quanto stabilito dal D. Legs 13 aprile 2017, n. 65, sarà necessario informare correttamente e in modo dettagliato gli studenti prima che si apprestino a scegliere verso quale indirizzo di studi iscriversi. A questo riguardo viene fatto osservare che bisognerà attendere come il mercato assorbirà poi i nuovi laureati, nell'uno o nell'altro dei due indirizzi; bisognerà quindi attendere la conclusione di un primo triennio di studi. Viene ricordato che in ogni caso è possibile evidenziare già al momento, che l'emergenza educativa odierna sembra riguardare gli adolescenti, e che aumenta la richiesta di servizi educativi a favore degli anziani.• Tre sono le osservazioni critiche rispetto a ciò manca nel nuovo ordinamento didattico di Scienze dell'educazione: a) la mancanza di un momento formativo specifico per quanto riguarda le attività "espressive" (ad es. il gioco, l'animazione e diverse esperienze artistiche); b) la mancanza di un riferimento esplicito alla formazione finalizzata ai "servizi educativi territoriali"; c) l'assenza di un insegnamento specifico di psicologia dello sviluppo finalizzato alla prima infanzia; d) la mancanza di una preparazione riguardante gli aspetti anche quantitativi e "numerici" della formazione, importanti sia nel momento della progettazione, sia in quello della verifica e valutazione.• Due gli argomenti trattati, che sicuramente dovranno essere ripresi e approfonditi nel prossimo futuro: a) la presenza degli educatori all'interno dell'attività scolastica, quindi non più confinati solamente nell'ambito delle attività del dopo-scuola; b) l'esigenza di promuovere attività post-laurea, nella prospettiva della "formazione continua" come accade da anni in ambito sanitario. Il problema diventerà particolarmente urgente se verrà istituito
--	---



	l'obbligo della formazione continua; in questo caso l'università potrebbe/dovrebbe avere un ruolo particolarmente importante.
--	---

A2.A - PROFILO PROFESSIONALE E SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>La figura professionale cui si riferisce il corso di laurea corrisponde a quella di un professionista che svolge la propria attività nei riguardi di persone di diversa età, cultura e condizioni di vita, mediante la formulazione e l'attuazione di progetti educativi che favoriscano i processi di integrazione e realizzazione personale e di partecipazione sociale. I due profili, che seguono percorsi di preparazione in parte diversificati, sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Educatore nei servizi per l'infanzia- Educatore nei servizi di comunità. <p>Funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>Il laureato in Scienze dell'educazione è un educatore-animatore nelle strutture, sia pubbliche che private, che gestiscono e/o erogano servizi socio-educativi, socio-culturali, socio-assistenziali (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti diversamente abili, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, minoranze culturali, e servizi culturali, ricreativi e sportivi (centri e circoli di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei ecc.), nonché servizi di educazione ambientale (parchi, eco-musei, agenzie per l'ambiente, ecc.).</p> <p>In particolare:</p> <p>L'Educatore nei servizi per l'infanzia:</p> <ul style="list-style-type: none">- opera nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche (attività di supporto all'istruzione e servizi di orientamento scolastico), nonché nei luoghi aggregativi e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza; <p>L'Educatore nei servizi di comunità:</p> <ul style="list-style-type: none">- opera in strutture ed organismi, pubblici e privati, interessati ai processi di globalizzazione e pluralismo culturale (Unione europea, internazionalizzazione di scuole, imprese, sanità, ecc.);- nelle strutture che gestiscono ed erogano servizi sociali	<p>La figura professionale dell'educatore si basa su un substrato formativo "unitario", da cui poi si costituiscono diversi profili professionali "specifici", come quelli che costituiscono il presente Corso di Studio. Questa figura professionale si riferisce ad un professionista che svolge la propria attività nei riguardi di persone di tutte le età, con condizioni personali, sociali e culturali anche molto diverse, mediante la formulazione e l'attuazione di progetti educativi che favoriscano processi di sviluppo, prevenzione, recupero, integrazione e realizzazione personale, di partecipazione sociale e di consapevolezza culturale.</p> <p>Il CdS è articolato al suo interno due distinti indirizzi di studio, che fanno riferimento a due distinti profili professionali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Educatore professionale nei servizi educativi per l'infanzia• Educatore professionale nei servizi educativi di comunità. <p>La differenza tra i due profili professionali non si evidenzia tanto nelle funzioni e nelle competenze, quanto nei destinatari e nei contesti di lavoro. La differenza appare quindi evidente e concreta negli "sbocchi occupazionali".</p> <p>A) Educatore professionale nei servizi educativi per l'infanzia</p> <p>Funzione in un contesto di lavoro</p> <p>La formazione dell'Educatore professionale nei servizi educativi per l'infanzia mira a far acquisire un insieme di conoscenze e competenze riguardanti soprattutto il mondo della prima infanzia.</p> <p>Al termine del percorso il laureato in Scienze dell'educazione, iscritto a questo indirizzo, sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• formulare e attuare progetti educativi che favoriscano in particolare la realizzazione personale, e l'apertura alla relazione sociale della prima infanzia, e più in generale dei bambini da 0 a 6 anni che ne



e socio-educativi anche a cittadini immigrati.

Competenze associate alla funzione:

In entrambe le funzioni professionali le competenze richieste, risultanti dall'insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti, si possono articolare:

- in conoscenze teoriche, epistemologiche, metodologiche e pratiche nell'insieme delle scienze pedagogiche, che concorrono a formare una figura di educatore capace di ascolto, di comunicazione, di riflessività, di empatia e a definire una preparazione metodologica adeguata per analizzare e comprendere le realtà educative in cui dovrà operare;
- in capacità critica adeguata sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studio;
- in capacità di raccogliere e di analizzare dati, valutando i vincoli e le risorse presenti nell'ambiente di lavoro;
- in capacità di lavoro in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo.
- in capacità di riconoscere e valorizzare le risorse umane e culturali presenti nei differenti contesti a favore di soggetti nelle diverse situazioni e condizioni di vita.

Sbocchi occupazionali:

I profili professionali cui prepara il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione riguardano le figure di:

- a. educatore nei servizi dell'infanzia (Professori di scuola pre-primaria cioè educatore negli asili nido, corso non abilitante ai fini dell'inserimento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria);
- b. educatore nei servizi di comunità (Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale).

Tali profili professionali in concreto consentono di ottenere incarichi in qualità di:

- educatore e animatore nelle strutture pubbliche, private e di terzo settore, che gestiscono e/o erogano servizi socio-educativi, socio-culturali, socio-assistenziali riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti diversamente abili, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, minoranze culturali, e servizi culturali, ricreativi, intrattenimento e divertimento, sportivi, nonché servizi di educazione ambientale;
- educatore nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche (attività di supporto all'istruzione e servizi di orientamento scolastico) ed extrascolastiche, nonché nei luoghi aggregativi e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza;
- educatore in strutture e organismi pubblici, privati e di terzo settore, interessati ai processi di globalizzazione e pluralismo culturale; operatore nelle strutture che

cessitano dei servizi educativi per l'infanzia; .

- operare in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo, con particolare riferimento ai nidi;
- svolgere compiti di accompagnamento, orientamento e sostegno educativo ai minori inseriti in contesti scolastici riferiti all'infanzia;

Competenze associate alla funzione

Le competenze richieste, risultanti dall'insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti, attitudini ed esperienze, si possono articolare in:

- conoscenze teoriche, epistemologiche, metodologiche e pratiche nell'insieme delle scienze dell'educazione, che concorrono a formare la figura di educatore professionale socio-pedagogico;
- attitudini cognitive e affettive che si concretizzano nella capacità di ascolto, di dialogo e di comunicazione, di riflessività e di empatia;
- competenze metodologiche e operative, finalizzate ad analizzare, raccogliere dati, comprendere, valutare e intervenire nelle realtà educative in cui lavora;
- capacità di lavoro in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo;
- capacità di critica e di autocritica, adeguata sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio ambito di lavoro;
- capacità di riconoscere e valorizzare le risorse umane, materiali e culturali presenti nei differenti contesti e nelle diverse situazioni e condizioni di vita in cui lavora.

Sbocchi occupazionali:

L'educatore professionale che opera nei servizi educativi per l'infanzia, può svolgere la propria attività:

- nei servizi educativi per bambini da 0 a 3 anni: nidi d'infanzia, micro nidi, nidi integrati, nidi aziendali;
- nei centri infanzia per bambini e genitori;
- nei servizi per la genitorialità e la famiglia;
- nelle ludoteche e nelle fattorie didattiche;
- nei servizi extrascolastici per l'infanzia
- nelle attività didattiche per bambini, nei musei, parchi naturali, siti archeologici.

**B) Educatore professionale nei
servizi educativi di comunità**



gestiscono ed erogano servizi sociali e socio-educativi anche a cittadini stranieri, come educatori-mediatori interculturali.

Inoltre consentono di accedere ai master di primo livello e ai corsi di perfezionamento universitari e alle lauree magistrali, con speciale riferimento a quelle della classe LM-85.

Le professioni classificate in questa unità forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.

Esempi di professioni collegate secondo la classificazione ISTAT:

addetto all'infanzia con funzioni educative
assistente di atelier creativo per bambini
assistente per le comunità infantili
educatore professionale sociale
esperto assistenza anziani attivi
esperto reinserimento ex carcerati
mediatore interculturale
tecnico per l'assistenza ai giovani disabili
tecnico della mediazione sociale.

Funzione in un contesto di lavoro

La formazione dell'Educatore professionale nei servizi educativi di comunità sviluppa la capacità di progettare e realizzare interventi educativi lungo l'arco della vita e in contesti socio-educativi anche molto diversi.

Al termine del percorso il laureato in Scienze dell'educazione, iscritto a questo indirizzo, sarà in grado di:

- agire riconoscendo e valorizzando le risorse umane e culturali presenti nei differenti contesti a favore di soggetti nelle diverse situazioni e condizioni di vita;
- operare nelle aree problematiche del disagio, della dipendenza, della marginalità e della devianza, in presenza di minori e di adulti
- operare in contesti di disabilità, immigrazione, adultità e vita anziana, sapendo riconoscere nei diversi soggetti le risorse attivabili;
- svolgere azioni di formazione e sostegno nei confronti della genitorialità con figli in età di preadolescenza e adolescenza;
- accompagnare e facilitare i processi di apprendimento in contesti di educazione permanente e/o di formazione professionale;
- operare in équipe di lavoro e in servizi di rete presenti nel territorio.

Competenze associate alla funzione:

Le competenze richieste, risultanti dall'insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti, attitudini ed esperienze, si possono articolare in:

- conoscenze teoriche, epistemologiche, metodologiche e pratiche nell'insieme delle scienze dell'educazione che concorrono a formare la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico;
- attitudini cognitive e affettive che si concretizzano nella capacità di ascolto, di dialogo e di comunicazione, di riflessività e di empatia;
- competenze metodologiche e operative, finalizzate ad analizzare, raccogliere dati, comprendere, valutare e intervenire nelle realtà educative in cui lavora;
- capacità di lavorare in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari e sociali, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi educativi in cui si opera;
- capacità di critica e di autocritica, adeguata sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio ambito di lavoro;
- capacità di riconoscere e valorizzare le risorse umane, materiali e culturali presenti nei differenti con-



	<p>testi e nelle diverse situazioni e condizioni di vita in cui lavora.</p> <p>Sbocchi occupazionali L'educatore professionale socio-pedagogico, che lavora nei servizi educativi di comunità, può svolgere la propria attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• nei servizi educativi di promozione del benessere e della salute, con riguardo agli aspetti educativi;• nei servizi educativo per il recupero, e l'integrazione di soggetti in stato di marginalità e/o devianza;• nei servizi extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;• Centri diurni per minori, Centri di Aggregazione Giovanile;• Case famiglia per minori in situazioni di disagio familiare e sociale;• Centri educativi occupazionali diurni per adulti con disabilità fisica e/o mentale;• Centri di attività educativa assistita con animali;• Centri di accoglienza per adulti senza fissa dimora• Attività educativa svolta nelle carceri; in case famiglia per detenuti ammessi al regime di detenzione non carceraria, o in case di accoglienza per ex detenuti;• Centri di accoglienza per immigrati e richiedenti asilo;• Centri di ritrovo e di attività formative e ricreative per anziani, case di riposo o centro servizi per anziani.
--	--

A2.B - IL CORSO PREPARA ALLA PROFESSIONE DI (CODIFICHE ISTAT) - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
1. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0) CORSO NON ABILITANTE AI FINI DELL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA 2. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)	Invariato

A3.A – CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO



<p>Per accedere al corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione gli studenti devono essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di titolo straniero equipollente.</p> <p>Dall'anno accademico 2014-2015 è stato approvato il numero programmato in 450 iscritti annuali. Per essere immatricolati occorre quindi superare il test d'ammissione.</p> <p>Sono richieste inoltre, come necessarie per il percorso di studio proposto, capacità di comprensione di testi e di argomentazione, che saranno verificate attraverso prove oggettive (saperi minimi).</p> <p>Sono esentati dalla verifica dei saperi minimi: studenti che sono stati ammessi ad un anno superiore al primo di un corso di laurea del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia, studenti in possesso del diploma di laurea, di un titolo universitario o equipollente conseguito in Italia o all'estero; studenti che hanno già superato il test presso il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia e poi hanno effettuato un passaggio interno ad un altro corso di laurea e studenti che hanno già superato il test presso corsi di laurea di altre sedi universitarie.</p> <p>Per coloro che non abbiano superato la prova dei saperi minimi, è prevista l'attivazione di corsi e/o laboratori di recupero e/o di potenziamento della preparazione.</p>	<p>Per accedere al corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione gli studenti devono essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di titolo straniero equipollente.</p> <p>Gli studenti non comunitari residenti all'estero dovranno sostenere e superare prima della prova di selezione comune agli altri studenti, una prova di conoscenza della lingua italiana presso il CLA (Centro Linguistico di Ateneo).</p> <p>Le conoscenze relative ai contenuti delle aree disciplinari di base (pedagogica, psicologica, filosofica, sociologica e antropologica) sono considerate come conoscenze "obbligatorie" perché sono considerate come i "livelli essenziali di conoscenza" (= saperi minimi) per poter accedere con profitto al nuovo percorso di studio.</p> <p>In quanto tali, queste conoscenze sono oggetto di un'attenzione specifica che prevede, in caso di insufficiente padronanza delle stesse, l'attivazione del "debito formativo" che dovrà essere oggetto dell'attività di recupero da parte dello studente.</p> <p>Il mancato superamento della prova di verifica relativa ai "saperi minimi" impedisce l'iscrizione al secondo anno.</p>
--	--

A4.A OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Il percorso di studio si articola su due aree di formazione e di apprendimento (Educatore nei servizi per l'infanzia ed educatore nei servizi per comunità), dopo un primo anno in comune, in cui sono presenti alcune discipline ritenute di base.</p> <p>La prima area, (Educatore nei servizi per l'infanzia), mira a far acquisire una serie di conoscenze e di metodologie riguardanti soprattutto il mondo dell'infanzia e della adolescenza; la capacità di formulare e attuare progetti educativi che favoriscano la realizzazione personale, l'integrazione e la partecipazione sociale. In questa prospettiva l'educatore opera in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo; svolge compiti di accompagnamento, orientamento e sostegno educativo ai minori inseriti in contesti scolastici; opera nei nidi e nei servizi per la prima infanzia.</p>	<p>1. Obiettivo formativo unitario e sue articolazioni specifiche</p> <p>L'obiettivo formativo unitario del CdS, con le conseguenti articolazioni specifiche, è di preparare gli studenti che lo frequentano a svolgere in modo operativamente competente e culturalmente motivato la professione di "educatore professionale socio-pedagogico" (L. n. 205, 27 dicembre 2017, art. 1, comma 594).</p> <p>La proposta formativa, elaborata a tale scopo, può essere pensata secondo un modello rappresentativo di tipo dialogico e narrativo, in cui alle due domande fondamentali di uno studente: "Cosa significa essere un educatore"; "Perché dovrei fare dell'attività educativa la propria professione", il CdS risponde presentando allo studente il profilo professionale dell'educatore a partire da alcune domande di fondo:</p> <ul style="list-style-type: none">• "Chi è l'educatore professionale socio-pedagogico"? (aspetto identitario del profilo professionale): è un



<p>La seconda area (Educatore nei servizi di comunità) riguarda in particolare la figura dell'educatore che progetta e realizza interventi educativi e di accompagnamento per l'apprendimento e l'acculturazione lungo l'arco della vita; che agisce riconoscendo e valorizzando le risorse umane e culturali presenti nei differenti contesti a favore di soggetti nelle diverse situazioni e condizioni di vita; che opera nelle aree problematiche del disagio, della marginalità e della devianza, dell'handicap, dell'immigrazione, dell'adulità e della vecchiaia, sapendo riconoscere nei diversi soggetti le risorse attivabili; che, in qualità di esperto delle problematiche relative all'infanzia e alla preadolescenza, svolge azioni di formazione e sostegno nei confronti della genitorialità.</p> <p>In riferimento alle due figure, delineate dalla riforma del piano didattico che si avvia a partire dall'a.a. 2014-2015, la struttura formativa del corso di presenta la seguente scansione:</p> <ul style="list-style-type: none">- Al primo anno, in comune fra i due indirizzi, sono previste discipline prevalentemente a carattere teorico e riflessivo, che tendono a potenziare le capacità di analisi e di riflessione sui grandi temi a vario titolo legati alla figura e al lavoro dell'educatore, nonché alla sua figura umana e professionale.- Nel secondo e terzo anno il cammino di formazione si divide nei due indirizzi, diventa più legato all'acquisizione delle metodologie di ricerca e di intervento nei due settori delineati.	<p>professionista che svolge un'attività lavorativa specifica e particolarmente qualificata; è un professionista in possesso di competenze specifiche e consapevole di far parte di una comunità professionale.</p> <ul style="list-style-type: none">• “Dove lavora”? (aspetto ambientale del profilo): lavora in una molteplicità di servizi educativi che nel loro insieme riguardano tutte le età della vita e molti dei contesti esistenziali della vita individuale e sociale.• “Che cosa fa, quando lavora”? (aspetto funzionale del profilo): di norma svolge attività di progettazione e di intervento educativo, incentrate sulla dimensione relazionale e comunicativa, sostenute da un'attenta attività riflessiva.• “Quali competenze professionali deve possedere”? (aspetto operativo del profilo): deve apprendere e padroneggiare un ampio bagaglio di conoscenze teoriche e metodologiche, di capacità operative, di esperienze sociali, culturali, professionali comunicative e meta-cognitive.• “Che senso ha questo lavoro”? (aspetto esistenziale del profilo): è un'attività finalizzata allo sviluppo, al potenziamento, alla prevenzione, al recupero in vista della piena realizzazione di altri esseri umani. I <p>2. Modalità di formazione: circolarità tra teoria e pratica</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Formazione attraverso una conoscenza insieme pedagogica e interdisciplinare</u>: avviene attraverso un primo nucleo di cinque saperi considerati di base: sapere pedagogico, psicologico, filosofico, sociologico e antropologico. Ampliano tale formazione l'insieme molto vasto di altri saperi che a vario titolo possono contribuire ad approfondire le conoscenze, dando alla formazione dell'educatore un carattere “interdisciplinare”.• <u>Formazione attraverso l'esperienza pratica</u>: essendo l'educazione un'attività “pratica”, per essere appresa richieda un processo di apprendimento che permetta di comprendere la circolarità feconda tra elementi conoscitivi e momenti concretamente fattivi, nella consapevolezza che la conoscenza è portatrice di una spinta all'applicazione e la pratica è intrisa di conoscenza, spesso implicita. <p>3. Elementi di distinzione: Formazione unitaria e insieme articolata</p> <ul style="list-style-type: none">• Un elemento di distinzione del lavoro educativo e della formazione allo svolgimento di tale professione è la sua caratterizzazione al tempo stesso “unitaria” e “articolata” in una molteplicità di concretizzazioni operative.
--	--



	<ul style="list-style-type: none">• Questa caratteristica imprescindibile e necessitante deriva dal fatto che l'attività educativa si estende a tutte le età della vita e a molti contesti di vita, individuali e sociali, contrassegnati a loro volta da specifiche condizioni esperienziali, legate alle storie di vita personale e alle vicende di carattere collettivo.• Ne deriva di necessità che la formazione al lavoro educativo debba mirare al tempo stesso a consolidare una formazione "di base" sufficiente ampia e approfondita da essere funzionale a qualunque contesto in cui l'educatore si trovi ad operare. Al tempo stesso, altrettanto necessario è l'apprendimento di conoscenze e competenze differenziate, senza le quali l'attività educativa correbbe il rischio di apparire disincarnata e quindi inefficace. <p>4. Descrizione del percorso formativo</p> <p>Per le ragioni sopra esposte, il percorso formativo, articolato nel triennio, si presenta come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Primo anno</u>: apprendimento della formazione di base, costituita dallo studio dei saperi di base sopra ricordati;• <u>Secondo anno</u>: apprendimento di un insieme di conoscenze "settoriali", cioè esplicitamente finalizzate allo svolgimento del lavoro educativo in una specifica realtà. La divisione in due distinti indirizzi curriculari dà immediatamente l'idea della necessità di una "specializzazione" professionale senza tuttavia perdere di vista la coscienza unitaria del lavoro educativo, tanto più che, se si considerano unitariamente, appare altrettanto evidente che l'orizzonte comune dei due indirizzi è dato dall'insieme del lavoro educativo.• <u>Terzo anno</u>: il percorso formativo appare in parte ancora diviso e in parte comune; l'elemento caratteristico è che nel terzo anno prevale l'elemento di riflessione su temi di carattere generale anche quando sono vissuti e praticati in contesti specifici. È il momento formativo che mira a fare "sintesi" tra quanto appreso. Tale sintesi, già in qualche modo sperimentata concretamente attraverso l'esperienza di tirocinio, trova nella stesura della "prova finale", il suo momento riflessivo, che è insieme di conclusione del percorso triennale e di apertura al lavoro o alla prosecuzione degli studi a livello magistrale.
--	---



A4.B.1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: SINTESI RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
	<p>1° descrittore: CONOSCENZA E COMPrensIONE</p> <p>Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none">Conoscere e comprendere problemi, teorie, processi, significati e protagonisti della relazione educativa.Conoscere e comprendere la storia, i metodi e i linguaggi dell'agire educativo e del sapere pedagogico.Conoscere e comprendere problemi, teorie storico-filosofiche, metodi, finalità, valori e linguaggio del pensiero filosofico.Conoscere e comprendere i contesti e le reti sociali, i problemi, le teorie, il linguaggio e i metodi della ricerca sociologica e antropologica.Conoscere e comprendere i processi di sviluppo tipici e atipici; i problemi, le teorie, i linguaggi e i metodi delle ricerche psicologica, relativa all'infanzia e ad altre età della vita.Conoscere e comprendere lo sviluppo neuropsicologico e motorio, le funzioni e le strutture corporee, le attività, la capacità di partecipazione e i fattori ambientali relativi all'età infantile. Conoscere le principali forme di prevenzione igienico-sanitaria nell'infanzia.Conoscere e comprendere la multidimensionalità degli ambienti e dei contesti di vita, entro i quali gli individui sperimentano processi di crescita individuale, di relazione sociale e professionale, di comunicazione linguistica, multimediale e di rilevanza giuridica. <p>Al raggiungimento di questi risultati attesi concorrono in modo sinergico:</p> <ul style="list-style-type: none">l'attività didattica: lezioni frontali e, dove previste dall'ordinamento didattico, le attività di laboratorio;l'attività di tirocinio e la stesura della prova finale;lo studio personale e di gruppo. <p>Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici, e attraverso le prove di valutazione previste per i singoli insegnamenti; infine attraverso la valutazione dell'attività di tirocinio e della prova finale.</p> <p>2° descrittore: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE</p> <p>Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none">Saper mettere in relazione in modo professional-



	<p>mente competente le conoscenze apprese e i contesti educativi specifici in cui si opera.</p> <p>b) Saper utilizzare le teorie e i metodi appresi, nella formulazione di progetti e interventi educativi mirati.</p> <p>c) Saper approfondire in senso filosofico le tematiche relative alla persona e alla vita etica, presenti nel lavoro educativo.</p> <p>d) Saper descrivere ed elaborare interventi educativi in contesti di socializzazione complessa, anche in presenza di problematiche di carattere antropologico e culturale.</p> <p>e) Saper elaborare interventi educativi efficaci in situazioni di difficoltà o disagi di tipo cognitivo, affettivo, motorio, linguistico e relazionale, presenti nelle diverse età.</p> <p>f) Saper effettuare osservazioni, monitoraggi e valutazione dei singoli; di dialogare con gli specialisti del settore, di leggere una diagnosi e di progettare interventi educativi adeguati. Saper attuare forme di prevenzione e di intervento igienico-sanitario.</p> <p>g) Saper applicare le conoscenze acquisite in diversi ambiti disciplinari per operare con efficacia in una realtà complessa e multidimensionale al fine di rafforzare l'azione educativa.</p> <p>Al raggiungimento di questi risultati attesi concorrono in modo sinergico:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'attività didattica: lezioni frontali e, dove previste dall'ordinamento didattico, le attività di laboratorio;• l'attività di tirocinio e la stesura della prova finale;• lo studio personale e di gruppo. <p>Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici e attraverso le prove di valutazione previste per i singoli insegnamenti; infine attraverso la valutazione dell'attività di tirocinio e della prova finale.</p>
--	---

A4.C - AUTONOMIA DI GIUDIZIO / ABILITÀ COMUNICATIVE / CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
---------------	----------------



<p>Autonomia di giudizio</p> <ul style="list-style-type: none">- capacità di analisi e di valutazione critica dei contesti di intervento per agire in modo consapevole e autonomo. <p>Al raggiungimento di questi risultati concorrono le attività didattiche proposte (in particolare i momenti riflessivi previsti all'interno delle medesime attività), lo studio personale e di gruppo. Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici, e attraverso le prove di valutazione previste per i singoli corsi.</p> <p>Le conoscenze e le capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:</p> <ul style="list-style-type: none">- Filosofia dell'educazione- Ricerca educativa- Teorie e metodi del problem solving e della metacognizione. <p>Abilità comunicative</p> <ul style="list-style-type: none">- capacità di utilizzo di strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;- capacità discorsiva e argomentativa pertinente all'agire educativo nei suoi diversi livelli;- capacità comunicative interpersonali e di lavoro in équipe pertinenti ai contesti di intervento;- capacità di utilizzare in modo efficace, in forma orale e scritta, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano. <p>Al raggiungimento di questi risultati concorrono le attività didattiche proposte (in particolare i momenti di presentazione dei propri lavori), il tirocinio, l'elaborazione della tesi finale. Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi delle presentazioni dei lavori nell'ambito dei singoli insegnamenti e/o dei laboratori e attraverso la valutazione della presentazione della relazione di tirocinio e della tesi finale.</p> <p>Le conoscenze e le capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:</p> <ul style="list-style-type: none">- Tecnologie informatiche e multimediali- Pedagogia della lettura- Metodi e tecniche della mediazione culturale- Pedagogia interculturale <p>Capacità di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none">- capacità di assumere un atteggiamento riflessivo e critico sulle proprie pratiche educative ed organizzative, per sostenere processi continui di sviluppo personale e professionale;- possesso di metodologie di documentazione e monitoraggio delle azioni educative utili ad apprendere dall'esperienza. <p>Al raggiungimento di questi risultati concorrono le attività didattiche proposte (lezioni, esercitazioni, project</p>	<p>3° descrittore: AUTONOMIA DI GIUDIZIO</p> <p>Al termine del corso di studi lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• saper formulare pareri, riflessioni e valutazioni personali;• saper ripensare idee, convinzioni, criteri e comportamenti;• Saper assumere decisioni in modo consapevole e responsabile. <p>4° descrittore: ABILITÀ COMUNICATIVE</p> <p>Al termine del corso di studi lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• saper comunicare correttamente dal punto di vista linguistico, concettuale e argomentativo;• saper ascoltare e dialogare in contesti relazionali interpersonali e di gruppo;• saper comunicare e lavorare in équipe, dando apporti personali e assumendo ruoli e responsabilità. <p>5° descrittore: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO</p> <p>Al termine del corso di studi lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• potenziare la capacità di riflettere sulle proprie motivazioni e sul proprio modo di pensare, di comunicare e di agire;• saper ricavare informazioni da tutte le fonti conosciute a disposizione, che siano a loro volta condivise e valorizzate dalla propria comunità professionale;• Imparare ad apprendere processi, metodi di studio e di lavoro da differenti contesti sociali, culturali e professionali. <p>Trattandosi di competenze trasversali, non correlate ai contenuti delle singole discipline, i modi, le attività e gli strumenti con cui i docenti valuteranno il livello della loro acquisizione da parte degli studenti saranno di norma le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• la verifica della presenza di segni o indizi sufficientemente visibili della loro presenza negli elaborati scritti, specie nei casi di elaborati risposte aperte, o a relazioni scritte su temi specifici;• la verifica della qualità delle prove orali, considerate dal punto di vista delle competenze trasversali e non solo dei contenuti strettamente disciplinari;• l'attenzione agli interventi degli studenti in aula nel corso delle lezioni o in modalità online, nel caso in cui sia presente anche la componente della formazione a distanza. <p>Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attra-</p>
---	---



work) e lo studio personale e di gruppo. Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati richiesti durante i vari percorsi e attraverso le prove di valutazione previste per i singoli insegnamenti.	verso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici, attraverso le prove di valutazione previste per i singoli insegnamenti; infine, attraverso la valutazione dell'attività di tirocinio e della prova finale.
---	--

A5.A – CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Per il conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'Educazione, lo studente, dopo aver superato le prove di valutazione relative a tutti i corsi di insegnamento e a tutte le attività formative, deve superare una prova finale, cui sono attribuiti 6 CFU. La prova finale consiste nella stesura di una dissertazione in cui si dimostri di aver acquisito un corretto metodo di ricerca, adeguato all'impostazione metodologica dei saperi che costituiscono le scienze dell'educazione, mostrando nel contempo di aver sviluppato le competenze organizzative relative ai contesti educativi.	Invariato

MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO NELLE ATTIVITÀ AFFINI DI SSD PREVISTI DALLA CLASSE O NOTE ATTIVITÀ AFFINI - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<i>[inserire testo]</i>	Nelle TAF C del curriculum “Servizi educativi per l’infanzia” sono attivati insegnamenti di quattro SSD (M-PSI/01; SPS/08; MED/ 39 e 42; M-PED/04) che sono presente nella tabella della classe di laurea L-19 e inseriti tra le attività di base (TAF A) o caratterizzanti (TAF B). Nonostante ciò sono ugualmente proposte nelle TAF C a motivo della specificità conoscitiva dei loro contributi formativi che, ciascuno nel suo ambito disciplinare, danno la possibilità di ampliare, approfondire e specializzare ulteriormente la preparazione culturale e professionale degli iscritti al CdS. Questo arricchimento formativo non sarebbe possibile in assenza di tali apporti. Nelle TAF C del curriculum “Servizi educativi di comunità” sono presenti tre insegnamenti e un laboratorio. Due insegnamenti sono di SSD presenti nelle TAF A (SPS/08) e nelle TAF B (INF/01 e SPS/08). In entrambi i casi il loro inserimento dà la possibilità di offrire agli studenti un duplice approfondimento formativo oggi di particolare attualità: il primo è connesso in particolare alla conoscenza del mondo giovanile (INF/01); l’altro è



	<p>particolarmente importante nell'ambito della comprensione dei complessi processi di globalizzazione che caratterizzano l'età contemporanea (SPS/08).</p> <p>Dei restanti insegnamenti di M-PED, la presenza del laboratorio di M-PED/01, dedicato alla <i>Media education</i>, si giustifica per il suo strettissimo rapporto con l'insegnamento di "Tecnologie informatiche e multimediali".</p> <p>L'insegnamento di Filosofia dell'educazione (M-PED/01) si giustifica a partire dalla constatazione che in un CdS a forte tensione professionalizzante l'elemento filosofico applicato all'educazione rappresenta il fattore conoscitivo epistemologicamente "più lontano" dalla concretezza operativa che caratterizza il curriculum socio-educativo e più in generale l'intero CdS. Tuttavia, ciò non significa che la sua presenza non sia ugualmente formativa e che non svolga una funzione importante di apprendimento complementare.</p>
--	--



Documento Progettazione del Corso di Studio

Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche LM 85

A. A. 2019 – 2020

ELENCO DELLE MODIFICHE

Gli obiettivi e le azioni di modifica del CdS ritenuti necessari alla luce di quanto emerso dalle analisi svolte negli ultimi anni e condensate nel Documento di Riesame, steso nei mesi scorsi, sono state due:

- a) una *rivisitazione dei contenuti disciplinari*, nel senso di modulare gli apporti conoscitivi in modo sempre più attinente agli aspetti culturali, formativi e professionali al profilo del pedagista, individuando ed evidenziando con maggiore chiarezza le linee portanti della sua formazione professionale;
- b) una *rielaborazione didattica del profilo culturale, formativo e professionale del CdS*, connettendo in modo coerente e sistemico: i requisiti in ingresso; i profili professionali in uscita; gli obiettivi formativi, i programmi e le modalità di valutazione dei singoli insegnamenti; le aree di apprendimento e le connessioni interdisciplinari.

Questi cambiamenti vogliono contribuire a delineare con maggiore chiarezza due elementi:

- i contorni formativi della figura del pedagista, che ha nella promulgazione della legge n. 205/2017, art. 1, comma 594, e nei precedenti progetti di legge (DDL n. 2656, presentato alla Camera e approvato il 21 giugno 2016, e il DDL 2443, presentato successivamente al Senato), relativi alle professioni educative, il suo punto di maggiore visibilità;
- e a modificare la percezione “soggettiva” da parte di docenti, studenti e parti sociali (associazioni professionali, enti professionali: cooperative sociali, istituzioni locali, etc.) che nel tempo hanno segnalato i limiti dell’ordinamento didattico attuale che si propone di modificare.

Compito di questo nuovo ordinamento, dunque, è definire il più possibile i contorni della figura professionale del pedagista sia nell’ambito più noto e consolidato del “coordinatore di servizi educativi”, sia in quello ancora in divenire di “consulente pedagogico”. Nello specifico, le azioni migliorative individuate dalle analisi precedenti e che sono parte integrante del nuovo ordinamento, creando condizioni oggettive di selezione e specializzazione, sono le seguenti:

1) Ammissione al CdS:

- definizione del profilo formativo in entrata: che cosa uno studente dovrebbe possedere nel suo bagaglio formativo per essere in grado di affrontare positivamente il percorso di studi;
- innalzamento dei requisiti di accesso alla LM; innalzamento del numero di CFU relativi in primo luogo al SSD M-PED (da 9 a 30 CFU) e mantenimento di una congrua presenza di CFU nei SSD di base M-PSI, M-FIL, SPS, M-DEA (da 51 a 30 CFU);
- conferma dell’accesso al CdS mediante il numero programmato, con verifica del livello di preparazione dei candidati all’iscrizione (max 100, come stabilito dalle tabelle ministeriali).

2) Percorso formativo:

- introduzione di due curricula: “Coordinamento dei servizi educativi”; “Consulenza pedagogica”, senza che ciò significhi il venir meno di una visione unitaria della professione del pedagista;
- introduzione di alcuni insegnamenti nuovi, e parziale modifica di altri insegnamenti; questi cambiamenti dovranno contribuire a rafforzare l’apporto formativo e professionalizzante del CdS in vista della formazione della figura del pedagista;
- individuazione degli insegnamenti pedagogici di carattere metodologico da porre come insegnamenti comuni ad entrambi i curricula, al fine di esplicitare in tal modo l’elemento professionale caratterizzante;
- potenziamento dell’attività di tirocinio, mediante un aumento del numero di ore a disposizione (1 CFU in più) da destinare alla formazione “indiretta” al tirocinio.

3) Profilo in uscita:

- definizione del profilo generale e unitario del pedagista e dei profili professionali specifici, a partire dai quali ogni insegnamento sarà tenuto a dare il proprio contributo formativo;
- mantenimento e intensificazione dei rapporti con le parti sociali, anche in relazione a possibili attività di formazione in comune (ad es. seminari, convegni), percorsi di ricerca, finalizzati ad esempio alla stesura di tesi su argomenti segnalati dalle parti sociali.

Gli insegnamenti completi, previsti dal nuovo ordinamento didattico, e divisi tra insegnamenti comuni e insediamenti curriculari sono qui di seguito riportati.

INSEGNAMENTI DEL PRIMO ANNO (63 CFU)

Curricolo Coordinamento dei servizi educativi (Curriculum A):

Gestione dei servizi educativi (M-PED/04, 6 CFU)
Psicologia sociale dei gruppi e delle organizzazioni (M-PSI/05, 9 CFU)
Psicologia dinamica (M-PSI/07, 6 CFU)
Sociologia dei sistemi simbolici (SPS/08, 9CFU)
Metodi di formazione interculturale (M-PED/01, 9 CFU)

Curricolo Consulenza pedagogica (Curriculum B):

Consulenza educativa per le nuove fragilità (M-PED/01, 6 CFU)
Teorie e tecniche di osservazione del comportamento infantile (M-PSI/04, 9 CFU)
Psicobiologia, neuroscienze e contesti educativi (M-PSI/02, 6 CFU)
Etnografia nei contesti educativi (M-DEA/01, 9 CFU)
Epistemologia e filosofie femminili (M-PED/01, 9 CFU)

Insegnamenti comuni ai due curricula + lingua straniera:

Progettazione e valutazione pedagogica (M-PED/03, 9 CFU)
Epistemologia della ricerca qualitativa (M-PED/01, 9 CFU)
Lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) (livello B2, 6 CFU)

INSEGNAMENTO DEL SECONDO ANNO (57 CFU)

Curricolo Coordinamento dei servizi educativi (Curriculum A):

Storia dei servizi e delle professioni educative (M-PED/02, 6 CFU)
Laboratorio su "Narrazioni e riflessività" (M-PED/01, 3 CFU)
Filosofia e dialogo socratico (M-FIL/07, 6 CFU)
Filosofia degli affetti (M-FIL/01, 6 CFU)

Curricolo Consulenza pedagogica (Curriculum B):

Teorie e pratiche della pedagogia ecologica (M-PED/01, 6 CFU)
Laboratorio su "Emozioni e analisi affettiva" (M-PED/01, 3 CFU)
Teorie e metodi della educazione inclusiva (M-PED/03, 6 CFU)
Fenomenologia della cura (M-FIL/03, 6 CFU)

Insegnamenti comuni ai due curricula + esami a libera scelta, tirocinio e prova finale:

Ermeneutica pedagogica (M-PED/01, 6 CFU)
Esami a libera scelta (9 CFU)
Tirocinio (9 CFU):

- 1 CFU di tirocinio indiretto
- 8 CFU di tirocinio diretto

Prova finale (12 CFU)

Alcuni insegnamenti sono di nuova istituzione o sono stati eliminati, altri sono rimasti invariati, altri sono stati solo ridenominati. Qui di seguito la descrizione dettagliata delle modifiche apportate:

Esami modificati nel numero di crediti e/o nella denominazione

-M-PED/01 Ermeneutica pedagogica (-3CFU) – Curriculum comune
-M- PED/02 Ricerca pedagogica e servizi educativi (-3 CFU) – Curriculum A modificato in *Storia dei servizi e delle professioni educative*
-M-DEA/01 Etnografia nei contesti educativi (+3 CFU) – Curriculum B



- M-PED/01 Pedagogia e differenza sessuale modificato in *Epistemologia e filosofia femminile*
- M-PED/01 Teorie e metodi della progettazione educativa modificato in *Progettazione e valutazione pedagogica*
- M-PED/04 Gestione delle risorse umane nei servizi educativi modificato in *Gestione dei servizi educativi*
- M-PSI/05 Psicologia dei gruppi e valutazione di interventi educativi modificato in *Psicologia sociale dei gruppi e delle organizzazioni*
- M-FIL/01 Filosofia della mente e teoria degli affetti modificato in *Filosofia degli affetti*
- M-FIL/03 Fenomenologia della cura ed etica del sé modificato in *Fenomenologia della cura*

Esami di nuova istituzione

- M-PED/01 Laboratorio su narrazioni e riflessività – Curriculum A – 3 CFU
- M-PED/01 Consulenza educativa per le nuove fragilità – Curriculum B – 6 CFU
- M-PED/01 Teorie e pratiche della pedagogia ecologica – Curriculum B – 6 CFU
- M-PED/01 Laboratorio su emozioni e analisi affettiva – Curriculum B - 3 CFU
- M-PSI/01 Psicologia dinamica – Curriculum A – 6 CFU
- M-FIL07 Filosofia e dialogo socratico – Curriculum A – 6CFU2

Esami eliminati

- M-PSI/01 Psicologia dell'arte e dei processi creativi – Curriculum comune - 9 CFU
- M-FIL/06 Problemi della filosofia contemporanea – Curriculum comune – 6 CFU

I restanti insegnamenti sono rimasti invariati.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1.1. PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEL CDS (R3.A.1)

Il Collegio Didattico di Scienze pedagogiche, al quale afferiscono il CdS di Scienze dell'educazione e quello di Scienze pedagogiche, durante la seduta del 4 aprile 2018 (cfr. verbale al punto 8: "Delibera di avvio del processo di cambiamento degli ordinamenti didattici di Scienze dell'educazione e di Scienze pedagogiche"), ha approvato l'avvio del processo di cambiamento degli ordinamenti didattici del CdS. Per comprendere la seguente proposta di cambiamento si richiamano qui di seguito, *in primis*, i riferimenti al contesto normativo e istituzionale (v. § 1.1.1); di seguito (v. § 1.1.2) si ripercorrono le principali tappe del lungo processo di azioni migliorative del corso di laurea che in questa proposta di nuovo ordinamento didattico trova la sua sintesi.

1.1.1. In relazione al Piano Strategico d'Ateneo e al Piano degli Obiettivi del Dipartimento di Scienze Umane

Il "Piano Strategico d'Ateneo" nella linea dedicata a "Promuovere la sostenibilità e la specializzazione dell'Offerta Formativa", così come il "Piano degli Obiettivi del Dipartimento di Scienze Umane" (POD), mettono in luce l'importanza di politiche di sviluppo di un'offerta formativa capace di revisionare l'offerta didattica dei Corsi di Laurea in direzione di uno sviluppo internazionale e di una sempre maggiore specializzazione dei Corsi di Laurea.

I documenti orientano a privilegiare, sia per l'istituzione che la riorganizzazione dei CdS, una dimensione specialistica o di "nicchia" affinché si possa delineare una specificità dell'Ateneo veronese. La specializzazione va perseguita verificando la coerenza fra percorso formativo e qualità della ricerca scientifica e favorendo la specializzazione e il coordinamento con le altre realtà formative del territorio.

Un altro orientamento emergente dai documenti riguarda "l'emersione di nuove figure professionali per adeguare l'offerta formativa ed assicurare la competitività, recependo risorse finanziarie e strutturali per lo sviluppo di profili

formativi innovativi, anche in relazione con i portatori di interessi” (PSA).

La proposta di modifica dell’ordinamento didattico si inserisce all’interno di un’altra linea guida dell’Ateneo, riferita alle “Politiche di ateneo e programmazione – A.A. 2018-2019 e A.A. 2019-2020”. In Premessa il documento enfatizza che i nuovi ordinamenti didattici dovranno essere coerenti con l’obiettivo di migliorare l’offerta formativa del CdS, ponendo al centro “l’apprendimento dello studente”, sviluppando le loro potenzialità formative e professionali e introducendo in maniera più massiccia che in passato nuove modalità di apprendimento, come ad esempio i laboratori.

La proposta di modifica dell’ordinamento didattico è pensata anche in relazione alla realizzazione delle linee di indirizzo per la parte didattica del POD del Dipartimento di Scienze Umane, con particolare riguardo ai seguenti obiettivi:

- promuovere la specializzazione dell’offerta formativa dei CdS, in raccordo con il territorio, la connessione fra ricerca scientifica e offerta formativa, e in riferimento all’individuazione di possibili nuovi profili professionali;
- monitorare e sostenere la continuità dei percorsi di studio e rivedere gli aspetti organizzativi relativi alla didattica;
- monitorare l’efficacia dell’attività di orientamento all’ingresso per rivedere il modello, sviluppando le attività di supporto in itinere e la connessione con le attività di orientamento al lavoro;
- potenziare l’attività didattica ponendo attenzione a modalità di insegnamento (esercitazioni, laboratori, ecc.) e verifiche dell’apprendimento in aula per favorire la continuità dei percorsi di studio;
- assicurare un’offerta formativa adeguata all’inserimento professionale dei laureati, anche realizzando analisi mirate sui percorsi di accesso al lavoro e sui contenuti professionali, coinvolgendo le parti interessate;
- incrementare le offerte di tirocinio e stage disponibili per gli studenti e sviluppare percorsi di orientamento, sostenendo anche le possibilità di esperienza formativa all’estero.

1.1.2 La proposta di cambiamento di ordinamento: un lungo processo di azioni migliorative

Il cambiamento di ordinamento rappresenta l’esito di un lungo processo di attivazione di azioni migliorative portate avanti dal Collegio Didattico di Scienze Pedagogiche negli ultimi anni, evidenziate puntualmente nei Documenti di Riesame ciclico, ai quali in questa sede si fa riferimento. Questo importante documento permette di dare al CdS un’impostazione formativa e didattica in linea con la duplice esigenza di salvaguardare l’aspetto della formazione culturale di secondo livello, proprio della laurea magistrale e, nello stesso tempo, di rendere più esplicita la dimensione professionale della stessa formazione magistrale, legata al profilo del “pedagogista” e al suo duplice orientamento operativo:

a) coordinamento e gestione dei servizi educativi

b) attività di consulenza specialistica, finalizzata alla progettazione e supervisione di interventi educativi e alla formazione degli educatori professionali e più in generale di quanti hanno compiti e responsabilità educative (Cfr. Documento di Riesame 2017).

La figura del pedagogista è espressione di una professione che negli ultimi anni si va gradualmente definendo e articolando, anche grazie alla Legge 205/2017, Art. 1, comma 595, che ha permesso di pervenire alla determinazione legislativa della figura del pedagogista come figura abilitata all’esercizio della professione.

Il nuovo ordinamento didattico nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti ribadisce quanto contenuto nella SUA 2017-2018 (cfr. A4a), proponendo un percorso formativo in cui sia sperimentabile dagli studenti la circolarità esistente tra aspetti “culturali” – espressi da problemi, tematiche, teorie, correnti di pensiero offerti da tutti gli ambiti disciplinari presenti nel CdS e coinvolti a vario titolo nel lavoro educativo e nel pensare pedagogico – e aspetti professionali (ambiti di lavoro, funzioni, competenze, progetti, esperienze), connessi ai molteplici contesti e ruoli che sono propri del lavoro di un pedagogista. Tale circolarità dovrebbe garantire la comprensione del legame tra sapere teorico ed esperienza pratica.

Nel corso di questi anni è emersa la difficoltà di realizzare al meglio l’integrazione tra elemento culturale e professionale (con conseguente predominanza degli elementi culturali); i cambiamenti ora apportati sembrerebbero sanare questo deficit storico cercando di declinare questi due aspetti in maniera più significativa e

incisiva.

Nella fase di ripensamento del CdS la principale criticità è apparsa connessa ad una identità del pedagogo in profonda evoluzione e trasformazione in molteplici contesti educativi emergenti: Il progetto di legge 2443, presentato al Senato nel luglio 2016, dopo la sua approvazione alla Camera, individua infatti ben 12 ambiti di intervento e 19 servizi e organizzazioni pertinenti alla professione pedagogica. Da questo punto di vista la difficoltà nel ripensare l'ordinamento è stata duplice: da un lato approfondire i caratteri propri della figura professionale, mostrando come essa necessiti di un apporto culturale pedagogico e interdisciplinare di alto livello; dall'altro, rispondere alle richieste del mondo del lavoro che richiede figure professionali dotate di una preparazione di base sufficientemente ampia e articolata da sapersi adeguare alle diverse esigenze che caratterizzano l'orizzonte del laureato in Scienze pedagogiche, che vanno dal coordinamento di servizi educativi all'attività di progettazione, di consulenza specialistica su specifici problemi di carattere educativo, di formazione di figure educative. Il laureato di Scienze pedagogiche ha come ulteriore orizzonte professionale, l'insegnamento nella scuola secondaria e il dottorato di ricerca.

Nel cambio di ordinamento, le esigenze e le potenzialità di sviluppo umanistico e professionale del settore di riferimento di questo CdS, trovano una risposta soddisfacente sebbene forse non ancora al massimo delle sue potenzialità poiché la professione del pedagogo è ancora in divenire e si sta affermando in questi anni come "professione" *de facto*. Anche il recente riconoscimento legislativo dell'esistenza di specifiche professioni educative (L. 205/2017, art. 1, comma 594-601), lascia in parte indefiniti diversi aspetti, sia in relazione ai nuovi contesti di intervento del consulente pedagogico, sia in relazione alla definizione di uno specifico profilo professionale connesso a questa nuova area di intervento. Infatti, se in passato il termine "pedagogo" era attribuito quasi esclusivamente al docente universitario che si occupava di questa tematica, negli anni più recenti il termine è attribuito anche al professionista che opera a vario titolo all'interno di servizi educativi pubblici, privati e del privato sociale. Inoltre, come detto sopra, il pedagogo (come l'educatore) si trova ad operare con soggetti di tutte le età della vita (dai 3 mesi fino alla tarda vecchiaia), in condizioni estremamente differenziate (di agio, disagio, fragilità, vulnerabilità, devianza, handicap) e in contesti multiformi per ambito (scolastico, sociale, culturale, della salute, del lavoro, giudiziario ecc.) e servizio (nido d'infanzia, servizi per anziani, comunità terapeutiche, per l'educazione ambientale, per l'inserimento lavorativo ecc.). (Cfr. Documento di Riesame 2017).

1.2. Consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

1.2. CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

L'attività di consultazione delle organizzazioni sociali, rappresentative delle molteplici realtà dell'educazione presenti sul territorio, avviata a partire dal 2010, in occasione del passaggio di ordinamento normativo dalla Laurea Specialistica alla Laurea Magistrale, si inquadra come si è detto nella più ampia strategia dell'Ateneo veronese. In particolare a partire dal 2013-2014, in occasione del precedente cambiamento di ordinamento didattico, sono iniziati con cadenza annuale gli incontri con le parti sociali più direttamente interessate: gli enti convenzionati per il tirocinio, in quanto enti erogatori dei servizi educativi, i rappresentanti di istituzioni operanti a livello locale e le associazioni professionali di categoria.

Come risulta dai verbali, gli incontri si sono gradualmente arricchiti di presenze e di una sempre maggiore capacità di approfondimento dei problemi e delle tematiche oggetto di riflessione. Tra le problematiche affrontate è sempre stata presente anche quella relativa alla figura professionale del pedagogo, che è stata oggetto di particolare attenzione in occasione, ad esempio, della riunione tenutasi in data 11 maggio 2017. In quella circostanza i rappresentanti degli Enti, delle Istituzioni e delle professioni educative hanno evidenziato, in particolare, la necessità di pensare al profilo professionale del pedagogo come ad profilo unitario e insieme articolato secondo alcune funzioni pedagogiche specifiche quali:

- il coordinamento dei servizi educativi;
- la consulenza educativa;

- la progettazione, la valutazione e la supervisione di interventi educativi;
- la formazione professionale degli educatori in servizio.

In quell'occasione venne scartata dunque l'ipotesi, presentata già allora dal CdS e riproposta nel nuovo ordinamento, di introdurre curricula specifici nella futura revisione del percorso formativo magistrale. La figura del pedagista è ancora in una fase evolutiva e sta maturando dal basso, ossia a partire dalle esigenze presenti nel territorio. Da qui anche la relativa penuria professionale di pedagisti, come peraltro evidenziato dagli stessi Enti di tirocinio, che per questo motivo hanno difficoltà, ad esempio, ad avere tutor che possano seguire gli studenti della magistrale nel loro tirocinio.

Nella parte conclusiva dell'incontro è emersa la necessità di programmare almeno due incontri annuali: il primo, incentrato su tematiche generali, trasversali sia al CdS triennale che al CdS magistrale; il secondo incentrato su temi più settoriali, ossia su tematiche specificamente finalizzate alle diverse professionalità sbocco dell'uno e dell'altro CdS (triennale e magistrale); oppure su incontri legati ad una specifica richiesta presentata dalle parti sociali.

La volontà di ampliare le relazioni con la parti sociali, ha portato alla costituzione l'11 maggio 2018 del Comitato Parti Interessate della Macro Area di Scienze Umanistiche, a cui afferisce il Dipartimento di Scienze Umane e, quindi, il Collegio Didattico di Scienze Pedagogiche a cui afferisce il CdS di Scienze Pedagogiche. La costituzione di questo Comitato permetterà anche al CdS di ampliare la propria capacità di conoscenza legata ai problemi del lavoro e l'aumento delle possibilità di impiego per i laureati. Le riunioni di questo Comitato saranno indicativamente 2-3 all'anno. Così facendo il CdS ha la possibilità di stabilire un dialogo costante con le Parti Sociali a diversi livelli: a livello direttamente locale e professionale, quando incontra le proprie Parti Sociali interessate; ad un livello più ampio e di natura più riflessiva quando parteciperà alle riunioni di questo Comitato.

Il 16 maggio 2018 dalle ore 15.30 alle ore 18.30, presso l'aula 2.5, si è svolto un seminario, proposto dal Collegio Didattico, sul tema: "Il profilo professionale del pedagista e la sua formazione accademica". La partecipazione, su invito, ha visto la presenza dei rappresentanti della Commissione Paritetica, rappresentanti delle Associazioni professionali degli Educatori e dei pedagisti e degli Enti di tirocinio, Enti Locali e Istituzioni del Territorio di afferenza dei CdS del Collegio Didattico e figure professionali esperte (ex studenti), studenti del Corso di studio magistrale in Scienze pedagogiche, docenti appartenenti al Collegio Didattico di Scienze Pedagogiche. L'incontro è stato significativo poiché ha messo a tema, utilizzando la forma seminariale, il profilo del futuro pedagista, che è apparso ancora incerto, senza una sua storia ben definito e mancante anche di un futuro professionale ben delineato. Sono state oggetto di approfondita discussione le principali criticità del ruolo e del profilo professionale. La conoscenza di queste criticità hanno così contribuito ad orientare la fase di cambiamento di ordinamento della Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche.

A questo importante appuntamento ne sono seguiti altri tre:

1) venerdì 15 giugno 2018 incontro con la Senatrice, prima firmataria alla Camera, nell'ottobre 2014, del progetto di legge n. 2656 sulle professioni educative, per discutere le principali novità scaturite dall'approvazione in Parlamento della Legge 27 dicembre, n.205, che all'art. 1 commi 594-5095 definisce per la prima volta a livello giuridico le figure dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagista.

2) giovedì 21 giugno 2018, nella prima delle riunioni ufficiali con le Parti Sociali (v. verbale), programmata nell'anno in corso (erano presenti i rappresentanti delle associazioni di categoria, i rappresentati di molti Enti e Cooperative che accolgono gli studenti per il tirocinio, alcuni studenti della laurea magistrale, e il Presidente del Collegio Didattico di Scienze pedagogiche e i due Referenti dei due CdS afferenti al Collegio, si è avviata una prima riflessione relativa alle innovazioni da apportare ai nuovi ordinamenti didattici. Parlando in particolare della laurea magistrale e della figura del pedagista, si è evidenziato che tra le competenze professionali di questa figura si doveva dare maggiore importanza anche al momento della "valutazione" dei processi e degli interventi educativi, non solo a quella della progettazione. Un secondo elemento importante, emerso dal dibattito, ha riguardato l'ancora scarsa determinazione, per il pedagista, del ruolo di "consulente pedagogico". Da qui la richiesta che nel nuovo ordinamento didattico si presti particolare attenzione nell'individuazione delle competenze specifiche che dovrebbero caratterizzare la figura del pedagista in quanto "consulente" e degli ambiti in cui poter esercitare tale funzione. Per quanto riguarda l'impostazione complessiva del CdS, il Presidente del Collegio Didattico conferma l'idea, accolta dai presenti, che il CdS mantenga una impostazione unitaria, senza divisioni in curricula, ma che nel contempo delinei comunque due "percorsi formativi paralleli": l'uno mirante alla formazione in vista del "Coordinamento dei servizi educativi" e l'altro finalizzato alla "Consulenza pedagogica". Un'appropriate informazione data ai nuovi iscritti, circa la presenza di questo impianto formativo non vincolato dalla presenza di

curricoli formalizzati, lascerebbe gli studenti liberi di scegliere come costruire il proprio percorso formativo, secondo i propri interessi e i propri progetti professionali per il futuro.

3) Il secondo incontro annuale con le Parti Sociali si è tenuto Mercoledì 16 ottobre 2018. Obiettivo della riunione è stata la presentazione agli intervenuti alla riunione della proposta di cambiamento dell'ordinamento didattico dei due CdS: Scienze dell'educazione e Scienze pedagogiche, così com'era stata votata dal Collegio Didattico il 19 settembre 2018 e che all'indomani sarebbe stata presentata al Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane per la delibera finale. Il Presidente del Collegio Didattico presentando le due novità più significative presenti nel nuovo ordinamento didattico, osserva che a dare l'impulso per una revisione più marcata rispetto a quanto si poteva presumere, è stata la presa di coscienza che il CdS ha la responsabilità di formare all'assunzione di un profilo professionale – quello del pedagogo – che con la laurea magistrale è automaticamente “abilitato” all'esercizio della professione.

La prima novità riguarda la decisione, non facile e frutto di una discussione serrata, avvenuta dapprima all'interno della componente pedagogica dei docenti del Collegio didattico, di formalizzare la presenza dei due curricoli, che in precedenza erano presenti solamente in forma per così dire virtuale. La considerazione decisiva, a sostegno di una scelta così netta, ha riguardato il fatto che il CdS ha il compito di preparare i pedagogisti dei prossimi anni; pertanto la richiesta di presentare agli studenti due possibili “specializzazioni” all'interno del loro lavoro dovrebbe prepararli in modo più consapevole all'idea della complessità delle articolazioni che possono caratterizzare la professione del pedagogo; articolazioni che rimangono effettive anche se – come accade molto spesso – nell'ambito del suo lavoro il pedagogo può svolgere contemporaneamente più funzioni in ambiti lavorativi diversi. Da qui la giustificazione della presenza, tra gli insegnamenti nuovi, di due insegnamenti, ciascuno dei quali è destinato ad aiutare a comprendere le implicazioni operative concrete, e differenti tra loro, che sono insite in ciascuno dei due curricoli.

La seconda novità si riferisce alla struttura portante del CdS, che pone al centro, del CdS, come area degli insegnamenti comuni, solo i tre insegnamenti pedagogici di natura metodologica. Tutti gli altri insegnamenti, compresi quelli pedagogici sono invece distribuiti all'interno dei due curricoli.

Un'ulteriore novità riguarda infine l'introduzione della conoscenza della lingua a livello B2; in tal modo il CdS magistrale di Scienze pedagogiche si pone in sintonia con le analoghe posizioni presenti negli altri CdS magistrali presenti in Dipartimento.

Nel corso del dibattito, che ha preso il via dopo la presentazione dell'ordinamento didattico. Nessuno si è dichiarato nettamente contrario all'introduzione di due curricoli; tuttavia sono emerse alcune osservazioni interessanti circa la figura del pedagogo che il CdS intende preparare:

- Si è richiamato il fatto della genericità della figura del “consulente pedagogico”; al suo posto vi è stata la proposta di inserire la figura del pedagogo sociale o del pedagogo scolastico; a riguardo di quest'ultima figura è stato affermato che inizia solo ora ad essere in qualche caso presente nel mondo della scuola; nel prossimo futuro dovrebbe affiancare la figura dello psicologo scolastico;
- Si è sottolineato che la competenza di un pedagogo (come anche quella di educatore) dovrebbe avere una preparazione anche a riguardo di “numeri”, ossia dell'approccio non solo qualitativo ma anche quantitativo al lavoro educativo;
- Si è sottolineato anche il fatto che un pedagogo dovrebbe essere in grado di elaborare “valutazioni di impatto”, riguardanti in questo caso l'incidenza dell'elemento educativo;
- Qualcun altro ha posto l'esigenza di una presenza in entrambi i curricoli di insegnamenti di psicologia sociale; lamentando nel contempo l'eccessiva presenza di insegnamenti di tipo filosofico.

1.3 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)**1.3. IL PROGETTO FORMATIVO** *Descrizione (MAX 4000 caratteri)***1. I profili professionali in uscita**

Per quanto riguarda la figura professionale del pedagogo, nell'ordinamento didattico qui proposto, essa si articola a partire da due competenze specifiche: quella del coordinatore pedagogico (in continuità con una tradizione professionale già consolidata) e quella del consulente pedagogico (professionalità in divenire che si sta affermando a partire dalle nuove emergenze educative).

- a) Coordinatore pedagogico: è la figura di professionista che, a partire da una consolidata esperienza operativa in campo educativo e in possesso di ulteriori competenze di carattere organizzativo, gestionale e di coordinamento, è in grado di assumere la direzione di un servizio educativo, in particolare dal punto di vista della sua progettualità operativa;
- b) Consulente pedagogico: è la figura di professionista dell'attività educativa in grado di svolgere, per la sua formazione pedagogica e la sua esperienza sul campo, una specifica attività di consulenza in relazione alle situazioni problematiche che emergano nei servizi educativi, sapendo elaborare, progettare e attivare processi di ricerca, progettazione, intervento e valutazione nell'ambito delle tematiche educative di sua competenza.

Le competenze associate alla funzione: in entrambe le funzioni professionali le competenze richieste, e risultanti dall'insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti operativi, si possono così articolare:

- conoscenze teoriche, epistemologiche, metodologiche e pratiche nell'insieme delle scienze pedagogiche; tali conoscenze concorrono a definire il quadro concettuale necessario a costruire una solida padronanza nella metodologia della ricerca pedagogica, nella progettazione educativa e nel coordinamento dei servizi;
- capacità di progettare, attivare e verificare l'esito del proprio intervento educativo nel contesto specifico in cui si trova ad operare;
- acquisizione di posture e atteggiamenti, come ad esempio la capacità di ascolto, di comunicazione, di cura, di riflessività ed empatia, che rendono possibile un'efficace azione educativa.

2. Obiettivi formativi e offerta formativa, articolati secondo i "descriptori di Dublino"**1° descrittore: CONOSCENZA E COMPrensIONE**

- a) **Area pedagogica: fondamenti di carattere metodologico.** *Conoscere e comprendere i fondamenti epistemologici, metodologici, progettuali, valutativi e interpretativi dell'attività educativa e della ricerca pedagogica.*

Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:

- Progettazione e valutazione pedagogica
- Epistemologia della ricerca qualitativa
- Ermeneutica pedagogica
- Gestione dei servizi educativi
- Consulenza educativa per le nuove fragilità

- b) **Area pedagogica: contenuti disciplinari di approfondimento.** *Conoscere e comprendere alcuni dei contenuti disciplinari fondamentali che caratterizzano l'attività professionale del pedagogo.* Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:

- Progettazione e valutazione pedagogica
- Epistemologia della ricerca qualitativa
- Ermeneutica pedagogica
- Metodi di formazione interculturale
- Storia dei servizi e delle professioni educative
- Laboratorio su "Narrazioni e riflessività"

- Consulenza educativa per le nuove fragilità
- Epistemologia e filosofie femminili
- Teorie e pratiche della pedagogia ecologica
- Laboratorio su “Emozioni e analisi affettiva”
- Teorie e pratiche dell’educazione inclusiva

c) Area psicologica: Elementi fondativi ed esperienze pratiche. *Conoscere e comprendere i fondamenti teorici delle pratiche di osservazione dei comportamenti, di analisi dei gruppi, delle dinamiche motivazionali e dei meccanismi biologici presenti nel comportamento.*

Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:

- Psicologia sociale dei gruppi e delle organizzazioni
- Psicologia dinamica
- Teorie e tecniche di osservazione del comportamento infantile
- Psicobiologia, neuroscienze e contesti educativi

d) Area filosofica. *Conoscere e comprendere, dal punto di vista filosofico i grandi temi della cura etica di sé, del senso della vita affettiva e della pratica del dialogo maieutico.*

Insegnamenti connessi a questa area di apprendimento:

- Filosofia e dialogo socratico
- Filosofia degli affetti
- Fenomenologia della cura

e) Area sociologica. *Conoscere e comprendere l'incidenza della riflessione sul significato più profondo dei processi di cambiamento della realtà familiare, sociale, economica e politici sulla vita dei singoli individui e delle comunità sociali.*

Insegnamento connesso a questa area di apprendimento:

- Sociologia dei sistemi simbolici

f) Area antropologica. *Conoscere e comprendere il valore formativo dei fondamenti metodologici e delle esperienze pratiche dell'etnografia antropologica*

Insegnamento connesso a questa area di apprendimento:

- Etnografia nei contesti educativi

2° descrittore: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE

a) Area pedagogica: fondamenti di carattere metodologico. *Padroneggiare l'utilizzo di metodi, strumenti di indagine, modelli di progettazione educativa e di valutazione nei diversi contesti educati e di ricerca pedagogica.*

b) Area pedagogica: contenuti disciplinari di approfondimento. *Saper approfondire le proprie conoscenze pedagogiche, mostrando di saperle utilizzare nell'elaborazione dei propri progetti di intervento educativo e dei disegni di ricerca pedagogica.*

c) Area psicologica. *Applicare teorie, metodi di ricerca e tecniche di osservazione e di azione, propri dei diversi saperi psicologici che si interessano dei contesti educativi.*

d) Area filosofica. *Incrementare la riflessione sulle dimensioni di senso che accompagnano l'agire umano in generale e quindi anche dell'agire professionale.*

e) Area sociologica. *Utilizzare conoscenze di natura sociologica per progettare interventi o coordinare servizi in contesti socio-culturali con alti livelli di complessità.*

f) Area antropologica. *Saper condurre una ricerca etnografica e saper applicare il metodo etnografico nei contesti educativi.*

3° descrittore di Dublino: Autonomia di giudizio

- Maturare la consapevolezza che l'autonomia di giudizio presuppone conoscenza di sé e intenzionalità professionale.
- Maturare la consapevolezza che l'autonomia di giudizio si fonda su una significativa formazione culturale e un'adeguata competenza professionale.
- Maturare la consapevolezza che l'autonomia di giudizio richiede una decisa assunzione di responsabilità etica nei riguardi del proprio lavoro e dei suoi destinatari.
- Maturare la consapevolezza che l'autonomia di giudizio si concretizza sulla capacità di pensare, progettare e agire in termini complessi e interdisciplinari.

4° descrittore di Dublino: Abilità comunicative

- Rafforzare la capacità di usare il linguaggio professionale, che è linguaggio insieme pedagogico e interdisciplinare, specialistico e divulgativo.
- Curare la capacità di comunicare e di dialogare in termini adeguati al livello comunicativo dei propri interlocutori.
- Potenziare la capacità di ascoltare in profondità per comprendere nel modo più fedele possibile le intenzioni dei propri interlocutori e dialogare costruttivamente.
- Comunicare sapendo che l'elemento emotivo e affettivo condizionano in modo importante la relazione comunicativa.
- Sviluppare la capacità di fare attenzione e di curare il clima relazionale e comunicativo nei contesti di lavoro.

5° descrittore di Dublino: Capacità di apprendimento

- Sviluppare la capacità di apprendere direttamente dalla propria esperienza personale, culturale e professionale.
- Rafforzare la consapevolezza dell'importanza di apprendere dai propri errori.
- Rafforzare la capacità di vivere l'attività di ricerca come esperienza di apprendimento permanente.
- Sviluppare la consapevolezza a riguardo delle modalità di apprendimento che sono più "adeguate" al proprio modo di pensare e di operare (stile cognitivo).

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE *Descrizione (MAX 4000 caratteri)*

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere sono state poste in essere grazie alle iniziative promosse dall'Ateneo. Gli studenti del CdS hanno trovato un significativo punto di riferimento orientativo in ingresso nell'iniziativa "Open Day: l'università si presenta". Momenti specifici informativi sono organizzati dal Referente di CdS.
2. Le iniziative di introduzione e accompagnamento al mondo del lavoro, rispetto alle prospettive occupazionali confermano i confini ancora in via di definizione della figura professionale del pedagista. Il monitoraggio degli esiti occupazionali dei laureati (Indagine Almalaurea) d'altro canto rafforza la fotografia di una professione, quella del pedagista, ancora poco distinta da quella dell'educatore che si trovi a svolgere, sulla base della sua esperienza, funzioni di secondo livello.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

1. Negli ultimi anni si è verificato un ampliamento progressivo sia del numero di iscritti, sia delle tipologie dei CdS triennali di provenienza; questo duplice fenomeno ha finito per rendere sempre più necessario un ripensamento dei criteri di ammissione al CdS, non essendo più adeguatamente assicurata una preparazione pedagogica di base.

A partire dall'anno accademico 2018-2019 è stato introdotto il numero programmato, con conseguente Test selettivo di accesso alla LM, incentrato sulla verifica delle conoscenze di base di area pedagogica e delle altre aree disciplinari considerate basilari per la LM-85. L'introduzione del numero programmato si giustifica con la volontà di rientrare nei numeri di iscritti previsti dalla normativa (max 100, come previsto dal DM, 30 gennaio 2013, n. 47, Allegato D, Tabella 3, gruppo C), e di curare maggiormente la qualità formativa del CdS.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

1. L'organizzazione didattica del CdS mira a promuovere l'autonomia dello studente attraverso metodologie didattiche attive e partecipative (come ad es. il lavoro di gruppo), attente al tempo stesso: a) alle particolarità conoscitive dei singoli contenuti disciplinari; b) all'apprendimento da parte degli studenti delle competenze previste degli obiettivi formativi relazionali; c) allo sviluppo di un pensiero critico, operativo e creativo. In alcuni insegnamenti sono previste sistematiche forme di "tutoraggio d'aula" da parte di studenti frequentanti i corsi di dottorato.
2. Per le specifiche esigenze degli studenti disabili è attivo da molti anni un "Centro servizi per studenti disabili d'ateneo", che supporta gli studenti sia nelle pratiche burocratiche che nelle attività didattiche (lezioni, prove d'esame ecc.). Il CdS accoglie prontamente le informazioni che vengono dal Centro, relative ai singoli studenti interessati, e le traduce in termini di sostegno all'attività didattica, come previsto dalla normativa vigente.
3. Per favorire in particolare gli studenti lavoratori (quasi sempre non frequentanti) è stata incrementata – da parte di alcuni docenti – la componente dell'*e-learning*. Per studenti con figli piccoli, l'Ateneo è dotato di un proprio servizio di nido d'infanzia, al quale essi possono accedere con rette agevolate.

Internazionalizzazione della didattica

1. Le attività riguardanti i periodi di formazione all'estero sono promosse dall'Ateneo attraverso l'Ufficio Stage e Tirocini. Inoltre l'Ateneo di Verona partecipa a due programmi europei "Erasmus Plus" e "Programma di tirocinio Ministero Affari Esteri Cooperazione Internazionale - MIUR Fondazione Crui Università Italiane".
2. Nonostante queste opportunità pochi studenti del CdS aderiscono ad iniziative di internazionalizzazione: I principali ostacoli appaiono legati ai seguenti fattori: a) forte presenza di studenti con impegni lavorativi (oltre il 70% dei frequentanti dichiarano di lavorare); b) bassi livelli di conoscenza delle lingue straniere; c) capacità economiche non idonee per affrontare soggiorni all'estero. Anche la durata del corso di studi, unita al carico didattico impegnativo e concentrato in soli 2 anni non facilita la possibilità, per gli studenti, di programmare un loro soggiorno all'estero. L'introduzione nel nuovo ordinamento didattico del livello B2 di conoscenza di una lingua straniera, potrà contribuire a facilitare il processo di internazionalizzazione da parte degli studenti e conseguentemente anche del CdS.

Modalità di verifica dell'apprendimento

1. Il CdS definisce chiaramente le modalità di svolgimento delle prove di verifica dell'apprendimento attraverso un format dei programmi d'insegnamento presente sul sito dell'Ateneo e valido per tutti i corsi di studio.
2. Con il nuovo ordinamento i singoli docenti hanno uniformato le modalità di verifica dell'apprendimento per convergere verso modalità di valutazione e criteri di verifica più condivisi e omogenei.

3 – RISORSE DEL CdS

RISORSE DEL CDS *Descrizione (MAX 4000 caratteri)*

Dotazione e qualificazione del personale docente

- Nel periodo che intercorre tra il precedente Riesame ad oggi, il CdS ha sempre potuto contare su un numero adeguato di docenti incardinati. In questi anni hanno insegnato nel CdS mediamente 7 PO e 5 PA, tutti di ruolo e tutti impegnati in SSD di base o caratterizzanti. I profili scientifici dei docenti del CdS presentano punte di eccellenza.
- Risultano particolarmente valorizzate le competenze scientifiche di quei docenti i cui ambiti di ricerca insistono nei contesti socio-educativi e in relazione diretta con comunità di pratiche e realtà del territorio.
- Negli ultimi due anni accademici, il Dipartimento di Scienze Umane, ha attivato – a sostegno dello sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline - un'iniziativa denominata "Le giornate della didattica" con lo scopo di condividere e riflettere con colleghi di università italiane e straniere "buone pratiche" sulla didattica universitaria.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

- In questi anni i servizi di supporto alla didattica (in particolare le aule e il materiale informatico) sono stati sostanzialmente adeguati al numero di studenti, anche se hanno mostrato nel tempo i segni inevitabili dell'usura, che ne ha diminuito la qualità e con essa l'adeguatezza alle esigenze degli studenti e dei docenti.
- Il CdS può contare da anni, per la sua attività formativa, sulla preziosa presenza della biblioteca di Dipartimento; una biblioteca specializzata che contiene una ricca raccolta di volumi e qualche rivista di particolare rilievo. Il servizio è facilmente fruibile da parte degli studenti e importante è l'apporto della Bibliotecaria nella ricerca di informazioni bibliografiche presenti nelle banche dati dell'Ateneo.
- Il CdS può contare anche sull'apporto didattico proveniente dalla videoteca, attiva in Dipartimento, che offre la possibilità di usare la narrazione filmica come elemento a supporto della didattica. Come nel caso della Biblioteca, anche in questo caso l'apporto del personale tecnico-amministrativo è di grande valore organizzativo e di progettazione.

Dotazione e qualificazione del personale docente

- Rispetto al quoziente studenti/docenti del tutto imprevisto è stato il progressivo aumento della numerosità degli studenti, che sono arrivati oltre il limite massimo di 100 studenti, previsto dal DM 30 gennaio 2013 n. 47 – allegato D, tabella C. I requisiti previsti per l'accesso nell'ultimo triennio si sono via via mostrati inadeguati per una complessa situazione (interna ed esterna al CdS e all'Ateneo) che si è venuta a creare. Per queste ragioni da settembre 2018 abbiamo introdotto il Test di Accesso per chi vuole iscriversi al CdS di Scienze Pedagogiche.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

- Più volte, anche in passato, si è posto il problema di dotare il CdS di strutture mobili (ad es. tavoli e sedie non fissate al pavimento), così da poter garantire la possibilità di attività didattiche differenziate dal punto di vista di singole attività e delle modalità di partecipazione attiva (come nel caso del *Cooperative Learning*) da parte di tutti gli studenti.
- Il problema forse più urgente nato di recente, riguarda il venir meno dell'apporto del personale amministrativo in quelle attività a servizio degli studenti, che non sono solo di pertinenza dei docenti, come non lo sono

solamente degli amministrativi. Una di queste attività è data dal disbrigo delle “pratiche studenti” connesse alle richieste di abbreviazione di carriera, di trasferimenti, di riconoscimento di titoli di studio, ecc. In queste attività, per essere in grado di inquadrare con precisione la richiesta di singoli studenti, è necessario risalire molto spesso alla carriera dello studente per verificarne la correttezza della documentazione presentata.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS *Descrizione (MAX 4000 caratteri)*

Da circa due anni il Collegio si è progressivamente strutturato attraverso un processo di: a) chiarificazione degli obiettivi, b) definizione dei compiti e loro attribuzione a cinque Commissioni, c) definizione dei compiti e della rotazione degli incarichi all'interno delle singole commissioni anche in vista del cambio di ordinamento. Queste hanno lo scopo di distribuire i carichi di lavoro e le responsabilità, coinvolgendo una ventina di docenti nei processi di organizzazione delle attività didattiche e gestionali, di analisi dei problemi, di individuazione delle soluzioni/azioni migliorative.

Questa organizzazione del lavoro ha avuto come punto di forza un aumento della partecipazione e del coinvolgimento dei docenti e della componente studentesca (da una iniziale, rispettivamente, scarsa o nulla partecipazione). Tra i punti di debolezza va ricordata la difficoltà di trovare “sincronie temporali” per i docenti che sono chiamati contemporaneamente ad assolvere ad impegni di ricerca, di didattica in differenti CdS, oltre che impegni in differenti organismi istituzionali (di Dipartimento e/o di Ateneo).

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Il Collegio Didattico – al quale afferiscono il CdS Magistrale in Scienze pedagogiche e il CdS Triennale in Scienze dell'educazione – presenta una struttura unitaria che si articola al proprio interno in 5 Commissioni permanenti: Commissione di Ammissione ai due CdS, Commissione tirocini, Commissione pratiche studenti, Commissione didattica e formazione, Commissione Assicurazione di Qualità. Tali commissioni affrontano sia questioni didattiche di carattere ordinario che emergente.
2. Nel triennio in esame si è costantemente considerato il problema della razionalizzazione degli orari sia degli insegnamenti che degli appelli d'esame con una progressiva attenzione alle esigenze degli studenti che chiedono un alleggerimento della distribuzione degli insegnamenti nell'ultimo semestre del secondo anno per potersi dedicare all'elaborazione della tesi di laurea. Tuttavia, anche se è sempre stata presente l'attenzione ad un'equa distribuzione delle lezioni nei diversi semestri e nel corso della settimana, rimane aperto il problema su come realizzarla di anno in anno poiché si modificano le esigenze degli studenti e le corrispettive disponibilità dei docenti. Il Collegio didattico ha individuato i problemi relativi alle propedeuticità degli insegnamenti e sta analizzando le possibili soluzioni che devono tener conto della complessità delle istanze di natura didattica, delle esigenze degli studenti, delle esigenze di ricerca dei docenti, e delle sovrapposizioni di carichi didattici in altri CdS, oltre che il lavoro istituzionale di alcuni tra i docenti.
3. Il CdS ha dedicato momenti specifici ad analizzare e discutere le relazioni annuali della Commissione Paritetica nell'ambito delle riunioni del Collegio Didattico, oltre che il Rapporto di Riesame annuale.
4. Ciascun docente sa di poter accedere agli esiti dei questionari degli studenti relativi al proprio insegnamento. A questo proposito diversi docenti segnalano la difficoltà, negli ultimi due anni, ad eccedere tramite U-GOV a tali



informazioni. Il difficile accesso ai dati sta rallentando il processo di analisi, riflessione e individuazione di elementi migliorativi. Anche per questo motivo il Collegio Didattico non ha ancora trovato il modo più adeguato di analizzare i dati complessivi provenienti dagli studenti. Nel contempo ampia visibilità e valore sono stati dati alle considerazioni emerse dalle relazioni della Commissione Paritetica.

5. In presenza di problemi, gli studenti sono a conoscenza della possibilità, in qualsiasi momento, di comunicare le loro istanze al Referente del CdS, al Presidente del Collegio didattico e al Rappresentante degli studenti della Commissione paritetica. Nel caso in cui i problemi presentati richiedano di essere affrontati e risolti con il coinvolgimento dell'intero Collegio didattico, il problema in questione viene affrontato in uno specifico punto dell'ordine del giorno del primo Collegio didattico utile. Inoltre, in Ateneo è presente un/una "Consigliera di fiducia" alla quale gli studenti possono rivolgersi per approfondimenti, consulenza, assistenza e possibilità di intervento in situazioni di *mobbing*, molestie, discriminazioni ecc.

Gli obiettivi e le azioni di miglioramento che abbiamo ritenuto necessari in relazione al monitoraggio e alla revisione del CdS si condensano nella sistematizzazione e formalizzazione del processo di "progettazione", "verifica" e "riprogettazione". L'attivazione di questo processo ha reso possibile giungere all'attuale proposta di nuovo ordinamento.

SCHEMA A MATRICE

SI ALLEGA IL FILE EXCEL CONTENENTE LO SCHEMA A MATRICE



SCHEMA A MATRICE

Corrispondenza tra obiettivi di apprendimento attesi e attività formative proposte
Esempio di compilazione

DESCRITTORI DI DUBLINO		ATTIVITA' FORMATIVE												
		Letteratura per l'infanzia	Ermeneutica delle pratiche educative	Ricerca partecipata	Fondamenti e didattica della letteratura italiana	Didattica della letteratura contemporanea	Logica e argomentazione	Programmazione e valutazione scolastica	Fondamenti e didattica della matematica 1	Fondamenti e didattica della storia antica	Fondamenti e didattica della geografia	Tirocinio	II Prova finale	Insegnamento 11
CONOSCENZA E COMPrensIONE	saper comprendere e valutare lo sviluppo del bambino		X	X								X		
	conoscere il patrimonio linguistico nazionale, i diversi tipi di testo e i diversi registri linguistici e le linee essenziali della produzione letteraria italiana;				X									
	conoscere le principali teorie sull'acquisizione della lingua e i processi sottesi alla lettura e alla scrittura;					X								
	conoscere i concetti fondamentali della matematica, dell'aritmetica, della geometria, della logica						X		X					
	avere solide conoscenze storiche e geografiche di base									X	X			
	conoscere i principali modelli di educazione in ambito artistico-espressivo													
													



CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE	utilizzare le conoscenze pedagogiche acquisite nelle attività educative e didattiche	Pedagogia e scienze umane e sociali	X										X		
	utilizzare strumenti di ricerca per individuare e risolvere criticità nei contesti di apprendimento;	Pedagogia e scienze umane e sociali		X	X								X		
	utilizzare gli strumenti di valutazione in modo efficace e orientato al miglioramento degli outcomes dei bambini	Pedagogia e scienze umane e sociali						X					X		
	saper promuovere l'alfabetizzazione letteraria e l'acquisizione di buone abitudini di lettura;	Umanistico-letteraria				X		X							
	utilizzare e progettare le attività didattiche relative alle discipline scientifiche	Logico-matematica							X						
														
Autonomia di giudizio	capacità di riflessione critica su processi educativi							X					X	X	
	Capacità di autovalutare le proprie competenze												X		
														
Abilità comunicative	Saper utilizzare consapevolmente codici comunicativi diversi												X		
	Saper gestire la comunicazione all'interno delle dinamiche d'aula												X		
														
Capacità di apprendimento	Essere in grado di reperire fonti pertinenti ed efficaci				X									X	
	Mantenersi in una dinamica di apprendimento permanente												X		
	...														



SCHEDA SUA CDS – Parte RAD

Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche

A. A. 2019 – 2020



CAMPI **RAD** SCHEDA SUA-CDS DA COMPILARE

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO		
	VIGENTE	PROPOSTO
Nome del Corso in italiano	[Scienze pedagogiche]	Invariato
Nome del Corso in inglese	[Educational sciences]	Invariato
Classe	[LM-85 Scienze pedagogiche]	Invariato
Struttura didattica di riferimento	[Scienze Umane]	Dipartimento di Scienze Umane
Eventuali dipartimenti associati	[NO]	Invariato
Lingua in cui si tiene il corso	[Italiano]	Invariato
Titolo multiplo o congiunto	[NO]	Invariato
Corso interateneo	[NO]	Invariato
Modalità svolgimento didattica	[Convenzionale]	Convenzionale
Nr. max crediti riconoscibili per attività non universitarie	[Nessun CFU]	Invariato
Corso con curriculum	[NO]	Coordinamento dei servizi educativi; Consulenza pedagogica
Sede	[VERONA]	Invariato
Utenza sostenibile	[max 100]	Invariato
Programmazione accessi	[SI: Per evitare l'eccesso di iscrizioni, costante da alcuni anni e garantire una condizione necessaria per rafforzare la qualità della didattica e della formazione]	Invariato
Docente Referente del corso	[prof. ssa Antonietta De Vita]	Invariato

NOME DEL CORSO IN ITALIANO – NOME DEL CORSO IN INGLESE - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
[Scienze pedagogiche; Educational sciences]	Invariato

LINGUA IN CUI SI TIENE IL CORSO - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
---------------	----------------



[Italiano]	Invariato
------------	-----------

A1.A - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO) - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>L'attività di consultazione delle organizzazioni sociali rappresentative delle molteplici realtà dell'educazione presenti sul territorio, avviata in occasione del cambiamento dell'ordinamento didattico del CdS e proseguita nei mesi successivi, si inquadra nella più ampia strategia dell'Ateneo veronese che, per iniziativa del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso un progetto di revisione complessiva del rapporto tra i Corsi di studio e le Parti sociali, allo scopo di delineare un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti. A regime, questo modello permetterà non solo di adeguare la reportistica alle richieste del sistema di accreditamento e valutazione nazionale, ma soprattutto di mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività didattica, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.</p> <p>In relazione al processo di cambiamento del piano didattico del CdS, attuatosi tra l'autunno 2013 e il gennaio 2014, in data 11 dicembre 2013 si è tenuta una prima riunione con i rappresentanti delle parti sociali, interpellati per esprimere il loro parere sulle proposte di cambiamento in atto. La carente partecipazione alla riunione, ha indotto il Collegio didattico a riflettere a fondo non solo sulle modalità dell'invito ma anche sulla corretta identificazione delle parti sociali che sono proprie del CdS.</p> <p>In seguito a tale parziale fallimento, il CdS ha formulato un progetto triennale, da realizzarsi gradualmente a partire dall'a. a. 2014-2015, finalizzato ad identificare chi sono le parti sociali interessate e a classificarne la funzionalità secondo tre tipologie:</p> <p>a) parti sociali di carattere istituzionale, con ruoli di gestione e coordinamento di servizi educativi;</p> <p>b) parti sociali di carattere professionale, collegate con l'attività di tirocinio;</p> <p>c) parti sociali di carattere culturale, collegate con le attività di ricerca poste in essere dai docenti del CdS.</p> <p>Una volta identificate correttamente le parti sociali, l'obiettivo è di costruire con loro un dialogo permanente e reciprocamente collaborativo.</p> <p>Un primo passo in questa direzione è stato l'invio,</p>	<p>La prima consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione dei beni e servizi e delle professioni si è tenuta, come risulta dal verbale, il 21 gennaio 2010, in occasione del passaggio dalla laurea "specialistica" (DM 509/1999), alla laurea "magistrale" (DM 270/2004). Fin dal primo incontro emersero alcune tematiche di fondo che poi sarebbero state riprese negli anni successivi, con sottolineature diverse da parte di interlocutori provenienti da altri versanti del lavoro educativo.</p> <p>La seconda consultazione con le Parti sociali interessate si è avuta l'11 dicembre 2013, in relazione all'avvio di un processo di cambiamento dell'ordinamento didattico, promosso dal Collegio Didattico e riguardante sia il CdS di Scienze dell'educazione, sia il CdS magistrale di Scienze pedagogiche. Di questa riunione non esiste la verbalizzazione. L'esiguità della partecipazione e l'inesperienza dei promotori della riunione non permisero di approfondire adeguatamente il confronto con le parti sociali, ad eccezione della conferma della volontà di procedere nella direzione di una maggiore qualificazione della LM in senso professionale.</p> <p>Dal 2014-2015 al 2017-2018, si è dato vita ad una prassi costante di incontro con le parti sociali, con cadenza annuale, I grandi temi emersi, in parte già presenti fin dalla riunione del 2010, e comprendenti una sempre maggiore consapevolezza non solo nei riguardi delle criticità da affrontare, ma anche delle potenzialità da sviluppare gradualmente, sono i seguenti, come risulta peraltro dai verbali degli incontri dei due CdS (triennale e magistrale) con le parti sociali:</p> <ul style="list-style-type: none">• pervenire ad un'esatta definizione del profilo professionale del laureato in Scienze pedagogiche e, in connessione a tale profilo, l'individuazione precisa del percorso formativo più adeguato e dunque del bagaglio culturale necessario allo scopo;• acquisire la consapevolezza, anche per la LM, dell'importanza del tirocinio quale momento di apprendimento diretto e personale, quindi a for-



in data 15 aprile 2014 (v. allegato) di una lettera a 130 enti di tirocinio, rappresentativi dei circa 600 enti convenzionati con l'Ateneo e accreditati ad accogliere gli studenti, della laurea triennale e magistrale, per l'attività di tirocinio. Agli enti si è chiesto di riflettere sui seguenti punti:

a) obiettivi complessivi che, dal punto di vista professionale, dovrebbero raggiungere il CdS;

b) competenze attese dai laureati;

c) modalità di relazione tra il CdS e il mondo del lavoro. Dalle risposte ottenute (al momento 30 risposte, pari al 23% degli enti coinvolti), emergono, tra le altre, le seguenti indicazioni, relative in particolare al CdS Magistrale (l'elenco degli enti che hanno risposto sono nell'allegato):

- gli obiettivi formativi del CdS: il tirocinio dovrebbe contribuire ad approfondire negli studenti la capacità di rapportare teoria e pratica educativa mediante il potenziamento della capacità riflessiva e di metacognizione; dovrebbe aiutare a comprendere meglio i molteplici aspetti del servizio di cura, secondo una prospettiva non solo individuale ma anche comunitaria; dovrebbe aiutare a far maturare una più profonda conoscenza della vita umana, nelle sue dimensioni e nei suoi passaggi fondamentali, dalla nascita alla morte; è richiesta anche una preparazione più specifica per i tipi di contesti educativi in cui gli educatori operano;

- le competenze degli studenti: attraverso l'esperienza di tirocinio gli studenti dovrebbero essere capaci di trasformare operativamente le nozioni teoriche apprese in attività pratica concreta e contestualizzata; dovrebbero essere capaci di comprendere e interpretare, progettare e realizzare, valutare e riformulare, ossia formulare un progetto educativo in modo sostanziale e non solo formale; dovrebbero avere una chiara consapevolezza professionale centrata sulla capacità di osservare, ascoltare e relazionarsi anche in modo empatico con gli educandi; dovrebbero essere consapevoli di sé, autorevoli e disponibili al cambiamento, in particolare delle proprie idee e convinzioni in presenza di nuovi e importanti elementi problematici o di riflessione;

- il rapporto tra università e enti: è unanime da parte degli enti la richiesta di una maggiore collaborazione con il corso di laurea, con i singoli docenti, attraverso contatti costanti, tradizionali e/o innovativi; gli enti offrono piena disponibilità alla individuazione degli obiettivi del tirocinio e alla valutazione condivisa delle esperienze dei singoli studenti; diffusa è anche la richiesta di tempi più lunghi da destinare al tirocinio e il riconoscimento di una maggiore responsabilità degli enti nell'orientamento degli studenti al mondo del lavoro. Emerge anche l'esigenza, per gli enti, di una loro maggiore visibilità nei

te valenza esperienziale, di quanto studiato in aula; le criticità riguardanti il tirocinio, emerse con sempre maggiore chiarezza riguardano in particolare due aspetti speculari: a) l'oggettiva carenza di preparazione preventiva al tirocinio, da parte degli studenti; b) l'analoga difficoltà da parte di molti enti di percepire la differenza tra le figure dell'educatore e quella del pedagogista, con la conseguente difficoltà nel pensare "come" dovrebbe essere organizzato il tirocinio magistrale; tale difficoltà è accentuata anche dal fatto che in molti Enti di tirocinio non è raro trovare che a svolgere un lavoro da pedagogista sono educatori con un personale esperienza di lavoro all'interno di un determinato servizio educativo;

- determinare quanto prima un quadro di insieme sufficiente ampio e completo delle parti sociali direttamente interessate al lavoro educativo e ai servizi che lo erogano. In questo senso, ad esempio, si è passati dal primo incontro(2010) in cui erano presenti solo rappresentanti di istituzioni politiche e sociali impegnate (Comune di VR, ASL provinciali, rappresentanti sindacali e di servizi alla persona), ai successivi incontro in cui erano presenti rappresentanti di molte Cooperative sociali (che gestiscono diversi tipi di servizi educativi), operanti in tutte le province che rappresentano il bacino di utenza interregionale degli studenti che gravitano sull'ateneo veronese; rappresentanti di associazioni educative private e/o di assistenza educativa. Infine, è divenuta costante nel tempo la presenza dei rappresentanti delle associazioni professionali delle professioni educative e pedagogiche.



confronti degli studenti, ad esempio attraverso la costituzione di una banca dati entro la quale gli enti possano presentare la loro offerta di tirocinio. È presente anche la richiesta di organizzazione di Master e di percorsi post-laurea, su aree educative che richiedono una specifica professionalità.	
---	--

A1.B - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>L'attività di consultazione delle organizzazioni sociali, rappresentative delle molteplici realtà dell'educazione presenti sul territorio, avviata in occasione del cambiamento dell'ordinamento didattico del CdS e proseguita nei mesi successivi, si inquadra nella più ampia strategia dell'Ateneo veronese che, per iniziativa del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso un progetto di revisione complessiva del rapporto tra i Corsi di studio e le Parti sociali, allo scopo di delineare un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti. A regime, questo modello permetterà non solo di adeguare la reportistica alle richieste del sistema di accreditamento e valutazione nazionale, ma soprattutto di mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività formativa, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.</p> <p>Nel settembre 2015 ha avuto luogo un Focus Group organizzato dal Collegio didattico, finalizzato a raccogliere il parere dei rappresentanti degli enti convenzionanti con il CdS rispetto all'adeguatezza della preparazione degli studenti rispetto ai compiti loro assegnati nei contesti del tirocinio (vedi verbale Focus Group). Il Focus Group, al quale hanno aderito un numero assai ristretto di Enti (solo 5 Enti sui 25 invitati), è stato svolto sul modello standard di Focus Group predisposto dal presidio di qualità (vedi verbale Incontro con i rappresentanti degli enti). In seguito alla limitata adesione all'iniziativa da parte degli Enti di tirocinio convenzionati e in continuità con una prassi avviata con successo nell'a. a. 2014-15, il Collegio Didattico ha deciso di dedicare anche nell'a. a. 2015-16 una giornata al confronto con i rappresentanti delle parti sociali interpellati per esprimere il loro parere sul CdS. Tale l'iniziativa, che in questa edizione ha visto il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti (si veda locandina della Giornata del tirocinio) e la partecipazione atti-</p>	<p>Nel 2017, nel momento in cui in Senato era in atto la discussione sul progetto di legge n. 2443, relativo al riconoscimento giuridico delle professioni educative di "educatore professionale socio-pedagogico" e di "pedagogista", la riunione annuale con le Parti sociali interessate, tenutasi in data 11 maggio 2017 e convocata dal Presidente del Collegio Didattico di Scienze pedagogiche, uno dei punti all'ordine del giorno riguardava precisamente l'identificazione del profilo del pedagogista e la determinazione del percorso formativo destinato alla sua formazione. In quella circostanza ai rappresentanti delle Cooperative sociali, delle Associazioni professionali dei pedagogisti, dei rappresentanti di due Confederazioni sociali, di Enti locali e delle figure professionali esperte, viene sottoposta alla loro riflessione, da parte del Presidente del Collegio Didattico, l'ipotesi di attivare due curricula distinti, all'interno del futuro corso di laurea magistrale:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e coordinamento dei servizi educativi;• Consulenza educativa. <p>Le numerose riflessioni emerse, come riportate dal verbale della riunione, si possono sintetizzare come segue.</p> <ul style="list-style-type: none">– la distinzione in due curricula non sembra necessaria, dal momento che nella pratica il pedagogista può trovarsi a svolgere contemporaneamente entrambe le funzioni; da qui l'esigenza di una formazione unitaria per una figura professionale multiforme;– appare più urgente la determinazione di un profilo professionale unitario e articolato secondo le aree tematiche proprie del lavoro al quale il pedagogista è chiamato;– è essenziale che il pedagogista abbia una preparazione educativa di base e un'esperienza adeguata; da qui la necessità di una continuità formativa tra le figure professionali dell'educatore e del pedagogista;



va di 15 rappresentanti degli Enti, come relatori e come delegati (vedi verbale della sessione) ha avuto come esito positivo l'accettazione da parte dei presenti della proposta, formulata dal Presidente del Collegio Didattico, di far parte di un gruppo permanente di lavoro.

In data 27 aprile 2016, come da verbale allegato, sono stati convocati i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzioni di servizi (Enti del tirocinio) e delle professioni (Associazioni nazionali di categoria di ambito pedagogico) per un confronto rispetto alla figura professionale del futuro laureato in Scienze pedagogiche. I rappresentanti delle professioni hanno apportato significative prospettive sia rispetto a nuovi bisogni emergenti che a specifiche esigenze formative cui il CdS è chiamato ad assolvere per la formazione del futuro pedagogo. Anche i rappresentanti degli Enti del tirocinio hanno evidenziato nuovi ambiti/settori di impegno e di conseguenza nuovi profili professionali. I docenti presenti hanno raccolto gli spunti emersi dalla discussione e fissato a breve ulteriori incontri di approfondimento e tra queste iniziative che coinvolgono gli studenti del CdS (vedi verbale allegato). In data 11 Maggio 2017, come da verbale allegato, sono stati convocati i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzioni di servizi (Enti del tirocinio) e delle professioni (Associazioni nazionali di categoria di ambito pedagogico) per un ulteriore confronto rispetto alla figura professionale del futuro laureato in Scienze pedagogiche. I rappresentanti delle professioni hanno ribadito la necessità di pensare ad un profilo unitario articolato secondo alcune funzioni specifiche quali:

- il coordinamento dei servizi;
- la consulenza educativa;
- la progettazione e la valutazione di interventi.

In tal modo viene scartata l'ipotesi presentata di introdurre curricula specifici nella revisione di un futuro percorso formativo del corso di studio in oggetto. I rappresentanti degli Enti del tirocinio hanno evidenziato, presso gli enti stessi, la penuria di figure di tutor adeguati al profilo che il corso di studio intende formare.

Nella parte conclusiva dell'incontro è emersa la necessità di programmare almeno due incontri annuali, differenziando in incontri su tematiche generali trasversali sia al CdS triennale che al Cds magistrale ed incontri più settoriali su tematiche specificamente finalizzate alle diverse professionalità sbocco dell'uno o dell'altro CdS, oppure incontri legati ad una specifica tematica a specifiche parti sociali (vedi verbale allegato).

- importante appare anche un lavoro formativo sulla personalità dell'educatore e del pedagogo, che divenga parte di un processo di formazione permanente; da qui la necessità di mantenere la presenza di una formazione di tipo umanistico e non solo di tipo tecnico;
- altrettanto importante appare l'attività di ricerca, come evidenziato emblematicamente dalla seguente affermazione dal dirigente di una cooperativa: "il pedagogo dovrebbe essere una persona che appena finisce di lavorare, ricomincia a studiare".

In continuità con le riflessioni emerse, e in particolare con la proposta di dare vita ad un gruppo di lavoro con continuare la riflessione sulla figura del pedagogo, il 16 maggio 2018, in università e promosso dal Collegio Didattico di Scienze pedagogiche, si è svolto un seminario sul tema: "Il profilo professionale del pedagogo e la sua formazione accademica". La partecipazione, su invito, ha visto la presenza dei rappresentanti della Commissione Paritetica, rappresentanti delle Associazioni professionali degli Educatori e dei pedagogisti e degli Enti di tirocinio, Enti Locali e Istituzioni del Territorio di afferenza dei CdS del Collegio Didattico e figure professionali esperte (ex studenti), studenti del Corso di studio magistrale in Scienze pedagogiche, docenti appartenenti al Collegio Didattico di Scienze Pedagogiche. I tre relatori: una docente dell'Università Cattolica, il rappresentante di una delle associazioni professionali di pedagogisti e coordinatore pedagogico in un grande istituto lavora al servizio di minori con disabilità, hanno contribuito ad approfondire rispettivamente tre elementi, come risulta dal verbale (v. allegato):

- l'aspetto della complessità professionale della figura del pedagogo;
- la necessità che la sua formazione non venga pensata solamente "dall'alto in basso", cioè a partire da una visione teorica, ma anche "dal basso in alto", ossia a partire dalle esperienze concrete che si stanno svolgendo;
- il dato di fatto della fragilità identitaria della figura del pedagogo in quanto figura professionale recente, ancora mancante di una sua storia e di una tradizione.

Il seminario ha poi lasciato spazio agli interventi dei partecipanti, che hanno contribuito ad approfondire le principali criticità presenti nel profilo e nelle funzioni professionali del pedagogo: il bisogno di esperienza e non solo di teoria, di specializzazione, di elaborazione di un proprio linguaggio, di senso di appartenenza ad una comunità professionale, di ricerca e di formazione sostenuta dall'università.

Il mese successivo, giovedì 21 giugno 2018, nella prima delle riunioni ufficiali con le Parti Sociali (v.



verbale), programmata nell'anno in corso e presieduta dal Presidente del Collegio Didattico di Scienze pedagogiche e con la presenza dei Referenti dei due CdS afferenti al Collegio, si è avviata una prima riflessione relativa alle innovazioni da apportare ai nuovi ordinamenti didattici, come deliberato dal Collegio Didattico. Parlando in particolare della laurea magistrale e della figura del pedagogo, il dibattito ha evidenziato che tra le competenze professionali di questa figura è necessario dare maggiore importanza anche al momento della "valutazione" dei processi e degli interventi educativi, non solo a quella della progettazione. Un secondo elemento importante, emerso dal dibattito, ha riguardato l'ancora scarsa determinazione, per il pedagogo, del ruolo di "consulente pedagogico". Da qui la richiesta che nel nuovo ordinamento didattico si presti particolare attenzione nell'individuazione delle competenze specifiche che dovrebbero caratterizzare la figura del pedagogo in quanto "consulente" e degli ambiti in cui poter esercitare tale funzione. Infine, per quanto riguarda l'impostazione complessiva del CdS, il Presidente del Collegio Didattico conferma l'idea, accolta dai presenti, che il CdS mantenga una impostazione unitaria, senza divisioni in curricula, ma che nel contempo si delinei comunque due "percorsi formativi paralleli": l'uno mirante alla formazione in vista del "Coordinamento dei servizi educativi" e l'altro finalizzato alla "Consulenza pedagogica". Un'appropriate informazione data ai nuovi iscritti, circa la presenza di questo impianto formativo non vincolato dalla presenza di curricula formalizzati, lascerebbe gli studenti liberi di scegliere come costruire il proprio percorso formativo, secondo i propri interessi e i propri progetti professionali per il futuro.

Il terzo incontro annuale con le Parti Sociali, dopo quelli di maggio e giugno, si è tenuto Mercoledì 16 ottobre 2018. Obiettivo della riunione è stata la presentazione della proposta di cambiamento dell'ordinamento didattico dei due CdS: Scienze dell'educazione e Scienze pedagogiche, così com'era stata votata dal Collegio Didattico il 19 settembre 2018 e che all'indomani sarebbe stata presentata al Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane per la delibera finale. Il Presidente del Collegio Didattico, illustrando le due novità più significative presenti nel nuovo ordinamento didattico, osserva che a dare impulso ad una revisione più marcata rispetto a quanto si poteva presumere, è stata la presa di coscienza che il CdS ha la responsabilità di formare all'assunzione di un profilo professionale – quello del pedagogo – che con la laurea magistrale è automaticamente "abilitato" all'esercizio della professione.

La prima novità riguarda la decisione, non facile e



frutto di una discussione serrata, avvenuta dapprima all'interno della componente pedagogica dei docenti del Collegio didattico, di formalizzare la presenza dei due curricula, che in precedenza erano presenti solamente in forma di semplice indirizzo consigliato. La considerazione decisiva, a sostegno di una scelta così netta, ha riguardato il fatto che il CdS ha il compito di preparare i pedagogisti dei prossimi anni; pertanto la richiesta di presentare agli studenti due possibili "specializzazioni" all'interno del loro lavoro dovrebbe prepararli in modo più consapevole all'idea della complessità delle articolazioni che possono caratterizzare la professione del pedagogista; articolazioni che rimangono effettive anche se – come accade molto spesso – nell'ambito del suo lavoro il pedagogista può svolgere contemporaneamente più funzioni in ambiti lavorativi diversi. Da qui la giustificazione della presenza, tra gli insegnamenti nuovi, di due insegnamenti, ciascuno dei quali è destinato ad aiutare a comprendere le implicazioni operative concrete, e differenti tra loro, che sono insite in ciascuno dei due curricula.

La seconda novità si riferisce alla struttura portante del CdS, che pone al centro, del CdS, come area degli insegnamenti comuni, solo i tre insegnamenti pedagogici di natura metodologica. Tutti gli altri insegnamenti, compresi quelli pedagogici sono invece distribuiti all'interno dei due curricula.

Un'ulteriore novità riguarda infine l'introduzione della conoscenza della lingua a livello B2; in tal modo il CdS magistrale di Scienze pedagogiche si pone in sintonia con le analoghe posizioni presenti negli altri CdS magistrali presenti in Dipartimento e dà impulso ad una formazione professionale più aperta alla dimensione internazionale.

Nel corso del dibattito, che ha preso il via dopo la presentazione dell'ordinamento didattico. Nessuno dei presenti si è dichiarato nettamente contrario all'introduzione di due curricula; tuttavia sono emerse alcune osservazioni interessanti circa la figura del pedagogista che il CdS intende preparare per il prossimo futuro:

- si è richiamato il fatto della genericità della figura del "consulente pedagogico"; al suo posto vi è stata la proposta di inserire la figura del pedagogista sociale o del pedagogista scolastico; a riguardo di quest'ultima figura è stato affermato che inizia solo ora ad essere in qualche caso presente nel mondo della scuola; nel prossimo futuro dovrebbe affiancare la figura dello psicologo scolastico in modo più visibile e diffuso;
- si è sottolineato che la competenza di un pedagogista (come anche quella di educatore) do-



	<p>vrebbe avere una preparazione anche a riguardo di “numeri”, ossia dell’approccio non solo qualitativo ma anche quantitativo al lavoro educativo;</p> <ul style="list-style-type: none">• si è sottolineato anche il fatto che un pedagogista dovrebbe essere in grado di elaborare “valutazioni di impatto”, riguardanti in questo caso l’incidenza dell’elemento educativo.
--	---

A2.A - PROFILO PROFESSIONALE E SBocchi OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>1) Coordinatore pedagogico: figura di professionista che, a partire da una consolidata esperienza operativa in campo educativo e in possesso di ulteriori competenze di carattere organizzativo, gestionale e di coordinamento, è in grado di assumere la direzione di un servizio educativo, in particolare dal punto di vista della sua progettualità operativa.</p> <p>2) Consulente pedagogico: figura di professionista dell’attività educativa in grado di svolgere, per la sua formazione pedagogica e la sua esperienza sul campo, una specifica attività di consulenza in relazione alle situazioni problematiche che emergano nei servizi educativi, sapendo attivare processi di ricerca, progettazione, intervento e valutazione nell’ambito delle tematiche educative di sua competenza.</p> <p>Competenze associate alla funzione:</p> <p>In entrambe le funzioni professionali le competenze richieste, e risultanti dall’insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti operativi, si possono articolare:</p> <p>1) in conoscenze teoriche, epistemologiche, metodologiche e pratiche nell’insieme delle scienze pedagogiche; tali conoscenze concorrono a definire il quadro concettuale necessario a costruire una solida padronanza nella metodologia della ricerca pedagogica, nella progettazione educativa e nel coordinamento dei servizi;</p> <p>2) nelle capacità di progettare, attivare e verificare l’esito del proprio intervento educativo nel contesto specifico in cui ci si trova ad operare;</p> <p>3) nel possesso di atteggiamenti, come ad esempio la capacità di ascolto, di comunicazione, di cura, di riflessività ed empatia, che rendono possibile un’efficace azione educativa.</p> <p>Sbocchi occupazionali:</p>	<p>Premesso che il profilo professionale di partenza è dato dalla figura unitaria del “pedagogista”, come richiamato più volte dai rappresentanti delle Parti sociali interessate, nel CdS tale profilo si concretizza a sua volta in due sotto-profili operativi, che rispondono alle due grandi aree lavorative le quali opera il pedagogista:</p> <ul style="list-style-type: none">• area di “coordinamento” operativo dei servizi educativi;• area di “consulenza” su specifiche problematiche educative, in rapporto alle quali il pedagogista ha maturato specifiche competenze ed esperienze. <p>1° profilo: Coordinatore di servizi educativi</p> <p><u>a) Funzioni in un contesto di lavoro</u></p> <p>Abitualmente il pedagogista, impegnato nella funzione di coordinamento dei servizi educativi svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">– coordina lo svolgimento del lavoro degli educatori che operano all’interno dei servizi, garantendo incontri a scadenze programmate;– coordina la stesura della programmazione educativa annuale che fa da punto di riferimento comune e condiviso per tutti gli educatori del servizio;– valorizza momenti di dialogo interpersonale con singoli colleghi su problematiche specifiche;– coordina i lavori di gruppo e valorizza la formazione e l’attività di équipe di lavoro multidisciplinari;– mantiene i rapporti con persone (ad es. familiari di utenti del servizio), istituzioni pubbliche (Comune, ASL, ecc.) e altri servizi analoghi;– partecipa a momenti di formazione, di approfondimento o di aggiornamento organizzati da Enti qualificati sui temi connessi al suo ruolo;

<p>Il conseguimento della LM in Scienze Pedagogiche, previa acquisizione di una specifica conoscenza ed esperienza inerenti uno o più ambiti educativi particolari, consente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) di poter aspirare al coordinamento di specifici servizi educativi, come ad esempio: nidi, centri diurni per ragazzi, centri di attività educative e formative per adulti, anziani, disabili o migranti, cooperative che si occupano di servizi educativi, ecc.; 2) di approfondire le proprie competenze in fatto di ricerca, di progettazione e di valutazione degli interventi educativi, inerenti l'ambito o gli ambiti educativi nei quali il futuro pedagogo intende specializzarsi; 3) di poter entrare al TFA, tramite concorso ad accesso programmato, al fine di avviarsi alla professione di insegnante di Scienze dell'educazione nella scuola secondaria di secondo grado; 4) di poter entrare, tramite selezione, ai Dottorati di ricerca di indirizzo pedagogico o psicopedagogico. <p>Le professioni alle quali si può accedere sono riconducibili ai seguenti codici ISTAT:</p> <p>1. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (3.4.5.2.0).</p> <p>Le professioni classificate in questa unità forniscono servizi finalizzati: a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo; a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti; a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere; a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.</p> <p>2. Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili (2.6.5.1.0).</p> <p>Le professioni comprese in questa categoria insegnano a bambini, giovani o adulti con difficoltà di apprendimento e disabilità fisiche e mentali. Progettano o modificano i curricula in relazione ai bisogni specifici dei soggetti; addestrano gli allievi all'uso di tecniche mirate o di supporti particolari all'apprendimento, li incoraggiano ad acquisire sicurezza in se stessi e a scoprire metodi e tecniche per compensare le limitazioni poste dalla disabilità; somministrano prove e valutano il grado di apprendimento degli allievi; partecipano alle decisioni sull'organizzazione scolastica, sulla didattica e sull'offerta educativa e formativa; gestiscono le relazioni con le famiglie e gli altri soggetti rilevanti.</p> <p>3. Esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.3.2).</p> <p>Le professioni comprese in questa unità coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari in centri di formazione o, direttamente, nelle imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> – svolge la sua attività coordinando di norma più servizi educativi, gestiti solitamente dallo stesso ente erogatore. <p><u>b) Competenze associate alla funzione</u></p> <p>Di norma al pedagogo che svolge un'attività di coordinamento di servizi educativi è chiesto di possedere le seguenti competenze di carattere generale, alle quali si possono aggiungere altre particolari competenze, connesse ai contesti particolari del suo lavoro. In concreto deve essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – valorizzare le risorse umane di cui dispone e contribuire allo sviluppo di ulteriori competenze – programmare, progettare, coordinare e valutare l'attività di un servizio educativo; – realizzare e coordinare interventi di orientamento pedagogico, di consulenza, di verifica delle competenze e di inserimento lavorativo; – cooperare alla definizione delle strategie educative e formative dell'istituzione in cui opera e, se coinvolto, anche a livelli più generali; – coordinare servizi educativi e formativi anche a carattere territoriale. <p><u>c) Sbocchi occupazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Gli sbocchi occupazionali più comuni riguardano l'inserimento come figura professionale specialistica in contesti di lavoro dipendente di carattere pubblico (ad es. Comuni che gestiscono servizi educativi), privato, del privato sociale (ad es. Cooperative sociali). – Può altresì svolgere il proprio lavoro in qualità di "libero professionista", che opera a titolo individuale o in associazione con altri professionisti, che possono essere pedagogisti o appartenenti ad altre professioni di cura (ad es. psicologi, psichiatri, logopedisti, psicomotricisti, ecc.) – Il laureato in Scienze pedagogiche, se ha maturato i requisiti disciplinari richiesti in fatto di CFU, può avviarsi anche all'insegnamento di Filosofia e Scienze umane nella scuola secondaria di secondo grado. – Il laureato di Scienze pedagogiche, può concorrere, tramite selezione al Dottorato di ricerca di indirizzo pedagogico. <p>2° profilo: Consulenza pedagogica</p> <p><u>a) Funzioni in un contesto di lavoro</u></p> <p>Abitualmente il pedagogo, impegnato nella funzione di consulente pedagogico, svolge le seguenti funzioni, connesse alle sue ulteriori specializzazioni professionali</p> <ul style="list-style-type: none"> – progetta, valuta e realizza interventi educativi e formativi su problemi specifici che riguardano
--	---



<p>e nelle organizzazioni.</p> <p>4. Consiglieri dell'orientamento (2.6.5.4.0)</p> <p>Le professioni comprese in questa categoria valutano le capacità e le propensioni degli individui, li informano sulla struttura e le dinamiche del mercato del lavoro e dell'offerta educativa e formativa, li assistono nella individuazione dei percorsi più adeguati allo sviluppo e alla crescita personale, sociale, educativa e professionale.</p>	<p>singoli individui o gruppi o comunità sociali più ampie;</p> <ul style="list-style-type: none">– effettua, su richiesta, la ricognizione, la rilevazione, l'analisi, l'interpretazione e a valutazione funzionale di tipo pedagogico di determinate situazioni educative che presentano elementi di criticità;– se richiesto, svolge attività di formazione specialistica per educatori, per altri operatori di servizi sociali, per adulti e/o per famiglie;– se rdina i lavori di gruppo e valorizza la formazione e l'attività di équipe di lavoro multidisciplinari;– Può svolgere la sua attività di consulenza a presso un singolo ente erogatore di servizi educativi, ma svolgere la sua attività anche presso enti diversi, con differenti esigenze educative e formative. <p><u>b) Competenze associate alla funzione</u></p> <p>Di norma anche al pedagogista che svolge un'attività di consulenza pedagogica è chiesto di possedere le seguenti competenze di carattere generale, alle quali si possono aggiungere altre particolari competenze, connesse ai contesti particolari del suo lavoro. In concreto deve essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">– valorizzare le risorse umane di cui dispone e contribuire allo sviluppo di ulteriori competenze– programmare, progettare, coordinare e valutare l'attività di un servizio educativo;– realizzare e coordinare interventi di orientamento pedagogiche, di consulenza, di verifica delle competenze e di inserimento lavorativo;– cooperare alla definizione delle strategie educative e formative dell'istituzione in cui opera e, se coinvolto, anche a livelli più generali;– coordinare servizi educativi e formativi anche a carattere territoriale. <p><u>c) Sbocchi occupazionali</u></p> <ul style="list-style-type: none">– Gli sbocchi occupazionali più comuni riguardano l'inserimento come figura professionale specialistica in contesti di lavoro dipendente di carattere pubblico (ad es. Comuni che gestiscono servizi educativi, scuole), privato (studi di consulenza multidisciplinari, del privato sociale (ad es. Cooperative sociali).– Può altresì svolgere il proprio lavoro in qualità di "libero professionista", che opera a titolo individuale o in associazione con altri professionisti, che possono essere pedagogisti o appartenenti ad altre professioni di cura (ad es. psicologi, psichiatri, logopedisti, psicomotricisti, ecc.)– Il laureato in Scienze pedagogiche, se ha maturato i requisiti disciplinari richiesti in fatto di
--	---



	<p>CFU, può avviarsi anche all'insegnamento di Filosofia e Scienze umane nella scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>– Il laureato di Scienze pedagogiche, può concorrere, tramite selezione al Dottorato di ricerca di indirizzo pedagogico.</p>
--	--

A2.B - IL CORSO PREPARA ALLA PROFESSIONE DI (CODIFICHE ISTAT) - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0) Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2) Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0) Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)</p>	<p>Le professioni alle quali si può accedere sono riconducibili ai seguenti codici ISTAT:</p> <p>1. Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili (2.6.5.1.0). Le professioni comprese in questa categoria insegnano a bambini, giovani o adulti con difficoltà di apprendimento e disabilità fisiche e mentali. Progettano o modificano i curricula in relazione ai bisogni specifici dei soggetti; addestrano gli allievi all'uso di tecniche mirate o di supporti particolari all'apprendimento, li incoraggiano ad acquisire sicurezza in se stessi e a scoprire metodi e tecniche per compensare le limitazioni poste dalla disabilità; somministrano prove e valutano il grado di apprendimento degli allievi; partecipano alle decisioni sull'organizzazione scolastica, sulla didattica e sull'offerta educativa e formativa; gestiscono le relazioni con le famiglie e gli altri soggetti rilevanti.</p> <p>2. Esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.3.2). Le professioni comprese in questa unità coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari in centri di formazione o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni.</p> <p>3. Consiglieri dell'orientamento (2.6.5.4.0) Le professioni comprese in questa categoria valutano le capacità e le propensioni degli individui, li informano sulla struttura e le dinamiche del mercato del lavoro e dell'offerta educativa e formativa, li assistono nella individuazione dei percorsi più adeguati allo sviluppo e alla crescita personale, sociale, educativa e professionale.</p> <p>4. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (3.4.5.2.0). Le professioni classificate in questa unità forniscono servizi finalizzati: a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo; a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti; a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere; a recuperare alla</p>



	vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro.
--	---

A3.A – CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Conoscenze richieste per l'accesso:</p> <ul style="list-style-type: none">- possono accedere alla laurea magistrale in Scienze pedagogiche, senza necessità di integrazioni didattiche, i laureati della classe L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione);- possono accedere alla laurea magistrale in Scienze pedagogiche coloro che sono in possesso di laurea di primo livello, di diploma universitario triennale o di qualsiasi altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente, purché abbiano conseguito nel triennio almeno 60 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari qualificanti: M-PED, M-PSI, M-FIL e SPS (da 07 a 12). Dei 60 CFU richiesti, almeno 9 devono essere conseguiti nel settore disciplinare M-PED. Le eventuali carenze curriculari devono essere colmate prima dell'iscrizione alla laurea magistrale, sostenendo esami singoli fino ad un massimo di 3 esami o per un totale di 30 CFU. Gli esami singoli si possono sostenere presso l'Università di Verona o presso qualsiasi altro Ateneo;- è necessario inoltre il possesso di: a) competenze informatiche di base; b) conoscenza di almeno una lingua straniera certificata mediante un esame nei settori scientifici disciplinari L-LIN o con un attestato di livello di competenza linguistica A2 o superiore. <p>Modalità di verifica del possesso di tali conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none">- per gli studenti che non abbiano conseguito un voto di laurea triennale inferiore a 100/110, è previsto un colloquio di verifica della preparazione personale e delle motivazioni che sono alla base della richiesta di ammissione al Corso di laurea magistrale. <p>Le modalità di tale verifica sono proposte dall'apposita Commissione del Corso di studio e deliberate dal Consiglio del Collegio Didattico in tempo utile perché gli studenti ne abbiano ampia e documentata conoscenza;</p> <ul style="list-style-type: none">- per gli studenti che abbiano conseguito una votazione di laurea triennale pari o superiore a 100/110 non è necessaria alcuna verifica del livello di preparazione e delle motivazioni all'iscrizione. <p>Criteri per l'assegnazione di specifici obblighi formativi aggiuntivi:</p> <ul style="list-style-type: none">- se in possesso dei requisiti richiesti, non è previsto per lo studente alcun obbligo formativo aggiuntivo. Se lo studente non possiede tali requisiti non	<p>1. Conoscenze richieste per l'accesso</p> <ul style="list-style-type: none">– Possono accedere alla laurea magistrale in Scienze pedagogiche, senza necessità di integrazioni didattiche, i laureati della classe L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione).– Possono accedere alla laurea magistrale in Scienze pedagogiche coloro che sono in possesso di laurea di primo livello, di diploma universitario triennale o di qualsiasi altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente, purché abbiano conseguito nel triennio almeno 60 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari qualificanti: M-PED, M-PSI, M-FIL, SPS (da 07 a 12) e M-DEA/01. Dei 60 CFU richiesti, almeno 30 devono essere conseguiti nel settore disciplinare M-PED. Le eventuali carenze curriculari devono essere colmate prima dell'iscrizione alla laurea magistrale, sostenendo esami singoli fino ad un massimo di 3 esami o per un totale di 30 CFU. Gli esami singoli si possono sostenere presso l'Università di Verona o presso qualsiasi altro Ateneo.– È necessario inoltre il possesso di: a) competenze informatiche di base; b) conoscenza di almeno una lingua straniera certificata mediante un esame nei settori scientifici disciplinari L-LIN o con un attestato di livello di competenza linguistica B1 o superiore. <p>Se in possesso dei requisiti richiesti, non è previsto per lo studente alcun obbligo formativo aggiuntivo. Se lo studente non possiede i requisiti curriculari richiesti, prima della verifica della sua personale preparazione, non può accedere alla prova di accesso al CdS. Non si possono assegnare, infatti, debiti formativi.</p>



può iscriversi al corso di studio.

A4.A OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Aree di apprendimento in relazione alle destinazioni professionali.</p> <p>Il percorso di studi si articola su due aree di apprendimento, accomunate dall'obiettivo di rafforzare la capacità di pensare, progettare e operare, tenendo costantemente presente la circolarità del rapporto tra sapere teorico ed esperienza pratica.</p> <p>La prima area mira a far acquisire un insieme di metodologie di ricerca in grado di potenziare la capacità di lettura, di interpretazione e di intervento educativo nelle realtà in cui si opera.</p> <p>La seconda area di apprendimento mira a potenziare le capacità di analisi e di riflessione sui grandi temi che a vario titolo sono implicati nel lavoro di un pedagogo, in qualunque contesto educativo eserciti la sua funzione professionale.</p> <p>Il corso di studi prevede che l'attività di tirocinio nei luoghi di lavoro sia intesa come un momento privilegiato di apprendimento e di sperimentazione dal vivo del rapporto tra sapere ed esperienza, tra lavoro e cultura, ovvero prendere coscienza del forte legame pedagogico esistente tra sapere, saper essere e saper fare.</p> <p>Struttura formativa del percorso di studio.</p> <p>La struttura formativa del percorso di studio è articolata in due parti, in coerenza con le aree tematiche sopra descritte. In conseguenza della riforma del piano didattico, che si avvia a partire dall'a. a. 2014-2015, tale struttura prevede la seguente scansione:</p> <ul style="list-style-type: none">- al 1° anno sono previste discipline prevalentemente di carattere metodologico, finalizzate all'apprendimento di diverse metodologie, così da garantire un approccio multidisciplinare alla ricerca e all'azione educativa;- al 2° anno sono previste discipline prevalentemente di carattere teorico e riflessivo, che mirano a potenziare le capacità di analisi e di riflessione sui grandi temi che a vario titolo sono implicati nel lavoro di ricerca e nel lavoro connesso alle figure professionali sopra elencate.- Nel corso di entrambi gli anni è prevista l'attivazione di alcuni laboratori che facilitano la sintesi tra apprendimento teorico ed esperienza pratica.	<p>Obiettivi formativo unitario e sue articolazioni specifiche</p> <p>L'obiettivo formativo unitario del CdS, con le successive e conseguenti articolazioni specifiche, è di preparare gli studenti magistrali che lo frequentano a svolgere in modo operativamente competente e culturalmente motivato la professione abilitante di "pedagogista" (L. n. 205, 27 dicembre 2017, art. 1, commi 594-595). Gli obiettivi formativi specifici che il CdS intende sviluppare sono esplicitati come segue, e immaginati come altrettante risposte ad una domanda altrettanto specifica. Nell'insieme, gli obiettivi formativi specifici delineano la visione che il CdS ha elaborato a riguardo del "profilo professionale del pedagogista".</p> <p>1) <i>Formare ad una professione che ha una propria identità</i>, (in risposta alla domanda: "Chi è il pedagogo?").</p> <ul style="list-style-type: none">• Il pedagogo è un professionista che svolge un'attività lavorativa particolarmente qualificata nel campo dell'educazione formale e non formale• È una figura "apicale" che nel lavoro educativo opera ad un "secondo livello", nel senso che di norma non lavora direttamente a contatto con gli educandi, ma lavora in relazione ai fattori umani, conoscitivi, organizzativi e formativi, che incidono direttamente – spesso con esiti decisivi – sulla qualità delle attività educative, sulla loro organizzazione e sui contesti al cui interno prendono forma.• Nello svolgimento della sua attività il pedagogo sa di poter contare sulla propria autonomia conoscitiva, metodologica e operativa, acquisita attraverso un lungo iter formativo teorico (disciplinare) e pratico (tirocinio).• Come l'educatore, anche il pedagogo è consapevole di far parte della medesima comunità professionale, dotata di una propria responsabilità deontologica ed etica. <p>2) <i>Formare ad una professione che opera in ambiti operativi precisi</i> (in risposta alla domanda: "Dove</p>



<p>Articolazione del percorso di studio in due orientamenti professionali</p> <p>L'attività formativa è articolata operativamente in due indirizzi di studio, che non sono di carattere vincolante ma solo orientativo:</p> <p>a) Gestione e coordinamento dei servizi educativi; b) Consulenza pedagogica, ricerca, progettazione e valutazione degli interventi e dei servizi educativi.</p> <p>Essi rispecchiano le funzioni professionali sopra indicate e gli sbocchi professionali ad essi conseguenti.</p> <p>In relazione ai due indirizzi, il CdS propone agli studenti una possibile articolazione orientativa non vincolante delle attività formative caratterizzanti, affini e a libera scelta, con i relativi settori scientifico disciplinari e i CFU assegnati. Pertanto l'eventuale variazione dei percorsi di studio è strettamente legata agli interessi culturali e professionali del singolo studente. L'interesse per l'uno o l'altro profilo è suffragato anche dall'esito positivo dell'esperienza di tirocinio che può confermare o meno una certa scelta formativa in funzione della futura professionalità.</p>	<p>lavora il pedagogo?).</p> <ul style="list-style-type: none">• Con mansioni e compiti diversi, il pedagogo opera in linea di massima negli stessi ambiti professionali in cui opera l'educatore professionale socio-pedagogico. Può quindi lavorare nei servizi socio-educativi e socio-assistenziali. Può operare anche nei servizi socio-sanitari, ma limitatamente agli aspetti educativi presenti in tali servizi. In generale può operare in molteplici contesti di lavoro che nel loro insieme riguardano tutte le età della vita e molti dei contesti abituali della vita individuale, di gruppo e sociale.• Questi in dettaglio gli ambiti professionali in cui il pedagogo è chiamato ad operare, sia pure con compiti e modalità differenti rispetto all'educatore:<ul style="list-style-type: none">a) ambito educativo e formativo;b) ambito scolastico (escluso l'aspetto strettamente didattico);c) ambito socio-assistenziale;d) ambito socio-sanitario e della salute, limitatamente agli aspetti socio-educativi;e) ambito della genitorialità e della famiglia;f) ambito culturale e multiculturale;g) ambito giudiziario e penale;h) ambito ambientale e alimentare;i) ambito sportivo e motorio;j) ambito dell'integrazione e della cooperazione internazionale. <p>3) <i>Formare ad una professione che svolge determinate funzioni</i> (in risposta alla domanda: "Cosa fa il pedagogo quando lavora?").</p> <ul style="list-style-type: none">• Nel corso della sua attività lavorativa il pedagogo può svolgere una serie di attività professionali di "secondo livello", ognuna delle quali richiede competenze specifiche e differenziate, anche se molto spesso sono correlate tra loro e sono caratterizzate da confini molto labili, tanto da tendere a sovrapporsi e ad integrarsi. Il pedagogo svolge di norma le seguenti funzioni professionali:<ul style="list-style-type: none">○ attività di <u>gestione e/o di coordinamento dei servizi educativi</u>;○ attività di <u>supervisione pedagogica</u>;○ attività di <u>consulenza pedagogica</u>;○ attività di <u>formazione pedagogica</u>;○ attività di <u>ricerca pedagogica</u>;○ attività di <u>insegnamento di Scienze dell'educazione nella scuola secondaria di secondo grado</u>, nel senso che il laureato in Scienze pedagogiche può decidere di continuare la sua formazione indirizzandosi all'insegnamento del-
---	---



	<p>le Scienze dell'educazione.</p> <p>4) <i>Formare ad una professione che richiede il possesso di determinate competenze</i> (in risposta alla domanda: "Cosa fa il pedagogo deve saper fare?").</p> <ul style="list-style-type: none">• Poiché il pedagogo è una figura professionale "apicale" o di "secondo livello", anche le competenze che qualificano l'esercizio della sua professionalità sono da ritenersi tali.• Le competenze professionali del pedagogo consistono, quindi, nella sintesi organica di due tipi di competenze:<ul style="list-style-type: none">○ le competenze di "primo livello", derivanti dalla precedente formazione educativa, ma approfondite e potenziate;○ le "nuove competenze" specifiche, derivanti dalla conoscenza approfondita di ciò che di nuovo deve essere presente nelle funzioni svolte dal pedagogo.• In concreto, le competenze del pedagogo dovranno riguardare:<ul style="list-style-type: none">○ l'apprendimento di nuove conoscenze riguardanti l'educazione,○ l'apprendimento di ulteriori capacità di agire e di potenziare l'agire di altri, in particolare gli educatori;○ l'apprendimento di un ulteriore livello di conoscenze di carattere sociale, culturale, organizzativo e professionale,○ l'apprendimento della capacità di comunicare da un livello professionale "apicale", sapendo creare un contesto comunicativo tale da porre gli interlocutori nelle condizioni di sentirsi pienamente accolti, riconosciuti e compresi nelle loro prese di posizione;○ l'apprendimento della necessità di <i>continuare ad apprendere, che rappresenta una parte integrante della competenza del pedagogo</i>. <p>2. Modalità di formazione: circolo virtuoso tra approfondimento culturale e centralità metodologica</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici, sopra delineati avviene attraverso l'attivazione di una "logica formativa di tipo circolare", nel senso che più si approfondiscono le conoscenze disciplinari previste, più diventa evidente la necessità di possedere le competenze metodologiche necessarie per poi tradurre le conoscenze acquisite in capacità e competenze operative.</p> <p>Da qui la complementarità esistente tra gli insegnamenti di carattere metodologico (si tratta in particolare di insegnamenti di natura pedagogica), e i</p>
--	--



	<p>restanti insegnamenti (di carattere pedagogico, psicologico, filosofico, sociologico e antropologico), in cui è prevalente l'approfondimento dei rispettivi contenuti disciplinari. La "centralità" dell'elemento metodologico, dunque, non è fine a se stessa, ma è funzionale alla valorizzazione dell'apprendimento e della successiva implementazione operativa dei contenuti appresi.</p> <p>3. Elemento di distinzione: figura professionale unitaria all'interno di un percorso formativo con due indirizzi</p> <p>Elemento di distinzione del nuovo ordinamento didattico rispetto al passato e, forse anche rispetto ad altri CdS della stessa classe, è la proposta di formazione di una figura professionale unitaria, ma il cui percorso formativo richiede una scelta precisa, in base alla quale privilegiare uno dei due percorsi curriculari proposti, di cui appare comunque evidente la stretta complementarità formativa.</p> <p>1. Descrizione del percorso formativo</p> <p>Il percorso formativo appare impostato attorno ad una struttura portante, rappresentata da un insieme ristretto di insegnamenti metodologici di natura pedagogica, comuni ad entrambi i curricula, e presenti sia nel primo sia nel secondo anno.</p> <p>Gli altri insegnamenti (di carattere pedagogico, psicologico, filosofico, sociologico e antropologico) sono distribuiti nei due percorsi curriculari secondo le loro affinità conoscitive, che sembrano essere più vicine o più funzionali all'attività organizzativa di coordinamento dei servizi educativi, oppure all'attività formative e di consulenza in qualità di esperti in qualche tematica caratterizzante il lavoro educativo.</p> <p>Completano il percorso formativo l'introduzione di due attività di laboratorio, l'aumento delle ore destinate al tirocinio e l'introduzione dell'esame di lingua straniera, la cui competenza, in uscita dal percorso di studio, sarà di livello B2.</p>
--	---

A4.B.1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: SINTESI **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Conoscenza e comprensione</p> <p>Al termine del corso di studi, il laureato in Scienze Pedagogiche avrà maturato un'approfondita competenza nell'attività di ricerca, conoscendone i fondamenti generali, comprendendone il valore e sa-</p>	<p>Di seguito sono presentati i risultati di apprendimento attesi al termine del percorso formativo, Tale risultati sono formulati e organizzati secondo i primi due "descrittori di Dublino".</p> <p>1° descrittore: CONOSCENZA E COMPrensIO-</p>



<p>pendo utilizzare i metodi e le tecniche di indagine qualitativa e quantitativa che ne conseguono. Tale competenza è assimilata attraverso il contributo convergente delle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche presenti nel percorso di studi.</p> <p>Al raggiungimento di questi risultati concorrono: a) le attività didattiche (lezioni, laboratori, esercitazioni) proposte a vario titolo da tutte le discipline; b) l'esperienza di tirocinio; c) lo studio personale e di gruppo; d) le attività di valutazione e di verifica, previste a completamento di ogni esperienza teorico-pratica.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Sulla base di una consolidata formazione metodologica il laureato saprà individuare e affrontare in termini operativi i più significativi problemi della ricerca pedagogica e della pratica educativa. In concreto, al termine degli studi egli sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- definire in maniera articolata ed epistemologicamente rigorosa un disegno di ricerca;- padroneggiare l'uso delle tecniche per effettuare un'adeguata analisi dei bisogni educativi, delle risorse e dei vincoli presenti nel contesto in cui opera;- padroneggiare l'uso di differenti strumenti di indagine per la raccolta dati;- utilizzare criticamente differenti metodi per l'elaborazione dei dati raccolti;- applicare i diversi modelli della progettazione educativa secondo una logica contestuale;- conoscere e utilizzare le principali metodologie di intervento nei servizi educativi;- condurre in modo efficace gruppi di lavoro;- valutare criticamente i processi conoscitivi e operativi avviati;- conoscere e utilizzare differenti tecniche di valutazione dei processi;- promuovere la partecipazione degli educandi nei processi di cambiamento in cui sono coinvolti. <p>Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:</p> <p>Visualizza Insegnamenti Chiudi Insegnamenti EPISTEMOLOGIA DELLA RICERCA QUALITATIVA url PSICOBIOLOGIA, NEUROSCIENZE E CONTESTI EDUCATIVI url TEORIE E METODI DELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA url Area di approfondimento del sapere di natura teorico-riflessiva</p>	<p>NE</p> <ul style="list-style-type: none">– Area pedagogica: fondamenti di carattere metodologico. Conoscere e comprendere i fondamenti epistemologici, metodologici, progettuali, valutativi e interpretativi dell'attività educativa e della ricerca pedagogica.– Area pedagogica: contenuti disciplinari di approfondimento. Conoscere e comprendere alcuni dei contenuti disciplinari fondamentali che caratterizzano l'attività professionale del pedagogo.– Area psicologica. Conoscere e comprendere i fondamenti teorici delle pratiche di osservazione dei comportamenti, di analisi dei gruppi, delle dinamiche motivazionali e dei meccanismi biologici presenti nel comportamento.– Area filosofica. Conoscere e comprendere, dal punto di vista filosofico i grandi temi della cura etica di sé, del senso della vita affettiva e della pratica del dialogo maieutico.– Area sociologica. Conoscere e comprendere l'incidenza della riflessione sul significato più profondo dei processi di cambiamento della realtà familiare, sociale, economica e politici sulla vita dei singoli individui e delle comunità sociali.– Area antropologica. Conoscere e comprendere il valore formativo dei fondamenti metodologici e delle esperienze pratiche dell'etnografia antropologica <p>Il conseguimento di tali risultati formativi verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici, e attraverso le prove di valutazione, previste per i singoli insegnamenti; attraverso la valutazione dell'attività di tirocinio e della prova finale.</p> <p>Ogni insegnamento prevede specifiche modalità di valutazione; dall'insieme delle proposte valutative formulate dai docenti, appare che il CdS utilizza molte e variegate modalità e strumenti didattici, ad es. prove scritte, orali, relazioni scritte, test a risposte chiuse o a domande aperte; prove uniche a fine corso e prove di valutazione sia in itinere sia finali.</p> <p>2° descrittore: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensione</p> <ul style="list-style-type: none">– Area pedagogica: fondamenti di carattere metodologico. Padroneggiare l'utilizzo di me-
---	--



<p>Conoscenza e comprensione Al termine del corso di studi il laureato avrà maturato una più approfondita conoscenza e capacità di comprensione multidisciplinare di alcune delle principali problematiche pedagogiche, psicologiche, sociologiche e filosofiche che sono connesse a vario titolo con la ricerca teorica e la pratica educativa inerenti al contesto in sociale, culturale e professionale in cui opera.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione La capacità di applicazione del sapere acquisito si dimostrerà, dal punto di vista teorico, nel potenziamento della competenza riflessiva, discorsiva e argomentativa, che permetterà al laureato di estendere l'analisi e la comprensione anche in altri contesti tematici e problematici; dal punto di vista pratico la maggiore capacità di conoscenza e di comprensione permette allo studente di inquadrare la propria attività professionale in un orizzonte di significati più ampio e in grado di comprenderne maggiormente il valore.</p> <p>Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: Visualizza Insegnamenti Chiudi Insegnamenti FENOMENOLOGIA DELLA CURA ED ETICA DEL SE' url FILOSOFIA DELLA MENTE E TEORIE DEGLI AFFETTI url PROBLEMI DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA url SOCIOLOGIA DEI SISTEMI SIMBOLICI url</p>	<p>todi, strumenti di indagine, modelli di progettazione educativa e di valutazione nei diversi contesti educati e di ricerca pedagogica.</p> <ul style="list-style-type: none">– Area pedagogica: contenuti disciplinari di approfondimento. Saper approfondire le proprie conoscenze pedagogiche, mostrando di saperle utilizzare nell'elaborazione dei propri progetti di intervento educativo e dei disegni di ricerca pedagogica.– Area psicologica. Applicare teorie, metodi di ricerca e tecniche di osservazione e di azione, propri dei diversi saperi psicologici che si interessano dei contesti educativi.– Area filosofica. Incrementare la riflessione sulle dimensioni di senso che accompagnano l'agire umano in generale e quindi anche dell'agire professionale.– Area sociologica. Utilizzare conoscenze di natura sociologica per progettare interventi o coordinare servizi in contesti socio-culturali con alti livelli di complessità.– Area antropologica. Saper condurre una ricerca etnografica e saper applicare il metodo etnografico nei contesti educativi. <p>Il conseguimento di tali risultati formativi verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici, e attraverso le prove di valutazione, previste per i singoli insegnamenti; attraverso la valutazione dell'attività di tirocinio e della prova finale.</p> <p>Ogni insegnamento prevede specifiche modalità di valutazione; dall'insieme delle proposte valutative formulate dai docenti, appare che il CdS utilizza molte e variegate modalità e strumenti didattici, ad es. prove scritte, orali, relazioni scritte, test a risposte chiuse o a domande aperte; prove uniche a fine corso e prove di valutazione sia in itinere sia finali.</p>
--	---

A4.C - AUTONOMIA DI GIUDIZIO / ABILITÀ COMUNICATIVE / CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Al termine del corso di studi il laureato in Scienze	Di seguito sono presentati i risultati di apprendimento attesi al termine del percorso formativo, Tale



<p>Pedagogiche avrà maturato una più approfondita capacità: di integrare le conoscenze concettuali e procedurali acquisite, anche differenziate, al fine di formulare interpretazioni circostanziate e valutazioni rigorose; di assumere decisioni responsabili sulla base di un'approfondita riflessione sulle implicazioni pedagogiche etiche, sociali e politiche della propria attività professionale e/o di ricerca; di giustificare in modo rigoroso modelli, metodi e tecniche di intervento educativo e/o di organizzazione pedagogica di un determinato servizio educativo; di rapportarsi criticamente alle differenti politiche educative e contesti culturali all'interno dei quali si trova ad operare. Al raggiungimento di questi risultati concorrono le attività didattiche proposte, con particolare riferimento ai momenti riflessivi previsti all'interno del percorso formativo, lo studio personale e di gruppo. L'autonomia di giudizio è conseguita e verificata in particolare attraverso i seguenti insegnamenti:</p> <p>Ermeneutica pedagogica Ricerca storica e servizi educativi Pedagogia e differenza sessuale Epistemologia della ricerca qualitativa Etnografia nei contesti educativi Sociologia dei sistemi simbolici Problemi della filosofia contemporanea Fenomenologia della cura ed etica del sé.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Al termine del corso di studi il laureato in Scienze Pedagogiche sarà in grado di: costruire dettagliati e documentati resoconti della propria attività operativa e/o di ricerca; comunicare in modo chiaro e scientificamente corretto i risultati della propria azione in un contesto educativo o del proprio processo di ricerca; comunicare con un linguaggio adeguato ai propri interlocutori, sapendo in particolare interpretare e tradurre in termini propri del linguaggio comune ciò che di norma esprime attraverso il linguaggio specialistico.</p> <p>Al raggiungimento di questi risultati concorrono le attività didattiche proposte durante il corso di studi, in particolare i momenti di presentazione dei propri lavori nel contesto delle lezioni o nell'ambito delle attività di laboratorio, la relazione di tirocinio, l'elaborazione della tesi finale.</p> <p>Le abilità comunicative sono conseguite e verificate in particolare attraverso i seguenti insegnamenti:</p> <p>Metodi di formazione interculturale Psicologia dell'arte e dei processi creativi.</p> <p>Psicologia dei gruppi e valutazione di interventi educativi Filosofie della mente e teorie degli affetti</p> <p>Capacità di apprendimento</p>	<p>risultati sono formulati e organizzati secondo i rimanenti "descrittori di Dublino".</p> <p>3° descrittore di Dublino: Autonomia di giudizio</p> <ul style="list-style-type: none">– Maturare la consapevolezza che l'autonomia di giudizio presuppone conoscenza di sé e intenzionalità professionale.– Maturare la consapevolezza che l'autonomia di giudizio si fonda su una significativa formazione culturale e un'adeguata competenza professionale.– Maturare la consapevolezza che l'autonomia di giudizio richiede una decisa assunzione di responsabilità etica nei riguardi del proprio lavoro e dei suoi destinatari.– Maturare la consapevolezza che l'autonomia di giudizio si concretizza sulla capacità di pensare, progettare e agire in termini complessi e interdisciplinari. <p>4° descrittore di Dublino: Abilità comunicative</p> <ul style="list-style-type: none">– Rafforzare la capacità di usare il linguaggio professionale, che è linguaggio insieme pedagogico e interdisciplinare, specialistico e divulgativo.– Curare la capacità di comunicare e di dialogare in termini adeguati al livello comunicativo dei propri interlocutori.– Potenziare la capacità di ascoltare in profondità per comprendere nel modo più fedele possibile le intenzioni dei propri interlocutori e dialogare costruttivamente.– Comunicare sapendo che l'elemento emotivo e affettivo condizionano in modo importante la relazione comunicativa.– Sviluppare la capacità di fare attenzione e di curare il clima relazionale e comunicativo nei contesti di lavoro. <p>5° descrittore di Dublino: Capacità di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none">– Sviluppare la capacità di apprendere direttamente dalla propria esperienza personale, culturale e professionale.– Rafforzare la consapevolezza dell'importanza di apprendere dai propri errori.– Rafforzare la capacità di vivere l'attività di ricerca come esperienza di apprendimento permanente.– Sviluppare la consapevolezza a riguardo delle modalità di apprendimento che sono più "adeguate" al proprio modo di pensare e di operare (stile cognitivo). <p>Trattandosi di competenze trasversali, non correlate ai contenuti delle singole discipline, i modi, le at-</p>
---	---



<p>Al termine del corso di studi il laureato in Scienze Pedagogiche sarà in grado di dimostrare di avere assimilato: specifiche abilità meta-cognitive che favoriscono l'apprendimento dei contenuti esperienziali; particolari abilità e posture riflessive per elaborare la propria esperienza conoscitiva ed esperienziale e rafforzare in tal modo le competenze acquisite.</p> <p>Al raggiungimento di questi risultati concorrono le attività didattiche proposte (lezioni, esercitazioni, laboratori, project work) e lo studio personale e di gruppo, l'attività di tirocinio.</p> <p>La capacità di apprendimento è conseguita e verificata in prevalenza attraverso i seguenti insegnamenti:</p> <p>Teoria e metodi della progettazione educativa Teorie dell'educazione inclusiva Teorie e tecniche di osservazione del comportamento infantile Psicobiologia, neuroscienze e contesti educativi</p>	<p>tività e gli strumenti con cui i docenti valuteranno il livello della loro acquisizione da parte degli studenti saranno di norma le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• la verifica della presenza di segni o indizi sufficientemente visibili della loro presenza negli elaborati scritti, specie nei casi di elaborati risposte aperte, o a relazioni scritte su temi specifici;• la verifica della qualità delle prove orali, considerate dal punto di vista delle competenze trasversali e non solo dei contenuti strettamente disciplinari;• l'attenzione agli interventi degli studenti in aula nel corso delle lezioni o in modalità online, nel caso in cui sia presente anche la componente della formazione a distanza.
---	--

A5.A – CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Per il conseguimento della laurea magistrale, lo studente, dopo aver superato le prove di valutazione relative a tutti i corsi di insegnamento e a tutte le attività formative, così come previsto nel proprio piano degli studi, deve superare una prova finale.</p> <p>La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. L'argomento della tesi deve consentire di approfondire ulteriormente una specifica tematica tra quelle incontrate e adeguatamente approfondite nell'ambito del percorso formativo magistrale, ivi compresa l'attività di tirocinio.</p> <p>La prova finale consiste nella stesura di una dissertazione in cui si dimostri non solo di padroneggiare con sicurezza i contenuti della stessa, ma di aver acquisito anche un rigoroso metodo di ricerca nelle scienze pedagogiche o in relazione a determinati contesti educativi.</p> <p>Su proposta del relatore la tesi finale può essere compilata e discussa in lingua inglese.</p>	<p>Invariato</p>

MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO NELLE ATTIVITÀ AFFINI DI SSD PREVISTI DALLA CLASSE O NOTTE ATTIVITÀ AFFINI - RAD



TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<i>[inserire testo]</i>	<p>Nelle TAF C del curriculum “Coordinamento dei servizi educativi vi sono due insegnamenti: Psicologia dinamica (M-PSI/07) e Filosofia e dialogo socratico (M-FIL/07) i cui SSD non rientrano tra i settori scientifico disciplinari caratterizzanti. Vi è poi il laboratorio di “Narrazioni e riflessività” (M-PED/03); pur essendo di un SSD compreso tra i settori caratterizzanti, si tratta di un’attività didattica molto particolare e di natura complementare rispetto all’insieme dell’offerta formativa.</p> <p>Nelle TAF C del curriculum “Consulenza pedagogica” sono presenti due insegnamenti: Psicobiologia, neuroscienze e contesti educativi (M-PSI/02) il cui SSD non rientra tra gli insegnamenti caratterizzanti le TAF B della tabella ministeriale. Il secondo insegnamento: Teorie e metodi dell’educazione inclusiva (M-PED/03) potrebbe rientrare a pieno titolo tra gli insegnamenti caratterizzanti, ma in tal caso si lascerebbe scoperto il numero di cfu previsti per le TAF C.</p>



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

5. SCIENZE E INGEGNERIA

Dipartimento di Biotecnologie

Dipartimento di Informatica

Scuola di Scienze e Ingegneria



Documento Progettazione del Corso di Studio

approvato nella seduta del collegio didattico di Biotecnologie del 17.07.2018

Delibera n.32 -17/18

e modificato nella seduta del collegio didattico di Biotecnologie del 03.10.2018

Delibera n. 2 -18/19

Corso di laurea in BIOTECNOLOGIE (CLASSE L2)

A.A. 2019/2020

ELENCO DELLE MODIFICHE

Il piano didattico del corso triennale in Biotecnologie (Classe L2) è stato modificato nell'anno accademico 2014/2015 introducendo al terzo anno di corso tre curricula, Agro-alimentare, Ambientale, industriale, biorisorse e Biomedico molecolare per permettere agli studenti di indirizzare la loro preparazione culturale e professionale nei tre principali sotto-settori delle biotecnologie. La modifica è risultata gradita agli studenti già immatricolati che hanno optato in una percentuale molto alta per il nuovo ordinamento ed ha ricevuto l'approvazione delle parti interessate. La presenza dei curricula è stata considerata un punto di forza del corso di studio dal Nucleo di Valutazione. A distanza di un triennio dall'introduzione dei curricula, il percorso didattico è stato riesaminato da una Commissione istituita dal Dipartimento di Biotecnologie in data 11 settembre 2017 allo scopo di proporre eventuali modifiche che tenessero in considerazione:

- 1) gli esiti delle opinioni degli studenti (riportate nelle relazioni CPDS 2016 e 2017) da cui risulta la necessità per alcuni insegnamenti di adeguare il carico didattico ai crediti formativi, di evitare parziali sovrapposizioni di alcuni degli argomenti trattati nei corsi e di migliorare la trasversalità tra i vari insegnamenti;
- 2) le indicazioni delle parti sociali emerse durante la consultazione del settembre 2016 che ponevano l'attenzione sulla necessità di adeguare la formazione ai nuovi sviluppi delle

biotecnologie in particolare nei settori dell'agricoltura sostenibile e dell'economia circolare;

3) la necessità di raccordare l'offerta formativa della triennale con le variazioni dei percorsi di studio magistrali previste nell'ambito del piano strategico del Dipartimento di Biotecnologie e della Scuola di Scienze e Ingegneria. Le modifiche previste nell'area biotecnologica sono l'istituzione di una laurea di "Biotecnologie per le biorisorse" (classe LM8) e la modifica del piano didattico della laurea in Biotecnologie agro-alimentari (classe LM7) (Allegato 1).

Il progetto di revisione elaborato dalla commissione e approvato dal Dipartimento di Biotecnologie in data 22 febbraio 2018 prevede le seguenti principali modifiche:

- 1) Modifica dell'ordinamento consistente nella introduzione nel RAD del settore disciplinare BIO/07 Ecologia al fine di attivare un corso di Ecologia Applicata e del settore disciplinare AGR/12 Patologia Vegetale al fine di attivare il corso Salubrità e sostenibilità delle produzioni vegetali.
- 2) Le seguenti modifiche della struttura del terzo anno di corso - che attualmente include 2 corsi comuni ai tre curricula e 4 esami caratterizzanti i singoli curricula- :
 - un solo corso comune (Metodologie Biomolecolari e Genetiche) per tutti i curricula, anziché 2 ("Metodologie di Genetica e Microbiologia" e "Microscopie e Spettroscopie Avanzate per le Biotecnologie", ex Biofisica); il corso di Microscopie e Spettroscopie Avanzate (ex Biofisica) per le Biotecnologie verrà offerto a scelta in ambito C (affini integrative);
 - Cinque corsi specifici per ciascun curriculum, di questi cinque, un corso sarà a scelta dello studente. Il nuovo piano didattico prevede che lo studente possa scegliere il quinto corso tra 6 corsi di ambito C che includeranno tematiche inerenti la sostenibilità e sicurezza nell'ambiente agrario, l'applicazione delle biotecnologie nella bioeconomia circolare, l'ecologia applicata, le biotecnologie legate all'uso di microorganismi in ambito alimentare e la biologia molecolare avanzata (Allegato 2).
- 3) Modifica dei contenuti dei corsi di Chimica Fisica, Biosfruttamento dell'energia solare e Fondamenti di Chimica degli alimenti (vedi file syllabus).
- 4) Eliminazione degli insegnamenti di "Tecnologie Molecolari applicate ai vegetali" e "Fondamenti di Impianti e Processi Biotecnologici" con l'indicazione di spostare i contenuti degli stessi, rispettivamente ai corsi di studio magistrali in Biotecnologie agro-alimentare (LM7) e Biotecnologie per le biorisorse (LM8).

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1.1 Premesse alla progettazione del CdS

- 1) *Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?*

Il profilo professionale e culturale previsto per il laureato rimane sostanzialmente invariato, la proposta di modifica ha lo scopo di sviluppare maggiormente la formazione specifica dello studente nei tre sotto-settori delle biotecnologie rappresentati dai tre curricula e al contempo fornire insegnamenti a scelta che rappresentino tematiche trasversali ai diversi sotto-settori, in modo da garantire da una parte specializzazione e dall'altra un certo grado di flessibilità nella scelta del piano didattico.

- 2) *In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*

Uno degli obiettivi formativi del corso è l'acquisizione di una solida preparazione di base nel campo delle biotecnologie per il proseguimento degli studi. Le modifiche sono fortemente motivate anche dall'integrazione della laurea triennale con i cicli di studio successivi in vista della modificazione del percorso della laurea magistrale in Biotecnologie agro-alimentari (LM7) e del progetto di attivazione del nuovo corso magistrale in "Biotecnologie per le biorisorse" (classe LM8) incentrato sulle tematiche oggetto del progetto del Dipartimento di eccellenza "Contributo alla Chimica Verde alla innovazione biotecnologica e allo sviluppo strategico del Dipartimento di Biotecnologie". In questa ottica alcuni insegnamenti della triennale considerati altamente specializzanti sono stati spostati nelle lauree magistrali ed è stato introdotto SSD Bio/07 Ecologia strumentale alla preparazione dello studente che vuole proseguire un percorso di formazione nel settore ambientale e delle biorisorse.

- 3) *La proposta è contenuta nel Piano Strategico di Ateneo e nel piano Obiettivi del Dipartimento/Scuola? Come si inserisce nella strategia dell'offerta formativa di Ateneo?*

Come menzionato sopra la proposta di modifica è in accordo con il piano strategico del Dipartimento di Biotecnologie ed è inclusa negli obiettivi della Scuola di Scienze e Ingegneria.

- 4) *Dove si sta orientando la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse? qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale? esistono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa esistente).*

Il settore delle biotecnologie è basato sulla ricerca e l'innovazione e caratterizzato da forte dinamicità. Le aziende dell'area biotecnologica richiedono figure professionali con elevata preparazione tecnica (Assobiotec, report 2018 sulle imprese di biotecnologie <http://assobiotec.federchimica.it/docs/default-source/pubblicazioni/rapporto-sulle-biotecnologie-in-italia/le-imprese-di-biotecnologie-in-italia-2018.pdf?sfvrsn=2>). A questo riguardo una maggiore specializzazione nelle biotecnologie legate all'alimentazione e salute e alla sostenibilità in ambito industriale e agricolo va incontro alle tendenze delle aziende operanti nel settore.

- 5) *Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di*

CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?

I corsi di laurea della classe L2 attivi in atenei limitrofi a quello di Verona (Allegato 3) sono nella maggior parte indirizzati alla formazione nel settore delle biotecnologie molecolari mediche e farmaceutiche (Trento, Milano Bicocca, Milano, Brescia). Altri atenei come Padova, Udine e Milano (corso di Biotecnologia), offrono un percorso didattico meno specifico che considera applicazioni in ambiti diversi (ambientale, agrario, veterinario). Soltanto il corso di Biotecnologia di Milano e quello di Verona prevedono dei curricula. L'elemento che maggiormente diversifica il corso di Verona rispetto alle altre sedi è un curriculum specificamente indirizzato alle biorisorse, che sviluppa temi quali la produzione di biocombustibili, l'utilizzo di microrganismi e piante per il risanamento ambientale e la valorizzazione degli scarti urbani, industriali e agricoli. I cambiamenti proposti per la triennale e l'attivazione della laurea magistrale in Biotecnologie per le Biorisorse possono rafforzare questa specificità. Per quanto riguarda gli esiti occupazionali ad un anno dalla laurea, Verona è seconda solo a Trento e Milano Bicocca i cui corsi però sono indirizzati esclusivamente alle biotecnologie della salute.

6) La proposta è coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo e le competenze scientifiche dei docenti coinvolti?

La qualificazione del personale docente dell'attuale corso risulta molto buona come pure la corrispondenza tra le materie insegnate e l'attività di ricerca svolta dai singoli docenti. La quasi totalità dei docenti referenti del corso appartiene a SSD di base o caratterizzanti. Il legame tra la didattica e l'attività di ricerca dei singoli docenti è molto positivo come testimoniato dai curricula e dalle pubblicazioni presenti sulle pagine web dei singoli docenti. Le esercitazioni di laboratorio in molti casi consistono in esperienze pratiche legate all'attività scientifica dei docenti. Il progetto di revisione proposto non modifica questo assetto positivo, i nuovi corsi verranno tenuti da docenti assunti a tempo indeterminato già in servizio o per i quali sono stati già banditi i concorsi (Biologia Molecolare PO) o risultano nella programmazione del Dipartimento (RU Ecologia).

1.2 Consultazione con le parti interessate

- 1) Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*

Già nelle passate consultazioni erano state individuate alcune organizzazioni professionali e scientifiche interessate ai profili culturali e professionali della L2 quali Confagricoltura, Confindustria, l'associazione nazionale biotecnologici italiani (ANBI), ASSOBIOTEC, gli Uffici Scolastici, Laboratorio Universitario di Ricerca medica (LURM) dell'Università di Verona. Le consultazioni sono state rivolte inoltre ad aziende del settore biotecnologico e affini operanti sia a

livello locale che nazionale.

- 2) *Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?*

Ad oggi non è stato costituito un Comitato di Indirizzo, le organizzazioni di categoria di riferimento sono disponibili.

- 3) *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*

Nella consultazione con le parti interessate che si è tenuta nel settembre 2016 era risultato che le applicazioni biotecnologiche legate alla sostenibilità in agricoltura e alla valorizzazione degli scarti industriali e agricoli risultassero di interesse per il mercato. Queste osservazioni sono state prese in considerazione nel progetto di modifica del corso. Successivamente, per ottenere l'opinione delle parti interessate sul piano di revisione sia del corso L2 che del corso LM7 (Biotecnologie agro-alimentari) è stato inviato in data 15 giugno 2018 un questionario (Allegato 4) ad organizzazioni di categoria, enti pubblici e aziende del territorio nazionale con attività connesse all'ambito delle biotecnologie mediche, alimentari e agrario-ambientali. Alla data del 6 luglio 2018 sono pervenuti i questionari compilati dalle seguenti organizzazioni/enti/aziende: **Confragricoltura Verona**; **Ufficio Scolastico** provincia di **Verona**, area alternanza scuola, lavoro e orientamento; **Ufficio Scolastico** provincia di **Brescia**- area alternanza scuola lavoro; **Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani**; Centro di Ricerca **LURM** (Laboratorio Universitario di Ricerca medica); **Panificio Zorzi s.r.l.**; **New Plant Soc. Cons. Agr.**; **Federvini** – (Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed affini); **Agripharma Soc.Coop. Agricola**; **Aptuit**; **SICIT 2000**, **Vitroplant Italia**.

Il questionario conteneva le seguenti domande a cui si dovevano dare risposte differenziate per il corso L2 e LM7:

1. Ritiene che gli argomenti che verranno trattati siano attuali rispetto alle esigenze del mercato del lavoro?
2. Ritiene che le figure professionali che il corso intende formare corrispondano alle esigenze dell'ambito professionale/produttivo che lei rappresenta o conosce?
3. Ha dei suggerimenti da proporre per migliorare/completare il percorso formativo? (es. insegnamenti/argomenti specifici da erogare).

Inoltre veniva richiesta una indicazione di gradimento globale del progetto di modifica. La totalità dei rispondenti ha espresso apprezzamento per l'offerta formativa presentata e ha definito gli argomenti trattati congrui con il mercato del lavoro (domanda n.1). Per quanto riguarda la seconda domanda, ci sono stati suggerimenti circa la necessità di figure professionali che non si occupino soltanto di aspetti tecnici ma anche di aspetti commerciali e legislativi. A questo riguardo nella risposta 3 ci sono state indicazioni di fornire agli studenti anche competenze complementari (ad esempio nozioni di marketing e

progettazione). Altre proposte indicavano l'inserimento di argomenti di interesse per settori specialistici delle biotecnologie. Il Collegio didattico nella seduta del 3 ottobre 2018 ha discusso i risultati della consultazione e non ha ritenuto di poter accogliere i suggerimenti pervenuti, in quanto riguardanti l'inserimento di tematiche che normalmente vengono trattate nelle lauree magistrali.

1.3 Il progetto formativo

2. *Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?*

Il profilo culturale e professionale è stato definito in modo più chiaro mettendo in evidenza la specificità del corso, individuando due figure professionali, una corrispondente al biotecnologo nel settore medico-farmaceutico e alimentare e nell'altro nel settore dello sfruttamento delle biorisorse e il controllo ambientale.

3. *L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?*

I profili professionali associati al corso sono stati modificati rendendoli più attinenti al percorso formativo, in particolare sono state eliminate le figure di microbiologo e biochimico ed è stata introdotta la figura di tecnico di laboratorio biochimico oltre a quelle già presenti di biotecnologo e biologo e professioni assimilate.

4. *Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?*

Conoscenze, abilità e competenze che si intendono raggiungere alla fine del percorso formative sono state introdotte nella SUA RAD A4.b.1, il quadro che non è presente nella scheda SUA 2018.

5. *Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?*

Gli obiettivi formativi del corso erano nel complesso ben definiti, ma si è cercato di focalizzare meglio gli obiettivi specifici caratterizzanti il corso.

6. *L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?*

La coerenza tra percorsi e obiettivi formativi non viene modificata dai cambiamenti proposti (vedi file matrice allegato).

L'esperienza dello studente

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*

Per quanto riguarda l'orientamento in ingresso esiste un'iniziativa del Piano Lauree Scientifiche che da questo anno accademico ha uno sportello online per il monitoraggio in itinere delle problematiche degli studenti afferenti al primo anno per poter poi programmare incontri in aula tra studenti e tutor al fine di colmare carenze nella comprensione degli argomenti trattati. Inoltre, nell'ambito del progetto Tandem, vengono offerti, per gli studenti delle scuole medie superiori, corsi inerenti le tematiche inerenti al Corso di Laurea. Per gli studenti che non hanno assolto, al momento dell'immatricolazione, gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), vengono offerti corsi per il recupero delle competenze di base.

8) *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*

Per la prima volta quest'anno è stato organizzato un incontro con gli studenti del secondo anno durante il quale alcuni docenti che insegnano nei diversi curricula hanno illustrato contenuti e sbocchi professionali dei tre percorsi. L'esperienza che ha ricevuto l'apprezzamento degli studenti, verrà ripetuta ad inizio del prossimo anno coinvolgendo anche gli studenti del primo anno di corso. Le modiche proposte vanno nella direzione di aumentare l'autonomia dello studente nel disegnare il percorso didattico in quanto prevede l'inserimento di sei insegnamenti a scelta in ambito C.

- 9) *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento*

Una certa flessibilità nei metodi e strumenti didattici viene raggiunta attraverso l'uso della piattaforma E-learning dove possono essere offerti strumenti didattici personalizzati. L'uso dell'E-learning andrebbe sviluppato maggiormente ad esempio nei casi in cui si lamentano carenze nelle conoscenze preliminari o gli studenti esprimono l'esigenza di approfondire argomenti specifici all'interno di un insegnamento.

- 12) *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*

Attraverso l'attività del referente per l'internazionalizzazione della Scuola di Scienze e Ingegneria è previsto l'aumento degli accordi Erasmus.



3 – RISORSE DEL CdS

Risorse del CdS

- 1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.*

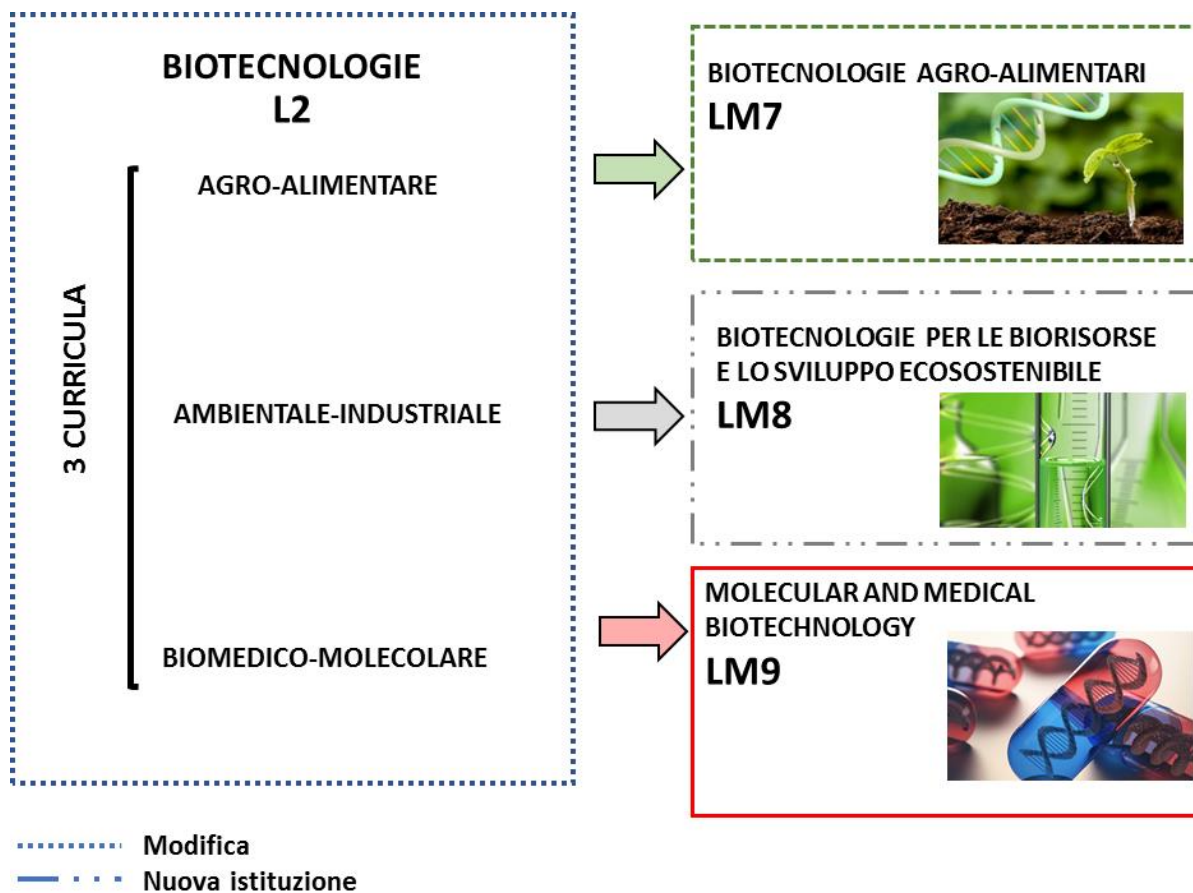
Il progetto di revisione non modifica la qualificazione del personale docente, i nuovi corsi verranno affidati a docenti assunti a tempo indeterminato, solo per il corso di Ecologia Applicata è prevista una figura di RTD che è già prevista nella programmazione del Dipartimento di Biotecnologie. La maggior parte dei docenti referenti del corso sono appartenenti a SSD di base o caratterizzanti previsti per la classe L2.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

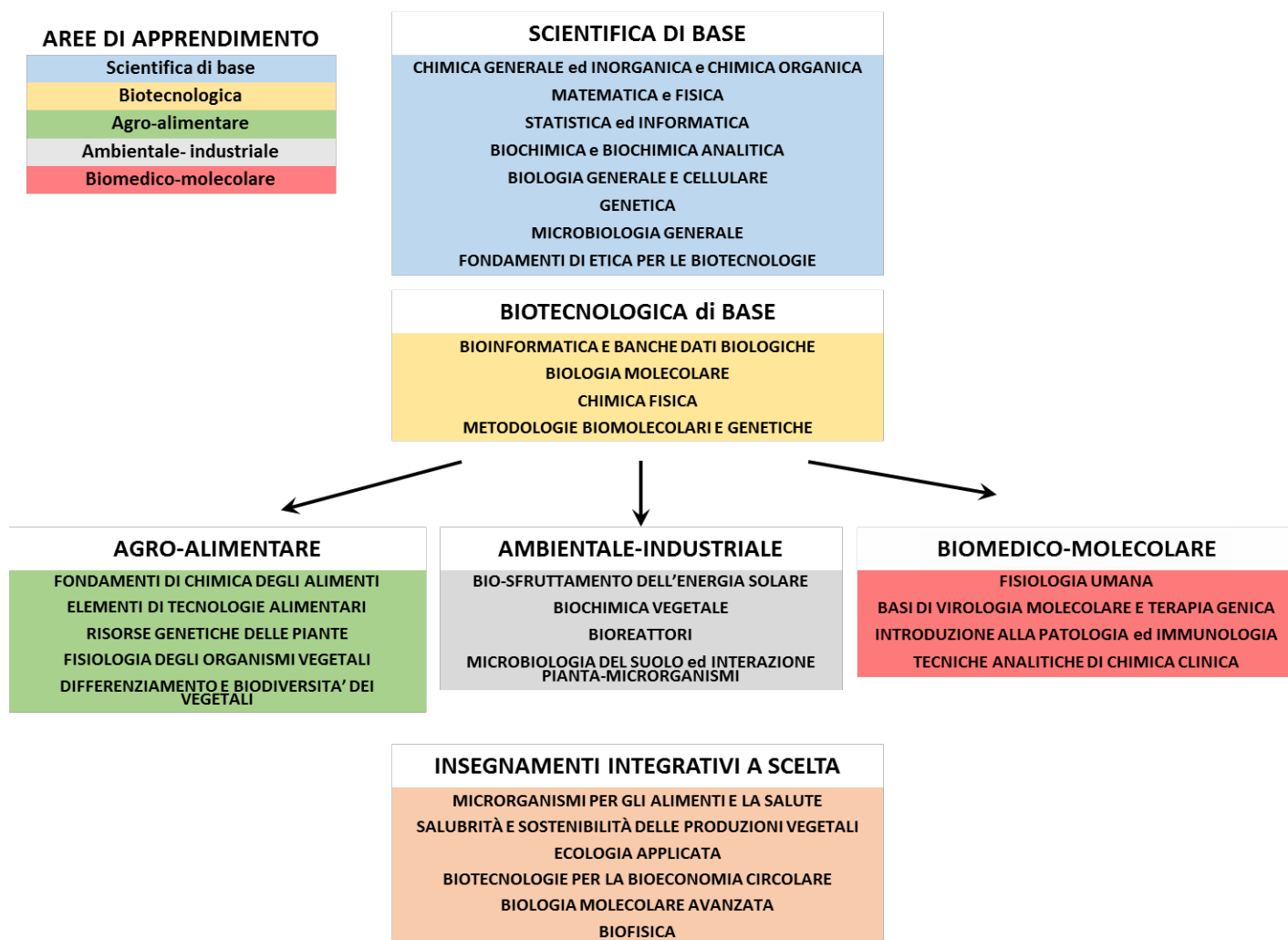
Monitoraggio e revisione del CdS

Per le azioni di monitoraggio dei percorsi formativi, delle opinioni degli studenti e le consultazioni con le parti interessate si rimanda alle informazioni contenute nella scheda SUA.

Schema riassuntivo della nuova offerta formativa dell'Università di Verona nell'area delle biotecnologie



Schema del Nuovo Corso di Laurea Triennale





CORSI DI LAUREA CLASSE L2

Università	N° posti	Corso di laurea	Ambito prevalente	Occupazione % 1 anno Alma Laurea 2018
Brescia	62	Biotecnologie	Biomedico-molecolare	10
Milano Bicocca	205	Biotecnologie	Biomedico-molecolare- farmaceutico	24
Milano	230	Biotecnologia Scelta curriculum II sem del II anno	Curricula -Agroambientale-alimentare - Biologico-industriale - Farmaceutico - Veterinario	Non riportato
Milano	100	Biotecnologie Mediche	Biomedico molecolare	16
Padova	155	Biotecnologie	biotecnologie in genere molecolare/cellulare/ambient ale,alimentare; farmaceutico.	8
Trento	75	Scienze e Tecnologie biomolecolari	Molecolare medico farmaceutico	28
Udine	64	Biotecnologie	Biotecnologie mediche e agrarie	17
Verona	120	Biotecnologie Scelta curriculum terzo anno	Curricula -Agro-alimentare -Ambientale.industriale, biorisorse -Biomedico molecolare	19



Oggetto: Indagine relativa alla revisione della Laurea triennale in Biotecnologie e della Laurea magistrale in Biotecnologie agro-alimentari

Spett.le Azienda/Organizzazione/Ente

Il Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona ha intrapreso un percorso di revisione del corso di laurea triennale in Biotecnologie e del corso magistrale in Biotecnologie agro-alimentari.

Riteniamo che la Vostra azienda rappresenti una Parte Interessata alla formazione degli studenti e pertanto desideriamo conoscere la Vostra opinione per verificare se i corsi così modificati risultino coerenti con il profilo culturale e professionale rispettivamente del biotecnologo "junior" (laurea triennale) e del biotecnologo agro-alimentare (laurea magistrale) e possano rispondere alle attuali esigenze del mercato sempre più dinamico e orientato alla qualità.

Le proponiamo quindi un breve questionario, preceduto da una sintetica presentazione dei corsi, al quale le chiediamo gentilmente di rispondere.

La ringrazio anticipatamente per il contributo che ci potrà dare.

Distinti saluti,

il Presidente del Collegio Didattico di Biotecnologie

Prof.ssa Sandra Torriani

Presentazione delle modifiche al corso triennale in Biotecnologie e al corso magistrale in Biotecnologie agro-alimentari

L'università di Verona è stata la prima in Italia ad istituire 25 anni fa una laurea in Biotecnologie offrendo un percorso didattico incentrato sulle biotecnologie applicate al sotto-settore agro-industriale. L'offerta formativa è stata successivamente modificata estendendola ad altri sotto-settori e attualmente comprende una laurea triennale in Biotecnologie (classe L2) con tre curricula (agro-alimentare, ambientale-industriale-biorisorse e biomedico-molecolare) e due lauree magistrali, una in Biotecnologie agro-alimentare (classe LM7) e l'altra in Molecular and Medical Biotechnology (classe LM9).

Il settore delle biotecnologie è basato sulla ricerca e l'innovazione e caratterizzato da forte dinamicità. Le aziende dell'area biotecnologica operanti in Italia stanno consolidandosi e si osserva un aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo richiedendo figure professionali con elevata preparazione tecnica (Assobiotec, report 2018 sulle imprese di biotecnologie <http://assobiotec.federchimica.it/docs/default-source/pubblicazioni/rapporto-sulle-biotecnologie-in-italia/le-imprese-di-biotecnologie-in-italia-2018.pdf?sfvrsn=2>). Coerentemente, l'offerta formativa è sottoposta a monitoraggio e revisione per adeguare i piani didattici al profilo culturale e professionale richiesto.

In questo contesto, il dipartimento di Biotecnologie ha intrapreso la revisione e l'aggiornamento della Laurea triennale in Biotecnologie e della Laurea magistrale in Biotecnologie agro-alimentari tenendo conto delle opinioni degli studenti, espresse nella relazione della Commissione paritetica e dei docenti e avendo come obiettivo il raccordo tra l'offerta didattica della laurea triennale e quella delle lauree magistrali. Il Dipartimento di Biotecnologie ha recentemente proposto anche l'istituzione di una nuova laurea magistrale in "Biotecnologie per le biorisorse" (Classe LM8) che ha già ricevuto il parere positivo delle parti interessate.

Titolo: Laurea triennale in Biotecnologie Classe L2

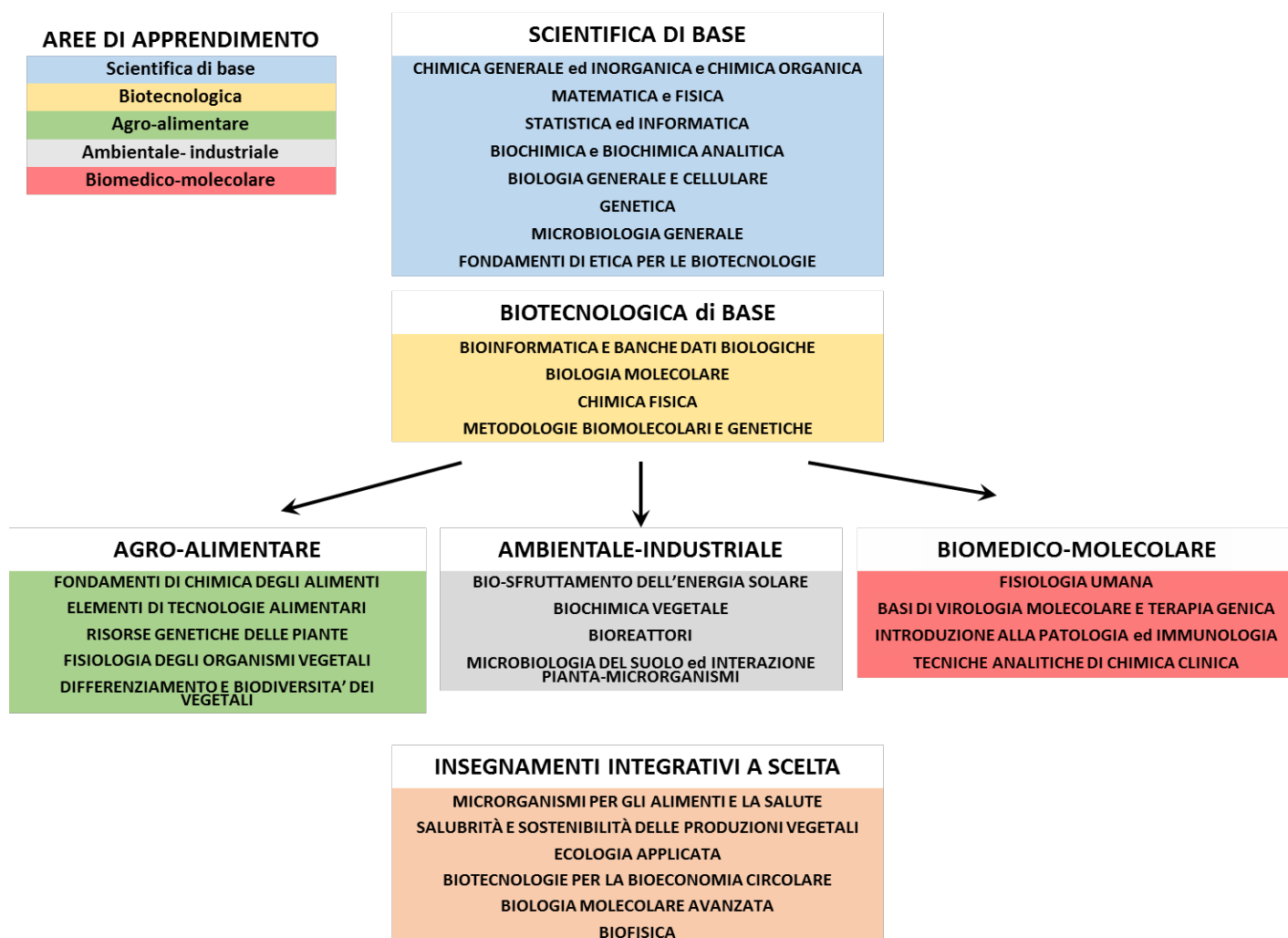
Obiettivo

Il corso offre una preparazione di base nel campo delle biotecnologie sia per quanto riguarda gli aspetti teorici che quelli sperimentali. Il laureato sarà in grado di eseguire criticamente procedure sperimentali biotecnologiche, apprendendo l'uso corretto delle opportune strumentazioni, analizzando e sintetizzando le informazioni ottenute. Il laureato triennale può trovare impiego in strutture pubbliche e private del settore agroalimentare, ambientale, industriale, sanitario, medico e veterinario e nell'ambito dei servizi, consulenza e trasferimento tecnologico.

Proposta di modifica

La laurea triennale prevede discipline dell'area scientifica di base e di area biotecnologica comune che consentono allo studente di acquisire solide conoscenze scientifiche, rigore nel metodo sperimentale e conoscenza delle tecniche di laboratorio. Il terzo anno lo studente sceglie uno dei tre curricula ciascuno caratterizzato da insegnamenti che consentono di approfondire la preparazione in uno dei tre sotto-settori delle biotecnologie: agroalimentare (biotecnologie verdi), industriale e ambientale (biotecnologie bianche) e medico (biotecnologie rosse). Molti degli insegnamenti proposti nei tre anni di corso includono esercitazioni pratiche di laboratorio. Lo studente completa la formazione con esami a scelta che offrono competenze trasversali ai tre curricula, il tirocinio presso aziende o enti di ricerca pubblici o privati, la tesi di laurea e conoscenze linguistiche (inglese livello B1).

Schema organizzativo del Corso di Laurea Triennale





Titolo: Biotecnologie agro-alimentari Classe: LM7

Obiettivo: Il corso mira a formare figure professionali competenti in diversi ambiti biotecnologici del settore agro-alimentare, quali le produzioni vegetali e l'industria alimentare. Il corso offre la possibilità di approfondire un'ampia gamma di discipline scientifiche che includono biochimica e biologia molecolare, fisiologia e nutrizione delle piante, patologia vegetale, genetica agraria, scienze degli alimenti anche applicate alla salute, microbiologia alimentare e industriale.

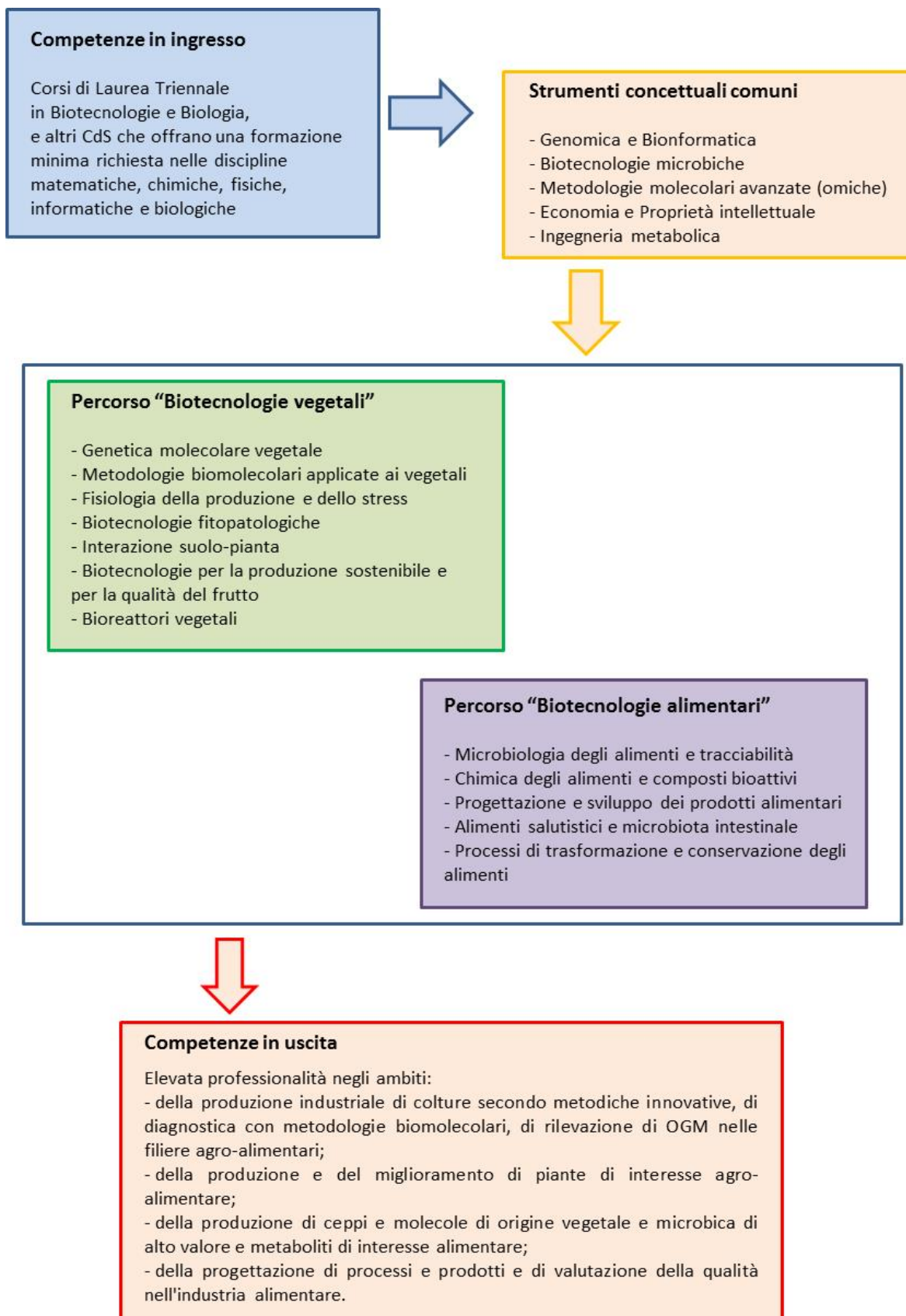
Il laureato magistrale sarà in grado di risolvere e gestire in modo sostenibile i problemi legati alle biotecnologie agro-alimentari, nonché di occuparsi:

- della stesura ed esecuzione di progetti di ricerca di base, applicata e di trasferimento tecnologico al mondo industriale;
- della messa a punto di colture secondo metodiche innovative, di diagnostica con metodologie biomolecolari, di rilevazione di OGM nelle filiere agro-alimentari;
- in centri di ricerca e nell'ambito industriale, della produzione e/o miglioramento di piante di interesse agro-alimentare, della produzione di ceppi e molecole di origine vegetale e microbica di alto valore e metaboliti di interesse alimentare;
- nell'industria alimentare, della progettazione di processi e prodotti e di valutazione della qualità.

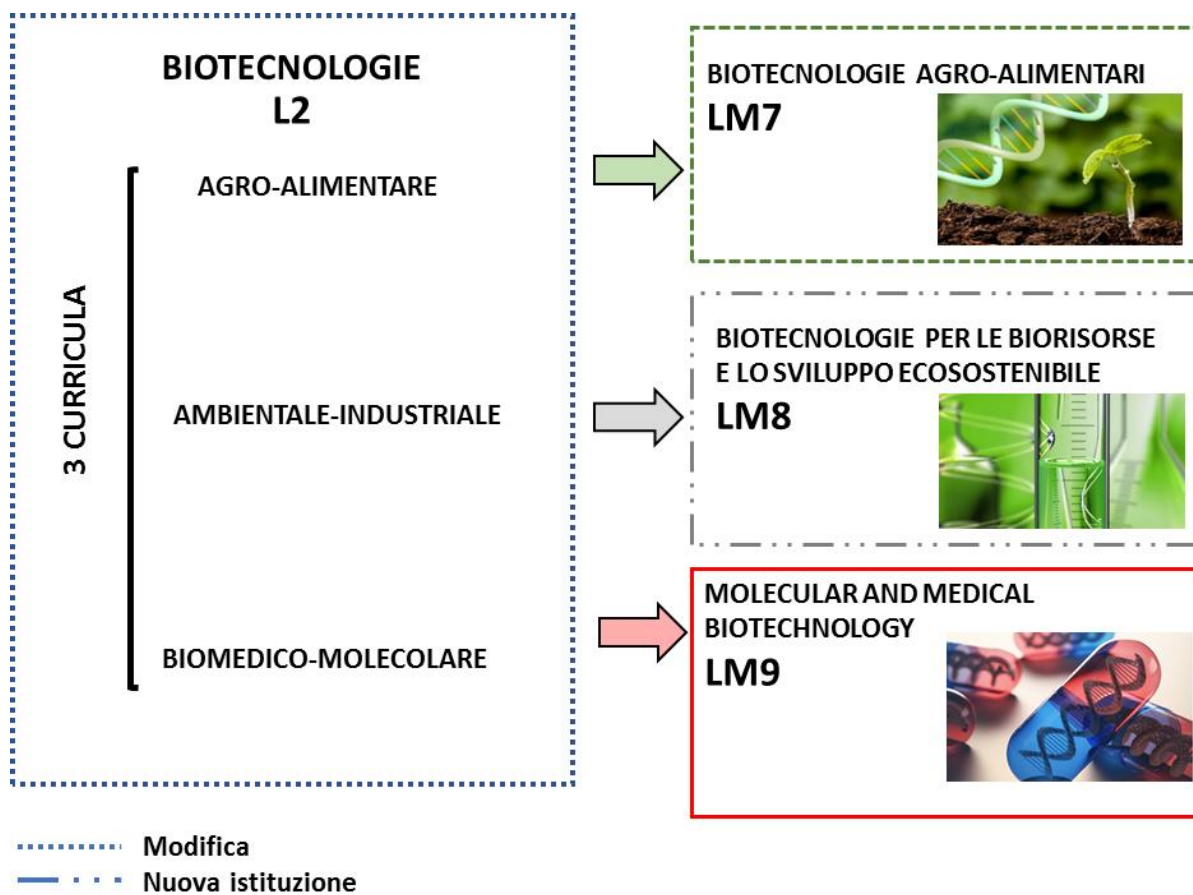
Proposta di modifica

La presente proposta di modifica mira a ristrutturare l'attuale versione della LM7 di Verona, definendo meglio i percorsi formativi propri della produzione alimentare e delle biotecnologie vegetali, e introducendo nuovi insegnamenti nel campo delle metodologie molecolari avanzate applicate ai vegetali, della bioinformatica, delle norme e dei principi che riguardano la brevettazione e la difesa della proprietà intellettuale.

Schema organizzativo del Corso di Laurea Magistrale



Schema riassuntivo della nuova offerta formativa dell'Università di Verona nell'area delle biotecnologie





Questionario

(si prega di inviare a: tiziana.pandolfini@univr.it)

Cognome e nome:

Ruolo:

Azienda/Organizzazione/Ente:

1. Ritiene che gli argomenti che verranno trattati siano attuali rispetto alle esigenze del mercato del lavoro?

[Risposta]: L2

LM7

2. Ritiene che le figure professionali che il corso intende formare corrispondano alle esigenze dell'ambito professionale/produttivo che lei rappresenta o conosce?

[Risposta]: L2

LM7

3. Ha dei suggerimenti da proporre per migliorare/completare il percorso formativo? (es. insegnamenti/argomenti specifici da erogare)

[Risposta]: L2

LM7

4. La preghiamo di quantificare il suo gradimento complessivo per il corso indicando un valore compreso tra 0 (per nulla gradito) e 5 (molto gradito):

[Risposta]: L2

LM7

Data:

Firma:



Syllabus dei nuovi insegnamenti e di quelli modificati

Chimica Fisica 6CFU CHIM/02

Il Corso di propone di fornire allo studente gli strumenti fondamentali per comprendere ed interpretare fenomeni Chimico-Fisici riguardanti sistemi di interesse biologico e biotecnologico, anche attraverso l'impiego di modelli teorici. Lo studente acquisirà la capacità di applicare concetti chimico-fisici a processi reali allo scopo di quantificare osservabili, di tipo termodinamico, di trasporto, cinetico e spettroscopico.

Verranno inoltre trattati e risolti degli esercizi riguardanti vari aspetti chimico-fisici per far acquisire familiarità nella soluzione di problemi reali.

Il corso prevede anche alcune esperienze pratiche di laboratorio per fornire manualità e capacità critica nell'affrontare problematiche reali chimico-fisiche, oltre che a fornire nozioni su metodiche e attrezzature moderne per la misura di variabili termodinamiche, costanti cinetiche, nonché per studiare proprietà elettroniche e vibrazionali di molecole, in particolare di interesse biologico.

- indagine di proprietà colloidali (raggio idrodinamico e potenziale zeta) per sistemi nanocristallini e macromolecolari in ambiente acquoso.

Metodologie biomolecolari e genetiche 12 CFU (AGR/07)

Modulo 1 (3CFU teoria +4 CFU laboratorio)

Modulo 2 (3CFU teoria + 2 laboratorio)

L'obiettivo del corso è di fornire agli studenti le conoscenze sulle tecnologie del DNA ricombinante e le metodologie applicate alle analisi genetiche molecolari e genomiche. Con le lezioni frontali si fornirà una panoramica delle metodologie genetiche tradizionali e di quelle più innovative per l'analisi dei geni e della loro funzione. A complemento della parte teorica si applicheranno nell'ambito delle varie lezioni di laboratorio le più comuni metodologie di genetica molecolare usate in organismi procarioti ed eucarioti. Al termine del corso lo studente conoscerà le principali tecniche di estrazione, analisi e manipolazione degli acidi nucleici e, espressione di proteine in sistemi eterologhi, le tecniche di trasformazione genetica di organismi vegetali e animali, i metodi di studio dell'espressione genica e quelli per lo studio delle interazioni proteina-proteina. I concetti acquisiti consentiranno allo studente di comprendere le parti sperimentali dei lavori scientifici in ambito genetico molecolare, e di applicare le tecnologie molecolari di base agli esperimenti di laboratorio.

Biosfruttamento dell'energia solare 5 CFU teoria + 1 CFU lab- BIO/04

L'obiettivo principale del corso consiste nel fornire agli studenti conoscenze adeguate sull'utilizzo di organismi e complessi fotosintetici a scopi industriali. In particolare verrà descritta l'importanza degli organismi vegetali nell'economia verde e come tali organismi possano rientrare in numerosi processi produttivi. Nella prima del corso in particolare verranno descritti da un punto di vista evolutivo gli organismi



fotosintetici, dai batteri anossigenici fino alle piante superiori. Successivamente verranno descritte le caratteristiche fisiologiche e metaboliche di organismi fotosintetici andando in particolar modo a focalizzare l'attenzione sugli organismi fotosintetici unicellulari, le cui potenzialità verranno descritte come soluzione alternativa e complementare rispetto alle pratiche agricole tradizionali per lo sfruttamento dell'energia solare. Verranno dunque identificate e descritte le possibili limitazioni relative alla produzione di biomassa e accennate le principali recenti soluzioni biotecnologiche per lo sfruttamento di organismi fotosintetici unicellulari per la produzione di biomassa da cui ottenere prodotti ad elevato valore aggiunto. Nell'ultima del corso verranno quindi descritti i metodi di coltivazione degli organismi fotosintetici unicellulari fornendo concetti di base sul loro possibile utilizzo per specifiche realtà produttive nel settore agro-industriale, della nutraceutica e delle energie rinnovabili. Infine verranno descritti le recenti potenziali applicazioni di fotosintesi extra-cellulare tramite composti ibridi nano-bio. Durante l'attività di laboratorio prevista all'interno del corso verranno proposti agli studenti esperimenti di biochimica vegetale quali la preparazione e coltivazione di una coltura algale in fotobioreattori modello e l'estrazione e analisi di metaboliti e proteine da organismi vegetali.

Biologia, differenziamento e diversità dei vegetali 6CFU BIO/01

Lo studente al termine del corso lo studente sarà in grado di:

riconoscere e classificare i principali gruppi tassonomici dei vegetali, interpretando le loro principali strutture e le loro differenze in chiave evolutiva; riconoscere i vari organi della pianta, interpretando la loro struttura macroscopica e microscopica come punto di arrivo di un processo di sviluppo e differenziamento; comprendere le differenze fra le varie strategie riproduttive dei vegetali, sapendole descrivere dal punto di vista evolutivo e del loro divenire; saper applicare le conoscenze acquisite ai processi di miglioramento delle piante attraverso approcci di tipo biotecnologico.

Risorse genetiche e biodiversità dei sistemi agrari 6CFU Agr/07

Il corso illustra l'evoluzione dei sistemi agrari collegando le nozioni sull'origine delle principali colture con gli attuali e futuri sviluppi del comparto biotecnologico al fine di soddisfare le esigenze di una agricoltura sostenibile. L'insegnamento vuole stimolare l'interesse verso le applicazioni e le tematiche affrontate nell'indirizzo agro-industriale affrontando l'evoluzione dell'agricoltura moderna in relazione ai cambiamenti climatici e all'incremento demografico

L'insegnamento vuole rendere consapevole lo studente delle principali caratteristiche dei sistemi agrari, comprendendone la diversità e l'importanza della salvaguardia delle risorse genetiche.

Fondamenti di chimica degli alimenti



Il corso si propone di affrontare aspetti generali della Chimica degli Alimenti, che riguardano le diverse classi di sostanze che compongono un alimento e come queste interagiscono tra loro e vengano modificate dai processi di trasformazione, partendo dai macro- e i micro-nutrienti, per poi passare alle molecole che caratterizzano la sfera organolettica. Una parte sostanziale del corso riguarderà anche l'impiego di specifiche sostanze per fini tecnologici (e.g. additivi alimentari). Ampio spazio sarà dato allo studio delle tecniche di estrazione e caratterizzazione delle molecole che man mano verranno affrontate, nonché all'aspetto normativo che ne regola l'utilizzo. Al termine del corso lo studente sarà in grado di comprendere il razionale che sottende alla composizione di un alimento e avrà le conoscenze per poter analizzare e valutare la qualità delle materie prime e del prodotto finito in funzione dei processi di trasformazione e conservazione applicati.

CORSI IN AMBITO C A SCELTA LIBERA

Biotecnologie per la bioeconomia circolare 6CFU ING/IND25

Il corso intende dare una visione di insieme delle possibili applicazioni delle biotecnologie (white, green, and blue) nell'ambito del concetto di bio-economia circolare. Lo studente, a conclusione del corso, dovrà aver acquisito la capacità di comprendere ed utilizzare la terminologia specifica di questo settore, comprendendone le potenzialità di sviluppo sia in ambito di ricerca e sviluppo, sia nella piena applicazione industriale.

Microrganismi per gli alimenti e la salute 6 CFU AGR/16

Conoscenza dei microrganismi procarioti ed eucarioti e delle loro caratteristiche metaboliche, fisiologiche e genetiche che consentono l'applicazione delle biotecnologie per la produzione e conservazione di alimenti sicuri e di qualità, nonché di alimenti funzionali per la promozione di uno stato di salute e benessere nell'uomo.

Salubrità e sostenibilità delle produzioni vegetali 6 CFU AGR/12

Lo studente al termine del corso lo studente acquisirà conoscenze nei seguenti argomenti:

Patogeni, parassiti e difesa delle produzioni vegetali -

Metodi di controllo in patologia vegetale. Impatto e destino ambientale dei fitofarmaci. Legislazione.



Metodi di difesa a basso impatto ambientale. *Integrated Pest Management*; modelli epidemiologici previsionali.

Agenti di biocontrollo: meccanismi di azione, esempi applicativi; limiti e potenzialità del controllo biologico. Legislazione.

Problematiche fitosanitarie nelle derrate alimentari vegetali: contaminazione da patogeni vegetali in post-raccolta; micotossine; residui di fitofarmaci delle derrate alimentari vegetali; monitoraggio e determinazione dei contaminanti. Legislazione.

Le colture agrarie come ospiti alternativi di patogeni umani; colonizzazione, moltiplicazione e persistenza nelle piante; rischi di contaminazione da patogeni umani in agricoltura biologica.

Ecologia applicata 6 CFU BIO/07

L'ecologia applicata si basa sull'utilizzo dei principi dell'ecologia relativi al rapporto tra fattori biotici (gli organismi viventi) e abiotici (i fattori ambientali) per comprendere ed affrontare fenomeni e problemi che intervengono nell'ambito delle complesse interazioni nei diversi contesti sia naturali che antropizzati. L'obiettivo del corso è la comprensione dei fondamenti e delle teorie dell'ecologia, per interpretare e governare le articolate relazioni che stanno alla base della produttività dei diversi ecosistemi ovvero per fronteggiare correttamente gli squilibri generati da inquinamento e pressione antropica in quei medesimi ambiti. Il corso fornirà una panoramica dei temi dell'ecologia applicata, procedendo dall'organismo individuale alla dinamica di popolazioni a livello globale.



SCHEDA SUA CDS – Parte RAD

Corso di laurea BIOTECNOLOGIE (L2)

A.A. 2019/2020

CAMPI **RAD** SCHEDA SUA-CDS DA COMPILARE

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO		
	VIGENTE	PROPOSTO
Nome del Corso in italiano	Biotechnologie	Biotechnologie
Nome del Corso in inglese	Biotechnology	Biotechnology
Classe	L2	L2
Struttura didattica di riferimento	Scuola di Scienze e Ingegneria	Scuola di Scienze e Ingegneria
Eventuali dipartimenti associati		
Lingua in cui si tiene il corso	[italiano	italiano
Titolo multiplo o congiunto		
Corso interateneo	NO	NO
Modalità svolgimento didattica	Convenzionale	Convenzionale
Nr. max crediti riconoscibili per attività non universitarie		
Corso con curriculum	SI	SI
Sede	Strada Le Grazie 15- 37134 Verona	Strada Le Grazie 15- 37134 Verona
Utenza sostenibile	120	120
Programmazione accessi	SI numero adeguato per permettere le attività di laboratorio	SI numero adeguato per permettere le attività di laboratorio
Docente Referente del corso	Tiziana Pandolfini	Tiziana Pandolfini



NOME DEL CORSO IN ITALIANO – NOME DEL CORSO IN INGLESE - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Biotechnologie	Biotechnologie

LINGUA IN CUI SI TIENE IL CORSO - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Italiano	italiano

A1.A - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO) - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>In data 16/01/2009 si sono riuniti i rappresentanti dell'Ateneo con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. I rappresentanti delle organizzazioni rappresentative a livello locale presenti all'incontro sono: Dott. Bergamaschi Paolo - Ordine Nazionale dei Biologi; Dott. Bronzino Innocenzo - Uff. Scolastico Regionale (VE); Dott. Domenici Enrico - GSK Spa.</p> <p>I rappresentanti delle parti sociali presenti esprimono - piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di Biotechnologie; - parere altamente positivo sul piano didattico presentato; - piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo docente della Facoltà.</p> <p>Segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti ed innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che: - il numero di esami complessivo è stato ridotto, - che sono stati introdotti aspetti relativi ad una maggiore distinzione fra laurea triennale, che garantisce padronanza di metodi e contenuti generali, e laurea specialistica (portando gli insegnamenti più specializzanti al biennio); - che, per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale "in aula".</p> <p>All'unanimità viene espresso dai presenti parere favorevole alla trasformazione del corso di studio in Biotechnologie, classe L-2.</p> <p>In data 11 Novembre 2013 i Presidenti dei Collegi Didattici afferenti al Dip. di Biotechnologie hanno incontrato le Parti Sociali del territorio veronese. Erano presenti: Dott.ssa M.T. Scupoli - LURM (Ateneo Verona), Dott. M. Vaona - Assoenologi Verona,</p>	<p><i>Invariato, con la seguente aggiunta:</i></p> <p>Per verificare l'efficacia del corso e ottenere l'opinione delle parti interessate sulle proposte di modifica del corso L2 la Commissione incaricata della revisione del corso di studio ha svolto una consultazione indiretta tramite questionario. Il questionario è stato inviato il 15 giugno 2018 ad organizzazioni di categoria, enti pubblici e aziende del territorio nazionale con attività connesse all'ambito delle biotechnologie mediche, alimentari e agrario-ambientali. In sintesi, le organizzazioni consultate hanno espresso apprezzamento per le modifiche proposte.</p> <p>Le riunioni con le parti interessate sono previste con cadenza almeno biennale o in caso di modifiche di piano didattico o ordinamento, è comunque prevista l'istituzione di un comitato di indirizzo permanente.</p>



<p>Dott. S. Quaglia - Dirigente Uff. Scolastico di Verona, Dott.ssa C. Fenzi - Confindustria, Dott. P. Ferrarese - Confagricoltura, Dott. M. Cremonesi - P-LAB, Dott. M. Orso - BeOne, Dott. U. Moretti - Dip. Sanità Pubbl.e Medicina di Comunità - Sez. Farmacologia, Prof. C. Priami - COSBI - Univ. Trento, Dott. A. Del Casale - ANBI.</p> <p>Dall'incontro è emerso quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- viene richiesta maggiore capacità da parte dei laureati di programmare la propria attività lavorativa all'interno delle aziende, nel rispetto delle scadenze;- viene proposta massima disponibilità delle aziende/enti ad accogliere i laureati e a collaborare con il Dipartimento;- viene suggerita l'organizzazione di più incontri tra docenti e studenti per aiutarli ad orientarsi nelle loro scelte durante il loro percorso di studi;- per gli studenti viene proposto di sperimentare attività pratiche all'estero;- l'offerta formativa dovrebbe essere il più possibile erogata anche in lingua inglese.	
---	--

A1.B - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>In data 29 settembre 2016 i Referenti dei Corsi di Studio di: Biotecnologie (L2) e Biotecnologie Agro-alimentari (LM7) hanno incontrato i Rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.</p> <p>Erano presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- la Direttrice del Laboratorio Universitario di Ricerca Medica - LURM (Università di Verona),- un Dirigente dell'Uff. Scolastico di Verona,- il Presidente di Confagricoltura Verona,- un rappresentante di ANBI - Associazione Italiana Biotecnologi Italiani. <p>Dall'incontro è emerso quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- un generale apprezzamento da parte dei rappresentanti delle parti interessate sull'organizzazione del piano di studio;- i settori produttivi più importanti presenti nel territorio su cui focalizzare la preparazione dello studente sono stati individuati nell'ambito vitivinicolo, ortofrutticolo, delle bioenergie e dei biofertilizzanti;- si auspica una maggior collaborazione tra l'Università e le Scuole Medie Superiori attraverso progetti che tendano ad illustrare i percorsi didattici e gli sbocchi professionali;- l'esigenza di potenziare la possibilità di ospitare gli studenti nelle aziende private per stage e tirocini. <p>E' previsto, entro il mese di giugno 2018 un incontro con</p>	<p>In data 29 settembre 2016 i Referenti dei Corsi di Studio di: Biotecnologie (L2) e Biotecnologie Agro-alimentari (LM7) hanno incontrato i Rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.</p> <p>Erano presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- la Direttrice del Laboratorio Universitario di Ricerca Medica - LURM (Università di Verona),- un Dirigente dell'Uff. Scolastico di Verona,- il Presidente di Confagricoltura Verona,- un rappresentante di ANBI - Associazione Italiana Biotecnologi Italiani. <p>Dall'incontro è emerso quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- un generale apprezzamento da parte dei rappresentanti delle parti interessate sull'organizzazione del piano di studio;- i settori produttivi più importanti presenti nel territorio su cui focalizzare la preparazione dello studente sono stati individuati nell'ambito vitivinicolo, ortofrutticolo, delle bioenergie e dei biofertilizzanti;- si auspica una maggior collaborazione tra l'Università e le Scuole Medie Superiori attraverso progetti che tendano ad illustrare i percorsi didattici e gli sbocchi professionali;- l'esigenza di potenziare la possibilità di ospitare gli studenti nelle aziende private per stage e tirocini.



<p>le parti interessate per verificare l'efficacia del Corso di Studio in Biotecnologie e discutere eventuali modifiche migliorative.</p>	<p>Per verificare l'efficacia del corso e ottenere l'opinione delle parti interessate sulle proposte di modifica del corso L2 la Commissione incaricata della revisione del corso di studio ha svolto una consultazione indiretta tramite questionario. Il questionario è stato inviato il 15 giugno 2018 ad organizzazioni di categoria, enti pubblici e aziende del territorio nazionale con attività connesse all'ambito delle biotecnologie mediche, alimentari e agrario-ambientali. Sono pervenuti i questionari compilati dalle seguenti organizzazioni/enti/aziende:</p> <p>Confragricoltura Verona; Ufficio Scolastico provincia di Verona, area alternanza scuola, lavoro e orientamento; Ufficio Scolastico provincia di Brescia-area alternanza scuola lavoro; Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani; Centro di Ricerca LURM (Laboratorio Universitario di Ricerca medica); Panificio Zorzi s.r.l.; New Plant Soc. Cons. Agr.; Federvini – (Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed affini); Agripharma Soc.Coop. Agricola; Aptuit; SICIT 2000, Vitroplant Italia, EcorNaturaSi.</p> <p>Il questionario conteneva le seguenti domande a cui si dovevano dare risposte differenziate per il corso L2 e LM7:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Ritiene che gli argomenti che verranno trattati siano attuali rispetto alle esigenze del mercato del lavoro?2. Ritiene che le figure professionali che il corso intende formare corrispondano alle esigenze dell'ambito professionale/produttivo che lei rappresenta o conosce?3. Ha dei suggerimenti da proporre per migliorare/completare il percorso formativo? (es. insegnamenti/argomenti specifici da erogare). <p>Inoltre veniva richiesta una indicazione di gradimento complessivo del progetto di modifica.</p> <p>La totalità dei rispondenti ha espresso apprezzamento per l'offerta formativa presentata e ha definito gli argomenti trattati congrui con le esigenze del mercato del lavoro (domanda n.1). Per quanto riguarda la seconda domanda la figura professionale del biotecnologo è ritenuta utile nei diversi ambiti lavorativi rappresentati dalle aziende e associazioni consultate; in alcuni casi è stata evidenziata la necessità di figure professionali che non si occupino soltanto di aspetti tecnici ma anche di aspetti commerciali e legislativi. A questo riguardo nella risposta 3 ci sono state indicazioni di fornire agli studenti anche competenze complementari (marketing, progettazione). Altre proposte indicavano l'inserimento di argomenti di interesse per settori specialistici delle biotecnologie. Il Collegio didattico nella seduta del 3 ottobre 2018 ha discusso i risultati della consultazione e non ha ritenuto di poter accogliere i suggerimenti pervenuti, in quanto riguardanti l'inserimento di tematiche che normalmente vengono trattate nelle lauree magistrali.</p>
---	---



TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Il laureato può svolgere attività professionali in diversi ambiti biotecnologici dei settori chimico-farmaceutico, sanitario medico e veterinario, agroalimentare, sia in strutture pubbliche che private.</p> <p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>Il laureato sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzare in modo critico le metodologie biotecnologiche ed applicarle ai diversi contesti lavorativi;- gestire le attrezzature caratterizzanti un laboratorio biotecnologico;- elaborare progetti e rapporti tecnico-scientifici. <p>competenze associate alla funzione:</p> <p>Il laureato in Biotecnologie possiede:</p> <ul style="list-style-type: none">- una buona conoscenza di base dei sistemi biologici in chiave molecolare e cellulare;- padronanza delle metodiche di laboratorio utilizzate in ambito biotecnologico;- capacità di redigere rapporti tecnico-scientifici;- buona conoscenza della lingua inglese in ambito scientifico. <p>sbocchi occupazionali:</p> <p>I laureati in Biotecnologie si distribuiranno in settori eterogenei quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- industria chimica e chimico-farmaceutica;- settore sanitario medico e veterinario;- strutture pubbliche e private del settore agroalimentare;- società di trasferimento tecnologico;- società di servizi;- strutture ed enti di monitoraggio e controllo ambientale. <p>Inoltre, avrà prospettive di impiego presso enti di ricerca pubblici o privati ed enti ospedalieri.</p>	<p>Biotechnologo junior nei settori chimico-farmaceutico, sanitario medico e veterinario, agroalimentare</p> <p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>partecipazione all'attività di ricerca, gestione delle attrezzature di laboratorio, elaborazione di rapporti tecnico-scientifici, controllo di qualità.</p> <p>competenze associate alla funzione:</p> <ul style="list-style-type: none">- conoscenza di base dei sistemi biologici in chiave molecolare e cellulare;- applicazione tecniche del DNA ricombinante- padronanza delle metodologie biochimiche- analisi statistica di dati biologici- conoscenza delle metodologie analitiche in microbiologia- capacità di consultazione e utilizzo banche dati biologici <p>sbocchi occupazionali:</p> <ul style="list-style-type: none">- strutture di ricerca pubbliche e private nei settori medico, veterinario e agroalimentare;- industria chimica e chimico-farmaceutica;- informatori e divulgatori scientifici- società di trasferimento tecnologico- società di servizi- proseguimento cicli successivi di studio (laurea magistrale). <p>Biotechnologo junior nei settori della produzione vegetale, ambientale e delle biorisorse</p> <p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>partecipazione attività di ricerca, valutazione della produttività vegetale, indagini ambientali e progetti di risanamento anche attraverso l'uso di microrganismi, elaborazione di rapporti tecnico-scientifici.</p> <p>competenze associate alla funzione:</p> <ul style="list-style-type: none">- conoscenza dei meccanismi genetici e biochimici di controllo della produzione primaria vegetale- conoscenze delle metodologie analitiche in microbiologia- capacità di consultazione e utilizzo banche dati biologici <p>sbocchi occupazionali:</p> <ul style="list-style-type: none">- strutture ed enti di monitoraggio e controllo ambientale- aziende di trattamento scarti di origine urbana, industriale e agricola- industria agrochimica- aziende di produzione di biocombustibili- aziende di micropropagazione vegetale- società di trasferimento tecnologico;- società di servizi;- proseguimento in cicli successivi di studio (laurea magistrale).



TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1) Biochimici - (2.3.1.1.2) Biotecnologi - (2.3.1.1.4) Microbiologi - (2.3.1.2.2)	Biotecnologi - (2.3.1.1.4) Tecnici di laboratorio biochimico - (3.2.2.3.1) Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1)

A3.A – CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Diploma di scuola secondaria superiore o diploma straniero equipollente. Oltre al titolo necessario per l'accesso ai corsi di laurea, sono richieste allo studente conoscenze e capacità di livello scolastico avanzato (scuola media superiore) relative alle seguenti discipline: matematica: conoscenza dell'algebra elementare e dei principi di trigonometria; fisica: conoscenza delle leggi fondamentali della cinematica, della dinamica e dell'elettromagnetismo e capacità di applicare queste leggi a problemi di fisica; chimica: conoscenza degli aspetti di base della disciplina che consentano la comprensione delle reazioni chimiche e della struttura delle molecole; biologia: possesso di elementari nozioni di biologia degli esseri viventi. Tali conoscenze saranno oggetto di verifica da effettuare all'inizio del corso, attraverso prove di valutazione, o altre forme di certificazione dei requisiti di ingresso. La modalità di verifica dei saperi minimi verrà definita dal Regolamento didattico del corso di studio.	<i>invariato</i>

A4.A OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Il Corso di Laurea in Biotecnologie si prefigge di fornire conoscenze di base ed avanzate dei sistemi biologici e competenze tecnologiche che permettano al laureato di esercitare attività di ricerca e sviluppo nei diversi settori biotecnologici. Il percorso formativo intende preparare laureati con adeguata conoscenza di base di sistemi biologici interpretati anche in chiave cellulare e molecolare, in grado di realizzare strumenti concettuali e tecnici volti ad utilizzare o modificare cellule al fine di ottenere beni e servizi. Il laureato deve altresì possedere solide competenze informatiche e linguistiche per la gestione dell'informazione e della comunicazione ed aver acquisito esperienze professionali che facilitino l'operatività nel mondo del lavoro. Per gli scopi indicati, il Corso di Laurea:	Il Corso di Laurea in Biotecnologie si prefigge di fornire conoscenze di base ed avanzate dei sistemi biologici e competenze tecnologiche che permettano al laureato di esercitare attività di ricerca e sviluppo nei diversi settori biotecnologici. Obiettivo specifico del percorso formativo è preparare laureati con solide conoscenza di base di sistemi biologici interpretati in chiave cellulare e molecolare, in grado di realizzare strumenti concettuali e tecnici volti ad utilizzare o modificare cellule al fine di ottenere beni e servizi. L'applicazione di queste conoscenze viene indirizzata al settore delle biotecnologie della salute (ambito medico e alimentare) e allo sfruttamento delle risorse vegetali e microbiche ai fini industriali, agrari e ambientali. Il laureato deve altresì possedere solide competenze informatiche e linguistiche per la gestione



<p>fornisce le conoscenze matematiche, statistiche, fisiche, informatiche e chimiche sulle quali fondare l'acquisizione delle conoscenze molecolari e cellulari dei sistemi biologici; fornisce gli elementi culturali e tecnologici per acquisire una reale operatività professionale, anche in settori applicativi diversi; integra la preparazione tecnico-scientifica con conoscenze linguistiche; prevede l'obbligo di tirocini formativi presso aziende o laboratori nazionali ed esteri.</p> <p>Questi obiettivi vengono perseguiti predisponendo un corso di laurea basato prevalentemente su insegnamenti fondamentali ai quali sono attribuiti un congruo numero di crediti. Gli insegnamenti si susseguono nel triennio in modo che l'apprendimento degli aspetti di base dei vari ambiti sia finalizzato alla costruzione delle competenze operative ed applicative, obiettivo che si raggiunge</p> <p>anche con la possibilità, al terzo anno, di scegliere tra tre diversi curricula.</p> <p>La formazione culturale viene ottenuta sia attraverso l'insegnamento ex-cathedra, sia attraverso attività di laboratorio assimilabile a quella che viene svolta nella realtà del lavoro biotecnologico.</p> <p>Un elemento qualificante nel processo formativo del biotecnologo è rappresentato infatti dalla possibilità di acquisire, attraverso la corretta pratica di laboratorio, la metodologia del lavoro scientifico. A tale scopo, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, sono previste attività di laboratorio per un considerevole numero di crediti complessivi.</p> <p>Il Dipartimento dispone di laboratori didattici progettati per dare la possibilità allo studente di lavorare in piccoli gruppi, sotto la guida di docenti. Le attrezzature presenti nei laboratori coprono un vasto spettro delle più moderne tecniche nell'ambito dell'ingegneria cellulare, della genomica e della proteomica.</p> <p>Le esercitazioni in laboratorio sono fondamentali per l'inserimento immediato nell'azienda o in generale negli ambienti di lavoro: i laureati debbono infatti saper gestire le attrezzature caratterizzanti un laboratorio biotecnologico.</p>	<p>dell'informazione e della comunicazione ed aver acquisito esperienze professionali che facilitino l'operatività nel mondo del lavoro.</p> <p>Per gli scopi indicati, il Corso di Laurea:</p> <p>fornisce le conoscenze matematiche, statistiche, fisiche, informatiche e chimiche sulle quali fondare l'acquisizione delle conoscenze molecolari e cellulari dei sistemi biologici; fornisce gli elementi culturali e tecnologici per acquisire una reale operatività professionale, anche in settori applicativi diversi; integra la preparazione tecnico-scientifica con conoscenze linguistiche; prevede l'obbligo di tirocini formativi presso aziende o laboratori nazionali ed esteri.</p> <p>Questi obiettivi vengono perseguiti predisponendo un corso di laurea basato prevalentemente su insegnamenti fondamentali ai quali sono attribuiti un congruo numero di crediti. Gli insegnamenti si susseguono nel triennio in modo che l'apprendimento degli aspetti di base dei vari ambiti sia finalizzato alla costruzione delle competenze operative ed applicative, obiettivo che si raggiunge anche con la possibilità, al terzo anno, di scegliere tra tre diversi curricula.</p> <p>La formazione culturale viene ottenuta sia attraverso l'insegnamento ex-cathedra, sia attraverso attività di laboratorio assimilabile a quella che viene svolta nella realtà del lavoro biotecnologico.</p> <p>Un elemento qualificante nel processo formativo del biotecnologo è rappresentato infatti dalla possibilità di acquisire, attraverso la corretta pratica di laboratorio, la metodologia del lavoro scientifico. A tale scopo, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, sono previste attività di laboratorio per un considerevole numero di crediti complessivi.</p> <p>Il Dipartimento dispone di laboratori didattici progettati per dare la possibilità allo studente di lavorare in piccoli gruppi, sotto la guida di docenti. Le attrezzature presenti nei laboratori coprono un vasto spettro delle più moderne tecniche nell'ambito dell'ingegneria cellulare, della genomica e della proteomica.</p> <p>Le esercitazioni in laboratorio sono fondamentali per l'inserimento immediato nell'azienda o in generale negli ambienti di lavoro: i laureati debbono infatti saper gestire le attrezzature caratterizzanti un laboratorio biotecnologico.</p>
--	---

A4.B.1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: SINTESI RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<i>[inserire testo]</i>	<p>1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE</p> <p>I laureati in Biotecnologie al termine del corso di studi possiedono:</p> <ul style="list-style-type: none">- conoscenze delle discipline matematiche, chimiche, fisiche, statistiche ed informatiche necessarie per la comprensione e l'analisi dei fenomeni biologici anche in termini quantitativi;- padronanza delle pratiche di base di laboratorio



	<p>chimico-biologico e conoscenza della strumentazione relativa;</p> <ul style="list-style-type: none">-conoscenze delle tecniche molecolari e genetiche utilizzate per le applicazioni biotecnologiche;- competenze della lingua inglese necessarie allo scambio e all'acquisizione di informazioni;- conoscenza delle banche dati e del loro utilizzo per estrarre le informazioni necessarie all'attività di ricerca e di lavoro;-conoscenze specifiche nei settori delle biotecnologie agro-alimentari, mediche e industriali-ambientali in base al curriculum scelto. <p>La conoscenza e la comprensione è sviluppata mediante lezioni frontali, esercitazioni di laboratorio, studio personale su testi avanzati e su pubblicazioni scientifiche. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta mediante prove in itinere intese a rilevare la preparazione degli studenti e l'efficacia dei processi di apprendimento, prove di esame orali e prove scritte individuali. L'acquisizione delle conoscenze di laboratorio viene verificata anche tramite stesura di relazioni dell'attività svolta.</p> <p>1 – B) CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE</p> <p>I laureati in Biotecnologie al termine del corso di studi sono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzare le strumentazioni di laboratorio e applicare protocolli sperimentali in ambito biotecnologico;- applicare le principali tecniche di biologia molecolare e biochimica;- utilizzare banche dati inerenti acidi nucleici e proteine per ottenere informazioni presenti a livello locale e remoto;-capacità di analizzare dati sperimentali e redigere rapporti scientifici e tecnici;- capacità di comprendere lo sviluppo di tecnologie avanzate e la loro applicazione nell'ambito della ricerca. <p>Le capacità applicative vengono sviluppate attraverso lezioni frontali, attività di laboratorio, gruppi di lavoro e discussione, cercando di preparare lo studente alla risoluzione di problemi metodologici e tecnici.</p> <p>La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi è ottenuta mediante prove in itinere intese a rilevare la preparazione degli studenti e l'efficacia dei processi di apprendimento, relazioni di laboratorio, prove di esame orali e scritte individuali.</p> <p>Ruolo essenziale sarà anche svolto dall'attività di stages e tirocinio presso aziende e /o enti pubblici, dalla preparazione dell'elaborato finale di laurea e dalla sua discussione per il conseguimento del titolo di studio.</p>
--	---

A4.C - AUTONOMIA DI GIUDIZIO / ABILITÀ COMUNICATIVE / CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
---------------	----------------



Autonomia di giudizio

Il CdS è progettato affinché i suoi laureati abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili a formulare giudizi autonomi. Lo studente dovrà: essere in grado di svolgere in modo autonomo attività esterne, come tirocini formativi presso aziende e laboratori, oltre a soggiorni presso altre università italiane ed europee, utilizzando in modo appropriato le competenze acquisite; cognizione dei valori etici e dell'impatto sociale ed ambientale della ricerca biotecnologica.

Il raggiungimento dell'obiettivo formativo sarà dimostrato dal superamento delle prove di esame orali o scritte (in forma di tema o di elaborato progettuale), della prova finale e dal livello di partecipazione alle attività di gruppo.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà:

essere in grado di comunicare problemi, idee e procedure sperimentali biotecnologiche, sia proprie sia d'altri autori, ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua e in lingua inglese, sia in forma scritta che orale;

essere capace di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi d'autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; acquisire la capacità di produrre reports impiegando i più attuali sistemi di comunicazione e presentazione.

La verifica del raggiungimento di questo obiettivo formativo consiste nell'accertamento del profitto conseguito dallo studente nelle diverse prove di esame, negli elaborati scritti individuali e nella presentazione dell'elaborato finale davanti alla Commissione di laurea. Le abilità relazionali che lo studente maturerà durante stages e tirocini emergeranno dalle relazioni predisposte dai tutor nominati allo scopo.

Capacità di apprendimento

I laureati del CdS devono sviluppare durante il percorso formativo le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere gli studi successivi e per assicurarsi un aggiornamento continuo delle innovazioni nei vari settori delle Biotecnologie.

Lo studente dovrà:

essere in grado di inserirsi nei vari ambienti di lavoro adattandosi a nuove problematiche, acquisendo facilmente e con rapidità eventuali conoscenze specifiche; essere in grado di proseguire gli studi a livello di Laurea Magistrale e Master di I livello con un buon grado d'autonomia, sia nel settore biotecnologico che in altre discipline.

Questa capacità sarà verificata mediante i risultati degli esami di profitto, degli esiti della presentazione

Autonomia di giudizio

Il CdS è progettato affinché i suoi laureati abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili a formulare giudizi autonomi. Il laureato sarà in grado di proseguire gli studi o di svolgere attività professionale utilizzando in modo appropriato le competenze acquisite; avrà cognizione dei valori etici e dell'impatto sociale ed ambientale della ricerca biotecnologica.

Tutti gli insegnamenti del corso, e in particolare l'insegnamento che tratta temi della bioetica, stimolano la riflessione critica sull'applicazione delle biotecnologie. Il raggiungimento dell'obiettivo formativo sarà dimostrato dal superamento delle prove di esame orali o scritte (in forma di tema o di elaborato progettuale), della prova finale e dal livello di partecipazione alle attività di gruppo.

Abilità comunicative

Lo studente :

sarà in grado di comunicare problemi, idee e procedure sperimentali biotecnologiche, sia proprie sia d'altri autori, ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua e in lingua inglese, sia in forma scritta che orale;

sarà capace di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi d'autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; saprà acquisire la capacità di produrre reports impiegando i più attuali sistemi di comunicazione e presentazione.

Tali competenze sono acquisite tramite le attività di laboratorio e i lavori di gruppo, le attività di stage e tirocinio, e le esposizioni orali di lavori scientifici.

La verifica del raggiungimento di questo obiettivo formativo consiste nell'accertamento del profitto conseguito dallo studente nelle diverse prove di esame, negli elaborati scritti individuali e nella presentazione dell'elaborato finale davanti alla Commissione di laurea. Le abilità relazionali che lo studente maturerà durante stages e tirocini emergeranno dalle relazioni predisposte dai tutor nominati allo scopo.

Capacità di apprendimento

I laureati del CdS devono sviluppare durante il percorso formativo le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere gli studi successivi e per assicurarsi un aggiornamento continuo delle innovazioni nei vari settori delle Biotecnologie.

Lo studente sarà:

in grado di inserirsi nei vari ambienti di lavoro adattandosi a nuove problematiche, acquisendo facilmente e con rapidità eventuali conoscenze specifiche; in grado di proseguire gli studi a livello di Laurea Magistrale e Master di I livello con un buon grado d'autonomia, sia nel settore biotecnologico che in altre discipline.

Tutti gli insegnamenti del corso, e in particolare la predisposizione della prova finale, stimolano l'acquisizione di un metodo di studio applicato alle materie scientifiche.



dell'elaborato finale, delle relazioni dei tutor previsti per le attività di stages e tirocinio.	Questa capacità sarà verificata mediante i risultati degli esami di profitto, degli esiti della presentazione dell'elaborato finale, delle relazioni dei tutor previsti per le attività di stages e tirocinio.
--	--

A5.A – CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi.</p> <p>Alla prova finale sono riservati 3 CFU. La Laurea in Biotecnologie è conseguita in seguito all'esito positivo dell'esame di Laurea avendo in questo modo lo studente conseguito 180 crediti secondo quanto stabilito dal piano di studi.</p> <p>La prova finale consiste nella discussione di un elaborato scritto, riguardante tematiche inerenti il percorso di studi, eventualmente affrontate nel corso del tirocinio sotto la guida di un Relatore come dettagliato nel Regolamento del Corso di Studi.</p> <p>La relazione finale potrà essere compilata e discussa anche in lingua inglese.</p>	<p>Alla prova finale sono riservati 3 CFU. La prova finale consiste nella discussione di un elaborato scritto, riguardante tematiche inerenti il percorso di studi, eventualmente affrontate nel corso del tirocinio sotto la guida di un Relatore come dettagliato nel Regolamento del Corso di Studi.</p> <p>Scopo della prova finale è di stimolare nello studente la capacità di lavoro autonomo, di rielaborazione dei contenuti appresi e di esposizione orale.</p> <p>La relazione finale potrà essere compilata e discussa anche in lingua inglese.</p>

MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO NELLE ATTIVITÀ AFFINI DI SSD PREVISTI DALLA CLASSE O NOTE ATTIVITÀ AFFINI - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>[inserire testo]</p>	<p>Tra le discipline affini e integrative sono inseriti insegnamenti dei SSD BIO/04; BIO/09, AGR/07, BIO/11, (caratterizzanti) e BIO/01 (di base). In questi casi si tratta di corsi che sono offerti solo per uno specifico curriculum e che quindi trattano di argomenti a carattere specializzante. Altri insegnamenti presenti nelle discipline affini e integrative e appartenenti a SSD di base (FIS/07) e caratterizzanti (AGR/15, AGR/16, ING-IND/25) trattano argomenti che rivestono una funzione integrativa nella preparazione del biotecnologo.</p> <p>L'offerta formativa del corso sarà impostata in modo tale da consentire agli studenti di seguire percorsi formativi con un'adeguata quantità di crediti in settori affini che non siano già caratterizzanti.</p>



Documento Progettazione del Corso di Studio

Corso di laurea in Informatica

A.A. 2019-20

(SCADENZA: 16 LUGLIO)

ELENCO DELLE MODIFICHE

Illustrare le modifiche proposte spiegando le motivazioni scientifiche e culturali e le esigenze professionali che hanno portato a richiedere una modifica e come si colloca nel piano strategico di Ateneo e di Dipartimento/Scuola.

In base al tipo di modifica e alle motivazioni indicate, è opportuno, fare riferimento a specifici punti trattati nei quadri successivi per supportare la proposta con elementi oggettivi.

Citare inoltre gli esiti dei rapporti di riesame, le relazioni delle CP o altra documentazione interna

(alcuni esempi:

- se la modifica nasce dall'esigenza di fornire competenze utili nel mondo del lavoro, fare riferimento agli incontri con le parti sociali o studi di settore, che saranno illustrati nel quadro 1.2)

- se si modificano i requisiti di ammissione fare riferimento all'analisi effettuata nel quadro 2

- se la modifica nasce da difficoltà riscontrate dagli studenti o dai docenti, analizzare nel dettaglio le problematiche nel successivo punto 4)

Si propongono due ordini di modifiche:

- 1) L'introduzione di un nuovo SSD (modifica d'ordinamento)
- 2) L'attivazione di due nuovi insegnamenti e un cambio di SSD (modifica di piano).

Nel seguito passiamo in rassegna entrambe le proposte.

Cambio d'ordinamento

Si propone l'inserimento di un nuovo SSD: ING-INF/06 - BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA nell'ordinamento del corso di laurea triennale d'Informatica.

La declaratoria di ING-INF/06 è'

"Il settore nasce dall'integrazione organica delle metodologie e delle tecnologie proprie dell'ingegneria, principalmente dell'informazione, con le problematiche mediche e biologiche delle scienze della vita, dell'ingegneria clinica, del mondo del lavoro e dello sport. Le metodologie di base del settore riguardano la modellistica dei sistemi fisiologici (dai componenti cellulari, agli apparati ed agli organi); la descrizione dei fenomeni elettrici e/o magnetici e le apparecchiature per misurarli e modificarli; l'elaborazione di dati e segnali; le bioimmagini; la rappresentazione della conoscenza medico-biologica. Le tecnologie includono la strumentazione biomedica e biotecnologica (diagnostica, terapeutica, riabilitativa: dai componenti elementari ai sistemi ospedalieri integrati); le protesi, i robot biomedici, i sistemi intelligenti artificiali; i sistemi per la gestione e l'organizzazione sanitaria; i sistemi informativi a livello di paziente, reparto, ospedale, regione, paese; l'informatica medica; la telemedicina.

Le aree di ricerca avanzata nella biologia e nelle neuroscienze comprendono l'ingegneria delle cellule e dei tessuti, le tecniche informatiche per la biologia e la neurologia (neuroinformatica e la bioinformatica), la bioelettronica."

Il motivo per cui si è ritenuto opportuno inserire il nuovo SSD e' molteplice:

- 1) Il Dipartimento di Informatica persegue il rafforzamento, per la didattica e la ricerca, di alcune tematiche scientifiche già presenti nei corsi di laurea d'Informatica e Bioinformatica che sono in linea con la declaratoria del SSD. L'introduzione di ING-INF/06 permette di mettere in campo sinergie con attività e competenze già attive sia nella didattica che nella ricerca come i sistemi informativi sanitari, il trattamento di dati e segnali di origine medico-biologico, la modellazione di sistemi di origine medico-biologica, i sistemi intelligenti, la robotica (in particolare declinata come chirurgia robotica e robotica umanoide e collaborativa tra macchine e umani che richiedono di modellare esplicitamente sottosistemi biologici del corpo umano).
- 2) Al dipartimento afferisce già un ricercatore incardinato in tale SSD; inoltre e' in corso un concorso per ricercatore per reclutare una nuova unità di personale docente nel medesimo SSD, portando in totale a due le unità docenti del dipartimento incardinate in ING-INF/06.
- 3) La presenza di docenti afferenti a tale SSD rende adesso possibile offrire nuovi insegnamenti che integrino e rafforzino le tematiche elencate nel punto precedente. In particolare si propone d'istituire un nuovo insegnamento a scelta nel terzo anno (Elaborazione di Dati e Segnali Biomedici) etichettato come ING-INF/06, come dettagliato sotto.

Cambio di piano

Si propone l'**attivazione di due nuovi insegnamenti** e un **cambio di SSD** per un insegnamento già esistente:

I nuovi insegnamenti sono:

- "Elaborazione di Dati e Segnali Biomedici" 6 CFU ING-INF/06
- "Controlli Automatici" 6 CFU ING-INF/04, da aggiungersi alla rosa d'insegnamenti a scelta del terzo anno tra cui lo studente ne deve scegliere uno (attualmente essi sono Compilatori 6 CFU INF/01, Grafica al calcolatore 6 CFU INF/01, Programmazione e sicurezza delle reti 6 CFU INF/01).

L'insegnamento che cambia SSD è "Sistemi"

Per quanto riguarda il primo insegnamento: **Elaborazione di Dati e Segnali Biomedici** si rinvia alla riflessione al punto precedente che ha motivato la proposta d'introduzione di un nuovo SSD - ING-INF/06m e di conseguenza l'attivazione di nuovi insegnamenti afferenti a tale SSD.

Per quanto riguarda il secondo insegnamento da attivare: **Controlli Automatici** 6 CFU (Ing-Inf/04), si fa notare quanto segue:

- 1) Il settore ING-INF/04 e' già presente nell'ordinamento della laurea triennale d'Informatica, ma non erano stati attivati insegnamenti in tale SSD per la mancanza di personale incardinato in esso (con le problematiche relative di garanti etc.).

Nel piano del progetto d'eccellenza aggiudicato dal dipartimento e in corso di attuazione e' prevista l'acquisizione tramite concorso nel 2019 di un ricercatore incardinato in ING-INF/04.

- 2) Un insegnamento di Controlli Automatici a scelta rafforzerebbe l'area di sistemi dinamici già presente nella triennale d'Informatica con l'insegnamento obbligatorio di Sistemi al secondo anno, permettendo al terzo anno allo studente interessato di completare la sua preparazione con le tecniche di base sulla sintesi del controllo automatico dei sistemi analizzati nell'insegnamento di Sistemi. In questo modo tale studente avrebbe basi adeguate sia per inserirsi nel lavoro subito dopo la triennale nell'ambito dell'informatica industriale, sia di continuare con una



magistrale orientata ai sistemi ciberfisici e in particolare robotici, in cui esiste nel dipartimento un'eccellenza riconosciuta internazionalmente.

L'insegnamento di **Sistemi** 6 CFU (Inf/01), già presente come obbligatorio nel piano studi al secondo anno, viene modificato come segue:

da Sistemi 6 CFU (Inf/01) a Sistemi 6 CFU (Ing-Inf/04).

I motivi sono:

- 1) Dal punto di vista dei contenuti, l'insegnamento "Sistemi" (come altri insegnamenti) tratta tematiche che possono essere viste da più prospettive, e quindi essere pertinenti a più SSD sia di scienze che ingegneristici.
- 2) Nel nostro caso, pur essendo previsto ING-INF/04 nell'ordinamento della triennale d'Informatica, al dipartimento non afferriva personale docente incardinato in tale SSD. L'acquisizione a breve di un'unità docente in tale SSD ci permette di rimuovere tale ostacolo e di assegnare l'insegnamento di Sistemi a tale SSD, come abbinamento particolarmente soddisfacente dal punto di vista del profilo culturale del corso.

Infine si fa notare che le modifiche messe in atto consentiranno agli studenti di **acquisire le competenze necessarie per accedere a lauree magistrali d'Ingegneria dell'informazione**. Ciò vale anche per la nuova magistrale in corso di progettazione prevista dal progetto di eccellenza aggiudicato dal dipartimento per l'informatica industriale relativa al progetto Industria 4.0.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

Verifica dell'Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

1.1 Premesse alla progettazione del CdS (R3.A.1)

*Descrivere le **motivazioni scientifiche e culturali** che ispirano la proposta di revisione e come essa si inserisce nella **strategia dell'offerta formativa di Ateneo** espressa nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa" e nel piano degli obiettivi del Dipartimento/Scuola. **La proposta va contestualizzata** nel quadro delle **iniziative formative analoghe già attivate sul territorio**, presso il proprio Ateneo ed Atenei limitrofi, **evidenziando la specificità del corso proposto**.*

*Dovranno essere specificate, inoltre, le **motivazioni** che spingono alla modifica di ordinamento in **termini di occupabilità**, in riferimento all'analisi degli esiti occupazionali dei laureati in classi analoghe a quella del nuovo corso (soprattutto, nel caso di esiti poco soddisfacenti).*

E' opportuno anche evidenziare la coerenza tra il progetto e le specifiche aree di competenza scientifica presenti nella struttura, oltre alla la qualificazione scientifica dei docenti coinvolti nel progetto, soprattutto per le lauree magistrali.

Descrivere sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno della modifica del CdS, in relazione alle esigenze culturali e le potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?

2. *In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *La proposta è contenuta nel Piano Strategico di Ateneo e nel piano Obiettivi del Dipartimento/Scuola? Come si inserisce nella strategia dell'offerta formativa di Ateneo?*
4. *Dove si sta orientando la formazione universitaria a livello internazionale nell'area di interesse? qual è l'offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale? esistono spazi ulteriori da coprire con l'offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l'offerta formativa esistente).*
5. *Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?*
6. *La proposta è coerente con le aree di ricerca presenti in Ateneo e le competenze scientifiche dei docenti coinvolti?*

Premesse alla progettazione del CdS

Si propone una modifica molto circoscritta d'ordinamento e di piano della laurea triennale in Informatica per arricchire il curriculum proposto, allo scopo di estendere le scelte dello studente e dargli più strumenti per rispondere alla complessità dei profili informatici richiesti dall'evoluzione del sistema industriale nazionale.

La nostra triennale d'informatica è un caso di successo per la qualità e quantità di studenti che si laureano, e che trovano una collocazione rapida nel mercato del lavoro, o che proseguono con successo gli studi specialistici della magistrale.

Accanto ai ruoli informatici tradizionali per cui offriamo una preparazione solida professionalizzante già dalla triennale (basti pensare a sistemi informativi, molto richiesto dal territorio), sta crescendo la domanda d'informatici industriali, cioè di lauree che lavorino nelle aziende manifatturiere e di servizi per l'industria.

Tali laureati sono richiesti in particolare dalla trasformazione del nostro manifatturiero nell'ambito del progetto Industria 4.0.

Quest'ultima sigla designa un progetto di interesse strategico sia nazionale che europeo, per rendere i processi manifatturieri più integrati informaticamente, e altresì più automatici ed ancorati più autonomi, cioè con capacità avanzate di decisioni locali e globali, per ottimizzare gli indici che misurano gli obiettivi industriali.

Il profilo dell'informatico industriale richiede la presenza di alcuni insegnamenti non-informatici ora assenti (di tipologia ingegneria dell'informazione ed industriale, ad esempio) per fornire allo studente una comprensione del contesto applicativo, e di alcuni approfondimenti informatici mirati alla convergenza di calcolo, comunicazione e controlli.

Questa operazione ha trovato un'agenda sia per la didattica che per l'insegnamento nel progetto d'eccellenza del dipartimento finanziato dal MIUR sull'Industria 4.0. Esso prevede l'attivazione di una nuova laurea magistrale nell'ambito dell'informatica applicata al manifatturiero avanzato (interconnesso, robotizzato, capace d'interazione con l'ambiente esterno, capace di apprendere e assumere decisioni autonome con tecniche d'intelligenza artificiale).

L'attuale operazione di manutenzione della laurea triennale tiene conto anche del profilarsi di una nuova offerta didattica magistrale prevista dal progetto d'eccellenza, pur mantenendosi all'interno di una modifica molto circoscritta della triennale che si limita ad ampliare gli insegnamenti a scelta, in attesa che

sia disponibile il piano della nuova magistrale e se ne deducano eventuali interventi riorganizzativi più complessi anche sulla triennale (se necessario).

1.2 Consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse in fase di progettazione ha lo scopo di verificare la rilevanza dei profili professionali e la spendibilità delle competenze acquisite dal laureato.

La rilevanza dei profili professionali previsti dal corso di studio può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali.

Illustrare l'analisi effettuata in merito alla domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni tramite:

- consultazioni dirette formali verbalizzate o comitati di indirizzo in base al format disponibile
- consultazioni dirette informali (comunque documentate): contatti di docenti con responsabili di imprese o reti professionali, contatti con enti o professionisti che ospitano attività di stage/tirocinio o che sono coinvolti in progetti di formazione post lauream
- consultazioni indirette: questionari, analisi di eventuali studi di settore e rapporti sull'occupazione aggiornati a livello regionale, nazionale, internazionale
- analisi della richiesta di formazione da parte di potenziali studenti e loro famiglie: contatti con referenti di orientamento e docenti delle scuole secondarie, incontri con Alumni, studenti coinvolti in attività di formazione post lauream, focus groups.

N.B.: il Regolamento Didattico di Ateneo ha proposto la costituzione di specifici comitati delle parti interessate (cd. comitati d'indirizzo per Linee guida ANVUR) per dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali, in modo da poter elaborare successivamente e restituire le informazioni sull'andamento del corso di studio e i risultati lavorativi dei laureati.

Deve essere specificato come le esigenze individuate sono state tradotte in ruoli professionali e funzioni, allo scopo di soddisfare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
2. Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?
3. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

Consultazione con le parti interessate

Si rinvia al verbale dell'incontro con una rappresentanza industriale sull'attuazione del progetto d'eccellenza (maggio 2018) dove le parti interessate hanno indicato i profili professionali emergenti nelle diverserealtà

industriali rappresentate (per tipologia produttiva e dimensione).
E' previsto inoltre nel mese di settembre un ulteriore incontro con le parti interessate, finalizzato anche alla costituzione del Comitato di Indirizzo del Collegio didattico di Informatica.

1.3 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente :

- *i profili professionali in uscita*
- *gli obiettivi formativi*
- *il complesso dell'offerta formativa del CdS*

Importante evidenziare la coerenza tra questi tre elementi.

Fare riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a.

Punti di attenzione raccomandati:

1. *Viene pro dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?*
2. *L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?*
3. *Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?*
4. *Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?*
5. *L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?*

Il progetto formativo

I profili professionali in uscita, gli obiettivi formativi, il complesso dell'offerta formativa del CdS non variano rispetto all'esistente.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

In questa sezione l'attenzione si sposta sull'organizzazione concreta del CdS, con lo scopo di accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS.

Punti di attenzione raccomandati:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (vedi SUA- CDS, quadro B5)

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per*

l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

2. *Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (vedi SUA- CDS, quadro A3)

3. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
4. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
5. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
6. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
7. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (vedi SUA- CDS, quadro B5)

8. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
9. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)*
10. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
11. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica (vedi SUA- CDS, quadro B5)

12. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
13. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento (vedi SUA- CDS, quadri B1.b, B2.a, B2.b)

14. *Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
15. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

L'esperienza dello studente

Le informazioni contenute nella SUA-CdS sono esaustive.-

3 – RISORSE DEL CdS

Scopo di questa sezione è accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS.

Punti di attenzione raccomandati:**Dotazione e qualificazione del personale docente (vedi SUA-CDS – quadro B3)**

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.*
2. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (vedi SUA-CDS – quadri B4 e B5)

3. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?*
4. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*

L'esperienza dello studente

Le informazioni contenute nella SUA-CdS sono esaustive.-

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

In fase di progettazione del CdS, ANVUR chiede di prevedere una serie di attività di coordinamento e monitoraggio volte a garantire il buon funzionamento del CdS, quando sarà attivato.

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS.

Punti di attenzione raccomandati**Contributo dei docenti e degli studenti (vedi SUA-CDS – quadri B1, B2, B4 e B5)**

1. *Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?*
2. *Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?*

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (vedi SUA-CDS – quadri B7, C2 e C3)

3. *Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*
4. *Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*

Interventi di revisione dei percorsi formativi



5. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

L'esperienza dello studente

Le informazioni contenute nella SUA-CdS sono esaustive.-

SCHEMA A MATRICE

Corrispondenza tra obiettivi di apprendimento attesi e attività formative proposte
Esempio di compilazione
Esempio di compilazione



SCHEDA SUA CDS – Parte RAD

Corso di laurea in Informatica

A.A. 2019/20

CAMPI **RAD** SCHEDA SUA-CDS DA COMPILARE

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO		
	VIGENTE	PROPOSTO
Nome del Corso in italiano	Informatica	Informatica
Nome del Corso in inglese	Informatics	Informatics
Classe	L-31 - Scienze e tecnologie informatiche	L-31 - Scienze e tecnologie informatiche
Struttura didattica di riferimento	Informatica	Informatica
Eventuali dipartimenti associati		
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano	Italiano
Titolo multiplo o congiunto		
Corso interateneo	No	No
Modalità svolgimento didattica	Convenzionale	Convenzionale
Nr. max crediti riconoscibili per attività non universitarie	Max 12	
Corso con curriculum	No	No
Sede		
Utenza sostenibile		
Programmazione accessi	240 posti .Sono presenti laboratori ad alta specializzazione	240 posti .Sono presenti laboratori ad alta specializzazione
Docente Referente del corso	Isabella Mastroeni	Isabella Mastroeni

NOME DEL CORSO IN ITALIANO – NOME DEL CORSO IN INGLESE - **RAD**



TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Informatica	Informatica

LINGUA IN CUI SI TIENE IL CORSO - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Italiano	Italiano

A1.A - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (ISTITUZIONE DEL CORSO) - **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>In data 19/01/2009 si sono riuniti i rappresentanti dell'Ateneo con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. I rappresentanti delle organizzazioni rappresentative a livello locale presenti all'incontro sono:</p> <p>Dott. Roberto Oppedisano - Infracom s.p.a. (Verona); Dott. Marco Mancini - DeltaSistemi (Legnago - Vr); Dott. Marco Battistella - STM products (Verona); Dott. Luca Peroni - Telefin s.p.a. (Verona); Dott. Roberto Bucalo - Cad it (Verona); Dott. Innocenzo Bronzino - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto; Dott. Silvano Lonardi - Libero Professionista; Dott. Federico Brenzoni - Comune di Verona; Dott. Giampietro Magnani - Cad IT (Verona).</p> <p>L'interazione con le organizzazioni rappresentative avviene principalmente tramite la consultazione del comitato di indirizzo che è stato costituito nel 2005, in</p>	<p>In data 19/01/2009 si sono riuniti i rappresentanti dell'Ateneo con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. I rappresentanti delle organizzazioni rappresentative a livello locale presenti all'incontro sono:</p> <p>Dott. Roberto Oppedisano - Infracom s.p.a. (Verona); Dott. Marco Mancini - DeltaSistemi (Legnago - Vr); Dott. Marco Battistella - STM products (Verona); Dott. Luca Peroni - Telefin s.p.a. (Verona); Dott. Roberto Bucalo - Cad it (Verona); Dott. Innocenzo Bronzino - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto; Dott. Silvano Lonardi - Libero Professionista; Dott. Federico Brenzoni - Comune di Verona; Dott. Giampietro Magnani - Cad IT (Verona).</p> <p>L'interazione con le organizzazioni rappresentative avviene principalmente tramite la consultazione del comitato di indirizzo che è stato costituito nel 2005, in</p>



<p>seguito all'esercizio di autovalutazione "Campus One", e successivamente aggiornato nel 2009. Tra i membri del comitato di indirizzo vi sono rappresentati di alcune tra le maggiori aziende veronesi attive nel settore ICT, nonché rappresentanti dell'amministrazione comunale.</p> <p>A questo si aggiungono contatti con ulteriori aziende locali e nazionali e con la pubblica amministrazione per progetti di ricerca, stage e tirocini, nonché incontri annuali con gli studenti delle scuole superiori in occasione dell'"Open Day", del "Progetto Tandem" e della fiera "Job Orienta". Per quanto riguarda invece la relazione con gli studenti del CdS, essa avviene formalmente attraverso i rappresentanti degli studenti nei vari organi collegiali.</p> <p>Nelle sedi sopra esposte, le organizzazioni rappresentative hanno espresso a più riprese:</p> <ul style="list-style-type: none">- piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di laurea in Informatica della classe L-31;- parere altamente positivo sull'ordinamento presentato;- piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo docente. <p>Inoltre, con la trasformazione dei precedenti CdS in Informatica e in Informatica Multimediale nell'attuale CdS in Informatica (classe L-31) le organizzazioni rappresentative segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti e innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- il numero di esami complessivo è stato ridotto;- per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale "in aula". <p>In data 24 Ottobre 2013 alle ore 16:30, presso la Sala Verde del Dipartimento di Informatica, si sono riuniti il Presidente del Collegio Didattico di Informatica e i Referenti</p>	<p>seguito all'esercizio di autovalutazione "Campus One", e successivamente aggiornato nel 2009. Tra i membri del comitato di indirizzo vi sono rappresentati di alcune tra le maggiori aziende veronesi attive nel settore ICT, nonché rappresentanti dell'amministrazione comunale.</p> <p>A questo si aggiungono contatti con ulteriori aziende locali e nazionali e con la pubblica amministrazione per progetti di ricerca, stage e tirocini, nonché incontri annuali con gli studenti delle scuole superiori in occasione dell'"Open Day", del "Progetto Tandem" e della fiera "Job Orienta". Per quanto riguarda invece la relazione con gli studenti del CdS, essa avviene formalmente attraverso i rappresentanti degli studenti nei vari organi collegiali.</p> <p>Nelle sedi sopra esposte, le organizzazioni rappresentative hanno espresso a più riprese:</p> <ul style="list-style-type: none">- piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di laurea in Informatica della classe L-31;- parere altamente positivo sull'ordinamento presentato;- piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo docente. <p>Inoltre, con la trasformazione dei precedenti CdS in Informatica e in Informatica Multimediale nell'attuale CdS in Informatica (classe L-31) le organizzazioni rappresentative segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti e innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- il numero di esami complessivo è stato ridotto;- per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale "in aula". <p>In data 24 Ottobre 2013 alle ore 16:30, presso la Sala Verde del Dipartimento di Informatica, si sono riuniti il Presidente del Collegio Didattico di Informatica e i Referenti</p>
--	--



<p>dei CdS con i Rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni per esprimere il proprio parere in merito alla congruità degli obiettivi formativi e del quadro generale delle attività formative dei CdS.</p> <p>I rappresentanti delle parti sociali presenti erano i seguenti:</p> <p>Dott. Franzini Fabrizio - Omron Italia Dott. Diego Tosato - Eurosystem Dott. Alessio Voltarel - Eurosystem Dott. Stefano Bacci - Eurosystem Dott. Alberto Tronchin - Eurosystem Dott. Cristiano Magnan - Cad it Dott. Roberto Bucalo - Cad it Dott.ssa Giovanna Rossini - IBM Italia Dott. Davide Veronese - IBM Italia Dott. Raoul Cavaglieri - P-LAB Dott. Enrico Pesente - UNICREDIT Dott. Paolo Errico - Julia Dott. Walter Vendraminetto - EDAlab Dott. Marco Predonzan - MIOS Elettronica Dott. Stefano Bruno - Telefin Dott. Fausto Beghelli - Tecnica Elettronica Dott. Nicola Giovanelli - Specchiasol Dott. Federico Brenzoni - Comune di Verona Dott. Antonio Marchiori - Ufficio scolastico regionale Veneto</p> <p>Durante l'incontro le parti sociali hanno evidenziato una serie di interessi/necessità che possono essere riassunti nei seguenti suggerimenti per una migliore valorizzazione del corso di studi agli occhi del mondo industriale:</p> <ul style="list-style-type: none">- stimolare la capacità di analisi e di utilizzo di strumenti di modellazione;- rafforzare la propensione a lavorare in team;- anticipare lo stage ai primissimi anni di studi in modo da far interagire subito gli studenti con le aziende;- approfondire maggiormente le tematiche legate a big data, cloud computing, mobile;- incentivare stage/tesi presso le aziende.	<p>dei CdS con i Rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni per esprimere il proprio parere in merito alla congruità degli obiettivi formativi e del quadro generale delle attività formative dei CdS.</p> <p>I rappresentanti delle parti sociali presenti erano i seguenti:</p> <p>Dott. Franzini Fabrizio - Omron Italia Dott. Diego Tosato - Eurosystem Dott. Alessio Voltarel - Eurosystem Dott. Stefano Bacci - Eurosystem Dott. Alberto Tronchin - Eurosystem Dott. Cristiano Magnan - Cad it Dott. Roberto Bucalo - Cad it Dott.ssa Giovanna Rossini - IBM Italia Dott. Davide Veronese - IBM Italia Dott. Raoul Cavaglieri - P-LAB Dott. Enrico Pesente - UNICREDIT Dott. Paolo Errico - Julia Dott. Walter Vendraminetto - EDAlab Dott. Marco Predonzan - MIOS Elettronica Dott. Stefano Bruno - Telefin Dott. Fausto Beghelli - Tecnica Elettronica Dott. Nicola Giovanelli - Specchiasol Dott. Federico Brenzoni - Comune di Verona Dott. Antonio Marchiori - Ufficio scolastico regionale Veneto</p> <p>Durante l'incontro le parti sociali hanno evidenziato una serie di interessi/necessità che possono essere riassunti nei seguenti suggerimenti per una migliore valorizzazione del corso di studi agli occhi del mondo industriale:</p> <ul style="list-style-type: none">- stimolare la capacità di analisi e di utilizzo di strumenti di modellazione;- rafforzare la propensione a lavorare in team;- anticipare lo stage ai primissimi anni di studi in modo da far interagire subito gli studenti con le aziende;- approfondire maggiormente le tematiche legate a big data, cloud computing, mobile;- incentivare stage/tesi presso le aziende.
---	---



<p>E' emerso inoltre l'interesse che le aziende aspirano a rafforzare la collaborazione con l'Università e chiedono che venga aperto un canale informativo (newsletter, mailing list, opuscoli da distribuire presso la camera di commercio, seminari, ...) tra aziende/enti e università in modo tale che tutti gli attori coinvolti siano aggiornati, da una parte su progetti realizzati, CdS offerti e tesi svolte all'interno dei dipartimenti dell'Ateneo, e dall'altra sulle attività svolte dalle aziende/enti.</p>	<p>E' emerso inoltre l'interesse che le aziende aspirano a rafforzare la collaborazione con l'Università e chiedono che venga aperto un canale informativo (newsletter, mailing list, opuscoli da distribuire presso la camera di commercio, seminari, ...) tra aziende/enti e università in modo tale che tutti gli attori coinvolti siano aggiornati, da una parte su progetti realizzati, CdS offerti e tesi svolte all'interno dei dipartimenti dell'Ateneo, e dall'altra sulle attività svolte dalle aziende/enti.</p>
---	---

A1.B - CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE – A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE - DELLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI, DELLE PROFESSIONI (CONSULTAZIONI SUCCESSIVE)

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>In data 16/06/2016 si sono riuniti il Presidente del Collegio Didattico di Informatica ed i Referenti dei CdS in Bioinformatica (L-31), Informatica (L-31) e Ingegneria e Scienze Informatiche (LM-18/32) con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.</p> <p>I rappresentanti delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni presenti all'incontro sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- ASEM S.p.A.- Confindustria Verona- EDALab Networked Embedded Systems s.r.l.- Infracom S.p.A.- Nidek- Openinnovation s.r.l.- Ordine degli Ingegneri di Verona- S.I.A. s.r.l.- Telenia Software s.r.l.- Ufficio scolastico regionale Veneto - VR- STM Products s.r.l. <p>I rappresentanti del mondo della produzione,</p>	<p>In data 16/06/2016 si sono riuniti il Presidente del Collegio Didattico di Informatica ed i Referenti dei CdS in Bioinformatica (L-31), Informatica (L-31) e Ingegneria e Scienze Informatiche (LM-18/32) con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.</p> <p>I rappresentanti delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni presenti all'incontro sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- ASEM S.p.A.- Confindustria Verona- EDALab Networked Embedded Systems s.r.l.- Infracom S.p.A.- Nidek- Openinnovation s.r.l.- Ordine degli Ingegneri di Verona- S.I.A. s.r.l.- Telenia Software s.r.l.- Ufficio scolastico regionale Veneto - VR- STM Products s.r.l. <p>I rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni presenti:</p>

<p>dei servizi e delle professioni presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evidenziano l'importanza dell'approfondimento di argomenti inerenti lo sviluppo di applicazioni per cellulari, tablet e pc (internet of things). In questo contesto infatti, gli sviluppatori dovrebbero essere in grado di ragionare a 360 gradi considerando problematiche connesse, cloud, ottimizzazione di banda, interazione con aziende, generando collaborazione con chi fornisce i servizi per facilitare la comunicazione. Viene evidenziata la necessità di rendere autonomi gli studenti nell'affrontare lo sviluppo di applicazioni con conoscenza del contesto in cui queste si inseriscono. Difficile trovare persone in grado di utilizzare mimica del cloud per sviluppare applicazioni. - evidenziano come sia fondamentale tener presente "industria 4.0", ovvero la rivoluzione industriale digitale, con processi che si trasformano anche nella direzione digitale. Questo implica una futura richiesta anche in contesti aziendali non propriamente informatici. Per ciò che riguarda l'attuale preparazione, evidenziano ancora la necessità di rafforzare la conoscenza dei processi aziendali e del ciclo di vita del sw. - evidenziano "internet of things" e big data come argomenti cruciali, ma anche machine learning. È importante sapere cosa si fa con flussi di dati, come si analizzano e come si gestiscono i dati mediante trasformazioni. Sarebbe importante che venisse sviluppata la figura del "data scientist", un professionista in grado di raccogliere dati, anche sconosciuti, che da basi enormi estraggono informazioni e li rendono strumenti di business, filiera moderna, legata ma non solo a big data. Inoltre è importante istruire gli studenti sui problemi con le nuove direttive sulla privacy. Security by default dovrebbe essere un protocollo usato sin dalle basi. Inoltre è importante capire il processo del "SW supply 	<ul style="list-style-type: none"> - evidenziano l'importanza dell'approfondimento di argomenti inerenti lo sviluppo di applicazioni per cellulari, tablet e pc (internet of things). In questo contesto infatti, gli sviluppatori dovrebbero essere in grado di ragionare a 360 gradi considerando problematiche connesse, cloud, ottimizzazione di banda, interazione con aziende, generando collaborazione con chi fornisce i servizi per facilitare la comunicazione. Viene evidenziata la necessità di rendere autonomi gli studenti nell'affrontare lo sviluppo di applicazioni con conoscenza del contesto in cui queste si inseriscono. Difficile trovare persone in grado di utilizzare mimica del cloud per sviluppare applicazioni. - evidenziano come sia fondamentale tener presente "industria 4.0", ovvero la rivoluzione industriale digitale, con processi che si trasformano anche nella direzione digitale. Questo implica una futura richiesta anche in contesti aziendali non propriamente informatici. Per ciò che riguarda l'attuale preparazione, evidenziano ancora la necessità di rafforzare la conoscenza dei processi aziendali e del ciclo di vita del sw. - evidenziano "internet of things" e big data come argomenti cruciali, ma anche machine learning. È importante sapere cosa si fa con flussi di dati, come si analizzano e come si gestiscono i dati mediante trasformazioni. Sarebbe importante che venisse sviluppata la figura del "data scientist", un professionista in grado di raccogliere dati, anche sconosciuti, che da basi enormi estraggono informazioni e li rendono strumenti di business, filiera moderna, legata ma non solo a big data. Inoltre è importante istruire gli studenti sui problemi con le nuove direttive sulla privacy. Security by default dovrebbe essere un protocollo usato sin dalle basi. Inoltre è importante capire il processo del "SW supply chain", ovvero non si sviluppa più tutto da
--	---



<p>chain", ovvero non si sviluppa più tutto da zero, ma si prendono componenti di terze parti mediante piattaforme open source, questo porta a dover gestire licenze e problemi di security.</p> <p>È necessaria una cultura di partecipazione attiva alla comunità open source.</p> <p>Attualmente gli sviluppatori che arrivano in azienda sono artigiani, non hanno idea del ciclo di vita del sw, non ci sono sensibilità sul versioning del sw. Si osserva infine l'importanza della sicurezza del sw a partire dallo sviluppo dell'architettura. È quindi essenziale la produzione di sw sicuro.</p> <p>- sicuramente importante l'analisi dei dati, l'integrazione di dati da più sorgenti eterogenee (image registration), miglioramento dell'immagine, image quality assessment, algoritmi per testare performance (qualità) del risultato, ottimizzazione. Altri aspetti importanti sono sicuramente la conoscenza dell'ingegneria del sw.</p> <p>- osservano che i laureati hanno in generale (anche magistrali) una buona preparazione specializzata ma poca preparazione nella capacità di documentare il lavoro che viene sviluppato, la "quality assurance" viene considerata collaterale mentre lo sviluppo del sw non può prescindere dalla qualità del sw.</p> <p>- sottolineano l'importanza di fornire agli studenti (non solo quelli di Bioinformatica) conoscenze interdisciplinari che coprano per quanto possibile anche elementi di scienze della vita ed in particolare principi di chimica. Inoltre gli studenti dovrebbero essere preparati all'interazione con realtà internazionali.</p> <p>Si consiglia di incentivare l'acquisizione di buone capacità comunicative in inglese già durante la triennale.</p> <p>Inoltre si sottolinea l'importanza di complementare le conoscenze di</p>	<p>zero, ma si prendono componenti di terze parti mediante piattaforme open source, questo porta a dover gestire licenze e problemi di security.</p> <p>È necessaria una cultura di partecipazione attiva alla comunità open source.</p> <p>Attualmente gli sviluppatori che arrivano in azienda sono artigiani, non hanno idea del ciclo di vita del sw, non ci sono sensibilità sul versioning del sw. Si osserva infine l'importanza della sicurezza del sw a partire dallo sviluppo dell'architettura. È quindi essenziale la produzione di sw sicuro.</p> <p>- sicuramente importante l'analisi dei dati, l'integrazione di dati da più sorgenti eterogenee (image registration), miglioramento dell'immagine, image quality assessment, algoritmi per testare performance (qualità) del risultato, ottimizzazione. Altri aspetti importanti sono sicuramente la conoscenza dell'ingegneria del sw.</p> <p>- osservano che i laureati hanno in generale (anche magistrali) una buona preparazione specializzata ma poca preparazione nella capacità di documentare il lavoro che viene sviluppato, la "quality assurance" viene considerata collaterale mentre lo sviluppo del sw non può prescindere dalla qualità del sw.</p> <p>- sottolineano l'importanza di fornire agli studenti (non solo quelli di Bioinformatica) conoscenze interdisciplinari che coprano per quanto possibile anche elementi di scienze della vita ed in particolare principi di chimica. Inoltre gli studenti dovrebbero essere preparati all'interazione con realtà internazionali.</p> <p>Si consiglia di incentivare l'acquisizione di buone capacità comunicative in inglese già durante la triennale.</p> <p>Inoltre si sottolinea l'importanza di complementare le conoscenze di progettazione e implementazione con</p>
--	--



progettazione e implementazione con principi di organizzazione aziendale e di dinamiche di produzione. Il Collegio Didattico del 29.5.2018 ha deciso l'istituzione di un Comitato delle Parti Interessate (CPI) stabile, in accordo con quanto di recente fissato dal regolamento didattico di ateneo. La prima consultazione del CPI è prevista entro l'autunno 2018.	principi di organizzazione aziendale e di dinamiche di produzione. Il Collegio Didattico del 29.5.2018 ha deciso l'istituzione di un Comitato delle Parti Interessate (CPI) stabile, in accordo con quanto di recente fissato dal regolamento didattico di ateneo. La prima consultazione del CPI è prevista entro l'autunno 2018.
---	---

A2.A - PROFILO PROFESSIONALE E SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI - RAD

TESTO VIGENTE	PROGRAMMATORE E ANALISTA
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Informatica in qualità di programmatore e analista può svolgere funzioni legate principalmente a sviluppo, gestione e manutenzione di sistemi informatici con particolare riguardo ai requisiti di affidabilità, prestazioni e sicurezza nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- sviluppo di software;- installazione di reti di calcolatori;- implementazione di sistemi informativi;- sviluppo di applicazioni web;- sviluppo di applicazioni per sistemi dedicati;- sviluppo di sistemi e interfacce visuali nell'ambito della visione artificiale e dell'interazione uomo-macchina;- amministrazione di sistemi informatici. <p>competenze associate alla funzione: Le competenze relative alle figure professionali che possono essere ricoperte dal laureato in Informatica sono legate ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">- conoscenze nei settori delle scienze e tecnologie dell'informazione e della comunicazione mirate al loro utilizzo in ambito di sviluppo, gestione e manutenzione di sistemi informatici;- capacità di affrontare e analizzare problemi e di sviluppare sistemi informatici per la loro soluzione;- conoscenza delle metodologie di indagine e capacità di saperle applicare in situazioni concrete con appropriata conoscenza degli strumenti matematici e fisici di supporto alle competenze informatiche;- capacità di lavorare in gruppo, operare con definiti gradi di autonomia, e inserirsi prontamente	<p>Funzione in un contesto di lavoro: Il laureato in Informatica in qualità di programmatore e analista può svolgere funzioni legate principalmente a sviluppo, gestione e manutenzione di sistemi informatici con particolare riguardo ai requisiti di affidabilità, prestazioni e sicurezza nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- sviluppo di software;- installazione di reti di calcolatori;- implementazione di sistemi informativi;- sviluppo di applicazioni web;- sviluppo di applicazioni per sistemi dedicati;- sviluppo di sistemi e interfacce visuali nell'ambito della visione artificiale e dell'interazione uomo-macchina;- amministrazione di sistemi informatici. <p>Competenze associate alla funzione: Le competenze relative alle figure professionali che possono essere ricoperte dal laureato in Informatica sono legate ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">- conoscenze nei settori delle scienze e tecnologie dell'informazione e della comunicazione mirate al loro utilizzo in ambito di sviluppo, gestione e manutenzione di sistemi informatici;- capacità di affrontare e analizzare problemi e di sviluppare sistemi informatici per la loro soluzione;- conoscenza delle metodologie di indagine e capacità di saperle applicare in situazioni concrete con appropriata conoscenza degli strumenti matematici e fisici di supporto alle competenze informatiche;- capacità di lavorare in gruppo, operare con



<p>negli ambienti di lavoro. sbocchi occupazionali: Il laureato in Informatica è in grado di svolgere compiti tecnici o professionali nell'ambito delle tecnologie informatiche presso enti pubblici o privati. In particolare, la formazione informatica, fondata su solide basi di matematica e fisica, permette al laureato di inserirsi agevolmente sia in imprese che progettano e sviluppano sistemi informatici, che in imprese, pubbliche amministrazioni e, più in generale, organizzazioni che utilizzano sistemi informatici, riuscendo, in tempi brevi, ad acquisire eventuali competenze specifiche richieste.</p>	<p>definiti gradi di autonomia, e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro. Sbocchi occupazionali: Il laureato in Informatica è in grado di svolgere compiti tecnici o professionali nell'ambito delle tecnologie informatiche presso enti pubblici o privati. In particolare, la formazione informatica, fondata su solide basi di matematica e fisica, permette al laureato di inserirsi agevolmente sia in imprese che progettano e sviluppano sistemi informatici, che in imprese, pubbliche amministrazioni e, più in generale, organizzazioni che utilizzano sistemi informatici, riuscendo, in tempi brevi, ad acquisire eventuali competenze specifiche richieste.</p>
---	--

A2.B - IL CORSO PREPARA ALLA PROFESSIONE DI (CODIFICHE ISTAT) - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<ol style="list-style-type: none">1. <i>Analisti e progettisti di software</i> - (2.1.1.4.1)2. <i>Analisti di sistema</i> - (2.1.1.4.2)3. <i>Analisti e progettisti di applicazioni web</i> - (2.1.1.4.3)	<ol style="list-style-type: none">1. <i>Analisti e progettisti di software</i> - (2.1.1.4.1)2. <i>Analisti di sistema</i> - (2.1.1.4.2)3. <i>Analisti e progettisti di applicazioni web</i> - (2.1.1.4.3)

A3.A – CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Per accedere al Corso di laurea in Informatica è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione Italiano.</p> <p>Sono richieste capacità logico matematiche, che verranno verificate attraverso prove oggettive.</p> <p>La modalità di verifica dei saperi minimi verrà definita dal regolamento didattico del corso di studio</p>	<p>Per accedere al Corso di laurea in Informatica è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione Italiano.</p> <p>Sono richieste capacità logico matematiche, che verranno verificate attraverso prove oggettive.</p> <p>La modalità di verifica dei saperi minimi verrà definita dal regolamento didattico del corso di studio</p>



**A4.A OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO -
RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Il corso di laurea proposto fornisce al laureato le competenze necessarie per operare negli ambiti della progettazione, realizzazione, sviluppo, gestione e manutenzione di sistemi informatici sia in imprese produttrici collocate nelle aree dei sistemi informatici e dei calcolatori, che nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nei laboratori che utilizzano sistemi informatici complessi.</p> <p>Il corso di laurea in Informatica è di tipo metodologico.</p> <p>Il corso di laurea comprende attività finalizzate ad acquisire competenze di base nei seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none">- matematica discreta e del continuo;- fisica;- programmazione e algoritmi;- architetture degli elaboratori, sistemi operativi e reti di calcolatori;- basi di dati e sistemi informativi;- informatica teorica. <p>Ulteriori competenze specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- linguaggi di programmazione e compilatori;- tecniche avanzate di programmazione;- metodi logici ed algebrici per l'informatica.- elaborazione dei segnali;- elaborazione di immagini e suoni;- grafica al calcolatore. <p>Lo strumento didattico privilegiato per l'insegnamento di tali conoscenze sono le lezioni e le esercitazioni in aula. Le esercitazioni sono essenziali sia negli insegnamenti dell'area fisico-matematica che negli insegnamenti dell'area informatica.</p> <p>Ulteriori strumenti didattici utilizzati per raggiungere obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Laboratori informatici; sono previsti nella maggior parte dei corsi caratterizzanti per un totale non inferiore a 20 CFU nell'arco dei tre anni.- Tirocini presso aziende, strutture della Pubblica Amministrazione e laboratori. E' prevista la possibilità di effettuare tirocini tramite soggiorni di studio presso altre università italiane e estere, anche nel quadro di accordi interuniversitari	<p>Il corso di laurea proposto fornisce al laureato le competenze necessarie per operare negli ambiti della progettazione, realizzazione, sviluppo, gestione e manutenzione di sistemi informatici sia in imprese produttrici collocate nelle aree dei sistemi informatici e dei calcolatori, che nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nei laboratori che utilizzano sistemi informatici complessi.</p> <p>Il corso di laurea in Informatica è di tipo metodologico.</p> <p>Il corso di laurea comprende attività finalizzate ad acquisire competenze di base nei seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none">- matematica discreta e del continuo;- fisica;- programmazione e algoritmi;- architetture degli elaboratori, sistemi operativi e reti di calcolatori;- basi di dati e sistemi informativi;- informatica teorica. <p>Ulteriori competenze specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- linguaggi di programmazione e compilatori;- tecniche avanzate di programmazione;- metodi logici ed algebrici per l'informatica.- elaborazione dei segnali;- elaborazione di immagini e suoni;- grafica al calcolatore.



<p>nazionali ed internazionali. I tirocini vengono svolti sotto la supervisione di un tutor esterno e di un tutor accademico interno al corso di laurea.</p> <ul style="list-style-type: none">- Lavoro autonomo dello studente attraverso compiti assegnati per casa o laboratorio;- Ricevimento con i docenti titolari del corso ed eventuali tutori assegnati al corso;- Attività didattiche di supporto in modalità e-learning, ove previste.	
---	--

A4.B.1 – A) CONOSCENZA E COMPrensIONE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE: SINTESI **RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p><i>Nessun testo</i></p>	<p>Conoscenze e comprensione</p> <p>Il laureato in Informatica al termine del corso di studi deve possedere solide basi negli ambiti della matematica e della fisica, nonché abilità di calcolo, capacità di astrazione, e familiarità con il metodo scientifico in modo da poter rappresentare formalmente ed efficacemente problemi e soluzioni in ambito informatico.</p> <p>Il laureato in Informatica deve dimostrare conoscenza e capacità di comprensione sufficienti per sviluppare, gestire e mantenere sistemi informatici, all'interno di organizzazioni pubbliche e private, nel contesto dei sistemi informativi, delle reti di calcolatori e dell'amministrazione di sistemi informatici, con particolare riguardo alle problematiche di sicurezza, affidabilità e prestazioni.</p> <p>È inoltre necessario che il laureato in informatica sia in grado di leggere e comprendere articoli scientifici e testi nell'ambito delle varie discipline, anche in lingua Inglese.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Il laureato in Informatica applica le conoscenze acquisite per: poter applicare tutti concetti acquisiti nei vari insegnamenti anche in ambiti non matematici; saper interpretare risultati (statistici) in modo analitico e saper costruire modelli logici; Saper applicare e modellare concetti fisici; poter affrontare la progettazione, lo sviluppo e la documentazione di soluzioni in ambito architeturale e software in funzione dei requisiti del problema da</p>



	<p>risolvere, sapendo quindi riconoscere e comprendere le caratteristiche architetture di una macchina, le caratteristiche e le funzionalità dei linguaggi di programmazione, le caratteristiche e le funzionalità dei vari servizi di rete (sapendo progettare e configurare le componenti anche in modo sicuro), la struttura e il funzionamento dei sistemi operativi, la struttura delle basi di dati (sapendo come progettarle e come interrogarle), conoscendo i concetti fondamentali di calcolabilità. Tutto questo per fornire soluzioni a problemi ovviamente negli ambiti citati, ma anche nel contesto dell'elaborazione dei segnali e delle immagini e della grafica.</p> <p>Lo strumento didattico privilegiato per l'insegnamento delle conoscenze delle varie aree sono lezioni ed esercitazioni in aula. Queste attività possono essere integrate da soggiorni di studio all'estero, ricevimento con il docente e/o attività di supporto in modalità e-learning dove previsto. Per l'area informatica e applicata si utilizzano inoltre attività di laboratorio, seminari tecnico-scientifici, tirocini presso imprese ed enti pubblici, realizzazione di progetti pratici suddivisi in team di sviluppo.</p> <p>La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta mediante eventuali prove in itinere intese a rilevare la preparazione degli studenti e l'efficacia dei processi di apprendimento, nonché esami orali e prove scritte al termine delle lezioni. Per l'area informatica e applicata viene potenzialmente richiesto lo sviluppo di progetti pratici da sviluppare contemporaneamente all'erogazione degli insegnamenti</p>
--	--

A4.C - AUTONOMIA DI GIUDIZIO / ABILITÀ COMUNICATIVE / CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Autonomia di giudizio: I laureati in Informatica devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- riconoscere ragionamenti logicamente corretti e di individuare falle nei processi deduttivi e sperimentali;- costruire e sviluppare algoritmi per la risoluzione di problemi avendo cura del costo computazionale;- validare con metodologie appropriate la	<p>Autonomia di giudizio: I laureati in Informatica devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Saper scegliere la soluzione in modo autonomo più adeguata a problemi matematici, fisici e informatici;- Saper interpretare il significato fisico di una misura acquisita con strumenti optoelettronici;- Saper valutare la complessità di realizzazione di

<p>correttezza delle soluzioni software proposte;</p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare (tecniche di debug) il codice; - svolgere in modo autonomo attività esterne, come tirocini formativi presso aziende, strutture della Pubblica Amministrazione e centri di ricerca, oltre a soggiorni presso altre università italiane ed europee, utilizzando in modo appropriato le competenze informatiche acquisite. <p>Le attività che concorrono al raggiungimento dei risultati sono: lezioni frontali, esercitazioni, attività in laboratori informatici, attività di tirocinio presso aziende ed enti pubblici.</p> <p>La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con valutazioni finali (esami) atte a rilevare la preparazione e l'efficacia dei processi di apprendimento.</p> <p>Abilità comunicative:</p> <p>I laureati devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicare problemi, idee e soluzioni riguardanti l'Informatica, sia proprie sia di altri autori, ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua ed in Inglese, sia in forma scritta che orale. - lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro. <p>Le attività che concorrono al raggiungimento dei risultati sono: lezioni frontali, esercitazioni, attività in laboratori informatici, attività di tirocinio presso aziende ed enti pubblici.</p> <p>La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con valutazioni finali (esami) atte a rilevare la preparazione e l'efficacia dei processi di apprendimento.</p> <p>Capacità di apprendimento:</p> <p>I laureati devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserirsi prontamente nei vari ambienti di lavoro affrontando le diverse problematiche dell'informatica ed acquisendo agevolmente e rapidamente eventuali conoscenze specifiche; - proseguire gli studi di Laurea Magistrale o Master di I livello con un buon grado d'autonomia, sia in informatica che in discipline affini. <p>Le attività che concorrono al raggiungimento dei risultati sono: lezioni frontali, esercitazioni, attività in laboratori informatici, attività di tirocinio presso aziende ed enti pubblici.</p> <p>La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con valutazioni finali (esami) atte a rilevare la preparazione e l'efficacia dei processi di apprendimento.</p>	<p>uni strumento informatico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare autonomamente vantaggi e svantaggi di differenti scelte progettuali nell'ambito dei servizi offerti da un sistema informatico. - svolgere in modo autonomo attività esterne, come tirocini formativi presso aziende, strutture della Pubblica Amministrazione e centri di ricerca, oltre a soggiorni presso altre università italiane ed europee, utilizzando in modo appropriato le competenze informatiche acquisite. <p>Le attività che concorrono al raggiungimento dei risultati sono: lezioni frontali, esercitazioni, attività in laboratori informatici, attività di tirocinio presso aziende ed enti pubblici.</p> <p>La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con valutazioni finali (esami) atte a rilevare la preparazione e l'efficacia dei processi di apprendimento.</p> <p>Abilità comunicative:</p> <p>I laureati devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esprimersi con termini adeguati e precisi; - Presentare un progetto/applicazione autonomamente realizzato (motivando le scelte effettuate) e dimostrare capacità di lavoro di gruppo; - Comunicare in modo proficuo con tutti gli attori coinvolti nella realizzazione e uso di un sistema software all'intero di organizzazioni complesse; - Spiegare la trasformazione dell'informazione e il percorso seguito da essa dalla sorgente alla destinazione <p>Nel complesso quindi il laureato deve essere in grado di comunicare problemi, idee e soluzioni riguardanti l'Informatica, sia proprie sia di altri autori, ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua ed in Inglese, sia in forma scritta che orale e di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.</p> <p>Le attività che concorrono al raggiungimento dei risultati sono: lezioni frontali, esercitazioni, attività in laboratori informatici, attività di tirocinio presso aziende ed enti pubblici.</p> <p>La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con valutazioni finali (esami) atte a rilevare la preparazione e l'efficacia dei processi di apprendimento.</p> <p>Capacità di apprendimento:</p> <p>I laureati devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliare in modo autonomo le conoscenze a partire da quanto appreso; - Acquisire conoscenze per poter proseguire gli studi in modo autonomo e proficuo;
--	---



	<p>- Approfondire autonomamente lo studio di strumenti e tecniche informatiche per lo sviluppo del software in diversi contesti applicativi. Queste capacità permettono al laureato quindi di inserirsi prontamente nei vari ambienti di lavoro affrontando le diverse problematiche dell'informatica ed acquisendo agevolmente e rapidamente eventuali conoscenze specifiche e/o di proseguire gli studi di Laurea Magistrale o Master di I livello con un buon grado d'autonomia, sia in informatica che in discipline affini.</p> <p>Le attività che concorrono al raggiungimento dei risultati sono: lezioni frontali, esercitazioni, attività in laboratori informatici, attività di tirocinio presso aziende ed enti pubblici.</p> <p>La verifica del raggiungimento dell'obiettivo formativo è ottenuta con valutazioni finali (esami) atte a rilevare la preparazione e l'efficacia dei processi di apprendimento e in sede di prova finale.</p>
--	--

A5.A – CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE - RAD

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi. Alla prova finale (esame di laurea) sono riservati 6 CFU. La Laurea in Informatica viene conseguita dallo studente superando con esito positivo l'esame di laurea e completando in questo modo i 180 CFU stabiliti dal suo piano di studi.</p> <p>L'esame di laurea consiste in un colloquio che può essere basato su al più due delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• breve elaborato scritto, anche in lingua inglese, su argomento assegnato;• esame orale, anche in lingua inglese, su argomento assegnato;• esame scritto, anche in lingua inglese, su argomento assegnato. <p>La forma dell'esame viene concordata tra lo studente e il docente referente (relatore) il quale è membro della Commissione d'esame. La valutazione dell'esame è basata sul livello di approfondimento dimostrato dallo studente, sulla chiarezza espositiva, e sulla capacità dello studente di inquadrare l'argomento assegnato in un contesto più ampio.</p>	<p>Alla prova finale (esame di laurea) sono riservati 6 CFU. Scopo della prova finale è quello di verificare la capacità di apprendimento dello studente e le sue abilità comunicative, nonché di applicare le conoscenze e competenze apprese nel corso di studio.</p> <p>L'esame di laurea consiste in un colloquio che può essere basato su al più due delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• breve elaborato scritto, anche in lingua inglese, su argomento assegnato;• esame orale, anche in lingua inglese, su argomento assegnato;• esame scritto, anche in lingua inglese, su argomento assegnato. <p>La forma dell'esame viene concordata tra lo studente e il docente referente (relatore) il quale è membro della Commissione d'esame. La valutazione dell'esame è basata sul livello di approfondimento dimostrato dallo studente, sulla chiarezza espositiva, e sulla capacità dello studente di inquadrare l'argomento assegnato in un contesto più ampio.</p>



--	--

**MOTIVAZIONI DELL'INSERIMENTO NELLE ATTIVITÀ AFFINI DI SSD PREVISTI DALLA CLASSE O
NOTE ATTIVITÀ AFFINI - RAD**

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>La classe L-31 prevede nelle attività di base i settori negli intervalli FIS/01-03 e MAT/01-09. In ciascuno di tali settori sono presenti sia discipline che si possono considerare di base, sia discipline che costituiscono attività formative affini e integrative di elezione per un corso di laurea in Informatica. È pertanto necessario includere tutti i settori sopra elencati anche fra le attività affini o integrative del corso di laurea.</p> <p><i>[inserire testo]</i></p>	<p>La classe L-31 prevede nelle attività di base i settori negli intervalli FIS/01-03 e MAT/01-09. In ciascuno di tali settori sono presenti sia discipline che si possono considerare di base, sia discipline che costituiscono attività formative affini e integrative di elezione per un corso di laurea in Informatica. È pertanto necessario includere tutti i settori sopra elencati anche fra le attività affini o integrative del corso di laurea.</p> <p>La ripetizione del SSD INF/01 nelle attività affini serve a consentire insegnamenti in alternativa con altri SSD tipicamente affini, come, ad esempio, ING-INF/04 ed ING-INF/06</p> <p>Il Regolamento didattico consente agli studenti che lo vogliano di conseguire crediti in settori che sono esclusivamente affini.</p>